Anno 123 Numero 16

Sabato 21 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che fara

Temperature di ieri

Max. Genova 15°
Min. Bolzano -7°
Torino (media) + 2,1°

Previsioni a pagina 8

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568... - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335; Tariffe Italia 6 numeri (s.c.p. 71045: consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 360.000 - Una: La Stampa 6,5/8 594-600) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea) *) Austria sc. 15; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,25 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,50; *Grecia dr. 150; Lussemburgo fr. 55; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 160; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fra. 2; Svizzera Ticino fra. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Canone: pacchetto per la pubblica: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: blocco non 42mm; festivi, posiz. o dala di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (736.000); Comm. L. 580.000 (696.000); - Pubbl. esterna L. 750.000 (640.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 610.000 (736.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 a linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO
1286 - 13,6
MARCO
732,625 + 0,705

BORSE

MILANO (Comit)
612,92 - 0,02%
NEW YORK (Dow Jones)
2235,36 - 3,75

OGGI
Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nel discorso del giuramento il 41° Presidente rilancia la questione sociale

Bush: voglio un'America più giusta

Il Paese dovrà interessarsi «ai senzatetto, ai drogati, alla gente dei ghetti» - «Bisognerà risanare il bilancio federale» - «Politica della mano tesa con il mondo e con l'Unione Sovietica: quello che promettiamo, lo manterremo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dal portico della democrazia, come ha chiamato la facciata del Campidoglio, due minuti dopo aver giurato fedeltà all'Unione ed essere stato insediato 41° presidente degli Stati Uniti, George Bush ha pronunciato uno dei discorsi più nobili dai tempi di Kennedy: il discorso dell'affermazione del modello politico occidentale, «*che nel cuore dell'uomo, se non nei fatti* — ha detto — *ha posto fine ai giorno dei dittatori*», e il discorso dell'appello alla tolleranza, all'altruismo e alle riforme sociali senza cui, ha affermato, «*l'America non può essere se stessa*». E' stato un esordio semplice e commosso: dopo otto anni di reaganismo, di una presidenza quasi imperiale, Bush ha proposto al mondo e al Paese quella che egli stesso ha definito «*la politica della mano tesa*»: ha prospettato cioè un grande disegno di riconciliazione, che all'estero comporta lo sviluppo del dialogo con l'Urss, e all'interno unanimità d'intenti tra governo e Congresso, ricchi e poveri, pubblico e privato.

Premeva al nuovo presidente, affiancato dalla moglie raggiante e da un Reagan sereno ma stanco, rassicurare gli alleati europei e asiatici sulla sua politica estera. Lo ha fatto subito, ribadendo il principio reaganiano del negoziato nella forza. «*Grandi nazioni* — ha proclamato — *muovono verso la democrazia attraverso la porta della libertà. Grandi popoli stanno verso la prosperità attraverso la porta del libero mercato... Noi offriamo al mondo un nuovo impegno: rimarremo potenti per proteggere la pace. La nostra mano tesa diventa pugno solo con riluttanza: ma questo pugno può essere impiegato con terribile efficienza*». Bush ha voluto anche rassicurare Gorbaciov: «*Ciò che l'America promette* — ha detto — *l'America mantiene... Consolideremo l'Alleanza Atlantica, ma continueremo il dialogo con l'Urss... Le speranze sono buone, anche se vigileremo*». Erede e insieme critico di Reagan, Bush ha persino rivolto un accorato invito all'Iran, senza nominarlo, affinché liberi gli ostaggi americani in Libano: «*Qualsiasi assistenza sarà ricordata: premieremo la buona volontà*».

Nel giorno più esaltante della sua carriera, il principale intento di Bush era tuttavia un altro. Sotto un cielo prima nuvoloso poi acceso da un sole primaverile, davanti a 150 mila persone, quest'uomo che ha ereditato la presidenza degli Stati Uniti per quasi un decennio ha ripetuto con altre parole il celebre grido kennediano: «*Non chiedetevi che cosa l'America possa fare per voi, ma che cosa voi possiate fare per l'America*». Dalla preghiera iniziale, «*Dio, scrivi nel nostro cuore di usare il potere per aiutare la gente*», sono scaturiti il richiamo a una società più altruista e più giusta, la condanna della corruzione degli ultimi anni. «*Noi non siamo* — ha dichiarato Bush — *la somma di ciò che possediamo... Il successo non è fatto di ori e di sete, ma di amore e sacrificio... Ci sono senzatetto, bambini che non conoscono la normalità, drogati, poveri imprigionati nei ghetti... E' a loro che dobbiamo pensare: le scelte saranno difficili, le nostre risorse andranno distribuite diversamente che in passato... A tutti noi americani chiedo che ci interessiamo alla vita degli altri, che inauguriamo un nuovo altruismo*».

George Bush ha reso chiaro di non mirare a un ritorno dell'interventismo né dello statalismo. Ma ha fatto anche capire di non collocarsi al di fuori delle istituzioni, a differenza dei suoi predecessori Reagan e Carter, e di voler restituire al Paese il suo antico senso di direzione e con esso l'orgoglio del servizio del pubblico. Con fermezza, ha chiesto al Congresso di superare i contrasti di partito e le dispute di potere col governo; e a tutti i cittadini di dimenticare il trauma del Vietnam «*da cui erompi ci separa quasi un quarto di secolo*». Con realismo, ha ammonito infine che «*sfide gravi ci attendono, bisogna risanare il deficit del bilancio dello Stato, e i programmi non potranno essere senza limiti*».

Il presidente si è così spinto ben oltre il discorso della svolta, quello della Convention di New Orleans ad agosto, in cui aveva anticipato la fine della *reaganomics* e il recupero del centrismo storico repubblicano. In qualche modo, l'America lo aveva previsto: alla vigilia, il *New York Times* gli ha attribuito il 68 per cento dei consensi, compreso il 45 per cento dei democratici. Di qui una «*inauguration*» aveva suscitato tanto ottimismo e tanti sogni.

La generosità stessa del manifesto di Bush per gli Anni Novanta solleva tuttavia alcuni interrogativi seri. Il nuovo leader Usa ha ignorato i problemi principali sia esteri sia interni, dalla guerra commerciale e dal debito del Terzo Mondo alla protesta nera e alle speculazioni in Borsa. Ha invocato l'eguaglianza e la tolleranza, non ha spiegato come realizzarle.

Ennio Caretto

Con George non si replica

Ogni inaugurazione presidenziale è diversa, aveva scritto il giornalista americano Theodore White, che della presidenza americana era diventato un esperto. Nonostante la scrupolosa osservanza di cerimonie uguali fino ai dettagli, la democrazia americana ha questa caratteristica: permette di cogliere subito, anche da minimi tratti e piccole rivelazioni, la personalità diversa del nuovo «*chief executive*» del Paese.

Molti studieranno le vicende dei tre giorni di feste in cerca di uno stile Bush. Ma alcuni caratteri del cambiamento sembrano già molto evidenti.

Ha scritto «Le Monde»: «*In un Paese dove la politica è un genere esercitato da dilettanti, entrano in arena con Bush i professionisti*». La cruda aggettivazione francese non è fuori posto. A Reagan, uomo che era e si sentiva estraneo al mondo di Washington, era piaciuto stupire con la dimostrazione della diversità. Nel 1980 Reagan è venuto a Washington con una legione di estranei, ha occupato la città e tutte le posizioni chiave, assaporando il gusto del suo gesto di provocazione. Fino a reminiscenze, con Meese, l'ex sceriffo che aveva domato le dimostrazioni studentesche di Berkeley, un ministro della Giustizia che si era laureato in legge in una scuola per corrispondenza.

Nella democrazia americana la parola «*dilettante*» non dispiace né ai protagonisti né ai cittadini. Dà il senso di provvisorio e persino di improvvisato che appare a volte una garanzia. Reagan ha avuto il dono di avvolgere questo suo «dilettantismo» che, ripeto, non è una colpa agli occhi degli americani, in una nuvola di comunicazione efficace. «*Due volte provinciale*» Reagan era un californiano venuto a Washington a cui il resto del mondo appariva lontano.

Ma proprio qui, dove finisce agli occhi di molti il respiro della politica di Ronald Reagan, comincia, se non l'apprezzamento, almeno uno sguardo di grande attenzione e di nuovo interesse per George Bush.

«*Non si replica*», ha scritto William Safire, commentatore di stretta osservanza repubblicana, che però è stato a volte duro con le decisioni politiche di questo governo. Il primo segno che George Bush non è la copia carta carbone di Reagan sono le sue designazioni per il nuovo gabinetto. In esse si trovano segni di negazione e segni di affermazione del reaganismo come ideologia. Per esempio, la scelta di Tower come ministro della Difesa fa sembrare l'orientamento molto vicino alla vecchia linea Weinberger (molta forza nelle armi e poca attenzione alle voci del mondo, alleati compresi). La scelta del colto e aristocratico William Bennet, già ministro dell'Educazione di Reagan, che diventa «alto commissario della droga» nella nuova Amministrazione lascia molti dubbi. La droga, nella forma disperante e popolare del crack, è la peste delle minoranze razziali e molti si domandano quale contributo potrà offrire questo studioso oltre che rassicurare i conservatori religiosi di cui è considerato esponente.

Ma persino queste nomine, insieme a quelle che hanno

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il governo sceglie la via lunga del disegno di legge

Per i soldi ai Mondiali un rinvio al Parlamento

Stanziati 3187 miliardi - Carraro: i lavori dovrebbero già essere iniziati

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo provvedimento relativo alle opere pubbliche da realizzare con procedure speciali in vista dei Campionati mondiali di calcio del 1990. La tensione latente nei rapporti tra esecutivo e Parlamento ha trovato però la grossa sorpresa: la formula per ora adottata è quella del disegno di legge, ben diversa da quella del decreto che non era seguita nel luglio '88 per il primo provvedimento da 4 mila miliardi, bocciato cadere per le opposizioni degli ambientalisti.

La rinuncia al decreto è stata propiziata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mattarella, che in apertura di Consiglio aveva illustrato in termini piuttosto coloriti l'intasamento di decreti giacenti alle Camere in attesa di approvazione. Il fenomeno è legato al particolare momento, con l'approvazione della Finanziaria tuttora in corso, ma ha comunque creato una certa insofferenza da parte del Parlamento nei confronti della formula della decretazione.

Dal Consiglio non è uscito ieri alcun decreto, ma per quanto riguarda i Mondiali lo stesso Mattarella si è impegnato a trovare una via di approvazione molto rapida da parte delle Camere. Rimane il rischio concreto di perdere però ulteriore tempo nell'esplorare questa strada, e poi in caso di responso negativo dover comunque ricorrere al decreto tra una settimana o quindici giorni. Il nuovo provvedimento comporta un impegno per 3187 miliardi, ripartiti in 430 per le opere ferroviarie, 138 per quelle aeroportuali, 643 per le viabilità, e 1975 per gli enti locali.

Il ministro del Turismo Franco Carraro che ha proposto il disegno di legge, parlando al termine della riunione, ha subito voluto fare una puntualizzazione circa la formula adottata: «*Il gruppo di lavoro composto dal collega Tognoli, dal sottosegretario Misasi e dal sottoscritto ha esaurito il proprio compito per quel che riguarda i contenuti. Abbiamo identificato le opere più urgenti che hanno una stretta correlazione con i Mondiali e su quelle abbiamo ridimensionato il tiro fino previsto sei mesi addietro. Il lavoro però è soltanto a metà perché il disegno di legge approvato con procedure ordinarie sarebbe inutile. Dovessimo incontrare difficoltà sull'approvazione rapida ricorreremmo al decreto*».

Carraro per maggior chiarezza ha ancora aggiunto: «*Volendo essere sinceri alcuni lavori dovevano già essere iniziati due mesi fa. Adesso bisogna risolvere il tutto in tempi brevissimi, dell'ordine di giorni e non di settimane. Se l'approvazione dovesse arrivare in tre mesi, già ragionevolmente rispetto ai tempi consueti, si sarebbe fuori tempo massimo e il provvedimento se risulterebbe stravolto. Rimarrebbero attuabili giusto gli allacciamenti dell'Enel e poche altre cose*».

Il disegno di legge prevede per l'attuazione la formula delle «conferenze di servizi», già prevista nel decreto legge del luglio scorso, ma senza l'accentramento alla presidenza del Consiglio. Le conferenze raggruppano attorno allo stesso tavolo tutti gli organismi che con la procedura ordinaria debbono dare le successive approvazioni e i provvedimenti debbono essere presi all'unanimità: un solo dissenso equivale a un

Giorgio Vigino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

NELLO SPORT

Da febbraio è possibile prenotare i biglietti dei Mondiali

UN SUMMIT MONDIALE PER IL COMPLEANNO DI BRANDT

Bonn. E' stato un summit quasi degno dell'Onu quello che si è riunito ieri nella capitale della Germania Federale per festeggiare il 75° compleanno di Willy Brandt (nella foto in primo piano da sinistra il presidente francese François Mitterrand, Brigitte e Willy Brandt; dietro di loro il premier norvegese Gro Harlem Brundtland e, attesissimo perché alla sua prima visita in Occidente, il Primo Ministro polacco Mieczyslaw Rakowski). Ai festeggiamenti nella residenza del capo dello Stato tedesco, Richard von Weizsaecker, hanno partecipato quaranta esponenti politici provenienti da tutto il mondo, ma l'Italia non era rappresentata (Telefoto European Press)

L'ex responsabile del Fai, Forte: alcune imprese si lamentarono perché chiedeva tangenti

«De Luca ricattava, l'ho licenziato»

Si aggrava la posizione del vicedirettore di Rebibbia - Il senatore socialista: «Quando fu trasferito, inviò a Palazzo Chigi un dossier di accuse contro i colleghi del Fondo» - Arrestato ieri un quarto complice del falso attentato br

ROMA — Egidio De Luca, il vicedirettore di Rebibbia protagonista del falso attentato Br contro se stesso, voleva essere trasferito alla presidenza del Consiglio. Per realizzare questo sogno si rivolse all'on. Angelo Sanza, sottosegretario ai servizi segreti dno a un mese e mezzo fa. A Palazzo Chigi però non c'era posto.

Senza scoraggiarsi, De Luca cambiò obiettivo e chiese una spinta per il ministero degli Esteri. Come credenziale vantava l'esperienza accumulata al Fai, il fondo di aiuti per il Terzo Mondo, tra il 1985 e il 1986. Sanza, al quale il vicedirettore era stato presentato da un giornalista parlamentare, si informò presso il ministero di Grazia e Giustizia. Ma da via Arenula arrivò il definitivo diniego; De Luca sarebbe a Rebibbia, da lì non si poteva muovere.

E' a questo punto che il funzionario comincia a progettare il falso agguato e finisce per farsi sparare nella gamba. Aveva troppo a cuore il trasferimento, anche se difficilmente sarebbe potuto riapprodare agli Esteri e tantomeno alla presidenza del Consiglio. A Palazzo Chigi, infatti, De Luca aveva già lasciato le sue impronte nel 1986, quando fu mandato via dal Fai. Sono tracce non certo lusinghiere, che lo dipingono come un ricattatore.

E' una storia che racconta Francesco Forte, senatore socialista ed ex responsabile del Fai. «*Era un personaggio pericoloso e disonesto* — dice Forte —, *che io feci allontanare dopo che alcune imprese vennero a lamentarsi perché De Luca aveva preteso da loro delle tangenti*». Il «licenziamento» avviene nel settembre del 1986, dopo che l'ispettore della Farnesina, su invito di Forte, ha concluso un'inchiesta sul conto di De Luca.

«*Io le segnalazioni le facevo all'ispettorato, erano loro che dovevano rivolgersi alla magistratura* — spiega ancora l'ex responsabile del Fai —. *Probabilmente De Luca aveva dei protettori potenti, perché all'ispettorato non volevano saperne di procedere sulla base delle mie denunce finché non ho dimostrato fatti inoppugnabili. L'assurdo è che nella lettera di congedo questo personaggio viene addirittura elogiato*».

A PAGINA 8

Lenzuola d'oro Incriminati Ligato e Coletti

Ma il funzionario ad andarsene non ci sta. E ricatta. Si presenta dai collaboratori di Forte con un memoriale di 22 cartelle: «*Qui dentro ho raccontato tutte le vostre malefatte. Se mi mandate via mi farò avere al presidente del Consiglio*».

Avvenuto il trasferimento al ministero della Giustizia, alle minacce De Luca fa seguire i fatti e invia il suo dossier a Giuliano Amato, all'epoca sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Amato convoca a Palazzo Chigi qualche collaboratore di Forte. Si convince della tesi del ricatto e tutto finisce lì, con l'«archiviazione» del caso.

Tornato alla Giustizia da cui proveniva, De Luca si mette in malattia finché, nell'aprile '88, è costretto ad accettare la vicedirezione di Rebibbia. Da quel posto, come dimostrano i risultati delle indagini condotte dagli uomini della squadra mobile, continua a raccogliere carte e documenti per ricattare. Batte anche la via delle raccomandazioni, arriva fino a Sanza, ma senza successo.

Su questi nuovi squarci della vita e dell'attività di De Luca dovrà ora indagare il giudice Maria Cordova, che conduce l'inchiesta sul falso agguato brigatista. Ieri il magistrato ha interrogato per la seconda volta il prof. Giovanni Somogy, collaboratore di Forte ed ex direttore tecnico del Fai. Anche lui ha confermato le denunce delle imprese da cui De Luca esigeva le «bustarelle».

Per questa sua attività, il vice-direttore di Rebibbia ha già ricevuto una comunicazione giudiziaria dove si ipotizza

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il pentito Marino scagiona Liguori

MILANO — Il «caso Liguori» si è chiuso con un confronto di pochi minuti tra il redattore del *Giornale* sospettato per banda armata e il pentito Leonardo Marino. Il principale teste d'accusa del delitto Calabresi ha detto subito: «*Non sono sicuro, non è lui. Io questo qui non l'ho mai visto*».

L'indagine su Paolo Liguori, l'autore dell'inchiesta scomoda sui fondi del terremoto in Irpinia, può considerarsi conclusa.

Marino è il testimone che aveva detto di essere stato avvicinato nel 1986 da un suo ex compagno per organizzare una nuova banda armata. Parlò di una persona soprannominata «Stracciolo». Lo stesso nomignolo che era stato affibbiato a Liguori quando era militante di Lotta continua.

(Il servizio a pag. 6)

Il Napoli si imbarca sul volo per Milano ma ottiene di scendere a Genova

In nome del calcio dirottato un aereo

GENOVA — Viaggiare in aereo di questi tempi è una scommessa quotidiana: nebbia, scioperi. E quei pochi fortunati passeggeri che riescono a volare da lì debbono fare i conti anche con speciali dirottamenti del tutto imprevisti imposti da quel nume al quale in Italia non si può disobbedire, il dio pallone. E' successo ieri con il volo Bm153 Napoli-Milano, sceso a Genova per una fermata a sorpresa che ha indispettito parecchi passeggeri. Raccontiamo la vicenda. Ore 10 di venerdì, Napoli, aeroporto di Capodichino; la squadra di calcio, Careca e compagni, non Maradona alle prese con il mal di schiena, attende di potersi imbarcare per Genova, dove giocherà domani pomeriggio contro la Sampdoria una partita molto importante. Ma il volo Napoli-Genova delle 10 viene abolito a causa dello sciopero.

Si dovrà partire più tardi, dunque. Più tardi quando? Appena sarà possibile organizzare un aereo sostitutivo, avvertono. Ma l'equipaggio che dovrebbe arrivare da Milano a Capodichino per risalire poi a Genova finisce fuori orario per le nebbie. E dunque manella, mentre piloti per portare a Genova i passeggeri-calciatori.

La squadra del Napoli si prenota allora sul volo per Milano in partenza da Napoli alle 12,50; e a questo punto i suoi dirigenti anziché organizzare un pullman che da Milano scenda poi a Genova pensano che sarebbe più comodo far scendere a Genova l'aereo stesso. Tanto, è sulla rotta.

Detto, fatto. Il volo dell'Ati Bm153 delle 12,50 decolla con un paio d'ore di ritardo per via del caos di questi giorni, e già si può immaginare che i passeggeri non siano per così dire dell'umore giusto. Ma lo diventano ancor meno quando viene annunciato un cambiamento di programma: si va a Genova non perché a Milano ci sia nebbia, ma perché nella capitale della Liguria ci sarà una partita di calcio importante. Proteste assortite, una signora si agita molto e tocca a Luciano Moggi, direttore generale della società di calcio, andare a calmarla, spiegarle che un'unghia soltanto di uno dei giocatori vale ben più della sua pellicia.

E il comandante esegue l'operazione per la quale è stato autorizzato: atterra a Genova, deposita verso le 15 la preziosa merce, quindi riparte.

Potenza del calcio. Se in quelle condizioni si fosse trovata una comitiva di studenti o professionisti, qualche famiglia in vacanza o un gruppo di malati sarebbe successa la stessa cosa? L'Ati sarebbe stata così pronta a comprendere i problemi dei passeggeri? Domanda senza risposta. Soltanto una voce anonima dell'aeroporto rileva: «Sa, l'Ati è una compagnia napoletana. Se poi domenica il Napoli avesse perso con la Sampdoria avrebbero dato la colpa a noi...».

E' disponibile invece il capoufficio stampa dell'Alitalia, Gianfranco Bernardi, che precisa: «E' vero, la cosa ha dato fastidio a qualche passeggero, ma recuperare un equipaggio per organizzare il volo su Genova avrebbe causato un ulteriore ritardo di tre o quattro ore. E' stato un fatto eccezionale dettato dalle circostanze. No, non sono cose che di norma succedono, ma sì, credo proprio che la cosa si sarebbe verificata anche se a Capodichino al posto del gruppo-Napoli ci fosse stato un qualsiasi altro gruppo abbastanza numeroso. Non è una cosa scandalosa appellarsi alla comprensione e alla solidarietà degli altri passeggeri per risolvere una situazione difficile».

All'Alitalia senza dario troppo a notare si insiste nel segnalare che il volo era dell'Ati, tanto per non essere troppo identificati nella vicenda. Si rileva che è notizia di poco conto, e soltanto per colpa del calcio rischia di avere una eco superiore alla reale portata. E si ricorda l'episodio successo due settimane fa, guarda caso, proprio a Genova e proprio con il Napoli protagonista.

La squadra di Maradona dopo aver giocato a Torino era partita dal capoluogo ligure per via delle nebbie al Nord. In fase di decollo l'aereo aveva frenato bruscamente ma, dice la versione Alitalia, a velocità ancora assai ridotta soltanto perché il comandante si era accorto di un cruscinetto che non funzionava bene. Roba da poco, si sottolinea. E dai giornali era sembrato che si fosse sfiorata un'altra tragedia di Superga.

Già, colpa del calcio che dilata tutti i contorni. Ma se non fosse così, se il calcio non avesse di queste trombe per farsi sentire ovunque e dappertutto, i giocatori del Napoli ieri pomeriggio sarebbero scesi a Genova da un volo che doveva andare direttamente a Milano?

Gianni Romeo

La sentenza del Tar sull'obbligo elettorale

Liberi di votare per forza

La sentenza del Tar emiliano in cui si avvisa che votare alle elezioni è un obbligo e chi non vota è un cittadino per lo meno «diverso», il quale va segnalato alla pubblica riprovazione, avrà come probabile effetto un sensibile incremento della fuga dalle urne.

Da sempre infatti il mezzo più certo per ricevere un rifiuto da qualcuno è quello di impartirgli un ordine, specie se un po' troppo gratuito. E cosa c'è di più gratuito, e soprattutto contraddittorio, che collegare una libertà a un'imposizione? Sei libero di andare a votare per forza: questa specie di ossimoro logico-giuridico sembra inventato apposta per incitare alla disobbedienza. E non c'è quasi nessun motivo per supporre che non vi riesca.

Ma la sentenza del Tar si premura di spiegarci perché, nella fattispecie, l'intimazione a votare non deve considerarsi gratuita né tantomeno contraddittoria: l'andare a votare — essa precisa — «*è una pubblica funzione e come tale un dovere*», e chi se ne astiene contribuisce «*ad alterare e deformare la volontà popolare*». Dove non è ben chiaro se colui che non vota sia un nemico del popolo o un falsificatore di scrutini elettorali o tutt'e due le cose insieme.

Risulta invece chiarissima la preoccupazione che è alla base di una così incisiva sentenza. Si vuole evitare che i cittadini usino l'astensione esattamente come un voto: di protesta, o di sfiducia.

La ragione per un quarantadue anni or sono i padri costituenti si indussero a includere nella legge elettorale italiana un articolo che rendeva in qualche modo vincolante il diritto di voto era invece di tutt'altro genere: era il timore che una parte del Paese, debilitata da una lunga astinenza elettorale e politicamente ancora semianalfabeta, restasse ai margini della vita pubblica. Insomma, c'era bisogno di un espediente per coinvolgere anche le vecchine dell'Aspromonte e del Gennargentu.

Si vide poi che il timore era infondato, e che gli italiani accorrevano in massa alle urne, fino a raggiungere *performances* di affluenza addirittura anomale rispetto a quelle di altri Paesi, provvisti di ordinamenti democratici anche più ineccepibili delle nostre.

Da allora il vincolo cadde in disuso, e a nessuna autorità pubblica venne più in mente di appendere ai muri del municipio una lista di cittadini accusati di diserzione elettorale. Ci pensa ora il sindaco di Bologna con l'avallo del Tar locale. Ma anche col rischio, da non sottovalutare, che un numero crescente di persone, cui non garba essere esposte alla berlina col marchio «*Non ha votato*», decidano di inalberare in anticipo un loro autonomo cartello con sopra la scritta: «*Non voterò*».

Livio Zanetti

Occhetto: il pci è figlio della Rivoluzione francese

«Caro Lenin, addio»

«La dichiarazione dei diritti fu un grande atto della storia» - Però subito prende le distanze dal Terrore - D'accordo con Craxi: no alla logica giacobina

ROMA — Addio sezione Ottobre, cellula Lenin. Il partito comunista italiano ha deciso di non considerarsi più figlio della Rivoluzione bolscevica del 1917. E di scegliersi al suo posto come madre la Rivoluzione francese. Anzi, i frangenti iniziali di quella Rivoluzione: «*Se ci fermiamo alla fase dell'agosto del 1789, se guardiamo a quel momento fondamentale della Rivoluzione che fu la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, non c'è dubbio: il pci è figlio di questo grande atto della storia*», afferma Achille Occhetto. Per poi prendere immediatamente le distanze da Robespierre e dal Terrore giacobino.

Quanto agli eventi dell'ottobre 1917 successivi all'assalto al Palazzo d'Inverno, per i quali già nei mesi scorsi Occhetto aveva avanzato l'esigenza di una «*ricollocazione storica*», è giunto il momento delle precisazioni. Quella Rivoluzione d'inizio Novecento aveva qualcosa da insegnare solo ai diseredati della terra; per dirla con le parole del segretario comunista, «*ha parlato un linguaggio universale a tutti i popoli del Terzo Mondo ma è entrata invece in un rapporto contraddittorio con i problemi dell'Occidente*».

Questa volta il pci non s'è fatto prendere in contropiede da una polemica a carattere storico. Sono definitivamente alle spalle i tempi di Alessandro Natta quando, una volta nell'anniversario dell'insurrezione di Budapest, un'altra di memorie della riabilitazione di Bucharin con la «questione Togliatti», poi con il «caso Granisci», per non parlare di altre occasioni minori, i comunisti si facevano inchiodare da Bettino Craxi e dai suoi in terribili controversie sul loro rapporto col passato. Controversie nelle quali erano costretti a subire l'iniziativa altrui e dalle quali regolarmente uscivano malconci.

In vista del bicentenario della Rivoluzione francese, che cade appunto quest'anno, s'erano preparati. Anche a rimaneggiare, come sapevano sarebbe stato inevitabile, l'altra Rivoluzione, quella russa. Dapprima avviando sulla scia di uno scritto dello storico comunista Renato Villari un serio dibattito sulla necessità di distinguere, per quel che riguarda il '17, le due Rivoluzioni, di febbraio e d'ottobre, per poi specificare che quella vera, l'autentica, era stata quella «liberale» del secondo mese dell'anno. Poi Occhetto aveva parlato, come s'è detto, della necessità di «*ricollocare storicamente*» l'Ottobre. Infine a settembre del 1988 l'intera festa nazionale dell'«*Unità*» è stata dedicata alla Rivoluzione francese, già allora tutto nella chiave di autoaffiliazione alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Cosicché quando «*L'Espresso*», per il fascicolo monografico che allegato al settimanale sarà in edicola lunedì prossimo, ha proposto a Occhetto di discutere con Craxi, in due interviste parallele, i temi sollevati dal duecentesimo anniversario della presa della Bastiglia, il segretario del pci non s'è fatto cogliere alla sprovvista.

Il leader socialista è partito subito all'attacco contro il giacobinismo: «*Altri avevano già dimostrato*», queste le parole di Craxi, «*che la Rivoluzione francese non fu un singolare, bensì un plurale. Fra il 1789 e il 1794 ci sono state molte rivoluzioni, una delle quali, quella giacobina, malgrado le legittime istanze sociali che la animavano, ebbe un carattere totalitario e creò una tradizione ideologica cui più tardi attinse Lenin. Non ha senso dichiararsi eredi della Rivoluzione francese senza specificazioni*». E ancora: «*Il giacobinismo come stile di governo ha prodotto distorsioni ed effetti devastanti ogni qual volta la sua logica ha invaso i partiti politici*».

E' evidente quale fosse il bersaglio di questa polemica. Chi, se non i comunisti, hanno da considerarsi come gli eredi naturali del giacobinismo? Non sono stati proprio gli storici marxisti francesi, da Albert Mathiez a Georges Lefebvre, da Albert Soboul a Michel Vovelle, a riabilitare Robespierre, a giustificare il Terrore considerandolo appunto gli aspetti di anticipazione della Rivoluzione d'Ottobre e delle sue conseguenze?

Ma il nuovo segretario del pci stavolta è riuscito a schivare il colpo liquidando come s'è detto la Rivoluzione d'Ottobre, prendendo le distanze dall'esperienza di Robespierre e dal concetto stesso di rivoluzione: «*Il giacobinismo aveva in sé le radici del totalitarismo... Si deve capire che nessun giacobinismo, nessuna rivoluzione possono mai diventare quotidianità... L'utopia non può diventare governo senza cambiare pelle: altrimenti le conseguenze sono tragiche. Questa è la contraddizione chiave di ogni processo postrivoluzionario*». Per poi concludere: «*E' finita l'era delle rivoluzioni violente. Si è aperta quella delle rivoluzioni non violente*».

Nessun duello, dunque, tra comunisti e socialisti sulla Rivoluzione francese. Stavolta, anzi, le affermazioni di Craxi e di Occhetto sono quasi all'unisono. E quelle del segretario del pci, che si richiama fin l'altro a Gorbaciov quando ha detto non essere più in grado la lezione d'entrambe le Rivoluzioni, del 1789 e del 1917, «*di esaurire le problematiche del presente*», segna una nuova importante tappa del graduale allontanamento del suo partito dall'ortodossia della tradizione comunista.

p. m.

Il vertice segreto del «correntone» neodoroteo

Il Centro a De Mita: deciditi

Forlani, Scotti e Gava hanno un piano per il congresso: il segretario deve lasciare Piazza del Gesù - A succedergli sarà quello di loro che avrà più chances - Tre giorni per una candidatura

ROMA — L'appuntamento era riservatissimo, la riunione annunciata e convocata tre volte, per limitare il numero degli ospiti ed evitare occhi indiscreti. Ma come sempre succede nelle segrete cose democristiane, qualcuno ha parlato, e il summit sotterraneo del Grande Centro è venuto allo scoperto. Giovedì sera, alla fine della giornata segnata dal colpo a sorpresa della candidatura «fantasma» di Darida alla segreteria, Scotti, Forlani e il pattuglione di ministri neodorotei si sono visti in via IV Novembre, nella redazione del «*Nuovo Osservatore*».

Unico assente — giustificato — il ministro dell'Interno, impegnato in una cena con i giornalisti esperti di cronache giudiziarie. Ma la presenza di Forlani, dopo le mosse solitarie di Gava e Scotti dei due giorni precedenti e i loro due incontri con De Mita, è bastata a dare il segno dell'unità: ora tutti insieme i *leader* del Grande Centro chiedono al segretario di pronunciarsi, di dire entro pochi giorni quali sono le sue intenzioni. Gava e Scotti, che ieri pomeriggio hanno viaggiato con De Mita e con il capo della segreteria dc Gargani alla volta di Napoli, sull'aereo presidenziale, gli hanno ridato appuntamento per martedì. Il correntone tornerà a riunirsi mercoledì sera, per decidere se mantenere il patto con il segretario o prendere, come si dice, l'iniziativa. «*Questo non è un ultimatum solo perché gli ultimatum si fanno in guerra, e noi siamo alleati di De Mita* — ha spiegato Gava a chi gliel'ha chiesta —; *chiediamo una forte collettazione*».

Con toni più o meno drammatici, infatti, nella riunione di giovedì sera, tutti i presenti avevano denunciato il disagio della periferia dorotea per lo stallo in cui si trascina la vigilia congressuale: da settimane ormai il Centro chiede a De Mita di promuovere un incontro «*istituzionale*» fra tutte le componenti dc per cercare una soluzione per il congresso. De Mita replica che la discussione deve riguardare la linea politica, le prospettive del partito, e svolgersi all'interno della maggioranza pentapartito-centro che ha governato finora la dc. Il problema degli assetti, del nuovo segretario e dell'eventuale allargamento degli accordi alle altre correnti, per il *leader* dc viene dopo.

Ma sul filo a quando dovremo aspettare?, si sono chiesti gli uomini del correntone. Forlani era il più nervoso, per il «no» che De Mita ha fatto filtrare alla sua candidatura; il ministro Gaspari il più preoccupato che un logoramento possa portare alla rottura dell'asse con il segretario. Scotti e Bernini hanno cercato di mediare. Gava, prima di salutare, aveva rassicurato tutti: «*Questa della mia candidatura in due tempi, prima come vice e poi come segretario, è una vecchia proposta. A me non interessa*».

E a cena, stuzzicato dai cronisti, ha spiegato in tre tempi il suo piano per il congresso. Prima un'ennesima dichiarazione di fede nell'alleanza con De Mita: «*Io ho demolito la mia casa per costruire un'alleanza con lui con lo scopo di distruggere le correnti e ricomporre una forza centrale e popolare attorno a un unico grande gruppo. E oggi, per la prima volta di fronte a un congresso c'è una convergenza di forze attorno a un unico progetto, quello disegnato da De Mita*». Poi una battuta delle sue, per dire che se si è d'accordo, chiunque può fare il segretario: «*Dopo la sconfitta dell'83 io e Piccoli fummo i primi ad andare a trovare De Mita a Nusco per dirgli di non restare al suo posto. Era una soluzione per quel momento, lui lasciò la segreteria se l'è tenuta*». E per finire un aneddoto che dovrebbe dimostrare come è impossibile lasciare Andreotti fuori da un'alleanza: «*Ricordo che una volta nel passato si tentò di emarginare Andreotti sulla destra del partito. Alla riunione decisiva facemmo in modo di non invitarlo. Almeno, così si disse, ma poi nessuno ebbe il coraggio di farlo e fini che Andreotti fu il solo a presentarsi all'appuntamento. L'indomani, noi che avevamo cercato di tenerlo a destra, ci ritrovammo con Andreotti sulla sinistra*».

Nelle stesse ore in via IV Novembre i toni erano più equilibrati. Tutti sapevano che sul punto più importante, la scelta del candidato da mettere in pista, un accordo è difficile da trovare, ma tutti hanno fatto in modo di evitare divisioni su quest'argomento. A scendere in campo — s'è detto — sarà l'uomo che ha più possibilità di riuscire: Gava nel caso di un accordo unitario di tutto il partito; Scotti se il suo nome riuscirà a riannodare un filo di collegamento minimo fra Centro, sinistre e andreottiani; Forlani se la rottura dell'asse col segretario porterà a un nuovo scontro con la sinistra. E queste tre candidature, alla pari, Scotti le ha confermate in un'intervista all'*Espresso*: negando che il nome, chiacchierato, possa rappresentare «*un handicap*» per Gava; che il volto della «vecchia» dc possa creare problemi a Forlani; e riservando per sé il ruolo del candidato che può muoversi solo su invito di altri.

Così, con questa linea apparentemente morbida, che insospettisce gli andreottiani («*De Mita fa finta di non capire che deve lasciare la segreteria; tutti continuiamo a ripeterglielo, desse una prova di civiltà facendolo*», ha detto col suoi modi bruschi Vittorio Sbardella, il procacciatore romano del ministro degli Esteri), il Centro ha messo in moto le sue truppe verso il congresso. De Mita per il momento resta sulle sue: «*La pubblica opinione non capisce questa contesa, questa logica tutta piegata sul potere. Ciò deve farci pensare*», ha ripetuto a Napoli ieri sera.

Marcello Sorgi

L'attrice scrive a Ferri: legge assurda applicata con ottusità

La Schiaffino multata, «111 km all'ora»

MILANO — L'attrice Rosanna Schiaffino, moglie dell'industriale Giorgio Falck, ha scritto una lettera aperta al ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri — pubblicata da *La Notte* — in cui sostiene di essere stata multata l'11 dicembre scorso sulla Serravalle-Genova perché, a bordo di una Maserati biturbo, viaggiava a 111 chilometri.

Dopo aver segnalato che «*gli strumenti della polizia hanno una precisione inferiore all'1 per cento*», mentre «*i contachilometri hanno una precisione più o meno del 10 per cento*» (di margine d'errore), Rosanna Schiaffino scrive al ministro Ferri: «*Stimo aver subito un'ingiustizia. Qui si tratta di una legge non solo, a mio avviso, già in sé assurda, ma anche applicata con il massimo di ottusità*». (Ansa)

Sì del Consiglio dei ministri al reclutamento di 1500 segretari e 2500 dattilografi

Arrivano 4000 «aiutanti» dei giudici

Il decreto Vassalli spiana la strada al nuovo processo penale - I magistrati abbastanza soddisfatti potrebbero revocare lo sciopero - Ma in un incontro con De Mita chiedono garanzie che i nuovi assunti non finiscano al ministero

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, su proposta del ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, un decreto legge per il reclutamento di 1500 segretari da utilizzare come assistenti personali dei magistrati e di 2500 coadiutori dattilografi. Il provvedimento — messo a punto dal Guardasigilli — costituisce la risposta a una delle principali richieste avanzate dall'Associazione nazionale magistrati per arginare la crisi dell'attività giudiziaria. Al tempo stesso rappresenta una fondamentale tappa verso l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale prevista per il prossimo ottobre.

Subito dopo l'approvazione del decreto, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, presente lo stesso ministro Vassalli, ha ricevuto a Palazzo Chigi i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati. Al centro dell'incontro, i provvedimenti che il governo sta varando e che varerà entro breve tempo per le esigenze più immediate dell'amministrazione della giustizia.

Al termine del colloquio, i rappresentanti della giunta esecutiva dell'Anm, che hanno indetto un'assemblea nazionale venerdì 27 per decidere sullo sciopero, si sono dichiarati più conciliantì e abbastanza soddisfatti per come il governo si sta muovendo.

Positivo infatti è stato il loro giudizio sul decreto legge per l'assunzione di altri 4000 fra segretari e dattilografi. E' stata peraltro avanzata una riserva: che i nuovi 1500 segretari vadano ad assistere effettivamente i magistrati e non vengano dispersi al ministero o assegnati al lavoro di cancelleria. Il ministro Vassalli ha dato garanzie in questo senso e ha spiegato che essi saranno reclutati fra gli attuali dattilografi più anziani o provenienti da altri ministeri. Per quanto riguarda i 2500 dattilografi si procederà invece alle assunzioni attraverso gli uffici di collocamento.

Sul problema dell'edilizia giudiziaria, l'Anm ha sollecitato l'approvazione di un piano organico nazionale specie in previsione del nuovo processo penale. I casi più critici, che erano Roma e Torino, sono stati in parte risolti. Specie a Roma con la concessione di tre caserme, di cui due già assegnate al Palazzo di giustizia e una terza ancora contesa con la Corte dei conti. A Torino, invece, la situazione rimane drammatica.

Giudizio positivo anche sul disegno di legge che istituisce le preture circondariali, approvato l'altro giorno in via definitiva dal Senato. L'Associazione nazionale magistrati ha chiesto a Vassalli — proprio in virtù della nuova legge — di preparare un decreto per sopprimere quelle inutili.

Si recupererebbero così — sostengono i rappresentanti sindacali dei magistrati — circa 200 giudici da destinare ad altre funzioni. Si compirebbe inoltre un primo passo concreto verso l'auspicata revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Gli ultimi due punti sui quali hanno insistito i magistrati riguardano la riforma del processo civile e l'adozione del giudice di pace. L'Anm insiste affinché il giudizio di primo grado nel rito civile venga affidato al giudice monocratico e non a un collegio di tre magistrati. In questo modo gli altri due giudici potrebbero essere impiegati più proficuamente snellendo le procedure e accorciando i tempi del giudizio.

Sul De Mita che Vassalli si sono impegnati a presentare un disegno di legge in tale senso entro breve tempo. A giorni, il governo discuterà anche di un altro disegno di legge sollecitato dall'Anm e che riguarda il giudice di pace. L'istituzione di questa figura contribuirà ad alleggerire il carico di lavoro specie dei pretori alle prese con piccoli casi riguardanti reati minimi.

r. c.

■ Montanelli condannato: diffamazione

MILANO — Il quotidiano *Il Giornale* e il suo direttore Indro Montanelli sono stati condannati dal tribunale civile di Milano a pagare un risarcimento di 10 milioni e a far pubblicare la sentenza sulle proprie pagine e su quelle del *Corriere della Sera* per aver diffamato, in un articolo del 29 giugno 1985, Mimmo Scarano, all'epoca direttore della Prima Rete Rai, sostenendo che aveva intascato tangenti. La magistratura romana aveva emesso un mandato di comparizione per Scarano nel quale si ipotizzava il reato di peculato per distrazione in relazione ad appalti a ditte esterne di programmi Rai. (*Ansa*)

Massari e De Rose ci ripensano: restiamo fino al congresso

Psdi, scendono da sei a quattro i deputati in marcia verso Craxi

Valigie pronte per Romita, Manolini, Ciccia e Cerrutti - Ma Cariglia dice: sono già fuori dal partito

ROMA — Non sono più sei, ma quattro i deputati socialdemocratici che si preparano a fare le valigie per passare al psi. Sono pronti ad aderire ai «Comitati per l'unità socialista» Pierluigi Romita, Gianni Manzolini, Graziano Ciocia e Giuseppe Cerrutti. Emilio De Rose e Renato Massari, invece, si sono presentati ieri puntualmente alla riunione della direzione del partito.

Prima solo temporeggia, poi minacciato, ieri la scissione è stata quasi sancita da Antonio Cariglia. Il segretario dei psdi, infatti, ha detto che «*lo stato di tortito al partito è incompatibile con la costituzione e l'appartenenza ai cosiddetti Comitati per l'unità socialista, promossi dalla componente di Romita e Longo*».

Ma l'epilogo della vicenda non è ancora chiaro. Anche i socialisti non sembrano soddisfatti dalle proporzioni dell'«esodo». Ieri nella riunione della segreteria del psi, Craxi non ha nascosto una certa delusione. «*Non mi interessano due o tre nuove adesioni — ha detto —; l'importante è che ci sia un'operazione politica. Lo stesso Massari — ha aggiunto — mi ha spiegato che non vuole venire alla spicciolata ma preferisce dare battaglia al prossimo congresso*». Anche per altri esponenti socialisti la vicenda, per il momento, non si chiude con un bilancio strepitoso. «*Finora è solo una marchetta*» si è lasciato sfuggire Claudio Signorile. Fornica, più fiducioso, si è limitato a dire: «*Verranno a rate*».

In questa situazione il «vertice» socialista ha deciso di assecondare tutti e due i gruppi in cui si sono divisi i sostenitori dell'unificazione: quello che andrà al congresso per dare battaglia (nella direzione del psdi sono stati presentati due documenti a favore dell'unificazione, uno da Marosi e Correale, l'altro da Cucjati e Massari); e quello che aderirà al «Comitati per l'unità socialista» promossi da Romita e Longo. Contemporaneamente il psi continuerà la sua polemica con la segreteria Cariglia.

Il vertice del psdi non sembra intimidito. Anzi, gli uomini di Cariglia continuano ad elencare le interferenze del psi nelle vicende socialdemocratiche. E parlano di tutto. Filippo Caria, presidente dei deputati psdi, è tra i più informati: «*E' socialista — dice — l'agenzia che ha prenotato un salone per conferenze a Rimini negli stessi giorni del nostro congresso. E' chiara l'intenzione di voler dare l'opportunità a chi vuole andarsene di organizzare un anti-congresso*».

In realtà il psdi in questi ultimi mesi è stato sottoposto a pressioni opposte: da una parte il psi, dall'altra soprattutto la dc. Se Cariglia e i suoi se la prendono con Craxi, gli uomini di Romita e Longo non si stancano di accusare la dc di aver interferito nelle vicende del partito.

E in effetti la dc non è stata ferma. Si è mossa con molta «discrezione» per fornire un aiuto a Cariglia. Del resto, due mesi fa lo stesso segretario socialdemocratico aveva illustrato le difficoltà del suo partito a De Mita.

Dietro le quinte si è mosso soprattutto il capo della segreteria di Piazza del Gesù, Giuseppe Gargani. Si è visto con Pietro Longo, senza ottenere dei risultati. Né è stato più positivo l'intervento sul senatore Luigi Granza, che una settimana fa è passato nel psi. Più efficace l'azione di Sergio Mattarella, uno dei ministri dc «fedelissimi» di De Mita. Più volte si è incontrato con Carlo Vizzini. Quest'ultimo, nei mesi scorsi, lo ha rassicurato: «*Io mi scontro solo con Cariglia* — gli ha spiegato — *perché dal psdi non voglio andar via*».

Il braccio di ferro tra psi e dc si comunque destinato a continuare. Nell'assedio ai socialdemocratici, i socialisti nei prossimi mesi tenteranno un'altra carta: l'emarginazione del psdi dal potere locale

Ora oggi — sono dati dell'ufficio enti locali del psdi — ci sono 240 Comuni con oltre cinquemila abitanti in cui il psi è in giunta e il psdi è all'opposizione.

Augusto Minzolini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

George

provocato approvazione professionale e popolare al nuovo gabinetto di Bush, formano la nuova immagine. Sono tutti «*professionisti*», gente esperta non solo del gioco politico ma anche della macchina burocratica e del modo di agganciare il Congresso e funzionare in modo efficace a Washington. Ma poi ci sono i nomi chiave della nuova Amministrazione. Ministro degli Esteri sarà James Baker, un uomo di cui i reaganiani di stretta osservanza avranno naturalmente dubitato, al tempo del loro trionfo «*de estranger*», nel 1980, da comunque Bush, allora vicepresidente di primà nomina, a separarsi da lui, a offrirlo in prova alla Casa Bianca, dove Baker ha dovuto lavorare stretto fra Meese e Clark, i fedelissimi di Reagan fin dai tempi della California. Come si sa, Baker ha superato le sue prove, fino a diventare un apprezzato ministro del Tesoro.

Il giudizio di Washington è che sia rimasto l'uomo di centro che era all'inizio della sua lunga e qualificatissima carriera politica. Una prova è la scelta del suo vice. Sarà Larry Eagleburger, già parte dello staff di Kissinger ai tempi in cui Kissinger era segretario di Stato, e poi stretto collaboratore di Kissinger nella vita privata. Si pensi al generale Scowcroft, nuovo capo del Consiglio per la sicurezza nazionale e dunque principale anello di collegamento tra Esteri e Difesa. Anche Scowcroft viene dall'area Kissinger, e qui gli osservatori europei dovrebbero stare attenti a non fare di ogni erba un fascio. Per il cerchio interno di Reagan, Henry Kissinger, benché rispettato come esperto, è sempre stato considerato un grande estraneo, un americano troppo colto e troppo europeizzante per i loro gusti.

Ma ci sono altre due nomine poco notate nel mondo, ma molto significative in America. Il ministro della Sanità sarà il dottor Sullivan, medico nero che non si è mai dichiarato contro l'aborto. Per la destra religiosa che si riconosceva in Ronald Reagan questo è un gesto quasi inaccettabile. Per il resto del Paese è un ponte di nuova comunicazione, una apertura di credito verso il nuovo Presidente. Il cosiddetto zar dell'Energia sarà l'ammiraglio Watkins, un uomo colto e serio che per oltre un anno si è battuto come «coordinatore» della guerra all'Aids, opponendosi con intelligenza al fondamentalismo di chi avrebbe preferito condannare e isolare i supposti «colpevoli» della diffusione della terribile malattia.

Infine c'è un gesto, modesto, se vogliamo, marginale, ma che gli americani hanno subito notato come qualcosa di diverso. Nel giorno dell'anniversario di Martin Luther King, il 16 gennaio, Bush ha lanciato un appello al Paese che, dopo otto anni di silenzio sulle questioni razziali, è apparso nuovo. Era un appello alla eguaglianza, alla tolleranza, un'ampia citazione dai discorsi del leader negro, una specie di parola d'ordine di comportamento morale.

Si fa presto a mettere insieme un po' di parole gradevoli. Ma qui si nascondono alcuni gesti (le nomine), alcune prese di posizione (anche il giorno prima dell'inaugurazione Bush è tornato sul problema della giustizia sociale), la competenza di chi lavora per lui. E la sua vita. E' stato imprenditore, burocrate, deputato, ambasciatore, vicepresidente, prima di essere il capo dell'Esecutivo americano.

Il dato fondamentale mi sembra questo. Bush sa che il suo Paese è vicino a una svolta, sa che niente continua, sa che tutte le prossime idee evoluzioni e iniziative dovranno essere nuove. E' inutile tentare di recensire in anticipo la sua presidenza, anche perché, insieme ai nuovi, ci sono i rischi e le incognite, in Usa e nel mondo. Ma credo si possa ripetere con William Safire che «*non si replica*».

Furio Colombo

Mondiali

veto. In questa nuova prospettiva di decentramento, le «conferenze» faranno capo al ministero dei Lavori Pubblici per quel che attiene la competenze dell'Anas, a quello dei Trasporti per quanto riguarda ferrovie e aeroporti, ai sindaci delle dodici città per la parte preponderante di opere concernenti gli enti locali.

Un comitato di tre persone, nominato dalla presidenza del Consiglio e facente capo al ministro per le Aree Urbane, sarà garante della trasparenza di tutte le operazioni. Carraro ha anche voluto aggiungere: «*Non ci nascondiamo che possono esserci problemi per piccoli ambientali, ma noi non togliamo competenze a nessuno; certi che chi incidera di bloccare questa o quella opera ne se assumerà anche la piena responsabilità. Che le opere previste siano legate ai Mondiali mi sembra innegabile, e che debbano essere fatte entro il 30 aprile del '90 è assolutamente categorico: un cantiere aperto durante i Mondiali sarebbe ancora più dannoso del rimanere alla preesistente situazione*».

La suddivisione dei tremila e più miliardi è stata effettuata per aree riferite alle dodici sede dei Mondiali. Guida Roma con 681 miliardi, segue Milano con 597, quindi vengono nell'ordine Napoli (360), Torino (294), Genova (282), Firenze (247), Verona (221), Bari (197), Cagliari (84), Palermo (70), Udine (69) e Bologna (58). Per il finanziamento vengono utilizzate somme già previste sui bilanci dei rispettivi organismi competenti. Per quei che concerne i 1915 miliardi degli enti locali, 900 saranno a carico dello Stato attraverso i fondi della tabella C della Finanziaria; altri 115 giungeranno dalla legge 64, e il restante proverrà dai bilanci comunali che avranno introiti maggiorati dalla recente legge sulla finanza locale. Nel novembre scorso era stato approvato un decreto per 450 miliardi attinente le infrastrutture ricettive, già perfezionato in legge.

Il direttore di «Italia '90», Luca Montezemolo, non ha voluto rilasciare dichiarazione in merito al provvedimento, ieri era impegnato a Modena nella riunione del consiglio di amministrazione della Ferrari.

Giorgio Viglino

De Luca

tizza il resto di concussione. Ma che si Fisi possa aver accumulato fortune per qualche miliardo è lo stesso Forte ad escluderlo: «*Ha lavorato con noi solo un anno, e per un mese l'ho messo sotto stretto controllo. I tentativi di estorsione di cui sono a conoscenza erano di qualche decina di milioni al massimo*».

Nasce da queste considerazioni il sospetto che De Luca si sia arricchito con altre vie. E dopo l'arresto del boss di Tivoli Antonio Mazzitelli accusato di avergli sparato nella gamba, si ipotizzano legami più consistenti con la malavita organizzata.

Mazzitelli è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Regina Coeli. Ha negato ogni addebito, senza dare spiegazione dell'assegno da 30 milioni intestato a suo nome e siglato da Egidio De Luca. Poche ore prima che il giudice Cordova iniziasse l'interrogatorio, a Regina Coeli era finito anche un altro personaggio, accusato di essere il quarto complice della messinscena.

Si chiama Andrea Rosato, ha 29 anni ed è il titolare dell'autosalone al quale Mazzitelli procurava clienti. Secondo gli investigatori è l'uomo che la mattina del 5 gennaio, a meno di 48 ore dal finto agguato, ha consegnato a Mazzitelli i 30 milioni in contanti ricevendo in cambio l'assegno postdatato firmato da De Luca.

Ieri pomeriggio il magistrato ha interrogato Rosato, poi ha riascoltato ex De Luca che l'agente di custodia Carmine Paniccioli. Ma il filone d'indagine che promette gli sviluppi più interessanti è ormai quello sull'attività di De Luca alla Farnesina. Nei prossimi giorni il giudice Cordova interrogherà gli impiegati che accusano De Luca di aver preteso le tangenti.

Giovanni Bianconi

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 20 gennaio 1989 è stata di 566.082 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosola
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruccio
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Corso Svizzera 30, Catania
Iscrizione Tribunale LA STAMPA n. 1209
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
CERTIFICATO N. 5211 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerreto, 29 - Tel. (02) 85.961
TORINO, corso M. d'Azeglio, 60 - via Roma, 80, tel. Monrese 20 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, v. M. Cavour, 9 - Tel. 35.117 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 10 - Tel. 447.543/440.544 ● ASOLO, Vicolo Broncca, 26 Cusel - Tel. 766.610 765.626 ● ARIONA, v. le Baracca, 40 A - Tel. 93.782 ● ASTI, v. M. d'Azeglio, 28 - Tel. 37.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 20.788 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 24 - Tel. 236.826 ● CAGLIARI, v. Lamarmora, 67 - Tel. 652.208 ● CATANIA, p.zza Giovanni Bixio, 10 - Tel. 503.027 ● CATANZARO, v. M. Grazia, 102 - Tel. 44.026 ● CUNEO, v. Roma, 6 - Tel. 692.180 - Tel. 390.873 ● CUNEO, v. S. Damiano, 11 - Tel. 50.622 ● FERRARA, v. Garibaldi, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v. le Matteotti, 54 - Tel. 580.192 ● GENOVA, v. C. R. Cattaneo, 1/19 - Tel. 541.306 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 213.371 ● MANTOVA, c.so Vittorio Emanuele, 3 - Tel. 361.809 ● MESSINA, v. le S. Martino (Camera Comm. - Tel. 26.83.855 ● MODENA, v. Raimondo, 3 - Tel. 218.545 ● NAPOLI, v. Marittima, 141/c - Tel. 659.306 ● NOVARA, c. della Vittoria, 7 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.zza Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 160 - Tel. 334.926 ● PARMA, v. le Mentana, 9 - Tel. 35.642 ● REGGIO CALABRIA, Gall. Raffaele, 13 - Tel. 20.318 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeroporto, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Duilio Forlanini, 16 - Tel. 47.33.904 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884.949 ● SAVONA, v. Aglietto, 1/1 - Tel. 36.719 ● VERCELLI, v. Tricerri Lavino, 67 - Tel. 56.056

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.824 - 538.082 - Torino

le opinioni del sabato

Sophia del laticlavio

TRISTANO BOLELLI

Ci sono delle notizie che sembrano barzellette. E' il caso della proposta fatta, a quanto pare, da un non molto conosciuto gruppo, che Sophia Loren sia nominata senatrice a vita. Naturalmente non si vuole minimamente negare che la Loren abbia dei meriti come attrice ma che si arrivi a nominarla senatrice a vita prima di altri personaggi che nelle scienze e nelle arti (anche nella stessa cinematografia) hanno fatto qualcosa di un po' più rilevante non si spiega se non con una confezione piatta di quei valori che dovrebbero essere alla base di una decisione tanto impegnativa.

Sembra che i sostenitori della proposta siano gli stessi che già da tempo hanno detto che alla Loren debba essere eretto un monumento, così come alla celebre Madonna. Di quest'ultima non si è più parlato. Un monumento costa caro e non si vede, a parte le contese fra diverse località come quelle sul luogo di nascita di Omero, come lo Stato, indebitato com'è, e un ente locale non meno carico di debiti possa sostenere la spesa.

Altrettanto forse accadrà per Sophia Loren per la quale ora si ripiega sul laticlavio. Ma come si fa ad allontanare il pensiero che la Loren fu sottoposta all'attenzione degli italiani per una questione di tasse che implicò anche una grande collezione di quadri, smembrata, se ricordo bene, in diverse sedi fra le proteste di molti esperti che ebbero a ridire su certi criteri di lottizzazione?

Può darsi che le cose si siano risolte con amnistia o altro. La Repubblica si fonda, come è noto, oltre che su ponti festivi (e sarebbe un misero gioco di parole ricordare che la Loren si chiama anche Ponti), su ricorrenti amnistie, su condoni e su curiosi patracchi e soluzioni un popolo di pasticcioni può confondere la vita della Loren (dico l'esistenza e non la vita in quanto parte del corpo umano che è, nella fattispecie, irreprensibile) come quella di una persona qualificata a sedere fra i senatori.

Non si venga a dire che alla Camera dei deputati c'è di peggio, per esempio una Ilona Staller, ma questa è pur sempre stata eletta dai voti di cittadini, per quanto buontemponi o protestatari che hanno seguito l'indicazione di un partito politico che non pare più entusiasta della sua scelta; ma senatore a vita si diventa, mi pare, su designazione del Presidente della Repubblica al quale non mancano certamente idee in proposito.

Non fu senatore a vita Riccardo Bacchelli, lo scrittore che più di ogni altro fece vivere nei suoi romanzi periodi di storia italiana; non fu senatore a vita Giorgio Morandi, che espresse quanto di più alto e puro aveva la pittura e l'incisione italiana del suo tempo; non fu senatrice a vita Anna Magnani che non fu attrice di minor talento della Loren. E' vero che il numero dei senatori a vita è limitato ma altri personaggi da prendere in considerazione proprio non ci sono nell'Italia attuale?

All'inizio ho parlato di barzellette ma non c'è barzelletta che non possa essere superata da un errore di stampa. Parlando dell'inaugurazione della mostra dell'arte italiana del nostro secolo a Londra (una scoperta per molti, e non solo stranieri) sullo stesso numero del *Giornale* si leggeva che Carlo d'Inghilterra, lietamente e onorevolmente presente alla cerimonia, è «*un grande estimatore delle bellezze di casa nostra*». Volevano certamente dire «estimatore» perché, quanto ad estinguere le nostre bellezze naturali e artistiche, bastiamo noi italiani col nostro dissennato comportamento pubblico e privato.

Referendum sul Papa

SERGIO QUINZIO

L'anziano teologo tedesco Bernard Haering, autorevole padre del rinnovamento della teologia morale negli anni intorno al Concilio, ha attaccato duramente, sulla rivista cattolica *Il Regno*, le tesi di monsignor Carlo Caffarra, consigliere, o portavoce, di Papa Wojtyla in materia di morale. Padre Haering non ha esitato ad affermare che nella Chiesa è già in atto un reale e proprio «*scisma psicologico*». Le rigide posizioni del Papa e dei suoi più vicini collaboratori in materia di contraccezione non solo sono disattese dalla massima parte dei credenti, anche praticanti, ma non sono condivise da moltissimi teologi e da numerosi vescovi. E non si tratta solo di vescovi singoli: pochi giorni fa l'episcopato francese ha ammesso, dinanzi alla minaccia dell'Aids, il ricorso, fra coniugi, al profilattico.

Né i vescovi francesi né Bernard Haering intendono sovvertire l'insegnamento tradizionale. Vedono piuttosto la necessità di tener conto di situazioni di particolare gravità oggettiva o difficoltà soggettiva, prevedendo eccezioni, moderando, anziché esasperando, l'intransigenza di un giudizio morale inflessibile che identifica senz'altro all'omicidio qualunque atto contraccettivo.

Padre Haering accusa monsignor Caffarra di assumere una posizione «*intellettualistica e sorprendentemente semplificatrice*» che sta provocando nella Chiesa «*un terremoto*», un sostanziale estraniamento e abbandono di massa di proporzioni catastrofiche. E' un evidente «*dire a vanvera perché uscirà intesa*». Il Papa, secondo l'appello di Haering, dovrebbe promuovere un'inchiesta «*fra tutti i vescovi, tutte le facoltà teologiche e le più significative strutture associative dei laici, chiedendo quale sia il modello da loro ritenuto migliore, oppure se così stiamo indirizzati*».

Qualcuno ha subito gridato allo scandalo: sarebbe ridicolo sottoporre a referendum la dottrina rivelata di Cristo. Ma, appunto, qui è questione di sapere quali esatti confini essa stabilisca, e nella storia della Chiesa per scopi simili si sono sempre tenuti sinodi e concili. Comunque, il Papa non ha verosimilmente il minimo dubbio circa l'esito che avrebbe la consultazione, e proprio per questo non ci sarà nessuna consultazione.

Non soltanto in campo morale, dove è più appariscente, ma ovunque si verifica oggi nella Chiesa uno scollamento profondo fra «*persuasione*» e «*autorità*», per usare i precisi termini di Michelstaedter. Sono molti a pensare che i problemi irrisolti, i dubbi crescenti, la mancata persuasione si possano risolvere moltiplicando retoricamente parole e gesti, ostentando sicurezze, benemerenze ed entusiasmi.

Quanto ai pericoli di clamorose fratture nella Chiesa, personalmente non ho questo timore. Ne ho un altro: che non succeda proprio niente. Qualcosa può succedere quando è in questione la persuasione, ma la retorica oggi copre tutto. Non soltanto nella Chiesa. L'aspetto forse più impressionante delle attuali società è la stanca coesistenza di diverse, e pochissimo convinte, convinzioni, sull'indifferente accanto delle quali dominano alcuni pigri luoghi comuni, alcune formule astratte, alcune illusioni nelle quali più o meno tutti accettiamo di far finta di credere.

Il taglione di Israele

MASSIMO L. SALVADORI

Che il Parlamento di Gerusalemme abbia approvato con deboli opposizioni le misure di rappresaglia contro la rivolta palestinese nei territori occupati (e nelle file di queste già così deboli opposizioni vi sono anche gli ultra che vorrebbero misure ancora più estreme!) è un segno molto preoccupante. E devo dire che in un panorama tanto grave, ciò che mi sembra ancora più grave, francamente sinistro, non è neppure l'estrema durezza delle misure previste, ma il fatto che venga fatto valere il principio della rappresaglia collettiva. Fa paura che gli israeliani non abbiano paura di un simile principio!

E' certo tremendo che si dia licenza di grilletto persino contro i ragazzi che lanciano sassi. Ma qui siamo ancora su un terreno nel quale vige pur sempre una sia pure brutale razionalità in cui vale cioè la massima: «Se non vuoi subire un certo atto, non commetterne a tua volta un altro». Anche un ragazzo può calcolare i suoi rischi, e prendere le sue decisioni. Egli subirà le conseguenze per ciò che fa; e così anche coloro che spingono la regola «occhio per occhio, dente per dente», all'estremo: la vita per un sasso.

Ma quando si arriva a mettere sistematicamente in atto una politica di rappresaglie collettive, entriamo in quel terreno politicamente torbido, umanamente disperante ed eticamente annichilente che è il principio della responsabilità non per ciò che uno fa, ma per quel che uno è. Si è responsabili in quanto padri di un certo figlio, perché si abita in un determinato quartiere e non in un altro, e così via. Al limite, anche un padre o un fratello, i quali non condividessero le posizioni e gli atti del loro parente, si vedrebbero in ogni caso puniti (multe, spianamento delle abitazioni, ecc.) senza che esista alcuna loro responsabilità individuale.

La messa in onore di simili principi in un Parlamento come quello di Gerusalemme è una catastrofe etica e politica. Chi volesse una dimostrazione del detto che la storia non insegna nulla, ne ha qui una piena dimostrazione.

Catastrofe etica, perché il principio della rappresaglia collettiva rappresenta la sintesi di tutto ciò contro cui sono state condotte negli ultimi quattro secoli le lotte per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, per i principi di libertà ed eguaglianza.

Catastrofe politica, poiché mette Israele su una strada che non può prima o poi non rivelarsi fallimentare. Una battaglia come quella dei Palestinesi nei territori occupati — lo vedrebbe un cieco — non è risolvibile inasprendo le operazioni di polizia militare. Questo è chiaro anche sul piano della mera razionalità rispetto allo scopo. Quante volte situazioni simili sono emerse! Il risultato è stato invariabilmente il medesimo. Si possono reprimere movimenti isolati, ma solo quelli. E questo non è il caso dei Palestinesi dei territori occupati. Il problema, a questo punto, è solo di quanto sangue dovrà scorrere prima che la cecità della repressione ceda alla razionalità, e all'umanità insieme. Prima, insomma, che Israele ritrovi se stesso, e coloro che hanno difeso i diritti di questo Stato ad esistere possano ritrovare Israele.

PARLA FANG LIZHI, IL PIU' IMPORTANTE DISSIDENTE CINESE

Speranze nell'anno del Serpente

Quarant'anni di socialismo hanno «lasciato il popolo nello sconforto» - «Né la cultura cinese né la sovrappopolazione possono essere accuse del fallimento» - Gli errori del dopo Mao - «Dittatura politica e libera economia non sono compatibili» - Ma la coscienza democratica si espande e nascono gruppi di pressione che avranno un peso

Fang Lizhi, astrofisico di fama internazionale, è il più importante dissidente cinese. Già vicepresidente dell'Università di Scienza e Tecnologia nella Provincia di Anhui, fu licenziato ed espulso dal partito comunista nel 1987 con l'accusa di spingere gli studenti a dimostrazioni in favore dei diritti democratici. Recentemente le autorità gli hanno impedito di lasciare la Cina per visitare gli Stati Uniti. Andrei Sacharov, insieme con altri scienziati americani ed europei, ha rivolto un appello ai leader cinesi perché gli consentano di viaggiare all'estero. Nell'articolo che pubblichiamo, Fang Lizhi illustra i problemi del dopo-Mao che il dengismo non ha risolto e le richieste di libertà che giungono dalla società cinese.

In Cina il 1989 è l'Anno del Serpente. Non è chiaro se questo serpente porterà qualche grande tentazione. Ma è largamente prevedibile che l'anno nuovo stimolerà i cinesi a una riflessione più profonda sul passato e a uno sguardo più lucido sul presente. L'89 segnerà insieme il settantesimo anniversario del Movimento Quattro Maggio (un movimento intellettuale e politico segnato dal nazionalismo e dall'influenza culturale europea) e il quarantesimo della fondazione della Cina socialista nel 1949. Questi anniversari possono servire come simboli della speranza e della disperazione della Cina.

Quarant'anni di socialismo hanno lasciato il popolo nello sconforto (...). Il fallimento non può essere addebitato — almeno non integralmente — alla tradizione culturale cinese. I fatti mostrano chiaramente come, tra i Paesi e le regioni (riferimento, quest'ultimo, a Taiwan e Hong Kong, ndt) che si accingevano all'impresa con un retroterra culturale simile e da un punto di partenza analogo a quello cinese, quasi tutti sono entrati o stanno per entrare nella schiera delle nazioni sviluppate.

Né i quarant'anni di fallimenti possono essere superficialmente attribuiti alla sovrappopolazione della Cina. Innanzi tutto dobbiamo riconoscere che la sovrappopolazione cinese è a sua volta una delle «conquiste» del maoismo. E' stato la politica di Mao negli Anni Cinquanta ad opporsi al controllo delle nascite come a una «borghese dottrina malthusiana» e a incoraggiare la rapida crescita della popolazione. Inoltre, come ognuno sa, uno dei più rilevanti fattori che hanno contrastato lo sviluppo economico è stato, per anni, la parola di giganteschе campagne per la «lotta di classe», e le persecuzioni politiche su larga scala. Dobbiamo credere che ogni società sovrappopolata generi necessariamente lotte e persecuzioni simili? E' una prospettiva chiaramente illogica.

La logica consente unicamente una conclusione: le decisioni degli ultimi quarant'anni vanno attribuite allo stesso problema sociale. Ecco perché oggi, in Cina, la corsa alla modernizzazione ha preso il posto della fede in una qualsiasi ideologia. Il socialismo lenin-stalin-maoista è stato screditato. Nello stesso tempo, circola di nuovo lo slogan del Quattro Maggio, «Scienza e Democrazia», e ciò rappresenta una fonte di speranza per gli intellettuali cinesi.

Le riforme degli anni scorsi, che erano state introdotte sullo sfondo di questa filosofia della transizione, hanno realmente cambiato la Cina in modo considerevole rispetto al periodo maoista. Dovremmo guardare a questi cambiamenti in modo positivo. Il nuovo rilievo dato all'economia sul piano interno e l'abbandono dell'«export della rivoluzione» in politica estera sono esempi importanti di progresso. Sull'altro piatto della bilancia, la soppressione del «Muro della Democrazia», nove anni fa, ha creato la sensazione, certa di non buon auspicio, che, quando si giungeva alle riforme «politiche», le autorità non avevano intenzione di fare molto.

Questa paura ha trovato conferma nell'esperienza degli anni seguenti. Consideriamo questi esempi.

Perfino mentre ammettevano che la lotta di classe degli anni maoisti era un errore, le autorità hanno annunciato i loro «Quattro Principi Politici di Base», vale a dire il mantenimento 1) della supremazia del partito comunista; 2) della dittatura del proletariato; 3) del sistema socialista; 4) del Marxismo - Leninismo - Mao Tse Tung-Pensiero. E' ardua distinguere questi quattro principi, nella loro sostanza effettiva, dalle «Sei Regole Politiche» di Mao. Queste ultime erano i principi politici di base che hanno informato trent'anni di «lotta di classe».

Benché la Costituzione cinese assicuri la libertà di parola e altri diritti fondamentali, il governo di Pechino finora si è rifiutato di aderire alle Convenzioni Onu sui diritti umani. E nella pratica quotidiana, persino un diritto di base come la libertà d'insegnamento, che ha poca rilevanza politica, viene comunemente infranto. Ci sono stati casi, anche molto recenti, in cui conferenze di scienze naturali sono state proibite per motivazioni politiche (...).

Questi tali problemi hanno generato continui conflitti sotto la superficie della società. Le dimostrazioni studentesche del 1986, che invocavano libertà e democrazia nel socialismo cinese, li hanno solo portati alla luce. Le autorità, per minimizzare l'impatto delle dimostrazioni, furono obbligate a ricadere in due argomentazioni:

1) Nella cultura cinese manca una tradizione di democrazia, e quindi non si può accogliere un sistema democratico. La gente comune non è interessata alla democrazia; non saprebbe che uso farne se gliela si desse; manca la capacità di tenerla in piedi, ecc.

2) Lo sviluppo economico non richiede necessariamente un sistema democratico. Un sistema dittatoriale, in realtà, può essere più efficace a questo riguardo. Ciò che meglio s'attaglia alla Cina è una dittatura politica più un'economia libera.(...).

La prima delle due argomentazioni potrebbe essere chiamata «Legge di conservazione della democrazia». Parte dall'assunto che venga fissato il «pieno di democrazia» per una società. Se non c'era democrazia all'inizio, non potrà dunque esserne neppure in seguito. Nessuno, naturalmente, si è dato la pena di provare questa legge, perché gli esempi di segno contrario sono troppi.

La seconda sembra essere in qualche misura corroborata dai fatti. Effettivamente ci sono alcune società che sono riuscite a sposare con successo la dittatura politica a un'economia libera, ma ci sono egualmente casi di fallimento. Ne consegue che il problema non può essere risolto con una semplice enumerazione dei precedenti ma deve trovare una risposta specifica per la Cina a questa domanda: «Un'economia libera può essere compatibile con il modello cinese di governo dittatoriale?». Uno sguardo alla Cina del 1988 dimostra che, nel complesso, la risposta a questa domanda deve essere no.

Anzitutto, la Cina differisce rispetto ad altre società che hanno tentato la formula «dittatura politica più libera economia» per il fatto che il suo modello dittatoriale non è in grado di accogliere integralmente un'economia libera. Questo perché la dittatura socialista è strettamente legata a un sistema di «proprietà collettiva» (di fatto, proprietà statale), e la sua ideologia è fondamentalmente antitetica a quel tipo di diritti sulla proprietà privata richiesti da un'economia libera. Malgrado la vertiginosa inflazione del 1988 abbia dimostrato che la riforma dei prezzi è impraticabile senza la riforma dei diritti della proprietà, la risposta della leadership cinese all'inflazione è stata il ricorso «alla superiore forza della politica». Questo non è altro che una ritirata nel vecchio solco dell'«egemonia della politica» dei tempi maoisti.

Secondo, è stato ripetutamente dimostrato che il sistema dittatoriale cinese manca di efficienza. Basta soltanto guardare alla corruzione all'interno della stessa partito comunista per rendersene conto. Dieci anni (a partire dal 1978) di «rettifica dello stile di lavoro del partito» hanno prodotto infatti null'altro che un aumento annuale delle «tendenze malsane», vale a dire della corruzione. Quella che era iniziata semplicemente come «malsana» assegnazione clientelare di ampi quartieri residenziali di Pechino ai leader del partito, ora è cresciuta sino a dare vita a un esteso affarismo chiamato «mercato ufficiale». Il terzo si riferisce all'uso del potere ufficiale e di entrature per procurarsi merci o altre risorse a basso prezzo nel settore dell'economia statale. In un secondo tempo le si storna vendendole con elevatissimo profitto all'interno del settore privato). Dobbiamo come minimo concludere quanto segue: non esiste base razionale per credere che questo tipo di dittatura possa sconfiggere la corruzione dopo averla fiutata; inoltre abbiamo bisogno di un ruolo più efficace per l'opinione pubblica e di un ordinamento giudiziario più indipendente. Questo significa, in effetti, più democrazia.

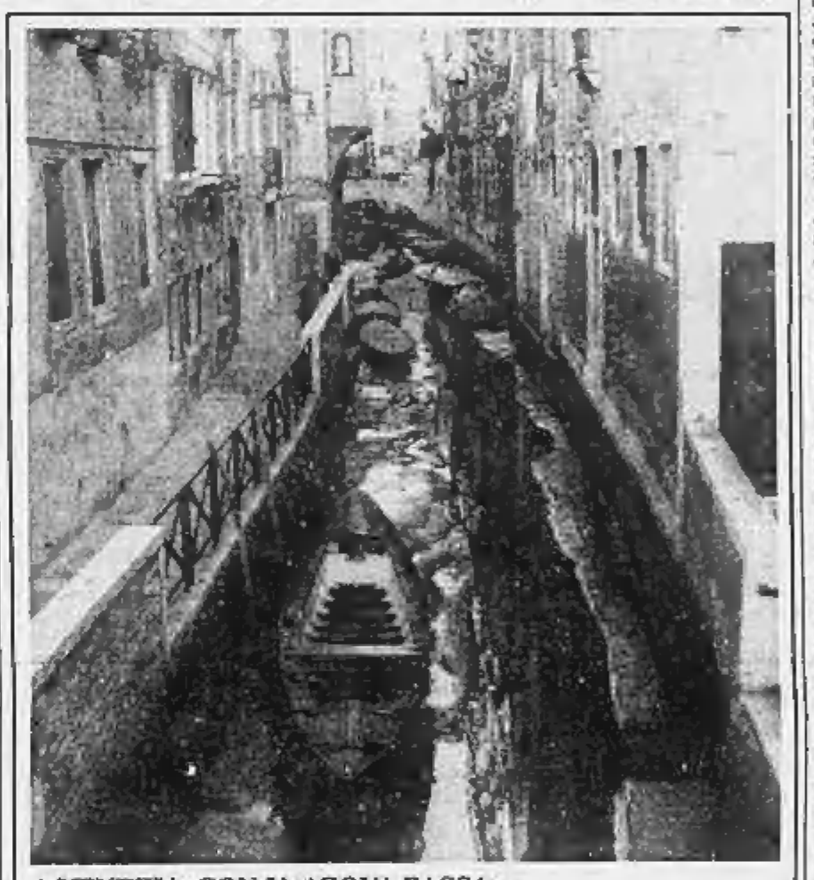
La speranza della Cina, oggi, sta nel fatto che un numero sempre maggiore di persone hanno rotto, liberandosene, con la cieca fede nel governo. Sono giunti a rendersi conto che l'unica strada maestra verso il progresso sociale passa attraverso l'adozione d'un ruolo di «supervisore» per la gente, che dovrebbe avere il diritto di criticare apertamente la leadership. Il vicedirettore di un giornale nello Guangzhou ha recentemente affermato con grande chiarezza che la funzione del suo giornale è di parlare non per il partito comunista ma per la classe media emergente.

Quando la coscienza democratica si espande, è destinata a formare gruppi di pressione che avranno un potere sempre maggiore da far pesare sull'autorità di governo. In effetti, gruppi simili hanno già cominciato ad apparire in embrione. Finora, in molti campi commerciali e in molte professioni, nonché a tutti i livelli della società cinese, stiamo assistendo alla crescita di club non ufficiali, associazioni, gruppi di discussione e altre occasioni d'incontro informali che hanno iniziato a esercitare la propria influenza come gruppi di pressione. (...).

La strada che porta alla democrazia in Cina è già stata lunga e difficile, e presumibilmente rimarrà difficile per molti anni. Potrebbe essere un decennio, una generazione, o anche un periodo più lungo. Ma comunque sia, ora si può negare che il cammino sia ormai tracciato.

Fang Lizhi

Copyright «N.Y. Review of Books» e per l'Italia «La Stampa»



A VENEZIA, CON L'«ACQUA BASSA»

Venezia. Dopo l'«acqua alta», la questa tempo di stranezze meteorologiche, la bassa marea arriva a prosciugare i canali. Eccone uno, nel centro storico, rimasto con le barche in secca

DISSEPOLTI IN SPAGNA RESTI ROMANI

La villa dei mosaici

SARAGOZZA — Un mosaico policromo di grande dimensioni, raffigurante scene tratte dalla mitologia greco-romana, è venuto alla luce durante gli scavi archeologici che hanno seguito la scoperta della villa romana del IV secolo, «La Malena», ad Azuara, nei pressi di Saragozza. Il mosaico, considerato «uno degli esemplari più belli di tutta la Penisola iberica», è stato trovato a circa quaranta centimetri di profondità, in una stanza di oltre novanta metri quadri.

Nel centro della casa, pavimentata con un mosaico policromo dai motivi geometrici, si è scoperta una raffigurazione di circa quattro metri quadri circondata da una cornice di ridondanti motivi vegetali. E' una scena della mitologia greco-romana, parrebbe la rappresentazione classica delle nozze di Imeneo, dio del matrimonio, che figura accompagnato dai principali dei olimpici: Giove, Minerva, Mercurio, Marte e Nettuno.

Di questo mosaico dalle figure quasi in scala naturale il direttore degli scavi José Ignacio Royo dice che «è di una bellezza eccezionale, paragonabile ai migliori esemplari dell'arte del mosaico italiana e nordafricana, come mai finora si erano scoperti nel nostro Paese». Al mosaico centrale lo accompagnano altri quattro minori, di un metro quadro, che agli estremi della villa raffigurano altre scene mitologiche.

Lo stato di conservazione dei mosaici è notevole: per questo, al fine di evitare ne il deterioramento e di preservarli dalle inclemenze del tempo, resteranno coperti fino al definitivo restauro. Un foglio di polistirolo espanso tra due strati di sabbia coprirà i mosaici fino alla prossima primavera.

Il dipartimento della Cultura del governo aragonese intende dichiarare la villa bene di interesse culturale. Si vorrebbe conservarne i reperti in un museo. Una grande tettoia dovrebbe ergersi sopra la casa e una passerella sopra i mosaici. I visitatori avrebbero spazi verdi a disposizione.

I primi reperti di questa villa romana, datata intorno al IV secolo, vennero alla luce nel 1936. Nelle prime due tornate di scavi si rinvenne parte di un salone della villa, poi apparvero due corridoi di un grande cortile su cui si aprivano diverse stanze pavimentate con mosaici policromi dai temi geometrici di grande bellezza. Nei primi due anni gli scavi hanno raggiunto circa 800 metri quadri di estensione.

Gli archeologi ritengono che si è scavato soltanto una quarta parte della zona padronale dell'edificio e un decimo del totale dell'intera villa, compresi i magazzini e le stanze della servitù. Forse la villa fu abbandonata alla fine del IV secolo o all'inizio del V, in seguito alle invasioni barbariche.

Nell'attuale tornata di lavori, ci si è dedicati all'ampliamento degli scavi degli anni scorsi, scoprendo la fine di un corridoio e l'inizio di un altro con numerose stanze annesse (per una superficie di circa 200 metri quadri) oltre ai mosaici citati.

Questi ritrovamenti archeologici «*che rappresentano una pietra miliare negli studi della cultura romana in Aragona*», sono stati fatti nelle terre di un abitante di Azuara, Santiago Curzan, al quale il governo aragonese ha promesso di comprare il campo. In attesa di una soluzione definitiva, si paga un risarcimento per i manufatti raccolti.

Azuara è a 170 chilometri da Saragozza e conta appena 800 abitanti. Non lontano dalla villa romana s'incontrano i resti della città celtiberica di Baligión e l'eremo di San Nicolás, nel quale si stanno terminando i restauri di un affresco gotico. Ma per gli studiosi nella zona ci sarebbero ancora altre ville romane da scoprire.

Javier Ortega

Copyright di «El Pais» e per l'Italia di «La Stampa»

■ Una mostra di Morandi all'Ermitage

BOLOGNA — Una mostra monografica su Giorgio Morandi si apre oggi all'Ermitage di Leningrado. Saranno esposte 132 opere del maestro bolognese, che coprono un arco dal 1910 al 1964, anno della morte.

Si tratta di una trentina di oli, 25 acquerelli, 25 disegni e 22 acqueforti provenienti, oltre che dalla Galleria comunale d'Arte Moderna di Bologna, da collezioni pubbliche e private italiane ed estere.

La mostra rimarrà aperta a Leningrado fino al 19 febbraio; poi si trasferirà al Museo Pushin di Mosca dal primo al 26 marzo.

RCS

Un killer spietato
un intrigo internazionale

PIERO SORIA

COLPO DI CODA

Un contratto per uccidere
Il Professore e un assassino
Un'implacabile caccia all'uomo

RIZZOLI

Paolo Matthiae
Ebla. Un impero ritrovato
Dai primi scavi alle ultime scoperte

Uno dei maggiori successi dell'archeologia italiana di questo secolo. La scoperta e la decifrazione di una imponente civiltà fiorita oltre quattromila anni fa tra Egitto e Mesopotamia.

«Saggi», pp. XXVII-365 con 98 illustrazioni nel testo e 177 tavole fuori testo, L. 55 000

Einaudi

Nella giornata dell'insediamento l'addio di uno dei Presidenti più amati

E Reagan se ne va in lacrime

Bush: «Il distacco dal mio predecessore non è stato facile» - Trecentomila spettatori alla sfilata con cowboy e soldati in costume

Nella grande festa di Bush, Quayle fa da comparsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Di tutte le immagini della «*Inauguration*» che l'America dell'89 si porterà nel cuore, due rimarranno probabilmente indelebili. Quella di Ronald e Nancy Reagan, soli sulla pista dell'aeroporto militare di Andrews, in partenza per la California: l'ex Presidente piangeva, abbracciato alla moglie, mentre la banda suonava il riposo. E l'immagine di George e di Barbara Bush, che scesi dall'auto, con gli agenti del servizio segreto in preda al panico, percorrevano a piedi alcuni tratti di Pennsylvania Avenue, al ritorno dal Campidoglio alla Casa Bianca. Nelle due inquadrature si è riassunto il significato della giornata in cui uno dei Presidenti più amati del dopoguerra ha passato le consegne all'uomo che gli è rimasto lealmente al fianco per otto anni. Per l'America si è chiusa un'epoca e se ne è aperta un'altra, certo più spontanea e reale.

Reagan e Bush si sono separati subito dopo la commovente cerimonia sulla terrazza del Campidoglio. Bush ha prestato il giuramento su due Bibbie, una di famiglia, l'altra di George Washington, oggi di proprietà di una loggia massonica di New York. Ha quindi pronunciato il suo discorso, rendendo omaggio a Reagan, «*un uomo che ha conquistato un posto eterno nella nostra storia e nei nostri cuori*». Poi, tra gli applausi di una folla enorme, i due uomini sono tornati con le mogli nel Palazzo del Congresso. In silenzio, le lacrime agli occhi, si sono abbracciati. Ronald e Nancy Reagan sono saliti su un elicottero, George e Barbara Bush li hanno salutati da lontano. «*A che cosa pensavate prima del discorso, Presidente?*» ha chiesto un giornalista a Bush. «*A Reagan*» ha risposto Bush. «*Il distacco non è stato facile*». Mentre l'aereo lasciava la base di Andrews, il nuovo capo di Stato Usa consumava il «*pasto dell'amicizia*» — così lo ha definito — col leader del Congresso.

Dopo, è esplosa la festa. Quattro anni fa, il maltempo aveva costretto Reagan a giurare alla Casa Bianca, e a cancellare la tradizionale sfilata. Ieri, in un sole tiepido e con 300 mila persone accalcate nelle strade, Washington ha potuto invece celebrare l'avvenimento. A partire dal Campidoglio, hanno sfilato alcuni miti americani. Uno dei bombardieri pilotati da Bush nella seconda guerra mondiale, alcuni piloti che volarono con lui, i marinai che lo salvarono dall'oceano quando fu abbattuto dai giapponesi. Un battaglione di soldati nelle divise della rivoluzione contro gli inglesi, a ricordare il bicentenario del primo insediamento di un Presidente degli Stati Uniti, quello di George Washington nel 1789. Gli immancabili cowboys, con altri protagonisti del folclore texano, lo Stato del nuovo Presidente. Bush ha assistito alla sfilata dalle tribune montate davanti alla Casa Bianca, protetto da vetri antiproiettile, tra i cinque figli, le loro consorti e i dieci nipoti. Accanto a lui il vicepresidente Quayle, tenutosi sempre nell'ombra. Infine, il primo momento di riflessione da soli nello Studio Ovale.

La «*Inauguration*» è incominciata di fatto giovedì sera con il tradizionale gala televisivo al Palazzo del Congressi, dove un palco costava 25 mila dollari, 32-33 milioni di lire, e dagli ultimi posti, a 250 dollari l'uno, 320-330 mila lire, si poteva seguire lo spettacolo solo alla tv restando lungo l'immensa sala. Per due ore, cantanti celebri come Frank Sinatra, comici amati come Bob Hope, «Rambo» cinematografici come Arnold Schwarzenegger, che si è definito «*Conan il repubblicano*», si sono alternati con cori, corpi da ballo e persino bambini prodigio, fino alla passerella finale, dove un tenore pellerossa ha cantato l'inno nazionale. Era presente tutta l'America che conta, in particolare quella del Texas, lo Stato di Bush, che subentra alla California come culla del potere. George e Barbara Bush hanno assistito allo spettacolo con due nipotini in braccio. La serata ha fruttato ai repubblicani 9 milioni di dollari, quasi 13 miliardi.

Ieri mattina Reagan e Bush si sono alzati all'alba. Reagan si è recato nello Studio Ovale, solo, lasciando una nota di addio al successore. Bush e la moglie sono andati a messa nella chiesa dei giardini La Fayette, di fronte alla Casa Bianca, sgomberati dal sensatetto che il popolano, di notte, il traffico nella capitale era già paralizzato. Alle 10,30 le due coppie presidenziali si sono incontrate per un ultimo caffè. Alle 11, Reagan e Bush sono saliti sulla grande auto del corteo, «Usa 1», e sono partiti, le moto della polizia in testa, verso il Campidoglio più assediato dagli spettatori. Sulla terrazza il attendevano i parenti — ben 300 per i Bush, 200 per i Quayle, appena una decina per i Reagan — i parlamentari, gli alti ufficiali delle forze armate. A mezzogiorno, dopo una preghiera del reverendo Billy Graham, George Bush ha prestato il giuramento davanti al presidente della Corte Suprema Rendhquist.

I festeggiamenti si concluderanno domani sera, con un ballo «in smoking e stivali texani». Stamane, per la consueta visita della Casa Bianca da parte dei turisti, George e Barbara Bush faranno da ciceroni. E' un segnale di quello che sarà la quarantunesima presidenza degli Stati Uniti, più vicina alla gente. E' soprattutto nel carattere della nuova *first lady*: una donna spiritosa, estroversa, di enorme energia e buon senso, in cui l'America sembra riconoscersi come non capitò mai con Nancy.

Ennio Caretto

Washington. Il neopresidente George Bush prima del giuramento fu assistito con la moglie Barbara e il vicepresidente Quayle, che era accompagnato dalla consorte, a una funzione religiosa nella chiesa episcopale di San Giovanni (Ap)

Bocciato dall'Accademia è ora proposto dall'istituto Lebedev

Il candidato Sacharov ci riprova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A ventiquattro mesi dalla clamorosa sconfitta all'Accademia delle scienze, Andrei Sacharov è stato scelto come candidato dell'Istituto di fisica *Lebedev* per le elezioni al parlamento dell'Urss. L'assemblea si è svolta ieri pomeriggio nel quartiere Oktiabrski di Mosca: all'unanimità, gli oltre mille e cinquecento delegati hanno detto sì al Premio Nobel per la Pace.

Sacharov è stato designato insieme ad altri tre rappresentanti del collettivo. La sua candidatura perciò dovrà essere passata al vaglio del comitato di circoscrizione; solo a quel punto Sacharov potrà essere registrato ufficialmente come candidato alle elezioni del 26 marzo. Ma la scelta dell'Istituto *Lebedev* è un fatto politico chiaro, all'indomani del secco «no» dell'Accademia delle Scienze. E' una riposta, polemica e schierata, alla Grande Istituzione. Una presa di posizione su un personaggio chiave nel paesaggio politico dell'era Gorbaciov; non anche su un'Accademia dominata ancora dai metodi e dai pregiudizi della burocrazia.

Lo ha mostrato in modo chiaro la riunione di ieri, dove i lavoratori dell'Istituto hanno criticato non asprezza il vertice della massima istituzione scientifica dell'Urss; in termini e con toni che riprendevano spesso le dure accuse dello stesso Sacharov: mancanza di democrazia, voto «*manipolato*», procedure «*viziate*» dal «*vertice burocratico*».

Silenziata dall'Accademia, Andrei Sacharov tenta la via «*territoriale*» dunque, quella delle circoscrizioni elettorali; una strada però che a differenza di quella riservata alle associazioni, alle quali la legge assicura un certo numero di seggi in parlamento, prevede vari filtri prima della designazione definitiva. Una scelta favorevole al plenum di mercoledì gli avrebbe garantito l'elezione al nuovo Parlamento, visto che il numero di candidati dell'accademia coincide con quello dei futuri deputati. Ora, al contrario, Sacharov deve superare altre barriere. Ma il suo recupero è quasi altrettanto clamoroso della sua esclusione di mercoledì sera, perché svela gli umori della «*base*» nei confronti dell'«*istituzione*».

Prima della chiusura delle liste, fissata dalla legge per martedì prossimo, la candidatura di Sacharov potrà essere rilanciata anche in altre circoscrizioni: il suo nome, per esempio, è stato fatto in Kamchatka, nell'Estremo Oriente sovietico, e nella fabbrica automobilistica Vaz di Togliatti. Ma nell'un caso e nell'altro, si tratta di candidature «*fuori zona*», che l'esperienza recente ha dimostrato meno paganti e sicure. Quella dell'istituto *Lebedev*, al contrario, è il frutto di una scelta «*locale*», affidata per di più a uomini che, come Sacharov, lavorano nel campo scientifico, e che con l'assemblea di ieri hanno inteso fare del suo nome anche una questione di principio, la riaffermazione del diritto «*dal basso*».

Quella intorno all'accademico Sacharov, simbolo e sintomo fra i più controversi dell'Urss di oggi, è certo la polemica di maggior rilievo scatenata dalle procedure elettorali. Non la sola però: ieri, il plenum dell'Associazione giornalisti, dopo discussioni animate, ha detto «no» anche a Vitali Korotich. Per il direttore di *Ogoniok* è il terzo rifiuto in due settimane.

Emanuele Novazio

Bonn, movimento di destra scrive a 28 milioni di famiglie

Blitz postale dei nipotini di Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'è chi strappa la lettera subito dopo averla scorsa, chi preferisce rispedirla al mittente prima ancora di aprirla. Il mittente è un movimento che ha sede a Monaco e si chiama *Deutsche Volksunion*. Dice che la Dv è un gruppo di estrema destra non è che una grossolana approssimazione.

Chi ha seguito il congresso che questa gente ha celebrato lo scorso ottobre a Passau non ha dubbi: si lasciano a sinistra persino quelli del partito nazional democratico, eredi diretti del nazismo. Per quanto fortunatamente di ridotte dimensioni, lo stesso capo del movimento, Gerhard Frey, non vanta più di dodicimila membri, la Dv non è priva di mezzi.

Gli uomini di Frey hanno infatti invaso la Germania con un'alluvione postale di rabbiosa carta propagandistica. E' un investimento, si calcola, di 6 milioni di marchi: il che significa, se sono vere le cifre proclamate da Frey, che ogni camerata contribuisce alla campagna sborsando 160 marchi, 370 mila lire.

Quali sono gli argomenti affidati al puntuale servizio della Bundespost? Prima di tutto la tradizionale xenofobia, con le venature razziste che sono implicite nella visione del mondo caratteristica della Dv. Lavoratori e studenti stranieri hanno ricevuto, o riceveranno, inviti perentori a togliersi di torno.

Ma non sono soltanto loro i destinatari delle attenzioni postali della *Volksunion*. Tutte le famiglie tedesche, 28 milioni, hanno ricevuto o stanno per ricevere le perorazioni dei neonazisti di Frey.

La campagna è organizzata in riferimento alle imminenti elezioni del Parlamento Europeo. Per questi nipotini di Hitler l'Europa è naturalmente qualcosa di aberrante. Poi sparano raffiche di luoghi comuni contro l'imbarbarimento del Paese, che sarebbe il triste risultato della presenza di 4 milioni di stranieri.

E' consolante poter registrare che la rude ricetta della Dv, rinunciare all'Europa e cacciare gli stranieri, non incontra affatto i favori del pubblico tedesco. Ogni giorno, segnalano le poste di Monaco, ventimila lettere vengono rispedite al mittente. Chiuse, intonse, con intatta dentro la dose di veleno. E' la stessa Bundespost, che di fronte alle molte proteste ha dato il solo consiglio che poteva dare: noi non possiamo rifiutare il recapito di lettere regolarmente affrancate, ma possiamo anche riceverle di ritorno.

Frey, il capo della Dv, è l'editore e il direttore di un battagliero giornale che esce a Monaco. Nonostante l'avversione all'Europa, il gruppo ha i suoi collegamenti internazionali. La marginalità di questa frangia la rende inoffensiva sul piano politico: ma non si può fare a meno di osservare che la campagna sugli stranieri poggia su umori e timori più largamente diffusi.

Proprio in Baviera questi umori sono emersi in sede di campagna contro l'Aids: quando si cercò di far passare il principio che lo straniero infetto andava sorvegliato e curato ma cacciato. Un altro sintomo significativo è l'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso i cittadini di origine tedesca che affluiscono dai Paesi dell'Est europeo. Nell'88 ne sono arrivati 200 mila e molti si sono preoccupati. Infatti c'è disoccupazione in Germania, e questi stranieri-tedeschi sono molto più competitivi, sul mercato del lavoro, degli stranieri-stranieri.

Alfredo Venturi

Nel regno che in 20 anni si è lasciato alle spalle il Medioevo diventando uno dei modelli del mondo arabo

Oman, la fiaba del sultano stregato dal progresso

Fino al 1970 chi giocava al pallone veniva punito con dieci frustate e c'era un solo medico - Ma Qaboos, che aveva studiato in Inghilterra, si ribellò al padre portando il Paese nel Novecento - Un accorto sfruttamento della ricchezza petrolifera e saggezza in politica estera

DAL NOSTRO INVIATO

MUSCAT — C'era una volta un Paese, grande quasi quanto l'Italia, dove fino al 1970 l'orologio della storia sembrava bloccato sui ritmi immobili del Medioevo. Non si trovava in cima al mondo, si affacciava sul mare appeso allo zoccolo della penisola arabica, nei secoli passati fu persino un glorioso impero che si estendeva da Zanzibar fino al Belucistan. Eppure era il più arretrato della galassia araba, chiuso a riccio da diktat crudeli, sordi a ogni forma di progresso. Gli assurdi editti del sultano si riassumevano in una legge: vietato fumare, proibito calzare sandali, guai a ripararsi dal sole con l'ombrello, le donne dovevano restare confinate in casa, dieci frustate ai ragazzini sorpresi a calciare un pallone, altrettante a chi si aggirava di notte per le strade senza un lumino ad olio in mano. E poi le cifre mortificanti del sottosviluppo: appena otto chilometri di strada asfaltata, neppure un giornale o una stazione radio, un solo medico per oltre un milione di abitanti devastati dal tracoma e dalla tubercolosi, decimati dalmalaria e dissenteria. C'erano in tutto tre scuole all'aperto, un unico generatore elettrico, una pista scalcagnata che fingeva da aeroporto. Infine la beffa, quella di avere sotto i piedi, senza saperlo, un terreno impervio ma ricco di petrolio.

Oggi, 18 anni dopo, l'Oman è la Svizzera musulmana, proiettata con velocità impensabile verso il Duemila. «*In meno di due decenni*, dice con orgoglio il giovane ministro degli Esteri Yousef bin Alawi Abdullah, *siamo progrediti più di qualsiasi altra nazione. Si guardi attorno e veda se non ho ragione*». Muscat, la capitale, è una città gioiello, ultramoderna, creata da zero sui ruderi dell'antico suk spianato dal buldozer, armoniosa nell'architettura degli edifici, intersecata da arterie a quattro corsie ingentilite da filari di alberi. All'alba un nugolo di spazzini provvede a pulirla meticolosamente, non si vede una cartaccia per terra, non c'è un filo di polvere sulle automobili, pudiche palizzate nascondono il disordine delle case in costruzione. Un ordine immacolato, addirittura troppo asettico nell'assenza di spunti folcloristici, che potrebbe falsare l'immagine del Paese dietro la vetrina luccicante del centro commerciale e della periferia industriale di Ruwi e che invece si riflette a specchio nel resto del territorio.

Ovunque, dai villaggi arroccati sulle maestose scogliere del Musandam, al piedi del promontorio di Hormuz, fino alla lussureggiante regione subtropicale del Dhofar, a ridosso della frontiera yemenita, lo spettacolo è identico. Stessa pulizia, stessa efficienza, servizi sociali uguali per tutti, compresi le tribù beduine dell'interno. I figli delle generazioni che andavano in giro scalze vanno adesso a scuola con i minibus, indossano divise e grembiulini all'inglese, la filodiffusione trasmette programmi di musica classica, la rete stradale supera ormai i mille chilometri scavalcando montagne ritenute inaccessibili. L'ospedale reale di Muscat annovera 630 letti con reparti di pediatria, gastroenterologia, endocrinologia, all'università aperta lo scorso anno tremila studenti dei due sessi frequentano assieme corsi di scienze coraniche, agricoltura, ingegneria, medicina, altri cinquemila si sono già laureati all'estero, in America e presso atenei inglesi.

Un regno di fiaba insomma, modellato dal nulla, fiero dei risultati conseguiti, incontaminato dal furore del radicalismo islamico dilatato a macchia d'olio, oltre i confini, tuttavia fedele ai principi di Maometto. A questo punto sorge spontanea la curiosità. Come ciò si è reso possibile, chi è stato l'artefice del miracolo omanita, chi l'ha finanziato, chi l'ha realizzato? Dall'intreccio di domande emerge una sola risposta che è un nome, quello del sultano Qaboos. E' lui che ha progettato la rinascita omanita chiamando a consulto i migliori esperti stranieri, seguendone passo a passo il cammino con puntigliosità addirittura maniacale, sempre prodigo di consigli, di suggerimenti, di nuove iniziative.

Da giovane, mi racconta un'arzilla signora inglese vicina alla settantina che fu la sua istitutrice, era un ragazzo molto timido «però aveva il fuoco sacro nelle vene», l'esatto opposto del padre Said bin Taimur, il vecchio sultano Taimur. Spedito a studiare in Inghilterra, frequentò l'accademia militare di Sandhurst, servì da carrista in una brigata britannica nella Germania occidentale, e tornò in patria pieno di idee rivoluzionarie e di progetti ambiziosi. La baldanza di propositi gli costò sei anni di arresti domiciliari nella residenza di Salalah, interrotti da rare cavalcate sulle dune sotto l'occhio vigile della scorta. Per fortuna la madre riusciva di tanto in tanto a contrabbandargli una copia del *Times* che Qaboos leggeva avidamente da cima a fondo. Sarà l'unico contatto con l'esterno.

Nel luglio 1970 una confusa rivolta di palazzo (durante la concitazione del *putsch* l'anziano despota si difese invano con la pistola sparandosi per sbaglio un colpo a una gamba) cacciò in esilio Taimur affidando il trono all'unico figlio. E di che pasta fosse lo si capì nel giro di una settimana. Da una trasmittente di fortuna Qaboos rivolse al popolo una frase ripetuta tre volte: «*In passato siamo stati avvolti dall'oscurità, adesso per l'Oman si schiude l'alba*».

Intanto, da tre anni i primi rivoli di petrolio avevano cominciato a zampillare dal suolo. Pochi barili al confronto dei 600 mila prodotti adesso ogni giorno, certo una goccia rispetto ai volumi estratti in Arabia Saudita, negli Emirati del Golfo, a Kuwait, Bahrein, Qatar, tuttavia sufficienti a sostenere il decollo economico del Paese. «*Capimmo subito che l'oro nero rischiava di trasformarsi in un'arma a doppio taglio*, spiega il ministro del Commercio Salim al Ghazali, *e decidemmo di non usarla mai sotto il profilo politico*».

L'Oman infatti non fa parte del cartello dell'Opec, pur adeguandosi ai prezzi del mercato internazionale, ha imboccato con fermezza il corso della neutralità aderendo al blocco dei non allineati, però tiene, eccome, a sottolineare i valori culturali sui quali poggia la sua lunga storia. Amico di tutti, suddito di nessuno. Nell'Ottocento velieri omaniti raggiunsero la Cina, Marco Polo era passato da queste parti, nel 1840 l'Oman fu il primo Stato arabo ad allacciare relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, nel corso dei secoli scacciò gli invasori persiani e portoghesi, fu sincero alleato del Regno Unito senza diventare mai colonia inglese.

La regola del basso profilo vige tuttora. Mentre i «fratelli arabi» fanno a gara nel riconoscere la Palestina dell'Olp, soltanto ora l'Oman si è deciso ad invitare ufficialmente Arafat ma non gli consentirà di aprire l'ambasciata a Muscat. Dopo anni di feroce guerriglia nel Dhofar, foraggiata dallo Yemen del Nord, ha ripreso i contatti con la repubblica marxista di Aden. Durante la guerra del Golfo le vedette omanite, addestrate da ufficiali inglesi, hanno pattugliato con successo le infide acque dello Stretto di Hormuz per tenere aperta la navigazione alle petroliere, ed i suoi diplomatici sono stati i preziosi quanto silenziosi mediatori dell'armistizio siglato il 20 agosto scorso, dopo otto anni di aspro conflitto, fra Iran ed Iraq potendo gettare sul tavolo dei negoziati un *asset* formidabile, l'aver cioè negato alle flotte occidentali l'uso di basi d'appoggio sul proprio territorio.

Tanta saggezza nel maneggio strategico della scacchiera arabico ha indubbiamente avuto il giusto contraltare nell'acume programmatico. E anche un pizzico di fortuna in quanto le principali infrastrutte industriali sono state completate entro il 1985, ossia prima della caduta delle quotazioni del greggio da 35 a 15 dollari al barile. Pertanto niente faraoniche cattedrali nel deserto, e soprattutto nessun piede premuto sull'acceleratore per rendere più spedito il processo dell'omanizzazione con la graduale assunzione della gestione da parte delle leve locali. «*Dobbiamo ancora imparare molto*» è il parere che si sente ripetere nei ministeri di Muscat. Benvenuti quindi gli specialisti inglesi, francesi, tedeschi, italiani pagati attorno ai dieci milioni al mese esentasse, e la manodopera indiana, pachistana, filippina.

E passi da gigante nel diversificare la dipendenza dalla voce petrolio che rappresentava il 90 per cento degli introiti, con il 60 per cento delle esportazioni destinate al Giappone, ormai calata di un terzo sulla scia di numerose industrie alternative. «*Mancano da dieci anni*, ammette Raffaele Battaglia, un ingegnere di Roma, *e stentano a credere che il boom fosse così stupefacente*». Forse le sorprese dell'Oman non sono ancora finite.

Piero di Garzarolli

Sanguinosa battaglia tra Asmara e Massaua

Duemila morti, secondo il Fronte eritreo

NAIROBI — Duemila soldati etiopici uccisi, 800 feriti e 167 fatti prigionieri: questo il bilancio, annunciato dal Fronte di liberazione eritreo (Eplf), dei violenti scontri con le truppe governative sulla strada tra Asmara e Massaua. I combattimenti, cominciati giovedì mattina, continuano. I ribelli avrebbero distrutto sette carri armati e ne hanno catturato cinque. Di recente il governo di Addis Abeba ha proposto all'Assemblea nazionale la divisione dell'Eritrea in due province: una dovrebbe essere riservata ai cristiani e l'altra ai musulmani. (*Ansa*)

■ Castro conferma l'invito al Papa

L'AVANA — Se il Papa decide di visitare Cuba, sarà ricevuto con onori di ospitalità e rispetto, ha dichiarato Fidel Castro attraverso l'agenzia *Prensa Latina*: «*Da parte mia, sarà un piacere conversare con lui su importanti questioni che interessano il mondo di oggi*». (*Ansa*)

■ Nasce 12 giorni dopo il gemello

NEW YORK — Due gemelli sono stati fatti nascere in un ospedale del Texas a 12 giorni di distanza, e l'esperimento potrebbe aprire la strada a una nuova tecnica per aumentare le speranze di sopravvivenza dei neonati prematuri. Secondo i medici dell'Humana Hospital di San Antonio, la partoriente, Norma Landez, il 5 gennaio dette alla luce il primo figlio, di meno di sette mesi e del peso appena superiore a un chilo. I medici sono riusciti a ritardare la nascita del secondo bambino per 12 giorni: quando è venuto alla luce pesava mezzo chilo più del fratellino. (*Ansa*)

■ Bonn-Libia: nuovo scandalo militare

BONN — *Der Spiegel* torna alla carica e afferma di avere le prove: una società tedesca, la Intec, ha venduto ai libici apparecchiature per il rifornimento di carburante in volo. Si tratta di impianti destinati agli Hercules C-130. Il settimanale cita una registrazione video: mostra un Hercules libico che cerca di rifornire in volo un Mirage e un Mig 23. Una precedente denuncia era stata smentita dalla Intec, su cui è stata aperta un'inchiesta. *Der Spiegel* ricorda che i caccia libici, se riforniti in volo, possono raggiungere Israele.

■ Territori, uccisi 2 «collaborazionisti»

GERUSALEMME — Due palestinesi sospettati di collaborazionismo con Israele sono morti ieri, uccisi da sostenitori dell'Intifada, mentre le truppe di occupazione si sono scontrate con i dimostranti sparando e ferendo almeno due giovani nel campo profughi di Jabaliya nella striscia di Gaza. Il governo militare ha decretato la chiusura di tutte le scuole della Cisgiordania. (*Ap*)

L'offerta del regime rischia di spaccare Solidarnosc

Walesa: forse trattiamo

«Il pc è giunto fin dove necessario, anche se le aspettative erano maggiori: sono favorevole ad accettare il dialogo» - Il vertice del sindacato prenderà una decisione nel weekend - Rakowski in Germania per sollecitare nuovi crediti

VARSAVIA — Lech Walesa ha dichiarato ieri che la proposta del partito comunista per la legalizzazione di Solidarnosc non è del tutto soddisfacente, ma si è detto disposto ad avviare immediatamente le trattative con il governo purché i dirigenti dell'organizzazione siano d'accordo.

Sottolineando che *«il tempo stringe»*, Walesa ha detto: *«Vista la situazione, farò del mio meglio per dare inizio al negoziato il più presto. Ma, lo ripeto, questa è la mia opinione personale e dovrò consultarmi con la Commissione esecutiva nazionale di Solidarnosc»*.

Il Premio Nobel per la Pace, che ieri ha incontrato per un'ora e mezzo i lavoratori dei cantieri navali di Danzica, ha aggiunto che la seduta della commissione si svolgerà durante il fine settimana e la posizione ufficiale del sindacato sarà resa nota poco dopo. *«Sono ottimista, nonostante la complessità dei problemi, e una situazione peggiore che nell'80. Il pc si è spinto fin dove era necessario, anche se è ancora troppo poco rispetto alle aspettative sociali»* ha ricordato il leader di Solidarnosc.

Ieri i mezzi di informazione hanno dato ampio risalto alla proposta del partito per il pluralismo sindacale e alla conferenza stampa tenuta dal generale Wojciech Jaruzelski. *«Si può affermare senza timore di abusare delle parole, che la Polonia sta entrando in una nuova fase di trasformazioni del sistema politico»* afferma *Zycie Warszawy*, quotidiano della capitale. Il giornale definisce il ritorno al pluralismo sindacale, in tutta la sua complessità, un atto di *«coraggio politico»* e di *«realismo nella percezione della realtà del Paese»*.

Di diverso avviso Alfred Miodowicz, capo del sindacato ufficiale Opzz, che alla riunione del comitato centrale di mercoledì aveva votato contro la proposta di Jaruzelski. Secondo Miodowicz la base non è pronta a simili mutamenti, che potrebbero portare disordini nelle fabbriche.

La situazione nel Paese resta tesa. I lavoratori dei trasporti pubblici di Elbląg, località una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Danzica, sono entrati ieri in sciopero per chiedere aumenti salariali e la legalizzazione di Solidarnosc. Lo si è appreso da fonti dell'opposizione, secondo le quali si è creato un comitato di sciopero che ha chiesto un aumento di cento zloty all'ora e negoziati con la direzione. Solo in serata l'agitazione è stata sospesa dietro promessa di trattative.

Prosegue d'altro canto lo sciopero nella fabbrica di materiale tecnico a Pabianice, presso Lodz.

Mentre il Paese s'interroga sulla «svolta sindacale», il primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski è volato a Bonn per la sua prima visita in Occidente. L'uomo scelto solo tre mesi or sono dal generale Jaruzelski per gestire l'emergenza del Paese si tratterrà quattro giorni nella Germania Federale per colloqui politici e commerciali. (Il partito socialdemocratico tedesco ha fra l'altro proposto che Rakowski sia invitato a parlare al Bundestag nel settembre prossimo, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'attacco alla Polonia da cui ebbe inizio la seconda guerra mondiale).

Una fonte polacca ha riferito che il premier è giunto a Bonn dotato di pieni poteri per migliorare i rapporti tra i due Paesi: *«Saranno sicuramente avanzate nuove idee per la soluzione dei problemi aperti da anni»*. In particolare, Rakowski si augura che gli interlocutori tedeschi si dichiarino disposti a concessioni in materia di garanzia per i crediti d'investimento. Da parte sua, Bonn sollecita un maggior rispetto dei diritti dei polacchi di origine tedesca.

«Allo stato attuale delle cose è per noi un obbligo storico favorire l'apertura di un nuovo capitolo nei rapporti con la Polonia», ha detto Kohl. *(Ap-Agi-Ansa)*

Parigi, lo scandalo in Borsa provoca la prima vittima «politica»

Bufera Pechiney su Rocard

Si è dimesso il potente capo gabinetto del ministero dell'Economia - E' sospettato di essere la «talpa» che ha reso possibile la speculazione che ha fruttato miliardi - Una amicizia chiacchierata con il finanziere libanese, mediatore dell'operazione - Il ministro Bérégovoy: faremo chiarezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo scandalo Pechiney ha avuto il suo primo contraccolpo politico. Alain Boublil, capo di Gabinetto del ministro dell'Economia, si è dimesso. Da due settimane il suo nome era il più pronunciato — e il più sospettato — in questo complesso affare di speculazione in Borsa che sta facendo tremare i palazzi del potere parigini. E, ieri, il giovane braccio destro del *grand argentier* socialista Pierre Bérégovoy, ha deciso di lasciare il suo incarico. Ma non per ammettere delle colpe: Alain Boublil, almeno ufficialmente, se ne va per contestare le accuse. *«Riprendo la mia libertà dai vincoli pubblici* — ha detto — *per replicare alle diffamazioni. Continuare a tacere significherebbe autorizzare le calunnie»*.

Alain Boublil, insomma, non vuole indossare i panni del capro espiatorio che qualcuno, forse, già sperava di avere cucito su misura per lui. Anzi, annuncia una pioggia di querele: altro che talpa del caso-Pechiney, l'oscuro quanto potente capo di Gabinetto si considera la vittima di una campagna di voci orchestrata per proteggere il vero colpevole. O meglio, i veri colpevoli: perché in una vicenda di *insider trading* c'è chi rivela le informazioni segrete su future operazioni di Borsa e c'è chi le sfrutta intascando miliardi. Esattamente quello che è successo tra l'agosto e il novembre dello scorso anno quando l'industria chimica francese Pechiney ha acquistato il gigante americano dell'imballaggio, Triangle.

Di quella operazione, Alain Boublil è stato uno dei protagonisti: la Pechiney è una società pubblica e la partecipazione di un grand commis dello Stato alle trattative con il gruppo americano era scontata. Nessuna sorpresa, dunque, che Boublil abbia preso parte sin dal primo giorno agli incontri più riservati. Quello che ha sorpreso e che ha fatto nascere i sospetti è il legame di amicizia esistente tra il brillante funzionario Boublil, 41 anni, autore di un libro su «socialismo e industria», e l'uomo d'affari libanese Samir Traboulsi, il mediatore che ha rappresentato in Francia la società Triangle e che è l'altra sospetta talpa.

Un'amicizia nata nell'82 quando Boublil era consigliere del Eliseo già nell'orbita di Pierre Bérégovoy che, allora, svolgeva le mansioni di segretario generale della Presidenza. Un'amicizia utile perché avrebbe fruttato alla Francia dei contratti di forniture militari la vera «specialità» di Traboulsi sarebbe il traffico d'armi, sempre secondo le rivelazioni di stampa. Ma, proprio per questo, un'amicizia imbarazzante che, per di più, Traboulsi era riuscito a cementare a bordo del suo panfilo o nella suite che ha a sua disposizione permanente nell'Hotel De Paris a Montecarlo.

Un intreccio di coincidenze che, una volta esploso lo scandalo Pechiney, ha fatto puntare i sospetti sulla «strana coppia» Boublil-Traboulsi. Anche perché soltanto dei personaggi informati di ogni minimo sviluppo dei negoziati tra Pechiney e Triangle potevano far arrivare al momento giusto per orientare la compravendita delle azioni.

Tutte calunnie, secondo l'ormai ex capo di Gabinetto del ministero dell'Economia. Ma al di là dell'inevitabile guerra di voci e di smentite, le dimissioni di Alain Boublil fanno salire un altro gradino il caso-Pechiney. Del «girone economico» si è entrati apertamente nel «girone politico». Nello scandalo c'erano già dei nomi illustri tra i beneficiari della speculazione: quelli dei due finanzieri Max Théret e Patrice Pelat, amici personali del presidente Mitterrand. Adesso, c'è anche quello di un alto funzionario socialista tra le possibili talpe. E a Parigi c'è chi crede che sia stato il ministro Bérégovoy a spingere Alain Boublil alle dimissioni per spezzare in tempo un filo di rivelazioni sempre più minaccioso.

Pierre Bérégovoy ha già replicato. Ha detto che l'*«unica preoccupazione»* del governo e di Mitterrand è di fare piena luce su tutta la vicenda. Ha anche annunciato che saranno aumentati i poteri di indagine della Cob (l'organismo di controllo della Borsa) che, entro la fine del mese, dovrebbe rendere pubblici i risultati del suo lavoro.

Nessuna copertura e nessuna indulgenza, ha promesso Bérégovoy. Ma, a giudicare dai risultati di un sondaggio pubblicato ieri, i francesi temono che, nonostante le assicurazioni ufficiali, anche lo scandalo Pechiney finirà in qualche porto delle nebbie.

Enrico Singer

PERDE UN MOTORE «BOEING» USA IN VOLO

Chicago. Circondato da mezzi di soccorso un 737 della compagnia americana Piedmont Airlines sosta sulla pista dell'aeroporto O'Hare, dopo aver compiuto un atterraggio di emergenza senza danni, in volo il jet ha perso il motore destro (che è precipitato in un campo) pochi minuti dopo il decollo da Chicago. E' lo stesso tipo di velivolo caduto di recente in Inghilterra in seguito all'incendio di un motore. Un altro Boeing, un 757 della Eastern Airline, con 110 persone a bordo, ha perso un pezzo d'ala mentre era in volo da Los Angeles a Atlanta: invertita la rotta, è atterrato nello scalo californiano

Il primo esperimento in Usa interesserà ammalati di cancro

Trapianto di geni, sì americano

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Il governo federale ha per la prima volta dato la sua approvazione a un tentativo di trapiantare geni esterni su esseri umani. Il primo trapianto interesserà pazienti ammalati di cancro e avrà luogo entro due o tre mesi. Il progetto è stato esaminato per sei mesi dalle agenzie governative. L'approvazione finale è venuta ieri da parte della Food and Drug Administration e dal National Institute of Health.

«E' questa la prima volta che una proposta di trapianto di geni riceve un assenso ufficiale» ha comunicato l'Istituto Nazionale della Sanità, annunciando che il presidente Bush Wyngaarden aveva firmato l'approvazione.

Il trapianto di geni in esseri umani è stato a lungo al centro di discussioni ma non aveva mai ricevuto l'approvazione federale. Un simile trapianto era stato tentato una decina di anni fa, ma gli scienziati interessati furono censurati dall'organismo federale per aver agito senza l'approvazione del governo.

L'attuale proposta di trapianto era stata approvata in precedenza da diverse commissioni di consulenza dell'Istituto Nazionale della Sanità. Leader del programma sono French Anderson del National Heart Lung and Blood Institute, e Steven Rosenberg e Michael Bleese del National Cancer Institute.

Secondo il nuovo progetto, gli scienziati trapianteranno geni di batteri in globuli bianchi prelevati da malati di cancro e trattati in laboratorio per migliorarne la capacità naturale di attaccare i tessuti cancerosi.

Il trapianto di geni non servirà per la cura del cancro, ma sarà impiegato per stabilire un criterio che permetta agli scienziati di identificare determinate cellule fra le altre dello stesso tipo nel corpo del paziente. Ci si aspetta che i geni esterni aiutino i medici a controllare l'efficacia del trattamento del cancro.

I globuli bianchi contenenti il gene trapiantato saranno ricollocati nel paziente di provenienza. Tali cellule sarebbero le uniche con il gene trapiantato. L'identificazione di queste cellule che combattono il cancro potrebbe aiutare i medici a valutare l'efficacia della cura. I ricercatori assicurano che i rischi per i pazienti saranno minimi.

Il trapianto di geni in esseri umani è il punto cruciale della terapia genetica che si prefigge la cura di alcune gravi malattie ereditarie. In tale terapia copie di un gene normale sarebbero inserite in un paziente per sostituire le funzioni biologiche compromesse o mancanti.

La proposta di ricerca approvata dall'Istituto Nazionale della Sanità prevede che il trapianto sia tentato su non più di 10 pazienti sofferenti di gravi forme di cancro. I malati sono stati messi al corrente degli scopi della ricerca e sanno che il trapianto non avrà finalità terapeutiche specifiche.

Harold M. Schmeck Jr.

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Lo scandalo Lucona, dopo 11 anni, porta alle prime «dimissioni eccellenti»

Vienna, una nave affonda il ministro

Il socialista Karl Blecha avrebbe depistato l'inchiesta sul cargo, finito in fondo all'Atlantico, per incassare i 22 miliardi d'assicurazione - Nei guai anche il presidente dell'Assemblea nazionale

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Il caso Lucona, lo «scandalo degli scandali», ha provocato la sua prima vittima politica, e la lista sembra destinata ad arricchirsi di altri nomi «eccellenti».

E' toccato per primo al ministro degli Interni, Karl Blecha, socialista, rassegnare le dimissioni perché sospettato di aver ostacolato lo svolgimento delle indagini su un «giallo» che rischia addirittura di provocare una crisi di fiducia nella democrazia.

La seconda testa potrebbe essere quella del presidente dell'Assemblea Nazionale, Leopold Gratz, anch'egli socialista, all'epoca dei fatti ministro degli Esteri e amico per la pelle di Udo Proksch, l'inefabile protagonista di una storia che sembra partorita dalla fantasia di un autore di romanzi polizieschi.

La vicenda risale al 1977, quando il mercantile Lucona esplose nell'Oceano Indiano, non lontano dalle Maldive, mentre trasportava sofisticate attrezzature per il riciclaggio dell'uranio, provocando la morte di sei marinai.

Il carico era stato assicurato, per un valore che all'epoca superava i 22 miliardi di lire, da Udo Proksch, uno spregiudicato uomo d'affari d'origine tedesco orientale che, avvalendosi del suo prestigio di proprietario della celebre ex pasticceria imperiale «Demel», nel centro di Vienna, si era circondato di una «corte» (ufficialmente il Club 45) in cui figuravano i più bei nomi del mondo politico e finanziario austriaco.

Subito dopo l'affondamento del Lucona, sorsero però i primi dubbi sulla vera natura del suo carico, che sarebbe stato costituito da rottami di ferro anziché da impianti di alta tecnologia.

La «truffa» venne poi piano a galla, ma Proksch, che a suo tempo era stato abilissimo nel crearsi una rete di protettori ad alto livello, se la cavò sempre: anzi, dopo essere finito in carcere, riuscì addirittura a venirne fuori.

E tutto questo con la complicità di chi?

Blecha è sospettato di aver rallentato le indagini della magistratura, così come l'ex ministro della Giustizia Harald Ofner, mentre l'attuale presidente del Parlamento, Leopold Gratz, sarebbe riuscito addirittura ad ottenere dai servizi segreti romeni alcuni documenti — risultati poi falsi — per provare che a bordo del Lucona tutto era regolare.

E Gratz più tardi, affermerà anche di aver visto egli stesso nel porto di Chioggia — da dove era partito il mercantile — i container con gli impianti di riciclaggio.

La commissione parlamentare d'inchiesta cerca adesso di far luce sulle responsabilità di Blecha e Gratz.

Il primo ha precisato che le sue dimissioni non vogliono significare alcuna ammissione di colpevolezza, ma intendono soltanto favorire le indagini, mentre il secondo, tornato proprio ieri da un viaggio in Estremo Oriente, ha fatto sapere che prima di prendere una decisione parlerà col Cancelliere Vranitzky e coi dirigenti del suo partito.

Quanto all'allora ministro della Difesa, Karl Luetgendorf, sul cui operato a proposito di alcune transazioni d'armi, sempre sotto la regia di Proksch, erano circolate voci non proprio rassicuranti, si è ucciso nel 1981.

Il protagonista di tutta la storia, Udo Proksch, è intanto uccel di bosco.

Qualcuno dice di averlo visto a Manila, in ospedale, impegnato a farsi «cambiare i connotati», mentre il settimanale *Wochenpresse* gli dedica la copertina con un *Udo Proksch prende in giro l'Austria*.

D'altra parte, sono in molti a temere un suo ritorno, in particolare tutta la «P2 austriaca» (così la definisce Hans Pretterebner, autore del *Caso Lucona*, ormai diventato un best-seller) che gravitava intorno al Club 45.

A livello politico, intanto, i democristiani chiedono a gran voce anche le dimissioni di Gratz, i liberali vogliono addirittura elezioni anticipate, mentre i socialisti, travolti ormai da uno scandalo dietro l'altro, rischiano di perdere credibilità.

r. p.

Sorpresa a Canton: dietro il boom di prostitute, clienti che sperperano fondi pubblici

Massaggio cinese per burocrati corrotti

La notizia è stata pubblicata dal *Nanfang Ribao*, il quotidiano del Sud della Cina: la prostituzione è in aumento nella regione di Canton, le massaggiatrici offrono i loro servizi tutto-compreso e prosperano. Tre direttori di banca hanno infatti raccontato che ogni settimana centinaia di belle ragazze si presentano agli sportelli per versare migliaia e migliaia di yuan guadagnati in poche ore di lavoro. *«E' una professione che di questi tempi conosce un vero e proprio boooom»* ha dichiarato uno di loro al giornale, aggiungendo che oggigiorno andare a farsi fare un massaggio è diventato uno svago più popolare che andare a cena fuori.

Da Hong Kong il quotidiano *Minbao* precisa, quasi volesse giustificare questa categoria di libere professioniste vittime del sistema, che le prostitute non sono altro che giovani operaie cosrette a arrotondare la magra paga che percepiscono mettendosi in società in quattro o cinque e affittando un localino per l'attività molto più redditizia di massaggiatrici. Cinquanta yuan a seduta per le più abili, all'incirca ventimila lire, è la tariffa corrente: si tratta di una cifra che in Cina, però, è la metà della paga mensile di un operaio qualificato o di un insegnante.

Senza indugiare a giudizi moralistici che evidentemente lì non sono più di moda neppure nel Paese che fino a una decina di anni fa, in epoca maoista, appariva come un immenso, austero convento, il *Nanfang Ribao* arriva subito al sodo, cioè si domanda: chi può permettersi una simile spesa voluttuaria?

La risposta è fornita da un gruppo di mogli di funzionari del partito e dell'amministrazione pubblica, le quali hanno denunciato la cosa mantenendo però l'anonimato: *«I clienti delle massaggiatrici sono i nostri mariti, i quali le pagano con denaro sottratto alle casse dello Stato»* hanno scritto le mogli in una lettera indirizzata alla direzione del *Nanfang Ribao*. Pare che abbiano chiesto il sostegno dell'opinione pubblica per quello che a loro appariva il danno più grave e cioè il proliferare della prostituzione. Invece nessuno si è preoccupato di questi aspetti, considerati irrilevanti rispetto a quello che oggi in Cina è il vero problema: la corruzione e lo sperpero del denaro pubblico.

Così le mogli sono riuscite a sensibilizzare l'opinione pubblica non sullo scandalo dei loro mariti donnaioli ma dei loro mariti ladri. Merito della glasnost che anche in Cina si va affermando, il fatto che oggi sui giornali cinesi venga dato spazio a notizie di questo genere, che alimentano campagne di stampa e sono di spunto a esaurienti inchieste.

In questo caso, però, l'inchiesta non si è curata del fenomeno della massaggiatrici, considerato un effetto generato da una ben più grave causa e cioè l'appropriazione di fondi della collettività da parte di funzionari corrotti e corruttori di giovani operaie sottopagate.

Sempre ieri, il *Giornale delle Donne* ha denunciato che la polizia, dopo un anno di indagini, ha sgominato una banda di malviventi specializzata nel rapire ragazze dai tredici ai vent'anni, emigrate da zone arretrate dell'interno nella ricca città di Xuzhou, per poi venderle come mogli.

In sei mesi pare che siano state rapite e vendute 101 ragazze, per cifre varianti dai cinquecento ai cinquemila yuan. La notizia ha fatto scandalo, mettendo a nudo i residui di vecchia mentalità in un Paese che si avvia alla modernizzazione. Ma, come ha dichiarato un funzionario di polizia, questo è soltanto un caso di delinquenza comune, dall'opinione pubblica quindi considerato meno grave dello scandalo delle massaggiatrici. E l'opinione pubblica, molto saggiamente, non da tanto addosso alle massaggiatrici quanto ai loro clienti, contro i quali nessuno, forse, nella Cina d'oggi avrebbe niente da dire — tranne le mogli — se si facessero massaggiare pagando di tasca propria.

Renata Pisu

Profondamente addolorati
Giovanni Daffara
di anni 62
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Loredana** e l'adorato **Matteo**, suocero, zii, cugini, cognati e parenti tutti. La cara salma è esposta presso la Sede Provinciale del Partito socialista italiano - Corso Palestro 30, Torino. Santo Rosario sarà recitato sabato 21 gennaio alle ore 20,30 nella cappella Santa Rita (via Venezia 38). Funerali lunedì 23 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia della Cattedrale di Ivrea, partenza alle ore 13 dalla Sede Provinciale del P.s.i.
— Torino, 19 gennaio 1989

Il Segretario Provinciale, **Bartolo Centaro**, i Membri della Segreteria, i Membri del Direttivo della Federazione Provinciale, i Compagni Socialisti tutti, annunciano con dolore la scomparsa del caro compagno
Giovanni Daffara
già Segretario Provinciale
ricordando la sua dedizione al problema della casa e l'appassionato contributo alla vita ed alle battaglie del Partito socialista. Domenica 22 c.m. ore 21, nella cappella ardente allestita nella Sede del Partito, in Corso Palestro n. 10, saranno raccolti la sua figura ed il suo impegno.

Aceto Giampaolo
Alasia Gianni
Allocco Ornella
Altea Ettore
Amato Franco
Bourine Giancarlo
Bordon Maurizio
Brussolo Renzo
Curcuruto Giovanni
Cerchiona Prospero
Coda Zabet Francesco
Coda Gabriella
Croce Amedeo
Cuneo Liberato
D'Agostino Antonio
De Lodi Lino
Di Lauro Pietro
Eustachi Sergio
Fenoi Vincenzo
Fiumara Francesco
Fiordaliso Carlo
Franciosetti Renzo
Gallo Salvatore
Giampaolo Giovanni
Giaggiarone Giuseppe
Grande Salvatore
Grotta Ivan
Iorio Gianni
Lamberto Danilo
Leonello Armando
Magnani Maya Maria
Marsala Salvatore
Marasco Gaetano
Mariaccia Giuseppe
Marzano Marziano
Matinoli Lorenzo
Molle Francesco
Monti Tullio
Mosca Sebastiano
Mussano Gaudenzio
Nobile Roberto
Nicotra Riccardo
Olivieri Aldo
Orsolo Giovanni
Paiola Pasquale
Palazzini Giancarlo
Portinotti Giorgio
Piazza Giuseppe
Pittiferi Ignazio
Pyrot Franca
Ricagno Piero
Ricca Luigi
Ruggiero Francesco
Scancarello Salvatore
Scaglione Corrado
Schiavone Libertino
Scippo Alberto
Segre Dario
Spagnuolo Carlo
Stalteri Lina
Tassone Elde
Tigani Franco
Troveti Emilio
Tullino Roberto
Varesi Franco
Visone Antonio
On. Giuliano Amato
On. Giuseppe La Ganga
On. Giorgio Cardetti
On. Filippo Fiandrotti
On. Gabriele Saloro
Sen. Eugenio Varese Bussolo
Compagno Federico
Rigola Terenio
Irani Annibale
Dossena Beppe
Peyretti Laura
Ferraro Michelina
Manolo Piero

Vinaccia Ivo
Bendinelli Ermenegildo
Tamazzo Luciano
Passarino Mario
Rastellini Giuseppina
Sarra Giuseppe
Di Mauro Alessandro
Massaro Luca
Sara Giuseppe
Paola Liliana

I Socialisti Piemontesi, la Segreteria Regionale, i Comitati Esecutivo e Direttivo Regionale Piemontese, piangono la scomparsa di
Giovanni Daffara
membro della Segreteria Regionale del P.S.I.
I Compagni che hanno lavorato con lui, il Segretario Regionale Giuseppe Cerutti, i Vicesegretari Enzo Genovesio, Giancarlo Tapparo, Luciano Pasquella, Nino Romeo, nel ricordarne l'opera appassionata e le grandi qualità umane e morali
— Torino, 20 gennaio 1989

La Commissione Provinciale di Garanzia partecipa al dolore
Carlo Annibaldo
Briamonte Giuseppe
Mancuso Ignazio
Segre Bruno
Vagnoglini Gaetano

Patrizia e Daniele Cattaro con Riccardo ed Andrea, piangono il caro amico
GIANNI.

Maria Magnani Noya piange il caro amico e compagno
Gianni Daffara
— Torino, 20 gennaio 1989

Il Coordinatore Amministrativo dr Elio Magnano e il Coordinatore Sanitario dr Corrado Del Giudice partecipano al dolore

Il Presidente, i Componenti gli Organi direttivi e consultivi, il Segretario e tutto il personale della Federazione partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Gianni Daffara
— Roma, 21 gennaio 1989

Il Presidente nazionale dott. Ciampi, ten. Sanlini, e l'avv. Salerno, presidente regionale, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovanni Daffara
volontario della Confederazione della Imprese degli Enti Locali
— Torino, 20 gennaio 1989

Il Presidente del Comitato di gestione dell'Ussl To 18, **Giuseppe Goglio**, il vicepresidente Giancarlo Vacca Cavalot, i consiglieri Alberto Andrion, Fernanda Gattini, Enzo Prato, Francesca Silone prendono parte al dolore dei congiunti per la perdita del loro caro amico
Gianni Daffara
membro del Comitato di gestione
— Torino, 20 gennaio 1989

Grazia e Beppe Goglio partecipano al lutto che ha colpito i familiari dell'indimenticabile GIANNI.

Giancarlo Cavaglià profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Gianni Daffara
si associa al dolore della famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1989

I colleghi partecipano al dolore di Loredana per la perdita del PAPÀ.
Giancarlo Amadori
Silvana Avico
Giandomenico Bagnasco
Albertina Balardi
Sergio Balotta
Bruno Barbea
Giuliana Bertolino
Livio Bianchetta
Roberto Bosio
Giancarlo Carchio
Vittoria Chiappa
Maria Pia Colistrancesco
Piero Deorsola
Cesarina Clementi
Giuliana Gonella
Mario Gschaurek

Roberto Foglia
Giovanni Fornaris
Silvana Franco
Paolo Galletto
Francesco Gallo
Gian Paolo Gariglio
Franco Ghiotti
Rosanna Giacomello
Carla Giolito
Giuseppe Giordano
Anna Giulio
Luisa Grella
Alessandro Guasco
Arrigo Invernizzi
Giuseppe La Barbera
Genovaffa Leonardo
Bianco Lia
Piero Li Gregni
Elvio Maino
Piercarlo Malano
Pierguiseppe Marano
Claudio Molar
Laura Nanni
Guido Negretto
Franco Paganotto
Carla Perrotta
Giovanni Pautasso
Giancarlo Pession
Salvatore Pignataro
Alessandro Ploncio
Eugenio Pironi
Walter Polidori
Laura Prette
Aldo Rivella
Osmarino Romeo
Giulio Rossetto
Marco Sacchetti
Angela Saffiotti
Rosanna Salvador
Mauro Savant Aimé
Antonio Scarello
Franco Scavelli
Alberto Sonno
Fernando Soldan
Franco Tamarin
Giuseppe Tavolati
Diego Torta
Claudio Tosello
Franco Zanca

Giuseppe La Ganga, commosso per l'acuto dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Giovanni Daffara
compagno di lavoro, compagno socialista
— Torino, 20 gennaio 1989

Beppe Ducceno piange l'amico GIANNI.

Piero Mondo, Michelina e famiglia con infinita tristezza partecipano al dolore di Maria e Loredana per la scomparsa del caro GIANNI.

Giuseppe La Ganga
Eugenia Bazzello Varale
Daniele Cantore
Giuseppe Gervasio
Maria Magnani Noya
Emilio Trevisi
Domenico Mercurio
Francesco Coda

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e compagno
Gianni Daffara
già Segretario della Federazione di Torino
— Torino, 19 gennaio 1989

Il Movimento Giovanile Socialista Torinese e Piemontese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIANNI

Graziella e Mario Rossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno
Giovanni Daffara
— Torino, 20 gennaio 1989

Sono vicini al dolore di Maria, gli amici:
Alasia Gianni
Bianco Maria
Bonfanti Ermanno
Bosio Gualtiero
Carola Marcella
Coda-Zabet Francesco
Germano Domenico
Lo Gardo Antonino
Restaldini Giuseppina
Rocca Luigi
Rolando Giuseppe
Pentore Mario
Ricagno Piero

Presidente Lorenzo Trivella e Consiglieri di Amministrazione Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino
Bernardino Monno

Aldo Garlio
Renzo Franciosetti
Bernardo Ruggeri
Luciano Soriano
Ignazio Valenti
con vivo rimpianto si uniscono al cordoglio per l'improvvisa scomparsa di
Giovanni Daffara
già Amministratore A.M.R.R.
e Vice Presidente nazionale «Federtrasporti»
— Torino, 20 gennaio 1989

Il Direttore Generale, il Vicedirettore, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'A.M.R.R. partecipano commossi al lutto per la morte del signor
Giovanni Daffara
ricordandone l'assidua e preziosa collaborazione.
— Torino, 20 gennaio 1989

I Revisori dei Conti A.M.R.R. si associano al lutto

Aldo e Laura Arnaldone partecipano addolorati.

È mancata
Franca Ceruti Formigoni
Lo annunciano la figlia **Laura** con **Giorgio**, la cugina **Carla** e parenti tutti. I funerali partono lunedì 23 alle ore 10 dall'obitorio Molinette e proseguono per Trofarello. Si ringraziano il dott. Mario Bo e il dott. Mauro Zanocchi per la amorevole cura prestata.
— Torino, 19 gennaio 1989

I sugini **Bonora, Chiarioletto, Cattino, Scaiangna** profondamente partecipano.

Anna piange la cara **ANICA**, con Luisa, Mario vicini a Laura

Piangono la dolce **FRANCA** gli amici **Adriana, Bagin, Carla, Emilina-Michelo, Luisa-Gino, Margherita-Teresio, Virginia-Campiglio, Ines-Gianni, Luciana-Umberto, Luigina Bo, Anita, Dria, Franca, Giusi, Vittorina.**

Letty Tinti si unisce con affetto al grande dolore di Laura.

Franco e Santina Colombo, Roberto e Elvira Colombo sentitamente partecipano al dolore di Laura.

Sono vicini a Laura **Simona e Beppe.**

Rina, Mario Massimo sono vicini a Laura

Condominio inquilini ed amministratore del **Condominio «Torino 6» - Torino** partecipano al dolore della famiglia

È mancato
Michele Venezia
Con profonda tristezza lo annunciano la moglie **Nina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Gloria**, i cari nipoti **Alessandro** e **Francesca**, la sorella **Chiarina**, cognati e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Gaviano, al medico e al personale della patologia speciale medica «A». Funerali oggi ore 15 in Casale Monferrato partenza dall'Addolorata con partenza dalla Molinette (v. Santena) ore 13.30.
— Torino, 21 gennaio 1989

La direzione **Sigma-Tau** si unisce al dolore del dr. Nicolino Venezia e famiglia per la scomparsa del padre, sig.
Michele Venezia
— Roma, 20 gennaio 1989

I colleghi di **Piemonte-Sud** sono vicini al dolore di Nicolino per la scomparsa del **PAPÀ**.

Famiglia **Peruccio** partecipa al dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Levi
anni 50
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luciana**, le figlie **Silvia e Raffaella**, il genero, il papà, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 15 da corso Tonno 51.
— Collegno, 20 gennaio 1989.

(Continua a pag. 5)

Scontro sulla proposta del ministro Amato di aumentare i tributi

La casa, una miniera per il fisco

La Confedilizia minaccia battaglia contro una nuova «stangata» - Un mese fa i coefficienti catastali sono cresciuti in media del 18 per cento - Dopo i provvedimenti fiscali del governo costa molto di più acquistare un appartamento

ROMA — Tra le misure fiscali necessarie per arginare il deficit pubblico il ministro del Tesoro Amato ha inserito anche una nuova tassa sulla casa. Ma sarà difficile che la proposta, condivisa dal psi, venga approvata dal governo. Infatti in casa di si sono manifestate molte perplessità ad aumentare i tributi sui fabbricati. Anche la Confedilizia (la maggiore associazione di categoria dei proprietari di case) ha annunciato di dare battaglia contro la possibile nuova stangata perché appena un mese fa i coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali delle unità immobiliari sono stati aumentati in media del 18%.

In ogni caso, per la cronica inefficienza del Catasto, non sarebbero toccati dall'aumento i tanti sconosciuti al fisco, proprietari di circa otto milioni di case, i quali ogni anno riescono ad evadere circa 20 mila miliardi di lire, come ha denunciato il Consiglio nazionale dei geometri. In pratica a pagare sarebbero ancora una volta solo gli onesti, quelli cioè che hanno sempre dichiarato la proprietà di una casa nella denuncia dei redditi.

Una pioggia di tributi grava direttamente o indirettamente sulla casa: Irpef, Ilor, Irpeg, Iva, imposta di registro, Invim, imposta di successione e di donazione, imposte catastali e di trascrizione, tassa sulla salute, imposta di bollo e sulle assicurazioni. Per tasse sugli immobili lo Stato ha incassato due anni fa poco più di 11 mila miliardi. Solo nell'83 fu introdotta la Socof a favore dei Comuni. I risultati sono stati però deludenti (migliaia di contribuenti, soprattutto a Torino, hanno pagato ingiustamente una penale per errori formali, ma dovranno essere ora rimborsati in base ad un recente decreto-legge).

Irpef. E' l'imposta che colpisce maggiormente i proprietari che abitano direttamente una casa o la tengono sfitta, oppure la concedono in locazione a terzi. L'imponibile si cumula agli altri redditi del contribuente. Una casa è quindi soggetta a una diversa aliquota Irpef a seconda del reddito complessivo del proprietario. Le aliquote a scaglioni variano ora da un minimo del 10% per i redditi fino a 6 milioni a un massimo del 50% per quelli superiori ai 300 milioni, ma nel modulo 740 da presentare a maggio vanno ancora tenute presenti quelle in vigore nel 1988 che variano dal 12 al 62%. Tuttavia, nonostante l'aumento delle rendite catastali, molti contribuenti proprietari di un appartamento finiranno per versare un'imposta Irpef addirittura inferiore a quella del '88 proprio perché dal 1° gennaio è entrata in vigore la riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Nel modulo 740 deve essere indicata la rendita catastale di un appartamento se abitato direttamente. L'imponibile va invece aumentato di un terzo se la casa è destinata a residenza secondaria o addirittura del 300% se è tenuta a disposizione del proprietario. Nella denuncia dei redditi va anche riportato l'importo della pigione versata dall'inquilino.

E' ugualmente soggetta a Irpef, perché effettuata a fine speculativo, la compravendita di immobili non destinati all'utilizzo personale da parte dell'acquirente o dei familiari se non sono trascorsi 5 anni fra l'acquisto e la rivendita.

Ilor. L'imposta locale sui redditi, che colpisce nella misura fissa del 16,2% dell'imponibile le case che non beneficiano dell'esenzione 25 annuale concessa per le abitazioni non di lusso, è anch'essa aumentata dal 1° gennaio per effetto dell'aggiornamento delle rendite catastali.

Imposte sul trasferimento di una casa. Costa ora molto di più acquistare un appartamento non solo perché il suo valore fiscale da indicare nell'atto notarile è pari a 80 volte la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef, ma anche perché è contemporaneamente aumentata l'Iva dal 2% al 4% sulle vendite e sulle assegnazioni della prima casa effettuate da società o da cooperative. Anche i venditori devono versare una notevole differenza di imposta Invim che colpisce gli incrementi di valore registrati tra l'acquisto e la successiva rivendita (per le società è anche prevista una tassazione per ogni 10 anni di ininterrotto possesso). Per le case non accatastate (sono circa la metà di quelle realmente esistenti) il fisco può invece determinarne il valore in base ad una perizia dell'ufficio tecnico erariale.

La compravendita di un fabbricato è regolata da aliquote Iva e di imposta di registro differenziate a seconda dei casi. Per acquistare un appartamento destinato a prima abitazione del contribuente è dovuta l'Iva con l'aliquota del 4%, se il venditore è un ente o una società o se l'alloggio è assegnato da una cooperativa. Se il venditore è invece un privato cittadino, l'acquirente deve pagare l'imposta di registro del 4%. Sulle altre compravendite tra privati o tra privati e società è dovuta l'imposta di registro dell'8%, mentre l'aliquota Iva è del 19% se un privato acquista invece una vecchia casa da una società.

Gli atti di trasferimento immobiliari sono soggetti anche a un ulteriore 2% per le imposte di trascrizione e catastali.

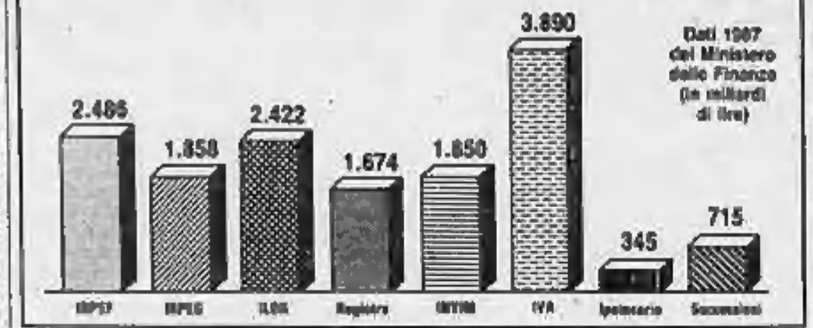
Imposta di successione. E' più cara anche l'imposta di successione perché lo stesso meccanismo automatico di valutazione si applica alle case accatastate cadute in eredità. La moglie e i figli del defunto contribuente devono pagare l'imposta di successione solo se il valore della casa ereditata supera i 120 milioni. La tassa sull'eredità colpisce anche una casa venduta negli ultimi 6 mesi di vita del contribuente. In presenza di più eredi è anche dovuta l'imposta globale sull'asse ereditario, cioè l'imposta sul cumulo dei beni.

Tassa sulla salute. Il reddito dei fabbricati incide anche sulla tassa sulla salute. Il contributo obbligatorio al servizio sanitario nazionale è del 5% fino a 40 milioni di reddito e del 4% per i redditi compresi tra i 40 e i 100 milioni. Dipendenti e pensionati proprietari di immobili sono comunque esentati per i primi 4 milioni di imponibile. I cittadini non mutuati dovranno invece pagare entro il 30 giugno '89 il 6,5% sui redditi fino a 40 milioni e il 4% sui redditi tra i 40 e i 100 milioni.

Pierluigi Franz

Quanto incassa lo Stato

Dati 1987 del Ministero delle Finanze (in miliardi di lire)



Polemiche dopo la proposta del dc Mastella

Un «gran giurì» per i giornalisti

In Inghilterra esiste già e la categoria lo vuole più severo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Avvengono cose strane. A Sud delle Alpi, i giornalisti italiani respingono, indignati e compatti, ulteriori forme di vigilanza sulla loro etica professionale. A Nord della Manica, i giornalisti sono al polo opposto: vogliono essere giudicati e, se necessario, puniti. Non si parla d'altro, da ieri, sui quotidiani inglesi. Ed è naturale. E' giunto il «momento della verità». Con l'arrivo dinanzi al Parlamento di due diversi disegni di legge per proteggere la *privacy*, non c'è più tempo da perdere. Come avverte l'*Independent*, con un vistoso titolo: «Ecco lo sprone a una riforma volontaria della stampa».

Spieghiamoci meglio. I grandi giornali nazionali inglesi si dividono in due categorie: i «giornali di qualità» e i «popolari». Sono stati quest'ultimi, i *pops*, ad attizzare la crisi, con i loro sgargianti effusioni di volgarità, di turpitudini, con la loro brama crudele di sui *scandali*. Una reazione era inevitabile, troppe vite, troppe carriere sono state distrutte da questo spietato sensazionalismo: e ieri pertanto due deputati hanno presentato alle Camere i loro *Private Members's Bills*. Uno propone un diritto legale alla privacy, diritto riconoscibile dai tribunali. L'altro affida a tutti, individui e istituzioni, il «diritto di rispondere» con proprie rettifiche, a «errori di fatto» pubblicati dai giornali.

Prima o poi, i due disegni saranno discussi dal Parlamento: ma difficilmente otterranno tutte le necessarie approvazioni. Sono testi ricchi di nobili intendimenti, ma troppo ambiziosi, quindi pericolosi. Tuttavia, i giornali di qualità non li condannano con sdegnoso sarcasmo. Anzi, li definiscono «*campanelli di allarme*», avvertono che, se la stampa non si risanerà al più presto di propria mano, queste od altre misure diverranno prima o poi irrefrenabili e forse auspicabili. La stampa già dispone di un suo medico, il *Press Council*, ma, sommerso dalle molte «rivoluzioni», tecnologiche e finanziarie, di questi ultimi anni, aveva perso molta della sua grinta e della sua influenza. Ora, i giornalisti vogliono un *Council* più combattivo e più potente.

Non sono masochisti, questi colleghi inglesi; e ben conoscono il significato della parola «libertà». Ma vedono con allarme la crescente tendenza in troppi giornali, anche di «qualità», al sensazionalismo, alla forzatura, all'iperbole, alla superficialità, alla scorrettezza. E' una involuzione internazionale e, ovunque, si assiste infatti a un calo di credibilità. Il lettore non è stupido. Ecco perché la stampa britannica invoca adesso un rafforzamento del suo *Press Council*, un organo volontario creato nel '52. Il *Council* non può imporre pene finanziarie, ma può esigere che il giornale «colpevole» pubblichi, per intero, le sue sentenze, le sue censure, la sua *news* è la cosiddetta *adverse publicity*.

Mario Ciriello

ROMA — Ha suscitato un coro di no e molte polemiche la proposta del capo ufficio stampa della dc, on. Clemente Mastella, di istituire una sorta di tribunale speciale di giornalisti che giudichi i cronisti che, con i loro articoli, rischiano di rovinare la carriera di un politico.

L'iniziativa del «gran giurì» — secondo Mastella — dovrebbe partire dall'Ordine e dal sindacato dei giornalisti. Proprio questi due organismi, cui tre o vari esponenti politici (anche dc), hanno espresso i «no» più secchi sulla proposta. «*Noi giornalisti non chiediamo privilegi e impunità, ma neanche tribunali speciali*» ha detto il segretario della Fnsi Giuseppe Del Bello, ricordando che per vigilare sulla deontologia della categoria c'è già l'Ordine dei giornalisti.

Mentre De Mita cerca un accordo con i sindacati per evitare lo sciopero generale di fine mese

Il psi: nuova imposta sugli immobili

La casa verrebbe ulteriormente tassata qualora fosse inserita in una zona privilegiata del piano regolatore - De Michelis: non ci opponiamo a uno «stralcio» del condono dal decretone - Donat-Cattin attacca Amato: prima gonfia la spesa e poi chiede ticket

ROMA — «*Un punto di incontro equilibrato*» tra governo e sindacati per evitare lo sciopero generale del 31 si può ancora trovare, dicono i socialisti. Intanto dalle stanze del governo viene sempre lo stesso discorso: non ci sono soldi per altre concessioni. Ma conviene a De Mita una rottura con Cgil-Cisl-Uil? Conviene a Craxi un accordo, che rafforzerebbe De Mita? Su quale sia il gioco politico si possono fare diverse ipotesi. La carta più vera è che l'assenso dei sindacati è indispensabile per bloccare gli effetti dell'Iva sulla scala mobile.

Lunedì probabilmente Ciriaco De Mita convocherà a Palazzo Chigi i ministri economici, per stabilire l'atteggiamento da tenere nell'incontro con i capi sindacali il giorno successivo. Dopo il documento del ministro del Tesoro Giuliano Amato, tutti si sono convinti che la finanza pubblica è in condizioni molto gravi. Ciò nonostante decidere «*in un mese*» i tagli alla spesa sarà difficile. Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin polemizza con Amato: «*Ora vuole reinserire il ticket sulla diagnostica; ma non era stato proprio lui a sopprimerlo due anni fa?*».

Ieri la segreteria del psi ha diviso in due, per chiarezza, la questione fiscale: da una parte le modifiche al decretone di Capodanno, per le quali i socialisti avanzano proposte agli altri partiti della maggioranza; dall'altra il negoziato con i sindacati, per cui spetta al governo e non ai partiti dare indicazioni. Le proposte del psi vanno incontro ai sindacati, ma consistono soprattutto in incrementi fiscali a carico di redditi diversi dal lavoro dipendente.

E' lo stesso vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, promotore del condono fiscale, a confermare la svolta clamorosa: su questo provvedimento: «*A un eventuale stralcio del condono dal decretone i socialisti non si oppongono in linea di principio. E' un problema procedurale, se ne discuterà in sede parlamentare*». Del resto sul condono c'è una corsa alla dissociazione, che investe sia i socialisti sia i democristiani: ampie modifiche del provvedimento alle Camere sono ormai scontate.

Peraltro con le critiche al condono crescono anche i dubbi sulla possibilità che

Giuliano Amato

possa raggiungere l'ampio gettito previsto. Il Cesec, centro studi di area psi presieduto dal consigliere di Amato Antonio Pedone, sostiene che le aliquote per calcolare i forfettari dovuti sono troppo basse e che il tetto di un milione per anno favorisce i grandi evasori; d'altra parte senza un programma straordinario antievasione i contribuenti non lo chiederanno.

Tra le proposte del psi, la novità più grossa riguarda la tassazione degli immobili. Sono quasi pronti emendamenti volti a: 1) inasprire tutte le attuali imposte sulla casa, salvo che per l'alloggio abitato dal proprietario, sostituendo un sistema di estimi alle attuali rendite catastali (stabilite nel 1939); 2) istituire una nuova imposta sugli incrementi di valore delle proprietà edilizie in relazione a eventuali modifiche dei piani regolatori.

Nell'agricoltura, i socialisti intendono tassare il reddito come reddito di impresa e non più su base catastale. E' confermata anche la richiesta del psi di tassare con maggior vigore i redditi da capitale, con un incremento delle attuali ritenute (secche o d'acconto) che colpirebbe soprattutto le obbligazioni ma anche i dividendi delle azioni ordinarie e di risparmio. Ma su questo argomento, data la delicatezza, l'ultima parola viene lasciata al governo.

Sui redditi di capitale la Confindustria, dopo aver espresso qualche giorno fa un consenso in linea di principio, invita alla prudenza. Il presidente Sergio Pininfarina dichiara che simili misure non possono essere adottate «*quale impropria contropartita di un negoziato sindacale*» ma piuttosto collegate ad altre misure che «*sostengano gli investimenti produttivi*».

Stefano Lepri

Tre motivi per prendere in considerazione l'ipotesi

Un no troppo in fretta

E' stata eccessiva la fretta con la quale s'è liquidata la proposta del deputato democristiano Clemente Mastella di istituire un gran giurì per i giornalisti che con i loro articoli rischiano di rovinare la carriera di un uomo politico. In tale opera di liquidazione, poi, c'è stato anche un eccesso, per così dire, di unanimità. Accompagnato per di più da evidenti esagerazioni nell'asprezza dei toni di chi ha replicato.

Certo, Mastella è sospettabile d'aver avanzato quella proposta come portavoce di una corporazione, quella dei politici, o di una sottocorporazione, quella dei democristiani amici di Ciriaco De Mita, in guerra con un'altra, quella dei giornalisti, appunto. Il suo suggerimento, inoltre, non è privo di controindicazioni come quello per cui la costituzione di tale organismo andrebbe messa nelle mani dell'Ordine dei giornalisti, un istituto che perde di collegamento col mondo politico, del quale da tempo e a più voci si sta chiedendo l'abolizione e che, comunque, s'è storicamente dimostrato non all'altezza proprio del compito di redarguire o allontanare da sé «iscritti all'albo» rei di clamorose scorrettezze professionali.

Detto tutto questo, però, perché rifiutarci di esaminare pacatamente l'idea che possa esser creato, in sostituzione di quelli già esistenti e che mai hanno funzionato, un gran giurì della deontologia, composto da giornalisti e non, sottratto con qualche accorgimento alle regole della lottizzazione, che sia chiamato non soltanto su sollecitazione dei politici ma anche di qualsiasi altro cittadino, giornalisti compresi, a valutare ciò che di eventualmente dannoso è pubblicato dai giornali? Sarebbe davvero superflua o addirittura nociva una corte composta da persone dotate d'autorevolezza e credibilità che avesse come «unico» potere quello di certificare la rettitudine o censurare la disonestà professionale di un giornalista anche quando non è in ballo una questione che debba esser discussa nelle aule di un Palazzo di Giustizia? E' priva di senso l'idea di istituire un tribunale che possa «condannare» un giornalista, anche se tali sentenze non avranno valore legale, non si tradurranno in alcuna sanzione e non interferiranno in alcun modo con i giudizi ordinari?

Penso di no. Per tre ragioni. Primo: i giornalisti hanno in mano un'arma impropria che nei Paesi anglosassoni è classificata come «malizia», quell'uso cioè di sapienti insinuazioni e accostamenti maligni che può nuocere forse più di un'accusa diretta; un'arma dalla quale il cittadino deve esser messo in condizione di potersi difendere. Secondo: perché una condanna a carattere esclusivamente morale da parte di persone autorevoli e super partes avrebbe sulla vita professionale del giornalista un effetto negativo molto maggiore di quel che comunemente si crede e come tale potrebbe rivelarsi un efficace deterrente contro le scorrettezze di cui sopra. Terzo: perché la costituzione di un tale giurì sarebbe una garanzia per i professionisti che non ricorrono a quel genere di «malizia», li metterebbe in condizione di distinguersi e conseguentemente di svolgere meglio il loro lavoro. Niente paura dunque di fronte alla proposta di Mastella. E chissà che un giorno la carriera di un notabile democristiano non possa esser definitivamente distrutta proprio da un certificato d'«assenza di malizia» rilasciato a un cronista da un tribunale di saggi nato per iniziativa del portavoce di De Mita.

Paolo Mieli

Tagliati i 6600 miliardi per Napoli e la Calabria

Mancano i fondi, non rinnovati i decreti

ROMA — Non ci sono soldi, niente decreti per Napoli e Calabria: è il primo effetto dell'allarme sullo stato di salute della finanza pubblica lanciato dal ministro del Tesoro Giuliano Amato.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di non reiterare due vecchi decreti decaduti, il primo, con una spesa di 6 mila miliardi in tre anni, serviva per completare gli interventi del dopo-terremoto a Napoli; il secondo stanziava 600 miliardi, sempre in tre anni, per interventi straordinari in Calabria, destinati soprattutto all'area di Reggio.

Ma la cancellazione del decreto per Napoli può anche essere collegata alla polemica sull'uso dei fondi per il terremoto in Irpinia. Dopo svariate critiche in Parlamento, ieri mattina in Consiglio dei ministri era arrivato un testo più ritoccato, e sfoltito sia per area di intervento (rigorosamente delimitata alla città di Napoli e al «cratere» del sisma) sia per tempi di attuazione. Ma il governo ha ritenuto ugualmente di non approvarlo neppure in questa versione.

Ciò non significa però un taglio completo dei fondi per la ricostruzione. A Palazzo Chigi si sostiene che la questione verrà ristudiata a fondo, per poi erogare, con un successivo decreto, soltanto le somme necessarie a completare i lavori effettivamente in corso.

Per la Calabria, invece che alle procedure dell'intervento straordinario si ricorrerà alle normative ordinarie sul Mezzogiorno (legge 64).

s. l.

Abbandonati per sedici anni

Napoli, sacchi di amianto in un magazzino del porto

NAPOLI — Un capannone del terminal doganale del porto di Napoli è stato isolato e sigillato ieri mattina perché all'interno, da sedici anni, sono conservati duecento sacchi di iuta che contengono amianto allo stato puro. Il provvedimento segue una denuncia fatta nel dicembre scorso da alcuni lavoratori portuali.

Ieri mattina una squadra di tecnici ha cominciato il lavoro di «inertizzazione» dei terminali, sostituendo alcuni vetri rotti ed isolando completamente il capannone nel quale sono stipate le dieci tonnellate di amianto. Inoltre, su disposizione dell'autorità sanitaria, tutti i dipendenti dei «Magazzini generali» che nel corso degli anni hanno lavorato vicino alla zona saranno sottoposti ad una minuziosa visita medica per verificare se il contatto con il carico abbia lasciato qualche traccia nell'organismo.

«*Il carico di amianto* — ha detto il direttore dei magazzini generali del porto Bruno Santoro — *è arrivato a Napoli in tre occasioni, fra il 1972 ed il 1976, a bordo di navi che non siamo riusciti ancora ad identificare. La dogana e l'ufficio di sanità marittima diedero l'autorizzazione a scaricare la merce perché in quel periodo non c'era ancora nessun allarme sulla pericolosità dell'amianto. I sacchi furono messi nei capannoni dove sono rimasti abbandonati: nessuno si è mai fatto vivo per rivendicarne la proprietà*».

Lo smaltimento dei sacchi di amianto e la bonifica saranno affidate a due ditte del Nord. I tecnici delle due società hanno già fatto un primo sopralluogo nel capannone dal quale è emerso che soltanto nella zona vicina al carico c'è una densità di fibre di amianto superiore alla norma mentre all'esterno del deposito non ci sono tracce di inquinamento. (Ansa)

Visita a Cengio della commissione parlamentare sulle condizioni di lavoro

Lama: «Se l'Acna inquina chiudiamola»

CENGIO — «*Questa è una fabbrica chimica e non una falegnameria, per cui comporta determinati rischi. La mia opinione personale è che se le conseguenze sono irrecuperabili, gli impianti o i singoli reparti devono essere chiusi. E questo discorso non vale solo per l'Acna. Ma ogni decisione deve essere affidata alla scienza, a una commissione di tecnici, i migliori in assoluto, che valutino la situazione. A Cengio deve prevalere la ragione sulla passione*».

E' questo il commento a caldo del senatore Luciano Lama, vicepresidente del Senato, che ieri mattina ha guidato a Cengio una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende composta dai senatori Eugenio Bozzello Verole, socialista, Archimede Cassini Lucchi, comunista, Michele Fiorino, del msi, Giorgio Nebbia, della sinistra indipendente e Augusto Rezzonico, democristiano. Luciano Lama, conclusa la visita, non ha risparmiato attacchi alla Montedison guidata, così ha detto, da «*gente che cammina con gli stivali delle sette leghe, gente potente capace di imporre senza problemi la sua logica*». E poi ha aggiunto: «*Ho sempre diffidato della Montedison, ma ora devo riconoscere che qui a Cengio ho incontrato dirigenti con interessi nuovi, più umani*».

Ma poi ha sottolineato: «*Sia ben chiaro che questa è solo un'impressione, non una certezza*».

Lama e i deputati della commissione parlamentare hanno voluto vedere tutta la fabbrica, sconvolgendo il programma ufficiale preparato dalla direzione dell'azienda. Appena saliti sul pullman che li avrebbe accompagnato al reparto «betanaftolo» il presidente della Commissione ha chiesto di visitare il «Tobias», il reparto nel quale durante la produzione si forma la betanaftilamina, la sostanza che ha costretto il ministro per l'ambiente Giorgio Ruffolo a dichiarare l'Acna fabbrica ad alto rischio.

L'ex segretario generale della Cgil ha voluto assistere a ogni fase del processo produttivo, ha parlato con gli operai, si è informato sui sistemi di sicurezza, sui piani di evacuazione della zona e sui rischi ambientali. Lama non ha nascosto un certo fastidio nel passare tra i vecchi reparti che, ha detto, gli ricordano più un «lager» che un'industria chimica tra le più moderne del Paese. Uno a uno, i parlamentari hanno visitato tutti i reparti fino al modernissimo impianto di depurazione.

La giornata si era iniziata con un incontro nella sala consiliare. I sei senatori, con uno stile da requisitoria, hanno sottoposto a una raffica di domande la direzione dell'Acna, l'Unità sanitaria locale, l'Inail e i lavoratori del consiglio di fabbrica: lavorazione, cicli produttivi, incidenza di cancro tra la popolazione, infortuni.

Ogni argomento è stato analizzato nei minimi dettagli. Sono entrati in fabbrica con un notevole bagaglio di notizie, sono ripartiti con fasci di documenti dell'azienda, del sindacato, dell'associazione «Vita e Ambiente», gli ecologisti che si battono per la convivenza tra fabbrica e ambiente.

Ora la Commissione che indaga sulle condizione di lavoro in tutte le aziende avrà dieci mesi di tempo per presentare la sua relazione all'assemblea del Senato. Poi verranno tratte le conclusioni. Ha anticipato Luciano Lama: «*Non accetto che una sorta di sfida tra fabbrica e ambiente diventi una sfida tra Liguria e Piemonte. Quello che va bene per Cengio deve andar bene anche per Saliceto*».

I componenti la Commissione, al termine della visita, hanno espresso un giudizio complessivamente positivo. Ha detto Eugenio Bozzello Verole: «*Dobbiamo dare atto del grande sforzo dei dipendenti e della direzione, per rendere vivibile questa fabbrica*».

«*Su pressione del sindacato* — ha aggiunto Fiorino — *l'azienda sta rimediando i guasti del passato*», mentre Cassini Lucchi ha detto che «*questa è una pagina ancora aperta: sono già state fatte alcune grandi conquiste, ma c'è ancora molta strada da fare*».

I senatori sono stati tutti concordi, a fine visita, nell'affermare che il problema dell'ambiente è capitale in quanto, come ha sottolineato Giorgio Nebbia, «*se cresce l'attenzione per l'ambiente crescono le imprese*».

Giampaolo Carlini

■ Pajetta: Stalin non fu solo un criminale

ROMA — «*Io, quando Stalin è morto, ho sentito dolore. Non posso dimenticare cosa era per me Stalin durante la lotta contro il fascismo, a che speranza era legato*». Giancarlo Pajetta riconosce che Stalin commise «*follie criminali*», ma insiste su un punto: la sua figura va ricollocata in un preciso contesto storico.

Di Stalin, Pajetta ha parlato a lungo alla presentazione della biografia scritta dal giornalista Gianni Rocca. Di fronte a lui, il socialista Giorgio Ruffolo e il repubblicano Giorgio La Malfa. «*E' difficile trovare nella storia uno più avventurista di Stalin* — ha detto Ruffolo — *ha compiuto errori colossali. Distrusse il psup ma anche i partiti spagnolo e polacco: i comunisti dovrebbero considerarlo uno dei loro più grandi nemici*».

Anche per La Malfa Stalin «non può essere un personaggio positivo»; ma Gorbaciov — ha detto il segretario repubblicano — è una «*enorme novità che non può essere liquidata come pura propaganda, e l'Occidente deve sostenere lo sforzo*». (Ansa)

■ Morta la vedova di Giulio Pastore

ROMA — E' morta a Roma, all'età di 84 anni, Elisa Cavigioli Pastore, vedova del ministro Giulio Pastore, esponente di primo piano nel mondo cattolico e fondatore della Cisl. La signora Pastore era anche madre di mons. Pierfranco Pastore, segretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali e del giornalista Mario Pastore, caporedattore del *Tg2*.

■ Congresso pri a Rimini in maggio

ROMA — Il congresso del partito repubblicano si terrà a Rimini ai primi di maggio. L'ha detto ai giornalisti il segretario La Malfa al termine della direzione. Sarà il prossimo consiglio nazionale che si riunirà in febbraio a fissare la data esatta. (Ag)

Viaggio nelle contraddizioni delle Puglie, ex «isola felice» del Sud

Bari, la città blindata

Nel capoluogo, dopo il decollo industriale, si fanno i conti con la crescita della criminalità e del traffico di droga - Sono i mali della regione, che resta più «ricca» delle vicine, ma si scopre vulnerabile

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Cosa sta succedendo? I giornali della regione cominciano a chiederselo con toni sempre più allarmati, l'angoscia conquista la prima pagina. Non era mai accaduta in Puglia una simile ondata di violenza, mai era successo che una città, una regione così caparbiamente ancorate alla propria mancanza di modelli, si scoprissero tanto vulnerabili e amarrite. E' come se di colpo la Puglia avesse alzato gli occhi dal registratore di cassa per accorgersi che qualcosa è cambiato.

Forse è davvero il momento di puntare la lente d'ingrandimento su una regione che al Mezzogiorno è sempre parsa appartenere soltanto in parte. Qui non muoiono generali e magistrati, non si perpetuano faide né regnano cosche, da qui non partono grida d'allarme né lamentazioni. La guerra permanente di Reggio Calabria, le lacerazioni di Palermo, le convulsioni napoletane paiono, e ancora restano, lontane anni luce. E pure un meccanismo si sta inceppando, rimasto troppo a lungo sulla pista coi motori pronti al decollo, quel jet che si pensava potesse almeno dalle pianure pugliesi adesso sembra aver bisogno di un'urgente revisione. In fondo, da un'ipotetica «Milano del Sud» non è difficile trasformarsi in una Napoli dell'Est o in una Catania un po' più a settentrione.

Cosa sta succedendo, allora? Le cronache criminali rendono solo in parte la complessità della situazione. Una coppia sgozzata in casa alla vigilia di Natale, all'Epifania una «notte dei fuochi» fatta di aggressioni e sparatorie; e poi omicidi a Taranto, bombe a Lecce, a Brindisi rapimenti e traffico di droga. Bari la frenetica, abituata a considerare il futuro al massimo come l'indomani, apre gli occhi al nuovo anno per scoprirsi città blindata. La metropoli più «giovane» e meno dellaiale del Mezzogiorno, attiva, pragmatica, preoccupata solo di vendere, copiare, produrre, trasformare, reinvestire, sembra emergere solo adesso da una lunga apnea nella «modernità» apparente per imbattersi in altri, modernissimi problemi. Quelli comuni a un Mezzogiorno che, sino a ieri, orgogliosamente la Puglia vedeva come altro da sé.

Gli indicatori economici non dicono nulla di buono. Il benessere resta sempre attestato su livelli più alti di quelli del resto del Sud, ma il manifatturiero è in crisi, anziano le aziende che producono macchine e mezzi di trasporto. Anche le piccole, miracolose realtà come quelle di Barletta (300 calzaturifici artigiani che l'anno scorso, nelle scarpe sportive, hanno superato persino Taiwan) cominciano a non trovare più spazi di crescita. Ad avvertire la drammatica mancanza di un progetto complessivo.

«*Questa è una regione con molte perle, o magari solo coralli: manca però il filo che la trasformi in collana*». L'immagine di Luigi Ferrara Mirenzi, economista e funzionario della Regione, rende benissimo la situazione. Durante il fascismo, quando dalla Basilicata partì un'implorazione perché Roma risolvesse i problemi dell'area, giunse in risposta un telegramma del Duce: «*Per la Basilicata si apre un nuovo, luminoso destino: da oggi si chiamerà Lucania*». E le Puglie di un tempo, aggiunge Ferrara Mirenzi, restano «*Puglie*» anche se la denominazione è cambiata. Province lontane, diverse, in perenne competizione; una regione che solo adesso tenta di capire e programmare.

In certe fasi, rinunciare a crescere può essere più pericoloso del tornare indietro. Ed ecco i procuratori generali denunciare con toni mai così allarmati l'incredibile *escalation* della microcriminalità, ecco «La Gazzetta del Mezzogiorno», che a Bari è quasi versione laica del culto di San Nicola, chiederai: «*Fino a quando? Fino a che punto si lascerà che una città e una regione sinora relativamente pulite scivolino sulla china che porta alla delinquenza veramente organizzata, al accomunino a realtà da cui sinora si erano salvate?*».

Alla vigilia di Natale, nella città più «aperta» e «moderna» del Sud è avvenuto un piccolo fatto straordinario. L'arcivescovo, Mariano Magrassi, ha rivolto alla città un messaggio che in realtà era un appello. Ma attenzione, la tendenza non è quella che negli ultimi anni ha spinto i presuli di Calabria, Campania o Sicilia a intervenire pubblicamente contro la mafia e i guasti dell'amministrazione. Quello di Magrassi è un messaggio più contemporaneo, sofisticato, che tenta di coniugare a un modello di managerialità appreso troppo in fretta le esigenze di un'umanità emergenza. «*Bari viene spesso presentata come una città che brilla, quasi un'isola felice o una forza trainante all'interno di un Sud che arranca. Ma questo rischia di essere quasi un miraggio da Fata Morgana*». La città «*non può illudersi di andare avanti da sola, in una splendida solitudine. L'urgenza del suo sviluppo è quella di tutte le città del Sud*». E' vero: forse è proprio questo il momento di rivedere il mito della «*Felix Apulia*». Sapevate, per esempio, che questa regione è la seconda in Italia quanto a «quoziente criminale»?

Francesco Sidoti, 48 anni, allievo di Bobbio e titolare a Bari di una cattedra di sociologia, ha appena concluso uno studio («*Povertà, devianza e criminalità nell'Italia meridionale*») che sarà pubblicato tra poche settimane. Ebbene, anche se quanto accade in Calabria o in Sicilia continua a monopolizzare l'attenzione, la Puglia detiene da anni il record di reati nel Mezzogiorno.

Qui si ammazza un po' meno ma si ruba, si scippa, si rapina. Il violento molto di più. Gli ultimi dati Istat collocano la regione, con quasi 80 mila delitti l'anno, al secondo posto nelle classifiche italiane subito dopo il Lazio e molto prima della Campania (quarta), della Sicilia (nona), della Calabria (addirittura diciottesima). Forse è il caso di ribadire che non si parla di gravità, ma di frequenza dei reati. Resta da capire, per usare ancora le parole di Ferrara Sidoti, quanto questo enorme serbatoio criminale «*sia un fuoco di paglia o il segno di una realtà che non sappiamo bene come possa svilupparsi*».

Il libro del professor Sidoti contiene anche un raffronto inquietante, quello fra la Bari di oggi e la Catania Anni 70. «*Del capoluogo pugliese si potrebbero dire in gran parte le stesse cose che si dicevano di Catania: scippi, rapine, traffico caotico e assordante, qualche attentato, esempi di scempio urbanistico*». Una differenza però rimane: «*Il divario persiste nella criminalità organizzata*». A Bari «*non si sono sviluppate quelle forme di collusione fra criminalità e potere politico che sono elemento specifico per il radicamento della mafia*». I motivi? Molti, tra cui il fatto che Bari, prima durante il fascismo poi nel dopoguerra, è stata rappresentata da un solo, indiscusso, grande leader. Prima Araldo di Crollalanza, poi Aldo Moro. Ma di Crollalanza è morto e anche Moro non c'è più.

Giuseppe Zaccaria

Il grande sarto ritira le accuse agli organizzatori delle sfilate

Valentino ora chiede scusa «Non voglio lasciare Roma»

Telegrammi riparatori a Marta Marzotto e Marina Ripa di Meana

ROMA — «*Sono estremamente imbarazzato* — dice Giancarlo Giammetti, amministratore delegato e socio della Valentino, all'indomani dell'attesissima sfilata —. *Una dichiarazione intesa come stimolo a migliorare la qualità dell'Alta Moda a Roma è diventata una bomba, su cui la stampa ha voluto così tanto ricamare. Io ho inteso dire che a Roma non vengono più né la clientela, né la stampa internazionali, indispensabili per lo sviluppo di un'azienda come la nostra, che dà lavoro a migliaia di persone. A parte gli scioperi degli aerei, una cattiva organizzazione sta respingendo gli stranieri, che per anni hanno seguito, amato e sempre sostenuto la moda italiana. E' l'ora che questa riveda la sua offerta di servizi, di ospitalità per chi voglia scendere a Roma. Solo così case di moda come la Valentino non saranno costrette a sfilare all'estero*».

Giammetti parla dopo che la conferenza stampa di mercoledì scorso, indetta per spiegare i motivi di una seconda sfilata a Parigi, è stata seguita da una serie di telegrammi di scuse alle Vip tacciate di «*disgraziate donne in cerca di inutile pubblicità*» e accusate di declassare, con la loro presenza di patite della mondanità, poco propense a diventare clienti paganti, le sfilate dove si decidono i destini dell'Alta Moda italiana, già con incerti rispetto alla doviziosa Haute Couture francese.

Giammetti esprime intatto imbarazzo, dopo che Valentino, ricevendo stampa e pubblico alla sfilata, ha gettato acqua sul fuoco. Intanto le cronache distrattate, con nuovi di [illegible], («*La stampa non ama Valentino. Per noi il clou della settimana è il ritorno di Capucci, uno che sfila solo quando ha l'ispirazione, non il fatto che noi andiamo a sfilare a Parigi*»), vedevano arrivare la sera fra abbracci e flash di fotografi divertiti le accusatrici Marta Marzotto, Marina Ripa di Meana, eccetera, radiose, spiritose, come se nulla fosse successo.

Roma. Valentino con le indossatrici dopo la sfilata (Ansa)

Proprio nulla no: se Giancarlo Giammetti si proponeva di ingoiare acque stagnanti, a favore prima di tutto della Valentino ma anche dell'Alta Moda, ci è riuscito in pieno. Ecco come si fa a «sbattere» la verità in prima pagina. Agile volpe, Giammetti, alla guida dell'atelier più prestigioso della moda italiana, non ignora certo Machiavelli, che consigliava al Principe di inviare in una città di sottomettere un suo uomo «*crudele ed espedito*» per potere poi apparire saggio governatore. Lui, Giammetti, all'arrembaggio. Valentino rattristato, compito nel suo ruolo di pacifico ammaliatore di donne da vestire.

Eppure un vero dolore palpitava nell'aggressività di Giammetti, la [illegible] mattina della conferenza stampa, quando ha denunciato una realtà ormai chiara agli occhi di chi si occupa di moda. A Roma non bastano i Valentino, i Ferrè e pochissimi altri per far accettare un calendario, molto provincializzato, d'Alta Moda. «*La cosa giusta sarebbe abolirla* — dice Porlezza, che rappresenta la Turoni, la fabbrica comasca di sete a cui si rivolgono i massimi nomi della Haute Couture —. *Certi riempitivi del programma sono penosi, certe cadute di stilisti un tempo straordinari, insopportabili*».

Difficile — aeroporti in funzione o no — convincere la stampa internazionale, che con i suoi nomi riempie a Parigi un elenco di molte pagine, ad anticipare d'una settimana il viaggio oltreoceano o oltralpe, per assistere a Roma alle sfilate degli stilisti che contano ad un ritmo da contagocce. E' vero: fatta eccezione per la stampa italiana, che ha preferito cento raccontare le chiacchiere al campiello delle offese regine dei salotti invece delle scarse novità per la primavera, tolte le ultra Vip, cosa rimarrebbe del costante assembramento ad ogni sfilata?

Lucia Sollazzo

PORTI, MANIFESTAZIONE A GENOVA

Genova. Mogli e figli dei lavoratori del porto, che ieri hanno scioperato come nelle altre città portuali, sfilano in corteo per protestare, con mariti e padri, contro i decreti del ministro della Marina Mercantile, Prandini, che ridurrebbero lo spazio di operatività e di autonomia delle compagnie. L'astensione dal lavoro fa parte di un pacchetto di agitazioni che si concluderanno lunedì 23. Dagli scioperi è escluso il trasporto dei passeggeri (Ap)

Porti, aerei, treni: si tenta di trovare una mediazione per evitare il caos

Trasporti, interviene De Mita

Il presidente del Consiglio incontrerà Cgil, Cisl e Uil con i ministri interessati - Prandini (Marina mercantile) alle prese con la vertenza più difficile - In nove giorni di sciopero cancellati dall'Alitalia 512 voli

ROMA — Il «nodo» dei porti, avviati alla paralisi totale, sarà discusso lunedì in un incontro con i sindacati convocato dal ministro della Marina mercantile, Prandini, «*nonostante la mancata revoca degli scioperi*». E, forse mercoledì, De Mita incontrerà nuovamente a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per affrontare l'«emergenza-trasporti», che oltre agli scali marittimi, investe il traffico aereo e la circolazione dei treni.

Insieme a tutti i ministri interessati (in un precedente vertice, rivelatosi poco proficuo, ne erano stati convocati ben 11) il presidente del Consiglio — sollecitato con insistenza da Trentin, Marini e Benvenuto, oltre che dalle forze politiche — tenterà di sbloccare una situazione che sta provocando disagi gravissimi agli utenti e danni economici enormi.

Si partirà dal «braccio di ferro» Prandini-sindacati, ma subito dopo saranno esaminate le possibili iniziative per evitare il *black out* aereo previsto dal 3 febbraio, lo sciopero deciso dai Cobas dei macchinisti delle Ferrovie per ventiquattro ore fra il 3 e il 4 febbraio, eventuali altre azioni preannunciate pure dai sindacati confederali. Ne saranno trascurate altre questioni che suscitano allarme: le tensioni esplose nel trasporto pubblico locale in seguito ai tagli della legge finanziaria che minacciano i livelli occupazionali; le proteste dell'autotrasporto-merci contro il mancato rispetto degli impegni assunti per il riordino e la riqualificazione; la determinazione dell'Ibar (il coordinamento delle compagnie aeree straniere) di attuare una serrata di ventiquattro ore, se si verificheranno ancora seri e prolungati disservizi negli aeroporti e nell'assistenza al volo.

Per i porti si profila uno scontro molto duro. I sindacati chiedono la revoca dei decreti emessi da Prandini per introdurre i privati almeno in una parte delle operazioni portuali e limitare il privilegio della «riserva» fino ad oggi goduto dalla categoria. Il ministro, invece, non ne vuol sapere ed è deciso a difendere ad oltranza la sua posizione, più che mai convinto che si debba, una volta per tutte, eliminare «*la nota vole inefficienza della portualità italiana e le vaste sacche di parassitismo* ali-

menti». Prandini precisa: «*Nessuna operazione di esami, ma l'uso dei bistori, finché si è in tempo*».

Con questo atteggiamento «*da guascone*», obietta il segretario generale della Uiltrasporti Aiazzi, il ministro ha indebolito notevolmente la linea maturata a livello unitario nel senso di ammodernare e di cambiare radicalmente l'organizzazione del lavoro nei porti: «*Il danno che ne abbiamo ricevuto è grosso. Ci sediamo al tavolo di trattativa in una situazione molto più difficile di quella che si sarebbe stata senza questo inutile braccio di ferro*». Non c'è dubbio — rileva il segretario generale della Filt-Cgil, Mancini — che «*con la sua decretazione, Prandini ha scavalcato il confronto con il sindacato e il Parlamento, preferendo cannoneggiare il proprio orticello, piuttosto che guardare agli interessi intersettoriali del Paese*».

Trasporto aereo. Si cercherà di giungere ad un'intesa integrativa per i controllori di volo e si vedrà come favorire la ripresa della trattativa per il contratto dei piloti e portare sollecitamente a conclusione quella degli assistenti di volo. Ieri si è svolto l'ultimo sciopero previsto dei piloti aderenti all'Anpac ed all'Appl.

La protesta dei piloti era cominciata il 12 gennaio; nei nove giorni di sciopero la compagnia di bandiera ha cancellato 512 voli, mentre ne ha garantiti 4074. Il giorno «peggiore» per il trasporto aereo è stato il 16 gennaio, quando lo sciopero dei piloti ha coinciso con quello dei controllori di volo: l'Alitalia aveva cancellato 272 voli, ma con la nebbia si era arrivati al blocco dell'80 per cento dei collegamenti.

Ma la tregua nei cieli sarà breve. L'Appl per ora infatti conferma l'altra agitazione prevista dal 31 gennaio al 3 febbraio, che dovrebbe portare al blocco «totale» dei voli; l'Anpac, invece, per il momento, non ha preannunciato ulteriori agitazioni.

Treni. Nelle ferrovie, si passerà ad un secondo «round» tra il commissario Schimberni e i sindacati, questa volta sulla base di un documento preciso che indica obiettivi, priorità, criteri da seguire per realizzare una «*ristrutturazione finalizzata al risanamento e allo sviluppo del sistema ferroviario*».

Gian Carlo Fossi

■ Guido Bolaffi resta in Fiom ma senza incarichi

ROMA — Il «caso Bolaffi» è stato affrontato dalla segreteria Fiom, che ieri ha semplicemente «preso atto» delle dimissioni del dirigente del sindacato metalmeccanici Cgil per le divergenze sulle vicende Fiat.

Guido Bolaffi, che lascia così l'incarico di responsabile del settore auto della Fiom, ha deciso di disertare la riunione. Il leader dimissionario rimane comunque in segreteria senza incarichi di lavoro.

E' quanto precisa un comunicato Fiom: «*La segreteria approva inoltre la proposta di un impegno nella direzione del settore, in questo particolare frangente di confronto con la Fiat, della segreteria nazionale e delle strutture regionali interessate*».

(Agi-Ansa)

L'accusa in una trasmissione tv

I piloti: ancora missili nei cieli

S'indaga su un «duello» con un caccia tunisino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cosa è successo in realtà nei cieli del basso Tirreno i giorni scorsi durante le esercitazioni delle portaerei della Sesta flotta? Alle denunce di alcuni comandanti dell'Ati su avvistamenti di caccia che incrociavano pericolosamente nelle aerovie destinate al traffico civile, si aggiungono ora altre notizie allarmanti. Durante la trasmissione televisiva *Samarcanda* un altro pilota della nostra compagnia di bandiera ha dichiarato di aver visto mentre atterrava a Reggio Calabria un bagliore «*che ha illuminato l'intera regione Calabria*» e di aver visto cadere subito dopo alcuni spezzoni, forse di missili. Pochi giorni prima, racconta invece una sintesi che anticipa un servizio che apparirà lunedì su *Epoca*, al largo di Lampedusa si sarebbe svolta una vera e propria battaglia aerea e due F-104 decollati dall'aeroporto di Trapani-Birgi avrebbero abbattuto un caccia tunisino avventuratosi nelle nostre acque territoriali.

Il ministero della Difesa ha subito smentito ammettendo però che due velivoli militari alle 11,30 dell'8 gennaio si levarono in volo da Trapani per andare ad identificare un aereo sconosciuto che si avvicinava alle coste siciliane. Lo «sconosciuto» risultò essere un caccia tunisino, un F-5, che alla vista degli F-104 si allontanò immediatamente. Nessun commento si è avuto invece dall'aeronautica militare sull'episodio denunciato a *Samarcanda*. Ne da parte dell'Anav, l'azienda per il controllo del volo, la quale ha fatto solo sapere di aver ricevuto il rapporto del comandante dell'Ati e che «*lo sta valutando*».

Quest'ultimo episodio si è verificato, secondo il racconto in diretta del comandante Valentino D'Angelo, verso le nove e mezzo di sera di giovedì 12 gennaio. Il Dc-9 dell'Ati, volo Im 318 da Milano a Reggio Calabria, era già in fase di discesa, a 28-30 miglia da Reggio, quando a 3000 metri di quota si è visto un bagliore fortissimo seguito dalla caduta di due oggetti anch'essi luminosi di cui uno grande 15-20 metri. Secondo indiscrezioni raccolte dopo l'intervista — trasmessa in diretta da Fiumicino — l'equipaggio avrebbe riconosciuto nell'oggetto luminoso la sagoma di un missile.

Mezzo miliardo per riavere i pescherecci

Sequestrati a Spalato perché i comandanti non potevano pagare la penale - Secondo la nuova legge jugoslava le imbarcazioni fermate divengono proprietà dello Stato e sono messe all'asta

FOGGIA — E' costato più di mezzo miliardo ad alcuni capibarca di Vieste, sul Gargano, lo sconfinamento in acque slave. Soltanto mercoledì scorso, dopo che i natanti erano stati trattenuti per sei mesi dalle autorità di quel Paese, i piccoli armatori hanno ripreso possesso dei loro pescherecci, partecipando a Spalato ad una regolare asta pubblica per riacquistarli.

Per Cosso, Coppola, Maiorano, Mione, Gimma e gli altri capibarca, proprietari delle «Dina Madre», del «Papa Andrea» e del «Padre Giovanni», è così finito un incubo che li aveva visti protagonisti di una vicenda che va al di là di un normale fermo in attesa del processo e del pagamento della penale.

Il 2 giugno '88, quando avvenne il sequestro, i pescherecci accompagnati nel porto di Spalato erano quattro: all'«Ulisse», dopo cinque giorni, fu però dato il permesso di rientrare, previo pagamento di poco più di 15 milioni di ammenda e il sequestro di reti e attrezzature. Gli altri pescherecci, invece, rimasero all'ancora e, con essi, furono trattenuti anche gli uomini dei tre equipaggi, colpevoli di non disporre del denaro sufficiente per pagare le ammende inflitte dai giudici slavi, che avevano deciso il sequestro delle imbarcazioni.

Dopo sessanta giorni di semidetenzione, i pescatori fecero ritorno a Vieste, bussando a varie porte per ottenere il denaro necessario al disequestro. Inutilmente, però. In «corner» sono soltanto riusciti a ottenere la partecipazione all'asta pubblica di mercoledì, nella quale hanno appunto riacquistato la «Dina Madre» per 338 milioni; la «Padre Giovanni» per 242 e la «Papa Andrea» per 66 milioni. Dietro questo risultato, prestiti bancari e anche pesanti ipoteche, debiti che ora i piccoli armatori dovranno fronteggiare lavorando senza guadagno per anni.

La vicenda crea un precedente nella centenaria storia dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, in materia di sconfinamento. Negli anni passati le autorità slave si limitavano al fermo del peschereccio per qualche giorno e tutto si risolveva con il pagamento della penale, dopo un breve procedimento giudiziario.

La legge è cambiata proprio qualche settimana prima della cattura dei quattro pescherecci di Vieste. La nuova normativa ha stabilito appunto il sequestro dei mezzi in difetto, da incorporare poi nel patrimonio indisponibile dello Stato slavo.

C'è quindi voluto l'intervento della diplomazia italiana, in particolare dei ministeri degli Esteri e della Marina, per ottenere dalle autorità slave una deroga alla legge ed ammettere i capibarca proprietari delle tre imbarcazioni, all'asta di vendita.

Anna Langone

■ Monumento di Manzù per Guttuso

ROMA — Raffigura colombe di pace il monumento funebre dedicato a Renato Guttuso dal suo amico Giacomo Manzù. Terminato in questi giorni nello studio dello scultore, ad Ardea, sarà installato nel giardino di villa Cattolica a Bagheria (Palermo), sede della galleria civica, con numerose opere del pittore.

Il monumento è stato commissionato a Manzù dal figlio adottivo di Guttuso, Fabio Carapezza, che, quando la salma del pittore sarà trasferita dal cimitero di Bagheria a villa Cattolica, conta di pubblicare le lettere tra i due artisti.

(Ansa)

■ Intendi, volontario muore sul Grappa

TREVISO — Un uomo, Rino Orsato, 29 anni di Castelcucco (Treviso), è morto in un incendio sviluppatosi sul versante trevigiano del Monte Grappa e che ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco e le squadre del soccorso alpino e del corpo forestale. Orsato faceva parte di una squadra volontaria antincendio di Crespano del Grappa (Treviso) che si era recata nella zona montuosa per contribuire all'opera di spegnimento.

L'uomo stava percorrendo un canalone della montagna nel tentativo di interrompere il fronte dell'incendio quando è scivolato finendo tra le fiamme. Quando i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo, era morto. (Ansa)

■ Due italiani su dieci parlano dialetto

ROMA — Due italiani su dieci non parlano la lingua nazionale, o, almeno, lo fanno affrontando grandi difficoltà. Inoltre il 45 per cento degli italiani è bilingue, è cioè in grado di esprimersi sia in lingua sia in dialetto. Il 35 per cento della popolazione, invece, si esprime esclusivamente in italiano; sono i più giovani, che ormai hanno completamente dimenticato le forme di espressione regionale.

I dati sono stati forniti da Tullio de Mauro, docente di filosofia del linguaggio all'università di Roma, durante un convegno sulla lingua italiana.

■ Spaccia eroina, condannato a 4 anni

CAGLIARI — Quattro anni di reclusione sono stati inflitti ad un giovane arrestato l'estate scorsa perché in possesso di sette grammi di eroina e cinque di hashish. L'imputato, Sergio Taris, 18 anni, recluso per altri motivi nel carcere cittadino del «Buoncammino», è stato riconosciuto colpevole di detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

Condannata moglie violenta

E' accaduto vicino a Trento - La donna «armata» di padella è finita davanti al pretore dopo una denuncia dei carabinieri

TRENTO — Lei ha 36 anni, lui 59. Lei è grande e robusta, lui mingherlino e piccolo. Lei, ogni volta che il marito torna a casa la sera, si picchia sonoramente; sua arma preferita le padelle, ma non disdegna le unghie. Lui tace e subisce da parecchio tempo.

Alla fine cede e sporge denuncia e il pretore condanna la donna, Carla Simoncelli, residente a Brentonico, a 8 mesi con la condizionale per maltrattamenti al marito, Angelo Andreolli. La sentenza, rievocata ieri davanti al magistrato, è un classico dei rapporti di coppia disastrati, ma i termini sono invertiti.

Lei è reduce da uno sfortunato matrimonio, lui è vedovo. Vivono insieme per un po' e poi, tempo fa, decidono di regolarizzare la loro unione. A questo punto, però, cominciano i problemi. Ogni sera Angelo Andreolli torna a casa e Carla esige che l'aiuti nelle faccende domestiche. L'uomo non ne vuole sapere e scoppiano le liti. La donna ha sempre la meglio e ogni volta l'uomo esce pesto dalle «discussioni». Spesso intervengono i carabinieri ma, nonostante i consigli del maresciallo del paese, Angelo Andreolli non vuole denunciare la moglie. Subisce quella donna tanto più giovane di lui e piuttosto mascia.

Una di queste furibonde colluttazioni lo manda anche all'ospedale. Sempre più spesso negli ultimi tempi Angelo Andreolli va a dormire nella stalla, per evitare la moglie. L'ultimo pestaggio risale al 13 agosto. In quella occasione la donna chiama i carabinieri perché soccorrano il marito. I militi le chiedono perché non lo aiuti lei: «*Se muore è meglio*», è la risposta finita a verbale. Il pretore ha condannato Carla Simoncelli per maltrattamenti in famiglia e ha aggiunto un consiglio ai due: «*separatevi se non riuscite a stare assieme*».

Linex.

■ «Bambino colorato» Un convegno sulla violenza all'infanzia

MILANO — La violenza all'infanzia in Asia, Africa e America Latina e i problemi del razzismo e dell'intolleranza presenti nel nostro Paese saranno i temi di un incontro internazionale su «Il bambino colorato» che si terrà dal 21 al 23 aprile a Castiglioncello.

Il convegno è stato presentato ieri a Milano dal Coordinamento genitori democratici. Il Coordinamento ha anche invitato gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, a realizzare manifesti che illustrino il tema dell'incontro.

(Ansa)

L'accusatore Marino a confronto con il giornalista inquisito

Il pentito scagiona Liguori

Sono bastati pochi minuti di fronte al teste del caso Calabresi - «Ne sono sicuro, non è lui» - L'inchiesta sarà archiviata - Tutto si basava su un soprannome in Lotta continua: «Straccio»

ROMA — «*Ne sono sicuro, non è lui. Io questo qui non l'ho mai visto*». Il «caso Liguori» si conclude così, con poche parole pronunciate in sette minuti e mezzo di confronto fra il «pentito» Leonardo Marino e il redattore del *Giornale* indiziato per associazione sovversiva e banda armata. L'inchiesta sul giornalista Paolo Liguori può considerarsi conclusa. Oggi il pubblico ministero Luigi De Ficchy trasmetterà gli atti al giudice istruttore per chiederne l'archiviazione.

Marino, l'ex militante di Lotta Continua che con le sue rivelazioni ha fatto riaprire quest'estate le indagini sull'omicidio del commissario Calabresi, è il testimone che aveva detto di essere stato avvicinato nel 1986 da un suo ex compagno, il quale gli propose di organizzare una nuova banda armata. Le indagini svolte prima dai giudici milanesi e poi da quelli romani avevano portato all'identificazione di Liguori, ma ieri è stato il pentito a smentire che quella persona fosse il redattore del *Giornale*.

Si chiude così un «caso» che in sette giorni aveva suscitato grande scalpore. Liguori è infatti l'autore dell'inchiesta sul dopo-terremoto in Irpinia che coinvolse il presidente del Consiglio De Mita, ed era stato lo stesso *Giornale* a rilevare coincidenze e possibili collegamenti tra quegli articoli e le indagini della magistratura. Ma le dichiarazioni di Marino erano precedenti al «caso Irpinia».

Nel luglio scorso, il «pentito» di *Lotta Continua* dichiarò al giudice istruttore milanese Antonio Lombardi: «*Nel novembre o dicembre '88, in un bar di Torino, venni avvicinato da un ex militante di Lc di cui non conosco l'identità, ma che poteva forse assomigliare ad uno soprannominato "Straccio", che aveva conosciuto di sfuggita a Roma nel 1970. Quella persona mi invitò ad entrare in un'organizzazione terroristica vicina alle Br*».

Liguori partecipò al movimento del '68 col gruppo degli «Uccelli» nell'Università di Roma, ed in seguito passò nelle file di *Lotta Continua*. I suoi compagni di allora lo avevano soprannominato «Straccio». Da qui il collegamento fra la persona indicata da Marino e il giornalista.

Per competenza, il fascicolo su «Straccio» venne trasmesso in autunno dai giudici di Milano a quelli di Roma. L'inchiesta, ha spiegato il magistrato all'indiziato, rimase ferma per «*motivi d'ufficio*» finché, sabato scorso, fu ordinata una perquisizione nella casa in cui il giornalista vive.

Ieri nel *bunker* della procura generale, c'è stato prima l'interrogatorio di Liguori e poi il confronto. Per due ore, l'indiziato ha spiegato al giudice De Ficchy che non poteva essere lui l'ex militante di Lc chiamato in causa da Marino. Ha ricostruito ogni suo movimento nel periodo «incriminato», specificando che a Torino andò nel 1987, e non nell'88. Nell'ottobre 1986, invece, Liguori ha ricordato di trovarsi in Cina.

La parola fine su questo caso l'ha però messa il «faccia a faccia» tra Marino e il giornalista. Il pentito ha specificato di aver forse visto «Straccio» nel 1970 a Roma, ma che non era la stessa persona incontrata nel bar di Torino sedici anni dopo. Prima di mandare gli atti a Roma, i giudici milanesi fecero fare a Marino un riconoscimento fotografico che non aveva escluso la possibilità che il «reclutatore» fosse proprio Liguori.

Conclusa l'indagine giudiziaria, il «caso Liguori» avrà ancora strascichi in Parlamento. Ci sono infatti delle interrogazioni che chiedono al ministro della Giustizia di chiarire le coincidenze di date fra gli articoli sull'Irpinia e i tempi dell'inchiesta avviata dalla procura di Roma.

gio. bia.

■ Tra Vaticano e Praga cinque giorni di colloqui

CITTA' DEL VATICANO — Dopo 40 anni di rapporti tesi, Santa Sede e Cecoslovacchia auspicano contatti permanenti. E' quanto emerso dopo cinque giorni di colloqui in Vaticano tra il viceministro Vladimir Janku e il nunzio Francesco Colasuonno. «*Non si è trattato di un incontro ufficiale* — ha detto il portavoce vaticano, Navarro — *ma di colloqui a carattere informativo ed esplorativo, in un'atmosfera amichevole, in vista di un auspicabile sviluppo di contatti tra Santa Sede e Repubblica cecoslovacca*».

(Ansa)

Mandati di comparizione per ex presidente ed ex direttore dell'ente

Lenzuola d'oro alle Ferrovie incriminati Ligato e Coletti

Nell'appalto avrebbero favorito l'imprenditore Graziano - In cambio la promessa di tangenti

ROMA — L'ex presidente delle Ferrovie dello Stato Lodovico Ligato e l'ex direttore generale dell'Ente Giovanni Coletti da ieri non sono più dei semplici indiziati nell'inchiesta sullo scandalo delle «cuccette d'oro».

Infatti il giudice istruttore del tribunale di Roma Vitaliano Calabria li ha incriminati entrambi, con l'emissione di un mandato di comparizione, contestando a tutti e due i reati di truffa ai danni dello Stato e di corruzione aggravata.

Secondo l'accusa i due massimi dirigenti dell'ente ferroviario avrebbero favorito la ditta di proprietà dell'imprenditore avellinese Elio Graziano (l'ex presidente dell'Avellino calcio) nell'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura della biancheria «usa e getta» destinata al servizio cuccette dei treni. In cambio, secondo l'accusa, Ligato e Coletti avrebbero ricevuto rilevanti somme di denaro, o comunque ne avrebbero accettato la promessa.

L'ex presidente e l'ex direttore delle Ferrovie dello Stato, che fino a ieri erano solo dei semplici indiziati, saranno adesso interrogati nei prossimi giorni come imputati: Coletti dovrà presentarsi al giudice Calabria il 25 gennaio, Ligato la mattina successiva.

Entrambi dovranno difendersi dall'accusa di corruzione aggravata per aver favorito, secondo il magistrato, la ditta «Idaff» di Elio Graziano, tradendo i loro doveri di massimi dirigenti dell'ente ferroviario nazionale.

Per quanto riguarda invece il reato di truffa, l'ex presidente e il direttore generale (si è dimesso dall'incarico una decina di giorni fa), nel varare il piano per la fornitura della biancheria in «tessuto-non tessuto» (8 mila tnt), nel quinquennio 1987-1992 avrebbero affidato l'intera commessa alla ditta di Elio Graziano a una trattativa privata, senza accertare se nell'area dell'Italia meridionale ci fossero altre imprese in grado di concorrere all'appalto.

Sempre secondo l'accusa, la «Idaff» avrebbe quindi ottenuto un primo ordine per la fornitura di 12 milioni di paia in tnt per l'importo complessivo di 78 miliardi, e in seguito un secondo ordine di pari importo, nonostante che successivamente altre tre industrie avessero proposto per la stessa merce prezzi notevolmente inferiori.

Inoltre si attribuisce ai due ex dirigenti delle Ferrovie dello Stato un'altra ipotesi di truffa. Ligato e Coletti, prospettando l'urgente necessità, per motivi igienico-sanitari, di sostituire le coperte di lana destinate alle cuccette, avrebbero stipulato con la società di Graziano patti aggiuntivi ai contratti in corso nel 1986 e nell'87 acquistando lenzuola e coperte in tnt per una spesa di quasi dieci miliardi di lire. In questo modo avrebbero indotto in errore, sempre secondo l'accusa, l'ente ferroviario che dall'acquisto di questa merce avrebbe subito un ingente danno.

(Ansa)

Lodovico Ligato

A Milano i medici della Mangiagalli protestano contro Donat-Cattin, il sindaco li sostiene

«Un abuso l'inchiesta sugli abortisti»

MILANO — Una denuncia: «*Violazione del segreto professionale e sistematica fotocopiatura delle cartelle cliniche*». E un ammonio: «*Se non si impediranno questi abusi, dal primo febbraio sospenderemo gli aborti*».

I medici non obiettori della clinica Mangiagalli contrattaccano. Ieri si sono sentiti sotto accusa per l'ispezione ordinata dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin. Oggi accusano i funzionari arrivati da Roma e alcuni colleghi obiettori di gravi irregolarità. In particolare: gli inviati ministeriali dovevano esaminare un caso di aborto terapeutico e invece hanno sfogliato dieci cartelle di interventi, hanno fotocopiato 300 cartelle cliniche, hanno frugato senza diritto nei drammi privati di decine di donne. E i medici abortisti fanno capire che questa storia potrebbe finire in tribunale.

I dieci ginecologi non-obiettori della Mangiagalli hanno scritto all'amministrazione degli Istituti clinici di perfezionamento, da cui dipende il loro ospedale, e al sindaco di Milano, Paolo Pillitteri. L'amministrazione «valuterà». Il sindaco risponde al volo, si schiera: definisce l'inchiesta del ministero «inquisitoria»; parla di «metodi intimidatori» e di «pratiche al limite del terrorismo psicologico»; dice ai responsabili dell'ospedale quanto è «contrario a qualsiasi iniziativa non autorizzata dalla magistratura di violazione della riservatezza delle cartelle cliniche» che sarebbe «un fatto insudito».

A Roma le parlamentari elette nelle liste del pci sparano ancora più alto: «*Donat-Cattin deve dimettersi perché dimostra di non essere garante della piena applicazione di una legge dello Stato, quella sulla interruzione volontaria della gravidanza*». Le donne pci sono d'accordo con i medici abortisti della clinica milanese: «*Alla Mangiagalli una commissione ispettiva inviata dal ministro della Sanità ha passato al setaccio 1500 cartelle cliniche relative a tutti gli aborti terapeutici praticati dall'entrata in vigore della legge, violandone uno dei principi fondamentali: quello della riservatezza*».

All'ispezione dei tre esperti ministeriali («*Ma quali esperti! Tre medici generici e un avvocato: nemmeno un ginecologo*», protesta Francesco D'Ambrosio, leader degli abortisti alla Mangiagalli) si è arrivati dopo che due obiettori, Luigi Frigerio e Leandro Aletti, avevano denunciato un aborto terapeutico su un feto di 5 mesi («*eutanasia in utero*», lo avevano definito).

Quell'intervento e «*gli aborti facili, le violazioni continue e sistematiche delle norme per oltrepassare il limite dei 90 giorni previsto dalla legge*» erano finiti in una interrogazione parlamentare firmata da Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare. E così, come prima risposta alle domande di Formigoni, Donat-Cattin ha mandato i suoi ispettori, «*gli 007 anti-aborto*», come li hanno subito soprannominati i non-obiettori della Mangiagalli. Ieri Formigoni è tornato sulla vicenda, per «*scomposte e fuori luogo*» le reazioni di alcune forze politiche. «*Perché strillano tanto? — ha detto — Era mio preciso dovere segnalare al ministro e al Parlamento i gravissimi episodi di violazione della legge; era preciso dovere del ministro intervenire*».

Ma ieri i dieci medici abortisti (su 52 ginecologi della clinica) non avevano più voglia di scherzare e hanno chiesto ai responsabili dell'ospedale di verificare «*se quanto è avvenuto e sta avvenendo è nel pieno rispetto della legalità e della tutela del segreto professionale. In caso contrario — propongono i medici — venga investita la magistratura. Nel frattempo si faccia in modo che non siano asportate le fotocopie di cartelle cliniche*».

Se tutto questo non succederà, i ginecologi sospenderanno gli interventi di interruzione della gravidanza. Mentre tutti parlano dell'inchiesta ministeriale è cominciata, in Mangiagalli, anche un'altra indagine, più discreta: c'è da accertare «*se le donne che si presentano per interrompere la maternità siano soggette a pressioni lesive della loro sfera privata e individuale*». In altre parole: se non si tenti di forzare a non abortire. Insomma, nella stessa clinica, accanto all'inchiesta sugli «*aborti facili*», c'è già la controinchiesta sugli «*aborti difficili*».

f. ce.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni del versante occidentale nuvolosità stratificata con qualche debole pioggia. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone ioniche e adriatiche meridionali. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale miglioramento durante le ore diurne.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli o moderati meridionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	−7	10	L'Aquila	−6	4
Verona	−5	6	Roma Urbe	−1	13
Trieste	7	11	Roma Fiumi.	8	13
Venezia	−2	11	Campobasso	1	9
Milano	−2	5	Bari	4	10
Torino	−2	11	Napoli	−1	15
Cuneo	3	9	Potenza	−2	9
Genova	8	15	S.M. Leuca	7	12
Bologna	−4	7	R. Calabria	6	13
Firenze	−3	13	Messina	11	14
Pisa	−2	14	Palermo	7	16
Ancona	−2	8	Catania	6	15
Perugia	1	10	Alghero	6	14
Pescara	−2	11	Cagliari	4	13

città estere

Amsterdam	−1	3	nuvoloso	Lisbona	4	10	sereno
Atene	5	8	nuvoloso	Londra	3	9	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	12	26	sereno
Berlino	−1	3	nuvoloso	Madrid	−1	13	sereno
Bruxelles	1	7	nuvoloso	Montreal	−6	0	neve
Buenos Aires	19	30	sereno	Mosca	−4	−2	nevicata
Copenaghen	0	6	nuvoloso	New York	4	9	nuvoloso
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	3	8	nuvoloso
Francoforte	−2	4	nuvoloso	Pechino	−6	6	nevoso
Gerusalemme	4	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Sydney	19	27	nuvoloso
Helsinki	1	4	nuvoloso	Tokyo	10	19	nuvoloso
Honolulu	20	29	sereno	Varsavia	3	5	nuvoloso
Il Cairo	7	18	nuvoloso	Vienna	−2	3	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

È mancato
dott. Giuseppe Alaimo
commerciatore
L'annunciano la moglie **Edy**, la figlia **Barbara**, la mamma **Gina**, il fratello **Tommaso**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. ore 10 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro.
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Romualdo Gioni e famiglia partecipano al dolore di Tonny.

Le più sincere profondamente addolorati per la scomparsa del caro **BEPPE** si associano al grande dolore della famiglia Alaimo.

I tuoi **Compagni** del **Quintino Sella** anno 1953-54 ti ricorderanno sempre con affetto.

Jolanda ed **Evaristo Bigatto** sono vicini a **Edy** e **Barbara**.

Lo studio Boidi e Cecchetti **Giovanni Boidi, Piero Cecchetti, Sergio Fusetti, Paolo Ribetta, Mario Vittorio Boidi** partecipa al dolore di Edy e Barbara per la perdita dell'amico **BEPPE**.

Paola, Giovanni e **Mel** ai **Boidi** sono vicini ad Edy e Barbara nel ricordo del **AMICO** generoso.

I **Ordine** dei **Dottori Commercialisti** di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Alaimo
— **Torino**, 20 gennaio 1989

Società «La Tesorina» partecipa al lutto per la scomparsa del socio
Giuseppe Alaimo
— **Torino**, 19 gennaio 1989

Paola Wanda Piera sono vicini a Edy e Barbara.

Gli amici partecipano affettuosamente al dolore di Edy e di Barbara:
Ferruccio Aronti
Giancarlo Bellia
Maddalena Beltramo
Giovanni Boidi
Piero Brunetta
Gianni Buratino
Sergio Calvi
Biagio Carbone
Gianfranco Cervelli
Giovanni Chiambretto
Giancarlo Curreri
Marcella Hirsch
Giuseppe Pellegrino
Liliana Ramundo
Franca Spirito
Lucia Stanzio
Carlo Valle
Sergio Vassetti
Gianmario Vian

È mancato all'affetto dei suoi cari il
GR. UFF. COMM.
Carlo Riccadonna
I funerali avranno se ne darà il tristo annuncio la figlia **Edda** con il marito **Giuseppe Turrin** ed i nipoti **Carlo** e **Clara**. Il nipote dott. **Ottavio Riccadonna** con la moglie **Lorella**. La nipote **Lella** con il marito prof. **Elso Cherisi**. Il cognato dott. **Enzo Gaudino** con la moglie **Gianfranca**.
— **Genova**, 20 gennaio 1989

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e Collaboratori tutti della **Riccadonna S.p.A.** (Holding) prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Riccadonna-Turrin per la perdita del
GRANDE UFF.
Carlo Riccadonna
— **Canelli**, 21 gennaio 1989

I **Dipendenti** della **Sribag S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Turrin per la scomparsa del loro amato presidente
GR. UFF. COMM.
Carlo Riccadonna
— **Genova**, 20 gennaio 1989

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Sribag S.p.A.** è vicino alla famiglia Turrin nel triste momento della scomparsa del presidente
GR. UFF. COMM.
Carlo Riccadonna
— **Genova**, 20 gennaio 1989

Il **Collegio Sindacale** della **Sribag S.p.A.** è vicino al cordoglio della famiglia Turrin per la scomparsa del presidente della società
GR. UFF. COMM.
Carlo Riccadonna
— **Genova**, 20 gennaio 1989

La **Ottavio Riccadonna S.p.A.** partecipa al grande dolore della famiglia Riccadonna-Turrin per la perdita del
GRANDE UFF.
Carlo Riccadonna
per molti anni suo valido ed apprezzato amministratore.
— **Canelli**, 21 gennaio 1989

Angelina, Clara e **Allegra Riccadonna** prendono viva parte al dolore di Edda, Giuseppe, Carlo e Chiara per la perdita del caro zio **CARLO**.
— **Canelli**, 21 gennaio 1989

Crollanamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rocco Cormio
Ne danno triste annuncio: la moglie, i figli, don **Luigi** suor **Amalia**, **Rina**, **Giuseppina**, **Giuseppe**, **Antonio**, **Agostina**, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 11.45 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 21 gennaio 1989

«Basti i puri di cuore perché vedranno Dio»
È tolto anzi troppo presto all'affetto dei suoi cari
Anna Magnavacca ved. Crema
Le piangono affranti i figli **Alberto** e **Maria** con **Margherita**, **Laura**, **Guido** ed i piccoli **Giovanni** e **Fabrizio**. Un commosso grazie agli amici dottori Giovanni Botta e Alberto Bugnoli per l'affettuosa prodigalità. Ad alla nipote Anna Fenoglio sempre premurosa. I funerali avranno luogo martedì 24 ore 11.45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, partenza dall'ospedale Mauriziano ore 11.30.
— **Torino**, 20 gennaio 1989

La famiglia **Andrea** e **Francesco Scaglia** partecipano al dolore di Mario.

Affettuosamente vicini a Mario, Alberto e Rita, gli amici di sempre
Giuseppe e **Rosina Cosetta**
Giuseppe Raggero
Renato e **Mariuccia Sciolla**
con reverente famiglie.

È mancato
Aurelio Massetti
Ne danno il triste annuncio: fratello, sorella, nipoti e **Angela**. I funerali avranno luogo nella parrocchia della Pace, per orario telefonare al 851 567.
— **Torino**, 20 gennaio 1989

Isaia, Adriana Cagnazzo e mamma partecipano angosciati al dolore di Alfonso e Federico per la scomparsa dell'indimenticabile
Catherine Sburlati nata Girault
— **Torino**, 20 gennaio 1989

Il **Gruppo Assistenti Municipale** di Torino annuncia la scomparsa del Socio
rag. Otello Moretti
— **Torino**, 20 gennaio 1989

Commosso all'affetto dei suoi cari
DOTT. INGEGNER
Eugenio Monaci
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Anna Lorenzi**, i figli **Paola**, **Daniela**, **Sandro** con **Franca**, **Mario** e **Graziella**. Funerali lunedì 23 ore 10 nella parrocchia Sacra Cuore di Gesù in via Nizza.
— **Torino**, 19 gennaio 1989

Ricordano con tanto affetto il loro
NONNO Manuela, Simone, Federico ed **Alessandro**.

Nino e **Renzo Lovisolo** partecipano al dolore.

Direzione e **dipendenti** della **ditta Telet** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
INGEGNER
Eugenio Monaci
fondatore della società
— **Torino**, 19 gennaio 1989

I **dipendenti** della **Telet srl** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Eugenio Monaci
— **Torino**, 21 gennaio 1989

I **Dipendenti** della **Nuova Telet S.p.A.** partecipano commossi al dolore della famiglia Monaci per la scomparsa dell'ing. **EUGENIO**

Paolo e **Maria Novaresi** partecipano al dolore per la scomparsa del caro fratello amico **EUGENIO**.

Il **Consiglio d'Istituto**, i **Professori**, il **Personale non docente**, gli **Alunni** della **S.M.S. «Mauco»** si uniscono, con viva partecipazione ed affetto, al dolore della preside prof.ssa Paola Monaci Bistolfi e della sua famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.
— **Torino**, 20 gennaio 1989.

Affettuosamente partecipi:
Carla ed **Enrico Bertone**
Marco Angelo Maffoni
Erminio Nella Salvadori.

Gli amici **Nino** e **Renzo Sesia**, unitamente ai loro familiari, partecipano con profondo affettuoso cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
ing. Eugenio Monaci
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Germano, Tomaso Emanuela Miretti si uniscono al dolore della famiglia Monaci.

Milena e **Gianna Gennaro** affettuosamente si Paola e famiglia.

Riccardo e **Lina**
Anna e **Silvio**
Mario e **Gabriella**
Ezio e **Elena**
Beppe e **Paola**
sono vicini a Paola e Franca.

La cugina **Lilly Azzarone** partecipa al dolore.

Condomini v. **Traiano 36**, v. **Fea 65** partecipano al dolore della famiglia Monaci.

Sono affettuosamente vicini a Sandro, Paola e famiglia gli amici **Maurizio** e **Laura**, **Aldo** e **Raffaella**, **Enrico** e **Maura**, **Claudio** e **Mariacarla**, **Orfeo** e **Anna**, **Sergio** e **Cristiana**, **Alberto** e **Lalla**, **Beppe** e **Silvana**, **Marco**, **Robi** e **Donatella**, **Alfonso** e **Ghilla**, **Paolo** e **Maria Grazia**, **Edi** e **Angela**, **Beppe** e **Annamaria**, **Paolo** e **Carla**, **Franco** e **Daniela**, **Vasco** e **Marisa**.

È cristianamente mancato
Anna Galluzzi ved. Satteghino
insegnante
Addolorati ne annunciano la scomparsa le figlie **Vittoria**, **Lisetta**, **Kelly**, **Bruna**, le sorelle **Elisa**, i generi, **Claudio**, **Enrico**, i nipoti, il pronipote **Alessandro**. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vitali, al dott. Gianfranco Chiodi e al personale medico e paramedico della Sedes Sapientiae. Funerali mercoledì 25 ore 10 nella parrocchia S. Giovanna d'Arco (via Borgaro, 80). La salma verrà da via Sidoni 32 alle 9.45 circa.
— **Torino**, 19 gennaio 1989

Sono vicini al dolore di Lisetta e Vittoria gli amici di sempre **Gianna Michelangeli, Mauro Giovanni, Pinuccia Massimo, Giuliana Luciano, Rosalba Franco**.

Tinelari e **Collaboratori** della **Ca.Mar. s.a.s.** e **Metallitaly s.r.l.** esprimono le più sentite condoglianze

La famiglia **Bonelli & c. Cignoni G.** commossa partecipano al dolore.

Condomini e **Inquilini Via Madini 106** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipiamo con infinita tristezza al dolore di Massimo e dei suoi cari per la perdita della cara mamma
Teresa Dercole in Nebiolo
Gigi e **Cristina**.
— **Torino**, 20 gennaio 1989

La **Sezione** del **P.S.I.** di **Cesella** si inchina reverente alla memoria del
cav. Antonio Tarantino
— **Cesella T.se**, 21 gennaio 1989

Giorgio Marietta e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del
cav. Antonio Tarantino
— **Cesella T.se**, 21 gennaio 1989

Giorgio, Giuliana, Mirella e **Franca Campidonico** unitamente ai propri familiari, partecipano commossi al dolore della cara amica Anna per la perdita della mamma signora
Virginia Marelli ved. Marelli
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Condomini, **Custodi** ed **Amministratore stabile c. Francia 36** partecipano al dolore per la morte del sig.
Michele Corno
— **Torino**, 20 gennaio 1989

Il 14-1-89 è mancato
Francesco Massetto
anni 89
A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Nicola**, **Maria** con il marito, la nipote **Felicita** con famiglia.
— **Torino**, 19 gennaio 1989

Improvvisamente è mancato
Luigi Codagnone
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Mario** e familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi in Arignano alle ore 15 con partenza da Villa Adriana.
— **Arignano**, 19 gennaio 1989

È mancato
Antonio Cena
anni 59
Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli, la mamma, il suocero e parenti tutti. Funerali a Casanova di Carmagnola oggi sabato 21 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Carmagnola**, 21 gennaio 1989

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente ci ha lasciati con un incommensurabile vuoto nel cuore
Teresa Celestina Molinari ved. Massimelli
anni 90
Con infinita tristezza l'annunciano i figli **Ugo** con **Teresella**, **Carla** con **Mauro**, i nipoti **Fulvia** con **Roberto**, **Ortelia**, **Paola**, **Giovanna** e **Federica**, le sorelle **Carolina** e **Giovanna**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime tutta la sua riconoscenza al dott. Angelo Mosiano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 21 c.m. alle ore 10.30 nella Parrocchiale del SS. Volto e Corona ove la salma giungerà da Alessandria. Per espressa volontà defunta non fiori ma preghiere.
— **Incisa Scapaccino**, 20-1-1989

Biagio e **Ornella Sacco** con **Valerio**, **Cinzia**, **Maria Vittoria** e **Corrado**, partecipano al dolore di Ugo e Cara per la perdita della cara **MAMMA**. Gli esprimono a loro ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

Consiglio di Amministrazione, **dirigenti** e **maestranze** della **S.A.M. S.p.A.** partecipano al lutto che ha colpito il presidente sig. Ugo Massimelli per la perdita della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Incisa Scapaccino**, 20-1-1989

Consiglio di Amministrazione, **dirigenti** e **maestranze Somedar** partecipano al dolore del presidente sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Incisa Scapaccino**, 20-1-1989

Amministratori e **collaboratori tutti** della **Casa di riposo Villa Cora s.r.l.** partecipano al dolore del consigliere sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Costigliole d'Asti**, 20-1-1989

Amministratori e **Maestranze Serafilli S.r.l.** partecipano al dolore del consigliere sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Cortiglione**, 20-1-1989

Amministratori e **collaboratori tutti** della **Casa di riposo Villa Comola s.r.l.** partecipano al dolore del consigliere sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Nizza Mont.**, 20 gennaio 1989

Amministratori e **collaboratori tutti** della **Residenza S. Giacomo** partecipano al dolore del consigliere sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Bussa**, 20 gennaio 1989

Amministratori e **collaboratori tutti** della **Casa di riposo Bricco** partecipano al dolore del consigliere sig. Ugo Massimelli per la scomparsa della cara mamma signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Sala**, 20 gennaio 1989

Dirigenti, **dipendenti** **Ca.S.A.C. s.r.l.** partecipano al dolore della famiglia Massimelli per la scomparsa della signora
Teresa Molinari Massimelli
— **Incisa Scapaccino**, 20-1-1989

Marisa e **Beppe Chiola** partecipano al dolore della famiglia Massimelli.

Franco Bigliani e famiglia partecipano al lutto della famiglia Massimelli.

La famiglia **Carlo Cibrario** partecipa al dolore del professor Ugo Massimelli e porge profonde sentite condoglianze.

Partecipano al grave lutto gli amici
Giovanni e **Noemi Ballistero**
Giuseppe e **Wilma Barberis**
Gianni e **Franca Berra**
Mario e **Rosangela Boschi**
Giuseppe e **Giovanna Bruggia**
Anna Cavalli
Giuseppe e **Magda Cavoli**
Mario e **Maria Emma Cossolli**
Giovanni e **Maria Edda Crosetti**
Francesco e **Rita Degna**
Flavio e **Luciana Gallegiano**
Francesco e **Mariuccia Ferreris**
Giuseppe e **Luigina Ferrero**
Aldo e **Egle Ferrua**
Luigi e **Maria Fontana**
Germano e **Clara Grasso**
Clemente e **Giovanna Guasti**
Martino e **Renata Leone**
Pietro e **Rosalina Mandelli**
Carluccio e **Lalla Massa**
Gino e **Giuliana Mecco**
Franco e **Rita Orlano**
Carlo e **Biscilla Pesce**
Mario e **Franca Rivera**
Gianni e **Adriana Serazzo**
Gerardo e **Cabira Serra**
Giovanni e **Lena Sobrino**
Rino Vigolo.

Ornella e **Lovella Riccadonna** partecipano al dolore della famiglia Massimelli per la scomparsa della signora
Teresa Molinari ved. Massimelli
— **Canelli**, 21 gennaio 1989

Laura Bersano è vicina a Ugo Massimelli e prende parte al suo dolore per la perdita della cara mamma **TERESA**.
— **Nizza Monferrato**, 21-1-1989

Armando e **Antonietta Gherinelli** prendono viva parte al dolore della famiglia Massimelli per la scomparsa della signora
Teresa Molinari ved. Massimelli
— **Milano**, 21 gennaio 1989

Il **presidente**, il **Consiglio di amministrazione** e i **dipendenti** della **Bertano S.p.A.** partecipano al dolore che ha colpito l'amministratore Ugo Massimelli, amministratore delegato della Società per la perdita della cara mamma
Teresa Molinari ved. Massimelli
— **Nizza Mont.le**, 21 gennaio 1989

Partecipano alle sofferenze della signora
Isabella Bonini in Mazzoli
le famiglie Luciano, Elisabeth, Claudia Carrà e sono vicine a Romeo, Giulia e Marco Mazzoli.
— **Venaria**, 20 gennaio 1989

Franco e **Franca Massucci, Sergio** e **M. Teresa Platone** partecipano al dolore della famiglia Mazzoli per la scomparsa della cara **ISA**.

Paolo, Mares partecipano con affetto.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari e San Remo il
GRAND' UFF.
Eugenio Cannone
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosanna**, **Alfio** con la moglie **Marisa** e i figli **Eugenio** e **Cristina**, la cognata **Maria Rosa Tirrò** con i figli, i cognati **Ada** e **Giuseppe Peronne** con i figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Olga Lanza. I funerali avranno luogo a Pino Torinese, chiesa parrocchiale S. V. Annunziata, il giorno 21 gennaio 1989 alle ore 14.30. La salma proseguirà per Riva presso Chieri dove verrà tumulata. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— **Pino T.se**, 21 gennaio 1989

Partecipano al lutto di Alfio e Marisa Mangiameli gli amici **Carlo** e **Sergio Arena**, **Fulvia** e **Giancarlo Bertolini**, **Mafiuccia** e **Stefano Decia**, **Pinuccia** e **Lorenzo Manda**.

Consiglio di Amministrazione, **Collegio Sindacale**, **Direzione Generale** e **Maestranze tutte** della **Sp& Trasporti San Cristoforo**, piangono le perdita del loro Presidente e Amministratore Delegato
GR. UFF.
Eugenio Cannone
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Direzione e **Personale** della **srl San Cristoforo di Cannone & Pino** partecipano al dolore per la perdita del fondatore e Amministratore unico
GR. UFF.
Eugenio Cannone
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Elia Mondolo e **Antonio** con famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico
Eugenio Cannone
— **Torino**, 21 gennaio 1989

La Sonara Italia, Trasporti Internazionali, partecipa al cordoglio per la scomparsa del dr. **CANNONE**.

Giancarlo Mellarino e famiglia partecipano commossi al cordoglio.

Maria e **Pina Flea**, ricordando tutta una vita, sono affettuosamente vicine a Rosanna, Alfio e Marisa nel grande dolore per la scomparsa del caro **EUGENIO**.

Mischa, Silvia, Cristiana, Andrea partecipano al dolore di Alfio, Marisa, Eugenio, Cristina per la scomparsa del
GRAND' UFF.
Eugenio Cannone
— **Pino Torinese**, 20 gennaio 1989

L'**Augusta Trasporti srl** partecipa al dolore per la scomparsa del
COMMENDATORE
Eugenio Cannone
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Avv. Cav. Uff. Maria Pia Cerra partecipano affettuosamente
Carlo Bertolotti
Mario Catella
Domenico Chiarva
Luigi Cravello
Paolo Emilio Ferrari
Giorgio Ghiotti
Bernadetto Pastura
Franco Peirone
Giovanni Petrone
Giuseppe Prono
Paolo Rogazzi
Pietro Rigamonti
commossi piangono la perdita del carissimo amico
COMMENDATORE
Eugenio Cannone
e ci associano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Pupetta e **Giovanna Iuli** ed il **Personale della Studio**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
GRAND' UFF. DOTT.
Eugenio Cannone
— **Torino**, 21 gennaio 1989

Gli **Amici** del **Rotary Club Torino

A Ladispoli seimila ebrei russi dopo la «chiusura» delle frontiere Usa

In Italia c'è una terra promessa

Lasciano l'Urss approfittando della politica di Gorbaciov - Ora, costretti a fermarsi, stanno cambiando la cittadina - Il cinema è diventato una sinagoga, la scuola non basta - Il sindaco: «Così i conflitti saranno inevitabili»

DAL NOSTRO INVIATO

LADISPOLI — Prima di pranzo si riuniscono attorno alla fontana di piazza Vittoria, con le borse della spesa al braccio, per fumare una sigaretta e raccogliere le ultime notizie. E in questi giorni non sono mai rassicuranti: ogni settimana che passa l'elenco degli ebrei russi respinti dagli Stati Uniti si allunga.

Fino a poco tempo fa, i rifugiati in transito a Ladispoli, un paese a trenta chilometri da Roma, non avevano motivo di preoccuparsi: in meno di un mese erano sicuri di partire per gli Usa. Il numero di ebrei russi che riuscivano a lasciare l'Unione Sovietica, del resto, si era ridotto a poche centinaia all'anno nella prima metà di questa decade.

L'avvento di Gorbaciov ha messo tutto a soqquadro. Ormai ottengono un visto d'uscita nel giro di tre mesi: se prima se ne andavano col contagocce, ora è un flusso continuo. Nel 1987 hanno lasciato l'Unione Sovietica in 6 mila, l'anno scorso in 10 mila e quest'anno le organizzazioni ebraiche prevedono più di 30 mila rifugiati.

Contemporaneamente, gli Stati Uniti hanno cominciato a chiudere le maglie, sostenendo che in fondo non si tratta più di rifugiati politici. Il 16 settembre scorso, per la prima volta, il Dipartimento di Stato ha cominciato a respingere le richieste. Oggi i visti negati sono già 550.

E Ladispoli, una cittadina balneare di 15 mila abitanti, si sta rapidamente trasformando. Gli ebrei russi che vi risiedono sono circa 6 mila, più di un terzo dell'intera popolazione. In piazza Vittoria ormai si parla solo russo e all'ora dello «struscio», quando il sole scivola sotto l'orizzonte e i rifugiati vengono fuori a passeggiare con il colbacco in testa, sembra davvero di respirare l'aria animata di Odessa.

Attorno alla «fontana» — così gli emigrati pronunciano una delle pochissime parole d'italiano che imparano durante la loro permanenza — c'è un pullulare di cambiavalute russi, traduttori, guide che offrono brevi escursioni nel circondario. E' anche il luogo dove i rifugiati si scambiano pettegolezzi e informazioni sugli appartamenti che si liberano.

La loro presenza si sente ormai in tutta la città. Il cinema Arena è stato trasformato in una sinagoga. La scuola ebraica, che fino a pochi anni fa era deserta, ha più di cinquecento studenti e ora ha bisogno di altri locali. Il centro sociale, dove si ascolta musica e si gioca a ping pong, è così affollato che bisogna gridare per farsi sentire.

Gli emigrati non possono lavorare in Italia. Un'organizzazione ebraica, *The American Jewish Joint Distribution Committee (AJJDC)*, fornisce ad ognuno di loro un contributo mensile per le spese essenziali durante la permanenza a Ladispoli. Alla fine dello scorso anno, lo stipendio è stato ridotto per la prima volta perché la raccolta di fondi non riesce a stare al passo del vertiginoso aumento di rifugiati.

Una famiglia di quattro persone ora riceve un milione e 40 mila lire al mese. Un «single», appena 420 mila lire. Ma, nel frattempo, il prezzo degli affitti è salito alle stelle. Un appartamento di una stanza costa dalle sei alle ottocentomila lire al mese, mentre un bicamere non si può avere per meno di un milione. I nuovi arrivati tendono a cercare casa a Santa Marinella, Cerveteri e nei paesi vicini.

Nonostante la presenza sempre più massiccia dei rifugiati russi, i loro rapporti con la popolazione locale sono rimasti buoni. Né da una parte né dall'altra vengono denunciati episodi rilevanti di intolleranza o di violenza.

Del resto questa piccola città, fondata alla fine del secolo scorso dal principe Ladislao Odescalchi, viene considerata un luogo di transito ideale a causa del numero elevato di «seconde case» che rimarrebbero vuote in inverno se non ci fossero i rifugiati ad affittarle. La città, insomma, ci guadagna ad ospitarli.

Ma Siro Bargiacchi, sindaco democristiano di Ladispoli, comincia a preoccuparsi. Dice: *«C'è un'atmosfera che non mi piace. E' vero che ancora non ci sono stati fenomeni di rigetto. Ma sappiamo che quando una popolazione estranea aumenta rapidamente, fino ad oltrepassare una soglia di sicurezza, s'innescano inevitabilmente dei conflitti. Finché sono 2-3 mila la situazione non preoccupa. Ma oggi sono più di seimila e cominciano ad avere timore»*.

Il partito comunista, che governa la città assieme alla democrazia cristiana, ha già presentato un'interrogazione in Parlamento per avere chiarimenti da parte del ministero dell'Interno sul nuovo atteggiamento degli americani. E lo stesso argomento si interrogano ogni giorno i rifugiati attorno alla «fontana» di piazza Vittoria.

«Non riusciamo a capire in base a quale criterio gli americani diano il visto a una famiglia e lo neghino a un'altra», dice Sergey, giunto da Odessa due settimane fa con la moglie e due figlie. *«Non c'è un sistema di selezione, ma piuttosto una lotteria, un tiro della monetina. E questo sta generando molta apprensione, soprattutto tra i più anziani di noi, che hanno affrontato un lungo viaggio e ora contemplano un futuro pieno di incertezze»*.

Tutti gli ebrei russi che emigrano sbarcano a Vienna e lì si dividono: una minoranza prosegue verso Israele, mentre gli altri vengono a Ladispoli in attesa di ottenere visti per gli Stati Uniti, il Canada o l'Australia. Solo il dieci per cento degli emigrati sceglie di andare in Israele, ma il governo di Gerusalemme adesso vuole sfruttare la chiusura delle frontiere da parte del governo americano per incrementare quella percentuale.

«Si cerca di persuaderti a scegliere Israele, lavorando con loro in modo sottile», spiega Merrill Rosenberg, direttore del *Hebrew Immigration Aid Service*, l'organizzazione che si occupa delle pratiche dei rifugiati e del loro trasporto. Un modo «sottile» è di mettere a loro disposizione libri di cultura e religione ebraica e di proiettare documentari su Israele.

Il rabbino Hirsch Rabiski, un trentunenne dallo sguardo severo e dalla barba incolta, è stato mandato a far proseliti dall'ufficio di New York del Movimento di Lubavitch, un'organizzazione che si occupa di diffondere la cultura ebraica nel mondo.

Dice: *«Gli ebrei che escono dall'Unione Sovietica non hanno avuto modo di studiare la loro storia, la loro religione. Non sanno nulla di nulla. Non sanno chi era Davide, chi era Mosè, chi era Salomone. Il novantanove per cento dei rifugiati non sa nulla di sé e noi siamo qui per aiutarli a identificarsi con la loro nazione»*.

Ma l'opera del rabbino Hirsch Rabiski non è facile. Lo spiega con parole molto semplici un ragazzo di Mosca, Anatoly Gurievitch, la cui richiesta di espatrio negli Usa è stata respinta poche settimane fa. Ora lavora come guida turistica e spera ancora di andare un giorno a New York: *«Mi piace Israele, ma voglio andare in America»*.

Andrea di Robilant

■ Albanesi assolti «Pirati» per necessità

BRINDISI — Hanno agito in stato di necessità e quindi non sono punibili i due albanesi, Enver Meta, di 30 anni, e Derdhyl Vogli, di 22, arrestati due settimane fa dopo essere sbarcati dal peschereccio «Dukati». Lo ha deciso il tribunale di Brindisi assolvendo i due dall'accusa di sequestro di persona. Durante una notte di pesca lungo le coste albanesi, il comandante e il marittimo rinchiusero alcuni marinai del battello nelle cabine. Imbarcarono poi sette connazionali che volevano espatriare e si diressero verso Brindisi. Nel porto pugliese questi furono liberati.

Ieri mattina, a conclusione della requisitoria, il pm Domenico Catenacci aveva chiesto condanne a due anni di reclusione per il comandante e a un anno e sei mesi per il marittimo. Lo stesso magistrato aveva però rilevato che la decisione dei due di espatriare deve essere stata «molto sofferta». *«Soprattutto per il comandante — ha detto — che ha dovuto lasciare in patria la moglie e una figlia di 4 anni»*. (Ansa)

Sulla legge stanco avvio del dibattito alla Camera

«Violenza sessuale» sei deputati in aula

Resta lo scontro sulla procedibilità d'ufficio per gli abusi in famiglia

ROMA — Montecitorio, ore 12: dieci deputati in aula, scolaresche in tribuna. E' l'esame la nuova legge sulla violenza sessuale. Parla il liberale Biondi. Si domanda come possano «suocera e vicini di casa» distinguere, in quella che egli definisce «*la celebrazione coniugale del sabato sera*», la violenza dal consenso, il sadismo dal masochismo per avvertire la polizia. *«Sono perplesso — afferma — sulla procedibilità d'ufficio per i reati in camera da letto: vedo soltanto un'intromissione indebita nelle scelte personali. Si lasci alla querela l'intervento del magistrato»*.

Biondi, avvocato, alcune cadute di tono nel linguaggio, va subito alla sostanza della legge, al voto della Camera nei primi due giorni di febbraio. Gli scolari delle tribune sono dei bimbetti, in visita con le insegnanti, come accade ogni giorno. Ascoltano con attenzione. Nessuna malizia.

Il parlamentare liberale è d'accordo nel collocare la violenza sessuale tra i reati contro la persona ma, da tecnico del diritto, apre il problema della qualificazione del fatto criminoso.

A suo giudizio l'atto di libidine è diverso dall'atto sessuale vero e proprio. E ancora, mette in evidenza l'assurdità della legge. L'esibizionista che coinvolge il minore dopo averne ottenuto il consenso non sarebbe neppure imputabile.

Ieri, primo giorno d'esame, Montecitorio non ha dato, in aula, il meglio di sé, almeno per quanto attiene alle presenze per una legge tanto importante. Nilde Iotti ha presieduto la seduta per poi lasciare il compito ad Aniasi, ed i deputati, da 21 che erano, sono diventati soltanto sei.

Dinnanzi al susseguirsi delle violenze che ogni giorno scandiscono, come veri bollettini di guerra, il numero delle vittime, in aula non s'è vista attenzione. I tecnici attribuiscono questa diserzione di massa a due elementi: la giornata del venerdì, considerata di fine settimana, che si somma a un tema che si dibatte da tre legislature; dieci anni esatti.

Relatrice di maggioranza, la comunista Anna Pedrazzi. E' convinta che la Camera possa approvare una «buona legge» ed ha aggiunto: *«Auremo il più ampio consenso, non la somma di adesioni stanche e strumentali, ma espressione vera di una volontà sentita e maturata largamente tra le donne e tra gli uomini che qui rappresentiamo»*. Senza riprendere l'iter tormentoso della legge, la relatrice di maggioranza ha illustrato le ultime modifiche della commissione Giustizia. Non si dovrebbe più essere distinzione tra *violenza carnale e atti di libidine violenti*. Altra innovazione: il testo dispone la procedibilità d'ufficio per i reati di violenza sessuale. La violenza, inoltre, è sempre presunta quando i rapporti avvengono tra un maggiorenne e un minore di 14 anni. E ancora: un'aggravante per i rapporti con i bambini che non abbiano compiuto i 10 anni. Nessuna rilevanza penale, infine, tra minorenni che abbiano compiuto i 13 anni ed abbiano rapporti consensuali.

Il punto di maggior frizione appare la sfera sessuale nell'ambito della famiglia e della coppia. Il democristiano Nicotra ha detto che il suo partito non condivide la norma sulla procedibilità d'ufficio *«al fine di difendere la libera scelta del coniuge»*. La tesi è quella che a volte la donna, per salvare la famiglia, la sua unione, sia libera di decidere autonomamente la possibilità di mettere in moto il potere giudiziario.

Toni sfumati anche da parte dell'onorevole Casini che ha insistito sul tema della pornografia. La verde Laura Cima ha mostrato una certa insofferenza per il testo presentato in aula. Mellini, radicale, sulle stesse posizioni dei Verdi, ha affermato che si vuol chiudere troppo in fretta e che sono *«improponibili le affermazioni di principio come quella che afferma che unica è la sessualità, unico deve essere il reato»*.

L'accordo che si era raggiunto in commissione sembra vacillare. Si profilano nuove schermaglie, ma in apparenza alla fine di un dibattito di facciata è che si arrivi, in qualche modo, ad approvare una legge che il Paese chiede da oltre dieci anni.

Francesco Santini

Otto mandati di comparizione del giudice Mastelloni

Per «Argo» inquisiti i vertici dei servizi segreti del '73

Nuovi sviluppi nell'inchiesta per l'aereo caduto a Marghera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sul disastro dell'aereo militare «Argo 16», caduto a Marghera il 23 novembre del 1973. Il giudice istruttore Carlo Mastelloni ha inviato 8 mandati di comparizione ad alti funzionari del Sid e a ufficiali legati ai servizi di sicurezza che erano in carica in quell'anno. Nei mandati di comparizione si parla, a quanto è dato sapere, di soppressione di documenti e favoreggiamento personale.

I provvedimenti sono stati inviati al generale Vito Miceli, ex capo del Sid, al generale Ambrogio Viviani, capo di un settore del controspionaggio militare, all'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid, al colonnello Antonio Viezzer, al generale Gianadelio Maletti, all'ammiraglio Giuseppe Castaldo e ad altri due ufficiali, Giorgio Cernesoni e Gerardo Capotosto. Gli otto indiziati dovrebbero essere sentiti nelle prossime settimane.

I provvedimenti riguardano l'inchiesta sulla sparizione di un fascicolo che sarebbe stato predisposto dai servizi segreti proprio sulla caduta dell'aereo «Argo 16» che causò la morte di quattro membri dell'equipaggio.

Si tratta, quindi, di un troncone della più vasta istruttoria sulla caduta del «C-47 Dakota» (era questo il tipo dell'aereo). Nel corso di quell'inchiesta il giudice istruttore Mastelloni si è formato la convinzione che si sia trattato di un attentato, i cui mandanti sarebbero stati l'allora capo del servizio segreto israeliano Mossad e il responsabile dello stesso servizio in Italia.

Questi i fatti: l'«Argo 16» precipitò, dopo essersi incendiato in volo, nella zona industriale di Porto Marghera, a poca distanza dai serbatoi del micidiale gas «fosgene». Morirono tutti i membri dell'equipaggio, due ufficiali e due sottufficiali.

In un primo momento la spiegazione ufficiale dell'accaduto, che cioè si fosse trattato di un incidente, non ebbe contestazioni. Ma ad un certo punto cominciarono a fioccare le domande imbarazzanti e il fronte del silenzio si ruppe. Un parlamentare missino, onorevole Nicolai, inviò un esposto alla procura della Repubblica di Pisa — poi trasmesso per competenza a Venezia — avanzando dubbi sulla versione dell'incidente che aveva portato all'archiviazione della prima inchiesta giudiziaria sul disastro aereo.

Successivamente il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio militare italiano, in una intervista rilasciata a *Panorama* disse che a suo giudizio si trattò di «*un avvertimento del Mossad, un consiglio un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi e il terrorismo arabo-palestinese*». Il giudice Mastelloni interrogò Viviani e lo incriminò per reticenza; stessa cosa accadde poco dopo al colonnello Giorgio Genovesi, altro ufficiale dei servizi segreti italiani.

Dall'inchiesta aperta da Mastelloni emerse che lo stesso «Argo 16» era stato utilizzato per portare in Libia dei terroristi palestinesi che erano stati sorpresi a Ostia con un lanciamissili pronto ad essere usato contro un aereo della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, in partenza da Fiumicino. La liberazione dei due terroristi da parte delle autorità italiane non sarebbe stata gradita agli israeliani.

g. b.

Evade «per morire sulla Ferrari»

Lo ha detto prima di rubare l'auto in una concessionaria milanese - Intercettato e ucciso dai carabinieri

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Diceva di voler «morire in Ferrari» e così è stato: Luigi Ravegnani, 34 anni, detenuto evaso dopo una breve licenza-premio avuta per la buona condotta tenuta in cella, ha finito i suoi giorni ucciso in una sparatoria con i carabinieri, dopo aver rubato l'agognata vettura da un autosalone.

Erano le 8.45 di ieri quando all'autosalone «Crepaldi» di Cormano, nell'hinterland milanese, si presenta un uomo sulla trentina, ben vestito. «Paterni vedere una Ferrari — dice agli impiegati — voglio comprarla, pago subito». Visto il suo aspetto, gli impiegati non hanno dubbi, senonché subito dopo Ravegnani aggiunge: «Se devo morire, voglio farlo in Ferrari». I presenti a questo punto si insospettiscono: «Deve parlare con il principale», gli dicono e lo portano nell'ufficio di Cesare Crudo, 31 anni, responsabile dell'autosalone.

L'atteggiamento di Ravegnani cambia: davanti a Crudo tira fuori una pistola e gliela punta contro. «Tu non mi piaci — gli dice — vieni con me». I due scendono nell'officina. Crudo trattiene un intervento degli impiegati: «State fermi, il signore è pazzo». Nell'officina ci sono due «Ferrari». «Scegli quella che vuoi», dice Crudo a Ravegnani. L'uomo si avvicina a una fiammante «208 GTB Turbo». «Sali con me»: il responsabile dell'autosalone rifiuta e a questo punto Ravegnani, sempre puntando la pistola, spinge dentro l'auto Livio Pirovano, 28 anni, elettrauto, e parte.

La vettura sale la rampa dell'officina ma davanti al cancello c'è già un pullmino dei carabinieri, nel frattempo avvertiti. Ravegnani tenta la fuga ma si schianta contro un muretto. Quindi spara dal finestrino. I carabinieri rispondono ma interrompono subito il fuoco: si sono accorti che nell'auto c'è un'altra persona. Ravegnani innesta la retromarcia, cerca di fuggire mentre l'ostaggio si rannicchia sul sedile anteriore. I carabinieri sparano ancora e stavolta centrano Ravegnani al petto: muore all'istante. L'intera scena è durata poco più di trenta minuti, ha messo in allarme tutto il paese e le forze dell'ordine sono intervenute anche con un elicottero.

Ravegnani non aveva documenti con sé. A Cormano era arrivato su una vettura targata Imperia, rubata il 16 gennaio a Milano. E' stato riconosciuto tramite l'elenco dei ricercati. L'uomo, infatti, pregiudicato per furto, rapina, sequestro di persona e detenzione di armi, stava scontando una condanna per rapina nel carcere di Opera (Milano). Prima di Natale aveva ottenuto un permesso per buona condotta che scadeva il 2 gennaio, ma in carcere non si era ripresentato.

L'aumento dei tassi di interesse e le Banche centrali frenano il biglietto verde

L'Europa ferma il dollaro

In Italia sceso a 1356 lire - L'incertezza pesa sulle Borse: Tokyo scivola, Francoforte perde colpi

Anche l'Italia conferma «G7 ai primi di febbraio»

ROMA — La manovra ha funzionato: il rialzo dei tassi di interesse a raffica, concertata dalla Bundesbank, è riuscito a fermare il dollaro. Il biglietto verde, dopo il nuovo exploit di giovedì, ha perso ieri terreno sui mercati europei in una mattinata valutaria sostanzialmente tranquilla, che ha però visto intervenire dopo il fixing nuovamente le banche centrali. L'operazione è stata capeggiata dalla Bundesbank in Europa e dalla Fed negli Stati Uniti ed è scattata quando il dollaro quotava intorno agli 1,85 marchi. All'intervento di Bundesbank e Fed si sono accodate subito la Banca d'Inghilterra, la Banca di Francia, la Banca d'Austria e, dopo pochi minuti, anche la Banca d'Italia. In seguito alla raffica di interventi, il dollaro è sceso di un pfenning, a quota 1,84 marchi e 1349,25 lire. Ai fixing europei, il biglietto verde era stato segnato a 1,8490 marchi e 1350 lire. Al fixing di Milano il marco è passato a 733,72 lire dalle 733,04 precedenti. Bankitalia non è intervenuta né al fixing del dollaro né a quello del marco, ai quali sono state scambiate rispettivamente 32 milioni e 70 milioni di unità. Sempre al fixing di Milano il franco francese è passato a 215,19 lire (dalle 214,8 precedenti), il fiorino olandese a 650,05 da 649. Fuori dallo Sme l'attenzione degli operatori si è concentrata anche sulla sterlina che sta beneficiando degli ultimi dati congiunturali britannici, indicanti una crescita economica superiore alle previsioni. Per gli operatori, comunque, il tono del mercato sulla divisa Usa resta decisamente rialzista.

Sul fronte dei tassi sono da segnalare due fatti:

I) La dichiarazione del governatore della Banca del Giappone Sumita secondo il quale è difficile immaginare un rialzo dei tassi d'interesse statunitensi. Almeno non prima del «G7» che, lo ha confermato ieri il ministro del Tesoro Amato, si riunirà a Washington la sera del 2 febbraio.

II) Alla raffica di aumenti dei tassi decisi l'altro ieri in Europa e pilotati dalla Bundesbank (hanno alzato di mezzo punto il costo del denaro l'Olanda, la Francia, la Svizzera) si è aggiunta ieri la banca centrale belga che ha elevato di mezzo punto il tasso di sconto e quello «lombard» sulle anticipazioni contro i titoli rispettivamente all'8,25% e all'8,50%.

L'incertezza che regna sui mercati ha avuto pesanti ripercussioni sulla Borsa di Tokyo, dove i timori di un possibile rialzo dei tassi di interesse hanno fatto scendere l'indice medio Nikkei a 31.078,24 yen (333,16 yen in meno di giovedì). E' la seconda flessione consecutiva dopo una corsa al rialzo che aveva portato l'indice a stabilire record storici a ripetizione. Ribasso anche a Francoforte dove l'indice Dax ha perso 12,01 punti (pari allo 0,90%). Dopo due giorni di rialzi, il mercato ha reagito in tono depresso al trend dei tassi internazionali e in particolare a quelli chiave tedeschi, risentendo anche dell'arretramento del dollaro che ha spinto gli investitori stranieri a vendere blue chip.

r. e. s.

Così vanno i tassi...

... Così va il dollaro

L'Fbi indaga (truffe?) sulla Borsa di Chicago

CHICAGO — Il governo federale Usa ha richiesto la consegna di atti e documenti delle due maggiori Borse di «futures» del Paese, quelle di Chicago, nell'ambito dell'inchiesta dell'Fbi su una presunta truffa compiuta da alcuni operatori ai danni degli investitori per alcuni milioni di dollari.

La richiesta degli atti relativi alle attività dei membri e alle contrattazioni a partire dal primo gennaio 1983 è stata avanzata contemporaneamente all'annuncio che era in corso l'inchiesta dell'Fbi su operatori della Chicago Board of Trade (Cbt) e della Chicago Mercantile Exchange (Merc). Trentacinque seggi della Merc sono stati immediatamente messi in vendita quando tra gli operatori si sono diffusi i timori riguardo agli obiettivi e alla entità dell'inchiesta avviata dall'Fbi.

Secondo quanto riporta il «Chicago Tribune» la Chicago Mercantile Exchange ha circa 2700 seggi o membri. All'incirca un centinaio di operatori, mediatori e dirigenti di società si trovano implicati nell'inchiesta per frode. *(Agi)*

Commessa cinese alla «Ctip» (Bastogi)

ROMA — Due impianti per la produzione di etilene e propilene, per un valore complessivo di circa 180 milioni di dollari (oltre 240 miliardi di lire), saranno realizzati in Cina dalla «Ctip», società del gruppo Bastogi-Acqua Marcia. La commessa, come informa una nota, prevede la costruzione presso lo stabilimento petrolchimico di Zhong Yuan di due impianti che garantiscano una produzione annua di 180.000 tonnellate di prodotto. Secondo il contratto un primo stabilimento produrrà 140.000 tonnellate di etilene e 40.000 di propilene, mentre dal secondo incanne annualmente 140.000 tonnellate di polietilene (usando come materia prima l'etilene prodotto dal primo impianto) che verrà utilizzato per la produzione in loco di cavi elettrici, tubi, film agricolo. *(Ansa)*

Nuovi licenziamenti nella «City»

LONDRA — Nuovi licenziamenti sono stati annunciati ieri nella «City» londinese: dopo la banca d'investimenti americana Paine Webber, è ora la volta di Countynat West, la investment bank della National Westminster, che ha deciso di ristrutturare le sue attività sul mercato dei titoli non quotati licenziando 58 persone.

La Paine Webber aveva annunciato all'inizio della settimana il suo ritiro dal mercato obbligazionario e il licenziamento di 22 dipendenti. Nelle settimane scorse la Hoare Govett ha licenziato 140 persone e la Morgan Grenfell 450.

Secondo il settimanale «The Economist» negli ultimi 20 mesi i posti soppressi nella «City» sono stati 1500 su un totale valutato attorno a 37.500 ma 1500 se sono stati creati, con un bilancio totale di 1900 «vittime». *(Ansa)*

Le grandi finanziarie di Tokyo diffidano del nostro sistema fiscale

Ai giapponesi piace poco il Bot

TOKYO — Davvero i giapponesi non conoscono il mercato mobiliare italiano? Davvero non sanno che la redditività dei titoli con cui la Repubblica alimenta il proprio debito è superiore a quella dei bond del Tesoro americano, e meno soggetta alle scoppole del crollo del dollaro?

Una delegazione di agenti di cambio milanesi è venuta nei giorni scorsi ad illustrare agli operatori la borsa italiana. La loro visita è coincisa con quella della commissione Finanza e Tesoro del Senato, affiancata da Franco Piga che, quale presidente della Consob, ha avuto lunghi incontri con il suo omologo della capitale giapponese.

Sponsorizzata dalla Nomura, la maggiore security house del mondo, la presentazione del mercato è stata inquadrata in una visione globale della nostra economia delineata da Guido Carli, mentre Lucio Rondelli del Credito Italiano ha illustrato il settore dei titoli di Stato.

Un'iniziativa analoga era stata realizzata l'anno scorso per prima dalla Banca d'Italia, per la quale erano venuti il suo direttore centrale per le attività operative, Ciocca, e il responsabile per i mercati finanziari e monetari, Bianchi.

Ma poco effetto essa ha finora avuto. Gli shogun dello yen, che da soli tengono in piedi un terzo del debito pubblico Usa, non si sono mossi, pur avendo nel frattempo aperto uffici a Milano con fior di analisti.

L'operazione promozionale dei giorni scorsi, in sé riuscita, non poteva aggiungere nulla a quanto i giapponesi sapessero anche grazie al lavoro di analisi, ai non di intelligence economica e finanziaria che conducono su tutti i mercati.

Se non si muovono verso l'Italia, se per ora lasciano Bot e CCT al loro destino, le ragioni sono altre.

Secondo gli operatori italiani a Tokyo l'impedimento più importante è un problema fiscale: e cioè che nessuno sa come l'operatore nipponico possa farsi rimborsare una quota di tassazione riconosciutagli dagli accordi fra i due paesi.

In Italia per le obbligazioni di Stato c'è la ritenuta alla fonte del 12,50 per cento. In base all'accordo, che riconosce il fardello giapponese del 10 per cento, gli operatori avrebbero diritto al rimborso del 2,5 per cento. Ma non esiste la normativa precisa sul rimborso; ignoti e indefiniti, in termini di anni, sono i tempi.

Lo stesso è per i dividendi azionari: essi sono soggetti in Italia a una trattenuta del 32,4 per cento, mentre in base al trattato il carico massimo può essere solo del 15 per cento.

Il problema è stato più volte discusso tra le due parti in incontri tra autorità finanziarie e monetarie dei due paesi. Ma nonostante l'impegno della Banca d'Italia non è stata ancora trovata una soluzione né sul piano legislativo né su quello amministrativo.

Le grandi securities hanno aperto i loro uffici a Milano, anche in funzione strategica in vista del 1993, ma nessuno sembra muoversi per ora.

Al problema fiscale se ne aggiungono altri, come la scarsa profondità del nostro mercato. *«I giapponesi* — dice un esperto del settore — *si muovono a colpi di cinquanta, cento miliardi di lire per volta. E' la dimensione minima per loro, anche perché la gestione di un fondo è tanto meno onerosa tanto più esso è cospicuo.*

L'acquisizione non sarebbe un problema, ma esso sorge nel caso si vogliano liquidizzare i titoli. Metterne in un colpo solo per cinquanta, cento miliardi sul mercato, vorrebbe dire sconvolgerlo. In più ci sono le farraginosità italiane.

Qui se alle dieci del mattino si decide di vendere, alle undici si vuole avere materialmente il ricavato. In Italia, nonostante le liberalizzazioni, non è così per incrostazioni di diversa natura».

Si deduce da tutto ciò, quindi, che, specie per gli aspetti fiscali, non è che i giapponesi non sappiano. Sanno anche troppo.

Fernando Mezzetti

Manila negozia con il Fmi un prestito triennale di 900 milioni di dollari

Le Filippine fuori dal tunnel con una iniezione di contanti

Ma spesso il governo non riesce ad utilizzare gli aiuti - Si parla di un «piano Marshall» per il Paese

© FINANCIAL TIMES

MANILA — Dopo 18 mesi di stabilità politica, l'economia delle Filippine, per anni grande invalida del continente asiatico, appare molto migliorata. I medici internazionali rimangono attorno al capezzale del paziente, sorvegliando le necessarie trasfusioni di contanti. Ma dall'86, anno in cui Marcos è fuggito, la ricchezza va aumentando.

Pochi analisti credono che le Filippine abbiano trovato la strada giusta per diventare un Paese industrializzato o una nuova Thailandia, attualmente la destinazione preferita dagli investitori asiatici. Ma il Paese non è più agonizzante e si trova piuttosto alle prese con una serie di problemi risolvibili. Tra questi c'è la mancanza di linee di ogni genere, dal cemento alle bottiglie di birra, e una insufficienza di energia elettrica che potrebbe far sentire i suoi effetti già dalla fine di quest'anno. E mentre le esportazioni sono cresciute di oltre il 20% nell'88 le importazioni hanno subito un'accelerazione ancora maggiore, influenzando negativamente la bilancia dei pagamenti.

Gli imprenditori locali sono convinti che la crescita del Pil (6,7 per cento lo scorso anno) porterà solo problemi a breve termine. Il boom dell'edilizia, per esempio, ha fatto raddoppiare i prezzi dei terreni in alcune zone di Manila. Ma la gente è fiduciosa anche riguardo alla minaccia più seria per la crescita: un debito estero di quasi 29 miliardi di dollari.

Sebbene le spese del debito stiano riducendo la loro influenza sul Pil, rappresentano sempre il 37% delle entrate in valuta estera ed il 4% per cento del bilancio nazionale. Il Senato ha approvato una legge per cui il finanziamento del debito deve essere ridotto al 20% dei guadagni derivanti dalle esportazioni. Ma è improbabile che la Camera accetti una norma che potrebbe legare le mani dei responsabili della politica finanziaria del Paese nei loro negoziati con il Fondo monetario internazionale e le banche private.

Ma il sostegno al governo potrebbe venire a mancare se i negoziatori filippini non riusciranno a finanziare il risanamento della bilancia dei pagamenti con nuovi prestiti da parte del Fmi e delle banche private, e tramite accordi multilaterali.

Sebbene i colloqui con il Fmi siano interrotti il mese scorso, molti banchieri, funzionari filippini ed economisti, pensano che un accordo sarà praticamente inevitabile quando riprenderanno le trattative. In primo luogo se i negoziatori filippini, che sono dei moderati, dovessero essere sostituiti il loro posto sarebbe probabilmente preso da fautori della riduzione del debito. Secondariamente tutti gli altri negoziatori vogliono che il Fmi dia la sua benedizione alla politica filippina, concedendo un prestito di 900 milioni di dollari in tre anni. Il Giappone, che finanzia cuspicuamente le Filippine, applica una pressione ulteriore sul Paese congelando alcuni aiuti fino a quando non verrà firmato un nuovo accordo con il Fmi. Questo accordo riaprirebbe anche le trattative con le banche private, da cui le Filippine vorrebbero 1,6 miliardi di dollari, e porterebbe ad un aggiornamento dei debiti da parte dei Paesi creditori. Secondo alcuni sarebbe anche la base per una sorta di piano Marshall, finanziato da Usa e Giappone, che potrebbe portare al Paese 5 miliardi di dollari in cinque anni.

Restano i problemi della finanza pubblica: il governo cerca di migliorare la raccolta fiscale, ma intanto non riesce a usare 3,8 miliardi di dollari di aiuti, che rimangono fermi perché Manila non riesce ad approvare in tempo i programmi di spesa.

Richard Gourlay

L'Aeritalia ha in vista ordini da 300 miliardi

ROMA — Trecento miliardi di fatturato e lavoro per duemila operai saranno acquisiti dall'Aeritalia se andrà in porto la trattativa tra McDonnel Douglas e American Airlines per la fornitura di 160 aerei: 100 a medio raggio da 180 posti «md 80» e 60 a lungo raggio da 350-400 posti «md 11».

L'Aeritalia è in società con la Douglas nella produzione dell'«md 11» e fornisce alcune parti per l'«md 80». Mediamente la quota di lavoro italiana sui due velivoli è attorno al 8% ed in termini economici rappresenta circa 200 milioni di dollari, equivalenti a 300 miliardi di lire.

La fornitura per la McDonnell Douglas costituirebbe il più grosso ordine mai firmato, per un valore di 7,5 miliardi di dollari (10 mila miliardi di lire).

Commessa dalla Cina per Gie-Ansaldo

ROMA — La Banca commerciale italiana e la Mecfind (Meccanica finanziaria internazionale s.a. gruppo Iri-Finmeccanica) hanno firmato a Hong Kong un accordo di finanziamento per una commessa del consorzio Gie-Ansaldo, relativa alla costruzione della centrale di Ligang in Cina.

L'accordo si riferisce al contratto, firmato lo scorso settembre, tra il consorzio partetico Gie, Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero Ansaldo, gruppo Iri-Finmeccanica, con capofila Gie, e la Sunburst energy development corporation, per la costruzione della centrale a carbone di Ligang di 700 mw, del valore di oltre 240 miliardi di lire.

La Banca commerciale italiana e la Mecfiat, insieme al Banco di Napoli ed alla Cite industrial bank di Pechino, guidano un consorzio di banche che metterà a disposizione dell'acquirente cinese un pacchetto finanziario comprendente: un export credit di 71 milioni di dollari Usa a tassi agevolati, con una durata di circa 13 anni; un finanziamento collaterale di 7 milioni di dollari Usa, a condizioni di euromercato, con una durata di circa 10 anni.

Allianz cede a Daimler il 4,35% di Mbb

FRANCOFORTE — Il gruppo assicurativo tedesco Allianz ha ceduto alla Daimler-Benz una quota del 4,35% del gruppo aerospaziale Messerschmitt-Bolkow-Blohm (Mbb). Con l'acquisto, la Daimler-Benz consolida il proprio controllo su Mbb.

Il mese scorso il consiglio di supervisione della Daimler ha approvato un piano per acquistare il 30% di Mbb per circa 1 miliardo di marchi tramite un aumento di capitale; la Daimler si riserverà anche l'opzione di portare la propria quota di Mbb al di sopra del 50%.

La Allianz non ha rivelato i dettagli finanziari della cessione ma la quota dovrebbe valere circa 107 milioni di marchi.

PRETURA DI MONCALIERI

UDIENZA DEL 20 GENNAIO 1989

Reg. gen. n. 2031/88 Reg. sentenze n. 48

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano il pretore di Moncalieri ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

CARBONI Sergio nato a Morbello il 24-5-1945 e residente a Portacomaro in via del Fondaco n. 6, anche Alba via Generale Govone n. 7 non comparso già presente

IMPUTATO

del delitto di cui agli artt. 81 cpv. cod. pen. e 116 p.p. RDL. 21-12-1933 n. 1736, per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso 27 assegni dell'importo complessivo di L. 55.[illegible]207 senza che presso la banca trattaria esistessero i fondi necessari al pagamento.

In Moncalieri, Torino, Canale, Santena, Carmagnola e Chieri dal 31-3-1986 al 9-7-1986. Casa grave.

FATTO E DIRITTO

P.Q.M.

Vi gli artt. 483, 484, 488, cod. proc. pen. dichiara Carboni Sergio responsabile del reato a lui ascritto e con le concesse circostanziazione e aggravante dell'ipotesi grave e le concesse attenuanti generiche lo condanna alla pena di giorni 30 di reclusione e L. 2.500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una sola volta su «La Stampa».

Applica il divieto di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni uno. Pena sospesa.

Moncalieri, 28-1-1988.

IL PRETORE
(dott. Russo)

IL CANCELLIERE
(dott. Tenga)

Sentenza divenuta irrevocabile il 21-12-1988.

Moncalieri, li 14-1-1989.

Copia conforme all'originale per uso pubblicazione.

Moncalieri, li 14-1-1989.

IL CANCELLIERE
(dott. Tenga)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nel Fallimento N. 550/85F di **Tridentia s.r.l.**

il Giudice Delegato dott. Nosengo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/2/1989 alle ore 10 dei seguenti beni:

in Torino - via Cernaia n. 32-34 posto al piano 4 con ingresso dal n.c. 34 composto di tre camere cucina e servizi nonché una cantina posta a p. sotterranea. Detti locali sono censiti al NCEU di Torino alla partita 220/74 come segue: Fg. 204 n. 65 sub. 58

Prezzo base: **L. 93.100.000**

Aumenti minimi: **L. 1.000.000**

Depositi per cauzione a spese: **25% del prezzo base**, da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla **Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.**

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rossana Poli

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N° 24

Via Martiri XXX Aprile n° 30 - COLLEGNO

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che con deliberazioni n° 23 e 22 del 12/12/1988, esecutive nei modi e termini di legge, l'Assemblea dei Comuni n° 24 ha rispettivamente disposto di indire appalto-concorso per l'aggiudicazione dei seguenti servizi:

1) **GESTIONE DI UNA COMUNITA' ALLOGGIO DI MINORI DEL TERRITORIO DELL'U.S.S.L. 24 - PERIODO 1989-1991.**
2) **TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE (accertamenti diagnostici relativi all'idoneità a sport agonistici di-lettantistici e semi-professionistici).**

Le procedure concorsuali saranno tenute ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18/11/1923, N° 2440, dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, n° 827 e dell'art. 69 della Legge Regionale 13/1/1981, N° 2.

L'aggiudicazione avverrà a favore della concorrente che sarà proposta dalla Commissione giudicatrice, nominata all'uopo, la quale valuterà le offerte pervenute, oltre che sulla base dell'elemento economico, tenendo anche conto delle altre condizioni che regolano il servizio.

Le istanze di partecipazione, redatte su carta da bollo da L. 5.000, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo dell'U.S.S.L. 24 - via Martiri XXX Aprile n° 30 - Collegno, entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente.

Alla stessa dovrà essere allegata una dichiarazione, successivamente verificabile, in carta legale, dalla quale risulti:

1) l'organico disponibile, suddiviso per specializzazione e qualificazione professionale, per l'espletamento del servizio oggetto della procedura concorsuale.
2) l'iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza su indicato.

La richiesta di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 16 gennaio 1989.

IL PRESIDENTE Rag. Giuseppe Facchini

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N° 24

Via Martiri XXX Aprile n° 30 - COLLEGNO

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che con deliberazione n° 1865 del 1/12/1988, esecutiva nei modi e termini di legge, il Comitato di Gestione dell'Ente ha disposto di indire appalto-concorso per l'aggiudicazione della fornitura di:

LOTTO A) **ANALIZZATORE COMPUTERIZZATO DI CHIMICA CLINICA CONTRO RITIRO IN PERMUTA DI APPARECCHIO «KONE DELL CO» DI PROPRIETA' DELL'U.S.S.L. 24**

LOTTO B) **APPARECCHIATURA PER L'ESECUZIONE IN AUTOMATICO DI QUADRI PROTEICI**

L'appalto-concorso sarà tenuto ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18/11/1923, n° 2440, dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, n° 827 e dell'art. 69 della Legge Regionale 13/1/1981, n° 2.

Come meglio specificato nella lettera d'invito, che verrà successivamente diramata, le offerte dovranno indicare il prezzo dell'apparecchiatura offerta, nonché le caratteristiche tecniche delle stesse, anche con l'ausilio di cataloghi illustrativi.

La Ditta partecipante al 1° lotto dovranno inoltre prendere in considerazione l'eventuale possibilità di ritirare in permuta, tramite opportuna valutazione l'analizzatore «KONI DELL CO» nello stato d'uso in cui si trova.

L'aggiudicazione avverrà per ogni singolo lotto a favore del concorrente che sarà proposto dalla Commissione giudicatrice, nominata all'uopo, la quale valuterà le offerte pervenute, oltre che sulla base dell'elemento economico, tenendo anche conto della qualità e caratteristiche tecniche in quanto offerto.

Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo da L. 5.000, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo dell'U.S.S.L. 24 - via Martiri XXX Aprile n° 30 - Collegno, entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza su indicato.

La richiesta di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 16 gennaio 1989.

IL PRESIDENTE Rag. Giuseppe Facchini

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N° 24

Via Martiri XXX Aprile n° 30 - COLLEGNO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che con deliberazione n° 1942 del 15/12/1988, esecutiva nei modi e termini di legge, il Comitato di Gestione dell'Ente ha disposto di indire licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di **Ristrutturazione ex casa colonica di Grugliasco da destinare a comunità ospiti.**

Importo a base d'asta **L. 198.406.255** oltre I.V.A.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di cui trattasi, l'impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. per la categoria 2, per un importo non inferiore a quello fissato a base d'asta.

Sono ammesse a presentare offerta imprese riunite e consorzi di cooperative.

Il procedimento di gara sarà quello di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973, N° 14.

Nelle domande di partecipazione, in carta legale, gli interessati dovranno indicare, pena la non accettazione della stessa, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

1) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria su indicata e per l'importo adeguato;
2) l'iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.;
3) la descrizione dell'organico disponibile per l'appalto in questione, sia di mano d'opera, che tecnico, nonché l'individuazione dei macchinari, siano essi di proprietà, depositati nell'area metropolitana o l'elenco delle attrezzature tecniche disponibili;
4) l'elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 3 esercizi, specificando il relativo importo.

Il termine di ricezione delle domande scade, pena l'esclusione dalla gara, alle ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.

Le istanze dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **Regione Piemonte - U.S.S.L. 24 - Ufficio Protocollo, via Martiri XXX Aprile n° 30 - 10093 Collegno.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato - telefono 011 71.78.237.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza su indicato.

La richiesta di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 16 gennaio 1989.

IL PRESIDENTE
Rag. Giuseppe Facchini

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

Estratto di avviso di gara Rif. 101/89

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30/3/1981, n° 113, per la fornitura e il montaggio di n° 10 attrezzature di compattazione a caricamento laterale su autotelai Fiat 160 NC.

— importo a base di gara **L. 900.000.000** (iva esclusa)
— finanziamento a mezzo mutuo

L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.

Richiesta d'invito entro le ore 12.00 del 14/2/1989 alla Segreteria di Direzione AMRR - via Germagnano n° 50 - 10156 Torino.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Segreteria Generale** A.M.R.R. - via Germagnano n° 50 - 10156 Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 19/1/1989.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinolfo

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

Estratto di avviso di gara. Rif. 102/89

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30/3/1981, n° 113, per la fornitura n° 30 autocompattatori per RSU suddivisi in 3 lotti uguali di 10 mezzi ciascuno per i seguenti importi a base di gara:

1° lotto: **L. 1.500.000.000** (iva esclusa)
2° lotto: **L. 1.500.000.000** (iva esclusa)
3° lotto: **L. 1.500.000.000** (iva esclusa)

finanziamento a mezzo mutuo.

L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.

Richiesta d'invito entro le ore 12.00 del 14/2/1989 alla Segreteria di Direzione AMRR - via Germagnano n° 50 - 10156 Torino.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Segreteria Generale** A.M.R.R. - via Germagnano n° 50 - 10156 Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 19/1/1989.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinolfo

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

Riunito ieri, dopo quasi due anni, il Comitato per il credito

Amato sblocca le nomine

Cappugi presidente della Banca delle Comunicazioni, Iida al vertice del Banco di Sardegna - Accantonati i casi più spinosi, il pci polemizza - La «Cassa» di Macerata revoca la fusione con Ancona

Parte la riforma della riserva obbligatoria

Le poltrone ancora in ballo

Ist. di diritto pubbl.		Area
Monte dei Paschi	Barucci	
Banco di Napoli	Cecchetti	PSDI
Banco di Sicilia	Parravicini	PRI
Cred. Industr. Sardo		PRI
Casse di Risparmio	Presidenti	
C.R. Città Castello	P. Vinceneti	DC
C.R. Civitavecchia	Tito Vittorio Barlera	DC
C.R. Perugia	vacante	—
C.R. Pescara	vacante	—
Casse di Risparmio	Vicepresidenti	
C.R. Asti	vacante	—
C.R. Bologna	vacante	—
C.R. Carpi	Dante Colli	DC
C.R. Chieti	Paolo Mezzanotte	DC
C.R. Civitavecchia	vacante	—
C.R. Fabriano	Flavio Federici	PRI
C.R. Fano	Enzo Travaglini	PSDI
C.R. Fermo	Giampiero Valentini	DC
C.R. Jesi	Pericle Paladini	DC
Lazio	vacante	—
Cariplo	Camillo Ferrari	
Cariplo	Carlo Polli	
C.R. Padova e Rovigo	Orazio Rossi	DC
C.R. Padova e Rovigo	Giuseppe Toffanin	
C.R. Pescara	Carlo Sartarelli	
C.R. Pistoia e Pescia	Vittorio Lando	PSDI
C.R. Rieti	Luciano Nanni	PRI
C.R. Roma	Emanuele Emmanuele	PSDI
C.R. Savona	Lorenzo Ivaldo	PSI

ROMA — A quasi due anni di distanza è tornato ieri a riunirsi il Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio per procedere a cinque nomine bancarie (le più importanti sono quelle del Banco di Sardegna e della Banca delle Comunicazioni) e dare via libera alla riforma della riserva obbligatoria.

Quelle di ieri, salvo di Sardegna e Banca delle Comunicazioni, sono nomine «minori» è pur sempre un segnale volontà del Ministro del Tesoro, Giuliano Amato, di affrontare al più presto i nodi più spinosi. L'epoca del «grande congelamento» sembrerebbe dunque finita.

Presidente Banco di Sardegna è il democristiano Lorenzo Ida. Presso il posto di Angelo Solinas, anche lui dc e scaduto dal 1984. E' stato pure ricostituito il consiglio di amministrazione. Alla delle Comunicazioni è andato invece il dc Luigi Cappugi, già consigliere economico di Goria.

Le altre nomine sono quella socialista Ottaviano Colzi all'Istituto per il Credito Sportivo, in sostituzione del de Renzo Nicolini, mentre sono stati riconfermati i democristiani Alessio Pasquantonio al Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia e Alfredo Guarino all'Istituto Federale per le Casse del Veneto.

Neppure sfiorato, invece, l'argomento dei rinnovi «eccellenti» che riguardano il Monte dei Paschi di Siena, il San Paolo di Torino, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Credito Industriale Sardo, il Mediocredito Centrale e una lunga serie di Casse di risparmio. Non si è neppure parlato vicenda Casse di Macerata e di Ancona, perché, ha spiegato Amato, «nell'imminenza della riunione del Comitato, la Cassa di Macerata con grande opportunità, ha deciso di fusione». Ma i sindacati di categoria minacciano di denunciare Amato per «omissione di atti d'ufficio»

Durissima il giudizio dei comunisti. «*La montagna ha partorito il topolino*», ha dichiarato Angelo De Mattia, responsabile del settore credito di Botteghe Oscure. «*Nonostante fossero passati 14 mesi di gestazione, il Comitato non ha deciso praticamente nulla: segno evidente che questo tempo non è stato sufficiente a perfezionare il negoziato "a prestazioni corrispettive" tra i principali partiti maggioranza. E' inconcepibile che, mentre si progettano ricapitalizzazioni delle aziende, riforma e nuove aggregazioni, si lasci in proroga la parte più importante dei vertici bancari, nell'attesa dc e altre importanti cariche di enti pubblici*»

per Amato è parte più qualificante della riunione è stata l'approvazione della riforma della riserva obbligatoria per le banche. La nuova disciplina, ha spiegato il ministro, consentirà alle banche di attingere alla stessa riche non rimarrà più immobilizzata, per soddisfare le loro esigenze di liquidità

riforma permetterà alle banche impiegare parte delle risorse oggi depositate in Banca d'Italia nel periodo compreso tra il mese successivo a quello cui si riferisce il dato della massa fiduciaria fino mese seguente. conto di riserva che ogni dovrà tenere la banca centrale diverrà quindi movimentabile, ma ci sarà l'obbligo di non scendere al di sotto di una certa percentuale

Il nuovo regime dovrebbe partire a settembre, dopo il provvedimento attuazione parte della Banca d'Italia. In particolare, si dovrà indicare la quota della riserva obbligatoria che le banche tranno movimentare quotidianamente, restando l'obbligo rispettare il coefficiente medio mensile di riserva. Nella bozza del progetto si prevedeva un'aliquota massima del 5% raggiungere però solo a pieno regime, cioè nel Buona l'accoglienza parte dell'Abi, anche se l'associazione chiede l'esonero della riserva obbligatoria sul passivo bancario rappresentato da titoli.

Emilio Pucci

Petrolio prezzi sui 18 dollari a fine anno

— Entro la fine dell'anno i prezzi del petrolio potranno essere mantenuti ad un livello di 18 dollari a barile. questa previsione segretario generale dell'Opec, Subroto. «*Esiste ancora il potenziale per un rafforzamento del mercato*», ha detto Subroto precisando tuttavia che l'Opec ha deciso che la struttura in evoluzione del mercato debba essere gestita «*a vantaggio di tutti i produttori e di tutti i consumatori*»

A questo proposito l'Opec stima che la domanda mondiale di petrolio, escluse le economie a pianificazione centrale, manterrà «*una crescita vigorosa*» nell'89 salendo a 49,7 milioni di barili al giorno, il 2% in più rispetto all'88.

L'incontro della prossima settimana tra Paesi Opec e non Opec, a livello di esperti tecnici, servirà ad «*esplorare più dettagliatamente gestione collettiva del mercato internazionale petrolio e delle modalità per pervenire ad un bilanciamento della sua struttura*»

La conferma: Iveco il più snello export

ROMA — Doccia fredda per le esportazioni italiane nel terzo trimestre 1988, mentre è continuata a pieno ritmo la fase di crescita dell'economia, scandita dai progressi del prodotto interno lordo. Secondo i dati forniti ieri dall'Istat, relativi al terzo trimestre del 1988, infatti, il pil, ai prezzi del 1980 e depurato della componente stagionale, è cresciuto dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, e del 3,9% sullo stesso periodo del 1987.

Nella media dei primi nove mesi rispetto stesso periodo dell'anno precedente il pil è salito del 3,5% netto, invece, il ridimensionamento dell'«made in Italy» che, dopo i successi del periodo aprile-giugno (+18,8%), ha fatto segnare un arretramento nel terzo trimestre del 9,2% sul trimestre precedente.

La Exxon acquista Texaco Canada

NEW YORK — La Exxon ha acquistato per circa 4 miliardi di dollari la controllata canadese della Texaco, battendo la concorrenza del finanziere Alan Bond

Il prezzo pagato Exxon viene considerato superiore alle previsioni degli del settore che l'anno scorso, quando la Texaco Canada fu messa in vendita, avevano stimato il probabile prezzo attorno a 3,7 di dollari. La Texaco concluderà così con il miliardi dollari di contanti in più rispetto alle stime iniziali il piano di liquidazione di alcune attività che le ha permesso aprile di uscire dall'amministrazione controllata.

Secondo fonti vicine transazione, pagherà, attraverso la controllata canadese Imperial Oil, almeno 3,7 di per ottenere quota del 78 per cento nella Texaco Canada.

Canadian Airlines-Wardair

Fusione due grandi compagnie aeree canadesi: la Pwa Corporation, capogruppo della Canadian Airlines, terza compagnia canadese, ha offerto di acquistare l'intero pacchetto della Wardair, tre Paese. Un accordo è stato raggiunto con Maxwell Vard.

La Canadian collega città europee, tra cui Roma e Milano (14 voli settimanali) con molti scali canadesi. Con Wardair creerà un maxigruppo modiale

ECONOMICI

Le tariffe di offerta di impiego e lavoro, Ministero ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni dei sessi e l'annunciazione o impiegato in ogni modo una legge

2 Affari e capitali

ACCOMPAGNO rappresentante Amaranto marmi e lusi per pubblico segnalato Tel 309 882 Via P.R. 594 780
A tutti non proprietà comune L. 3 milioni in 3 anni servizione garantito Tel 531 663 - 538 924

3 Aziende e negozi

AFFARONE case del formaggio a vendi ad angolari incalzo 3 fratelli di 3 anni no per 4 persone vendo Tel 85 646
ALABBAR mercato tabacchi ed altro ca doso zona centrale ottima redditizia docu mentazione Studio Commerciale consulenza Tel 0182 45 576

Torino via dei Mille 32 E 329 mq 165 box polifunzionale disponibile vendesi L. 130 milioni. Tel. 019 813.710

MONCALIERI vendesi causa non svolgi na ampiezza di passaggio grande ambiente 90% Tel 642.647

5 Locali e negozi

offerte

A.A. AFFARI tabaccheria centrale di 2500 mq circa composta da 10 vetrine ristorazione locale ottima locali magaz zino ricambi e garage semidistrutto ot timo cumulativo vendesi Scrivere Pubblicompass 2131 - 10100 Torino
BAITO DIECI 335 62bb vendo libri nuovi negozio prestigioso 3 vetrine 140 mq via Magenta angolo Cavour

Locali

LOGISTICA gestiscono aperto ricerca vasti locali adeguato prospetto Scrivere Pubblicompass 7911 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

lavora locale dimostra Sonvale Arcoin via Ettore Maggio 1 20096 Treglio S. Giovanni (MI) tel 02 942 3250
APPRENDISTA collaborare magazzino carica Scrivere Pubblicompass 8183 - 10100 Torino
AZIENDA specializzata servizi vicinanze Cernusco Lombardo cerca Responsabile per ca manutenzione generico Tel 923 3981
AZIENDA leader proprio settore, tecnica operazioni macchine tradizionali, per lavorazione meccaniche di precisione, inviare dettagliato curriculum a Pubblicompass 8185 - 10100 Torino.
AZIENDA metalmeccanica Cascine Vica costituzione magazzino per carriera valutazione avviamento al lavoro. Telefonare mattinata ottimo. Tel 011 958.3458
CERCASI coppia tuttofare cucina villa zona monti responsabile per impegno a lungo termine, per sostituzione coppia ingaggiata collaborazione in bellissima clientela nel Monferrato. Indispensabile con tutti i certificati, adeguata retribuzione. Scrivere Pubblicompass 910 - 20123 Milano
CERCASI elettricista pratica impianti civili e industriali e piccoli cablaggi per nostro cantiere zona Carmagnola Tel 00 39 18 ore 8 ore 487 846
CERCASI grossa pizzeria adatta per pizzaiolo/a esperto/a. Per colloquio telefonare dopo le ore 18 via Candiolo 43 o/o Candiolo T. 973 0078 973 7549
CERCASI meccanico per autocarri minimo 6 anni esperienza e conoscenza tedesco. Candiolo 43 o/o Candiolo T. 973 0078 973 7549
DOMESTICA fissa 25-40enne graziosa referenze cerca cercasi per 3 ore di lavoro Tel 011 832 788
ELETTRICHISTA con provata esperienza cercasi per manutenzione e impianti industriali Tel 890 5695
ELETTRICISTI cercasi per impianti civili e industriali zona Rivoli Rivalta Tel 627 3517
ELETTRICISTI cercasi primissimo alla zona Pino via S. Desiderio 4 Borgaro Torinese Tel 311 7376
OFFICINA autoriparazioni Fiat cerca aiuto o autoriparatore Tel 734 884
OPERATORI e addetti linea automatica vicinanze Chivasso cercasi Tel 795 184 - 711 942 ore ufficio
RISTORANTE in Collegno via XXIV Maggio n. 7 cerca ragazza buon carattere e aiuto sala disposta lavare stoviglie con esperienza e referenze non indispensabili. Contattare Pierluigi tra le ore 10 e 15
SOCIETA' commerciale in Torino cerca ragioniere e perito commerciale per ufficio 24 e contatti telefonici clienti per consulenza aziend. Scrivere Pubblicompass 8135 - 10100 Torino.

impiegati

AFFERMATA azienda di lavori cerca per avviamento apprendista contabile ge stionale offerta superiore stipendio ottimi di avviamento. Sede zona Corso Francia EDP Tel 321 995
AGENZIA Generale di Assicurazioni ricerca impiegata amministrativa 5 - 6 diploma ragioneria minima esperienza di inserimento settore no obbligo. Per colloqui presentarsi mercoledì ore 9 Torino Schiavo Pubblicompass 5342 - 10100 Torino.
CONCESSIONARIA auto marca estera ricerca per proprio magazzino ricambi un magazziniere di comprovata esperienza. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Pubblicompass 9036 - 10100 Torino

PICCOLE ANNUNCI

ricerca per settore acquisizione pubblicità di nostro Giornale supervisore con esperienza personale e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di formazione retribuito di 3 mesi ottimo stipendio commissioni. Sono richieste conoscenza ed esperienza base nel settore di un'azienda dinamica base nel capoluogo di Canale e ambiziosi intraprendenti economico. Per appuntamento Tel. 5611870
GRUPPO medio grande commerciale cerca Torino Quadri cerca esperto ca decentrale Scrivere Pubblicompass Piazza C. Battisti 29 10121 - Torino 517 581
MEDIA azienda in crescita, leader nel proprio comparto nel proprio ramo per generazione della funzione di Ufficio Tecnico e gestione di impianti in via esclusiva cerca di inserire possibilmente in seguito nella gestione ufficio tecnico. Richiesta esperienza settore tecnico, possibilmente di impiantistica per azienda vasta di proiezione internazionale. Si offre ambiente lavorativo stimolante, possibilità di carriera per persone serie e propositive, buon genere di Ufficio Tecnico autonomo avendere
Posizione 1 comporta in seguito funzioni predisposte per la vendita di gestione dell'Ufficio Tecnico relativo mente alla presentazione e progettazione con l'azienda di adeguati supporti Hardware e Software consistenti e dettagliate strutture d'interventi di programmazione degli elaborati tecnici per la produzione ed attività connesse della vasta produzione interessata. Richiesta esperienza in progettazione e vendita corsi, esperienza in progettazione e meccanica età 30-40 anni possibili mente ingegneria ed capace ben esposta dote e inclinazione creativa e capacità organizzative
Posizione 2 comporta in seguito funzioni predisposte per la vendita per la gestione di reparto coordinato e organizzato in campo aziendale la più grande varietà della produzione aziendale e coordinare gli addetti e di seguito per seguire gli uffici produttivi e quantità e qualità - seguire richiesti primo periodo di periodo pieno di tecnico delle ore 25-40 anni acquisita esperienza nella vendita in campo aziendale industriale specifica capacità organizzative relative e di gestione personale indispensabile inoltre capacità di lavoro soddisfacente buona salute buona esperienza documentabile
E' garantita la massima riservatezza e quanto richiesto dettagliato curriculum Scrivere Studio Mastrolonardo Via Lamarmora 3 Torino indicando il riferimento
MEDIA azienda in crescita leader nel proprio comparto nel proprio ramo in produzione della funzione manutenzione di per via esclusiva di impianti assume ne 1) responsabile manutenzione e in cui esperienza preferibile 2) operatori di manutenzione 3) operatori di manutenzione per produzione di linee montaggio ed di elettronica (PLC) persone serie che di apprendimento rapido e predisposte Si richiede 1) conoscenza ed esperienza di quanto richiesto predisporre buon e studio di manutenzione preventiva 2) esperienza di operatore di macchine automatiche 3) esperienza di montaggio meccanico e elettrico Si offre inserimento in azienda in crescita possibilità di carriera per persone serie e propositive ambiente lavorativo stimolante Scrivere Studio Mastrolonardo via Lamarmora 3 Torino indicando il riferimento
PER produzione immobili studio professionale ricerca immobili possibili mente con locali di studio privato zona centrale Scrivere Pubblicompass 7514 - 10100 Torino
PERITO assicurativo e tecnico commerciale cerca collaborare con primaria compagnia assicurativa Scrivere Studio Mastrolonardo Via Lamarmora 3 Torino indicando il riferimento
RISTORANTE cerca cameriere/a esperto/a. Telefonare ore pasti 011 9824 - 9824 - 9824
SOCIETA' commerciale ricerca per l'ampliamento con contratto di formazione e lavoro alla quale sarà affidato compito di promuovere presso aziende nostri nuovi ... di cui alla legge 44/88. Indispensabile la conoscenza della stenografia e dattilografia, inviare curriculum a Pubblicompass 8128 - 10100 Torino
SOCIETA' leader settore ricerca vendita L'attività si svolge nel 90% dei giorni lavorativi nella zona di Torino e Lombardia non assumere coordinare e dirigere per collaboratori sparsi in Piemonte Richiedesi età 25/35 anni, ambiziosi organizzazione e alla gestione di uomini Offresi inquadramento impiegati assegnata Commerciale qui interessarsi in ufficio Telefonare per colloquio telefono allo 011 630 2??
UFFICIALE commerciale esperto relazioni e far sorte portare possibilmente con vi gilo e conoscenza Lingua Europea telefonare per zona Scrivere Pubblicompass 3034 - 10100 Torino

tecnici

AZIENDA cerca diplomi Torino cerchiamo nel settore informatico neppure in 1 tempo più in 1 laureato TIG specializzato in stesse competenze a Pubblicompass 8135 - 10100 Torino
AZIENDA commerciale ricerca fornitori di produzione ad importatori di articoli regalo per proprio ufficio commerciale sono e gradevole trattare per seguire di zona di lavoro ad offerta inviare curriculum a Pubblicompass 8347 - 10100 Torino
AZIENDA importa vendita materie tecniche per lavorazione gomma di carattere completamente gratuito mai persone di massima Scrivere Pubblicompass 8139 - 10100 Torino
AZIENDA leader nazionale settore in particolare tecnico propagandista assume parco particolarmente tecnicamente buone un percorso inglese per ufficio tecnico di vallenza clienti Scrivere dettagliato curriculum a Pubblicompass 8122 - 10100 Torino
CERCASI valido addetto a settore vendita possibilmente con esperienza anche con conoscenza di impiego base. Tel per ufficio 543 008 511 944
DOMICILIATORI esperienza qualsiasi non importante e carpentieri per ris sportivi e altre ricerca società Torino Tel 294 060 538 866
PRIMARIA azienda di materiale ricerca persona ricerca parco vagazione con ri mezzi e gran di esperienza in vendita da effettuare. La persona prescelta deve avere conoscenze più approfondite del prodotto/mercato più opportuno dagli impianti e altre attività presenti in stabilimento produttivo settore vigente via Scrivere Pubblicompass 3344 - 10100 Torino
RESPONSABILE commerciale 30/40enne età indispensabile macchine ed impianti elettromeccanici di rappresentanza e relativa opera complementare con conoscenza lingua e viaggi della vendita Scrivere Pubblicompass 3033 - 10100 Torino
TECNICO azienda settore cerca giovane preferibilmente neo laureato anche diplomato produttivo con esperienza pluriennale nel settore elettronico per ufficio tecnico per progettazione e della moderna tecnologia di lavorazione delle lamiere sotto la consulenza di macchine utensili e manuale per realizzazione prototipi con macchine e CNC e opera conoscenza delle formule base dei pezzi lavorati. Per la gestione tecnica di produzione indirizzo di lavoro direttamente nel settore Tel 908 640 - 388 292

dirigenti

AZIENDA leader nazionale mercato in settore sotto cerca venti cerca reggiani sotto di stabilimento con parte impianti diretta e ad esperienza nell'ambito di si stema informativo della gestione della produzione assicura con motivazione adeguata con motivazione economiche di stabilimento Per qualifica Tel 02 6.2?2.?88-401 ?.p.a.

8 Rappresentanti

CERCASI agente settore giornale macchine specializzato automatici provvisti esperienza vendita Piemonte e Valle d'Aosta Offresi ambito provvigionale rapido avanzo Inviare Cv con ufficio 011 542 347
CERCASI agente per tutta la provincia di Torino per vendita prodotti per l'edilizia. Si richiede buon carattere età 23 35 anni. Si offre ottimo trattamento provvigionale. Inviare curriculum a Pubblicompass 8139 - 10100 Torino
SOCIETA' cerchiamo rappresentanti agenti per tutte le province del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede buon carattere età 23 35 anni. Si offre ottimo trattamento provvigionale. Inviare curriculum a Pubblicompass 8139 - 10100 Torino

21 Offerte affitto

AFFITTO a persona sola conveniente - mobili camera letto soggiorno in via Montegrappa 1 220 mila Tel 319 5603
AFFITTO a persona sola conveniente - mobile soggiorno 2 camere letto e ripostiglio L 300 mila Tel 319 5603

ALPIGNANO CENTRO
via Matteotti 77. Appartamenti di cornice libera locazione da L. 23 milioni, mobili negozi, box. Permanente in loco venerdì e sabato pomeriggio. Gabetti, tel. 788.8884.

BORGO S. Paolo vendesi due locali cantina abitabile bagno balcone cantina Telefonare ufficio L 60 milioni Fiscalcasa Tel 02 943 5710
COLLINA Chieri vendo villetta sopra Valsanga composta cucina sala soggiorno 4 camere con riscaldamento Tel 942 4715
RIVIERA vendo direttamente villetta al mare nuova mobili e ufficio in corso Torcello 141 angolo corso Colonnello Rolla ne matore

INIZIO VENDITE
eleganti appartamenti
consegna febbraio 1990
in via Belgrado n. 12 Mirafiori III
CORSO VERCELLI
vasta metratura finiture di pregio
pagamenti dilazionati
Permanente in loco sabato e domenica
MAIORA 404.1261

BRE, centro residenziale Corso Sicil di Venova privata vendo villa a schiera con giardino da 3 lati. Tel ore ufficio 839 7981

TORINO
via Lavagna 18 angolo via Montebello vendesi immobile vendo alloggi: 4 camere, doppi servizi, riscald. autonomo, balconi, ascensori. Visite in mattinata anche sabato e domenica Tel. 347.2348.

VILLE
tipologie e prezzi differenziati
di Ponte
CASTIGLIONE
collina 8 km S. Mauro
prezzi
a partire da 170 milioni
Salone interno e 15 aree
Chiuso il 24, mai senza impegno
SICE
Torino corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

800 7981 vendiamo vostre case no nostro centro ricordiamo di fare consenso e vostri clienti. Personale in contatto anche i sabato

11 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALBENGA Garlenda vendo terreno agricolo mq 2000 adatto per orto con 2 giardini L 50 mensili Tel 0182 55 36
BARDONECCHIA
posizione centrale in palazzina completamente ristrutturata vendesi ampio bilocale mansardato completamente mobilato anno 1988 ottimo investimento garantito annuo Tel S.E.A. 011 597 826
BORGHETTO vendo camera cucina ingresso L 58 mensili + spese Tel 13 mag no Agenzia Fiorentini 0182 975 388
BORGIO VEREZZI 3 km mare vendesi casetta in legno e muratura in contesto di 1 villette anno Tel 0182 610 688
CASA rustica Acqui Terme piemonte collina Bagnoli acqua casa terreno vendo a 25 milioni Tel 0131 71 821
CASETTA rustica 1 camera ingresso terreno Montaldeo vendesi Scrivere 1 21 milioni Tel 0131 21 458
CHIAVENNA splendido appartamento panoramico 4 camere 2 servizi 2 cantine terrazzo Tel 837 7080
PIETRA LIGURE 200 mt mare bilocale mansardato L 45 milioni arredato Finalpia 019 690 685

VALLE D'AOSTA
15 km da Aosta
10% IN CONTANTI
disponibili vendesi direttamente proprietario Comprensivi vendita documentazione Corso Sicilia 94 Tel 011 508 2223 - 21 ore

47 Alberghi, pensioni

hotel Helvetia 50 mt mare cedesi causa lavoro unica cedesi grazie speciale Tel 0182 47 708
ALASSIO Hotel Lauro 1 mare servizi bassa stagione L 32 mila maggio Tel 0182 472 307
ANTRIM Park Hotel 3 stelle al Carmine direzione via Cristoforo Colombo parte terminale piazza trattamento Lire diretta Torinese a 5 10 Borgeng 31
DIANO MARINA Hotel Punta Corallo vicino mare piscina nuova ristrutturata camere con servizi, menu a scelta pensione completa L 30 mila Tel 0183 495 474
DIANO MARINA Hotel Punta Corallo vicino mare piscina nuova camere servizi menu a scelta pensione completa 30 000 Tel 0183 495 474
DIANO MARINA Hotel 2 Torri 50 mt mare camere terrazze bassa stagione Sconto bambini Tel 0183 496 170
DIANO MARINA Pensione Margherita 0183 495 195 aperto tutto anno L 28 mila pensione completa terrazze
FINALE LIGURE camere doppie se mana 15 giorni 40 pagina 14 L 28 mila e di Pensione Finalpia 019 692 258
FINALE Casa Helen Reggio ristrutturata mare soleggiata tranquilla menu a scelta L 30 mila Tel 019 692 929
FINALE vicinanze 600 692 appartamenti per 4/6 persone camere servizi giardino parcheggio inverno L 30 mila
LOANO Albergo Miramare tel 019 64 741 sulla camere servizi bagno mare panoramica piscina menu inverno 25 mila
PIETRA LIGURE albergo Caletta tel 647 141 camere servizi menu a scelta giardino, parcheggio
PIETRA LIGURE residence Belgrano 019 647 141 appartamenti signorile ogni confort, tv color, parcheggio

49 Informazioni

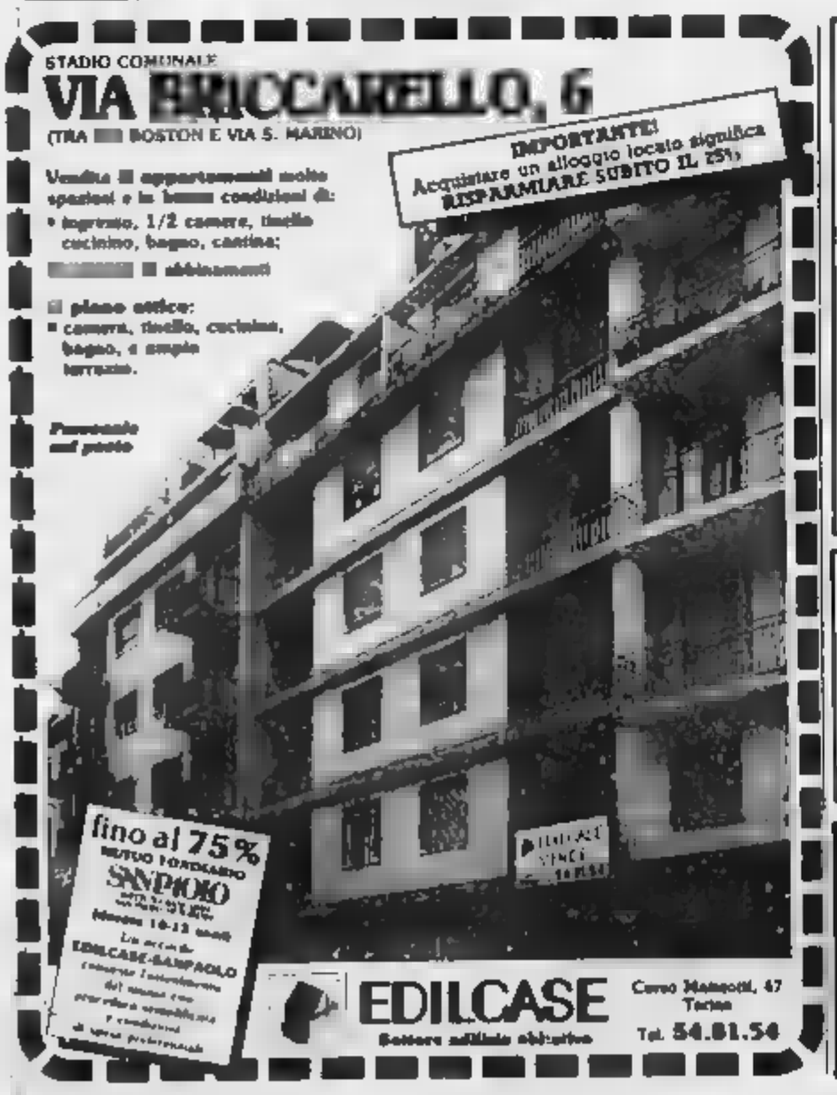
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini consulenza aziende Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 611 004 - 538 862

51 Occasioni

MERCATINO per mobili usati e nuovi Esposizione strada del Fortino 34 tel 473 850 pomeriggio dalle 15.30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compro oro argento monete posto Presso mercato Corso Peschiera 6 - tel 314 832
A.A.A.A.A. VOLETE vendere o cu vi usare con evitare acquisti da 1 Tel 600 0787 via Raimondo 47 ore negozio
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oro vera gioielleria vecchia grazie pagamento massimo Tel 812 3727 via Maestra 37
CERCO maga in una sua salotto e tavolo sedere a persona anziana nobile compreso ogni bisogno vecchio grado fatto no matrimonio telefonatemi nonostante palazzo molto maturo Tel 0711 886 6773 via Morgari 13 Torino
PETRALI maga antichi scongiuro ogni genere malocchio donatori origine fortuna Vercelli 313 2680



PRETURA DI AOSTA
N. 4/89 R.G.
Il Pretore di Aosta in data 25/11/1988 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Antonello Luciano, nato in Aosta l'8.2.1943 ed ivi residente e no fatto a ?.?
Imputato
del delitto di cui agli artt. 116 c. 1° c. 2 e c. 2° R.D. 21/12/1933 n. 1736 per avere emesso assegni bancari per l'importo complessivo di lire 10 000 000 senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente
in Cogne il 24/2/1988.
Dispositivo
Condanna Barmasse Silvio alla pena di Lire 300 000 di multa.
Omissis
la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano La Stampa e in diritto ad Aosta.
Estratto conforme all'originale
Aosta, 16 gennaio 1989
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Sparti

PRETURA DI AOSTA
N. 3/89 R.G.
Il Pretore di Aosta in data 25/11/1988 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Andreotto Luciano, nato in Aosta l'8.2.1943 ed ivi residente e no fatto a ?.?
Imputato
per delitto di cui agli artt. 81 cpv C.P. 116 c. 1° e 2 c. 2° R.D. 21/12/1933 n. 1736 per avere emesso assegni bancari per l'importo complessivo di lire 10.000.000 senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente in Aosta e Biella fino al 20/7/1988.
Dispositivo
Condanna Andreotto Luciano alla pena di lire 800 000 di multa.
Omissis
la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano La Stampa e in diritto ad Aosta.
Estratto conforme all'originale
Aosta, 16 gennaio 1989
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Sparti

La Divisione Convenzione del gruppo Bravo Italia S.p.A., che è leader nel settore delle coperture vetrate in Italia ed in Europa, offre un contratto di formazione di lavoro ad un giovane che intende intraprendere la Tecnica di

CAPO DELLE CONVENZIONALE

Abbiamo persone diplomate, intraprendenti, naturale predisposizione per contatti interpersonali
Entrerà a far parte di un'organizzazione capillare con addestramento in sede Iveco, che offrirà un addestramento professionale ed uno sviluppo di carriera di sicuro interesse.
La sede di lavoro sarà Rivoli/Torino (TO).
Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum al nostro ufficio personale Bravo Italia S.p.A., via Capolungo 107, 20128 Cinisello (MI).

19 Vendita alloggi

prestigio
RIVOLI
collina Castello
CENTRO VILLE
RIVALTINA
spazi
dalla nostra esperienza
SICE
Torino corso Re Umberto 8
tel.

Foro Buonaparte controlla già il 72,6% del capitale

Un'Opa Montedison per il 100% Ausimont

Pagherà 290 milioni [illegible] dollari - In vista cambiamenti o alleanze

MILANO — Raul Gardini e Alexander Olcese hanno deciso [illegible] carta dell'opa su Ausimont, nonostante il giudizio di *«non adeguatezza dell'offerta»* [illegible] anche recente[illegible] dal Comitato speciale, no[illegible] dal consiglio [illegible] amministrazione della società.

Della società, quotata a Wall Street, Montedison controlla il 72,6% del capitale, ora punta al 100 per cento, disposta a sborsare 290 milioni [illegible] dollari, vale a dire 35 dollari in contanti per [illegible] contro la precedente offerta di 33,[illegible] dollari, indicata il 3 dicembre scorso. Altra novità è che l'opa lanciata [illegible] (valevole fino al 10 febbraio) è sulla totalità dei titoli in circolazione. Perché? Una ragione deve esserci, anche se resta per il momento [illegible] secret. Certamente Montedison vuole [illegible] le mani libere.

Dopo aver ceduto nella scorsa estate la divisione moquette (Huega), Ausimont si appresta ora a passare [illegible] Enimont [illegible] divisione gomma (Dutral). Smagrita (il fatturato 1987 era su[illegible] a 857 [illegible] di lire), rimane dunque concentrata sui prodotti fluorurati, che fanno capo alla divisione Montefluos. Prodotti che, già in passato, hanno fatto gola a più di un pretendente, tra cui la 3 M.

Evidentemente, per Ausimont qualcosa [illegible] alle porte, che non significa necessariamente la cessione della società: non più tardi di settembre lo [illegible] Gardini ha dichiarato a più riprese: *«Ausimont non si vende»*.

[illegible] Gardini non ha cambiato parere, il passaggio del 100% potrebbe quindi preludere a nuove alleanze o joint-venture con altri partner, magari da suggellare con scambi azionari. [illegible] in passato, infatti, [illegible] critica di Ausimont era giudicata insufficiente. L'opa potrebbe anche significare una fusione all'interno [illegible] gruppo Montedison, nel quadro del discorso portato avanti [illegible] Olcese sui materiali avanzati, che hanno la loro punta di diamante in Himont.

v. s.

[illegible] l'accordo

MADRID — L'accor[illegible] tra [illegible] Caripio [illegible] il Banco de Santander per [illegible] scambio del [illegible] dell'Ibi contro il 30% del Banco Jover [illegible] stato firmato [illegible] Roberto Mazzotta, presidente della Caripio (che controlla l'Ibi) e Rodrigo Echenique, amministratore delegato del Banco [illegible] Santander (che controlla il Banco Jover).

L'Ibi con [illegible] sue 70 filiali soprattutto nel Nord Italia [illegible] a Roma, secondo dati del Santander, ha un [illegible] di 1000 miliardi di pesetas (12.000 miliardi di lire).

Il Banco Jover ha 95 [illegible] distribuite in Catalogna, ha un attivo di 107 miliardi di pesetas (1250 miliardi di lire).

Anche Fracanzani favorevole alla scelta Italtel

Via libera all'AT&T

In vista [illegible] accordo globale [illegible] il colosso americano - [illegible] parla anche di uno scambio azionario, [illegible] la [illegible] è [illegible] da definire - A rilento il decollo SuperStet

[illegible] è grande Superstet

Dati in miliardi	Fatturato	Risultato d'esercizio	Numero dipendenti
STET	[illegible]	1.117	[illegible]
SIP	12.033	[illegible]	78.074
ITALTEL	1.175	106	9.607
ITALCABLE	524	[illegible]	3.346
ASST	[illegible]*	[illegible]	13.200

*Totale entrate

ROMA — Via libera anche da Fracanzani? Sembra proprio di sì. Anche il ministro [illegible] Partecipazioni Statali [illegible] in sintonia con le scelte compiute dal manager dell'Italtel per il partner estero. E quindi nulla più [illegible] oppone all'annuncio [illegible] finale verso la joint venture [illegible] il colosso americano AT&T, una comunicazione che sarà fatta ufficialmente entro la settimana prossima.

Fracanzani è convinto che lo [illegible] dei cosiddetti rilanci, cioè dei miglioramenti delle proposte aggiornate che i [illegible] concorrenti, oltre alla società statunitense quelle europee come la tedesca Siemens, la francese Alcatel e [illegible] svedese Ericsson, hanno messo [illegible] tavolo, [illegible] stata la mossa decisiva per sbloccare la situazione.

Sfilza ancora, invece, l'e[illegible] [illegible] disegni di legge preparati [illegible] ministro [illegible] riforma delle poste e sulla azienda [illegible] telefoni di Stato: [illegible] minacciato le dimissioni se non saranno approvati dai suoi colleghi entro due mesi.

Si è parlato anche [illegible] [illegible] dissidio tra Nannni e La Malfa sulla Superstet, ma gli uomini del segretario del partito repubblicano lo definiscono *«una falsità»*.

Dunque, la trattativa Italtel, ristagnata per mesi a causa dei veti politici poi superati grazie agli interventi di De Mita e di Craxi, nonostante [illegible] pressioni palesi e occulte di leader europei sul governo italiano per favorire questo piuttosto che quel gruppo, [illegible] uscita dal binario morto e si è messa sulla traiettoria giusta.

La strada indicata a [illegible] tempo [illegible] Marisa Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, è stata la stessa percorsa dal suo successore Salvatore Randi che trascorre il weekend a Milano [illegible] [illegible] di rientrare a Roma per [illegible] conclusione della lunga vicenda.

Ma la [illegible] fatica non [illegible] terminata perché non si tratterà del matrimonio vero e proprio: solo il fidanzamento, per restare [illegible] metafora, che esclude gli altri pretendenti dopo l'esame delle opzioni e il verdetto che [illegible] [illegible] più presto [illegible] Stet [illegible] quindi al[illegible]Iri.

Per [illegible] rilancio dell'industria delle telecomunicazioni nazionale bisognerà aspettare ancora un po' di tempo. E' chiaro che la lunga attesa, se da una parte ha svantaggiato i due interlocutori in [illegible] mercato continentale in ebollizione [illegible] valgono [illegible] decisioni rapide, dall'altra ha permesso di approfondire tutti i risvolti della strategia che si andava a delineare [illegible] che sarebbe ora racchiusa [illegible] un documento [illegible] sei punti che Italtel e [illegible] custodiscono gelosamente, quasi per scaramanzia.

[illegible] un accordo globale che riguarderà la parte tecnologica, dove sarà salvaguardata quella Italtel con [illegible] sue centrali a commutazione digitale. [illegible] linea UT; quella commerciale, [illegible] [illegible] opportunità che [illegible] joint ri[illegible] all'AT&T sul [illegible] italiano, che [illegible] un grande business con investimenti per migliaia [illegible] miliardi nei prossimi dieci anni, e all'Italtel [illegible] mercato americano e nell'area dei Paesi in via di sviluppo; quella importantissima [illegible] ricerca verso [illegible] centrali del futuro, reti digitali in grado di trasmettere contemporaneamente voci, dati per computer e, più in là nel tempo, anche immagini televisive. Si parla anche di uno scambio azionario, [illegible] negli ambienti direttamente interessati si afferma c[illegible] questa parte è tutta da definire.

Che l'annuncio sia questione ormai [illegible] pochi giorni lo testimonia anche l'agitazione che [illegible] raccoglie [illegible] mondo sindacale: [illegible] e [illegible] confederazioni stanno mettendo a punto i problemi più impellenti nel confronto con l'Iri e con la Stet.

«L'accordo — ha dichiarato [illegible] il segretario della Fiom, Giorgio Cremaschi — non può [illegible] [illegible] stabilimenti Italtel nel Mezzogiorno, in particolare quello di S. Maria Capua Vetere, che potrebbe ricevere, grazie [illegible] partner, un forte impulso nella telematica.»

Il governo, inoltre, deve garantire la possibilità di accordi produttivi parziali con gli [illegible] soggetti presenti in Italia con propri centri di produzione.

Sembra che questa sia, comunque, una strada percorribile, mentre il sindacato esclude «tagli» occupazionali in seguito alla joint venture.

c. pa.

L'indice perde lo 0,02% ma la settimana chiude ampiamente in attivo

Il fisco inverosimile Piazza Affari

MILANO — L'indice [illegible] non si è praticamente mosso al Comit è terminato a 612,02. [illegible] una limatura dello [illegible] 0,03%), la mattinata ha visto [illegible] partenza brillante ed un finale più in sordina, ma nel complesso la seduta ha confermato il buon [illegible] del mercato e il prevalere della domanda. Del resto, [illegible] settimana, il rialzo rimane superiore al 3%.

Certamente hanno pesato [illegible] partenze le incognite relative [illegible] tassazione del capital gain. Ormai [illegible] può dire che Piazza [illegible] abbia [illegible] e digerito l'idea [illegible] questa tassazione, e in certo senso non vede l'ora di [illegible] re a cosa va incontro. Ma l'aspettativa cresce nervosismo. Sul capital gain ieri è intervenuto anche il presidente della Confindustria, Sergio Pi[illegible], osservando che sa[illegible] un grave [illegible] adottare misure come queste, quale impropria contropartita in un negoziato sindacale.

Inoltre, Piazza Affari continua [illegible] a restare un mercato professionale: in attesa che i medi e piccoli investitori arrivi[illegible] a rifluire [illegible] il listino non può che avere l'andamento attuale: un po' su e un po' [illegible].

La giornata [illegible] ieri ha visto in prima fila ancora Fondiaria [illegible] che ha chiuso a 77.400 lire (+ 1,34%), seguita da Generali, che si sono portate a 44.000 [illegible]. Tranquilla invece Mediobanca, dopo il tourbillon dei giorni precedenti. Sono invece rilornate in auge le blue chips, come Fiat (10.150 lire) e Olivetti che ha confermato le [illegible] lire, seguita da Cir che ha valicato quota 6000.

Rimangono deboli [illegible] Perfin, ma in cambio è balzata su del 6,2% Auschem (ex Rol), sulla scorta della notizia che questa società verrebbe scelta [illegible] contenitore per [illegible] neonata Enimont. La voce è stata definita *«priva di fondamento»* [illegible] gruppo Monte[illegible], che peraltro ha confermato l'intenzione (già nota) di procedere in tempi brevi al collocamento del 20% del capitale di Enimont *«attraverso un collocamento privato o pubblico, quest'ultimo senz'altro preferibile»*.

Nei giorni scorsi effettivamente Gardini, Necci e Cragnotti hanno discusso con la Consob il problema di come arrivare [illegible] quotazione [illegible] Enimont il più presto. Ma sembra che l'ipotesi di servirsi di una società marsupio già quotata (tipo Auschem) risulti assai macchinosa: [illegible] perché, con l'apporto di Enimont, cambierebbero completamente le caratteristiche di Auschem, ma perché questo tipo di percorso si presenta complicato e certamente più lungo. In realtà, la Consob ha poteri di deroga in casi speciali, e Enimont potrebbe rientrare [illegible] questi. In Enimont, infatti, confluiscono una serie di società che hanno già alle spalle dei bilanci. L'orientamento sembrerebbe dunque essere quello di quotare direttamente [illegible] il titolo Enimont, una via che [illegible] [illegible] e trasparenza.

Per restare in tema Enimont, ieri il consiglio [illegible] amministrazione della Montefibre ha deliberato di convocare [illegible] il 13 febbraio una assemblea ordinaria [illegible] [illegible] di autorizzare [illegible] presidente Giuseppe Bencini ad [illegible] mere anche la presidenza di Enichemfibre, la società dell'Eni che, insieme a Montefibre, confluirà in Enimont. La doppia presidenza consentirà a Bencini di coordinare le attività [illegible] due gruppi [illegible] quali, per motivi tecnici, [illegible] potranno [illegible] accorpate in tempi brevi.

Oltre ad Auschem, per il secondo giorno consecutivo si è portata in denso rialzo la [illegible] (+ 5,04% ieri e + 24,3% nella settimana), capofila [illegible] settore energia di Montedi[illegible]. Il motivo sembra legato al fatto che Selm sarebbe [illegible] punto di cedere ad Enimont le produzioni nel settore della raffinazione, concentrando quindi l'attività sulle centrali idroelettriche e sui giacimenti petroliferi.

Un'altra notizia che riguarda una società quotata è l'acquisizione [illegible] parte di [illegible] (gruppo Bonomi) di una partecipazione del [illegible] nella Cartonnerie Tunisienne, principale [illegible] tunisina nella produzione di cartone patinato per imballaggi. L'operazione (che [illegible] di Saffa fi principale singolo azionista di Cartonnerie) è stata attuata insieme alla consociata spagnola Prat in cui [illegible] è presente [illegible] il 33%. Questo [illegible] consente tra l'altro al gruppo italiano un rapido in[illegible] [illegible] mercato nordafricano.

Buone notizie [illegible] [illegible] Snia Fibre che, nel [illegible] ha aumentato il proprio fatturato di oltre il 6%. Le stime, anticipate ieri dall'amministra[illegible] delegato della società, Giancarlo Berti, indicano un utile in linea con i dati relativi al primo semestre 1988.

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO

	30-1	19-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.366	10.382
Adriatic global	10.774	10.792
Agos bond	10.495	10.486
AgriFutura	10.364	10.359
Ala	10.890	10.849
America	12.963	12.986
Arca BB	20.336	20.332
Arca BR	11.991	12.002
Arca Venture	10.370	10.360
Azimut	10.823	10.826
Azimut Prev.	11.971	11.949
Azimut Rend.	11.963	11.963
Azzurro	17.869	17.884
B.N.Fondattivo	11.489	11.479
B.N.Fondobbligo	11.469	11.459
Capitalgest	10.992	10.991
Capitalia	13.346	13.348
Capitalgest	13.099	13.090
Cashbond	10.789	10.769
Cash Money	13.548	13.519
Centrale Capital	11.491	11.497
Centrale Global	10.986	10.986
Centrale Mod.	11.493	11.387
Chase M. America	10.127	10.125
Chase Man. Intern.	10.202	10.201
Cisalpino Attiv.	11.092	11.092
Cisalpino mod.	10.510	10.507
Comm. Ind. Tor.	10.371	10.364
Corona Ferrea	11.544	11.536
Epta Bond	11.636	11.626
Epta Capital	11.129	11.126
Euro Aldebaran	10.547	10.531
Euro Androm.	10.787	10.784
Euro Antares	11.361	11.363
Euro Vega	11.139	11.122
Euro Cap. Fund	11.057	11.039
Eurocob. Reddito	11.097	11.083
Eurocob. Stock F.	10.727	10.710
Eurocob. Vent F.	10.565	10.509
Fideuram mercato	10.236	10.236
Florino	34.453	34.364
Fondattivo	11.448	11.438
Fondercasa	27.144	27.093
Fondersel 1	11.365	11.357
Fondersel 2	10.919	10.891
Fondinvest	11.726	11.725
Fondinvest 1	12.453	12.449
Fondinvest 2	13.029	13.019
Fondo Centrale	15.259	15.212
Fondo Fonsel F.	10.956	10.943
Fondo Profess.	21.614	21.609
Fondo Profess. Int.	10.710	10.696
Fondo Profess. red.	10.770	10.757
Genercomit	17.861	17.844
Generconsult r.	10.758	10.758
Gepocapital	10.810	10.823
Gepomidesel	10.836	10.828
Gepopiù	10.123	10.118
Genfondo 2	10.851	10.844
Genfondo M	10.463	10.446
Genfrance	13.648	13.630
Gallo	12.167	12.163
Grifocapital	10.258	10.260
Gritalmobil	10.289	10.279
Imibond	10.021	10.006
Imicapital	23.344	23.260
Imiobbligazio	11.922	11.920
Imipopolare	10.172	10.171
Imiprest	14.862	14.861
Interbanc. az.	10.200	10.199
Interbanc. ob.	12.858	12.859
Interbanc. PA	13.163	13.160
Investire az.	11.482	11.466
Investire bil.	11.171	11.165
Interreale. Fondo	11.873	11.868
Legnoli az.	12.580	12.566
Legnoli obb.	11.629	11.622
Libra	10.136	10.137
Mido bil.	10.330	10.330
Mido obb.	10.196	10.179
Money Time	10.554	10.556
Multiras	17.888	17.883
Nagracapital	10.190	10.205
Nagramonet	12.911	12.910
Nordcapital	10.468	10.472
Nordfondo	13.375	13.374
Nordmix	10.577	10.594
Piantaforni	10.810	10.791
Primobond	10.381	10.382
Primocapital	25.004	25.018
Primocash	12.637	12.630
Primofondo az.	10.298	10.281
PrimoStock obbl.	11.173	11.167
Primortobilanc.	10.443	10.439
Primorend	10.374	10.371
Promofondo Uno	10.565	10.559
Redditosette	10.803	10.800
Rendicredit	11.381	11.373
Renditia	11.027	11.022
Sanpaolo	10.483	10.479
Stock Italia az.	10.705	10.683
Stop Italia bil.	17.111	17.104
Stop Italia red.	14.218	14.213
Sviluppo	11.373	11.377
Tecnofondo	10.627	10.629
Il Popolo-Handler. I	10.379	10.377
Il Popolo-Handler. Int	10.259	10.267
Salvadanaio	11.360	11.365
Sforzesco	11.878	11.871
Eagrotti Int Cisalpo	10.644	10.647
Segretti Dinamal	10.862	10.860
Spiga d'oro	10.629	10.628
Venture Time	11.883	11.883
Verde	11.710	11.708
Visconteo	13.577	13.566
Fondo Ina	2155.819	2154.29
Bol Cento	11.086.3	11.132.3

ESTERI AUTORIZZATI

Fondattivo	$	70,79	71,09
Interfund	$	36,01	36,15
Int. Sec. Fund	$	23,14	23,29
Rafferbras	$	68,96	69,33
Robeco 2	$	23,08	23,06
Capital Italia	$	33,63	33,63
Mediolanum	$	36,65	36,72
Newinvest	$	33,74	33,86
Eurfund	L	27.493	27.493
Fondo Tre R	L	36.384	36.384

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Boguanco 715 (700); Aviatour 2.705 (2.700); Banca Agr. Mantovana 100.500 (100.500); Banca Briantea 12.150 (12.095); Credito Agr. Bresciano 3.[illegible] (3.800); Banca del Friuli 18.450 (18.500); Banca Pico. Cr. Valtellinese 14.800 (15.200); Ilo[illegible] [illegible] e Vita 225.500 (225.000); Banca Prov. Napoli 8.120 (8.090); Banca Legnano 5.235 (5.245); Citibank 5.355 (5.350); Banca Ind. Gallaratese 14.800 (14.750); Banca Prov. Lombarda 3.249 (3.300); Banca Prov. Lomb. priv. 3.250 (3.350); [illegible] Subalpina 4.795 (4.7[illegible]); Banca Pop. Comm. Industria 18.100 (18.100); Banca Pop. Bergamo 17.500 (17.500); Banca Tiburtina 5.300 (5.300); Banco Perugia 1.089 (1.055); Creditwest 8.800 (8.050); Finance ord. 37.900 (41.200); Finance priv. 22.000 (22.300); Bieffe 7.810 (7.880); Frette 8.450 (8.500); Ciblemme 2.345 (2.330); Zerowatt 3.505 (3.300); Banca Pop. Brescia 8.500 (8.860); Banca P.p. Crema [illegible] (42.650); Banca Pop. Cremona 10.400 (10.350); Banca Pop. d'Emilia [illegible] (95.700); Banca Pop. Intra 13.510 (13.510); Banca Pop. Lecco 12.600 (12.650); Banca Pop. Lodi 16.900 (17.000).

GORILLA DI MONTAGNA

Il gorilla [illegible] montagna, il più grande [illegible] conosciuto delle tre sottospecie che popolano le foreste centro-meridionali dell'Africa, è un animale vegetariano che vive [illegible] piccoli gruppi famigliari. Fin dal 1933 è un animale protetto, ma nonostante l'impegno [illegible] studiosi e associazioni, tra cui [illegible] WWF, sono rimasti oggi nel mondo meno [illegible] 1000 esemplari, un numero che fa [illegible] per la loro sopravvivenza.

Cambiamo argomento.

Forse non tutti [illegible] che anche le copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso della carta riciclata ovunque possibile.

Ecco perché già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare carta riciclata. Le copie così ottenute non solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perché aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

WWF Il WWF sostiene l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico di Minolta non si ferma qui. Perché allorno a noi c'è una natura che non si può semplicemente copiare, bisogna saper rispettare. [illegible] questo [illegible] motivo per cui le copiatrici Minolta utilizzano i [illegible] OPC per la riproduzione dell'immagine.

Il [illegible] fotosensibile di cui sono composti [illegible] assolutamente innocuo, anche in fase di distruzione. E in più Minolta, a proprie spese, si incarica di riciclare o [illegible] distruggere, [illegible] un procedimento che non [illegible] sostanze inquinanti. I tamburi al selenio [illegible] CDS ancora in uso. Ma ancora non è tutto. Tramite la propria rete di assistenza, Minolta si [illegible]pa anche di sostituire regolarmente i filtri che in ogni copiatrice riducono l'emissione di ozono nell'atmosfera, secondo le prescrizioni CEE. Se anche voi siete interessati a questi argomenti, i Concessionari Minolta saranno lieti di parlarne con voi.

MINOLTA

[illegible] ITALIA SRL - Via Lamarmora 18 - 20092 CINISELLO (MI)

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Chf								Dcl	
A vista	n.c.	n.c.	4	5 1/4	6 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	5 1/4	5 1/16	5 1/4	5 1/16			4		6 1/16	6 1/16
7 giorni	11 1/4	12	6		6 1/16	6 1/16	10	12 1/16	6 1/16	6 1/16			5 1/4	5 1/4	4 1/4	4 1/4	5 1/16	5 1/16
1 mese	11 1/4	12 1/16	6 1/16	6 1/16	9 1/16	9 1/16	10				6 1/16	6 1/16/16		5 1/4	4 1/4	4 1/4	6 1/16	6 1/16
3 mesi	11 1/4	12 1/16	6 1/16	6 1/16	9 1/16	9 1/16	10 1/16	12 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	5 1/16	5 1/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
6 mesi	11 1/16	12 1/16	6 1/16	6 1/16	9 1/16	9 1/16	10 1/16	12 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	5 1/16	5 1/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
1 anno	11 1/16	12 1/16	6 1/16	6 1/16	9 1/16	9 1/16	10 1/16	12 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	5 1/16	5 1/16	4	4 1/16	6 1/16	6 1/16

VALUTE	ZURIGO (in fr. ct.) 20-1	19-1	FRANCOFORTE (in marchi) 20-1	19-1	LONDRA (per sterlina) 20-1	19-1	PARIGI (in fr. f.) 20-1	19-1
Dollaro	1,3570 - 1,3630	1,3540 - 1,3580						6,3770 - 6,3880
Franco sv.	— . —	— . —	117,000 -		2,7710 - 2,7810	2,7770 - 2,7860	405,570 - 407,330	405,580 - 407,340
Franco fr.	34,51 - 34,56*	34,52 - 34,57*	29,320 -	29,370 -	11,0997 - 11,1230	11,1234 - 11,1375	— . —	— . —
Marco	94,90 - 95,09*	94,90 - 95,09*	— . —	— . —	3,8078 - 3,8213	3,8035 - 3,8093	345,630 - 346,270*	346,750 - 347,360*
Sterlina	3,7000 - 3,7100	3,7010 - 3,7040	3,380 -	3,375 -	— . —	— . —	11,1070 - 11,1230	11,1700 - 11,1860
Yen	1,2222 - 1,2236*	1,2210 - 1,2304*	1,4304* -	1,4346* -	156,76 - 157,14	156,2 - 156,7	4,9046 - 4,917*	4,9237 - 4,9337*
Lira	0,1158 - 0,1160*	0,1159 - 0,1161*	1,3630* -	1,3645* -	2382,1 - 2387	2380,8 - 2384,7	0,4836 - 0,4852**	0,4833 - 0,4857**

* per cento ** per mille unità

LIBOR (Londra)

3 mesi 9 3/8 6 mesi 9 1/2

QUOTAZIONI BOT

	Ctervi	Prezzo	Tasso
29/2/89	39	98,575	10,000
30/3/89	68	96,113	11,000
29/4/89	98	97,254	10,000
30/5/89	128	96,400	10,000
29/6/89	157	95,521	10,000
31/7/89	189	94,638	11,000
31/8/89	219	93,788	11,100
29/9/89	248	92,997	11,100
31/10/89	280	92,099	11,200
15/11/89	296	91,689	11,200
30/11/89	315	91,314	11,200
29/12/89	334	90,943	11,200

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	126000 - 133000
Sterline n.c.	126000 - 134000
Marengo it.	98000 - 106000
Marengo sv.	— . —
Marengo fr.	— . —
Marengo b.	97000 - 105000
20 $ oro	627000 - 682000
Krugerrand	634000 - 684000
Argento	3500 - 3650
Platino (*)	23000 - —

(*) Per grammo, fino

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14,000	13,875
Vista	13,000	12,500
7 giorni	13,500	14,000
15 giorni	11,750	13,000
1 mese	11,750	12,750
3 mesi	13,000	12,500
3 mesi	13,000	12,500
6 mesi	12,125	12,625

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercato in lire)

Mercati	20-1	19-1
	402,00	402,00
Zurigo	n.d.	402,00
Parigi	404,00	402 —
New York	406,00	404,00
Milano (Lingot.)		
Hong Kong	404 —	402,70

Ultimo fixing ufficiale a gpt. 20,4024

QUOTAZIONI DEL TORINO DEL 20-01-89

ALIMENTARI	
Alivar	9300
Eridania	9900
Eridania risp.	3200
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	37100
Milano ass. risp.	14700
Latina Ass. ord.	17900
Latina risp.	9900
Lloyd Adriatico	16400
Lloyd Adriatico risp.	10350
Ras	43900
Ras risp.	13300
Sai ord.	21500
Sai risp.	9100
Toro ass. ord.	23200
Toro ass. priv.	14300
Toro ass. risp.	10050
U. B. A.	31500
Generali	46873
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3500
Banca Comm. It. r.p.	3620
Bna ord.	3100
Banca Roma	3450
Credito Italiano	1800
Credito Italiano risp.	1300
Mediobanca	23900
N.B. Ambrosiano ord.	3350
N.B. Ambrosiano risp.	1495
Bna priv.	2700
Bna risp.	2600
Interbanca	n.r.
Interbanca priv.	34500
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	14100
Burgo priv.	11500
Burgo risp.	14100
Fabbri PRIV.	2250
Mon	5200
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4650
Pozzi-Ginori ord.	1360
Pozzi-Ginori risp.	1143
Unicem ord.	13400
Unicem risp.	10000
CHIMICI - GOMMA	
Edison	2250
Mira Lanza	44000
Montedison	2135
Montedison risp.	1195
Pirelli ord.	3900
Pirelli risp.	1600
Pirelli SpA	2210
Pirelli SpA risp.	2150
Pirelli SpA risp. nc	1650
Safta ord.	1850
Safta risp. port.	1100
Saiag	3750
Saiag risp.	1850
Snia BpD ord.	2830
Snia BpD risp.	2600
Sorin Biomedica	6900
COMMERCIO	
Rinascente ord.	3160
Rinascente priv.	2800
Rinascente risp.	3100
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	2130
Alitalia priv.	1240
Alitalia risp. n.c.	1205
Autostrade To-MI	73600
Italcable ord.	12500
Italcable risp.	9450
Sip ord.	2660
Sip risp.	2670
FINANZIARI	
Arb Finanziaria	7200
Sasteagi Info	333
Cir ord.	6014
Cir risp.	5000
Cir risp. nc	5000
Cofide	4100
Cofide risp.	2900
Comau	2750
Fidis	7270
Fiscambi ord.	5400
Fiscambi risp.	3000
Fondiari	9625
Finanziaria Casic	82500
Gim ord.	7800
Gim risp.	5300
Ifil ord.	4650
Ifil risp.	3900
Ipi	1650
Mittel	4100
Pirelli & C. ord.	7230
Pirelli & C. risp.	3430
Sasa	2000
Sasa risp.	1300
Sasa-Gallarate priv.	7900
Schlapparelli	900
Serfi	7100
Sifa	2530
Sifa risp.	1540
Sme	4650
Sogefi	5100
Stet ord.	2770
Stet risp.	2300
Ifil priv.	26300
Ifint risp.	1250
Ifint ord.	1
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	4210
Ipi	7250
Risan. Napoli ord.	31500
Risan. Napoli risp.	13600
MECCANICHE - AUTO	
Berio Lamet	
Castagnetti	9900
Fiat ord.	5010
Fiat priv.	5230
Fiat risp.	5300
Gilardini ord.	10300
Gilardini risp.	10150
Magneti Marelli ord.	7700
Magneti Marelli risp.	3100
Olivetti ord.	
Olivetti priv.	
Olivetti risp. nc	
Ponteriolese risp.	10600
Sabiu ord.	4000
Saiab risp. ex 1/7/88	3700
Telecomp	1300
Telecomp risp.nc	1130
Valeo	
Westinghouse	26400
Ponteriolese ord.	12500
MINERARI - METALLUR.	
Dalmine	105
Tubi Grolla	comp.
TESSILI	
Benetton	17100
Cantoni Coten.	5250
Cantoni Coten. risp.	4000
Fisac ord.	4500
Fisac risp.	4500
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	7300
Cipelletti	
Cipelletti risp.	1510
Pontinori	470

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 20-01-89

Azioni	Listino	Diff. Lire	Compenso valore prec.	1989 prec.	1989 Listino	Quantità trattate
A Abetla	116000	-1500	117500	99000	122500	
Acq. De Ferrari s.	5000	-1	5000	3915	6650	1000
Acq. De Ferrari r.	3650	+10	3300	2530	3900	3000
Acqua Marcia	300	—		400	520	134000
Acqua Marcia r.	250	—	290	340	290	318000
A. Merida r. 1-4 97		-5	234	200	271	940000
Ambla	13481	-100	13600	12310	13700	33000
Ambla risp.		-300	5300	5400	6300	23000
Aprilia		+8	3150	3115		50000
Aprilia n.					110000	40
Attività cat. A	2100	+21	2100	2031	2100	63400
Attività priv.	1310	+11	1305	1270	1312	8000
Attività risp. n.c.	1301	+1	1240	1200	1311	113000
Alivar	9230	-30	9260	9100	9300	3000
Alleanza Ass.	46800	-300	46850	40700	47000	19700
Alleanza Ass. risp.	30600	—	30600	30000	30500	4150
Anic Finanziaria	8535	+270	8780	8720	9250	8600
Anic Finanz. r. ns	4250	+50	3480	3480	4250	40000
Ansaldo	3540	+100	5720	5500		30000
Autostrade	16000	-110	16000	15440	17300	111400
Auxerre	2301	-34	2300	2300	2341	357000
Aziv. Immobiliari	4200	+10	4210	4100	4240	30000
Azzoboni	5220	+130			5230	1530000
Azzoboni risp. nc	3710	+60	3700		1000	47000
Aquila	11001	+201	11450	11200	11275	1000
Autostrade To-MI	13170	+170	13100	12000	13400	3000
	1200	—	1200	1200	1240	230000
Acir Finanziaria	7240	+30	7000	6900	7257	—
B Banca Intesa	326	-3	330	304	335	1600000
Banca A. Mitterusa	10950	—	11000	11000		10000
Banca Catt. Veneto	3440	-30	3300	4022	3440	142000
B. Cred. V. r. nc	2300	-65	3080	3030	3300	63000
B. Comm. It.	3763	-50	3835	3630	3870	313000
B. Comm. It. r.p.	2600	+10	2250	2670	2680	240000
Bna priv.	2735	-35	2800	2640	2800	20000
Bna ord.	3000	-45	3070	3000		20000
Bna risp.	2300	-65	2320	2213	2441	309000
B. Nazionale	1340	-9	1360	1345	1399	130000
Banca Toscana	1330	-215	10000	9700	11000	267000
Banca Toscana	4630	-3	4650	4350	4800	70000
Banca di Chiavari	4400	-50	4370	4300	4400	20000
Banca Napoli o.r.p.	13040	-70	13600	14200	15250	6400
Banco di Roma	6340		7300	7000	6900	43000
Bca Sardegna risp.	10000		10300	10300	10000	5300
Banca Lariana	6600	-20	6600	6520	6740	122500
Bni risp.	13100	+30	11400	11400	13400	43000
Benetton	11101	-40	11300	10500	11430	35300
Berardi Bertolaso	6300	+120	6640	6100	6640	3000
Bastiche Ferrar.	24300	-250	24500	21500	24500	600
Bondi Stato ord.	20000	-600	20500	20200	24600	6000
Bondi Stato risp.	13000	-300	13600	13000	13600	10000
Brioschi	4000	-170	4260	4000	5177	227000
Brioschi	1000	+62	900	800	1000	200000
Buton	3630	-21	3800	3570	3800	6000
C Cattaneo ord.	1101	-6	1120	1122	1100	200000
Cattaneo risp.	1170	+3	1120	1111	1120	2000
	11130	-70	11300	11130	11400	21000
Calp	2000	-70	2100	2025	2120	16000
Camfin	3481	-60	3470	3430	3554	58000
Cmi	2400	—	4700	4700	4904	6000
Cantoni Coten.	5440	-30	5430	5400	5500	3000
Cantoni C. risp.	4000	+50	4500	4430	4600	1000
Cart. Ascoli	4870	-20	4900	4800	4910	64000
Cart. Modo-Modigl.	1700	+7	1845	1843	1710	870000
		-130	14800	13000	14400	60000
Cart. Burgo priv.	10000	-100	10400	10000	11500	10000
Cart. Burgo risp.	13620	-370	14150	13630	14300	3000
	3000	+40	3000	2720	3050	250000
Cement. Augusta	4000	+2	4010	4727	4650	2000
Cement. Barletta	8170	+30	8000	7705	8175	3000
Cement. Merone	4500	-30	4600	4770	4500	14000
Cement. Merone r.	3000	+25	2700	3000	3000	140000
Cem. di Sardegna	4200	-50	4200	4230	4400	5000
Cement. Siciliani	4000	-70	4000	4440	4000	14000
Ciga Intercontinental	4670	-35	4610	4300	4690	84000
Ciga Intercontinental risp.			1740	1650	1800	
Cir risp.	6870	+10	3310	3000	3660	1100000
Cir risp.	5010	+20		3600	5010	30000
Cir ord.	5100	+120	5040	5000	5100	1100000
Cofide	5010	-31	5000	5700	5075	57000
Cofide risp.	3010	-30	1230	1000	3040	1000000
Cogefar ord.	4000	+10	4070	4000	4000	77000
Cogefar risp.	3770		3000	3000	3040	42000
Comau	3700		3010	3020	3700	60000

Azioni	Listino	Diff. Lire	Compenso valore prec.	1989 prec.	1989 Listino	Quantità trattate
Cond. Acq. Torino	7250	+50	7000	6900	7250	5000
Cr. Varesino ord.	4300	+20	4100	4040	4400	50000
Cr. Varesino risp.	3034	-90	3370	3210	3300	70000
Credito Italiano		-30	1530	1707	1830	484000
Credito Ital. risp.		+10	1300	1604	1900	110000
Cr. Commerciale	3030	+10	3000	3773	3000	34000
Credito Fondiario	6230	+50	4300	4110	6000	304000
Credito Fondiario	3000	+40	3901	3700	3000	91000
		—	1000	1000	3221	1000
D Dalmine	313	+7		299	340	1100000
Danieli & C.	6130	+10	7000	7040	6300	40000
Danieli & C. risp.	3750	+70	3875	3446	3900	100000
Delmecanyel	10400	—	10100	10000	10400	12000
Del Favero	4640	+50	4600	4420	4750	4000
E Ed. Febbri priv.	2200	-2	2200	2100	2200	31000
Editoriale Mont.	2700		2000	2020	2000	25000
Elettrorava	3400	—	3370	3370	3540	3000
Eridania Augusta		-35	1340	1320		791000
Eridania	3015	-50	3370	3000	4100	234000
Eridania risp.	2000	-11	2020	2000	2060	140000
Esercenti Cinem.	6620	-100	6300	6300	6665	6000
Esercenti Cinem. risp.	2300		2225	2120		20000
Europa Metalli	7175	+10	1045	1041	1775	567000
F Fac	2007	+7	2070	2000	2004	
Fanelli	3170	-20	3170	3010	3030	3000
Falck	5200	-30		2100	5000	97000
Falck risp.	3230	+70		3100	3450	3000
Fata	14300	-300	14800	14300		1000000
Ferruzzi Agr.	1000	-4	1005	1010	1004	1000000
Ferruzzi Agr. risp.	2250	-40	2000	1000	2250	12000
Ferruzzi Agr. r. nc	1100	-5	1070	900	1151	697000
Ferruzzi fin.	3130	-10	3130	3047	3310	1029000
Ferruzzi fin. r. ns	1007	-70	1100	1040	1701	400000
Ferruzzi fin. w.	1021	-15	1005	945	1134	305000
Fiat	39400	+270	39000	39400	39000	42700
Fiat ord.	10150	+30	9930	9822	10150	1726000
Fiat priv.	6250	+25	6150	6135	6250	882000
Fiat risp.	6200	+30	6000	6015	6240	832000
Fidenza Vetraria	2130	+30	2100	2022	2000	20000
Fidis	7150	—	6000	6000	7100	173000
Finpar	1020	—	1020		1070	91000
Finpar risp. n.c.	910	-10	930	910	920	140000
Finsec. C. N.	14400	+400	13600	10000	14400	10000
Fisanta	3040	-50	3040	3000	3700	17300
Fisac	1000	+20	1000	1001	1100	10000
Fisac risp.	720	+12	670	645	720	30000
Fisa ord.	1000	-20	1030	1000	1000	60000
Fisa risp.	700	-22	730	701	800	110000
Fisac ord.	4040	+10	4000	3941	4040	24000
Fisac risp.	4000	+40	4000	4001	4030	3000
Fiscambi risp.	1000	-40	1000	1000	3030	6000
Fiscambi ord.	4000	-20	4020	4300	4000	3000
Fochi Filippo	3034	+110	2200	2250	3034	46000
Fondiari	3031	+111		2270	3031	54000
Franco Tosi	30040		10000	10000	20000	8000
G Gabe	30700	—	30100	29500	30700	5000
Gemina	1040	-14	1010	1700	1071	1000000
Gemina risp.	1021	-17	1770	1720	1540	604000
Generali	44000	+130	43700	43500	44730	300300
Gerolimich ord.	60	-4	60	67	80	400000
Gerolimich risp.	60	-	67	70	80	1700000
Gemina	11000	—	10400	10250	11000	10000
Gilardini ord.		—	12000	12230	13470	24000
Gilardini risp.	10130	-50	9900	9200	10300	6000
Gim ord.	7900	+100	7700	7745	7900	13000
Gim risp.	3010	-30	3100	3071	3050	47000
Grassetto	13000	-100	12900	13400	13700	13000
I Ifil priv.	26200	+100	26400	26000	26200	120000
Ifil ord. Imi.	6900	+90	6220	6200	6900	1030000
Ifil risp. Imi.	3200	+70	3240	3134	3300	664000
Imm. Metropoli	1100	—	1000	1072	1130	83000
Industrie Boero	1230	-40	1210	1107	1300	13000
	n.r.	—	34000	—	—	—
Interbanca priv.	25400	+400	26100	25000	26000	6000
Intl	1670	+10	1670	1581	1670	60000
Interbanca ord.	11700	-200	12200	11700	12400	33000
Italcable risp.	9230	-50	9000	9140	9400	6000
Italcementi ord.	120700	-700	120000	120000	120000	13000
Italcementi risp.	66000	-100	66000	66000	69000	27000
Italgas	2200	-30	2210	2100	2240	10000
Italo Ass. 1000	13040	-101	13700	13000	13100	10000

Azioni	Listino	Diff. Lire	Compenso valore prec.	1989 prec.	1989 Listino	Quantità trattate
Italmobiliare	134700	+200	140000	140700	134700	23400
Italmobiliare risp.	87200	+400	90000	88010	87200	16000
J Jolly Hotels ord.			11200	11150		3000
Jolly Hotels risp.	11000	-50	11400	11000	11010	2000
K Kursaal Italiana	340	+10	400	372	340	102000
Kursaal risp. n.c.	370	+10	365	350	370	3000
L L'Espresso SpA	25900	-100	25700	25300	25910	2000
La Fondiaria SpA	77100	+100	74300	73000	77400	60000
La Previdente	22700	+300	21900	20410	22700	15000
Latina Ass. ord.	17900	+200	17100	17000	17900	12000
Latina risp.	9900	-30	9800	9470	9710	134000
Lariticia ord.	1000	+10	1000	1000	2040	72000
Lariticia risp.	1730	-15	1700	1600	1830	20000
Lloyd Adriatico o.	19370	+200	19000	18440	19800	19000
Lloyd risp. nc	10300	-20	9900	9900	10400	12000
M Martini	3100	+60	3050	4050	3300	3000
Magneti M. risp.	3060	-40	3030	3000	3140	25000
Magneti M. ord.	3000	-40	3075	3070	3120	84000
Magona	12300	-30	12300	12000	12730	1000
Manif Ratiopoli	34010	+200	33000	33700	36000	400
Manuli Cavi	4195	-75	4300	4150	4329	17000
Manuli Cavi r. ns	3630	+70	3300	3200	3630	11000
Mecaprogest	5821	+21	5430	5400	5901	20000
Mediolanum	5300	-9	5700	4870	7000	30000
Mediolanum risp.	6000	—	6000	4900	7200	1000
Mediolanum risp. ns	6000	+90	6000	4700	5500	7000
Mediobanca	21000	-10	20900	20100	21001	547000
Meridiani	3301	+100	3060	3040	3301	32000
Milano ass. ord.	36000	-100	35000	31000	37700	69700
Milano ass. risp.	14100	-110	13350	12100	14300	58400
Mira Lanza	44300	-300	44300	42500	44910	6000
Mittel	4000	+10	4150	3900	4200	7000
Montedison	20700	-50	22000	23470	22000	30000
Montedison priv.	13700	+30	12200	12000	13700	12000
Montedison risp.	8700	+100	8000	7700	8720	34000
Montefibre	3140	—	3100	3070	3140	340000
Montefibre risp.	1100	+5	1070	1000	1200	4004000
Montefibre	1647	-17	1000	1041	1000	670000
Montefibre risp.	1130	-30				
N Necchi ord.	3100	-30	3020	3000	3200	14000
Necchi risp. nc	2001	+21	2000	2200	2000	1000
Necchi warrant	600	-6	600	300	510	87000
Nuova Pignone	6751	+30	6000	4300	6701	44000
N.B. Ambros. risp.	1000	+40	1300	1301	1730	204000
N.B. Ambros. ord.	3570	+30	3300	3000	3400	130000
O Olcese	3010	-30	3010	3000	3040	37000
Olivetti ord.	5000	+50	5000	4700	5000	84000
Olivetti priv.	5400	+60	5400	4300	5500	27000
Olivetti risp. nc	4700	-10	4700	4770	4900	104000
P Pacchetti	470	-7	500	480	470	120000
Part. Fin.	4430	+5	4420	4300	4510	37000
Part. F. r. ns/ bz n	1021	+10	1720	1057	1050	150000
Perlier	1250	+30	1100	1105	1250	60000
Pierrel ord.	1000	-7	1000	1030	1010	—
Pierrel risp.	1040		900	830	1130	30000
Piaggio/ord.	10100	-20	10000	9700	10100	11000
Piaggio M. ord.	3000	-40	3075	2970	3120	84000
Piaggio risp.	2000	-30	2000	1900	2000	1000
Pirelli & C. ord.	7200	-70	7200	7100	7240	600000
Pirelli & C. risp.	3400	-10	3000	3000	3610	61000
Pirelli SpA	2210	+10	2170	2000	2210	1270000
Pirelli spa r. ns	1030	—	1700	1630	1000	110000
Pirelli SpA risp.	2100	+20	2000	2000	2100	70000
Poligrafici ord.		—	4440	4300	4400	14000
Pozzi-Ginori ord.	1220	+20	1230	1200	1231	13000
Pozzi-Ginori risp.	1121	+21	1130	1100	1121	—
R Reggio Sella o.	4000	+100	4400	4100	4000	62000
Reggio Sella r.	3000	+1	2730	2600	3000	10000
Ras	43000	-70	43000	43000	43000	68000
Ras risp.	18300	-50	18100	17000	18040	10000
Rinascente ord.	15000	-65	15700	14230	15700	14000
Rinascente Risp. ns	5200	-50	5100	4900	5300	27000
Rolpa ord.	13000	-200	13100	12000	13100	100
Rolpa risp.	10000	—	10000	10000	10000	—
Romanazzi ord.	3100	-35	3000	4010	4000	60000
Romanazzi priv.	3000	+5	3000	3001	3040	112000
Romanazzi risp.	2175	—	2000	2120	2240	10000
Rinas. Napoli risp.	13000	-20	13000	12120	13000	3000
Rinas. Napoli ord.	20000	+200	21200	20020	22000	2000
Rina Finanziaria	10000	—	10100	9900	10000	3000
Rodriguez	10000	+50	10400	9100	11200	21000
S Save	2014	+24	2000	1951	2042	84000
Save risp.	1300	+20	1120	1000	1300	124000
Sasa-Gallarate priv.	7400	+60	7100	6900	7600	34000
Saiag ord.	3100	-70	3000	2900	3200	
Saiag risp. port.	2000	-10	2000	1900	2051	7000	
	2000	-71	2750	2600	2900	104000
Saipem risp.	2701	-30	2600	2400	2850	27500
Saipem warrant	530	+10	570	420	600	
Sasib ord.	4670	-90	4530	4400		
Sasib priv.	4010	+10	4500	4430	4540	1000
Sasib r. ns 1/7/88	2534	+37	2600	2500	2634	444000
Schlapparelli	900	-6	940	850	967	220000
Selm ord.	1940	+90	1900	1830	1940	4210000
Selm risp.	1000	+44	1030	1400	1040	2540000
Serfi	6000		6350	6000		222000
Sidalm	21000	-150	21500	19000	20000	6000
Sme	2000	-8	2015	2300	2300	2540000
Snia risp.	1630	-30	1910	1481	1660	61000
Sip	4445	+45	4225	4120	4443	21000
Sirmalgene ord.	20970	-300	24000	20000	21000	12000
Sirmalgene risp.	17000	-100	24000	22700	17000	1000
Sip ord.	2960	-10	3000	2950	3170	2000000
Sip risp.	2530	-60	2640	2530	2610	2440000
Sirti	8975	+105	8700	8650	10200	1430000
Sisa	2250	+50	2200	2120	2200	2000
Sme	3040	-75	3770	3750	4050	5130000
Snai risp.	1235	-20	1040	970	1235	84000
Snai ord.	1310	+40	1160	1000	1210	3450000
Snia Bpd ord.	2000	+10	2100	2770	2000	2017000
Snia Bpd risp.		+50		2720	2950	37000
Sasa risp. nc		-10

La ricerca di un nuovo presidente è condotta con eccessiva fretta

Il Toro non è da svendita

Troppi personaggi si procurano una gratuita pubblicità a spese di una società che sembra in liquidazione, anche se vanta una buona situazione economica - L'ultimo pretendente è Mazza, un Udinese

TORINO — «Da Balon a Balon». Un granata tifoso telefona al giornale per fotografare con una battuta amara — senza offesa alla fiera di Porta Palazzo — la situazione societaria del Torino. Dai tempi di Adolfo Baloncieri (Anni Venti) al deprimente mercato di questi giorni attorno alla proprietà del sodalizio, i cardini granata hanno scricchiolato più volte però sono venute meno la dignità, la coscienza di «cosa» il Toro per la città, per il calcio, per la gente.

Forse solo negli Anni 50 (lungo tourbillon dirigenziale, la Finanziaria come passe-vento, tanti acquisti incauti, la discesa in serie B) si era visto qualcosa di simile all'attualità. Ma allora attorno al Toro si dilaniavano personaggi piemontesi, e la T sulla maglia era quella del cioccolato di casa.

Certo, bisogna tener conto che il calcio è cambiato. Non fa più scandalo il presidente forestiero. Non sorprende neppure il presidente-manager (tanto, vedi Righetti, i titoli li fanno sempre i Pontel). E nessuno può ironizzare sulla persona di Marion Molon, presentatosi giovedì mattina probabilmente come il ponte di un progetto del quale si saprà qualcosa a fine mese. Come non si può dubitare a priori sulle intenzioni dei fratelli Luca e Oscar Biagino, spalleggiati dalla società Derna.

Ma offendono il clima e i modi del mercato la cosa attorno al Toro. La cosa cessione del club è alimentata dalla fretta di Gerbi e De Finis, del tutto ingiustificata quanto la situazione economica è buona e gli stipendi vengono pagati puntualmente. Se la loro intenzione è lasciare è questione di tempo, prima contestazione, chiusa perché la fretta è diventata urgenza dopo la creazione dell'ormai ignorato «comitato consultivo» e fatto ancora più grave dopo che presidente e amministratore delegato hanno demandato a Giacomo Zunino l'incarico dei sondaggi.

Passate serenamente le feste dopo la cacciata di Radice, a gennaio sono tornate la paura e la fragilità morale.

Così oggi, chiunque voglia pubblicità attraverso giornali e tv, ha solo da ventilare un interessamento per il Toro. O far intendere qualcosa.

L'ultima voce riguarda Lamberto Mazza aspirante presidente: di lui non si parlava più dopo le burrascose vicende friulane.

Tutta gente che trova spazio nel silenzio, nel vuoto creato, della città e della regione. La sola voce piemontese è stata quella di Biagino Luca, il fratello maggiore, prima di partire per Mosca dove è tuttora, ci ha detto. «Torneremo alla carica, non ci sentiamo battuti. La presidenza? Assicuro che sarà un nome di famiglia, non ci sarà nel Torino un altro Righetti, con tutta la stima per il dirigente viola».

Il resto del Piemonte osserva la bagarre. Una insensibile sottolineata da Sergio altra vittima della contestazione, o contestazione come occasione per accendere di sella? L'interrogativo vale anche adesso.

Gerbi che De Finis sono tifosi del Toro. Nessuno dei due se ne va volentieri (fra il presidente e i Biagino c'era già un'intesa), ma forse prevalgono due paure: la successione con altri guai, e ulteriore impegno finanziario. Tutto comprensibile. Ma l'urgenza sa di fuga, né si abbandona una barca quando rischia di affondare. Commessi gli errori, si deve andare in fondo.

Il 4 maggio il quarantennio di Superga. Gerbi e De Finis si sono. Tornano alla mente due frasi di Gioanni Arpino. «Il Torino è indispensabile, non importa cosa faccia o cosa ottenga. Si è garantito una vita morendo». E nei giorni dello scudetto «E' una rivincita prettamente torinese, piemontese, ogni millimetro di esso è di midollo, in ogni goccia di ogni vena».

Vendere primo offerente il Torino (non parliamo di soldi, 7 o 10 miliardi per un club glorioso e in buone condizioni patrimoniali pochi) è un errore. E' vero che Mario Gerbi in tempi passati bussato a molte porte importanti della città, che le sue mozioni degli affetti non avuta positivo. Anche De Finis ha svolto sondaggi frustrati da divergenze interne. Al momento il dei pretendenti è ristretto, fumoso, ma può allargarsi se darà alla vendita il tempo, e le prudenze, che il Torino merita.

Bruno Perucca

Per il capitano del Milan un traguardo storico

Baresi raggiunge Trap

Con 274 presenze campionato, eguaglia il curriculum rossonero dell'allenatore - Il tecnico interista: «E' il migliore libero, solo Scirea bravo lui»

MILANELLO — «Io come Trapattoni? E' un bell'accostamento, fa sempre piacere. Mi auguro di ricordato anch'io come il Trap: accidenti, sono proprio 273 partite? Come sono passate in fretta». Franco Baresi ha intenti «lampi memoriale» nel ricordare semplice oltre dodici passati col Milan. Domani a Roma eguaglierà il primato presenze di Giovanni Trapattoni: un traguardo per ma per lui un autentico vuole che soltanto a maggio compirà 29 anni ed il motore non sembra logoro.

Si sa che Baresi, come il fratello Giuseppe, ha soltanto un'allergia: quella dei discorsi. Almeno fuori campo perché giù nell'arena sa essere un capitano impeccabile, a costo discutere l'arbitro è più difficile che esca dal tunnel. Un esempio «E' un grosso onore paragonato al Trap perché è stato uno grandi del Milan, i tifosi gli vogliono sempre bene anche se ha guidato la Juventus ed ora l'Inter».

Giovanni Trapattoni, al contrario, non è la difficoltà a fare complimenti ad ragazzo gamba come Baresi. «E' troppo facile parlare di un giocatore che non ha reali nel suo ruolo in Italia e forse nel mondo. Se dovessi trovare un termine confronto dovrei ricordare Gaetano Scirea che avuto tanti anni con me e dunque conosco a fondo. Scirea aveva un pantaggio, essendo nato centrocampista, era più portato poi Franco. Questi è più solido, forse anche più potente. Nel loro ruolo non hanno rivali. Penso che il precursore, sotto questo aspetto, sia stato il cagliaritano Cera. Scirea e poi Baresi hanno dato un'interpretazione moderna al loro ruolo, anzi l'hanno personalizzata al massimo».

— Nella classifica dei fedelissimi del Milan ma anche di altre società all'avanguardia, attaccanti poco rappresentati mai?

«Nel loro settore si avverte con maggiore frequenza necessità ricambio. A 21 anni, passato, punte erano vecchie perché si è sempre chiesto loro di pedalare. Ora anche per gli attaccanti c'è stata modifica al gioco: sono meglio appoggiati, difficilmente devono coprire campo accadeva in un passato tanto remoto».

— Se dovesse cercare un calciatore analogo a Baresi fra i fedelissimi Milan riconoscibile?

«Penso a Cesare Maldini. l'attuale ct dell'Under 21 era il tipo opposto molto atletico. Franco ha eguali per come dall'area col pallone incollato al piede, per combatte tutta trequarti di campo. Franco è nato col mestiere; ha cominciato subito a fare il libero, a 20-21 anni, aveva già il leccese solido, tempestivo nei recuperi. C'era il rischio che una fama prematura lo bruciasse (invece il ragazzo è andato in crescendo ora penso che abbia raggiunto il massimo della maturità. Attenzione, parlo maturità, non di carriera perché il capitano del Milan, a mio avviso, può essere leader dei rossoneri e anche della Nazionale ancora per tanti anni. Lui unisce alla potenza anche il gusto del gioco; non c'è fatica nella sua azione conferma che veramente solo per fare il libero».

Una piccola differenza, in verità, esiste: Trapattoni ha disputato tutte le gare col Milan in A, per Franco ci parentesi due campionati i Stagioni da di per i motivi che tutti ricordano ma certe graduatorie non sottilizzano si tratta di A e di B. La fedeltà si misura con anni e il sudore delle partite. Oltretutto proprio Baresi, in vista della retrocessione in B, aveva almeno cinque stesse sistemazione nel massimo torneo tutte le grandi società si sono per averlo ma lui preferì pagnare il vecchio diavolo all'inferno, per aiutarlo ad affrettarne il ritorno nel grande

Giorgio Gandolfi

SOLO RIVERA INATTACCABILE

Queste le presenze dei fedelissimi del Milan (tra parentesi i campionati disputati): Rivera (19), Liedholm 359 (12), C. Maldini 347 (12), Tognon 294 (9), Anquilletti 278 (11), Baresi (10), Trapattoni 274 (12), F. Baresi 273 (12), Nordahl 257 (8). Nel disegno di Bruno l'aggancio di Baresi a Trapattoni

Sala aspetta notizie dall'infermeria

Oltre squalificato Skoro potrebbero mancare Ferri e Conti

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO SAN GIORGIO — Torino in emergenza. Sala è infatti costretto ad attendere l'allenamento odierno prima decidere quale formazione mandare in campo domani delicatissimo match con l'Ascoli. All'assenza squalificato Skoro si aggiungono infatti le precarie condizioni fisiche di una nutrita schiera di altri giocatori. Conti lamenta distorsione caviglia sinistra; Fuser ha rimediato una botta nella partita della Under in Turchia; Ferri da tempo si trascina una contrattura che, in settimana, l'ha costretto a disertare alcuni allenamenti; Cravero deve fare i conti con i postumi della frattura a un dito del piede sinistro; Muller risente di qualche muscolare cui è stato consigliato l'allenatore a farlo riposare nell'amichevole di giovedì; Brambati e Catena non sono ancora completamente recuperati dopo infortuni che li hanno costretti al forfait col Pisa.

«Prima di decidere chi mandare in campo — sostiene giustamente Sala — voglio avere adeguate garanzie: si tratta di un match troppo delicato per rischiare». In effetti, del gruppo degli infortunati quelli che destano maggiore preoccupazione sembrano essere Ferri e Conti, anche se entrambi si dichiarano ottimisti: «E' un delicatissimo — sostiene Conti — e occorre stringere i denti. Non mi sono allenato molto, in settimana, ma mi parrà chiesto giocare non dirò certo di no».

Ferri mostra eguale determinazione: «E' e mezzo che soffro per una contrattura. Ma in questo momento abbiamo bisogno di tutti, e ci sono anch'io». E poi passa ad analizzare paure attuali del «Quella che paviamo credo sia soprattutto una crisi di sicurezza. Anche contro il Pisa, fossimo riusciti a sbloccare il risultato, probabilmente la nostra partita sarebbe stata diversa. E invece, proprio mentre stavamo cercando i presupposti per mettere in difficoltà, è venuta l'espulsione Skoro che ha scombinato tutto».

Sala in difesa dovrebbe riproporre il doppio marcatore, affiancando Benedetti a Rossi. La disponibilità di Conti condiziona l'eventuale rilancio Edu, e che Sala non opti per una formazione più coperta a centrocampo rinunciando a Bresciani e proponendo Muller unica punta.

Giorgio Barberis

Da febbraio prenotazioni personali per i Mondiali

Sarà possibile creditare un biglietto di Italia '90?

Le precauzioni anti-bagarini sollevano qualche curioso quesito giuridico

— La commercializzazione dei biglietti di «Italia si concretamente da mercoledì 1 febbraio. Presso tutte le agenzie della Banca Nazionale del Lavoro saranno in distribuzione i moduli per la prenotazione, e il denaro versato sul nel conto di «Italia 90», che potrà godere di interessante enorme che prevede di incassare. Alla Banca che cura la vendita toccherà un diritto di prenotazione molto consistente, pari al 10% del prezzo dei biglietti che diventa così soltanto nominale. La BNL ha provveduto a corredare i moduli del programma di gare e della tabella prezzi decisi dalla Fifa e i conti saranno fatti con massima facilità.

Per evitare il bagarinaggio i privati non potranno acquistare più di quattro serie complete di biglietti, anche se città differenti. Compilato il modulo e versata la relativa, riceveranno un buono di prenotazione nel '90 potrà essere convertito nei tagliandi per le singole partite. Il nominativo dell'acquirente verrà inserito in un computer e se la stessa persona vorrà acquistare si sentirà opporre un rifiuto. C'è peraltro una certa apertura di quanto verranno considerati titolari del diritto di acquisto tutti gli esseri umani, italiani e lattanti o vegliardi. Il titolare della prenotazione sarà l'unico ad aver diritto a ritirare i tagliandi e si possono presentare curiosi quesiti giuridici: il «buono» sarà trasmissibile, per eredità o per donazione gratuita? I privati non potranno acquistare i biglietti della partita inaugurale di Milano e finale di Roma, venduti dal 1° dicembre '89.

Principio opposto per le aziende che vengono incentivate ad acquistare il maggior numero complete. Il minimo è di cinque serie sede. La richiesta verrà trasmessa a «Italia '90» che l'accoglierà in tutto o in parte, e invierà lettera di assegnazione. Con quella lettera un delegato dell'azienda andrà alla BNL, verserà i quattrini e riceverà un «buono» analogo a quello dei privati. Le aziende potranno richiedere anche i biglietti per inaugurazione e finale secondo questi parametri: due biglietti della finale ogni dieci serie anche di città diverse ma della categoria; un biglietto di e di apertura, o due apertura ogni otto serie.

Le vendite all'estero inizieranno il 1° aprile presso le filiali della BNL o banche corrispondenti. Ricordiamo che BNL vende in Italia il 50% dei biglietti e all'estero percentuale 5 e 10%. Le federazioni straniere a disposizione il 30% dei tagliandi totali; il sarà venduto dal tour-operator «Novanta Tour Italia Spa».

Giorgio Vigitino

Prezzi delle serie biglietti per città

	N. gare	1ª Cat.	2ª Cat.		4ª Cat.
BARI	5	415.000		280.000	80.000
BOLOGNA	4	435.000	270.000	145.000	46.000
CAGLIARI	3	280.000	180.000		48.000
FIRENZE	4	435.000		145.000	60.000
GENOVA	4	435.000	270.000	145.000	60.000
MILANO	5	570.000	360.000	200.000	84.000
NAPOLI	5	650.000	450.000	220.000	91.000
PALERMO	3	300.000	180.000	90.000	
ROMA	5	570.000			84.000
TORINO	5	415.000	420.000	280.000	80.000
	5	300.000	180.000	90.000	48.000
VERONA	4			145.000	44.000

La Juve Barros (e forse ancora priva di Altobelli) aspetta l'Atalanta dei miracoli

Il mito Laudrup contro l'incubo del Comunale

Finora il danese (l'unico in Italia) ha segnato in campionato quattro gol, in trasferta - A Torino sola rete, contro il Bilbao in Coppa Uefa - «Fuori casa mi trovo meglio perché ci più spazi a disposizione»

TORINO — Miki Laudrup è un ragazzo acqua e sapone formazione inventata da Zoff per dare più equilibrio alla Juventus, lui s'è fatta un'idea del tutto personale: «Siamo in cinque a dover prendere posto, di volta in volta, in panchina. Io ci sono stato a Roma quindi mi toccherà di nuovo a metà febbraio». Secondo il danese sono indiziati di «riposo forzato» anche Barros, Altobelli, Mauro e Zavarov.

Non tiene conto il candido Miki che Mauro difficilmente può uscire (se non in casa a fine una partita pericoli, se ne esiste una per Juve visto che le maggiori ora incontra proprio Comunale) perché proprio ragazzo di Calabria è l'ago della bilancia. Zavarov ha a Zoff di quarto giocando e quindi per ora non si parla di sorte.

Laudrup gioca dunque domani contro l'Atalanta anche grazie alla squalifica di Barros così come aveva giocato a Firenze per l'assenza di Altobelli. Tra l'altro Spillo difficilmente sarà in campo con i nerazzurri, anche se le sue condizioni migliorate «Sto molto meglio, ma non chiedetemi quali percentuali ho di giocare». In ogni caso riproporrà la sua candidatura per domenica prossima a Roma con la Lazio, partita nella quale dovrebbe rientrare pure Barros. Indovinate chi rischia di star fuori all'Olimpico?

Domani comunque tocca a Laudrup sobbarcarsi il peso dell'attacco bianconero (magari in combutta con Buso). Infatti Altobelli sarà in campo solo se supererà a pieni voti l'allenamento decisivo di stamane. Spillo sta facendo di tutto per recuperare, ma il ginocchio destro distorto nell'azione-gol dell'Olimpico contro la Roma fa ancora qualche bizza. E Zoff vuole aspettare fino all'ultimo istante prima di decidere se rischiare in una partita per niente l'ex interista. Spillo vuole giocare, segnando un gol raggiungerebbe Barros, cannoniere juventino con 8 reti, ma soprattutto eguaglierebbe con 133 gol serie A l'unico bomber ancora in attività, Pruzzo.

Con Altobelli e Barros fuori (salvo miracoli per Spillo) la Juve può comunque confidare sulla carica di Laudrup, fino a oggi 4 reti in campionato, tutte in trasferta. Comunale quest'anno ha segnato solo con Rispetto al lungo digiuno passata stagione è un grosso passo avanti.

«In trasferta ci troviamo meglio — spiega Laudrup — perché gli spazi sono più larghi. Ma contro Lecce e Torino i gol potevano essere più di uno se solo fossimo riusciti a prima il risultato, cosa che ci è successa con Milan e Sampdoria. L'importante con l'Atalanta è quindi non aspettare troppo a passare in vantaggio. La squadra bergamasca è solida e a gioco lungo potrebbe metterci in seria difficoltà».

Laudrup è l'unico danese del nostro campionato, rimasto quest'estate orfano di Elkjaer e Berggreen. Al contrario l'Atalanta ha raddoppiato pattuglia svedese affiancando a Stromberg (domani però assente) il centrocampista Prytz. Fra danesi e svedesi è spesso stata battaglia: «La rivalità più grossa risale a venti-trenta anni fa. Adesso loro onestamente più forti di noi. Ma nel Nord Europa noi siamo considerati i più latini tutti proprio perché dotati di quella tecnica che manca agli svedesi, da sempre rappresentanti scuola valida sul piano atletico».

La Juve patirà l'assenza di Barros? Laudrup afferma: «Abbiamo già dimostrato in passato poter sopperire a questi contrattempi. La forza della Juve sta proprio nel suo organico. Teniamo conto che da tempo non giocano elementi del calibro De Agostini, Brio e Magrin».

Franco Badolato

sportflash

Libia-Algeria

TRIPOLI — Libia-Algeria, in programma ieri per le qualificazioni mondiali '90, è stata annullata: i libici hanno addotto «ragioni di sicurezza dovute alla minaccia americana. Di fronte alla minaccia di bombardamento della fabbrica di Rabta situata non lontana da Tripoli, non potevamo esporre gli spettatori a questo pericolo».

Disciplinare: confermate squalifica per 2 turni a Skoro e l'ammenda a Bianchi. Revocata l'ammenda di mila al Pisa e ridotta da 4 a 3 milioni quella al Messina. Inibito 15 giorni per dichiarazioni Prisco e ammenda di 8 milioni all'Inter, inibito giorni Juriano e 6 milioni al Lecce.

Coppa per veterani a San Paolo del Italia-Brasile 1-1. Gol di Mario Sergio al 30' e Graziani al 68'.

Al Philadelfia (ore 14,30) nell'ultima partita del girone d'andata campionato «primavera» il Torino, capolista con netto margine», affronta il Pavia.

Basket: Coppa Campioni 4° turno Scavolini-Barcellona 84-90; Jugoplastika- Mosca 89-77; Aris-Limoges 80-77; Maccabi-Nashua 124-93. Classifica Barcellona 12; Maccabi 10; Scavolini, Jugoplastika 8, Limoges, Nashua 2; Caja 0.

Pallanuoto: A1: Boero Arenzano-Bogliasco; Canottieri Ne-Ortigia; Erg Recco-Bori; RN Savona-Nervi; Florentia-Posillipo; Sisley Pescara-Lazio. Serie Camogli-Caldarium; Marcelli-Como; Tirrenia-Volturno; Civitavecchia-Catania; Bo- Oro; Caserta-Salerno.

Corsa tris a Palermo: combinazione 3-4-1. Ai 92 vincitori lire 12.898.513. Movimento globale lire 1.745.093.000.

Sci, Merle

TIGNES — La francese Carole Merle ha vinto il superG precedendo le austriache Wacher e Wolf e la svizzera Wallmer.

Sci di fondo: a Livigno Albarello ha vinto il tricolore della km a tecnica classica; poi Floner a 20", Parro a 22" e De Zolt a 28". Tra i cadetti primo Pauner.

Ciclismo: la Carrera, che raggruppa elementi di ben Paesi (tra cui Laurent Roche, fratello di Stephen), sarà guidata al Tour da Zimmermann; Bontempi disputerà Vuelta, Giro e gare di Coppa mondo.

Boxe, oggi Coggi-Brazier

VASTO — Il re dei superleggeri Wba, l'argentino Juan Martin Coggi, difende oggi a Vasto il titolo strappato a Oliva contro lo sfidante statunitense Harold Brazier. Nella riunione anche La Rocca, contro lo spagnolo Angel Hernandez Gonzales.

Cassi è il nuovo campione italiano dei leggeri (titolo vacante). Ha battuto a Rovereto Raininger per ferita all'ottava ripresa.

Pallavolo: e

A1 (17,30) Maxicono-Odeon; Sisley-Virgilio; Camal-Pozzillo; Eurostyle-Parioli; Opel-Petrarca; Conad-Venturi. Classifica: Maxicono 36; Sisley 20; Parioli 18, Conad, Camst, Petrarca e Eurostyle 14; Odeon e Pozzillo 12; Venturi 8; Virgilio 4; Opel 0.

-- Maschile (ore 17,30): nel gir A l'Alpitour Cn ospita il Brescia mentre Poleghi A1 gioca a Mantova. Gabbiano Femminile (ore 20,30) nel gir A il Galup Pinerolo è ospite del Mode Verona.

Totocalcio

tradizione Bastereanno?

Il Pisa, imbattuto da quattro turni, con il vantaggio del terreno amico tenta di scavalcare il Cesena in classifica.

La Roma, dilaniata polemiche, riceve il Milan. I rossoneri potrebbero riprendere la scalata alle posizioni di vertice proprio inciampati alle spalle i giallorossi.

Sampdoria-Napoli: I blucerchiati (a -2) hanno l'opportunità di agganciare urri e secondo posto. L'assente Maradona nelle ultime due trasferte a Marassi aveva sigiato altrettante vittorie.

Barletta-Genoa: Il ruito compressore rossoblù ha subito un solo ko, in Puglia, contro il Taranto.

La Sambenedettese riceve l'imbattuto Avellino di Fascetti che nelle ultime 4 gare ha messo insieme altrettanti pareggi.

In Palermo-Monopoli sono a contatto i due poli della classifica: i rosanero (imbattuti da 17 domeniche) lasciano scarse chances al Monopoli fanalino di coda.

L'Olbia, tranquillo a metà classifica, ospita il Casale in fuga solitaria che in Sardegna ha già subito un ko contro l'Ilva.

Bruno Colombaro

Concorso n.

Il tempo

Continua il dominio dell'alta pressione. A rimanere l'area stagnante sulle regioni padane non giovera un certo to del tipo di circolazione. Dovremo insomma fare ancora i conti con la nebbia, con un temporaneo diradamento nelle ore pomeridiane

Ascoli	sereno	
Bologna	sereno	3°
Como	poco nuv.	7°
Milano		
Torino	sereno	1°
Lecce	sereno	12°
Pisa	nuvoloso	13°
	sereno	13°
Genova	sereno	14°
Barletta	poco nuv.	13°
S. Benedetto	velato	
Monopoli	sereno	13°
Olbia	velato	13°

Troppi guai per

ASCOLI — Rientra Carillo, assenti Destro, Manetti e Alotal, in dubbio Rodia e Arslanovic, col libero della Primavera Giordani in preallarme in indisponibilità dello slavo.

TORINO — Confermata la squalifica di Skoro. Solo prima di decidere attende il bilancio dall'infermeria.

conferme

BOLOGNA — Problemi di abbondanza per Maifredi, che probabilmente fermerà la formazione con Demol a centrocampo e in panchina.

— Soldà sostituirà lo squalificato Ancora fuori Berthold sostituto da Marangon. In attacco Galderisi-Caniggia; Pacione in panchina.

Stu fuori Tedesco

COMO — Rispetto a San Siro, torna Centi e sta fuori Todesco. Per il resto conferme.

PESCARA — a Bertinghieri, fuori anche Dicara, l'Under 21. Galeone potrebbe riproporre il trio brasiliano Junior-Thaiz-Kimaz.

Chi c'è, chi manca

il nodi

INTER — Serena recuperata, Fanna vice-Bianchi, Matteoli al posto dello squalificato Berti non Baresi mediano.

LAZIO — Quasi certamente Materazzi riconfermerà l'undici che ha vinto il derby con la.

più no che sì

JUVENTUS — Stamane ultimo test per Altobelli. Il pronto Buso. Fuori Barros squalificato, gioca Laudrup.

ATALANTA — Rientra Pasciullo, Vertova e Stromberg invece fuori. posto Barcella e Bonacina.

vice-Dunga

LECCE — l'argentino Barbas dopo la squalifica, in dubbio Venoli e Conte, ancora fuori Righetti, libero sarà Baroni. Vinese in campo dall'inizio.

FIORENTINA — Lo squalificato Dunga il posto a Salvatori che rientra dopo una squalifica. Il resto stessa squadra che battuto Juve.

per Tonini

PISA — sostituisce lo squalificato Tonini. A centrocampo tornano Bernazzani e Beer al posto di Brandani e dell'infortunato Boccafresca. Indisponibile anche Dolcetti.

CESENA — Rientrano Joale, Piraccini e Domini, mentre Chiti Cuttone ancora indisponibili.

campo

— Rientra Manfredonia, potrebbe fargli posto Policano. Liedholm propenso ad inserire su Renato la sciando fuori Rizzitelli.

MILAN — Rientra Ancelotti esce Donadoni ancora dolorante per i postumi della frattura mandibola. Rijkaard stopper per controllare Voeller, torna Virdis in coppia Baslam.

In campo Romano

SAMPDORIA — Recuperabili Vierchowod e Mannini, Bonkev potrà contare sulla formazione tipo. Ballottaggio Carboni-Bonomi per maglia n. 3.

NAPOLI — Confermato il forfait di Maradona. Lo sostituirà il rientrante Romano, Carannante.

Totip

Schede da «quota» con pareschie come molto incerte due le consigliabili nella prima Expert Bi (gruppo X) e nella quarta Fez di Jesolo (gruppo 1). prevedere numerose varianti nelle galoppo.

Concorso n. 3

PRIMA CORSA	x	x
Roma (trotto)	1	2
SECONDA CORSA	1	2
Roma (trotto)	2	1
TERZA CORSA	1	1
Firenze (trotto)	1	2
QUARTA CORSA	1	1
Milano (trotto)	x	2
QUINTA CORSA	1	1
Pisa (galoppo)	1	x
SESTA CORSA	2	2	1
Pisa (galoppo)	1	x	2

RALLY Oggi via al Montecarlo, prima prova iridata

La Lancia di Biasion contro amici e nemici

Per il campione le insidie dei compagni di squadra e dai giapponesi

La Lancia parte [illegible] da Sestriere

Il rally di Montecarlo scatta [illegible] la partenza del percorso di concentrazione [illegible] 5 località europee con destinazione St. [illegible]mo: Sestriere (Ita, km 777), Bad-Homburg (Ger, km 1075), Barcellona (Spa, km 985), Losanna (Svi, km 1060) e Montecarlo (km 767). La gara vera e propria da domenica a giovedì, divisa in 3 frazioni.

Tappa di classificazione: via domenica da St. Etienne ore 13,30, arrivo a Aubenas ore 20,37, chilometri 305 con 4 prove speciali per km 127.

Tappa comune: partenza lunedì alle 10 da Aubenas, arrivo a Montecarlo ore 17, km 707 [illegible] 10 pa per km 366,7.

Tappa finale: partenza da Montecarlo mercoledì ore 10,47, arrivo a Montecarlo giovedì ore 9, km 788 [illegible] 10 prove speciali per km 222,9.

Equipaggi iscritti 180. Le 35 vetture al via da Sestriere (ore 10,11 con [illegible] Lancia al completo; la Toyota ha scelto Bad-Homburg) seguiranno il percorso Cesana, Montgenevre, Briançon, Digne, Laragne-Montéglin, Courthezon, Mende, St. Flour, Montbrison, L'Etrat, [illegible] Etienne.

Miki Biasion

DAL NOSTRO [illegible]

SESTRIERE — La grande stagione dell'automobilismo, lasciatasi alle spalle la discussa Parigi-Dakar, prende il via oggi con il 57° Rally di Montecarlo, prima prova [illegible] campionato mondiale marche, anche se un prologo ufficialmente c'è [illegible] con il Rally di Svezia (declassato però a gara iridata per i piloti), che ha fatto registrare [illegible] vittoria di Ingvar Carlsson alla guida di [illegible] 323.

La corsa nordica, tuttavia, ha avuto il merito di anticipare in un certo senso quello che sarà il motivo dominante del 1989: l'attacco massiccio dei giapponesi anche in questo settore degli sport motoristici, dopo il successo ottenuto dalla Honda in Formula 1. A dire il [illegible] potenti industrie nipponiche da tempo si cimentano nei rally con risultati [illegible] brillanti del previsto, se si escludono certe prove specialistiche come le [illegible] africane. Stavolta [illegible] lo scontro [illegible] frontale. Toyota, Mazda e Mitsubishi sono presenti [illegible] autentici squadroni, mentre è da sottolineare la partecipazione della Nissan e della Daihatsu seppure in forse ridotte e con minori ambizioni.

Non è un mistero che l'apertura dei mercati europei [illegible] [illegible] oggetto di una lotta feroce fra le case automobilistiche: e non è difficile prevedere che la strategia dei giapponesi passi anche e soprattutto attraverso lo sport, veicolo trainante d'immagine per quanto riguarda la tecnologia, le prestazioni, l'affidabilità.

A fare diga contro [illegible] prevedibile invasione, in prima linea rimane la Lancia, [illegible] pilota mondiale in carica con la Delta per quanto riguarda le marche e con Miki Biasion fra i piloti. Qui si inserisce anche [illegible] altro discorso [illegible] però riguarda il fattore uomo: il corridore veneto [illegible] interrotto una lunga tradizione favorevole agli scandinavi [illegible] ai nordici [illegible] genere.

E bisogna dire che la Casa italiana insiste sulla sua politica latina, visto [illegible] per Montecarlo [illegible] rinunciato a Markku Alen, puntando con [illegible] squadra ufficiale del team Martini [illegible] stesso Biasion, e sui francesi Saby (vincitore lo scorso anno) e Didier Auriol, quest'ultimo al suo debutto sulla Delta integrale. [illegible] sono poi anche la Bmw con [illegible] affidata a Duez e l'Audi che punta le sue carte [illegible] Paola De Martini (90 Quattro), campionessa europ[illegible] donne, pronta a lanciarsi [illegible] tracce dell'ormai mitica Michèle Mouton. Da non dimenticare la Renault con una 5 Gt turbo per Oreille.

Fatto un quadro in linee generali, il Montecarlo di quest'anno sembra [illegible] ritrovato lo smalto di un tempo, con tantissimi spunti che continuano a far grande la corsa più prestigiosa. Ci sono i vecchi contro i giovani, i primi [illegible] trincea con i vari Waldegaard (che compie 21 anni di Montecarlo, con un esordio datato 1968), Mikkola, Salonen, seguiti [illegible] uomini del momento, guidati [illegible] Biasion, favorito d'obbligo [illegible] impegnato dal fuoriclasse Juha Kankkunen, [illegible] compagno di squadra Saby, dall'emergente Auriol.

I teenagers (per modo [illegible] perché nel rally [illegible] maturità sempre oltre i [illegible] anni) hanno il loro alfiere in Alex Fiorio che avrà un compito allo stesso tempo interessante ma [illegible] facile, quello di portare al debutto la Delta integrale del Jolly Club dotata di frizione a comando elettronico, sofisticato sistema d'avanguardia.

Per il resto il ricco «Montecarlo [illegible] sempre sul [illegible] fascino come la famosa «notte del Turini», sulla grande sfida fra «gommisti», con la Michelin a fianco della Lancia e [illegible] Pirelli accanto alla Toyota, sulle incertezze meteorologiche, sul suo pubblico strabocchevole. Non mancano neppure le curiosità: Dario Cerrato, campione d'Italia, ha un navigatore d'eccezione nel telecronista Gianni Vasino. 52 anni e molto giustificata paura (ma [illegible] pilota ha un [illegible] coraggio). Una telecamera [illegible] sulla loro Delta porterà le immagini [illegible] diretta e differita su Raiuno e Raidue.

Poi le battaglie fra gli equipaggi privati, quelle accesissime nel gruppo N (da seguire il campione del mondo Gabbani, [illegible] Delta), delle [illegible] minori, delle trazioni normali e di quelle a quattro ruote motrici (la Mitsubishi le ha anche sterzanti e schiera Ari Vatanen, vincitore della Parigi-Dakar). Questo rally è durissimo. Ma non ha scoraggiato i veterani: in corsa anche Georges Nouel, 75 anni suonati, che già nel 1952 era considerato «vecchio» alla guida della sua Austin. Stavolta però ha scelto, anche lui, [illegible] Delta integrale.

Cristiano Chiavegato

SCI La durissima discesa di Wengen dominata dal leader di Coppa

Il segreto del dittatore Girardelli

Alla base dei suoi successi ci sarebbe anche una polverina, prodotta in Italia, che renderebbe velocissimi i suoi attrezzi - Ottavo Zurbriggen, [illegible] Mair - Oggi un'altra libera - Tomba e Gattai: «L'anno [illegible] facevo una vita sregolata [illegible] vincevo»

DAL NOSTRO INVIATO

WENGEN — Marc Girardelli non sbaglia un colpo: ad appena tre giorni dal successo [illegible] gigante di Adelboden, vince anche la discesa di Wengen, allunga ulteriormente il passo in classifica e pone la [illegible] candidatura per aggiudicarsi il concorso del Lauberhorn (con relativa ricca [illegible] punti) che inizia oggi con un'altra libera e si completerà domani con lo slalom. Appena una catena [illegible] montagne separa Wengen da Adelboden, addirittura di [illegible] luce la distanza che c'è fra la serena atmosfera in cui vive l'austro-lussemburghese e l'insopportabile clima [illegible] polemiche in cui Tomba faticosamente cerca [illegible] ritrovare la forma migliore. Il terzo dei litiganti, Zurbriggen (8°), per ora [illegible] a guardare, più occupato a lottare con l'influenza che contro i cronometri.

Dei tre, chi sicuramente sta peggio [illegible] l'italiano. A sollevare altra polvere è arrivata anche la stilettata del presidente del Coni Gattai (fino all'altr'anno presidente della Fisi) che ha accusato Tomba di [illegible] allenato in [illegible] con il necessario impegno e di «*essersi lasciato andare*» fino al punto di ingrassare di [illegible] chili. Se l'azzurro [illegible] è più il migliore, ma «*uno dei 3-4 migliori*», la colpa sarebbe sua.

Lo sciatore, almeno apparentemente, sembra [illegible] essersi turbato più di tanto. «*Stiamo a vedere alla fine* — ha commentato —. *Adesso lascio che ognuno dica quello che vuole. L'anno scorso, forse, facevo una vita [illegible] po' sregolata, però vincevo, quest'anno faccio come gli altri e non vinco più*». Una risposta spavalda com'è nel carattere del bolognese, ma c'è da stare sicuri che quest'ultimo atto della vicenda significherà un ulteriore passo che domani Tomba dovrà portar[illegible] spalle [illegible] paletti.

Il Girardelli-power, intanto, pare non conoscere limiti. Un primo e un secondo posto in discesa più un quarto in gigante sono stati il suo bottino [illegible] dello scorso weekend. Con [illegible] vero trionfo [illegible] pista del Lauberhorn e incominciato [illegible] fine settimana di Wengen. «*Sono in forma pazzesca* — ha affermato al traguardo —. *Sono arrivato [illegible] fondo, dopo due minuti e mezzo di gara, che non ero neanche stanco. Spero di riuscire a portarmi questo stato di grazia anche ai mondiali. Ho vinto la gara nell'ultima parte: avevo bisogno [illegible] allenarmi in slalom ed ho approfittato di quelle tre curve*».

Battute a parte, i rilevamenti cronometrici confermano le parole del campione. Al terzo e ultimo intermedio [illegible] pari con Wasmeier, i 51/100 della vittoria li [illegible] guadagnati tutti negli ultimi venti secondi di gara.

Si parla anche di un «mistero» tecnologico, però, [illegible] della vittoria di [illegible] Si tratterebbe [illegible] una misteriosa polverina bianca — fluoruro di carbonio, si dice — prodotta [illegible] un'industria italiana [illegible] commercializzata dal norvegese. Tale sostanza avrebbe un alto potere idrorepellente e renderebbe [illegible] sci velocissimi soprattutto [illegible] nevi umide. [illegible] a [illegible] tutti i team nazionali ne disporrebbero, ma solo Girardelli e i tedeschi occidentali ieri avrebbero deciso di farne uso e il successo del primo più i piazzamenti di Wasmeier e Tauscher dimostrerebbero l'esattezza della scelta.

Mair, che non ama [illegible] piste troppo dure, non è andato oltre il 6° posto, ma alle sue spalle, distaccato di appena 7 centesimi, c'è il ventenne altoatesino Runggaldier.

Giorgio Destefanis

Discesa: 1. Girardelli (Lux) 2'38"54; 2. Wasmeier (Ger) a 0,51; 3. Mahrer [illegible] 0,84; 4. Heinzer (Svi) 1"32; [illegible] Wirnsberger (Aut) 1"37; 6. Tauscher (Ger) 1"68, 7. Boyd (Can) 1"75; 8. Zurbriggen (Svi) 1"95; 9. Mair (Ita) 2"39; [illegible]. Runggaldier 2"45; 19. Sbardellotto 3"16; 24. Plantanida 3"65; 31. Pernhofer 4"62; 40. Polig 7"07; 43. Ghedina 8"17.

Coppa: 1. Girardelli p. 244; 2. Zurbriggen 191; 3. Tomba 113; 4. Biltner 94; 5. Wasmeier 92; 7. Mair 83.

Così per sport di Gian Paolo Ormezzano

Un Giro già vecchio nasce oggi dalla tv

Oggi a Milano viene presentato il Giro d'Italia. Rompendo una bruta lunga tradizione, il [illegible]le organizzatore, il quotidiano sportivo milanese, lo presenta con un certo anticipo rispetto [illegible] pessime ancorché incolpevoli ferrovie d'Italia e costituzionalmente ardua da legare insieme, ogni pacchetto ha il suo assessoruccio difficile) abitudini del passato. Continuando una bella frasca tradizione, il quotidiano sportivo torinese lo anticipa tutto, pensiamo con buona attendibilità. Così oggi [illegible] Milano Torriani dovrebbe dire in tv che il Giro comincia a Catania e finisce [illegible] Firenze. Che piange [illegible] continente dopo una cronoscalata a Messina e che sfida [illegible] proverbiale deserto romano con un arrivo nella Capitale. E riparte dal Vaticano, va sul Gran Sasso, sosta a Cualdo Tadino, Faenza, Mantova, Mira, va sulle Dolomiti — The Time [illegible] Lavaredo —, approda a Trento dopo una tappa sulle colline della città, giunge [illegible] Bormio per il tragico Gavia, sperando che i da stavolta non dimentichino di pesare i corridori, passa nel Comasco, approda al Piemonte sulle strade di Coppi (Tortona, pare), finisce [illegible] tappe [illegible] sull'Appennino Ligure, Emiliano e Toscano, toccando fra l'altro La Spezia e Modena, per concludersi a cronometro. Duro, perciò a priori bello.

Una volta [illegible] carta del Giro [illegible] oggetto di ricerche scientifiche per sapere e pubblicare qualcosa prima [illegible] dell'annuncio ufficiale, ma le ricerche [illegible] sovente vane, e Torriani giurava davvero [illegible] disegno nuovo, quasi sempre inatteso. E' accertato che adesso esiste un'Italia della tv, sovrapposta e anzi imposta all'altra Italia, anzi ad ogni altra Italia, ed è possibile che Torriani di essa soltanto si preoccupi. Anche senza sapere che McLuhan non è un corridore canadese, Torriani sa che ciò [illegible] passa in tv «c», ciò che non passa [illegible] «r». Dunque il Giro nascerà solo [illegible], solo sul teleschermo, e verrà applaudito l'anticipo rispetto alle presentazioni morbosamente ritardate del passato: quando il Tour ha messo il disegno del suo percorso '89 nel biglietto augurale in occasione delle festività di fine '88, pervenutoci solo ieri l'altro per colpa delle nostre poste, [illegible] certo del Tour.

Al posto degli organizzatori della corsa rosa, ci preoccuperemmo comunque del fatto che l'anticipazione non fa sensazione, né useremmo il gelo televisivo di [illegible] come anestetico. Quanta gente telecontrollerà oggi, alle 14,45 su Rai1 (già tanto che non sia finito [illegible] semicandeggiato anche tecnica della [illegible] incapibile Rai3), la presentazione del Giro? Quanti giornali dedicheranno meno spazio ad una corsa che -tanto e già stata presentata in tv? Il ciclismo si è dato in pasto alla tv, con uno sfruttamento saggio, all'inizio, Anni Sessanta, delle riprese (l'era [illegible] Zavoli). Poi è diventato uno sport [illegible] rivelati sul podio all'arrivo [illegible] anche minime, di quelli intervistati da 'De Zan & c.', di teledipendenza loro squallida. [illegible] rapporto parlario, senza lo sfruttamento delle tv private magari solo per allentare dalla Rai qualcosa di più o di diverso. Ma oggi si dirà che il ciclismo è sempre grande, sempre vivo, e si annuncerà per il Giro la sfida Usa-Urss, trascurando di dire che non [illegible] sarà la sfida Italia-Francia, per assenza dei contendenti. E anche noi accetteremo, ci commuoveremo, perché è impossibile [illegible] voler bene [illegible] Giro, anche se, anziché tentare [illegible] carta lunga, [illegible] giocare tutto l'anno, dell'ecologia, della difesa verde di un'Italia da pedalare e non da straziare con un presunto progresso, si fa bello elettronicamente, e segna la tv come un bipede qualsiasi, un brocco qualsiasi, persino [illegible] onorevole qualsiasi.

TENNIS Sostituito con otto [illegible] di ritardo il vecchio statuto

Pescante, uno [illegible] alle truffe

ROMA — Dopo la guerra civile, sulle corti del tennis italiano nasce la nuova costituzione, presentata ieri alla stampa dal commissario straordinario, il segretario generale del Coni Mario Pescante.

Arrivato al capezzale del moribondo, il Commissario si è rifiutato [illegible] somministrare le solite aspirine e, trascurando i sintomi [illegible] malattia, ha inferto il bisturi per asportare il male alla radice, individuata nel vecchio statuto federale. Le antiche regole, contrarie dal 1981 (!) ai principi informatori [illegible] Coni, erano così approssimative e cervellotiche da consentire ai governanti del tennis, [illegible] anche ai loro oppositori, ogni sorta di nefandezza utile a carpire voti elettorali. A tal proposito, Pescante ha scrinato cifre troppo sospette per non apparire inquietanti: nel 1988, rispetto all'anno precedente, i campi [illegible] tennis sono aumentati del 33% e i tornei del 40%, mentre i tesserati non agonisti (i giocatori [illegible] circoli) risulterebbero addirittura raddoppiati.

Tirando un rigo sulle responsabilità del «bari», Pescante ha cambiato le regole [illegible] gioco [illegible] Statuto da lui redatto, e che il 2 e 3 marzo sarà approvato dalla Giunta Esecutiva e dal Consiglio nazionale del Coni, introduce nuovi parametri per l'attribuzione dei voti che serviranno a designare i delegati alle future Assemblee della Federtennis, a cominciare da quella in programma il [illegible] marzo a Montecatini.

La filosofia che ispira il nuovo Statuto si basa [illegible] riconoscimento della maggiore rappresentatività dell'attività agonistica: [illegible] perché il numero dei campi e dei tesserati amatoriali [illegible] più alcun peso elettorale, mentre risulterà dilatato fino al 53% del totale quello dei club iscritti ai campionati a squadre, che [illegible] [illegible] vecchie regole non superava il 30%. Per lo stesso motivo [illegible] inserito un parametro inedito: la partecipazione ai campionati individuali, che inciderà per il 4,85% [illegible] formazione dell'Assemblea e, quindi, sull'elezione del nuovo presidente federale.

Altre novità di rilievo si trovano nel regolamento di giustizia che accompagna il Statuto: [illegible] la prima volta sulla Carta Fondamentale [illegible] una federazione sportiva compiono disposizioni volte a punire l'antidoping e a sdebitare la disciplina [illegible] to sportivo ai principi [illegible] legge recentemente approvata [illegible] Parlamento.

In conclusione, Pescante ha dettato quello che ha chiamato «*il mio testamento*»: «*Ho conosciuto ottimi dirigenti sia nel [illegible] Gattai [illegible] in quello [illegible] suoi oppositori. Io mi sono limitato a dare un nuovo codice di comportamento. Chi vincerà a Montecatini avrà gli strumenti per ben operare*».

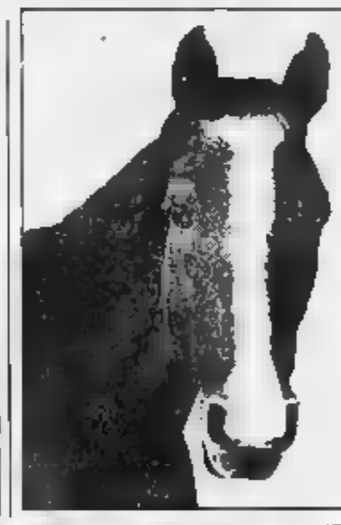
Massimo Gramellini

Open d'Australia: [illegible] Reggi

MELBOURNE — Raffaella [illegible] ha superato il 3° turno degli Open australiani battendo 6-2, 6-2 l'inglese Durie. Passeggiate per la Graf, che si è sbarazzata in 47' dell'americana Werdel 6-0, 6-1, e «cappotti» della Sabatini all'americana Benjamin in 55' e della Garrison sulla [illegible] nazionale Kessaris. Eliminato invece Gianluca Pozzi [illegible] nel 2° turno è stato battuto dall'inglese [illegible] 6-3; 6-3, 6-4. Lendl ha sconfitto il tedesco Steeb, grande protagonista [illegible] della finale di [illegible], 6-2, 3-6, 6-0, 6-3. Edberg ha battuto 6-4, 7-5, 7-5 il tedesco Morning mentre McEnroe [illegible] avuto ragione dell'australiano Duke per 6-3, 4-6, 6-4, [illegible].

Oggi in tv

9,25 Sci: da Tignes, [illegible] femm. C.d.M. 1ª manche *(Tmc, Svizzera, Capodistria)*
11,25 Sci [illegible] Tignes, gig. femm. C.d.M. 2ª manche *(Tmc, Svizzera, Capodistria)*
12,10 Sci: da Wengen, [illegible] masch. C.d.M. *(Tmc, Raidue, dalle 13 Raitre, Svizzera, Capodistria)*
14,10 Pattinaggio: da Birmingham, Europei artistico *(Tmc)*; tennis: Australian Open *(Capodistria)*
14,45 Ciclismo: present. Giro d'Italia; pallanuoto: Porto Ravenna-Gilo Venturi; sci: slal. discesa masch. Wengen *(Raiuno)*.
15 — Rugby: Scozia-Galles; pattinaggio: Europei artistico *(Raitre)*
15,30 Rugby: [illegible] Dublino, Irlanda-Francia *(Capod.)*
16,30 Pallanuoto: Can. Napoli-Ortigia; equitazione: Cortina, [illegible] su neve; basket: 2° tempo di Phonola Roma-Snaidero Caserta *(Raidue)*
17 — Pattinaggio: Europei artistico *(Capodistria)*
20,30 [illegible] da Vasto, Coggi-Brazier, mond. superleggeri Wba e La Rocco-Hernandez, pesi welters *(Raidue)*; rugby: diff. Scozia-Galles *(Capodistria)*
[illegible] Tennis: Australian Open *(Capod.)*
23,25 Equitazione: da Cortina, conc. ipp. su neve; rugby, Irlanda-Francia; pugilato: meeting Viareggio
Rubriche: 10,30 Sottocamestro, rep. *(Capod.)*; 13,20 Tuttocampionati *(Raidue)*; 13,40 Sport [illegible] *(Tmc)*; 17,15 Speedy *(Italia 7)*; 17,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*; Dentro la notizia [illegible] 4); 19,30 e 22,15 Sportime *(Capod.)*; 20 slal. Coppa mondo sci *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; [illegible] Sabato sport *(Svizz.)*; 22,30 Wrestling *(Italia 1)*; 23,15 Grand Prix *(Italia 1)*



"Hanno vinto:"

Nel concorso n. 2 del 15-1

I «12» L. 103.600.000;
gli «11» L. 3.434.000;
i «10» L. 258.000.

totip

CAFFÈ LAVAZZA
Official Sponsor
Ski World Cup

Sulle Fiat nuove il prezzo non si muove!

FINO AL 31 GENNAIO

Su un [illegible] numero di [illegible] e veicoli commerciali disponibili.

L'iniziativa è valida su tutte [illegible] vetture disponibili per pronta consegna e non è cumulabile [illegible] altre [illegible] in corso.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE [illegible] SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE LIGURIA E [illegible] D'AOSTA.

FIAT

Oggi al Padiglione Italia della Biennale la grande mostra dedicata al re del rock

Elvis, mito kitsch a Venezia

Dal ranch di Memphis sono arrivate la rosa Cadillac, la pistola d'oro, la pesante collana di diamanti, le copertine e i dischi d'oro - Feste e balli in suo nome - Una gara tra i sosia - Attese le visite di Celentano, Arbore e Ron Wood

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Uno spettro si aggira per l'Europa, e quello di Elvis Presley, l'uomo che ha inventato il rock'n'roll e ha trasformato i giovani in classe sociologica, il cantante-feticcio del fine secolo. A lui, morto da più di dieci anni obeso, impasticcato e disperato ma più mai considerato ancora vivo negli Stati Uniti, da biografi assurdi e speranzosi, è dedicata una mostra itinerante, «Elvis in Venice», che si apre oggi alle 16 nel Padiglione Italia della Biennale, secolarizzato per la prima volta a contenitore di reperti kitsch.

La rosa Cadillac lunga sette metri e l'accenditore in oro massiccio, i suoi distintivi di polizia ricoperti di diamanti, la sua pistola da 14 carati, una chitarra firmata, la collana favorita con altri ventiotto diamanti, indumenti, copertine di dischi e dischi d'oro: tutto questo e altro, esposto in due sale e assicurato per più d'un miliardo, proviene dal museo dedicato a Presley nella città natale, Memphis ed è stato messo a disposizione dell'Europa per la prima volta. Ma quei tre spazi conterranno il materiale più curioso e sorprendente, gli oggetti/reliquia conservati dai collezionisti italiani, numerosissimi e la rivelazione per *The Times*, che ha sbattuto l'avvenimento in prima pagina.

Roberto Nisa, il gondoliere sosia di Presley, a cavallo di una Harley Davidson (foto Il Gazzettino)

Fogli raccolte sulla tomba di Presley a Graceland da una signora di Bologna; asciugate per un milione, una foto nel backstage d'una signora di Milano con la [illegible] logia, posaceneri, portapillole, bottiglie di vino friulano con la sua effige, libri, manifesti, quotidiani trasformati in feticci per un mito che si è naturalizzato ed ampliato fino a comprendere fra i adoratori di tutti i teenagers, da Napoli a Torino. Se i giovani imitano, i cinquantenni collezionano. Il campione è il signor Emilio Albino, quarantottenne di Trieste, che in questi giorni fa la spola praticamente vuota dopo averne prestati gli arredi alla mostra: giacche e magliette di Elvis acquistate in aste negli Stati Uniti, una Harley Davidson truccata come se fosse appartenuta a Lui, spartiti di canzoni riprodotti in argento, dipinti, fotografie di Elvis con Priscilla e la bimba in fasce, un orrendo profilo intagliato nel rame, un bellissimo juke box del 1957. Con l'aiuto di ulteriore materiale, soprattutto manifesti originali di altri miti, da Marilyn a James Dean, la mostra si dilata a rappresentare il contesto degli Anni quanta in cui il mito è nato.

«Chi è Elvis? E' l'inizio di tutto, è dio». La definizione di Guido Toffoletti, trentottenne bluesman volutamente lontano dai grandi circuiti musicali, estimatore e collezionista anche lui, rende bene l'idea che ha alimentato musicalmente, alle origini, questo curioso movimento: «E' l'inventore del r'n'r, che è stato la prima fusion, fra musica bianca e nera». Il rock'n'roll [illegible] braccio storico fra due culture ma anche per la musicale contemporanea, da come ne parla Toffoletti, l'equivalente della sintesi hegeliana.

Come sempre, la musica ha generato il fenomeno di costume, lo spettro di Elvis è ripreso a volare nei cervelli giovanili liberati dai carichi più impegnativi delle generazioni precedenti. La sua figura è diventata e ridiventata quella del nume tutelare, modello di bellezza, gioventù, successo, i miti di oggi incarnati da un ragazzo di ieri morto giovane. Gli organizzatori della mostra, Bruno Tosi e Rocco Zardinoni, con il patrocinio della Biennale e del Comune ma con soltanto i soldi degli sponsor (gli hotel Cipriani di Venezia e il Gorham di New York, la Siri società di illuminazioni), non a caso hanno pensato di fare di questa iniziativa un'occasione per portare giovani al Carnevale di Venezia, sotto il fuoco delle polemiche perché troppo amorfo. Tosi, inventore dell'«Omaggio a Venezia» con Vito Ugfi, si è buttato con baldanza in questo mondo cheap: ha già organizzato per il 30 gennaio un ballo in maschera a tema, «Americanate»; lancia un appello ai sosia di Elvis per una festa/raduno nei giorni prossimi che premi con un viaggio a Memphis il più somigliante. Ieri s'è fatto avanti un gondoliere, Roberto Pilla: ha un vestito tutto perline ad imitazione dell'originale che gli è costato due milioncini.

E' anche previsto un incontro con la scrittrice Erica Jong, nell'inattesa veste di fan di Elvis; ci sono trattative per far arrivare Ron Wood dei Rolling Stones e sperano che rimarchino al Padiglione Arbore, Celentano ed altri estimatori, per alimentare le trombe. Fra fantasmi e kitsch, fra gioventù e miti e Carnevale, che è festa cominci.

Marinella Venegoni

L'esordio su Raitre del programma di Barbato

Fluff processa il quiz eterno flagello della tv

Dilagano domande e premi purtroppo anche sullo schermo di Stato

Nella nuova trasmissione «Fluff, processo alla tv», pilotata con diplomazia da Andrea Barbato, [illegible] forniti dati allucinanti sulle situate di quiz e trasmissioni a premi, e sui torrenti di milioni che vengono elargiti con [illegible] demenziali e vincite paradossali, anche attraverso una semplice telefonata (e c'erano dati che riguardavano la congestione di chiamate urbane e interurbane alla tv), [illegible] gente che passa ore attaccata alla cornetta, nella vana attesa di inserirsi).

In effetti mai come in questo momento il teleschermo è apparso così traboccante di quiz. L'esempio di Canale 5 dei giovedì lancia il culmine: si comincia la mattina con il quiz per famiglie di Toffolo, si prosegue con Mike Bongiorno e Corrado, si va avanti nel primo pomeriggio con la Bonaccorti, e con Fredolini; breve intervallo e si riprende con un quiz gestito da Tedeschi, cui fa seguito un altro quiz con Smaila, e attaccato «O.K. il prezzo è giusto» con la Zaniechi, cui s'aggancia «Il gioco del» con Vianello, cui s'accoda «Tra moglie e marito» con Columbro.

Misura stracolma? No, la giornata di Canale 5 ha ancora un'appendice, anzi una super-appendice, il «Telemike» che occupa l'intera serata e dove Bongiorno, di cui ormai non si parla quasi più che è sempre vivo sulla breccia e sempre uguale, si ripropone ogni giovedì per circa tre ore di fila come padre spirituale di tutti i quiz e Grande Mazziata, insuperabile nel reclamizzare i prodotti con fare zelo ed entusiasmo incontrollato che gli stessi sponsor, probabilmente, sentono un po' di imbarazzo.

Naturalmente la Rai è più discreta, ma ha le sue caselle pure lei, da «Domenica in» allo show del sabato, dalla roulette di «Fate il vostro gioco» a quel «Sicilia» che per una tv pubblica è dignitoso (e tralasciamo rubriche e rubrichette del mezzogiorno e del pomeriggio).

Tornando a «Fluff», abbiamo sentito un tentativo di difesa e giustificazione del quiz, nuovo, non demonizziamo (espressione barocca, e assai strumentalizzabile), non facciamo del [illegible] premoderno nostra espressione comodità ecc. I più accalorati difensori erano due conduttori convocati in studio, e quello lo si capisce perché si ballavano per la pagnotta e per l'indice di ascolto; comprensibili le elucubrate argomentazioni di autore- ospiti i quali contestavano un sondaggio telefonico in diretta (secondo cui la maggioranza era per le trasmissioni a premi) tirando fuori che non era l'ora giusta per un'inchiesta, che non aveva rispetto il pubblico giusto, e persino che quello era solo il pubblico di Raitre, che è di una rete di sinistra (!).

La questione mi sembra più seria e più semplice. Sarebbe eccessivo dire assolutamente no a quiz e a premi. Pazienza, è la moda, e si vede che il l'epoca dei concorsi, dell'azzardo, delle speranze, delle illusioni. L'importante, credo, è che [illegible] basta tu non dilaghi proliferosamente come sta succedendo adesso, e non coinvolga sempre più anche la tv pubblica, e non sottragga troppo spazio, energie e denari a trasmissioni meno frastornanti e meno fatte di fumo.

Ugo Buzzolan

Baudo sta per firmare

Il presentatore tornerà in Rai - Dice: «Non è ancora né la rete, né il programma»

ROMA — Ultima puntata della telenovela Baudo Rai che da un paio d'anni rinviva le cronache tv davanti e dietro lo schermo. Il rientro su Raidue, in aprile, al venerdì sera, del patron Renzo Arbore. E' vero, Baudo? «*Io non so niente*», è la risposta prudente, via telefono, da Milano. La fine della trattativa sembra essere ormai vicina: quando? Pippo Baudo: «*Spero entro pochi giorni*». La prossima settimana infatti il più celebre presentatore dei nostri tempi dovrebbe finalmente incontrarsi ufficialmente con il megadirettore della Rai Biagio Agnes per decidere modi, tempi e denari del suo ritorno a casa. Tutto il resto, al momento, dicono in [illegible] chiacchiere, illazioni, ipotesi, forzature. Quello che è sicuro è che il nuovo contratto di Baudo sarà con la Rai e le sue tre reti e non come in passato con la sola Raiuno; ma questa è una formula scontata, applicata a chiunque abbia una certa notorietà e si leghi all'azienda per più di un programma. Era talmente ovvio che la Rai la volesse anche per Baudo (il quale, nell'anno astinenza video imposto da Berlusconi, ha preparato proposte di programmi buone per tutti gli orari e tutte le reti. «*Certo io e i miei collaboratori non siamo stati a guardare il soffitto* — spiega Baudo — *abbiamo lavorato [illegible] si dovrà vedere con quale programma potremo cominciare*». A volerlo sembrano essere soprattutto la dinamica Raitre di Angelo Guglielmi che bada a innalzare il suo ascolto e la popolare ma informata Raidue (che vorrebbe ripetere il colpo di Arbore) Raiuno, ha già detto il direttore Pasquali, per questa stagione non ha posto. E lui, Baudo, cosa preferirebbe? «*Mi sta bene qualunque proposta intelligente. Sono un professionista che ama il proprio lavoro*».

si. ro.

Parla Sandra Canning (detective in «Charlie's Angels») ospite di Raiuno

«Io, vanitosa come un angelo»

ROMA — E' nata a Trinidad ventitrè anni fa, è cresciuta a St.Thomas nelle Isole Vergini, poi si è trasferita a Los Angeles, ospite di una sorella musicista, e ha cominciato la carriera d'attrice battendo un esercito di ventimilaquattro ragazze che aspiravano al ruolo che è stato affidato: quello di Tris Lawrence, scatenata detective del gruppo delle Charlie's Angels (nell'omonima e fortunata serie televisiva).

Sandra Canning, pelle ambrata, bocca carnosa, corpo sottile, è arrivata a Roma dritta dritta da Hollywood per prendere parte alla puntata di «Blusera Lino». Il suo intervento consisterà nel rispondere a qualche domanda sul lavoro che svolge e nell'interpretare, al fianco di Banfi, una breve scenetta.

«*Non vorrei sembrare vanitosa* — ha raccontato la Canning — *ma credo di essere stata scelta per la nuova serie tv delle Angels perché rappresento bene il tipo della donna Anni 80 giovane, bella, simpatica, intelligente, attenta alla propria salute e alla forma fisica, innovatrice anche nel vestire. Naturalmente anche le mie colleghe, Claire Yarlett, Karen Kopins e Tea Leoni rispondono a queste caratteristiche. I tredici telefilm che abbiamo interpretato sono piuttosto diversi dalla vecchia serie; si basano più sui rapporti umani che sulle corse in automobile; raccontano di più i ragazzi, dei nostri caratteri, delle nostre storie e meno delle vicende sui cui [illegible] ma dagare*».

Al fianco di Sandra Canning c'è un press agent alto almeno due metri, una specie di cow boy gentile che la guarda con aria rassicurante ogni volta che lei apre bocca per rispondere alle domande. «*E' troppo presto per poter dire che voglio fare l'attrice di cinema e magari che voglio lavorare con registi importanti come Scorsese: tutte le cose hanno bisogno di tempo per maturare, bisogna saper aspettare il momento giusto*». Il mio attore preferito?

Canning [illegible]: «*Cambin di mesa in mesa, l'ultimo della serie è William Dafoe. Di quello precedente non ricaco a ricordare il nome, anche se ho visto tutti i suoi film*».

Di «Blusera Lino» saranno ospiti, oltre Canning, Al Jarreau accompagnato da tre coriste con il brano *All of my love*; Ornella Muti e Giancarlo Giannini che parleranno di *O' Re* girato sotto la guida di Luigi Magni; Amii Stewart che proporrà *It's you* e me. Lino Banfi, che stasera ha il difficile compito di conservare il successo ottenuto con la puntata d'esordio, aprirà il programma con [illegible] trionfale dietro [illegible] dall'alto, a bordo di un trono, di ballerini e ballerine; poi intrecceranno passi di danza con Heather Parisi, nel tentativo di dimostrare la superiorità del classico balletto da varietà sulla moderna danza in stile Michael Jackson.

Franco Miseria ha preparato due coreografie: la prima è ispirata al film di Brian De Palma *Gli intoccabili* e vedrà la Parisi volteggiare al fianco di Steve La Chance, la seconda impegnerà l'intero corpo di ballo della trasmissione. La prima ballerina del programma sarà anche impegnata nella promozione vendita dei biglietti della Lotteria di Viareggio, il gioco-sponsor sarà ambientato in un ristorante tirolese.

l. c.

Jackson, immagini dal tour

Michael Jackson: Mediaset gli dedica lo special, subito dopo [illegible] te, «Un'estate in tour». Vengono proposte immagini dai suoi ultimi concerti e un'antologia dei suoi successi

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Manfredi sporco e cattivo

SPORCHI E CATTIVI (1976 su Canale 5 alle 22,45; dur. 115' e spot 135') di Ettore Scola, scritto con Ruggero Maccari, dialoghi di Sergio Citti un grottesco farsesco e aggressivo, immagine ferocemente caricaturale di un mondo reale, le baraccopoli alla [illegible] di Roma dove chiunque fatalmente diventa brutto sporco e cattivo. Al centro, una grossa famiglia di immigrati pugliesi mucchiati in [illegible] e tiranneggiati dal capoclan, Nino Manfredi, guercio e dispotico, tutto intento a difendere strenuamente dall'avidità del [illegible] il milione ricevuto come indennizzo per l'occhio perso, e che impone nella stamberga, e nello stesso letto matrimoniale, la grassa prostituta Maria Luisa Santella. Raccolta Manfredi che Scola avrebbe voluto come interpreti solo autentici baraccati, ma il produttore Ponti gli aveva imposto almeno un divo come protagonista e gli voleva imporre anche Loren ma Scola si era rifiutato.

ALFREDO (1972 su Retequattro 20,30; dur. 110' e con spot 125') ultimo film di Pietro Germi (*Amici miei* l'avrebbe poi realizzato Monicelli); discussa commedia romico-satirica in cui Germi ribadisce la sua teoria: «*Il matrimonio è una buffonata e il divorzio è inutile se serve soltanto a sposarsi di nuovo*»; protagonista è Dustin Hoffman, piccolo bancario che sbaglia matrimonio due volte, con Stefania Sandrelli e con Carla Gravina.

LA CHIAVE DELLA CITTA' (1950 su Raitre alle 23,20; dur. 95') di George Sidney, commedia sofisticata e brillante, con Clark Gable e Loretta Young, due sindaci che tra equivoci e peripezie si incontrano e si innamorano a un convegno; c'è anche Raymond Burr, fellone antagonista politico di Gable che lo catapulta in uno stagno.

IL DISCO VOLANTE (1964 su Canale 5 alle 15,30; dur. 94' e con spot 120') di Tinto Brass, sceneggiatura di Rodolfo Sonego, una sorta di fantascientifico parodiale e beffardo con Sordi in quattro macchiette, la Vitti e Mangano.

IL CROLLO DI ROMA (1963 su Raiuno alle 22,25; dur. 90') di Anthony Dawson, alias Antonio Margheriti; storia romanzata di Roma, persecuzioni di cristiani e catastrofici terremoti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 16; 20, 22,15; 24

8.30 **DSE:** Documentario su «Architettura per i poveri»
9.30 **Il commissario Moulin della Polizia Giudiziaria.**
11 — **Il [illegible] del [illegible]** Settimanale economico della famiglia [illegible]. *Spendere meno, guadagnare di più, investire e vivere meglio.* Di Luisa Rivelli
[illegible] **Check-up.** [illegible] programma [illegible] medicina ideato da Biagio Agnes
14 — **Prisma.** Ospite Claudio Abbado
14.30 **Vedrai.** Settegiornitv
14.45 **Sabato sport. Milano: Ciclismo. Pallavolo,** una partita di campionato, [illegible] **Coppa del mondo.** Supergigante femminile Discesa maschile Sintesi
18.30 **Sette giorni Parlamento**
17 — Dall'Antoniano di Bologna **Il sabato dello Zecchino.**
18.05 **Estrazioni del Lotto**
[illegible].10 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**
18.20 **La bella del cedri.** Telefilm.
18.45 **Cores.** *Il mistero e la gloria.*
[illegible] In [illegible] del Teatro delle Vittorie di Roma Lino Banfi in [illegible] **Lino.** Con Heather Parisi. Spettacolo di Carnevale collegato [illegible] Lotteria di Viareggio
23.05 Da Washington **Gala per l'insediamento presidente degli Stati Uniti Bush**
0.10 **Il crollo di Roma.** [illegible] di Anthony Dawson. Con Carlo Mohner, Maria Grazia Buccella, Giancarlo Sbragia

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30

8 —
9 — **Dietro lo specchio.** Viaggio nella simmetria dall'arte alla scienza
8.30 **Giorni d'Europa**
10 — **Vedrai.** Settegiornitv
10.15 **Charlie Chan a Chinatown.** Film di Terry Morse. Con Sidney Toler
11.20 **TrenSalute. Giornale di medicina**
11.30 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**
11.55 **Bersaglio variabile.** Di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi
12.10 Eurovisione Svizzera: Wengen. **Sci: Coppa del mondo**
13.30 **Estrazioni del Lotto**
14.45 **Nonsolamoto**
15 — **Viaggiando viaggiando**
16 — **Animazione!** A cura F. Matiaucci
16.30-18.45 **Rotosport. Una partita di campionato di pallanuoto. Cortina. Sport equestri.** Concorso ippico su neve - **TG2 - Sportsera. Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro**
18.45 **Il giustiziere a New York**
20.15 **Sport**
20.30 **Capo [illegible] Pugilato.** Oggi: Harlod Brazier. Campionato del mondo pesi superleggeri
22.45 Dal Casinò di Saint-Vincent: **La donna ideale '88**
23.35 **Sportsette. Cortina: Sport equestri** Concorso ippico [illegible]. [illegible] ner: Rugby. Irlanda-Francia. **Viareggio: Nuoto.**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 23,05

11,10 [illegible] Settegiornitv
12.20 **Magazine 3.** Di Massimo De Marchis
13 — Eurovisione. Svizzera: Wengen. **Sci: Coppa del mondo.** Discesa maschile
13.30 **Magazine 3.** Di Massimo De Marchis
14.30 **Italia delle Regioni**
15 — Eurovisione. Scozia: Murrayfield. **Rugby: Scozia-Galles.** Torneo 5 Nazioni. Eurovisione. Inghilterra: Birmingham. **Pattinaggio artistico.** Campionati europei
17.15 **Schegge**
18.15 **Black and blue**
18.45 **Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi**
[illegible] **80 anni prima**
20.05 **Spettacolo Rai.** Videoclettere e Va' Pensiero
[illegible] **Alla ricerca dell'Arca.** Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità. Un programma ideato e condotto da Mino Damato
22 — **Appuntamento al cinema**
23.20 **La chiave della città.** Film di George Sidney. Con Clark [illegible] Young, Frank Morgan, Raymond Burr, James Gleason

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Appuntamento con «Alla ricerca dell'Arca», un programma inchieste e di documentari, vagabondaggi per il mondo, di avventure, curiosità e realtà umanità.

RETEQUATTRO (ore 23,50) — Un famoso romanzo-scandalo degli Anni 30, «Tropico del cancro» di Henry Miller spericolatamente, e si suppone con parecchi tagli di censura, portato sullo schermo nel '70 da Joseph Strick.

RADIOTRE (ore 21) — Un'edizione del «Macbeth» di Verdi registrata al teatro Comunale di Bologna, direttore Riccardo Chailly, protagonisti Leo Nucci, Shirley Verrett, Veriano Lucheiti, Samuel Ramey.

ITALIA 1

8.15 **Strega** [illegible] telefilm
8.45 **Super Vicky.** telefilm
9.15 **Ralphsupermandi-** [illegible] telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** [illegible] film
12 — **Terzan,** telefilm
13 — **Ciao ciao,** cartoni
14 — **Bo bop a lula,** musicale. Con Red Ronnie - replica
15 — **Musica &,** musicale. Con M. Seymandi
16 — **Bim Bum Bam,** cartoni animati
16 — **Tra nipoti e un maggiordomo** telefilm
18.30 **Supercar,** telefilm
19.30 **Happy days.** telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re,** cartoni
20.30 **L'Incredibile Hulk.** telefilm
21.30 **Mac Gyver,** telefilm
22.30 **Superstar of wrestling,** sport
23.15 **Speciale [illegible]gi-Delair,** sport
0.15 **La mandibola omicida** film. Regia di N. Juran. Con C. Stevens, A. Talton
1.45 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana,** telefilm
9.30 **Glitter,** telefilm
10.35 **Cantando cantando.** Quiz con G. Rivaccio
11.15 **Tuttinfamiglia.** Quiz
12 — **Anteprima.** Condotto da Fiorella Pierobon
12.35 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori.** Quiz
14.15 **Il gioco delle coppie.** Con M. Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**
15.30 **Il disco volante,** film. Con A. Sordi, M. Vitti. Regia di T. Brass
17.30 **Lavernie e Shirley**
18 — **Ok il prezzo è giusto.** Con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco del nove**
19.45 **Tra moglie e marito**
20.30 **Odiens,** varietà di [illegible] Ricci. Con E. Greggio, G. D'Angelo, Simona e Daniela D'Angelo, S. Salerno, L. Cuccarini.
22.30 **Brutti, sporchi e cattivi,** film. Con Nino Manfredi, M. Michelangeli. Regia di Ettore Scola
1 — **Baretta,** telefilm
2 — **Maverik,** telefilm
2.45 **Masquerade**

RETEQUATTRO

7.45 **Lou Grant,** telefilm
8.45 **Bellah,** telefilm
9.45 **Oggi a Berlino** (1962), film drammatico. Regia di Piero Vivarelli. Con Helmut Griem, Nana Osten
11.30 **Petrocelli,** [illegible]
12.30 **Agente Pepper,** telefilm
13.30 **Documentario**
15.30 **Il fondo della bottiglia** (1956), film drammatico. Regia di H. Hathaway. Con Van Johnson, J. Cotten
17.30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** telefilm
18 — **New York [illegible] York,** telefilm
19 — **Dentro la notizia**
19.30 **Sulle strade della California,** telefilm
20.30 [illegible] (1972), film commedia. Regia di P. Germi. Con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli.
23.05 **Parlamento in.** Conduce F. Damato
23.50 **Tropico del cancro** (1970), film drammatico. Regia di Joseph Strick. Con Rip Torn, James Callaghan
1.25 **Vegas,** telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar,** cartoni
14 — **Forza Italia,** replica
15.30 **Doppio gioco a San Francisco,** [illegible]
16.30 **Sugar,** cartoni
18.30 **Captain Power**
19.30 **Week end in giallo**
20.30 **La leggenda del re-lampo maleso,** con C. Connelly, L. V. Clavi. Regia di A. Margheriti
22.30 **Strade di notte,** telefilm
23.30 **Odeon [illegible] top motori**
24 — **Un salto nel buio,** telefilm
0.30 **T.N.E. cat.** telefilm

RETE A

15.30 **[illegible] del Go-bots,** cartoni animati
16 — **Victoria,** teleromanzo
17 — **Incatenati**
18 — **Un uomo da odiare**
18.30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
19.30 **L'ultima del vip,** varietà
20.25 **Incatenati,** teleromanzo
21.15 **Victoria,** teleromanzo
22 — **Un uomo da odiare,** teleromanzo
22.55 **Una donna,** telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
8 — **Cbs evening news,**
11 — [illegible]
11.25 **Sci - Coppa del Mondo**
13.40 **Sport show**
17 [illegible] **Galileo.** Immagini spezzate
18.30 **Genta a tutano**
19 — **Autostop per il cielo.** Solitudine
20.30 **I dannati e gli eroi** (Usa 1960), western
[illegible] **La casa dell'esorcismo** (Usa 1972), thriller.
0.05 **Michael Jacson.** Un [illegible] in tour

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18; 18,50; 22,30
11.25 **Sci. Coppa del mondo**
12.15 **Sci. Coppa** [illegible]
14 — **Tennis**
15.10 **Sottocanestro**
17 — **Football americano**
19 — **Juke box**
19.30 **Sportime Magazine**
20.30 **Tennis**
22.45 **Sportime Ma[illegible]zine**
23 — **Calcio. Coppa Polì**

SVIZZERA

12.15 **Sci: Discesa maschile**
13.45 [illegible]
14 — **A conti fatti**
14.10 **Carta bianca**
15 — **La camera cardiaca**
15.30 **Bersaglio rock**
17.05 **Un'ora per voi**
18.05 **Scacciapensieri**
18.30 **Il Vangelo di domani**
18.45 **Attualità**
19 — **Attualità sera**
20.20 **Questo strano caso di papà,** film
21.45 **TG Sera**
24 — **Mezzotempo**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,45 Parlamento; 7,40 Fra sabato e domenica; Il Week-end. 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto; 11,10 Mina presenta incontri musicali del mio tipo. 11,45 Cinecittà; 12,30 Mahatma Gandhi; 13,25 Inabitiamo la musica; 14,03 Spettacolo; 18,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro stasera; 17,03 Omnibus - Un lavoro per te; 17,30 Autoradio; 19 Obiettivo Europa - Spettacolo; 19,30 Musicalmente - volley; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,25 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo 33 Musica notte. Musicisti di oggi: Giorgio Federico Ghedini; 22,27 Il museo rubato; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno [illegible] Ratsteradio 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,45 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 6,06 Dalle un posto, un attore, 6,18 Passo; 6,46 Mille e una canzone; 8,34 Effetto mattina; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 17,32 Alberto Di Valentino Sampaoli; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89. W. A. Mozart, F. Schubert; 23,08 Stasi i ricordi; 23,28 Notturno italiano; Ratsteradue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino. W. A. Mozart; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. F. Haendel, F. Chopin, D. Ebreco; 10 Orione; 11,10 Concerto del Mattino; 12 Robert Schumann. 16 Musica insieme; 14,49 Controspart; 18,45 Autunno Musicale a Napoli 1988. Direttore Lev Markiz I Stravinsky A. Gerale I Ravinale L Stravinsky; 19,15 Folkconcerto. Il «son» del Caribi; 21 Macbeth, di Giuseppe Verdi. Direttore Riccardo Chailly. Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna; 23,35 Nicolò Paganini; 23,58 Notturno italiano; Ratsteronotte 24-6.

Squitieri parla del suo film sceneggiato con Balestrini

«Vi racconto l'arabo in Italia»

L'intolleranza razziale verso gli immigrati di colore, il modo in cui vivono e lavorano nelle città e nelle campagne italiane, è lo sfondo problematico di questa storia d'amore - Protagonisti di «L'arabo»: Salvatore Marino, il giovane che irride i tg, e Carolina Rosi

Carolina Rosi: di lei dice Squitieri: «Ha un fuoco e un'inquietudine molto napoletani»

ROMA — *«Questa storia ce l'ho dentro, del problema non mi sento distante. Non ho bisogno di andare lontano: noi meridionali il razzismo l'abbiamo vissuto sempre»*, dice Pasquale Squitieri. L'intolleranza razziale verso arabi, africani, orientali immigrati in Italia,il modo in cui almeno due milioni di loro vivono e lavorano nelle città e nelle campagne italiane, è lo sfondo problematico della storia d'amore del nuovo film *L'arabo*; interpretato da Salvatore Marino e Carolina Rosi, derivato da una vicenda vera raccolta da Antonella Barone, sceneggiato dal regista stesso con Nanni Balestrini, prodotto a costi contenuti da Luciano Martino, girato a Roma e Fiumicino per lo più in esterni e quasi sempre di notte, *«perché quando gli italiani cedono Fantastico, gli altri vanno a letto e sono padroni delle città»*.

Per due mesi Squitieri è andato in giro per l'Italia, *«un'immersione nell'inferno»* attraverso mense, bettole, pensioni, dintorni delle stazioni ferroviarie, ingiustizia, malavita e vittime, cercando la realtà d'una delle questioni contemporanee più laceranti e rimosse. Ha avuto come consiglieri monsignor Di Liegro, responsabile della Caritas, l'organizzazione che aiuta gli immigrati più poveri; e il vicequestore Elio Cioppa, responsabile a Roma dell'Ufficio stranieri. Racconta: *«A Milano, Bologna, Roma e anche a Napoli, lo sfruttamento degli immigrati è urbano. Nel Sud è rurale, e forse nelle campagne le loro condizioni di vita sono meno penose. Ai confini della periferia napoletana o in Sicilia la campagna irpina, decine di migliaia di arabi e africani lavorano come braccianti, abitando in capanne o in case per terremotati non totalmente inciviliti. Sottopagati, naturalmente: ma lì tutti sono sottopagati. Anche in campagna mancano episodi d'intolleranza che però nascono, più che dal razzismo, dalla diversa sempre riservata ai più deboli nelle civiltà contadine. Non c'è quell'indifferenza metropolitana che finge di non vederli»*. Cosa l'ha sopreattutto interessata? *«Il fatto che in Italia ogni comunità nazionale rimanga unita e separata dalle altre, spesso sfruttata da piccole mafie interne, esattamente come succedeva agli immigrati europei negli Stati Uniti»*. Il peggio che ha visto? *«La grotta-dormitorio del Colle Oppio, al centro di Roma, accanto al Colosseo; gli accampamenti notturni, la quantità di persone dormienti all'aperto nelle cavità del monte, nel cuore della capitale, sono uno spettacolo d'inciviltà inimmaginabile»*. L'episodio più crudele? *«Una sera, in un paesino vicino a Napoli, l'aggressione collettiva a un ragazzo libico sorpreso a rubare d'aver tentato di violentare una ragazza del posto. Niente Ku Klux Klan, intendiamoci, niente linciaggi. Piuttosto, un gioco cattivo, incanagliti, inferociti, come quelli riservati un tempo allo scemo del paese»*. Cosa l'ha specialmente indignato? *«L'espressione vil'cumpra'. È ignobile. Lo sfruttamento malavitoso, prostituzione di ragazze, ragazzi e travestiti, droga, furti: proprio come accade tra gli italiani. Le ingiustizie interne: il sonnolo è privilegiato, rispetto al nigeriano tanto nero che nessuno gli dà lavoro. La frase persino troppo esemplare che ho sentito dire da signora: 'Ho due filippini che sembrano due svizzeri'». Eppure, sostiene Pasquale Squitieri, non siamo razzisti: «In non esiste razzismo perché non esiste l'Italia, non c'è un'identificazione nazionale definita: esistono isolate e dislocate manifestazioni d'intolleranza o d'indifferenza razziale, legate alle culture locali»*.

La storia vera, un poco romanzata, de *L'arabo*, si svolge in questo temperie, in questo universo. Una fauna della piccola borghesia di Fiumicino, studentessa universitaria, amora di un ragazzo arabo che lavora sui pescherecci di proprietà della sua famiglia. Lei sogna d'andarsene, scappare, vivere. Lui, mulatto emigrato in Italia anni, dopo esperienze ambigue e illegali ha deciso di stare nelle regole. *«Ma per uno come lui la normalità è impossibile»*, secondo il regista: viene sospettato d'un delitto politico di cui è del tutto innocente, ha paura, scompare. Lei lo insegue per indurlo a costituirsi, lo cerca nell'inferno romano dei luridi dormitori, dei pastiboli, della carità e della droga. Lo trova: ma anche quando viene a sapere che è stato assolto dall'accusa non glielo dice, preferisce l'evasione, la fuga, l'altrove. Insieme, per mettere insieme i soldi necessari a partire, rapinano, spacciano, si nascondono: la trasgressione crea tra loro una complicità forte, un rapporto euforico e dannato, un'unione eccitata. Ma restano diversi: e diverso sarà infatti il destino finale di ciascuno.

Ne *L'arabo* il ragazzo è Salvatore Marino, 29 anni, nato all'Asmara, scoperto per caso da Renzo Arbore, l'attore comico coi diversi alla tv nella satira linguistico-politica radiotelegiornali: *«S'è fatto scegliere lui»*, dice Squitieri. *«Quando l'ho visto sul video l'ho trovato bravo, spigliato, simpatico, professionale. È perfetto per il ruolo, ha feeling con entusiasmo»*. La ragazza è Carolina Rosi: *«La trovo strepitosa come presenza, fisicità e personalità. Ha un fuoco e un'inquietudine molto napoletani, occhi straordinari»*. Squitieri non sembra preoccupato da possibili suscettibilità delle comunità immigrati in Italia, esclude ogni luogo: *«A fare un film compassionevole sulla diversità non serve neppure lontanamente. Qui non m'interessano i buoni sentimenti democratici, né la denuncia virtuosa, né i partiti presi. Queste persone stanno nel mio Paese, vivono storie: e io le racconto»*.

Lietta Tornabuoni

Il «Borghese gentiluomo» all'Auditorium per la stagione della Rai

Un grande Leitner rivela l'anima barocca di Strauss

Preziosa esecuzione dell'orchestra e successo di Kipnis sensibile interprete di Haydn e Mozart

TORINO — I concerti Rai di questa e della prossima settimana ci offrono la rara occasione d'ascoltare tutte le musiche composte da Strauss per Il borghese gentiluomo *di Molière. Nel 1918, subito dopo* Il Cavaliere della rosa, *Strauss e Hofmannsthal si erano accinti ad un nuovo progetto: ridurre e tradurre in tedesco l'immortale comédie-ballet di Molière; scrivere nuove musiche di scena al posto di quelle antiche di Lulli; sostituire al grande balletto finale un'opera da camera sul mito classico di Arianna a Nasso, rivisitato in chiave moderna. Lo scarso successo della spettacolo dell'ottobre a Stoccarda nel 1912 indusse gli autori a rifare il tutto: con l'aggiunta di un prologo, Arianna a Nasso divenne un'opera autonoma mentre le musiche di scena entrarono nel repertorio sinfonico come suite orchestrali.*

Ascoltarle prima di Arianna che verrà seguita la settimana prossima è stata un'occasione preziosa per la bellezza delle musiche, quel formidabile miscuglio di ironia, eleganza, compitezza borghese, gioco, lirismo e prosopopea che coglie esaltezza il clima di commedia e il carattere del suo protagonista, anche perché i pezzi di Borghese gentiluomo *offrono qualche motivo di riflessione sulla natura del genio di Strauss. Secondo me è pericoloso tirare in ballo il concetto di neoclassicismo. Strauss non guarda al passato col senso della frattura storica di Ravel per Lulli per ironizzarlo o disincantarlo come farà Stravinski con Pergolesi. Percando nelle musiche del Seicento in Mozart o nel valzer viennese non cerca i fossili ma degli elementi musicali sempre vivi ed attuali, da usare in presa diretta: basta un abile raccordo armonico, un tocco alla strumentazione per inserirli nazioni portanti nel vitalistico della sua invenzione musicale.*

Strauss non è quindi un neoclassico, ma un colossale rappresentante del barocco inteso come categoria spirito europeo: piacere sovrabbondanza, sublimazione estetica dell'ibrido, gusto della contaminazione metastorica degli elementi più diversi. Il tutto condotto con una vitalità e una sicurezza positiva che incanalano in altra direzione le oscillazioni stilistiche di Hofmannsthal, il gusto e inquieto barocchismo, sintomo evidente di crisi interiore. Ma lo vediamo meglio con Arianna.

Per ora registriamo la qualità molto alta dell'esecuzione fornita dall'orchestra della Rai sotto la guida del suo primo direttore ospite, Ferdinand Leitner. Tutto sprizzava energia, spirito, gusto del ritmo e del colore. Un bello sforzo di vitalità, dopo le esecuzioni molto austere che il solista Igor Kipnis aveva offerto del Primo Concerto per clavicembalo di Bach e del Concerto K.175 per fortepiano di Mozart interessantissima, comunque, il passaggio dall'uno all'altro strumento e perfetto l'accostamento dei pezzi con Borghese gentiluomo *di Strauss: ennesima riuscita di quelle astute trasgressioni storiche che campiliano dalla fantasia, veramente imprevedibile di Mario Messinis, e che possono trasformare il programma d'una o più serate in un qualcosa di molto, molto istruttivo.*

p. gal.

Scomparso il maestro

presidente

BERLINO OVEST — Il compositore e regista teatrale e cinematografico tedesco Rolf Liebermann ha accettato di presiedere la giuria del Festival internazionale di Cinema di Berlino (Filmfestspiele) in programma dal 10 al 21 febbraio prossimi. Lo ha annunciato la direzione del festival. Della giuria faranno tra gli altri parte la regista Randa Haines, Leslie Caron, Francisco Rabal.

Scompare il mio «Carnevale»

Il regista parla dell'allestimento della commedia goldoniana che debutta il 3 febbraio a Venezia e poi a Roma

—ROMA — Tre sono i motivi fondamentali per cui Maurizio Scaparro ha scelto di portare in scena *Una delle ultime sere di carnovale*, la commedia di Carlo Goldoni scritae nel 1762, poco prima della sua partenza per Parigi.

Il primo è rappresentato dal motivo viaggio, dell'andare, dell'intellettuale che sente troppo stretti i propri confini e decide di recarsi altrove per realizzare più liberamente la propria opera.

Il secondo è quello della lingua, un veneziano musicalissimo come sempre in Goldoni, il solo insieme al napoletano che il romano Scaparro consideri perfetto linguaggio teatrale.

Il terzo è la vocazione europea con cui nasce questo testo, racconto di una festa annunciata in una famiglia di artigiani.

Spiega Maurizio Scaparro: *«Il rapporto con l'Europa è da tempo al centro mio interesse: se vogliamo fare solo l'Europa del burro e dei cannoni ma anche quella della cultura dobbiamo infatti immaginare un teatro che abbia respiro anche i politici credevano capirlo invece dichiarare, per difendere i soldi alla spesa pubblica, che gli italiani potrebbe paganeli da soli il loro Goldoni e il loro Verdi sociulato o mi permetto di dire al ministro Amato che certe affermazioni suonano davvero stonate»*.

Una delle ultime di carnovale, realizzato dallo Stabile di Roma con la collaborazione dell'assessorato Cultura di Venezia, debutta proprio durante il carnevale al Teatro : la prima per la critica è fissata al 3 febbraio ma dal 14 starà in scena al Teatro Argentina di Roma. La è tutta formata da attori veneziani per rispettare le cadenze dialettali volute dall'autore: un glossarietto di termini tecnici legati ai tanti mestieri citati nel testo verrà distribuito al pubblico la comprensione le musiche sono di Paolo Terni, a metà tra le ariette popolari e la tradizione francese e gli accenti di Baldassarre Galuppi detto il Buranello. I costumi, appena accennati, perché non una ricostruzione museale solo un suggerimento sulle sono Francia. La scena del pittore belga Folon che da sempre ha scelto Venezia come città . Scena fissa, colori pastello come albe immerse nella nebbia, rappresenta una casa-maschera dove il portone e la bocca e le finestre gli occhi, casa parlante da cui ad apertura di sipario arrivano le prime voci.

s.l.ro.

Incontro a Vienna con il grande musicista che stasera dirige la «Kovàncina» alla Staatsoper

Abbado: «Vienna, mia vera patria»

Dice dell'Italia: «Mi ha deluso vedere un Paese così ricco di cultura che amministra il suo patrimonio così male» - Il maestro ha apportato all'opera gli stessi «tagli» che Musorgskij fece al libretto - Quasi una prima mondiale: ci sono manoscritti di cui non si conosceva l'esistenza

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Questa sera Claudio Abbado regala alla Staatsoper e a Vienna una speciale *Kovàncina*, libretto e musica di Modest Musorgskij, protagonista la Russia intera, in una pagina della sua storia: la rivolta dei principi Kovanskij e la vendetta dello zar Pietro. Speciale perché, spiega Abbado, *«non è soltanto una prima per Vienna, dov'è quasi sconosciuta. Ma anche una prima mondiale. La glasnost ci ha fatto avere pagine inedite da Musorgskij stesso, di cui non si conosceva l'esistenza, finora sepolte nell'archivio della Biblioteca di Leningrado. Non ho toccato mai Rimskij-Korsakov, ho strumentò il tormentato spartito pianoforte lasciato dall'autore. Non lo toccarono Stravinskij e Ravel, nel 1913, per incarico di Diaghilev, orchestrarono le parti omesse da Rimskij; Sciostakovic, che infine tentò un'edizione integrale»*.

Ma c'è un'altra novità: *«Le parti tagliate in questa edizione corrispondono esattamente alle parti tagliate da Musorgskij stesso sul libretto: tagli molto logici poeticamente e musicalmente. È un'opera composta di tanti frammenti, difficilissimi da collegare l'una all'altra: con questi tagli siamo certo più vicini a ciò che voleva l'autore. Il quale, per esempio, amava finire piano quasi ogni atto. Per il finale, Rimskij né Sciostakovic seguono alla lettera quanto lui avrebbe voluto. Perciò ho scelto quello di Stravinskij, che capì meglio la sua idea e la svolse usando soltanto temi musorgskiani. Cinque minuti di musica che accompagna i sellari, i Vecchi credenti, a uccidersi col fuoco. Muoiono, fra cupi rintocchi di campane, e muore la musica»*.

E questa *Kovàncina* arrivano critici da ogni parte d'Europa. La Deutsche Grammophon, la sua casa discografica, ne ha invitato una bella delegazione italiana. Ma nel giorno della vigilia Claudio Abbado sorride. Svelto ragazzo di 56 anni, ciuffo nero, ombrello bianco con una stecca rotta, si chiude alle spalle la porta del suo ufficio di direttore alla Staatsoper: *«La stanza che fu di Mahler»*. E con i fantasmi di e di Musorgskij facciamo qualche passi nel re di Vienna proibito alle automobili, verso casa. *«Come rispecchiano bene, Mahler e Musorgskij, i dubbi, gli incessanti interrogativi, la angosce di quest'epoca!»*.

Maestro Abbado, i nostri direttori d'orchestra sono sempre più contesi in tutto il mondo. Tocca a loro portare il vessillo della cultura italiana all'estero? Ne sono tutti capaci?

«Io mi sento un direttore italiano. Davanti alla musica non conta essere nati qui o in o in Grecia. Carlos Kleiber, che cos'è? Un austriaco? Un argentino? È' un grande artista. Io non mi colloco da nessuna parte: ho diciotto anni stupendi alla Scala; oggi Vienna mi dà il suo amore per la cultura e i Wiener Philharmoniker, questa orchestra meravigliosa».

Un'orchestra particolare?

«Una città speciale: tutti i ragazzi che studiano violino nel mondo sognano di Heifetz, sognano di Filarmonica. Che adesso è, lì, la grandi orchestre, quella dall'età media più giovane».

E' dunque ancora Vienna la capitale della musica?

«Come tradizione, sicuramente. A Vienna è nata tutta la rivoluzione musicale da Schönberg, Berg, Webern. Non s'era fatto molto negli ultimi anni. Ma dall'88, con "Wien Modern", festival che capita i protagonisti assoluti contemporanea, abbiamo cominciato una nuova era».

Non viene troppo poco in Italia?

«Vengo in Italia come musicista in trasferta, come vado in altri Paesi».

Claudio «Vienna mi dà il suo amore per la cultura»

In che cosa l'ha più deluso?

«Mi delude il vedere che un Paese così ricco di cultura come l'Italia amministra il suo patrimonio così male. Non solo nella musica, addolora che non conti tanto il valore d'una persona quanto la sua appartenenza a un partito o a un altro».

E a Vienna non accade?

«Neanche qui è tutto pulito. Anche qui ci sono intrighi, ma non c'è confronto».

Si è parlato di qualche sua viennese...

«Il festival musicale moderna ha visto tutti d'accordo: enti organizzatori e pubblico. E' stato un successo. Il viaggio a Reims è pure stato un successo, ma si è detto: "Attenti a non fare troppo Rossini e troppo poco Wagner". Non mi sembra una gran difficoltà: l'anno prossimo si ripete Lohengrin, poi daremo Tannhäuser, poi un nuovo allestimento di Tristano e Isotta con la regia di Giorgio Strehler».

E si parla ancora della successione a Karajan sul trono del Festival di ?

«Con la Staatsoper vi rappresenterò quest'anno l'Elektra di Strauss. I Wiener Philharmoniker saranno come al l'anima della manifestazione. Come tutto».

Nostalgia per la Nuova collaborazione tra i due teatri?

«Portammo Pelléas della Scala a qui. C'è ora un invito a portare anche a l'Elektra. C'è l'idea, il progetto. Però le date esistono Garden, per il '92, abbiamo già tutto fissato...».

Arrivati alla casa, in una piccola strada di negozi d'arte, andiamo su, fino al tetto-terrazza, dove ogni inquilino coltiva orticelli e giardinetti da bambola. Un gran volo di corvi della piazza sabria l'aquila imperiale sul tetto Santo Stefano. Claudio Abbado stacca un rametto del suo rosmarino, lo dona all'ospite e sorride.

Alberto Sinigaglia

Pollini del contrasti

Parla il pianista che ieri sera si è esibito a S. Cecilia - Sala gremita e repertorio inconsueto

ROMA — Maurizio Pollini ha tenuto ieri sera un concerto per la stagione da camera di Santa Cecilia. L'auditorium di via della Conciliazione, capace di oltre posti, era gremito. La vendita dei biglietti si è esaurita in poche ore. All'interesse che accompagna ogni esibizione del pianista, si è aggiunta l'emozione per un programma di grande fascino: quasi una meditazione su oltre un secolo di scrittura pianistica.

Pollini ha eseguito brani di Schubert (Sonata-Fantasia in Sol maggiore), Schoenberg (6 Kleine Klavierstücke), Stockhausen (Klavierstücke V e IX), Schumann (Concert sans orchestre, versione del 1835).

«Non è poi un programma troppo lungo», sorride il maestro.

che il in...

«Ho accostato grandi forme pianistiche a composizioni più brevi, quasi cellulari. Certo un contrasto, ma oggi siamo in grado di anche alcune relazioni tra questi compositori, come Schoenberg e Schumann. Sono brani piuttosto rari all'ascolto: oltre ai pezzi moderni, che normalmente si ascoltano poco, fino a qualche anno fa anche le grandi sonate di Schubert non comparivano spesso nei programmi».

Maestro, l'attenzione alla musica contemporanea rimane costante nel suo repertorio. Nel 1974, in occasione del centenario di Schoenberg, lei ne eseguì l'opera integrale per pianoforte...

«Considero infatti l'impressività racchiusa nella sua musica pianistica. Pensando quell'epoca, è una scrittura che colpisce per la sua genialità, come del resto quella di Anton Webern: appartiene a questi due autori la più grande musica per pianoforte composta nel Novecento».

Quali immagini creative può ancora racchiudere il suo strumento?

«Molte volte si è sostenuto che l'arco di evoluzione del pianoforte era finito. I posteri hanno sempre smentito questa profezia e continuano a smentirla. Il pianoforte romantico ha concluso il suo ciclo, ma certo non a livello interpretativo».

E dopo Schoenberg e Webern?

«Boulez e Stockhausen hanno creato sonorità nuove e sono convinto che altre scoperte sono possibili».

Un recente giudizio di Petrassi parla, a proposito delle ultime opere di Stockhausen, *«di paludi di nota infinita»*...

«I brani per pianoforte che eseguirò questa sera appartengono alla sua produzione antica: musica che oggi consideriamo già nella storica, sul cui valore non si discute. Ritengo che anche i lavori più recenti conservino molto interesse, immagine di mai interrotta».

Schumann compose il Concerto sano orchestre nel 1 ha 25 anni, vive un breve fidanzamento, poi la passione per Clara Wieck rompente.

«Odio fulio ciò che non nasce da un intimo impulso pito», aveva scritto nel suo diario, vent'anni più tardi, ritornerà sul Concerto. Per quale motivo lei ha scelto la prima versione?

«Non sappiamo se rivide questo pezzo seguendo un proprio desiderio o un pratico consiglio La prima è più efficace: le modifiche successive mi appaiono convincenti rispetto alla complessità dell'opera giovanile».

Sandro Cappelletto

saldi
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
a cocconato d'asti
sede produzione e
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656
TORINO
VIENARIA
BIELLA
CUNEO
ACQUI
VARESE
CURNO (BERGAMO)
BRESCIA
OCCHIOBELLO ROVIGO
ROMA
venti punti vendita in Italia

TIPO. AUTO DELL'ANNO 1989

L'EUROPA UNITA HA COSÌ VOTATO.

E' [redacted] una vittoria esemplare. Una vittoria Tipo.

58 giornalisti specializzati di 17 paesi europei hanno eletto Tipo "Auto dell'Anno 1989", scegliendola tra concorrenti agguerritissime.

Promosso da prestigiose testate (Autopista, Autovisie, L'Equipe, Quattroruote, Stern, Sunday Express Magazine, [redacted] Bilägare), il premio "Auto dell'Anno" è per un'auto l'equivalente dell'Oscar per [redacted] film, o della medaglia d'oro alle Olimpiadi per un atleta. Il massimo, o quasi.

La giuria si è espressa solo dopo aver valutato attentamente linea, confort, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, funzionalità, consumi, piacere di guida e controvalore di tutte le auto apparse sul mercato europeo negli ultimi dodici mesi.

Tipo è dunque l'auto dell'anno. L'hanno detto gli esperti con una votazione, lo sottoscrivono tutti per acclamazione.

BOIDI
PROFUMI
Via Pietro Micca 15 - Telef. 541.724
orario continuato

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 21 gennaio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMI
Via Pietro Micca 15 - Telef. 541.724
orario continuato

Al tribunale minorile il dramma delle giovani coppie incapaci d'allevare i bimbi

Figli di genitori sbagliati

L'anno scorso 1600 interventi dei giudici - Dall'ordine ai genitori di mandare i ragazzi a scuola, fino alla privazione della patria potestà, per 130 piccoli dati in adozione - Un dato positivo: diminuiti nel 1988 i reati compiuti da minorenni

Continuano ad aumentare i padri e le madri che si rivelano incapaci di dare affetto ed educazione ai figli: i ragazzi al di sotto dei 18 anni compiono meno reati rispetto al passato. Sono queste le realtà in cui operano i magistrati del tribunale dei minorenni, l'unica felice nello sfacelo generale della giustizia: qui i processi non debbono attendere anni per essere celebrati — «*al più tardi sono fatti in pochi mesi*» assicura il presidente Camillo Losana — e gli armadi non traboccano di cause arretrate. Il tribunale s'è meritato il pubblico elogio del procuratore generale Silvio Pieri per «*i brillantissimi risultati conseguiti*».

I giudici minorili hanno sentenziato su oltre 4000 procedimenti, di cui la metà sono stati giudizi civili. Di essi, un centinaio erano richieste di autorizzazione al matrimonio presentate da ragazze per «motivo grave». Una formula burocratica insignificante: «*Sono rimasta incinta, debbo sposarmi senno' sono rovinata*», e di per sé sola insufficiente ad ottenere dal tribunale il permesso alle nozze. «*Che viene dato — dicono i magistrati — soltanto se si accerta che la giovane è matura e se la futura coppia è unita*».

Il numero dei procedimenti civili riguardato, invece, minori in difficoltà con la propria famiglia. «*Lo scorso decennio* — commenta il presidente Losana — *genitori e figli venivano qui e gli uni si lamentavano degli altri. I primi accusavano: "I nostri ragazzi non obbediscono, è impossibile ragionare con loro, dicono che non ci sopportano più, vogliono soltanto andare da casa". I giovani ribattevano: "In famiglia sto male, sono sotto il capillo, sono scappato dai miei senno' mi pareva di soffocare, devo andare via di vita"*».

Adesso il conflitto generazionale è morto e sepolto. Il giudice Livio Pepino spiega: «*Oggi le difficoltà appartengono ad un numero sempre crescente di giovani coppie che incontrano problemi enormi nel rapporto con i propri bambini. Questa situazione di sofferenza per i piccoli costituisce la mole maggiore del nostro lavoro*».

I «genitori sbagliati» sono in costante aumento. Il presidente: «*I servizi consultoriali a segnalarci casi su casi di ragazzi tossicomani, alcolizzati, sbandati e disoccupati che hanno messo al mondo figli e non se ne occupano*». L'anno scorso, il tribunale è intervenuto su 1600 «genitori sbagliati»: i provvedimenti vanno dalla «prescrizione», cioè, ad esempio, dall'ordine di mandare il bimbo a scuola, alla decadenza della patria potestà; 130 bambini, riconosciuti «*in stato d'abbandono*», sono stati dati in adozione.

Sempre più spesso, inoltre, il tribunale deve intervenire per sanare liti in seno alle coppie di fatto: «famiglie senza matrimonio». Cioè, alle coppie che convivono ma non si sono sposate. Il loro numero è in costante crescita. Ed è cresciuto, di conseguenza, il lavoro per i giudici minorili. Ancora il dottor Losana: «*Quando un'unione, diciamo così regolare, naufraga, tocca al magistrato dei tribunale degli adulti sancire il divorzio e stabilire a quale coniuge spetta il figlio. Le coppie non sposate dobbiamo decidere noi. Un lavoro in più, che di anno in anno diventa sempre maggiore*».

Uno degli spettacoli teatrali organizzati all'interno dell'istituto per minori Ferrante Aporti

Sono diminuiti, invece, i reati penali commessi da minori. Ed è diminuita la loro gravità. «*Dal 1986 non celebriamo un processo per omicidio* — rileva il dottor Pepino — *o per gravi fatti in cui siano rimasti coinvolti dei ragazzi al di sotto dei 18 anni*». E' calato il numero di giovani che hanno varcato le porte del Ferrante Aporti. Lo scorso decennio, ogni anno 800 giovani finivano dietro le sbarre; oggi sono poche decine. «*Il fenomeno più grave — dice il dottor Losana — è quello della criminalità organizzata, che sorge a fianco del tribunale*». Nell'88 sono stati solo 350.

Con il furto, rapina, in prevalenza a danno di coetanei, e di spaccio di droga: ormai di eroina, quasi sempre di hashish. Quasi tutti gli arrestati rimasti dietro le sbarre pochi giorni. «*La reclusione media non ha superato i 10 giorni* — assicura il dottor Pepino — *e sul computo statistico incide la detenzione di quei due, tre soggetti che hanno 'sfiduto' passare tutto l'anno all'Aporti. La tendenza è sforzarsi di percepire il reato un momento di crisi giovanile: quindi si cerca di evitare quanto possibile la reclusione e di trasferire il caso dall'abito penale a quello civile intervenendo sulla famiglia, affidando il ragazzo ai servizi sociali*».

Cioè: alla condanna alla reclusione quando proprio inevitabili. L'anno scorso sono state pronunciate 55 condanne, massimo è stato il ricorso al perdono giudiziale, alla dichiarazione di immaturità.

Quest'orientamento ha dato grandi risultati sul campo dei tossicodipendenti. «*Le cifre dimostrano* — garantisce il presidente Losana — *che la maggior parte dei nostri imputati torna più da noi. Pochissimi, non più di dieci in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, sono i recidivi che delinquono a raffica*».

Le cifre, però, evidenziano un fenomeno nuovo: circa il cinquanta per cento degli arrestati nel 1988 non erano italiani. «*Tra le ragazze, i quarti sono zingare slave. I ragazzi, 70 sono nomadi, gli altri, e qui è la novità, nordafricani. Entrano in Italia passando dalla Sicilia: da Trapani e Mazara del la criminalità organizzata li fa spacciare stupefacenti*». Purtroppo i magistrati non sono, ancora, riusciti a scoprire come e da chi i giovani sono stati ingaggiati.

Claudio Giacchino

ventiquattr'ore

Lunghe code di automobilisti al

La Provincia propone una supertangenziale

Una «supertangenziale» a Torino; un secondo per collegare Rivoli, Rivalta, Orbassano, Carmagnola, Pessione, Chieri, Gassino e gli svincoli per Ivrea e Milano. L'idea è stata elaborata dagli tecnici della Provincia e illustrata dal presidente Elio Borgogno.

E' una proposta, ancora in embrione, per risolvere i problemi di viabilità nei nodi più congestionati della cintura torinese in vista dell'aumento del traffico sia per il completamento dell'autostrada del Frèjus, sia per l'entrata in funzione dell'interporto di Orbassano.

La nuova arteria, che completa il vecchio progetto di tangenziale Est, utilizzerebbe in gran parte provinciali e statali esistenti e limiterebbe al minimo l'impatto ambientale. SERVIZIO A PAGINA 3

Università senza aule, non esami

Confronto tra studenti e professori ieri pomeriggio in un'assemblea a Scienze Politiche. All'ordine del giorno, la soppressione degli appelli di gennaio e i test d'ammissione agli esami di Economia Politica e Statistica. Piena a metà l'aula (400 posti) e civile il clima, a parte qualche fischio per il rappresentante dei cattolici popolari e le sue intenzioni unificanti.

Il consiglio di facoltà del 22 novembre ha abolito gli appelli di questo mese per problemi di spazio: non ci sono aule sufficienti e fare esami negli uffici dei professori e contro la sicurezza. «*Ma questa decisione ci penalizza* — ha detto Gesbarro del collettivo studentesco —. *I prossimi esami saranno sovraffollati e diventeranno terni al lotto da due domande e via*».

Secondo il preside, Gian Mario Bravo, tra dieci e undici appelli l'anno la differenza non è «enorme»: «*Ma sono d'accordo nella sostanza. Personalmente, farei appelli ancora più frequenti: se solo sapessi dove*».

Quanto ai test, per gli studenti «si configurano come una lotteria, l'80 per cento dei candidati a ogni prova è bocciato. Chiediamo che vengano aboliti, oppure che siano parte integrante della prova orale». La risposta è del professor Cozzi: «*Non è vero che siano sempre una strage, a volte è il 20 per cento a passarli, ma succede anche che ce la faccia il 50 per cento degli studenti*» ha detto il docente. E una concessione l'ha fatta: «*Alla prossima prova, dedicheremo mezz'ora di lezione a spiegare le soluzioni*».

Per i giovanissimi cine a metà prezzo

I giovanissimi il cinema costera meno

Buone notizie per i giovani amanti del cinema: dal lunedì al venerdì i ragazzi torinesi di età inferiore ai anni potranno entrare cinematografi pagando la metà prezzo normale del biglietto. Per ottenere la facilitazione dovranno soltanto ritirare, gratuitamente, presso l'Agis e l'assessorato comunale alla Gioventù la «cinecard», latessera che dà' diritto alle riduzioni in tutti i cinema cittadini.

«L'iniziativa — ha sottolineato l'assessore alla Gioventù Giampiero Leo — *è prima del genere in Italia e ha lo scopo di avvicinare i giovani allo spettacolo cinematografico e fornire loro occasioni di incontro*». La «cinecard» avrà successo è probabile che l'Agis estenda la facilitazione «under 18» delle principali città italiane.

I numeri della città

Come viaggia nel centro di Torino chi è senza auto

Ecco il mezzo di locomozione scelto dagli automobilisti torinesi per raggiungere il centro della città quando hanno l'auto ferma. I dati sono tratti da un questionario dell'Aci

Oltre duemila nati in quattro mesi nei 52 comuni attorno a Torino

Un «baby boom» da cintura

Oltre duemila in quattro mesi nei 52 Comuni della cintura torinese. Il «baby-boom» dell'area metropolitana, un fenomeno che, iniziato nei secondi Anni Settanta, non tende ad arrestarsi. Anzi, la differenza tra la natalità in città e in sono ancora: i definitivi del 1988 saranno 600 soltanto tra un paio di mesi, ma è certo che lo scarto è vicino alle 700 unità.

I perché di questa situazione sono molti. Uno, però, sembra dominante: l'emigrazione da cintura delle giovani coppie, in cerca di un appartamento in affitto, e di sfrattati che vi hanno trovato una casa popolare.

Nei primi mesi dell'88, 8700 persone hanno lasciato Torino. Nello stesso periodo, i nuovi cittadini dei 52 Comuni sono stati 8100. Diminuisce, inesorabilmente, la popolazione della grande città: in 15 anni si è sviutata di 200 mila persone. E con la stessa regolarità, sono cresciute per anno le anagrafi nei più vicini. Moncalieri, ad esempio, contava 26 mila abitanti nel '51, passati a 36 mila 10 anni dopo. Nel 1970 erano già 53 mila e 61 mila nell'69. Lo stesso è accaduto a Settimo, entro salito dai 39 mila residenti del '70 ai 45 mila di oggi; Grugliasco (da 30 a 38 mila); Venaria (da 24 a 35 mila); Rivoli (da 45 a 51 mila).

E' sintomatico che aree definite metropolitane, ma meno servite da mezzi pubblici e scorrimento rapido, siano invece cresciute assai più lentamente: Chieri, ad esempio, è passata in 15 anni da 20.328 a 30.964, appena 1036 in più.

Restringendo il periodo considerato, si scopre che il fenomeno è crescita omogenea ai arrestato e, in qualche caso s'è iniziata l'inversione di tendenza. Dall'85, ad esempio, Moncalieri ha perso 1700 residenti, il 2,6 per to; in leggero calo Rivoli e Settimo. L'altra faccia della medaglia sono i Comuni dove più forte il stato l'incremento economico popolare: Grugliasco, Venaria e Collegno.

maggioranza, dunque, gente lascia città per trovare un appartamento. Lo dimostrano anche stime che l'Ires tratto un'inchiesta svolta e l'87: 61 persone su 100 si sono spostate in cintura in cerca di una «casa migliore» o «per matrimonio». Solo quando l'emigrazione è rivolta a centri più lontani subentrano altre motivazioni: il ritorno alla terra di origine appena raggiunta l'età della pensione (40 per cento) o il trasferimento per motivi di lavoro (32 per cento).

Le coppie lasciano la città, costituiscono la «cintura» più giovane. Nei primi il nati-morti era positivo per i centri del circondario torinese (+191) e nettamente negativo il capoluogo. Nel 1970, Torino era, invece, una città di culle: 24 mila nati in quell'anno e 25.205 nel 1969, record secolo, con saldo di +12.000

Il fenomeno migratorio, però, non si certo le cifre, anche se quasi coincidenti, dell'interscambio Torino-cintura. In realtà, nei primi dell'88 Torino 5600 abitanti ai Comuni più vicini, accogliendone soltanto 2700. sono arrivati e partiti dal resto del Piemonte, dalle altre regioni d'Italia, dall'estero.

Il migratorio, ad esempio, è attivo sud. E' la seconda immigrazione. Dopo quella, enorme, degli Anni Sessanta, dopo il riflusso durato fino al 1985, il saldo Mezzogiorno è attivo tre anni fa. Da allora, Torino ha nuovamente importato braccia e cervelli regioni Sicilia, Puglia e Calabria.

Giampiero Paviolo

Contro i barbari un'esile barriera per gli handicappati

Strisce gialle, dono post-natalizio

Una consuetudine impone ogni anno ai cronisti un giro interviste con gruppo di personalità cittadine più o meno note, cui il sottoscritto, a richiesto vorrebbero come regalo di Natale.

Dopo aver sentito Piero Angelo Palazzetto dello Sport e vinto attende se continuiamo a tagliare alberi senza criterio, per prima cosa abolirei l'albero di Natale, scimmiottatura di un'usanza e niente affatto nostrana che poteva avere un senso nei Paesi nordici coperti da foreste e scarsamente abitati ma che dopo le devastazioni delle piogge acide è perlomeno offensiva.

tempo ho tuttavia risposto al che, come regalo natalizio, mi sarebbe bastato una dichiarazione delle autorità cittadine in cui si impegnavano a rendere la città più vivibile agli handicappati (brutta parola, attendo suggerimenti dai puristi). A questa doveva seguire la costruzione di rampe di raccordo per carrozzelle di invalidi in qualche via centrale, tra cui via Roma, vetrina vergognosa della città che pone i problemi degli handicappati all'ultimo posto.

Alcuni anni or sono si celebrò a Torino l'anno dell'handicappato in sospetto il profusero quattrini in opere appunto celebrative ma ben poche in opere di bene.

La tradizione continua e continuia a discutere sulla metropolitana e sulla costruzione del nuovo stadio per i mondiali senza che venga neppure menzionata l'accessibilità di questi servizi pubblici a chi ha delle difficoltà.

Le statistiche parlano chiaro. Un italiano su mille si ritrova ogni e non traumi dolorosi a varcare quella soglia che fa di lui invalido. Eppure continuano ad esistere servizi sanitari che impongono ai pazienti di fare rampe di scale ed in cui si sogna un ascensore.

Un modernissimo palazzo costruito a Courmayeur e destinato a congressi richiede pubblico ben 24 gradini, dovoroso omaggio a Walter Bonatti. Si facciano avanti quegli amministratori e quegli architetti che si prestati a tanta ignominia, o forse si sono sbagliati e credevano di progettare un monumento al Milite Ignoto. tuttavia ricevuto un regalo natalizio, seppur in ritardo.

Dopo molte sollecitazioni il Comune ha finalmente provveduto a ridipingere le strisce gialle che delimitano il parcheggio riservato agli handicappati davanti all'Istituto di Fisica. Questo non impedirà ai molti barbari con il fisico da olimpionico di occupare il posteggio con la solita litania del «*rimango solo 5 minuti*» ed a di telefonare direttamente ai vigili che, va detto, giungono prontamente il mezzi altrezzi.

Non manca in città senza questi problemi, alcuni anni il Politecnico organizza un corso per l'abolizione delle barriere architettoniche, altri combattono da anni per ottenere migliori condizioni di vita per gli handicappati. Attendo comunque le rampe di raccordo.

Tullio Regge

E dopo 16 anni Salvemini tornò

Palazzo Nuovo, i docenti «distratti» restituiscono i libri in biblioteca - è stata esposta la lista degli studenti ritardatari: rischiano di laurearsi

Il terzo volume di «*Stato e Chiesa in Italia*» è di nuovo al suo posto, con buona pace dei lettori di Gaetano Salvemini le cui attese, da 16 erano regolarmente deluse. E, in questi giorni, gli impiegati della biblioteca universitaria «*Giosta Solari*», a Palazzo Nuovo, hanno salutato il ritorno di altri 128 volumi che «dormivano» nelle librerie di docenti un po' distratti e troppo presi impegni di ricerca per ricordarsi di restituirli.

E così, il della biblioteca, Giovanni Dettori, ha potuto cancellare nomi e cognomi di professori «*spesi dal prestito*» per aver lasciato trascorrere invano il termine tassative (sei mesi) previsto dal regolamento per la restituzione. ricevano parte di un elenco affisso all'ingresso dell'istituto a Palazzo Nuovo.

La decisione di rendere pubblica la lista dei «sospesi» era stata presa Consiglio di biblioteca. prime, aveva suscitato la curiosità di qualche studente e moderate lamentele di alcuni docenti. Ma, echi della vicenda usciti Palazzo Nuovo, mugugni è cambiata. C'è chi se ne è avuto a male, ed ha sfogato la sua rabbia al telefono; lettera un professore è arrivata al Consiglio di biblioteca, e non certo di mento.

Comprensibile, dunque, che il direttore preferisca astenersi dal fare zioni: «*Guardi, questa volta preferisco che a parlare sia il presidente*». Il presidente è il professor Marcello Carmagnani, che insiste per riportare le vicende reali dimensioni: «*Cosa vuole, sono provvedimenti che tutte le biblioteche devono prendere, i veri problemi sono ben altri*». E cita la carenza di spazi, i ritardi nella costruzione della nuova biblioteca, i dipendenti costretti a mansioni che non gli competono, i soldi che non ci sono (90 milioni in un anno per tutte le spese correnti). Aggiunge: «*Questi sono fatti gravi, rischiano di mettere in crisi il sistema delle biblioteche universitarie. Al mancato rientro di alcuni prestiti siamo abituati*».

Il «caso», comunque, finirà ancora al Consiglio di biblioteca, che dovrebbe occuparsene nella sua prossima riunione. Nel frattempo, i professori continuano a presentarsi allo sportello i libri sottobraccio. Stando all'elenco, solo 12 sono ancora «morosi» i volumi devono alla loro destinazione originaria.

Intanto, è comparsa anche la lista degli studenti in analoga condizione: una trentina di nomi, con ritardi che vanno fino al 1979. La loro situazione è più grave: un documento che il libert da debiti verso dell'ateneo, non possono sostenere l'esame di laurea.

Mondiali, sindaco contro governo

sindaco è insoddisfatto e critica il governo per il «decreto a metà», annunciato ieri sulle opere da realizzare per il Mondiale: «*E' un provvedimento-fantasma, improvvisato e imprevedibile, perché non decide nulla. Non abbiamo certezze, c'è un di cose realizzare, "articolato", come si dice termini tecnici, non forma giuridica, ha re*», dice Magnani Noya.

In sostanza, il Consiglio ministri ha diramato elenco di opere, con i finanziamenti. Torino, *La Stampa* annunciato ieri, potrà costruire per 294 miliardi è stato indicato se tutto il «pacchetto» sarà da decreto-legge, che in vigore subito e deve essere approvato dalle Camere entro 90 giorni, oppure dovrà passare attraverso disegno di legge, che deve essere vato da deputati e senatori prima di valere.

Sindaci e giunte stanno aspettando il provvedimento da mesi, hanno approvato progetti sono fuori tempo massimo. Magnani Noya: «*Continuiamo perplessi e preoccupati, in una situazione di insopportabile incertezza, senza sapere né come, né quando potrà cominciare a lavorare*».

Le indecisioni romane minacciano ingarbugliare ancora la vicenda del sottopasso Porta Palazzo, tanto ha fatto discutere nei giorni proprio sulla possibilità i lavori entro la scadenza dell'aprile.

DISNEY TOURS
Corso Francia 92
Torino
Tel. 011/55231
(20 linee)

PALMA DE MALLORCA Tutti i lunedì da L. 354.000
Viaggio 8 giorni da Torino - pensione completa - Hotel Guadalupe-Sol

TUNISIA Tutti i lunedì da L. 345.000
Viaggio 8 giorni da Torino - Mezza pensione - Hotel 2ª categoria

MAROCCO Tutti i lunedì da L. 759.000
Viaggio 8 giorni da Milano - Mezza pensione - Hotel 1ª categoria

CANARIE Tutti i lunedì da L. 712.000
Viaggio 8 giorni da Torino - Mezza pensione - Hotel 1ª categoria

KENYA Tutte le domeniche da L. 1.260.000
Viaggio 9 giorni da Milano - Mezza pensione - Hotel Travellers Beach

EGITTO Tutte le domeniche da L. 1.710.000
Crociera sul 8 giorni da Milano - Pensione completa

PROGRAMMI alpitour

Parte dalla nostra città il primo convegno sulla pubblicità negli Anni 90

Torino in marcia sull'Europa

Un folto gruppo di imprese (dalla Cinzano alla Ferrero Fiat) interverrà a Milano, «sede scelta per motivi geografici», all'incontro nazionale promosso un'organizzazione torinese - Nuove strategie indispensabili per affrontare il mercato frontiere a la concorrenza straniera - In lizza anno i quotidiani e le televisioni

Due giornate

Due giornate, il 22 e il febbraio, dedicate al «*La pubblicità negli Anni 90*» che si svolgerà a Milano, hotel Excelsior Gallia.

Dagli interv dei relatori emerge l'importanza che le imprese e le agenzie pubblicitarie attribuiscono al problema.

Se giocano un ruolo particolare il presidente della Corte d'appello Milano Piero Pajardi, e il presidente del Giurì di autodisciplina Gianni Juvni, sono immersi nelle campagne per lo «nuova» Europa l'amministratore delegato della Sipra Giampaolo Sodano; il vicepresidente Fininvest Comunicazioni Gianni Letta; il presidente Commissione federale pubblicità Fieg Giancarlo Lunati.

Testimoni delle aziende: Severino Chiesa, amministratore delegato della Ferrero; Giuliano Lonardi, direttore immagine Gruppo Fiat; Gianfranco Carl, direttore generale «Francesco Cinzano»; Roberto De Silva, direttore generale industria chimica Bracco; Marco Testa, amministratore delegato agenzia pubblicitaria Armando Testa; Massimo Cilli, direttore marketing Banco di Roma; Guido Jarobacci; Corrado Fabbro, amministratore principale Cee, direzione generale della concorrenza.

Il futuro è alle porte, con l'Europa frontiere nel '93, e Torino ingrana la marcia. Proprio questa città, che molti considerano impantanata in un grigiore da antica fabbrica e che è accusata di muoversi con lentezza pedemontana specie nel settore terziario dei servizi, parte l'idea e l'organizzazione del primo convegno nazionale (con richiami internazionali e che si svolgerà a Milano) sulla pubblicità negli Anni 90. Di qui, parte un folto gruppo di imprese che all'incontro offriranno anche il sostegno delle proprie testimonianze dal vivo: esperienze, vittorie, errori e messa a punto di strategie nel campo del messaggio pubblicitario che dovrà coinvolgere oltre 350 milioni di consumatori.

non poteva che Torino il dottor Carlo Masiello, presidente dell'Ita, scuola di formazione manageriale che dal 1973 opera per la ricerca dei cervelli e lo sviluppo delle risorse umane su tutta Italia e dalla quale ha preso il via l'iniziativa. «*La nostra città è un crogiuolo di idee che anticipano le innovazioni culturali del nostro Paese di fronte ai piccoli ai grandi problemi. Che poi il convegno trovi sede a Milano, è dovuto a una questione geografica che pone il capoluogo lombardo come commerciale di rilevanza europea*».

Il bisogno di pubblicità è una realtà con la quale si sta misurando tutto il sistema economico italiano e che negli ultimi anni ha coinvolto enti pubblici, il mondo dei servizi, istituti bancari e compagnie mentre il dottor Masiello: «*Proprio le banche, santuario di riservatezza per antonomasia, sono ormai uscite sul piano della competizione, ma questo cambierà fisionomia e modelli, con l'apertura dei ai concorrenti stranieri*». Ed è dei giorni nostri l'esempio di conquista aggressiva campagne sociali, che affrontano l'inquinamento dell'ambiente come ricerca sul cancro. In pratica, non c'è settore escluso dalla necessità di offrire un'immagine di sé, la migliore possibile, come è accaduto per il ministero della Sanità e la lettera ai cittadini sull'Aids.

Per questo, il convegno è rivolto al mondo imprenditoriale e della cultura, ai piccoli e grandi operatori di ogni segmento di il scenario dell'Europa, pone interrogativi ai quali tutti i mezzi; il di messaggio; l'esigenza di regolamentazioni precise e comuni. Spiega il dottor Masiello: «*I mezzi: carta stampata guadagnerà qualche punto rispetto alla televisione; i quotidiani sono più elastici e alcuni sono già preparati con accordi internazionali* (La Stampa e il Financial Times ad esempio, ndr). *I messaggi: andrà una comunicazione globale senza il terreno nazionale o addirittura locale per alcuni prodotti. E ogni azienda, pubblica e privata, dalle Ferrovie dello Stato allo studio professionale, dovrà imparare a fare i conti con se stessa: la pubblicità è un business che all'interno, un investimento che deve "tornare" in vendite, senza una delega totale all'agenzia di consulenza*».

E il tutto richiede normative secondo le direttive Cee. In Italia opera da oltre vent'anni l'Istituto di autodisciplina, ma fermi da tempo alcuni disegni di legge specifici.

Il panorama quale dovranno orientarsi gli utenti della pubblicità è fatto di cifre di idee creative. E le Bautchi & Bautchi, tra le più grandi agenzie internazionali, ha già fatto studio sugli investimenti. In sono spesi in pubblicità 4491 milioni di dollari nell'87 (al cambio di 1481 lire); nell'88 (al cambio di lire): proiezioni con medie di valori: milioni 6765 nel '90; 7693 nel '91. Totale mercato Cee, negli stessi anni, sempre milioni di dollari: 42.594; 47.977; 53.206; 58.561; 65.307 nel '93.

Da questo momento in poi, ecco le incognite dell'Europa frontiere con quotidiani e tv in lizza per una fetta di guadagni. E se il dottor Madella pensa a un incremento per la carta stampata in Italia, l'ipotesi fa ben sperare viste le suddivisioni percentuali degli investimenti '88 (fonte Upa-Intermatrix) che mettono a confronto tre nazioni. Italia: quotidiani 22,4%; periodici 5; tv 49,4; 3,4; manifesti 5,2; cinema 0,2. Francia: quotidiani 24%; periodici 11,7; riviste specializzate 13,5; tv 32,6; radio 10; manifesti 10,4; cinema 1,9. Germania: quotidiani 46,8%; periodici 14,8; riviste specializzate 14,1; guide alberghi, elenchi telefonici, ecc. 5,1; tv 11,1; radio 4; manifesti 3,5; cinema 1%. Una conferma, purtroppo, della scarsa lettura giornali nel nostro Paese.

Ai quotidiani, soprattutto a Torino, crede anche il dottor Giulio Malgara, presidente Upa (Utenti pubblicità associati) e Auditel, nonché presidente e amministratore delegato della Quaker Chiari e Forti: «*Nel '92 l'Italia potrebbe favorita perché è una nazione "giovane" e dinamica e Torino in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante terziario, nell'auto, nella grande distribuzione, in un quadro europeo. E' dubbio tra le città italiane più competitive*».

Supererà l'antica sfida con Milano? Malgara è prudente: «*Credo i tratti due ruoli Staremo a vedere*».

Simonetta Conti

Tre esperienze

Ormai sono storia i manifesti come quello «*La fabbrica*» (pubblicato qui a fianco) creato nel 1910 da Leonetto Cappiello, uno dei primi «cartellonisti» a cavallo del secolo, per la torinese Cinzano. Gli europei ne vanno matti, segno che una pubblicità tutta italiana, da tempo, ha trovato un linguaggio internazionale.

E' nel cassetto di molte imprese. Conferma il direttore generale della «Francesco Cinzano», Gianfranco Carl: «*Tutti sorrentino campagna pubblicitaria unica in tutto il mondo*». Ma per una non sarà facile (la Francia, ad esempio, la vieta in tv).

Dice: «*Ci saranno messaggi unitari dove possibile. Ma l'Italia ha un approccio diverso da tutti con lo spumante secco: da aperitivo a vino tavola a bevanda da festa: esiste altrove questa situazione*».

Qualche difficoltà per i prodotti di marca? «*Sono i principali ogni azienda* — afferma il torinese Guido Jacobacci, vicepresidente dell'Istituto nazionale per la difesa e la certificazione dei marchi — *la controprova è nell'attuale "febbre di acquisizione" (la Nestlé ha comprato la Perugina per i suoi "marchi" più famosi). Quindi, i prodotti di marca sono veicoli fondamentali*».

E le banche? Il direttore marketing del Banco di Roma Massimo Cilli: «*Nel '92-'93 siamo già immersi. Difficilmente la concorrenza straniera sul canale "famiglia" (offriamo un ruolo consulenza) e per le "corporation" l'aggressione sul mercato è già forte. La battaglia sarà su operatori intermedi, piccole e medie imprese. Dovremo, in ogni Paese, parlare lingua di... Giocheremo in attacco per difenderci*».

GAY ELETTRODOMESTICI
IL A
SCONTI SPECIALI SU TV COLOR e VIDEOREGISTRATORI
PHONOLA - SELECO - TELEFUNKEN - TOSHIBA
HITACHI - ULTRAVOX - SONY - IRRADIO - SAMSUNG
Samsung 15" 100 canali con telecomando L. 440.000
Seleco 14" portatile 100 canali con telecomando L. 450.000
Ultravox 20" bianco 100 canali con telecomando L.
Phonola 21" schermo piatto 100 canali con telecomando L.
Seleco 21" schermo piatto 100 canali con telecomando L. 750.000
Telefunken 21" schermo piatto 100 canali con telecomando L.
Telefunken 25" schermo piatto 100 canali con telecomando L.
Seleco 21" schermo piatto stereo 100 canali con telecomando L. 1.150.000
Seleco 25" schermo piatto 100 canali con telecomando L. 1.250.000
Telefunken 25" schermo piatto 100 canali con telecomando L.
Videoregistratori con telecomando da L. 600.000
FRIGORIFERI - CUCINE - LAVATRICI - CONGELATORI
DELLE MIGLIORI MARCHE - AEG - ARISTON - CANDY
- KELVINATOR - IBERNA - OCEAN - PHILCO - S. GIORGIO - OLMAR - INDESIT - ZOPPAS - ZEROWATT.
FORNI MICROONDE da L. 260.000 / Elettrodomestici da incasso
PREZZI COMPRENSIVI DI I.V.A.
VENDITE RATEALI
SAN PAOLO SHOPPING
Torino, Belfiore Int. cortile
Tel. 650.53.23

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO
LA «CINESE»
AIUTATI CON
IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
NELLA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

BIANCO FRETTE
dal 7 gennaio al 4 febbraio
SCONTI
dal 10% al
Via XX Settembre, 64
Corso Roma, 40

Tragica rapina l'altra notte in una cascina alla periferia di Avigliana, vittima donna di 72 anni

E' legata e imbavagliata dai banditi: morta

Immobilizzata sul letto, le mani dietro la schiena, soffocata da un fazzoletto stretto sulla bocca - Sono spariti alcuni milioni e un vecchio comodino L'allarme dato ieri pomeriggio da un'amica - Increduli i vicini: «E' impossibile, era una povera contadina, 400 mila lire di pensione al mese»

Uccisa per qualche milione e per un vecchio comodino. E' stata trovata morta ieri pomeriggio, nella sua cascina Avigliana, Iolanda Rosa Doleatti, anni, vi quando morti i genitori. Era sul letto, legata e imbavagliata stretta, soffocata, anche se l'ultima parola dovrà dirla l'autopsia.

Nessuno ha visto nulla, non sono case vicine; la cascina è aperta campagna. L'allarme stato dato da un'amica, Beatrice Stocker, 53 anni, passata ieri a trovarla, ha tato inutilmente in 27: le imposte erano chiuse e nessuno rispondeva.

donna rimasta sapeva che Iolanda Rosa Doleatti non usciva casa, se una volta la settimana. Il giovedì, per il mercato del paese.

Beatrice Stocker è tornata nel pomeriggio: tutto era rimasto come il mattino, la porta chiusa, il cane in cortile che abbaiava. Si è recata dal fratello, Michelangelo Doleatti, 72 anni, sposato, due figli, che vive ad Avigliana, pensando che la donna si fosse sentita male. Insieme, alle 17,30, tornati in via Montecuneo 37, si sono avvicinati alla casa, attraverso finestra hanno visto la donna stesa sul letto, in camicia da notte, imbavagliata, già morta. E l'allarme ai carabinieri del capitano Golini, di Rivoli.

Iolanda Rosa Doleatti, la vittima. Il cascinale in cui viveva sola da quando erano morti i genitori

Raccontano alcuni abitanti della borgata: «*Pure impossibile. Iolanda era ricca. Faceva contadina. Ora era pensionata, a mila lire al E qualche altra recuperava dalla vendita uova e patate*».

Iolanda Doleatti una donna di frequentava pochissime persone. riceveva visite fratello. L'andava a trovare Beatrice Stocker. Il nipote le portava la spesa. Lei scendeva in paese una volta settimana sola.

Forse è stata una confidenza a tradirla. Fare che in un negozio di Avigliana, in una mentre sortite in paese recentemente raccontato avere intenzione di comperare un terreno, e di volerlo pagare «*subito, in contanti, perché non voglio avere debiti da pagare*».

Forse qualcuno troppo ha sentito e ha pensato di andare a quei soldi. L'aggressione deve avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì. Forse Iolanda Doleatti ha urlato, ma nessuno ha sentito. Forse non era nell'intenzione dei rapinatori ucciderla, ma stretto troppo il bavaglio.

I parenti hanno raccontato: «*Di solito teneva paio di milioni in contanti, più giornali vecchi. Solo noi sa quel nascondiglio*». I carabinieri hanno cercati, inutilmente. Nella casa erano solo pochi spiccioli, in cassetto. La donna abitava primo piano (il pian terreno è adibito a deposito di attrezzi agricoli), in una cucina e una camera da letto (un'unica grossa stanza divisa con dei mobili).

In casa un disordine, non direttamente, come se rapinatore sapesse già dove cercare, e forse ha conosciuto l'anziana donna a parlare. Poi, un mistero. E' anche un vecchio comodino. Perché? Cosa conteneva? Oppure il ladro era convinto che fosse valore?

Le difficili indagini toccheranno ai carabinieri di Rivoli e al pretore di Avigliana, Fulano.

Mongelli

cronaca

Matrimonio, convivenza, conoscenze immediate con persone di classe, cultura e ceto sociale. Torino via Po 7 tel. 540.982 - diario 10-19.30

Ringraziamento

La famiglia Mangione, ormai a pieno regime lavorativo, desidera ringraziare tutti coloro che, durante la degenza di Salvatore presso la S.C.D. per le cure prestate con intelligenza e competenza al loro caro Tonino.

Costumi di Carnevale per adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulto. Orario continuato 9.30 - 18.30 via Nizza 43, Torino, tel. 011 66.96.96

Programmatori Basic Cobol operatori Cad

Studi e servizi Piemontesi ricerca per propri organici programmatori con esperienza minima biennale Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.934

Amereste vivere insieme?

Sistemazione durante sempre coloro che hanno proprietà mettendo convenzioni; annuncio Torino - Tel. 011 508 633 552.

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Oggi 8.30-12.30 CERULLI via Bergesio 73, To. tel. 322.555 CERULLI via Lazzaro 12 To. tel. 471.4727 COSTANZA via M. Ongaro 4 bis To. tel. 383.766 DAMBRA Duca d'Aosta 1 bis tel. 820.1988

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Telefonare 200.000 - 650 no e not. c.so Cesare 158 - TO Boc strada Autoraggio Cambio olio Fiat

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Oggi 8.30-12.30 DAMBRA Duca d'Aosta 1 bis tel. 820.1988 VICAUTO, c.so IV Novembre 92, Rivoli 1 tel. 9534 - DAGOSTO MOTORE, via Aurelio 50 To. tel. 301.737 ORSA MAGGIORE, via Vado 22, To. tel. 531.997 - PORCEDDA E PUETICH, Borgaro 3, To. tel. 470.7232

bianca e

Convento per

La comunità cattolica torinese, per Sant'Anastasio, festeggia domani il cardinale Ballestrero. Alle 15,30, in Duomo, gli «*Alunni del cielo*» eseguiranno alcuni canti ispirati alla Bibbia e al Vangelo. Gli «Alunni», 120 ragazzi di Mirafiori Nord e Santa Rita, guidati da padre Geppo dei gesuiti Sociale, hanno tenuto numerosi concerti corpel in tutto il Piemonte.

Sciopero al Cto

L'assemblea unitaria dei dipendenti ospedaliero traumatologico ha deciso, ieri mattina, una giornata sciopero, il 2 febbraio, per protestare la rottura delle trattative su incentivi e produttività.

dimette al bar

Hanno versato della benzina a terra, facendola filtrare sotto la porta del retro bottega; poi hanno applicato il fuoco. E le fiamme, la scorsa notte, hanno devastato una stanza del bar di Gregorio Landolfi, 40 anni, in via Lessona 87. Il titolare dice di non avere mai ricevuto minacce. Secondo la polizia, però, l'attentato è probabilmente opera del racket.

A giudizio per violenza

L'insegnante Giuseppe Ceolato, anni, della Congregazione fratelli delle scuole cristiane, arrestato nel maggio '85 per atti di libidine confronti due suoi scolari, di 8 e 9 anni, commessi scuola media Vittorio Amedeo III delle Rosine (chiusa due anni fa), è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Marilinda Mineccia per violenza carnale. Ceolato era appena tornato in libertà dopo un anno di detenzione nel carcere di Pinerolo.

consigliere «verde»

Paolo Barcucci, anni, psicologo, è il nuovo consigliere della «lista verde» Consiglio comunale di Torino. Subentra a Marco Francone, lascia la in seguito principio della «rotazione» stato durante la campagna elettorale dell'85.

a Rivoli

Un gruppo di espositori all'Euromode Show ha chiesto un incontro con l'organizzatore Alfonso D'Amato entro le 16 oggi. «*Sono mancati* — si legge, tra l'altro, nella lettera — *gli acquirenti stranieri da noi invitati e confermati ancora della conferenza stampa di mercoledì scorso. Inoltre, l'organizzazione è pessima sono intervenuti gli espositori altamente qualificati dei quali era sicura l'adesione*». Conclude scritto: «*Mancano così i validi presupposti con i quali imboniti e non perciò giustificate le spese che ci sono state fatturate*».

Se il salario dipende dagli utili

Dubbi e «distinguo» in un convegno sull'opportunità di concedere aumenti legati all'andamento aziendale - Scalia (Cisl): «No a cogestione»

Il sindacato accettato la (talvolta, anzi, ne è fatto promotore) e ha deciso di legare parte aumenti alle sorti dell'azienda il cui stato di salute si riflette immediatamente peso della . L'idea nuova, ricalca iniziative tempo collaudate, esempio negli Stati Uniti e in Francia, dove, nell'87, ha interessato 2700 imprese per un totale addetti. Buoni i risultati.

Ma, appena varato, il «salario di partecipazione» solleva Sono emersi ieri mattina, corso del seminario organizzato dall'Ires, Istituto studi delle relazioni industriali e del lavoro, e dalla Fim-Cisl, al quale hanno partecipato, come relatori, docenti universitari, dirigenti di grandi aziende e sindacalisti.

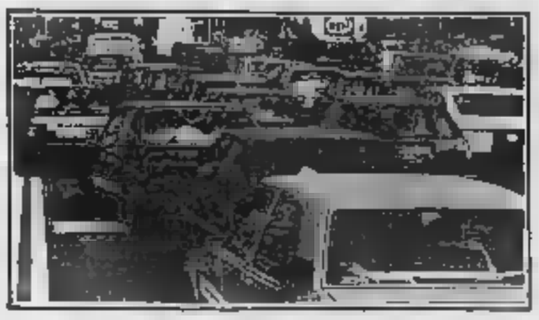
Una teoria generale riferimento per definire «quale contrattazione» e «quale contenuto», ancora che. Si è messo in evidenza, al contrario, il carattere peculiare di questo tipo di accordo e che si adatta soltanto alle medie e grandi aziende, ma deve inventato e contrattato ogni singola realtà. La Confapi (piccole e medie imprese) è nettamente contraria a un salario così determinato. E' poi facile rilevare i documenti concordati alla Fiat, alla Zanussi, all'Olivetti e all'Aeritalia, riabilitano, in primo luogo, del mercato in cui operano e dei loro prodotti.

I due esponenti della cultura (i professori Prosperetti, dell'ateneo milanese, e Prigione, di Torino) domandano l'assunzione del rischio d'impresa, pure in piccola parte, sarà condiviso maggioranza dai lavoratori, elencano i vantaggi e gli svantaggi dell'uso delle variabili economiche (tali, per esempio, il margine operativo lordo, il operativo, il reddito a via dicendo) e tecnico-produttive (dalla produttività alla qualità) per determinare l'utile di impresa. Ma che cosa accadrà nel caso in cui l'utile cali o, addirittura, il bilancio vada in rosso? I due cattedratici sostengono tesi differenti, il primo sostiene che si deve ricorrere a meccanismi di difesa, come negli Usa, il secondo ritiene che le eventuali «*turbolenze debbano essere accettate, al massimo attenuate*».

L'aspetto culturale preoccupa anche il leader nazionale Cisl, Luciano Scalia. Scalia rivendica il diritto del sindacato a un ruolo «*subalterno*» azienda, senza rinunciare al confronto dialettico, ma rifiutando ogni ipotesi di cogestione o di comitati misti. Ipotizza, invece, una legislazione di sostegno, per esempio la detassazione salario «a rischio» e massima trasparenza di bilancio.

Carlo

LA FIRMA A TORINO
ramello
PER UN PERIODO LIMITATO
GLI ESCLUSIVI CAPI DI
FINE COLLEZIONE
ramello
A TORINO
VIA TOMMASO
VIA
EFF. CON LEGGE 80



Uno studio della Provincia per migliorare la viabilità attorno a Torino

Supertangenziale cercasi

L'attuale «anello» (incompleto) è insufficiente a reggere l'urto del traffico - Proposta «periferica» più esterna: da Rivoli-Avigliana-autostrada Fréjus alla circonvallazione di Rivalta, Orbassano-Piossasco, alla statale per Carmagnola, a Pessione-Chieri, fino a collegarsi le autostrade di Milano e di Ivrea

La tangenziale di Torino, peraltro l'anello non completato, è il più sufficiente per il territorio dove l'indice di motorizzazione individuale è tra i più alti del mondo, una vettura ogni abitanti. Occorre una «periferica» più esterna, utilizzando la viabilità esistente, e raccordandola alla città e all'attuale anello autostradale con collegamenti radiali. E' questo, in estrema sintesi, il punto di partenza di uno studio di fattibilità voluto dal vicepresidente Provincia, Il Elio Borgogno, e realizzato dall'ing. Roberto Saporiti, coordinatore della viabilità dell'ente, con gli uffici tecnici di via Maria Vittoria, gli stessi dai quali in anni passati sono partiti i progetti delle più grandi infrastrutture, Fréjus compreso.

E' chiaro comunque che lo studio, reso noto nei suoi particolari questa settimana, costituisce una «*proposta di programma*» che dovrà vedere ancora discussioni con numerosi sindaci, accordi, aggiustamenti locali. Ma l'Anas, sia Satap, To-Piacenza di cui Borè è presidente, sono disposte ad arrivare ad un piano operativo per anticipare, con un sistema di «*scolmatori di traffico*», la congestione della tangenziale.

Il completamento dell'autostrada del Fréjus e l'entrata in funzione del Bitc, il centro intermodale merci di Orbassano, porteranno in Torino un vasto traffico di Tir e la tangenziale, nata con la funzione di raccolta e connessione del traffico proveniente dal reticolo autostradale e grande viabilità, ma anche per distribuire all'esterno parte del movimento urbano, finirà per diventare insufficiente. La Satap, è in grado oggi di fare consistenti investimenti, in base 531 ha ottenuto la concessione per il tronco Bit della tangenziale.

Spiega Borgogno: «*In vista della saturazione, che trasferire il più possibile rete stradale la funzione di passante autostradale, allontanando dalle tratte di tangenziale intasate il traffico che oggi le percorre, tanto per convenienza di percorso ma per la mancanza di valide alternative*».

Secondo Borgogno «*è indispensabile, ma non sufficiente, completare l'anello tangenziale, come previsto negli Anni* in questo modo l'allontanamento traffico proveniente dal Pinerolese, dal Saluzzese, Cuneese e dalla Liguria Ponente, diretto in Val d'Aosta a ed Est (Lombardia, Veneto), oggi attraversa la città percorrendo corso Moncalieri e corso (per evitare tangenziale). ciò non sufficiente alleviare la pressione sul tratto di circonvallazione da corso a corso Regina Margherita.

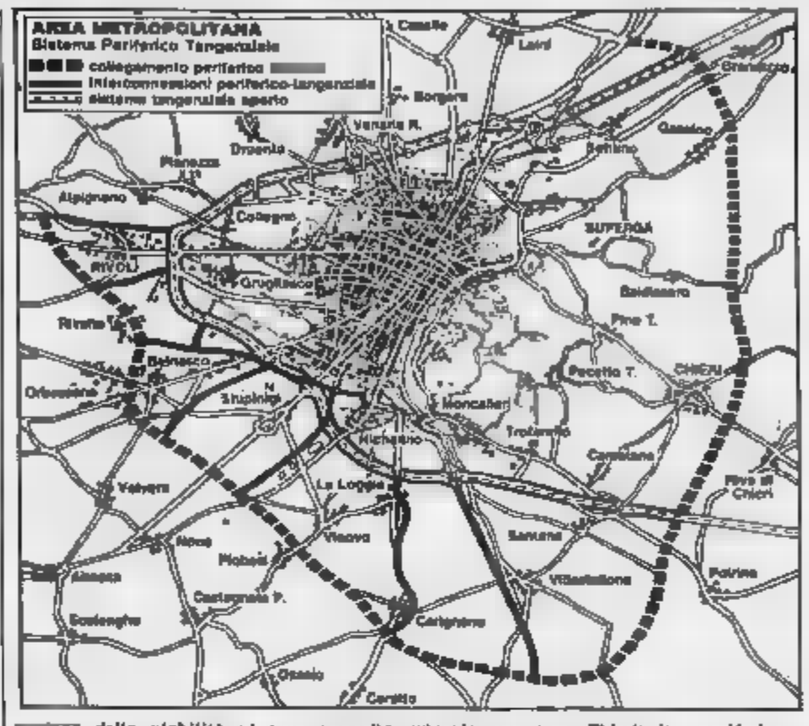
«*E' a questo punto che nasce l'idea della "periferica", un anello esterno alla tangenziale realizzato tramite l'adeguamento e la riqualificazione della viabilità attuale e la connessione dei tronchi esistenti con limitati tratti di raccordo a caratteristiche autostradali*».

Come sarà la «*supertangenziale*»? Secondo il progetto preliminare dell'ing. Saporiti, questa strada potrebbe avere origine tra Rivoli ed Avigliana, dall'autostrada Fréjus e presentare caratteristiche di «*pedemontana*». La collina morenica di verrebbe sottopassata (con un impatto trascurabile con il paesaggio). Si innesterebbe nella circonvallazione di Rivalta, dove con un apposito svincolo confluirà il traffico generato dall'interporto di Orbassano (Bitc), da e per il Sud Ovest. Tramite l'ammodernamento della provinciale 174 e il completamento della viabilità esistente si arriverebbe a Orbassano, immettendosi circonvallazione asco.

Da questo punto, utilizzando la provinciale 142 e la statale per Carmagnola, comune superato verso Nord, si arriverebbe a Pessione, con connessione Torino-Piacenza, proseguendo con un collegamento autostradale Chieri: la «periferica», coincidente l'attuale provinciale 123, attraverserebbe tutta la zona collinare (con 1800 metri di galleria, a Gassino, e un nuovo ponte sul Po) connettendosi il collegamento proveniente autostrade di e di Ivrea.

Il tratto schema cui non mancherebbero apporti costruttivi e polemici delle popolazioni più direttamente interessate. Ma «*periferica*» può la soluzione per il traffico di domani.

Gianni Bisio



bollettino meteo

... 20, venerdì 21 gennaio

PREVISIONI Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità stratificata possibilità di qualche debole pioggia. Visibilità: foschia in diradamento durante le ore diurne. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità in prossimità dei rilievi.

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	11,8	-2,4	3,8

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA 19,4 gennaio 1983
MINIMA -16,8 gennaio 1945

AEROPORTO	MASSIMA	MINIMA
	11,2	-2,2

1032 millibar — UMIDITA' 80 per cento

Deboli da quadranti orientali.

Nella ultima 24 ore: mm
Totale in questo mese: mm
Normale in questo mese: 47 mm
Totale in questo anno: mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 1 minuto; tramonta alle ore 17 e 23 minuti. La Luna si leva alle ore 18 e 50 minuti; cala (dopo la mezzanotte) alle ore 3 e minuti.

7 GENNAIO ore 20	14 GENNAIO ore 15	21 GENNAIO ore 23	30 GENNAIO ore 3
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: continua ad avvicinarsi prospetticamente al Sole. **Venere**: appare come una stella ben 250 volte più Polare. **Marte**: si riconosce come stella brillante (simile ad Aldebaran). **Giove**: presenta un disco 44 volte più piccolo di quello della Luna. **Saturno**: in questi giorni si presenta luminoso quanto Marte.
Il fenomeno: Il 21 gennaio del 60 presso l'osservatorio Lowell (Arizona) venne ottenuta la prima lastra fotografica che portò alla scoperta di Plutone.

VISUAL

5 MILIONI
SENZA INTERESSI x 12 MESI
(12 x 416.670 MENSILI = LIRE 5.000.040)
...ANCHE PER PIÙ MESI E PER IMPORTI MAGGIORI...
SU TUTTE LE VETTURE USATE
AUTOTURATI
NonSoloNuovo
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
C.SO TURATI 63 / TORINO / TEL. 3193993
VALIDA SINO AL

LF
ALTA SARTORIA CONFEZIONI
LUCIA FRANCHINI
Autunno - Inverno
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
PRISMA - LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - 166 Via Nizza - Tel. 011 696.4963

INFORMITALIA
ISTITUTO
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso II, 107 - Tel. 511.004 - 538.682 - Torino

Chiesta l'autorizzazione a procedere per l'on. Massano del msi

Lite per un posto alla Camera

Il deputato accusato di irregolarità elettorali parlamentare missino Boetti

La Procura della Repubblica ha chiesto, all'apposita commissione della Camera, l'autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Massano eletto nell'87 nelle liste del movimento sociale a Torino. La richiesta è partita dal giudice istruttore Alberto Oggé, indagando su presunte irregolarità compiute durante la elettorale dal parlamentare, fatti denunciati in un esposto dell'ex deputato Ludovico Boetti Villanis, anch'egli tra i candidato, ma non eletto.

A sostanza l'on. Massano è stato favorito, tra l'altro, da una foto in cui lo ritraeva insieme con l'on. Giorgio Almirante, allora segretario partito, immagine che — secondo la documentazione presentata — è in realtà un fotomontaggio.

In questo modo sarebbe stato violato l'art. 97 del Decreto presidenziale del 30 1957, in base al quale «*chiunque, con notizie da lui conosciute false, con raggiri o artifizi, ovvero con qualsiasi altro mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni costringerli a votare in favore determinate liste o determinati candidati*», viene punito secondo l'art. 294 del codice penale, lo stesso per cui fu processato Adriano Celentano dopo l'invito ad annullare le schede del referendum dell'87.

Boetti Villanis, nel suo esposto, sosteneva che sano la sua campagna elettorale «*con serie di millanterie* (fotomontaggio compreso, ndr) *tendenti ad accreditare negli elettori l'opinione errata che egli godesse di rapporti di particolare credito presso l'on. Almirante*». Mentre la Procura pronunciata per l'archiviazione, «*mancando prova che un elettore fosse stato indotto a votare per Massano anziché per Boetti*», il giudice Oggé ha ritenuto sufficienti le «*pressioni esercitate*» per il compimento del reato, proprio per il decreto del '57.

La freccia il personaggio che si è sostituito manifesto

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.83.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	20091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33.
Corpo forestale	54.83.39
Ambulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-6), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54 25 75 54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, cell. 20 alle 20
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981, Maria Vittoria, 56 421, Maurizano 50 801
Aids, Centro informazioni (Ameglio di Savoia) 77 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca 329 01 96
ELIAMBULANZE
v. Giolitti 23, 116
INFERMIERI
Anido
Apir 956 93 31
Al 619 18 20
Ahlaorro 63 01 56
Aniclo 33 13 01
Assistenza infermi 89 75 25
Aurelica (per invalidi civili anziani) 69 76 02
(associazione infermiere diplomate) 50 23 96-54 39 48-54 74 24
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Centro assistenza domiciliare ospedaliera 696 74 15
Croce bianca 83 19 02
Piccole suore dei malati poveri 53 52 57-650 52 71

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	75.20.21
Astanteria Martini	85 00 85
CTO Centro traumatologico	69 331
Regina Margherita	63 62 22
Maria Adelaide	20 131
Maria Vittoria	55 491
Martini	70 33 33
Nuova Astanteria Martini	23 991
Oftalmico	51.24.66
Sant'Anna	63 961
S. Giovanni Vecchio	87.76 66

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 85,
p. Massaua 1, 08

MUNICIPIO

Municipio 57551
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55 66
Certificati prenotazione telefonica. 521 17 62. Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5795.5104-5795.5105
Circoscrizioni 8.30-16.30, chiusi il lunedì
AMBIENTE
Protezione civile-ambiente (Provincia), segnalazioni e denuncia inquinamenti, tradi su fauna e flora, calamità 5758.2570.

Baby Statuto 28.

SOLIDARIETA'

Telefono amico a cenno cui per chi ha problemi di droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Ostiati, v. Parini 7. 53 39 82
Alcolisti anonimi
v. Barbaroux 29 54 81 80
c. Colonna 42. 32 68 90
Pinerolo, v. Dalmo 81 121/547112
Ivrea, Vicolo San Nicola 6 0125/622150
Informagay 51 83 86
Amnesty internazionale,
v. Valgioie 10 741 27 02
Gruppo Abele 539 04 42
Anoressia (assistenza psicologica a malati gravi). 566 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europa assistance 53 06 55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24), c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 360.380; v. Bianchi 73/b, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 202.02.00; strada Settimo 206, 273.18.29; c. Traiano 121, 81.80.00. v. Vistrorio 26.60.00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800 01.45
Torino-Aosta 800.01.59
Torino-Savona 971.31.82
Torino-Piacenza 0141/94.82.56. 0141/94.81.60
Deposito a/o Rivoli c. Brescia 100 85 13 18; strada Druento 49 21 80.12
Ufficio quasi semaforo 62.58
TAXI
Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni 500900/59.12.97 (lunedì venerdì 9-12.30, 14.30-16.30), sottopassaggio Porta Nuova 54 22 70 (lunedì-sabato 8.30-12.15/14.30-17.45)
Ratp Sarti, 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. 855.437 lunedì-venerdì 8.30-12.30

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75.51
Porta Susa biglietteria 53 85.13

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.76.361 (dalle 24 alle 6, 57.761)
Biglietteria, 5778.371
Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22.66
Milano-Linate 02
Malpensa 02-74.85 22 00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1012

GUASTI

GAS
Italgas, uff. civili 88.21.24
centralino 23 951
Sbarramenti, odori, usi industriali 26 44 18.
ELETTRICITA'
Enel 57 75
Aem 741 31 31
Illum. pubblica 741 31 31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.48.59

ASTE

Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 18 48.53.38-48.28.22; v. Corte d'Appello 10 53.49.05

ANIMALI

Pronto soccorso.
Civ 855.584-858.367
Gtp 66.28.55
Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.18
Protezione animali, 54.71.02, canile 262.03.97
Lega per la del
v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanzo 76, 85.77.00 / 85.87.91, v. San Domenico 22, 53.35.90
Liga, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a. 48.64.34

TABACCHI

Di pena
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 16; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Pachetto 23; c. Ferrucci 36

TURISMO

Agit, Azienda promozione turistica città di Torino p. 53.51.61-53.58.09 53.59.01, P. Nuova, 50 13 27 53.53 78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorpa 1/a, c. Giulio Cesare 220
Esso, c. Vittorio Emanuele c. Inghilterra
Agip, c. M. d'Azeglio 40
Ip, c. Cosale 292
Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli
Api, c. Vercelli-porta Susa; Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

Piazza C. Felice di fronte Hotel Liguria (lato all'), v. Nizza 1; c. Vittorio E. ang. v. Lagrange; c. Vittorio E. ang. p.zza Carlo Felice; p.zza Statuto 15

Specchio dei tempi

«All'alba, quei canti degli alpini disturbavano» - Peregrinazione in città per avere un timbro dall'Usl - Il golf, hobby proibito al pensionato - Altre proteste per il presalario abolito - Controllate quel semaforo! - E' fuori ogni corrente

Un lettore ci scrive Cuneo:

«*In riferimento alla lettera del 13 gennaio, "Proibito agli alpini cantare", desidero, come del Battaglione Alpini Mondovì, puntualizzare alcuni aspetti.*

«*Innanzitutto il fatto è stato riscontrato al termine di un trasferimento in corrispondenza di un abitato, alle 6,40 del mattino.*

«*A prescindere regolamento di disciplina prescrive che "il militare deve in ogni circostanza tenere condotta esemplare a salvaguardia del prestigio delle Forze Armate" non mi pare che corretto disturbare la tranquillità di una intera borgata con canzoni più intonate a squarciagola.*

«*In merito al contestato provvedimento di "sospendere le licenze di Capodanno per i responsabili", preciso che, nella pianificazione dei turni di licenza, a tutti i militari era già stata concessa, per il Natale, la licenza straordinaria. A Capodanno era previsto un permesso di fine settimana ai militari più meritevoli e non impegnati nei servizi. Tutti gli alpini del reparto hanno, quindi, usufruito dei previsti turni di licenza e permesso, nell'ultima settimana dell'anno in quella successiva*».

ten. col. Gianfranco Zanetti

Un lettore ci scrive:

«*Martedì ore 9 mi presento presso Usl per far mettere il timbro sul foglio richiesta esame Tac per mio padre. Mi viene detto che non c'è bisogno, basta andare col foglio alla Molinette. Ore 9,45 arrivo all'ufficio prenotazioni esami e dopo un bel po' di coda mi di recarmi presso l'ospedale sono dove risiede mio padre (Maria Vittoria), per il timbro. Alle 11 sono in questa sede, viene ritirato il foglio di richiesta, e mi dicono di ripassare il giorno successivo alle 11,30, per ritirare la richiesta col timbro.*

«*Mi presento il giorno dopo all'ora da prestabilita e mi consegnato il sospirato foglio timbrato, con indirizzi delle cliniche convenzionate (ovviamente privati bisogna prenotare).*

«*Durante questo viaggi ho avuto occasione assistere a situazioni identiche alla mia, con una sola differenza: io giovane provvisto auto, mentre gli (la pensionata anziani) malati, appiedati stanchi di essere da una parte da una parte città per timbro*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Sono un pensionato e, non tanti, ho il problema di come far trascorrere le giornate. ho hobby, leggo molte ore al giorno ma poi la vista mi si stanca e devo riposarmi. Un'idea francamente mi sarebbe venuta per fare qualcosa piacevole, ecologico e sportivo: giocare a golf. Ed è qui che cozza l'asino, e nel cadere ho battuto il naso in modo tale che ancora me lo sento indolenzito. C'è impossibile per un pensionato mi sono sentito sparare da persona che sembrava ripetere a memoria quale era l'importo annuo pensione ragguagliandolo all'esborso che avrei dovuto fare per aver accesso a quel paradiso che per me resterà sempre invalicabile. Capisco benissimo che è sport costoso io non pretendo mi sia dato gratis, ma pagando una cifra ragione potrebbe essere possibile ad un determinato gruppo di pensionati che lo accedere a questo sport che in nazioni più, e anche meno, progredito viene praticato a costi abbordabili da persone di tutti i ceti*».

Bruno Serra

Un lettore ci scrive:

«*"Negli ospedali mancano 7 mila infermieri" dichiarano Cgil-Cisl Uil su La Stampa dell'11-1. E per incentivare il "reclutamento", dal 1° gennaio '89 la Regione ha tolto il "mensile" (150.000 per il 1° anno, 220.000 per il 2°, per il 3°), reclamizzato a sei giornali, ai ragazzi della per infermieri appartenenti a nuclei familiari che superano i 35 milioni di reddito annuale (2 lavoratori dipendenti 1,5 milioni di stipendio mensile!).*

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Sotto la triste impressione dovuta all'incidente occorso un'insegnante uccisa mentre tentava di attraversare Principe Eugenio all'altezza di piazza Statuto e senza voler assolutamente entrare dinamica del predetto incidente, desidero richiamare l'attenzione sul semaforo di tale corso all'altezza delle strisce pedonali che vanno dal ristorante cinese "La Grande Muraglia" all'elettrauto sito al n. 19. Quando scatta verde per i pedoni il tempo pensare all'attraversamento ed al limite si possono muovere alcuni passi in tale so che il semaforo è già rosso*».

«*Grazie di aprirmi ascolto nella speranza che qualcuno controlli quel maledetto semaforo*».

Caterina Mossa

Il consigliere regionale rio Paris scrive:

«*In relazione all'articolo "De, il centro si scopre più piccolo", preciso che sono stato per oltre trent'anni funzionario della Federazione Coltivatori Diretti Torino; sono stato incluso nella dei candidati della dc, nelle elezioni regionali del 1985, designazione del Consiglio direttivo Coltivatori Diretti torinese; la parte preponderante dei voti che hanno consentito la mia elezione a consigliere regionale proviene dal mondo agricolo; non sono mai stato tesserato nella dc e, conseguentemente, non faccio parte di alcuna "corrente" o "componente" che dir si voglia*».

Mario Paris

Pinerolo. Primo esperimento in Italia per il recupero dei drogati

Una fabbrica contro l'eroina

La Boge Italia (ammortizzatori) a Villar Perosa, in base ad un accordo sindacale, s'impegna a mantenere il posto al tossicomane che entri in comunità per disintossicarsi - Intanto gli spacciatori dichiarano guerra: minacce di morte al parroco che li denuncia pubblicamente

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — Emergenza droga anche nel Pinerolese. Non esistono statistiche ufficiali, ma secondo quanti — operatori sociali, sindacato, preti, volontari — seguono da vicino la situazione, nel comprensorio sarebbero più di mille i ragazzi invischiati nel «giro pesante». I consumatori a Pinerolo, ma anche mancano drogati nemmeno nei centri più sperduti delle valli.

L'allarme è diffuso, genitori e insegnanti hanno sollecitato interventi, partecipando numerosi ai dibattiti promossi per definire le dimensioni del fenomeno e trovare la strada per allontanare i ragazzi dal tunnel. «Non è impresa facile, è necessario l'impegno di tutti perché gli spacciatori si stanno facendo sempre più arroganti e minacciosi», ammonisce il vescovo mons. Pietro Giachetti.

Lo preoccupa la lettera ricevuta da don Francesco Gallea, parroco di Villar Perosa, dopo un'omelia pronunciata in cimitero contro i venditori di morte: «Pretaccio — era scritto sul foglio anonimo, infilato nella porta della canonica — se non vuoi morire presto non piantare il naso in cose che non ti riguardano».

Don Gallea non si è lasciato intimidire, ha pubblicato la lettera nel bollettino parrocchiale e ha organizzato una tavola rotonda con l'intervento di don Luigi Ciotti e di esperti, presenti sindaci della zona, genitori, docenti e giovani. In tutto, più di 500 persone. Appassionato il dibattito, conclusosi con l'impegno di costituire una «consulta di valle sul problema droga».

Non è bastato per intimidire gli spacciatori che hanno ribadito le loro minacce, investendo questa volta anche i carabinieri che fanno servizio di prevenzione davanti alle scuole elementari di Villar. «Prete, sei finito», hanno scritto con un pennarello nero su una svastica, mentre sui muri della scuola, anche questa volta sotto un teschio, si leggeva: «Sbirri tremate, le armi sono arrivate».

E don Gallea? «Non riuscirà a fermarmi, mi conforta la solidarietà della gente: vogliamo combattere chi attenta alla salute dei ragazzi».

Non danno una mano medici, insegnanti, giovani impegnati nel sociale (forte, in tutto il Pinerolese, la spinta del volontariato) e sindacato. E proprio il sindacato, a Villar Perosa, ha raggiunto di recente un accordo aziendale senza precedenti in Piemonte e, forse, in Italia: la Boge Italia Spa, una delle ammortizzatori, 340 dipendenti, si è impegnata a mantenere il posto di lavoro ai tossicodipendenti che si impegnano a uscire dal tunnel, affrontando le spese disintossicanti in comunità.

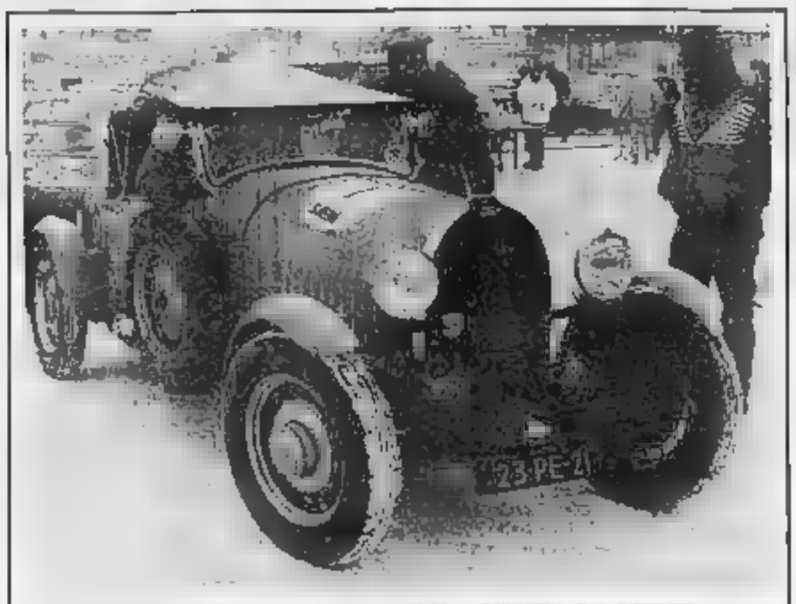
«Una decisione importante, un accordo che evita reazioni traumatiche fra i giovani (sono più di cento), che rappresentano il futuro della nostra azienda», spiega Lauro Fassola, capo del personale alla Boge. Positivo anche il giudizio del sindacato, soddisfatto il vescovo, che parla di «uno spiraglio di speranza».

Intanto si moltiplicano le iniziative di sensibilizzazione. A Pinerolo sta nascendo un Comitato misto contro la droga di cui fanno parte genitori, politici, medici e forze religiose. Nei prossimi giorni, mons. Riboldi, vescovo di Acerra, aprirà un corso di etica sociale i cui temi di fondo sono le tossicodipendenze, appunto, e la camorra. «Non dimentichiamo quell'altra droga che avvelena le nostre valli — ammonisce don Gallea — droga che si chiama alcolismo e che irretisce ogni età e sesso».

Le forze politiche pinerolese sono chiamate a dare risposte alle esigenze dei giovani e all'angoscia delle famiglie, affiancando le iniziative della sanità pubblica e dei politici. Il vescovo è circondato di collaboratori che cercano di riempire i vuoti: don Bruno Marabotto, 33 anni, prete da tre, ha organizzato una cooperativa (telefono, 0121/74487) per raccogliere giovani abbandoni e avviarli al lavoro; le suore di San Giuseppe, alla Casa della giovane (0121/74092), hanno istituito corsi triennali gratuiti di taglio e cucito, economia domestica e contabilità per le ragazze che hanno terminato la scuola dell'obbligo; i Giuseppini del Murialdo tengono corsi biennali di elettronica, grafica, elettromeccanica e falegnameria.

Due comunità — la Cascina nuova di Roletto e la Casa Ronchi del Cottolengo — accolgono tossicodipendenti, gruppi di volontari operano fra i malati terminali e gli handicappati, animano centri d'incontro e il telefono in via Vescovado funziona anche pubblico, un cappuccino è incaricato di occuparsi di stranieri e senzatetto.

Renato Romanelli



AL SESTRIERE, «FORTUNA» SENZA LA NEVE

Dopo la sfilata di ieri «palcoscenico» di piazza Solferino, le 120 auto storiche che partecipano Montecarlo-Sestriere, come la stupenda «Bugatti Type 49» della foto scattata l'anno scorso, hanno raggiunto, nella notte, le Langhe e stamane sono arrivate al Colle. Un percorso impegnativo, alleviato dalla mancanza di quella neve che, invece, ha infierito sciatori e albergatori

Il 34, crisi risolta

Fuori il pci C'è accordo tra dc e psi

Entrano anche i liberali, si va al pentapartito - Duri i comunisti con gli ex alleati

ORBASSANO — Si è risolta, almeno sulla carta, la crisi all'Usl 34 attualmente amministrata da una maggioranza composta pci, dc, pri e psdi. Secondo l'accordo raggiunto e sottoscritto, usciranno di scena i comunisti e entreranno al loro posto liberali e socialisti per dare vita a una coalizione di pentapartito.

Il programma è già definito. L'organigramma dell'esecutivo sarà reso noto solo nel corso della prossima assemblea dopo lo svolgimento delle votazioni. Tutto lascia credere comunque che i due partiti di maggioranza relativa, dc e psi, si spartiranno le due poltrone di presidenza. Nella fattispecie un democristiano diventerà presidente del comitato di gestione, mentre quella dell'assemblea dei Comuni ci insedierà un socialista.

La crisi si era aperta alla fine di dicembre. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici hanno annunciato il ritiro delle loro delegazioni. Tra i comunisti perplessità e critiche per le modalità dell'operazione.

Dice Giuseppe Massimino, responsabile di zona del pci: «Il pentapartito all'Usl riflette la maggioranza formule politiche dei Comuni della zona al governo solo e a Volvera. Inoltre la nuova maggioranza perde, rispetto all'attuale, anche di validità numerica: anzi solo il 23 su crisi e sul programma, anche perché il progetto di ristrutturazione dell'ospedale S. Luigi è stato approvato all'unanimità. Tutto è scaturito da accordi squisitamente politici».

a. c.

APERTO DOMENICA 22 GENNAIO

gli Abiti della Sfilate a metà prezzo

da sposa, seguito, cerimonia e sera

Rosalba

Atelier: corso Vittorio Emanuele 32, 011/674.055
Boutique: piazza Carlo Felice, 011/512.316

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

ZENIT

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 50% 60%

Via Cibrario, 2 - Torino - Tel. 467.038

Ex Corso Lecce

FANTASY

REPORTAGES DI NOZZE

Prenotando il servizio fotografico più video, verrà data quel giorno una splendida FAGLIA d'epoca

Via della Consolata 7/f, 10122 Torino
Tel. 011/535.510 neg. 011/549.589 ab.

Giaveno. Più di cinquantamila litri di rifiuti tossici giacciono da due anni in uno stabilimento

C'è una bomba chimica, nessuno interviene

Il Comune presenterà un esposto alla magistratura - Il costo dello smaltimento è di 60 milioni ma ancora non è stato stabilito chi debba finanziare l'operazione - Intanto l'ultimo controllo ha evidenziato che la situazione può precipitare da un momento all'altro

In primo piano il sindaco di Giaveno, Napoli, a sullo sfondo i con i rifiuti

GIAVENO — Sta alla magistratura a dover risolvere il problema della «bomba chimica» che da oltre due anni è innescata in un capannone di via Beale 40, dove giacciono più di 50 mila litri di cianuri, cromo, soda caustica e acidi abbandonati da una ditta fallita.

«Il Comune — dice il sindaco Osvaldo Napoli — intende presentare un esposto al pretore di Avigliana. Si è tentato in tutti i modi di risolvere il problema: attraverso ordinanze al proprietario dei locali, lettere e telegrammi a Provincia, Regione e Protezione Civile, ma per intoppi burocratici o per incapacità di trovare una soluzione, la situazione non è cambiata. I residui inquinanti continuano a rimanere sul territorio e occorre rivolgersi alla magistratura».

La vicenda è cominciata all'inizio dell'87 con il fallimento della ditta T.G.S. dei fratelli Saturni, via Cordero di Pamparato 24, un'impresa specializzata nel trattamento galvanico dei metalli con impianti in un capannone di proprietà di Sergio Giai Chel e che già nel maggio dell'88 aveva ricevuto un'ordinanza di chiusura, in quanto i tecnici dell'Usl avevano rilevato la mancanza di depurazione e di raccolta degli scarichi nello stabilimento.

Con il fallimento della T.G.S., Giai Chel «ereditò» vasche e bidoni di acidi e rifiuti tossici. In possesso del capannone, il proprietario avviò un'attività di commercio e lavorazione del ferro, ma il Comune, consapevole della pericolosità dei chimici, intimò di cessare l'attività e lo sgombero di tutto il materiale entro il controllo dell'Usl. Giai Chel si oppose ricorrendo al Tar, in quanto il materiale non era suo e nell'agosto '87 cominciò un braccio di ferro con l'amministrazione comunale e il proprietario.

Il Comune dopo una perdita di sostanze e lo spiegamento di una nube tossica, peraltro di modesta entità, informò Usl, Provincia, Regione e Protezione Civile della pericolosità della situazione. Il liquido fuoriuscito dai serbatoi fu così reinfiltrato in attesa dello sgombero definitivo. A questo scopo furono interpellate sei ditte specializzate, preventivo: circa 60 milioni.

Ora si tratta di stabilire chi dovrà sopportare la spesa e su questo problema c'è discussione tra Comune, Provincia, Regione, proprietario e Usl, quest'ultima incaricata di controllare ogni 15 giorni lo stato dei contenitori e redigere un bollettino. In quasi, quello del 4 agosto '88, si legge: «I fusti, in generale, sono ancora in buone condizioni di tenuta, anche se è notata alcune piccole perdite».

Di fino controllo avvenuto mercoledì scorso: i tecnici dell'Usl e del Comune affermano che il rischio aumenta sempre di più e che il problema va risolto con la massima urgenza perché la situazione non precipiti da un momento all'altro.

a. ve.

Rivarolo. Ultimatum del sindaco per chi porta a passeggio il cane

Paletta e secchiello, o c'è la multa

RIVAROLO — «Basta con certi spettacoli indecorosi. Le vie del centro storico non possono continuare ad essere patrimonio dei cani portati a passeggio, con quello che ne deriva». Come il sindaco di Imperia, che alcune settimane fa ha posto il problema in termini di auto, anche il primo cittadino di Rivarolo è sceso in campo dichiarando guerra a tutto agli animali quanto ai loro padroni. «I veri responsabili di una situazione che non si può tollerare ulteriormente». E facendo seguire i fatti alle parole, il sindaco Domenico Rostagno ha stilato un manifesto, affisso per le vie della cittadina, in cui è contenuto l'ultimatum: «O i proprietari degli animali si doteranno di paletta e secchiello e porteranno via gli escrementi dei loro cani, o arriveranno multe salatissime se non addirittura a passeggiare con cani in guinzaglio nel centro cittadino».

L'iniziativa di Rostagno ha un precedente: pochi dopo la sua elezione a sindaco d'accordo con la giunta, aveva un'ordinanza con cui vietava il passaggio di cani al guinzaglio in via Ivrea. «Ero accusato di insensibilità e incomprensione verso chi tiene animali in casa — ricorda Rostagno —. Quell'ordinanza è ancora in vigore anche se devo ammettere che ha trovato scarsa situazione». La nuova iniziativa del sindaco registra i commenti favorevoli dei commercianti del centro: «Quando apriamo i negozi ci troviamo spesso di fronte scene disgustose. È l'assurdo è vedere molta gente attendere tranquillamente che il proprio cane abbia compiuto i suoi bisogni e poi andarsene lasciando altri il compito di ripulire».

Sperando che tutti si comportino in questo modo? Il sindaco che decenza e senso civico appartengano anche a numerosi proprietari di cani, ma dubita la sua iniziativa. «Qualcuno mi ha chiesto di indicare una zona dove poter andare. La mia risposta è stata semplicistica: tutti i luoghi possono andare bene purché vengano ripuliti. Alcune aree verdi non possono trasformarsi in toilette per cani in dispregio ad ogni regola di convivenza».

L'appello del sindaco di Rivarolo resterà inascoltato, toccherà ai vigili entrare in azione e scatteranno le prime multe.

g. no.

Venaria: si dimettono sindaco e tre assessori

Il sindaco, Mario Stringuolo (psi), e tre assessori (due socialisti e un repubblicano) si sono dimessi. La decisione è stata presa durante una riunione di giunta ed è stata originata da divergenze sull'impostazione del programma politico. Da mesi, il Comune è amministrato da un quadripartito (dc, psi, pri e psdi), subentrato ad una giunta di sinistra.

Avigliana, da lunedì traffico deviato

Dalle di lunedì il passaggio a livello della stazione sarà chiuso per lavori, tra cui la posa di un nuovo binario. I lavori proseguiranno fino al 3 febbraio. Il traffico pesante sarà deviato sulla tangenziale torinese, quello leggero utilizzerà a valle il sottopasso di via Don Balbiano e a monte la rotabile che dal cavalcavia immette strada della Valle verso S. Ambrogio.

Il giallo di un marinaio

E' scomparso da 4 mesi

E' uscito dicendo che tabaccaio

TORRAZZA PIEMONTE — Giallo per la scomparsa di un giovane marinaio che da oltre 4 mesi si è casa: da allora è introvabile.

Si chiama Giovanni Squillace, 20 anni, via Libertà volontario nave S. Giorgio. Inutili, finora, le ricerche da parte di genitori, carabinieri e capitaneria di porto di La Spezia.

Il giovane abitava con il padre Carmine, la madre Immacolata e due sorelle.

«L'8 settembre dell'anno scorso Giovanni è venuto a casa — ha raccontato Barbara Squillace —. Aveva ultimato un mese di licenza dopo lungo imbarco e, in più, da mesi era corteggiatore. Si sentiva stanco».

Giovanni è arrivato a Torrazza con la sacca degli indumenti. Ha salutato i genitori: «Rimango mesi, ho bisogno di riposarmi». Ma madre che gli chiedeva ulteriori sul suo stato di salute, il giovane diceva: «Sto bene, non niente. Qualche giorno mi passerà tutto. Forse un po' esaurito».

Ma l'11 settembre scorso (dopo 3 giorni) Giovanni Squillace è uscito di casa. Sul tavolo ha lasciato un biglietto: «Tornerò subito, sono andato comperare le sigarette». I genitori il giorno dopo si sono perché era anche la sua valigia e hanno presentato denuncia ai carabinieri.

Infatti, nonostante il biglietto rassicurante, da quel momento sono prese le ricerche.

«Più nessuno saputo dirmi nulla — ha spiegato la madre disperata —, lo abbiamo cercato ovunque. Anche la capitaneria di porto ha più avuto sue notizie, tantomeno gli ufficiali Inutili anche i fonogrammi di ricerca dei carabinieri. Che fine ha fatto il marinaio Giovanni Squillace?

PIETRO

sono iniziati i nostri

VERI SCONTI

dal 10% al 40%

APPROFITTATENE!

VISONE da L. 4.900.000 a 2.950.000
MARMOTTA da L. 3.200.000 a 2.350.000
PERSIANO da L. 3.800.000 a 2.300.000
VOLPE ARG. da L. 5.500.000 a 3.500.000

ed inoltre LA

VOLPE L. 1.650.000

PIETRO

V. CARDINAL MASSAIA 4 - tel. 3[illegible]

V. TRIPOLI 29 - tel. [illegible]

Ivrea Da 11 anni si attende il nuovo tribunale

La giustizia? Un cantiere

Nella primavera del '78, il trasloco «provvisorio» da Palazzo Giusiana ad una vecchia via Castiglia - Oggi questi locali sarebbero da ristrutturare a Rivarolo nuova pretura, costata 1 miliardo, da anni

Lo storico Palazzo Giusiana sul Lungodora in essere ospitati uffici giudiziari

IVREA — Da magistrati, avvocati, impiegati e funzionari Procura, tribunale e pretura attendono il completamento ristrutturazione di Giusiana, lo storico edificio che s'affaccia sul Lungodora, degli uffici giudiziari di . Nella primavera del '78, s'era stato (*«una sistemazione provvisoria, tre, quattro» anni massimo»* assicuravano in una vecchia di via Castiglia acquistata Comune e destinata inizialmente ospitare magazzini.

per anni erano stati ammassati cartelli a paline stradali, venne realizzata l'aula udienze; uffici per giudici ed impiegati furono sistemati velocemente e, pratitutto, gravare eccessivamente costi, sidersita la *«provvisorietà»* del trasferimento. *«Oggi rebbero da ristrutturare anche questi locali: gli intonaci nunto a pezzi, gli impianti elettrici antiquati e al limite fici sicurezza;* — osservano a Palazzo di giustizia *— ogni anno si parla di ritornare sul Lungodora, ma tutte le previsioni, finora, sono state puntualmente smentite».*

del restauro Palazzo comincia nell'aprile del 1978, quando il Consiglio comunale di Ivrea approva il progetto degli architetti Moga e Peiliti che prevede spesa di 920 milioni. Devono, però, quattro anni prima di arrivare all'appalto, vinto dall'impresa Zucchello. La scoperta di affreschi particolare interesse artistico determina l'intervento della Sovrintendenza: cantiere bloccato per mesi, mentre l'iniziale preventivo comincia a salire fino a superare i due miliardi.

approva una perizia suppletiva si apre un contenzioso l'impresa costruttrice che rivendica altri pagamenti per lavori non previsti nel progetto passano: 4. Intanto gli inquilini ormai quattro è nuova sede pretura di Rivarolo, ricavata nei delle scuderie centri Castello Malgrà. Si è speso oltre un miliardo per ristrutturare l'edificio che continua a mestamente vuoto in attesa che il pretore Ferretti decida di lasciare gli uffici al secondo piano del palazzo comunale di via Ivrea. Il magistrato è arrivato Rivarolo nell'aprile di un fa, dopo che parecchio tempo la sede pretorile era rimasta senza giudice titolare e con la sempre incombente minaccia soppressione pretura Roberto Fogu: *«Si lavora primo interno: credo che per il '90 l'opera possa essere ultimata».* Poi toccherà al ministero di Grazia e Giustizia appaltare i lavori per i sistemi sicurezza dell'edificio: dunque, altri anni di attendere, invece, i suoi inquilini ormai quattro è nuova sede pretura di Rivarolo, ricavata nei delle scuderie centri Castello Malgrà. Si è speso oltre un miliardo per ristrutturare l'edificio che continua a mestamente vuoto in attesa che il pretore Ferretti decida di lasciare gli uffici al secondo piano del palazzo comunale di via Ivrea. Il magistrato è arrivato Rivarolo nell'aprile di un fa, dopo che parecchio tempo la sede pretorile era rimasta senza giudice titolare e con la sempre incombente minaccia soppressione pretura sa. Nell'80, era giunto il finziamento per realizzare la nuova sede, la cui localizzazione stata giudicata da molti e soprattutto . Osserva il Domenico Rosta: *«Il Comune si è limitato a seguire le indicazioni giunte dal Ministero di grazia e giustizia: certo, potevano essere scelte altre magari meno decentrate, ma decisione non spettava a noi».*

A '87, da Roma era giunto un «ultimatum» perchè la nuova pretura ve impiegata: però, l'ha raccolto. Intanto l'edificio, prima di essere utilizzato, dovrà essere sottoposto un nuovo «maquillage»: per i suoi uffici frequentatori tappisti solitari e qualche tossicodipendente in cerca di un luogo dove la tranquillità è garantita.

Guido Novaria

Collegno. Sostituisce Manzi

Miglietti, pci nuovo sindaco

E' un imprenditore, ha ricevuto 22 su

COLLEGNO — Il comunista Franco Miglietti è il nuovo sindaco. Imprenditore, 51 anni, stato votato da consiglieri comunali 36. Eletto per la volta in consiglio 1975 come indipendente, poi entrato nel pci ricoprendo l'incarico di assessore capogruppo. E' l'uomo del Rinnovamento per i comunisti collegnesi: *«Dovremo fare più attenzione cambiamenti della città* — ha — *e in particolare problemi delle donne, dei giovani e dei disoccupati. Continuerà il rapporto con gli alleati socialisti e repubblicani per portare a termine i progetti del piano polatore, dell'arredo urbano e del piano commerciale».*

Miglietti sostituisce dopo tredici anni Luciano Manzi e continua nella tradizione di Collegno che, dal dopoguerra sempre avuto sindaci comunisti. Proprio su questo avvicendamento regi strate le maggiori perplessità in consiglio comunale, anche perché l'ex sindaco non si è presentato. *«Manzi rappresenta un pezzo di storia del pci torinese* — ha detto Franco Tigani, vicesindaco socialista — *e credo meritasse un trattamento migliore».* Piuttosto duri i dc. Il consigliere Dino Gallai ha rilevato: *«Manzi è stato il capro espiatorio dell'incapacità di governare».* Per Antonella suto, dc, *«l'unico vincitore è il psi».*

Dopo il cambio della guardia i socialisti hanno voluto puntualizzare che *«si adeguati per responsabilità, l'alleanza con il pci terminerà nel '90».* Alcuni chiarimenti sulla politica sono stati comunista Umberto D'Ottavio: *«Il cambiamento è frutto di una riflessione tra durata mesi ed una sfida che noi lanciamo per capire la società cambia».* Luisa Bianco, pci futura vicepresidente dell'Usl 24, sottolineato che *«il cambiamento porterà idee, energie e vitalità nuove».*

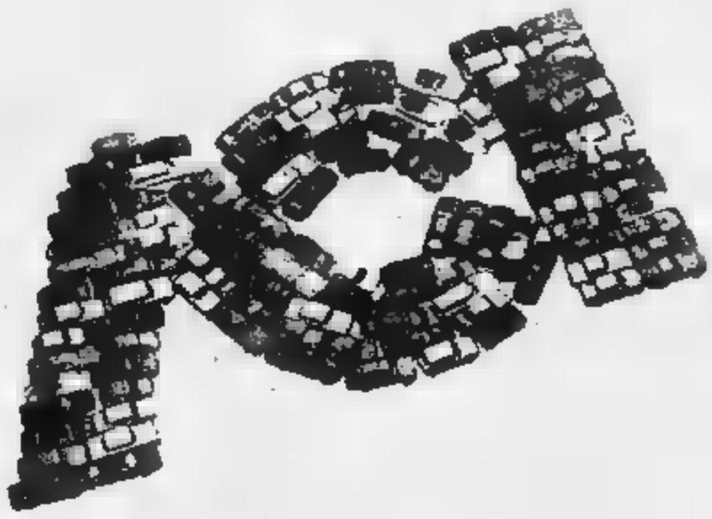
Tra i consiglieri del pci sono emerse anche alcune posizioni divergenti. In particolare i consiglieri Ottorino Cirella Giuseppe hanno precisato *«di ritenere inopportune le operazioni che hanno portato alla sostituzione Manzi e di condividere le scelte del pci».* Le dimissioni dell'ex sindaco sono state accolte 20 consiglieri; 6 i 10 le schede bianche. Per l'elezione a primo cittadino, 22 voti sono andati Miglietti, 2 al pr) Waldo Molizio, a Manzi e 11 schede bianche.

l. po.

Rissa al Piper Quattro arresti

VI — Rissa la notte scorsa nella discoteca Piper. Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri. Si tratta Francesco Berra, anni, Scarnafigi, via Boschi 2; Igilio Gaido, 24 anni, Cercenasco, borgata San Rocco 10; Tibaldo, 17 , Cercenasco, Dante Alighieri 40 e Mauro Spenoglio, 21 anni, Volvera, via Garibaldi 5/N. Tutti e quattro i giovani hanno dovuto alle cure dei sanitari.

MODAFFARI
LA CERTEZZA D'UNO SHOPPING INTELLIGENTE
ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA
DELLE PIU' GRANDI FIRME
Vendita Promozionale con sconti reali del 50%
Alcuni esempi: GIACCA PURA LANA L. 90.000
CAPPOTTI LANA - MISTO L. 140.000
ABITI UOMO L. 140.000
e assortimento donna
QUALITA' SERIETA' E PREZZI INTERESSANTI
possibilità pagamento con comode rate mensili
Via Milano 3 - Torino - Tel. 545.171
Occasione unica per conoscere AMICO
Orario continuato ore 9,30-19,30
NUOVI ARRIVI

È IL MOMENTO DI ASSOCIARSI

L'IMPRONTA DELL'ASSISTENZA DA
AUTOMOBILE CLUB TORINO

Puericultrici in sciopero

«Facciamo a casa l'aggiornamento»

Gli amministratori: «Proposta assurda»

SETTIMO — Dicono in Comune gli amministratori: *«Suvvia, non è una cosa seria. insegnanti degli asili nido non possono pretendere di fare aggiornamento professionale stando a casa a fasciare o sfasciare i figli, o peggio ancora, seduti comodamente davanti alla televisione a guardare l'ispettore Derrick. E noi dovremmo pagarle come fossero in servizio. Ci sembra una pretesa assurda e che amministriamo denaro pubblico potremmo anche essere chiamati a rispondere penalmente. Pretori d'assalto ce ne sono .*

Per questo «no», le trenta puericultrici dei due asili nido di via V Borgovuovo e di via Sanzio al Quartiere Provinciali, han sin Ossola e alla giunta pentapartito che presiede.

«Per carità — dicono all'asilo di via Volturno — *la politica c'entra. Non abbiamo nulla contro il sindaco e l'assessore alla Pubblica Istruzione: difendiamo solo i nostri diritti e crediamo di dalla parte ragione».*

E per protestare contro Comune che *«nega la necessaria autonomia dei lavoratori e decidere gli spazi e sedi cui poter studiare»* (così è scritto, con caratteri evidenti, un volantino firmato da Cgil Cisl Uil) le insegnanti sono scese in sciopero nei giorni scorsi, due ore turno, provocando notevoli disagi ai genitori dei 140 bambini frequentano i due asili. Sono stati soprattutto a le conseguenze del braccio di ferro.

Un'altra astensione lavoro è in programma il 26 gennaio se nel frattempo non sarà una composizione della vertenza. Ma le posizioni tra le due controparti, sembrano nettamente divergenti sulla questione di fondo.

«Noi non neghiamo il diritto all'autoaggiornamento, neghiamo che si possa fare stando a casa», ripetono ancora gli amministratori comunali. Replicano le insegnanti: *«Gli amministratori mettono in dubbio il nostro di responsabilità e il rapporto di fiducia reciproca. parte nostra c'era l'impegno a presentare, al rientro a scuola, un documento che attestava in sintesi le materie trattate e la eventuali problematiche emerse durante lo studio».*

I due nido sono rimasti chiusi durante di Natale dal 24 al 2 gennaio e in quel periodo le puericultrici avrebbero dovuto fare l'«aggiornamento» come pre (12 mese, ma a quanto sembra non dice se a scuola o in casa). Invece per il «no» del Comune sono costrette alcuni giorni di ferie.

Piero Galasco

dalla **provincia**

si vota per il Comune

Elezioni anticipate domani e lunedì per il rinnovo del Consiglio comunale dopo la crisi sfociata nelle dimissioni di numerosi e il voto di sfiducia nei confronti del sindaco uscente Berta, non più lista, schieramenti: indipendenti di sinistra e di centro.

IVREA: informatica e pubblica amministrazione

«Informatica e pubblica amministrazione: un nodo da sciogliere nel processo europeo» è il convegno in programma oggi alle 9,30 Centro «La Serra», organizzato dal gruppo al Parlamento europeo. Previsti interventi del ministro Cirino Pomicino, Giannotti, Novelli, Ferrero e Orvietti.

poesie di Giustetti

L'Associazione «Amici del Teatro» presenta questa sera salone scuola media, la raccolta «Poesie» Sergio Giustetti.

una nuova sede del psi

S'inaugura questa mattina 11 via Roma 120, nuova sede del partito socialista intitolato Francesco. Previsto l'intervento del segretario provinciale Daniele Cantore e del responsabile per la zona di Ivrea Roberto Fogu.

più treni per Torino

L'assessore ai Trasporti, Stefano Latella, ha chiesto all'ente Ferrovie dello Stato il prolungamento di alcune corse della linea Chieri-Trofarello fino al Lingotto. *«Tale ipotesi* — spiega Latella — *richiamerebbe al treno molti utenti che da qualche anno hanno optato per il bus».*

condannati per furto

Antonio Giovanniello, 33 anni, Chieri, via Bodi 1, e Roberto Petrone, 21 anni, Santena, via Tuna 9 sono stati con pretore Giorgio Gianetti rispettivamente a 7 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa e a 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa. I due hanno rubato la Fiat 500 Tamara Perussi, 22 anni.

gran giurì del Carnevale

La Pro Montanaro ha presentato il corpo carnevalesco: le dame sono Stefania Dasso, Maria Vacchetta, Daniela Nicolati Emanuela Gallea; gli araldi Alberto Bassino, Pier Luigi Gallea, Aldo Pogliano e Ivano Turini. Il gran giurì ancora Graziella Ferrero. Per sapere i nomi della Ciapiera del Generale, la popolare maschera montanarese, bisognerà invece attendere fino al 26 gennaio.

veglione in maschera

Tradizionale veglionissimo della Pro loco L'Agricola questa sera alle 21 al ristorante Mago di Caluso, con presentazione dei personaggi Carnevale Chivasso, To Virna Rocchetta, l'Abbè Danilo con la relativa corte.

consegna delle chiavi

Questa sera alle 21 nel salone Miravalle, il Angelo consegnerà chiavi del paese alla Vivandiera Laura Cardinali e Dragone Oscar Bianchi, i personaggi del Carnevale castagnetese che avranno loro fianco una corte formata da Simona Francone, Bellandini, Laura Brancaleone, Valeria e Fabio Cipolla, Omar

riaperto l'ufficio postale

Sospiro di sollievo per migliaia di persone, in modo particolare anziani: ieri mattina, dopo oltre un anno di chiusura per lavori di restauro, ha riaperto i battenti l'ufficio postale decentrato di Viale Matteotti angolo via Po. Le poste in città tornano ad essere due.

assemblea de «Il Canteir»

Assemblea al ristorante Bergagna, dei soci «Il Canteir», il sodalizio guidato da Giacomo Castagna che da anni è impegnato nello studio delle tradizioni e della cultura nelle valli Orco e Soana. Si parlerà tra l'altro potenziamento della rivista «La Brasa, la spluvia».

il telefono amico.

Prenderà il via nel di febbraio il nuovo di per volontari organizzato dal Telefono Amico. Il corso, promosso dall'A.V.A.S.S. (Associazione Volontari per l'Assistenza Socio Sanitaria) si svolgerà tutti i venerdì sera per 10 lezioni, argomenti la prevenzione interpersonale le tecniche di colloquio. Le iscrizioni gratuite, gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Avass via del Pino 61.

RIVAROLO: mancano i cassonetti

I commercianti di via Ivrea hanno chiesto all'amministrazione di migliorare la raccolta rifiuti nel storico. *«Servono più cassonetti per le immondizie* — dicono — *meglio ancora sarebbe auspicabile una raccolta quotidiana dei rifiuti, fatto non dovrebbe particolari problemi nel servizio».*

Sulle Fiat nuove il prezzo non si muove!
AUTOFRANCIA
2 SEDI: C.SO FRANCIA, 341 / C.SO TRAPANI, 116
(Zona Francia) (Zona S. Paolo)
CONCESSIONARIA FIAT DI TORINO
FINO AL 31 GENNAIO
L'iniziativa è valida su un limitato numero di vetture e veicoli commerciali disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre offerte in corso.
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

ARTICOLI SPORTIVI ED ABBIGLIAMENTO
la bottega dello sportivo
GRANDI SALDI
VIA
E.FF. COM. LEGGE 30

giorno per giorno

SCRITTORI IN — Oggi, alla libreria Lussemburgo in via Cesare Battisti 7, lo scrittore Saverio Vertone incontrerà i clienti dalle 15 alle 19,30. E' per l'iniziativa «Gli scrittori diventano librai».

ALLA FIERA DEI VINI — Al Parco della Pellerina oggi primo giorno della «Fiera dei Vini» che si protrarrà sino al 10 febbraio. Saranno presenti Giandoja e Giacometti dell'Associazione Piemontese.

AMNESTY E LA PENA DI MORTE — Domani, alle 10, nella sala convegni del Gruppo Abele, in via Giolitti 21, incontro organizzato da Amnesty International sul tema «La pena di morte». Relatore Carlo Ottino, moderatore Daniela Molino.

CONVEGNI

INFORMATICA E AMMINISTRAZIONE — Stamane, alle 9, nella congressi «La Serra» a Ivrea, convegno sul tema «Informatica e Pubblica Amministrazione». Apre i lavori il senatore Renzo Gianotti. Concluderà alle 16 l'on. Luciano Violante.

PER LE NUOVE GENERAZIONI — 15,30, Sala Conisia in corso Ferrucci 55a, Maria B. De Zago parlerà sul tema «Una pedagogia del profondo per le nuove generazioni di educatori». E' organizzata dall'Associazione «Triangoli e buona volontà mondiale».

SU DON LUIGI STURZO — Oggi, ore 16, nella sala Pellizza da Volpedo alla Regione Piemonte, in via XX Settembre 88, dibattito sul tema «L'attualità politica di don Luigi Sturzo». Intervengono Silvio Geuna e Attilio Ga-

SULLA FUSIONE NUCLEARE — Stamane, ore 9, a Villa Gualino, in via Settimio Severo 65, comincia il seminario «Le ricadute scientifico-tecnologiche sull'apparato produttivo derivanti dalla ricerca sulla fusione controllata e sulle particelle elementari».

MOSTRE

FOTO DI GIOVANNI GRECI — La Stampa, in via Roma 80, prosegue la mostra di fotografie di Giovanni Greci. Titolo «Un sofà: il mondo e dintorni».

COME SCOPRIRE TORINO — Da stamane, alle 9, sino al 31 gennaio, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 35, mostra fotografica dal «Scoprire Torino» di Piero Nervo. E' organizzata dal Gruppo Archeologico Torinese.

TEATRI

CIAO GIOVENTU' — Stasera, alle 21,15, e domani alle 15 e 21,15, ultime repliche di «Ciao, gioventù!», versione in piemontese di «Addio, giovinezza!» di Camasio e Oxilia. Con Gipo Farassino al Miralfiori Studio.

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Il polacco supera Rambo

Una scena di «Caruso Pascoski» con Francesco Nuti che è salito al secondo posto in classifica

Roger incastra anche questa settimana la classifica, conservando la prima posizione fra i *top-ten*: il di Robert Zemeckis prodotto da Disney e Spielberg colleziona infatti 14884 presenze tra Lux e Doria (i rilevamenti sono a cura dell'Agis).

Ma all'ombra del coniglio bene il Francesco Nuti, che con il suo **Caruso Pascoski di padre polacco** riesce addirittura a scalzare secondo posto il Rambo Sylvester All'Arlecchino love-story turbolentata del comico toscano ha fatto ridere torinesi.

Sarà lo *perestrojka*, sarà l'addio di Reagan il personaggio tutto e difesa dell'America non regge e precipita in sette al quinto posto. Tra Ambrosio e Ideal ha messo insieme 6404 presenze.

E che non sia più tempo di eroi nerboruti lo dimostra il fatto che a superare Rambo sono tanto L'orso quanto Fantozzi in pensione. L'ambiguo ecologista di Jean Jacques Annaud è ancora terzo con 9842 spettatori al Reposi. Mentre le peripezie dell'immancabile marionetta impiegatizia di Paolo Villaggio sono quarte con 7840 presenze tra Adua e Eliseo Grande.

Willow gioca a rimpiattino in classifica con Compagni di scuola. I due film si scambiano la poltrona: la favola targata Lucas sale dal settimo al sesto, mentre il percorso inverso fa la commedia di Verdone. Non c'è nostalgia consolatoria nei grotteschi compagni di scuola che si ritrovano per un week-end. Athina Cenci, Christian De Sica e soci hanno richiamato 5243 spettatori al Vittoria.

All'ottavo posto troviamo l'unica novità della settimana, dopo una partenza in sordina fa infatti il suo ingresso in classifica Tucker di Francis Ford Coppola. Forse una delle opere migliori della stagione, ripropone le vicende del costruttore di una mitica automobile Anni 40. Autobiografico e denso, con la fotografia di Storaro e i costumi della Canonero strizza l'occhio al film di Frank Capra e riduce in briciole il sogno americano. All'Eliseo Blu e al Lilliput l'han 3355.

Esce definitivamente dal *top-ten* Il piccolo diavolo di Benigni, un settimo vedremo se riescono a conquistarsi un posto al *Betrayed* di Costa Gavras e *Cocktail* di Donaldson, pochi giorni programmazione. lanciato un pamphlet antirazzista, sullo stesso tema da vedere è anche Un mondo a parte con Barbara Hershey, tempo Centrale e quattordicesimo). *(r. mol.)*

I PIU' VISTI

dal 12 al 18 gennaio

1° Rabbit	14.304
2° Caruso Pascoski	10.783
3° L'orso	
4° Fantozzi	7640
5° Rambo III	6404
6° Willow	
7° Compagni...	5842
8° Tucker	3355
9° Moonwalker	2575
10° Red & Toby	2238

club

Arte da tutto il mondo

Prosegue nella sala espositiva dell'assessorato Gioventù, in via Assarotti 2, la mostra «Indiana», realizzata con materiale grafico-poetico inviato tramite mail-art, postale. partecipano una ventina di . organizzata dall'associazione culturale «Hidemia» con l'adesione di Amnesty International. La rassegna (interessa molti giovani) si svolgerà sino al 27 gennaio.

Tra cinema e

E' prossima pubblicazione il numero 11 della rivista annuale «Il nuovo spettatore: cinema, video, televisione, storia» a cura dell'Archivio Cinematografico «Piero Gobetti». La rivista presentata giovedì prossimo, ore 17,45, alla libreria Comunardi di via Bogino 2. Interverranno fra gli altri Paolo Bertetto, Rondolino, Piero Perona, Liliana

Ginnastica e computer

Per il progetto «Didattica e cibernetica» il Centro Internazionale Studi Sturziani organizza un corso «basic» per personal computer in otto incontri un di gin- per ragazzi e adulti che intendono potenziare il proprio rendimento intellettuale. E' suddiviso in 20 lezioni. Docente di entrambi i corsi sarà Federico Tessitore. Per le occorre telefonare allo 011/547.981.

animatori al

Sono aperte le iscrizioni per il di animatori turistici organizzato dall'associazione «Cotur» di piazza San . E' per persone che in lavorare in villaggi e hotel. Fra le materie di studio, recitazione, coreografia, cabaret, ideazione di giochi e di spettacoli, dizione, trucco. Per ulteriori e più dettagliate informazioni telefonare in ore d'ufficio allo 338.

Reportage dalla foresta

Alle 16, nella sala conferenze dell'Istituto «San Giuseppe», via Andrea Doria 15, proiezioni di diapositive sul tema «Ambienti africani dal Sahel foreste equatoriali». E' a di Roggero a dell'Associazione Pro Natura (sezione piemontese).

alle 16, in piazza Fregugliia 6, «Giornata della Religione Mondiale» organizzata dalla Comunità Bahà'i di Torino. Interverranno i rappresentanti delle Comunità Israelitica e Buddista, l'Associazione Afro-europea, la Chiesa Evangelica Valdese, Cattolica e Cristiana Avventista. E' in programma un concerto del Juan Savedra.

stasera a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Il sogno europeo di Fitzgerald

Per una generazione di intellettuali americani, l'Europa fu un mito, tra le due guerre. Da Parigi Costa Azzurra sciamavano i *belli e dannati* d'Oltreoceano alla ricerca di ispirazione. Stelle di primo piano in quella stagione furono il romanziere Francis Scott Fitzgerald e la bella e fragile moglie Zelda.

Le suggestioni e le ombre di quegli anni, legate alla vita dello scrittore americano, servono da spunto al Laboratorio Teatro ultimo per *Istinto occidentale*, lo spettacolo in scena questa (alle 21) e domani (alle 16,30) al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese.

Liberamente ispirata a *Tenera è la notte* di Fitzgerald, *Istinto occidentale* nel cartellone *L'Oltretantanove, nuovo teatro in Piemonte.*

Ingresso 13 mila. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.17.46.

Organo e baritono in famiglia

Le famiglie di musicisti sono forse più frequenti di quanto non si creda. L'ennesima dimostrazione viene dai Bergamini di Pianezza: il padre Nino è baritono e il figlio organista.

I due protagonisti del concerto in programma questa alle 21,15 all'Oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, per la rassegna *Proposte d'ascolto*.

La serata prevede due parti: per solo cui brilla una *Toccata* di Frescobaldi insieme ad *Fuga in re minore* Pachelbel e una seconda per organo e baritono.

Qui tra l'altro si potranno due brani (il *Benedictus* e il *Gesù Bambino*) di Pietro Yon. Musicista piemontese pressoché Yon e Vittone sul finire del scorso. Fu l'altro organista Cattedrale di Saint Patrik New York.

Luna stregata a Little Italy

Cher volta era una cantante. Negli anni '60, non ancora ventenne, arrivò anche a il pigmalione Sonny Bono. Poi per lungo tempo, al- Italia, non avute sue notizie. Finché nell'83 non ricompare: ricomincia da zero questa volta come attrice l'amica di Meryl Streep *Silkwood* di Nichols.

(per l'anagrafe è Cherilyn Sarkisian) ma di grinta Cher ne ha da vendere: così ad bruciò tappe arrivando conquistare l'Oscar per *Stregata dalla luna* di Norman Jewison.

Proprio questa divertente commedia ambientata a è possibile dere questa sera (20,25 22,30) al Cinema Agnelli di via Sarpi 117, per la IX rassegna *Il cinema, uno sport nel quotidiano*. Ingresso

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

Il circo del rap arriva allo «Studio 2». Il locale di via Nizza 32 ospita stasera (ore 23) la tappa torinese della tournée «Pump Up The Night»: il dello spettacolo riunisce dee-jay emergenti della scena londinese, Cesare e Richie Rich (ha collaborato con Trouble Funk, Aswad, Pasadenas), e una dee-jay band, gli Stereo Mcs, noti per il disco *Move* inciso di recente con la Gee Street Records.

Del lotto, il più curioso Cesare: applica ai suoni non musicali lo stile del rap (ritmi creati mixando e graffiando i dischi, e parlandoci sopra) e dell'house (musiche ottenute al campionatore): in parole povere, a trasformare in ritmi i rumori strada, i clacson, il traffico.

E' in genovese. L'effetto è comico-demenziale, musicalmente buono. Tutto da ballare, comunque. I turbo- che hanno avuto l'idea geniale sono tre ragazzi liguri, Gianni Briano, Marco Surace e Piero Lissi, ovvero «Mister Puma Y Rompo Todos». Stasera potete ascoltarli a «Hiroshima mon Amour» di via Bellfore 24 (ore 22). I Bob Marley della Lanterna sono accompagnati dalla Riddim Gang, una dee-jay band pure ligure. Dovrebbe spettacolino niente male. Da provare.

● Altra soluzione dance: «Stomping Back Flash», al «Da Gian» di strada Castel- 348. Non è proprio discoteca, ma il dj Gianni Mannucci è tutt'altro che banale.

Flavio Boltro non ha bisogno di presentazioni. Il giovane e famoso trombettista torinese da è in star sabato a «Le Ginestre», ristorante di via Valprato 15 che da poco ospita concerti vari, jazz

Gli spettacoli capitati una tavernetta, per è necessario pagarsi una cena completa per ascoltare la musica. E' sufficiente la solita consumazione da birreria, e tra le specialità della casa ci sono anche stuzzichini sfiziosi a prezzi abbordabili.

● 21,30 in programma la seconda e ultima rassegna musicale «Suoni frontiera» all'«Alchimia» via Leonardo 50 a Venaria: sono di scena due gruppi, i cuneesi Art Aevo e il duo torinese Octotropos.

ROCCO CANDIDUCCI

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%
la moda ancora più bella

HAPPENING

HAPPENING TI ASPETTA A: Torino - Via Garibaldi, 37
Carmagnola - Via Torino, 74 ■ Pinerolo/Roletto - S.S. Orbassano/Pinerolo

EFF. COM. L. 89

IL SASSOFONISTA AMERICANO CON UN TRIO

Grossman, e sarà buon jazz

La prossima sarà una settimana di fuoco per gli appassionati di jazz: lunedì e mercoledì tre serate imperdibili con altrettanti grandi della musica afroamericana.

Il primo appuntamento, quello di lunedì (ore 21,30), è alla «Divina Commedia», la birreria di via Donato 47 che ospita i concerti curati dall'associazione DII JP. Il protagonista sarà **Steve Grossman**, newyorkese, 38 compiuti il 16 gennaio, uno dei più significativi sassofonisti di questi anni. Enfant prodige — esordì diciottenne come sideman di Miles Davis — fece parte di cose migliori negli Anni Settanta, prima con Elvin Jones e quindi in proprio. Seguì però un periodo difficile, con problemi vari, e Grossman scomparì dalle scene: di recente è tornato ai concerti, confermandosi talento di valore assoluto.

Grossman, che si è esibito a Torino qualche mese fa, lunedì sera sarà accompagnato dal trio di Tonolo (piano), Marco Vaggi (basso) e Giorgio (batteria). La sua partecipazione alla serata è stata in forse fino all'ultimo: soltanto l'altro ieri è arrivata la conferma.

Steve Grossman suonerà lunedì alla «Divina Commedia»

Martedì, invece, il jazz si trasferirà al «Centralino» di via Rosine 16/a, dove alle 22 il Centro Jazz presenterà Paul Bley, il celebre e celebrato pianista nadese da trent'anni impegnato sul versante più serio e creativo della ricerca jazzistica. Bley sarà affiancato da Kent Karter al basso e da Barry Altschul alla batteria.

Infine, mercoledì, l'atteso concerto di Jean «Toots» Thielemans, l'armonicista e chitarrista belga che in recente abbiamo potuto ammirare a Thielemans si esibirà ad Asti, a Ottolenghi: da non mancare, nebbia permettendo. Il concerto è organizzato dal Comune di Asti e dal Teatro Alfieri, in collaborazione con l'Alea Contromusica.

Infine, segnaliamo per chi ieri sera avesse perduto il concerto di Gianni Basso al «Capolinea n. 8» che il sassofonista astigiano sarà nuovamente giovedì prossimo in un locale di Chieri, il «Blu Club» di via Matteotti, accompagnato da un che vede al flauto Dino ro, alla chitarra Russo e batteria Davide Grazino.

■ Prevendite torinesi per i concerti di Milano: da «Rock & Folk», in via Viotti, si trovano i la serata del gennaio al Palatrussardi Slayer, Overkill e Nuclear Assault lire). Stesso punto vendita per il concerto dei Bros. Il ma i biglietti (22 mila lire) ormai merce davvero rara.

(g. fer.)

Uno show dedicato alla moda

L'Euro Moda Show, il primo salone dell'abbigliamento e del tessile, prosegue fino al gennaio a Torino Esposizioni. Oggi alle 17,45 verranno presentati in sfilata alcuni fra i modelli più significativi dei 132 espositori, tutti italiani eccetto aziende francesi e quattro austriache. Sono presenti 400 compratori stranieri.

Fra le curiosità del salone, il lancio in anteprima della linea maschile firmata dall'attore francese Jean Louis Trintignant.

Euro Moda Show dovrebbe un seguito: a luglio, tutto andrà bene, si organizzerà la seconda edizione. «Questo appuntamento ci servirà per capire come dovremmo muoverci riportare la grande moda nella nostra città, ha detto il sindaco Maria Magnani Noja.

(a. ana.)

«IL MONDO» IN UNA MOSTRA

Pannunzio, 40 anni fa

A quarant'anni dall'uscita del primo numero del settimanale «Il Mondo» s'inaugura oggi alle 17, alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, la mostra «Sfogliando *Il Mondo* di Pannunzio», 17 anni di articoli, vignette e foto consentono di ripercorrere «non soltanto le tappe di una delle imprese editoriali più significative della vita culturale del dopoguerra a oggi, ma anche l'intera ricostruzione di un'epoca».

A parlare è Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro di Studi e Ricerche storico Pannunzio» e ideatore della «Altro che un gruppo di intellettuali un po' snob che si davano appuntamento in via Veneto. "Il Mondo" fu un modello di politico e culturale nato dall'incontro tra la cultura di Croce, Salvemini Einaudi. Senza dubbio è

Un disegno di Mino

stato un esempio di rotocalco che, invece di inseguire i gusti del pubblico, ha contribuito a formarli».

In questa mostra il «modello» si ricompone fotografie «Vita di redazione» con fra i suoi più stretti: Salvatorelli, La Malfa, Spadolini. Ripercorre la storia Anni e con l'esposizione una sessantina di copie giornale. Dà vita a un ritratto dell'Italia postbellica grande vignette di Mino Maccari e di Amerigo Bartoli, «tratto» acettico e amaro il primo, più secondo. E regala «istantanee» con fotografie, tutte originali, di Chiarni Berengo Gardin.

La direzione artistica e l'allestimento a cura di Maria Grazia Imarisio: «Nel ricostruire l'esperienza della testata abbiamo voluto dedicare anche una sezione Risorgimento Liberale, il quotidiano diretto da Pannunzio durante la Resistenza e nel dopoguerra, poco prima di fondare *Il Mondo*».

L'esposizione resterà aperta sino al 21 febbraio con orario 8,30-12,30 (dal lunedì al sabato); martedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30.

(Claudia Ferrero)

mangiar bene a cura di Edoardo Balloni

L'ex maggiordomo
buone ricette corso Casale

vicentina e fagiano peperone due piatti non perdere. Prezzo tra le 50-60 mila, vini esclusi. sabato a mezzogiorno e lunedì.

Nicola Lavorato ha 40 anni e un'intensa attività alle spalle: da aiutante maggiordomo nobiliare a chef attento e fantasioso di due rosso corso Casale 10. E' qui da una quindicina d'anni e, con la in sala, conduce questo tranquillo locale disegnato da Sergio Hutter, quello che ha ideato il costruendo stadio di della Continassa, e propone piatti certo da trascurare. Baccalà e fagiano ma anche un'insalata all'arancia che ben può competere con quelle «creative» da chef di Francia o di Cina.

Colpisce in questo locale la pulizia minuziosa (non a caso c'è uno slogan dice che l'igiene ristorante nasce dalle toilettes che qui sono di raro nitore) e piace pure il servizio svelto e tempestivo. A proposito, la signora Silvia sembra un'attrice uscita da una pellicola dei «telefoni e la sua discrezione bene arreda questo salotto.

Lavorato è stato allievo di Armando Zanetti, una «firma» del bel Lo stile l'impronta di chi ha saldo esperienza nelle proposte con bianchi e rossi che vanno dall'Alto Adige alla Toscana senza trascurare le etichette più prestigiose.

E per concludere dolcemente parliamo del dessert: è ricco e carico di *sweet-appeal* con possibilità scelta fra crostate alle castagne e di mela fino ai profiteroles tentatori come bella donna.

un po' di «out» in periferia

Pesce, e specialità valdostane e pugliesi in un locale tascabile con uno chef eclettico.
Prezzo dalle 25 alle vini esclusi. Chiuso domenica. Si mangia solo di sera.

Localino un po' con uno chef che lo è ancora più, nel senso turalmente. Il Capolinea n. 8 prende della «ultima fermata» del vecchio tram e via delle Maddalene. Dico vecchio perché oggi c'è che ferma sempre lì ma che ovviamente è riuscito a mutar al ristorantino.

Lì, a pianterreno, ogni giovedì e venerdì, si ritrovano noti jazzisti per «session» mentre al piano superiore Michele Armenise, capelluto pugliese totalmente «torinesizzato», propone una cucina apulo-piemontese di gradevole fattura. Orecchiette e strascinati a finire brasati con alcune concessioni alla gastronomia della d'Aosta, regione di cui Armenise «va pazzo».

non manca il buon pesce (solo martedì e mercoledì) con zuppa di molluschi da non perdere. Il giovedì è giorno dedicato ai vegetali mentre i menu settimana dipendono dall'estro, meglio dagli umori di Michele. Che è un po' arte bizantina romanzo ottocentesco e po' compagnone che si siede al tuo tavolo diventando subito amico.

È bello in questa note essere servito dal solerte Franco (fratello chef) mentre il cameriere scoppietta. Il patagè gli fa compagno spento e giù suonano brani di Gershwin, Glenn Miller e qualcosa dei fratelli Dorsey.

lo «moderno»
ritrovo d'artisti in via Mazzini

Cucina basata su vecchie ricette reinterpretate in chiave Segnaliamo i baci di fonduta e il risotto alla lavanda.
Prezzo sulle 40 mila, vini esclusi. Chiuso domenica e lunedì a pranzo.

In Mazzini c'è il Perbacco di Roberto Perego, nome conosciuto nel mondo del catering perché già il padre era proprietario di un importante hotel torinese. Paolino Rubbio e Sandro Craba sono i due giovani cuochi che aiutano Perego (insieme alla moglie Gabriella) a condurre in modo egregio questo locale che tra il raffinato e la trattoria di buona stoffa.

Bruno Lauzi lo frequenta come «must» quando è a Torino e molti altri artisti lo hanno nel carnet se in trasferta nel capoluogo piemontese. Perego è un ottimo «animateur» e le sue barzellette i clienti ormai una «tradizione» quasi una voce del menù. Le storielle restano ma il ricettario cambia ogni mese tenendo ferme soltanto alcune proposte come i crostoni d'aringa (ricetta del futurista Luciano Folgore) e le tagliatelle ai porri (piatto settecentesco Monferrato casalese).

Il ristorante è il «successore» del *Flessis* che fu di uno chef parigino sino a qualche anno fa. Lo frequentano, oltre il dello spettacolo, anche uomini d'affari frettolosi a mezzogiorno e più lenti gourmet che sera vogliono provare qualche ricetta di una cucina che Perego definisce «pagliosa». Una curiosità: il proprietario ha talvolta impeti di genero e, pagato il conto, può regalarvi un presente.

sulle tv private

Guida dei film

Il mistero del falco Rete 3 Manila 9

di John Huston con Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre (Usa, 1941). Poliziesco. *A San Francisco l'investigatore privato Spade cerca assassini mio socio e si innamora una cliente molto misteriosa.*

All'ombra Telecapole 9,30

Don Siegel con Edmond O'Brien, Vera Miles, Robert Culp (Usa,). Poliziesco. *uomo, per far luce sulla morte di un amico, arriva in città trovare le prove per incriminare l'assassino.*

Tuono Italia Canavese 20,15

di Charles Haas con Mamie Van Doren, Mel Torme, Elinor Deanhue (Usa, 1956). Drammatico. *Due sorelle turbolente finiscono in un riformatorio femminile, la maggiore è sospettata di omicidio.*

Quel giorno non c'era Quartarete 20,20

di Osvaldo Civirani con Ivano Staccioli, Miserocchi, Adriana Giuffrè (Italia, 1978). Drammatico. *Un episodio di guerra particolarmente crudele viene alla luce dopo molti anni quando il responsabile è divenuto vescovo*

Stringimi papà Videopiano 20,30

Michele Massimo Tarantini con Martine Brochard, Greig Hill, Gianna Onorato (Italia, 1978). Drammatico. *Bambino figlio di un acrobata morto, sogna di emulare il padre; nel frattempo la madre si affeziona ad un altro trapezista.*

Cucchiarella Quinto rete 20,30

di Tiziano Longo Maurizio Mazzei, Celso Faria (Italia, 1984). Drammatico. *Un bambino fugge da un orfanotrofio ritrovare la*

L'uomo in a Telestar 20,30

di Nadine Marquand Trintignant con Jean-Louis Trintignant, Charles Denner, Michel Bouchet (Francia-Italia,). Drammatico. *Giovane avvocato parigino indaga sulla dell'aiutante un politico.*

Quattro superman Santo Rete 20,30

di Dennis Heroux con Jean Lefebvre, Dominique Michel, René Simard (Francia,). Commedia. *Una famiglia francese si in Canada per passare delle vacanze di . Sperano infatti di incontrare pellirosse.*

Il bilancio annuale delle offerte inviate dai lettori alla Fondazione «Specchio dei tempi»

Nell'88 ricevuti due miliardi e mezzo

Quasi un terzo delle offerte sono state destinate alla Ricerca sul [illegible] - Poco meno della metà è andata all'iniziativa del Fondo di solidarietà per tendere una mano agli anziani più soli - Nel mese di dicembre sono state distribuite dai cronisti oltre duemila «Tredicesime» da [illegible] milioni

Nel corso dell'88 i lettori hanno [illegible] a «Specchio dei tempi» per le iniziative di solidarietà quasi due miliardi e mezzo di lire, duecentocinquanta milioni in più rispetto all'anno precedente. Nella tabella qui accanto c'è il rendiconto dettagliato delle varie sottoscrizioni. Al primo posto, ancora una volta, l'iniziativa a favore degli anziani soli ed in difficoltà. Una generosa partecipazione popolare testimoniata dalle 163 persone che, nel corso dell'anno, hanno voluto tendere una mano e offrire una splendida prova di amicizia.

Come è tradizione della rubrica tutte le offerte ricevute sono state distribuite con la massima tempestività perché l'aiuto fosse immediato e concreto.

Proseguiamo la pubblicazione dei versamenti giunti al Fondo di solidarietà tra il 12 ed il 19 gennaio:

E.L. 500.000; gli amici [illegible] Entrèves 350.000; un augurio affettuoso, Roberto e Giorgio 100.000; Petra Ernestina 100.000; Clara in ricordo dei nonni 50.000.

Povese Giuseppe 2.500.000; Lina e Emilio 500.000; [illegible] maria dei nonni, Paola e Alfonso 500.000; G.M. in memoria di tutti i nostri cari defunti 300.000; Giorda Umberto 250.000; una giovane coppia, Savigliano [illegible]; Luigi e Brann 200.000; Elisabetta e Davide 200.000; i colleghi del dott. Marco Lanfranco in memoria della mamma 160.000; fam. Bosio Ferranti 150.000; ricordando nonna Mariuccia, Silvia papà e mamma 150.000; [illegible] 107.000.

Marcasciano Alessandra 100.000; i piccoli Fulvio e Federica per un sorriso 100.000; B. Della Ferrera 100.000; primo Natale [illegible] nonna [illegible] Cesb sezione verifica Torino 100.000; Sara Avidano 100.000; Virginia Perachione 80.000; G.S. 80.000; D.B. in memoria dei miei defunti 60.000; per gli anziani in difficoltà, madre e figlia [illegible] in memoria di Anna e Felice 50.000; in ricordo di Enrico Barosso il giorno del suo compleanno, Vittorio Vittoria Giancarlo e Laura 50.000.

R.C. 50.000; per il sorriso di un nonno, I.S. 50.000; Druetti Michelangelo 50.000; Bianco Matteo 30.000; in onore a Papa Giovanni 30.000; R.C. in ringraziamento 25.000; Colombin. Carlo 20.000; da Maria, Anna, Graziella e Iris un pensiero per chi è solo e anziano 20.000; in memoria di Papa Giovanni 15.000; Federico e Flavia Grimaldi 5000; S.G. 5000.

Ricordando i nostri nonni, [illegible] 200.000; collaboratori 205.000; Cidda Maria Vosetti 100.000; O.F.M. 50.000; gli amici delle cene 310.000; da Vanda A. 300.000; E.A. 200.000; Masucco Angela 150.000; in memoria di Mariotta Eleonora, Isa e Enzo 100.000; G. Santura 100.000; da Patty per i nonni 100.000; Laura e Anna 100.000; Erica, Michele e Simona 100.000; in ricordo dei nonni 100.000; in memoria dei nonni, mamma e zio per il sorriso di una anziana sola, M. e D. Data 100.000; da Federico e Francesca 100.000; I.C.P. 100.000; Bagnasco e Molino 75.000; colleghe Anagrafe e Stato Civile 70.000.

In memoria dei miei defunti, Federica, Andrea, mamma e papà 50.000; a nome dei nonni 50.000; auguri, Mariella 50.000; C.C. in memoria dei miei cari defunti 50.000; nonna Gio 50.000; in memoria di Obert-Bernatto Emilia, i nipoti 50.000; [illegible] onore di Papa Giovanni 50.000; cordialmente Alessandro Verna 50.000; in memoria di Paolo e Maria Schicchi, famiglia Sottile 50.000; [illegible] Salvatore 50.000.

Michelotti Clara 50.000; Mantica Antonio 50.000; Ponzo Agostino 50.000; Paola 50.000; in memoria di Bianco Ines 50.000; n.n. 30.000; in ricordo di nonno [illegible] 30.000; E.M.P. in memoria dei loro cari 30.000; le tre cugine 20.000; Fiumarella 20.000; Mimma e Papalino 20.000; Chiesa 20.000.

Francesco 1.000.000; Yvonne e Andrea 300.000; il colorificio Torino per F.F. 200.000; in memoria del caro zio Nino, Rosina Franco e Marcella 100.000; in memoria di Giovanni Siragusa 100.000; in ricordo dei nonni 50.000; in ringraziamento 50.000; Irma 50.000; in ricordo del nonno, Federico e Francesca 20.000; Sergio e mamma ricordando Rina 20.000; C.O. 10.000; [illegible] 5000.

Per il giovane Mario Di Martino con i più cari auguri di pieno successo da un avellinese ex maggiore pilota militare [illegible] 500.000; Stefano 250.000; F[illegible] Matilde 150.000; Buon Natale 113.000; Valeria e Valter con tanti auguri 100.000; Mondini Renata 60.000; Emma Allugge 70.000; Raimondi Nora 50.000; Voto Aldo 50.000; [illegible] Franco 50.000; Anna in ricordo [illegible] nonna Susanna 20.000; in memoria dei nostri papà idalico e Michele 20.000; [illegible] 10.000; Buon Natale Franca 10.000.

L.M. srl [illegible] Battaglia Giuseppe 300.000; Paolo e Patrizia Treves 300.000; Silvia e Annamaria 300.000; Carlotta e Cristina in memoria dei nonni [illegible]; da parte dei dipendenti [illegible] via San Paolo 150.000; Digital Equipment spa 140.000; il nucleo paracadutisti Valli di Lanzo in memoria di Prelini Paolo 114.000; Ponza Costanzo 100.000; per un sorriso 100.000; Busca Iride 100.000; nonna Diego 100.000; E.O. 100.000.

Studio Repetto e Testa 100.000; Monica 100.000; Bessi [illegible] Alessandro 100.000; Graziella, Vanni e famiglia 75.000; L. e P. per i nonni 65.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; G.N. 50.000; Pent Merino 50.000; Marco e Laura 50.000; Rasa 50.000; in ricordo [illegible] nonno Pino Colucci 50.000; Fabrizio Pezzoli 40.000.

Fabrizio Pezzoli 40.000; da Franco un pensiero per quelli che soffrono 40.000; Luigi e Savina 30.000; Graglia Mesignan 30.000; M.A. 20.000; Candido Battista 20.000; Luigi B. 20.000; n.n. 20.000; n.n. 20.000; ricordando un amico di vecchia data, Giorgio 20.000.

V.M. 15.000; n.n. 5000; in memoria di nonno Angelo e nonna Giovanna 5000.

Per Mario n.n. 500.000; in memoria della zia Anna Corradino, i nipoti 300.000; personale della scuola «J. Kennedy» in memoria di Luigi Boccone, Pasquale Giordano e Francesco Gelmini 185.000; in memoria di Velter Strafforini 130.000.

G.C. 25.000; Gallo Lorenzo 15.000; Ramassotto Caterina 15.000; Mauro Alberto 15.000; il condominio Fiora in ricordo di Maria 100.000.

Le tre cugine 60.000; l'Istituto «Gesù Bambino» Torino per Marco Sinchetto 1.250.000; O.B. per Mario 1.000.000; in memoria di mamma Vittoria [illegible] Fabrizio, Marcello e Maura 100.000; L.C. in suffragio dei propri defunti 100.000; Anna in memoria di Dino 100.000; F.E. 50.000; Maria e Lidia in memoria [illegible] Vanda Peirano 50.000.

O.B. 50.000; Virginio e Lena in memoria dei loro cari 30.000; in ricordo dei miei defunti, Emma 20.000; una goccia C.C. 10.000; n.n. 10.000.

C.C.C. 200.000; in memoria dei nostri cari 200.000; in memoria [illegible] Ernesta, i colleghi di lavoro 161.000; P.G.M. 100.000; F.P. 100.000; F.L.L.C. 100.000; Barbiero Nicoletta 100.000; F.P. 100.000; [illegible] Bastoni 100.000; Domenico [illegible] 100.000; Gino [illegible] in ricordo di nonno Albino 100.000; Loredana e Franco in memoria della cara Cugina Olga 100.000; [illegible] memoria di nonno Giacomo e zio Venanzio 100.000; Tocci Iside 100.000.

P.E. 50.000; B.L. 50.000; Paola per un sorriso di un anziano 30.000; Gallenna Remo 30.000; in memoria di mia mamma 30.000; per più sereno 25.000; Giuseppe in ricordo dei nonni 20.000; Piretta 20.000; famiglia Orivetto 15.000; [illegible] T. 10.000; da una casalinga torinese 10.000.

M.B. 5000; le amiche [illegible] nuccia 100.000; M.B. 50.000; condomini e inquilini di via Talucchi 42 in memoria di Rosa Turino ved. Audisio 120.000; Cazio Viberti 100.000; Bastianello Cinzia via dietro Castello 11 Torre Canavese 25.000; R.B. 25.000.

Per la distrofia muscolare:

La nonna ricorda la sua Antonella perita tragicamente il 20/5/1988 50.000; in memoria di nonna Concetta, Nino e famiglia 50.000; in memoria di Zeme Luigi, gli inquilini [illegible] via Muratori 17 Torino 145.000; i parenti in memoria di Martinoli Claudio 125.000; Sampò Francesca in memoria dei suoi cari 100.000; una nonna di Castagnole 50.000; per Gianni e Walter 200.000; P.G.M. 100.000.

Liceo scientifico statale «Leonardo da Vinci» in memoria di Marco Fiora 1.433.250; in memoria del padre [illegible] Musca Venuccio, gli amici del bar Benito 220.000; Gianni e Grazia 100.000; L.P. 50.000; per onorare la memoria della mamma di Lucia Debenedittis, le colleghe di lavoro con affetto 150.000; G.S. 100.000; per onorare la memoria di Chiarle Mario fratello di Rosa 50.000; R.G. 20.000; C.S. chiedendo grazia a Papa Giovanni 5000.

Per il Lebbrosario della giungla: Geneta [illegible] L.R.P. 20.000; [illegible] 5000.

Per i drogati di Don Ciotti: M.A.R. 200.000; P.G.M. 300.000; a ricordo di Cucciolo e Fies 50.000.

Per la Lega protezione del [illegible] Piera 50.000; Pierino e Bobi ai loro amici 75.000.

Hanno versato in altre 163 mila

SOTTOSCRIZIONE	1988	1987	[illegible]
Tredicesima anziani	1.024.654.479	860.934.449	652.916.850
Lotta contro il cancro	922.643.289	920.774.208	838.304.174
Fondo di solidarietà	378.728.649	345.900.961	417.270.385
Lebbrosario nella giungla	7.295.000	7.037.000	8.717.000
Distrofia muscolare	38.008.550	19.694.500	20.184.500
Per Denis Canale	—	8.597.000	52.769.000
Per Nicola Romeo	85.809.770	—	—
Per Andrea Patrizia	[illegible]	—	—
Per Sabrina Amerio	—	22.725.000	—
Per Lucia Santamato	—	32.842.800	—
Per Alberto Rotondo	60.000	14.896.000	—
Altre sottoscrizioni	10.718.000	10.990.000	64.917.326
TOTALE	2.480.909.975	2.244.391.918	2.055.080.335

■ Una scuola per Marco

TORINO — Marco Sinchetto, 30 anni, rimasto ustionato in modo terribile nel rogo d'una taverneta a Brandizzo durante la notte di San Silvestro dell'87, sta lentamente ritornando alla vita a prezzo di grandi sacrifici e dolori fisici e morali. In quell'incendio, nel quale morirono 5 persone, Marco perse la moglie ed il figlio di 8 anni.

Il dramma di questo giovane, che lotta per ricostruirsi un'esistenza, ha [illegible] il cuore dei bambini che frequentano l'Istituto Gesù Bambino di via Montalcone. Per Natale, hanno portato a scuola alcuni dei loro giochi più cari che, poi, sono [illegible] in pallo con una lotteria. L'iniziativa ha fruttato 1 milione 250 mila lire che, ora, gli scolari hanno deciso di far pervenire al [illegible] amico Marco».

Prosegue da quindici anni la sottoscrizione dei lettori de La Stampa, trainante esempio di impegno privato

Per sostenere la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 12 [illegible] 19 gennaio - I fondi [illegible] devoluti alla neonata Fondazione piemontese [illegible] ai comitati regionali dell'«Airc» e del «Gigi Ghirotti» - Un aiuto anche [illegible] famiglie di ammalati in difficoltà

Offerte per la ricerca sul cancro ricevute dal 12 al 19 gennaio:

Allievi, insegnanti e preside [illegible] scuola media «Rossellì» in memoria di Carla Bertoglio Rocca 300.000, in memoria della mamma del collega, C.L. Aeronautica Sip 85.000; in memoria di Pedrazzo Bice ved. Briselli, i condomini di via G. Emanuel 16 80.000; E.C. 50.000; in ricordo di Margherita Caella, le amiche di Torino 50.000; Falzoni Arduino 50.000; una mamma, in ricordo del figlio 50.000; il nipote Giorgio, ricordando zia Irene 50.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni, Z.D. 50.000; P.E. 50.000; A.S. 50.000; M.M.R. in memoria di mio marito 50.000; Miretti Franco 40.000; in ricordo di zia Maria, Maria e Sandro 30.000; Malliazzo Maria Grazia 30.000; ricordando il mio caro Luigi 25.000, Lidia e Piera alla cara memoria di Francesco ed Enrichetta 20.000; per Franco 20.000; A.F.A. Torino 15.000; Aldo Ciné 5000.

Dipendenti ditta Electrical G. Gola a.r.l. e famiglia Gola 2.875.000; condomini di via Galimberti 37 Grugliasco in memoria di Garofolo Tina in Barbierato 630.000; in memoria di Spandonari Caterina in D'Achille, gli inquilini di corso Agnelli 55 Torino 351.000; in ricordo [illegible] nostri cari 300.000; dipendenti M.A. S.A.T. & R.I.-M.A.T. in memoria di Musca Demetrio e [illegible] Duò 290.000; Luisa, Ancilla, Margherita, Severino e Leo in ricordo della cara Silvana 250.000.

Giorda Umberto 250.000; dai colleghi di Egidio in memoria del padre 235.000; i condomini di strada della Magra 100 in memoria di Mario Emilia in Olivero 209.000; Ufficio Sd/Spv Sepa corso G. Cesare 284 Torino 150.000; n.n. 100.000; n.n. 100.000; la famiglia Pellegatti in memoria di Marcella Annando 100.000; E.C. 100.000.

Giovanni in memoria dei suoi familiari 100.000; vicini di casa e amici in memoria di Lionetto 80.000; in memoria di Canorelli Francesco 80.000; in memoria di Fiorenza De Paoli, il condominio Maggiolina 60.000; Mariangela 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 50.000; A.B. in memoria di Riccardo e Grazia 50.000; D.C. per i suoi defunti 50.000; due coniugi e pensionati 20.000.

Martinengo Marco 15.000; Grasso Piera 10.000; S.G. [illegible] B.G. 1.500.000; Laura 500.000; i conoscenti di Bruino e via Gioberti in memoria di Francesco Giovanna ved. Granetto 440.000; gli amici della bocciofila Fiat Massari, in memoria di Emilia e Rafia 401.000.

La famiglia Scarditelli in memoria dell'amico Vasco 400.000; personale docente, di segreteria, economo, e operatori scolastici della scuola «Rayneri» in memoria della mamma del loro direttore 361.000; i sorveglianti della Fiat Aviazione in memoria di Chimenti Franco 316.000; zie e cugini in memoria del compianto Maggiorino Piovano 272.000.

Direzione e personale della Magneti Marelli Torino in memoria di Dante Pregnolato 250.000, i colleghi di Antonio Rosina in memoria del padre Giuseppe 240.000; in ricordo della zia Ermes 200.000; in memoria di Zucco Rosa, condomini e inquilini di via G. Reni 61 165.000; in memoria di Caterina Rosa ved. Pagnanelli, condomini di S. Bartolomeo Venaria 150.000.

Personale docente scuola Montale in memoria di Pagani Margherita Bellone 110.000; in ricordo di nonna Pierina 100.000; in memoria della moglie Anna, il marito Arturo Brussolo e gli inquilini di c.so G. Cesare 129 100.000; G.C. 50.000; in memoria di Gianni 50.000; in ricordo dei defunti 50.000; R.V. 10.000; in memoria di Bertoglio Carla, i colleghi di Marco Ricca 350.000; il condominio di via Cassini 61 in memoria di Gribaudo Piera 205.000; in memoria di Calvo Giulio, coniugi e nipoti 300.000.

I condomini di via Torino in Beinasco in suffragio di Festa Giovanni 240.000; i dipendenti della ditta C.A.P.A. in memoria di Muretto Giuseppe 205.000; Associazione [illegible] Combattenti e Reduci sez. Torino Centro in memoria del suo vice presidente cav. Giorgio Gianni 200.000; in memoria di Giangualano Renato, Angela, Roberto, Tiziana, Marino, Santo, Roberto, Paola, Enzo, Annarosa, Cristina, Franco 200.000.

Foratto Maria in memoria del cognato [illegible] Giuseppe 80.000; in memoria di Edi Sossella 70.000; la famiglia Muretto Sergio in memoria [illegible] zio Giuseppe Muretto 50.000; la famiglia Pavan in memoria di Muretto Giuseppe 50.000; Brik 50.000.

(continua)

SOLIDARIETA' A TAVOLA

L'iniziativa di «Torino Centrotavola», che scatta da lunedì sera in 19 ristoranti torinesi con l'intervento di 65 chef da tutto il Piemonte per presentare la tradizione culinaria regionale, non dimentica i problemi sociali. Così dal prezzo pagato (45-65 mila lire), 8 mila lire saranno [illegible] alla neonata Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro

Kappa

Negozi via Foggia 42 Torino - Tel. 260.32.38

Orario continuato 9.30 - 19.00

LEADER PER SPOSI E CERIMONIA

Airone

ELEGANZA RIGOROSA

VENDITA [illegible] CON SCONTI DAL 20 AL 50%

TRATTAMENTO PARTICOLARE [illegible]

[illegible] RINNOVA!

TORINO - Corso G. Cesare [illegible] - Tel. 855.400

Dopo 10 milioni di esemplari, la Golf si sente un po' speciale.

le concessionarie della [illegible] città

NUOVO È IL SUPERMEC DEL MOBILE

NUOVO NELL'IMMAGINE-NUOVO NEI SERVIZI

PREZZI PULITI PAGAMENTI «NO PROBLEM»

e ancora [illegible] mobili provenienti dal FALLIMENTO

Torino C.so Potenza, 166 Tel. 218364

Rivoli C.so Moncenisio, 14 Rosta - Tel. 9540692

Trofarello Str. Torino - Asti, 244* Tel. 6497160

Dopo un '88 di primati, domani parte la stagione ippica più ambiziosa

Vinovo insegue nuovi record

Fino al 26 marzo in programma solo gare al trotto - L'appuntamento più prestigioso sarà il Costa Azzurra - In maggio toccherà al purosangue - Si punta ad alzare la cifra delle scommesse che l'anno scorso era di 220 milioni per giornata di corse - In programma anche il rifacimento della pista

Trottatori in piena azione sulla pista di Vinovo: l'anno prossimo il raggio delle curve sarà addolcito

VINOVO — Domani riprende il trotto dopo una pausa di quasi un mese. Prima la coda di fine anno, poi la nebbia (con l'annullamento del convegno di domenica scorsa) hanno bloccato l'attività agonistica dei cavalli che hanno così potuto godere di un periodo di riposo in vista di un'annata intensa: 106 riunioni, di cui 86 riservate ai trottatori. Una sola interruzione, per la pausa ferragostana, fra il 2 ed il 26 agosto.

Da domani, e sino al 26 marzo si correrà esclusivamente al trotto. Poi l'arrivo della primavera metterà in azione i purosangue che avranno la loro vernice il 27 marzo. La serie dei grandi premi è aperta, come vuole la tradizione, dall'appuntamento più prestigioso: il 19 marzo c'è il Costa Azzurra, il miglio che vedrà il tradizionale confronto dei trottatori in attività in Italia, Francia e Svezia. In maggio sono in programma ricche prove per purosangue saltatori (siepi e steeple-chase) oltre alla gran giornata del 21 con il Premio Città di Torino ed il Premio Federnat, tradizionale appuntamento per i gentlemen-drivers di tutta Italia (che poi faranno festa nei saloni di Saint-Vincent).

Il Royal Mares ed il St. Leger nel settore galoppo ed il Mirafiori ed il Marangoni nel trotto sono i principali appuntamenti dell'estate.

In autunno due ricche prove per puledri (Criterium e Coppa Allevamento) e due buone corse per saltatori chiudono la stagione che avrà anche su quattro Tris: il 24 marzo e l'1 settembre il trotto, il 12 maggio ed il 13 ottobre al galoppo.

Confermate, in linea di massima, le iniziative promozionali che hanno riscosso maggior successo: *«A giugno (il 4 ed il 12) riproporremo la Giornata del cavallo* — spiega Anna Maria Guido, responsabile delle Esterne — *che raccoglierà all'ippodromo del galoppo 10.000 bambini, mentre alla fine del mese ci sarà la prima edizione del "Palio delle Facoltà" con una mattinata notturna per gli studenti. Fra giugno e luglio dovrebbe disputarsi anche il primo "Palio dei Quartieri", mentre alla fine di agosto e a settembre verrà riproposta Lady Trotto, con la solita finale a Saint-Vincent per premiare la più bella frequentatrice dell'ippodromo».*

Intanto il 1988 è stato definitivamente archiviato come l'anno dei primati. Vinovo, fra trotto e galoppo, ha ospitato circa 235.000 spettatori (con un incremento del 24% sul 1987) che hanno giocato 32 miliardi e mezzo (+20%).

Come sarà il 1989? Per l'amministratore delegato della Società Torinese, conte Guido Melzi d'Eril, i risultati dell'anno passato sono solo un punto di partenza: *«Una media di 220 milioni di giocate per ogni giornata di corse costituisce un risultato apprezzabile, ma rappresenta anche il minimo dell'impegno che è stato profuso. Siamo quindi costretti a puntare ad un nuovo incremento. Le premesse sono le stesse dell'anno passato: quindi siamo fiduciosi».*

La stagione 1989 è ricca di appuntamenti importanti: *«Abbiamo cercato di avere la Coppa Allevamento, la Coppa Federnat, il Trofeo delle Alpi. E siamo riusciti. Sul piano più spicciolo direi che è nostra intenzione essere vicini al pubblico con una serie di piccole attenzioni. Un efficiente parcheggio, le tribune pulite, un attrezzato parco giochi, una caffetteria ed un bar rapidi nel servizi, un ristorante e ad un certo livello ma abbordabile per tutte le tasche, costituiscono punti fermi, sui quali stiamo lavorando. Non bisogna mai dimenticare che la gente sta vivendo un momento di rigetto verso la tradizione della partita di calcio, ritenuta troppo pericolosa per chi ha famiglia: un ambiente quello, in una cornice verde, e lo spettacolo dei cavalli è un'alternativa gradita».*

E sta intanto lavorando ad un progetto ambizioso: il rifacimento della pista per avvicinarla agli standard di San Siro: *«Quest'anno verrà stilato un progetto per modificare soprattutto l'imbocco delle curve, che sono troppo strette per poter mantenere elevate velocità. L'obiettivo è quello di avvicinare la struttura dell'ippodromo a quella di un velodromo. Si tratterà di un investimento piuttosto pesante: fra 300 e 1200 milioni, in relazione al tipo di intervento adottato».*

Angelo Conti

Domani le corse su Torino-Cronaca

I lettori potranno, da domani, conoscere nel dettaglio i partenti di Vinovo. Accanto al campo completo delle corse ed ai favoriti, troveranno le ultime tre prestazioni di ogni cavallo, il suo record stagionale ed una valutazione sul suo stato di forma (in ascesa, stabile, in calando).

Calcio, pesante del giudice

Una botta sul Lucerna

Lanzese, partita persa a tavolino

La partita di domenica scorsa tra l'Orbassano (1-0) e quella cara al Lucento (Promozione, girone B): il giudice sportivo, infatti, ha squalificato gli attaccanti Rama e Ozella (un turno) e lo stopper Cantagallo (due), espulsi dall'arbitro Trevisani. Vista, dunque, per il nuovo allenatore, Grigliore, subentrato due settimane a Sgrò: e all'orizzonte c'è la sfida-salvezza col fanalino.

In Promozione, due giornate sono state inflitte anche a Streito (Strambino). Sospesi per un turno: Franzi (Grignasco) e Bona (Rivarolo). L'allenatore dello Strambino, Enzo Barbero, non potrà sedere in panchina per due domeniche: era stato espulso nel corso del tempo del derby col Claveno.

In Prima categoria, una vera e propria raffica di squalifiche: colpito il Lanzese (girone F) che domenica scorsa ha pareggiato col Nichelino. Il giudice sportivo ha sospeso per 8 turni Carlo Consorte (avrebbe cercato di aggredire l'arbitro e colpito con un pugno in volto un avversario); per 2 Marco Collino; una giornata, infine, a Giuseppe Messina. Non potranno scendere in campo per due domeniche: Perin (Bacigalupo), Barbi (Settimo) e Robusti (Grugliasco). Un turno infine per Piras e Merlina (Lascaris), Bavo (Gassino), Perri (Esperanza), Porporato (Bacigalupo), Mistura (Verolengo), Iuso (Robassomero), Astone (San Benigno), Siragusano (Lanzese).

Il giudice ha anche cambiato il risultato di una partita (La Nolese-Lanzese, disputata l'8 gennaio), assegnando il successo alla squadra di casa. La Lanzese, infatti, aveva schierato in campo un giocatore squalificato, Bellino, che per questa irregolarità dovrà scontare ora un'altra giornata di sospensione. Nuova doccia fredda per la Lanzese, all'ultimo posto nel girone C di campionato.

g. pav.

Appuntamenti per oggi

— Campionato Primavera: Toro-Pavia (14,30 al Filadelfia).

Basket — Serie B femm. RBM Ivrea-Fanfulla Lodi (21 al palasport di via dei Cappuccini 6, Ivrea); serie C mase. Nuova Raitermica Collegno-Trau Cerea Torino (21 in via Di Vittorio 20, Collegno); femm. Olimpia To-Pell. Marisa Cn (21 v. S. Francesco da Paola 23).

Atletica — Riunione regionale open m/f (15,40 al Palavela)

Pallavolo — B1 mase. Teo Fin-Madonnina Mo (21 al palasport di via dei Pinerolesi); B femm. Allmag-Rodan Re (21,15 in via Trieste a Rivarolo).

Pallamano — Serie C femm. Einaudi-Orso Valle Ao (17 pal. via Cecchi 14)

— premio Nuova Raitermica Billom gigante m/f juvenes (10 piste Kandahar al Sestriere)

Scherma — Campionato scherma cadetti (14,30 Villa Olcini, via Geppi 5)

franchino
ABBIGLIAMENTO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
C.so Belgio 64 ang. C.so Chieti 2
TORINO - Tel. 878889
POSSIBILITA' ACQUISTO RATEALE CON BANCOMAT-CRT
EFF. CON. LEGGE 80
in meno di 1 ora
ANCHE GLI INGRANDIMENTI fino al 30X45!
DA FOTO EXPRESS
di via

sport

Tennis, Cancellotti a

Questo pomeriggio alle 14,30 al tennis club comunale in viale Di Nanni a Rivoli, incontro di il numero 2 della classifica tennistica nazionale, Francesco Cancellotti, e la speranza piemontese Silvio Molle, numero 30 d'Italia e migliore giocatore della nostra regione.

Atletica, il Cus ai

Il Cus Torino difende oggi ad lo scudetto juniores indoor conquistato l'anno scorso. Questa la formazione: (60), Strazzeappa (200), Chiavari (400), Micotti (800), Fornelli (1500), (60 ostacoli), Necco (lungo e triplo), Maggia (alto), Marturano (asta) e Brero (peso). In lizza per il titolo tricolore femminile ci sarà invece Sisport Fiat.

Domani giovanissimi

Un centinaio di giovanissimi dai 6 ai 10 anni parteciperanno domani al «2° Circuito preagonistico provinciale Aics», organizzato dall'Aics, che si svolgerà in piscina «Caldano» di Torino a partire dalle 9.

Sci, Under 30

«Sci in pista e fuoripista under 30», sono i corsi in invito all'alpinismo invernale organizzati dalla sezione giovanile del CAI di Torino. Le iscrizioni si raccolgono fino a martedì nelle sedi di Monte Cappuccini e via Barbaroux 1. L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 16 anni in su. Per partecipare è sufficiente presentare un certificato medico di idoneità sport non agonistico. Le quote di variano dalle 160 mila lire. Le pratiche e tecniche inizieranno a fine mese.

Podismo, è l'ora del cross

Domani a Trofarello prenderà il via la stagione agonistica di podismo amatoriale con la disputa della prima prova del campionato provinciale di Si gareggerà nel prato di campo di motocross, a «Sabbioni», con eventuale nel tracciato di una parte della pista. Gli adulti (partenze alle varie categorie dalle 9) hanno su un percorso di tre chilometri, da ripetersi due volte. Hanno aderito varie della zona: l'Atletica A&O Chieri, la Leo Chieri, la Podistica Villastellone e l'Atletica Cambiano, oltre che l'organizzatrice Alpini Johnny Trofarello.

Hockey indoor,

La palestra di via Torrazza a Torino ospiterà oggi alle 14 il quarto ed ultimo concentramento del girone A del campionato italiano indoor serie A maschile di hockey, le cinque squadre in gara spiccano le due torinesi Pagine Gialle e Asics Cus Torino e la Fiat Ricambi Perosa che occupano nell'ordine le prime tre posizioni della classifica dopo le prime giornate.

Il programma degli incontri: 14: Cernusco-Pagine Gialle; 15: Asics Cus Torino-Ashp Novara; Pagine Gialle-Fiat Ricambi; 17: Cirta-Novara; 18: Fiat Ricambi-Asics.

Classifica: Pagine 10; Asics 9; Fiat 7; Cirta 4; Novara 0. Le prime due classificate accederanno alla fase successiva.

Pallavolo, serie B femminile

D FEMMINILE: Girone A: Junior -Vendemini To 3-0; La Folgore S. Mauro -Astro Giaveno 3-0; Alba - 2D Kopa TO 3-0; Savigliano - Vallemina 3-2; Giaveno - Racconigi 3-0; S. Damiano - Super Carmagnola 2-3. Classifica: Alba 16; Accornero e Cuatto 12; Vendemini, Racconigi, Super Alter, Junior e La Folgore 8; Vallemina e Astro 6; 2D e S. Damiano 2.

B: Pgs Vc - Elitecnica Ao 1-3; Settimo - Kennedy To 3-2; Vallemosso - Peon Dorè 3-2; Monte Bianco - Arona 3-1; Altiora Pallanza - Valdocco To 3-2; Asca Collegno - Lib. Vc 3-1. Classifica: 14; Peon, Altiora e Monte 12; Valdocco, Asca e Vallemosso 8; Elitecnica, Arona e Kennedy 6; Pgs e Lib. Vc 2.

Girone D: Occhieppese - Galliate 3-1; Villata - Trecate 3-1; Vallemosso - Ceppiratti No 0-3; Gagliardi Ao - Cavaglià 0-3; Asca Collegno - Sa.Fa To 3-0. Classifica: Nichelino e Cavaglià 14; Ceppiratti 10; Sa.Fa, Trecate, Villata e Asca 8; Occhieppese 6; Vallemosso 4; Gagliardi e Galliate 0.

Ieri finale provinciale di campestre per i Giochi della Gioventù

Corri, ragazzo, corri

Alla manifestazione, svoltasi al Palavela, hanno preso parte quattrocento alunni di trentadue scuole medie di Torino e della provincia

Le della categoria individuale cat. B: Del Sarto (scuola «Pavese» Villastellone); Mary (media Susa); («Carutti» Cumiana); Agheno («Pacchiotti» Giaveno); Ventili («Giovanni XXIII» Torino); Cinzia Monaco (Gozzano Rivarolo)

Trentadue scuole medie di Torino e provincia con 400 ragazzi hanno partecipato ieri alla finale provinciale di corsa campestre dei Giochi della Gioventù in via Ventimiglia. I mini-atleti sono approdati al Palavela dopo aver superato nel mese scorso la fase comunale. Adesso, per i primi, l'appuntamento è per la finale ad Agrigento il 15 marzo.

Categoria A maschile a squadre: 1) Gouthier (Perosa Argentina); 2) Gonin (Collegno); 3) S. Ambrogio (S. Ambrogio); 4) Rosmini (Torino); 5) Moro (Bruino).

Categoria A femminile a squadre: 1) Gouthier (P. Argentina); 2) Gonin (Giaveno); 3) Moro (Bruino); (Condove); 5) Frassati (Torino); 6) Del Monte (Casalle).

Categoria a squadre: 1) Gouthier (Perosa Argentina); 2) Giovanni XXIII (Torino); 3) Scuola Media (Banchette); 4) Sociale (Torino); 5) Frassati (Torino).

Categoria B femminile a squadre: 1) Pacchiotti (Giaveno); 2) Brignone (Pinerolo); 3) Follereau (Moncalieri); 4) Perotti (Torino); 5) Scuola Media (Banchette); 6) Moro (Bruino).

Classifica individuale maschile, cat. A: 1) Denis Allegretti (Cleva, Lanzo); 2) Valerio Sguro (Pavese, Villastellone); 3) Luca Roveretto (Don Minzoni, Collegno); 4) Davide Del Vento (Alfieri, Carignano); 5) Paolo Zerbetto (S. Statale, Bussoleno); 6) Stefano Perrigotti (Bosatini, Torino).

Classifica individuale femminile, cat. A: 1) Tiziana Crescenzo (Ungaretti, Torino); 2) Stefania Dovis (Gonin, Giaveno); 3) Simona Visconte (Re, Condove); 4) Lara Peyrot (Gouthier, P. Argentina); 5) Sonia Piergallini (Gouthier, P. Argentina); 6) Barbara Rosa Clot (Moro, Bruino)

Classifica individuale maschile, cat. B: 1) Danilo Brenza (Gouthier, P. Argentina); 2) Federico Vesco (Scuola Statale, Agliè); 3) Manuel Griot (Gouthier, P. Argentina); 4) Valerio Sinatori (Quartini, Chieri); 5) Daniele Mangosio (Giovanni XXIII, Torino); 6) Alesandro Russano (Ruffini, Ivrea).

Classifica individuale femminile, cat. B: 1) Monica (Pavese, Villastellone); 2) Mary Pia (S. Statale, Su); 3) Donatella M (Carutti, Cumiana); 4) Elisabetta Agheno (Pacchiotti, Giaveno).

Edizione LA STAMPA Spa
Stampato presso SERS, via Tirino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 20 gennaio 1989 è stata di 274 556 copie

Eilde Condino
pellicce
EFF. CON. L. 80
SALDI
TORINO - Via Giolitti 10 - Telefono 535.047
Aut. Prefg. 80
TUTTO A ½ PREZZO
ANCORA PER POCHI GIORNI * DA
SCRUPOLI
CORSO PESCHIERA 319 - TEL. 723.052
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI REALI DEL 50% SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO FIRMATO UOMO E DONNA
* SIAMO CHIUSI DAL 30 GENNAIO AI PRIMI DI MARZO PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI
MILANESIO Sport
CORSO PESCHIERA 374 TORINO
DAL 12 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO
SALDI ECCEZIONALI... certo!
EFF. CON. L. 80

Oggi nei cinematografi

VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Dr 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; Allare 5000

[redacted] (corso Giulio Cesare 67, tel 816 521): Vedi Talon.

[redacted] (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby [redacted]. [redacted]: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

[redacted] PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori in dolby stereo. [redacted]: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ARLECCHINO [redacted] Sommerfer [redacted] tel. 567.197): **Carosi Paperoni di padre poliziotti** con Francesco Nuti, Carlotta [redacted] Ricky Tognazzi. [redacted] Non vist [redacted] 15.45 18.10 [redacted] 20.30 Ingresso [redacted]

CAPITOL (via San [redacted] 24, tel [redacted]): **Red e Toby nemiciamici** Abbinato cortometraggio **Yankee**. Cartoni animati di Walt Disney. Or 15.15 17.05 18.50 20.40 22.30 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 562 110): **Un inverno a parte**, di Citto Maselli con Barbara Hershey, Jodhi May, Irene Miracle, Alessandro Haber, Carmen Scarpitta. Colori. In dolby stereo. Ap. 16.30. Inizio film: 16.50 18.10; 20.20; 22.30. Ultimi giorni. Ingresso [redacted] rid. 5000

CRISTALLO (via Cibrario 5, tel. 852.7180): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Col. Non vist (Suono usa stereo - tv pesa 700) Or 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30 Ingresso 8000

DORIA (via Damiano 8, tel 542 422): **Chi ha incastrato Roger Rabbit** di Robert Zemeckis, con di Hoskins. Or 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (p.zza Solferino, tel 447 5241): **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or 16; 16.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000

ELISEO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori in dolby stereo. Or.: [redacted]; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000 rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel 547241): **Tucker** di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas con Jeff Bridges. Colori. Non vist. Or 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 8000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 447 5241): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julietz Serrano. Colori. Non vist. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000

FIAMMA (corso Trapani [redacted] tel 315.2857): [redacted] di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingresso 8000

GIOIELLO (via Giacinto Collegno 31, tel 500 760): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter [redacted] Stefania Sandrelli. Colori. Non vist. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr 8000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 621 4316): **Rambo III**, un film di Peter Mac [redacted] Sylvester Stallone, Richard [redacted] Colori. Non vist. Or: [redacted] 18.35; 18.30; [redacted]. Ingr 8000, rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839.7507): **Mignon è partita**. Di Francesca Archibugi, con [redacted] Sarti Arndt, Massimo Dapporto. Colori. Non vist. Or [redacted] 18.30; 20.30; [redacted] Ingr 8000; rid 5000

KING KONG CASTELLO (piazza [redacted] Moncalieri tel 641.2345): **Il re leprotide Roger** [redacted], di Robert Z[redacted] con Bob [redacted] Or 15.30; 18.30; 20.30. [redacted] Ingr [redacted] Rid 5000

LUMIERE (via XX Settembre 15 bis, tel 537.100): **Tucker, un uomo e il suo sogno**, di F. F. Coppola, con Jeff Bridges, John Allen Martin Landau. Or.: 15.30; 17.50; [redacted] 22.30. Ingresso 8000

MASSIMO (Galleria San [redacted], tel 541.285): Ciel [redacted] **Roger Rabbit** di [redacted] Zemeckis, con Il Hoskins. [redacted] 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso [redacted]

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel [redacted] 4132): **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Colori. Non vist [redacted] 16; 16.45; 18.[redacted]; 22.30 [redacted] grosso [redacted]

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel [redacted] 4132): **Le cose cambiano** di [redacted] Marvel, con Don Ameche, [redacted] Mamegna (Coppa Volpi miglior attori Venezia '88) Colori. Non vist Or 15 [redacted] 18.40 20.30 [redacted] Ingresso [redacted]

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel 532.466): **Tradita**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, [redacted] Winger. Vist 14 Or 15; 17.30; 20; 22.30 Ingresso 8000

OLIMPIA 2 [redacted] (tel 532.445): **Milagro**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or 15.30 [redacted] [redacted] Settembre 15, tel 331.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vist. Or 15; 16.55; 18.45; 20.05; 22.30. Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 745): **Il frullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi, con Ornella Muti, Philippe Noiret [redacted] Non vist Ap 16.15 (int. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 8000

[redacted]TE (via Acqui 2, tel 830.321): **Giochi nell'acqua**, di Peter Glenville, con B. Hill, J. Richardson (Palma d'oro Cannes '58 miglior film di quella, il femminile). Oggi 89. [redacted] Sanremo '88, miglior film europeo).

Col Vist. 14. Dr [redacted] 20.30; 22.30. Ingresso 6000. [redacted] 5000

VITTORIA (via Roma 356, tel 511 788): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Non vist Or 15.35; 17.45; 20; 22.30 Ingr 5000

ZETA O'ESSE (via Cohenna 12, tel 749.2907): **L'isola di Pennell** di J. Saunders con B. Kingsley, H. Mirren (commedia). Or.: [redacted] 22.30. [redacted] 7000. rid 5000

[redacted]AZZI (via Collazia 12, tel 749.2607): **Pinocchio**, di Walt Disney, cartoni [redacted]zioni Or.: 15.30; [redacted] Ingr. [redacted]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 267.197): Oggi Teatro. Domani, **Mr. Crocodile Dundee 2**

AMBRA RAGAZZI (v. Chiesa della Salute, tel. 267 197): domani, **Manzanero e i sette nani**

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312): **Frantic** di Roman Polanski con [redacted] Ford Or 20.15; 22.30

CUORE (via Nizza 56, tel. 087.060): **Prima di mezzanotte** con Robert De Niro, Charles Grodin [redacted] 17.45; 20; 22.15

FANO (via Po 30, tel. 832.214): **Il tempo delle mele 3**, di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Vincent Lindon. [redacted] Non [redacted] Fer: 20.35 22.30

FORTUNA (via Cigna 47, tel [redacted]): **Il prestito, scusi di un principe**, un film di Peter Hyams con Sean Connery, Mare [redacted] Orario [redacted]: 20.30; 22.30

[redacted] (via [redacted] 47, tel 486.560): **Le avventure di Peter Pan**, di W. Disney, al film è abbinato il cortometraggio **Topolino**, di W. Disney. [redacted] spet.: 15.30; 17.30

[redacted] (piazza Massaua 9, tel 796.803): vedi teatri

NUOVO CINEMA [redacted] (via Cigna 47, tel [redacted]): **Il prestito, scusi di un principe**, un film di Peter Hyams con Sean Connery, Mare [redacted] Orario [redacted]: 20.30; 22.30

OZONE (via Veneto 8, tel 749.2352): **Prima di mezzanotte**, un film di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin (vietato 12/1) Ap. 20; ult. 22.20

SELENE [redacted]ZZI (corso Belgio 53, tel 674.171): **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney, due spettacoli ore 15 e 17.

HELEN O'HARA (corso Belgio 53, tel 674.171): [redacted] **di fiamma**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'Oro Venezia '88). Francese. Chiusi: Viet. 16. Dr - 20.15 22.30

SECONDE [redacted]

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel 812.1365): Di Rassegna Cinematografica «Il Cinema, uno spazio nel quadrato» **Stregata dalla luna** di N. Jewison, con Cher, N. Cage (3 premi Oscar) ore 18.15; 20.25; 22.30. Vendita per il film L. 15.000, oggi e domani alla cassa serale.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel 331.764): Vedi Teatri Domenica **Peter Pan** ore 15 e 17.

LANTERI (corso Giulio Cesare 60, tel 284.134): **La vita vita a 4 zampe**, colori Dr. 14.40; 16.25; 18.10 [redacted] 18.50 21.40

VALDOCCO (via Sesto 12, tel 831.1282/3): **Cenerentola** di Walt Disney, colori. Al film è abbinato il cortometraggio premiato **Paperino e il leone**, unico spettacolo ore 21

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [redacted] 18, tel 511 293): **La signora dei tuoi di notte** Joan Leslie, Jamie Gillis. Colori vist 18 Dr 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.25

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484 621): **Novità 1989 Tutto attorno nudo - Un caldo colpo di femmina**. Col Vist. 18. Ap 15; ult. 22.30

CINECLUB [redacted] (via [redacted] 15): **Anal schleeeeeeh** Dalle 14.30 alle 23 [redacted] assoluta Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina [redacted] nta 108, tel. 521.5440): **Donne bollenti - Anal American**, col Vist 16 No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24). Ingr 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.234): **Perversazione selvaggia** [redacted] [redacted] Lynn [redacted] Vist 18 Ap 14.30 ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.274): **La figlia di Sofia**, con [redacted] Jon Jeremy, Deanna Lane. Col Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Gegia Klara**, con Kazin [redacted], colori. Vist 18 Ap 14.30 ult. 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 366.1525): **Vacanze morbose di giovani ingenui - Animali morbosi** Col Vist. 16. No stop dalle 10 all'1; ult. 23,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 43, tel. 749.9951): **Porno Rabbit di Shanghai**, con Menna Fraizer. Col. Vist [redacted] Ap. 15; ult. 22,30

[redacted] (corso Regina Margherita 123, tel [redacted]): **Una scatenata moglie insaziabile**. [redacted] Carol, Tracy Adams, Lady Godiva. Col [redacted] 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA [redacted] (via San Donato 40, tel 497.765): **Le godirici**, Jesse St. James, Sorella, Paul Thomas (in esclusiva), colori Vist 16. Ap 15; ult 22.30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 290, tel. 695.3617): Rassegna «Moana hard core» **Moana bella di giorno**, col. Vist. 18 Ap 15; ult. 22.30

TORINO (via Bucchi di tel. 530.353): **... Fino in fondo ...**, Teresa Antonelli, Tiffany Clark, Jennifer West, Victoria Jackson. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642): **Brucia senza bracia - Nuova ediz.** Col. Vist. 16. No stop dalle [redacted] alle 24

Gallerie e musei

ACCADEMIA [redacted] mostra Ecclettismo e Liberty a Torino: G. Casanova e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 10-12.30; 15-19; lunedì chiuso

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 667.964): Personale del pittore Silvio Brunetta.

ARTE 83 - Savigliano (Cn) via Cervata 19, tel. 0172/20922: Collettiva 900 Crippa, Dorazio, Fasoni, Nespolo, Ruggeri, Tabusso, Tadini, Veronesi e altri (chiuso festivi)

CITTADELLA - [redacted] Bertola 31): Arcangelo Famgalo, Filippo Fratantonio, Lo Cascio, Martinengo, Morello

FINE ART (via dei Mille 42, tel. 830 9905): Omaggio a Mashkonna Bozzetti e sculture in permanenza opere di Angeli, Festa, Schifano, Turcato, Wahol, Mandino, Boetti, Gilardi, Pistoletto, Nespolo, Regalia, Ceccobelli

GALLERIA LA ROCCA: (via M. Vittoria [redacted] via della Rocca): Un marathon - room per scegliere un personale museum tra migliaia di immagini

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo Via Cavour 17 Tel. 514.209 Orario lunedì venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30

LA CASSIOPEA: (via Cavour 9) personale di Orfa Del Mastro

LA TELACCIA: Concorso pittura, scult. Consegna opere entro 17/2, tel. 519 220

MARCO POLO ART GALLERY - ESPOSIZIONE 1ª SALA '900: L. Fontana, Hartung, G. Moretti, S. Chia, G. Dova, U. Veronesi, U. Mastroianni, R. Crippa, G. Turcato, C. Cagli, B. Cragnolo, C. Zanello. 2ª SALA '900: P. Fregiacomo, G.B. Oxadoforo, T. Signorini, A. Manzoni, V. Cavallini, M. Grosso, E. Farello, G. Cavaliere [redacted] rio: 10-12.30; 16-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Mezzo Polo, 29: [redacted] 611/506 897

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra **Alberto Giacometti** fino al 28-2-89, mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89, collezione permanente Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì chiuso Ingresso L. 8000, ridotto L. 3000 Per informazioni tel. 956 1547.

P. H. GALLERY (Piazza Hermada, 4 tel. 818.0086): omaggio a «Mario Fiasco»

PORTICI [redacted] Vittorio 22): Oli [redacted] di Aldo Cimberle. Inaug. oggi [redacted] ore 18 alle ore 20.

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acqueforti di Lira Gyarmati.

STUDIO LABORATORIO (c. Lanza, [redacted] Paolo Brancetti: Ore 15.30 - 20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): mostra a cura [redacted] internazionale

BERMAN: Maestri incisori del '900 Bartolini, Bozzetti, Calandri, Carusso, [redacted] Casorati, Greco, [redacted] Guttuso, Migneco, Manzù, M. Marini, Morgantini, Mastroianni, F. Franco, Rocco, Trubbiani, Vespignani. Inaugurazione ore 17.

CAVOUR - Mercadanti 1 Decalage.

DAVICO: Valentino Trubbiani

POGGIATO Oli nella strada della memoria - Roberto e i suoi amici.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvara 18): Collettiva Grafici 16-29

LA GUSSOLA (via Po 9): Felice Casorati «Numero mensile pondus» 10 litografie 1940; [redacted] Dorfles mostra personale.

LA GIOSTRA - Asti: Proposte d'arte.

LE IMMAGINI: personale di Enrico Paulucci «Primo tempo» Quadri 1928-1932

MICINO' (p. Vittorio 10): G. Pozzi

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): omaggio a Giacomo Manzù.

PIRRA PIR-ART LEASING (corso Vittorio 87 tel 543 363): Mostri prodotti italiani e francesi

PIRRA [redacted] - Scultura in Italia.

[redacted] REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA [redacted] [redacted] **ESPOSIZIONE:** [redacted] 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura, domenica visita guidata dalle 10 alle 13

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'informale» Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12,30 e 15-19 Mostra «I Bugatti» la leggendaria automobile motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, esposti per la prima volta in Italia. Con audiovisivo Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 28 febbraio. Biglietto primo [redacted]

MUSEO D'ARTE E [redacted] (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 8-13 - 15-19; [redacted] 9-14

MUSEO NAZIONALE [redacted] GLIERA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 8 alle 13,30; sabato e domenica dalle 8 alle 19. Chiuso [redacted] mercoledì, lun [redacted] festivi

MUSEO [redacted] DELLA [redacted] ABRUZZI (via G. [redacted] 39 - [redacted] dei Cappuccini): orario: [redacted], domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale con [redacted] tradizioni popolari nel Canavese ottocentesco, esposizione [redacted] con collezioni originali, dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. [redacted] Video montagna tre, programmazione a ciclo continuo: [redacted] dal 20 dicembre [redacted] all'8 gennaio [redacted], stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto): Torino fra '600 e '900 nella caricatura e grafica Satirici dal 21-12-88 al 19-2-89. Orario da martedì a sabato ore 9-19 (consultazioni); domenica ore 9-12, lunedì chiuso. Ingresso gratuito

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Tomaso 5, tel. 530.258): dal martedì al venerdì ore 9-13 sabato 9-13 - 15-19, domenica 10-13 e 15-18, lunedì riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30 Ingresso gratuito. Visita guidata dei locali.

ALFIERI
TEATRO STABILE
ore 20,45 - domani ore 15,00
Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia
LA TRILOGIA DEL TEATRO NEL TEATRO di L. Pirandello una rappresentazione di Giuseppe Patroni Griffi
CIASCUNO A SUO MODO
di L. Pirandello
Mariano Rigillo Sergio Ciocchini Giovanni Crippa Laura Marinoni con Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli
Regia di Giuseppe Patroni Griffi
Spettacolo in abbonamento del T.S.T. - Tel. 667.6246
ult. Nov / Dic [redacted]

TEATRO DI [redacted]
(Piazza Manzoni 8, tel. 796 803)
Questa sera ore 21,15
Domani ore 16,30 e 21,15
GIGI PROIETTI
«Premiata ditta Moschin e Moscon»
Prenotazioni telefoniche e casse teatro: ore 10-13; 15-20

[redacted]
ABBONAMENTO
INVITO A TEATRO
L. 44.000
(4 spettacoli su 6)
Tel. 274 3278 - 287 871

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI MUSEO DELLA [redacted]
Oggi e domani ore 16
LE MARIONETTE LUPI in FIABE, GIOCHI E [redacted]
VISITE AL MUSEO int. tel. 530 236

Regione Piemonte Comitato Regionale per il Servizio Radiotelevisivo [redacted]
Oggi su
RADIOUNO
i programmi dell'accesso
ore 14,15: **UNI.**
ore 14,20: **Comitato regionale europeo**
ore 14,25: **Centro Studi [redacted]**
Informazioni: tel. 011/5757206

OGGI all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due grandi attori: Tom Berenger e Debra Winger. Un regista straordinario: Costa-Gavras
TOM BERENGER DEBRA WINGER

Un film profondamente emotivo e di grande impatto. Un'America segreta dove si nascondono odio e fanatismo.
BETRAYED TRADITA
un film di COSTA GAVRAS
PAOLO ARNATI [redacted] DEBRA WINGER JOHN HEARD JOHN MAHONEY
COSTA GAVRAS - BETRAYED TRADITA - JOHN HEARD JOHN MAHONEY
[redacted] KIM DELTZANIS [redacted] JOHN MAHONEY
[redacted] JON DELTZANIS [redacted] JOHN MAHONEY
[redacted] COSTA GAVRAS
[redacted] UA
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OLIMPIA 2 - FIAMMA
LA MAGIA - L'AVVENTURA
LA FANTASIA - IL MISTERO
DA GEORGE LUCAS E RON HOWARD
UN COLOSSAL GIGANTESCO
Un mondo di eroi grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.

da GEORGE LUCAS e RON HOWARD
W·I·L·L·O·W

Scelti per voi

Per vedere [redacted] vicino il razzismo

UN MONDO A [redacted] C. Menges. Nel Sud Africa segregazionista l'infanzia di Shawa Slavo, figlia di genitori impegnati [redacted] a favore dei neri.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui come si innamora... E ci [redacted] anche pure la Sandrelli col cognato.

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film politicese Anni Quaranta dove [redacted] e disegni animati convivono. Straordinario, [redacted] ce lo meritiamo?

Teatri e concerti

TEATRO [redacted] ore [redacted] Fuori abbonamento **Cosiovski-Fantaisies** Balletto della «Deutsche Oper [redacted] Rhein» Opernensemble Düsseldorf [redacted] da Paolo Gonzalez, coreografia di Erich Walter, Orchestra del Teatro Regio diretta da Siegfried Köhler

PICCOLO REGIO I concerti [redacted] monica. **Il concerto previsto per domenica 22 gennaio è rinviato a data da destinarsi.**

AGUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20.45, il Gruppo della Rocca in **Inesprimibile silenzio** da Jean Tardieu. Ultime tre repliche. Dal 24/1, la compagnia A.P.A.S. [redacted] **La stazione** di Umberto Marino [redacted] Rubens Prevendita e prenotazioni presso T. Agua, ore 15.30-19 [redacted] menti invito a teatro; 4 spettacoli su 8 in cartellone L. 44.000 Tel. 274 3278 / 287 871

AGUA / AMICI DELLO SPETTACOLO questa sera, ore 21.15 e domani ore 17 e 21.15 il Gruppo della Rocca in **Ma due andare in giro tutta nuda!** di Feydeau (**Il blu a richiesta**). Prevendita e prenotazioni presso T. Agua, h. 15.30-19. Ingresso L. 8000€, 5000; prezzo A.A.S.: L. 2000 Tel. 274 3278 / 287 871

ALFIERI / T. STABILE: ore 20.45 e T. Stabile Friuli [redacted] presenta **Ciascuno a suo modo**, di Luigi Pirandello. Con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni con Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli [redacted] la [redacted] Patroni Griffi [redacted] in [redacted] del T.S.T. Tel. 557 6246.

ALFIERI: tutti i giorni ore 9-13 15-19 prevendita per gli spettacoli di Marchesini-Lopez-Solenghi, Festival dell'Operetta e per gli spettacoli ospiti del Teatro Stabile.

ALMA TEATRO/ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna Inizia. Nei giorni 26-27-28 gennaio '89, ore 21 la Comp. Hot & Neon presenta **Circus Theatre**, Funambolismi teatrali. Per [redacted] pren. tel. 771.02.25/741.21.27.

ARALDO / TEATRO [redacted] (via Chiomonte 3, tel. 331.764): da venerdì 27 gennaio ore 21,15 I Soggetti in «Antichi sportivi». Prenotazioni dal pomeriggio 26 ore 16-19

ARALDO / COMPAGNIA DEL BAGATTO (via Chiomonte [redacted]): ore 21 la Compagnia del Bagatto presenta in prima a Torino **Chi Cabiddi** da Bridi-Savarino di Laura Malacarne con Marco Maria Gallo e Giuseppe Cederna, regia di Laura Malacarne. Per [redacted] pren. Compagnia del Bagatto via Po 2, tel. 83.97.391

CABARET VOLTAIRE ore 21 al **Centro Culturale Francese** (via Pomba 23) la Compagnia del Cabaret Voltaire presenta in prima assoluta lo spettacolo **Sarcastico** da una novella di H. de Balzac. Spettacolo in abbonamento; per la prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541 435 (ore pasto 20)

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 a Teatro Stabile di Torino presenta **Trappola pepolare** di Mario Moretti, con Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Franceschi, Paolo Poiret e con la partecipazione straordin. di Lea Padovani. Regia di Mario Moretti. Spettacolo in abbonamento. Tel. 557 6248. Ultimi due giorni.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto **Grazia Di Michele.** Unico spettacolo venerdì 3 febbraio ore 21. Prevendita presso la cassa teatro ore 10-13 15-19. Tel. [redacted]

GIANCOLA [redacted] LUPI oggi e domani ore 16 **Le Marionette Lupi** in «**Fiabe, Giochi e Marionette**» regia di Girolamo Angione - [redacted] tel. 695 013

L'IDROVOLANTE (V.le Virgilio, 105 - Borgo Medaglie) tel. 997.602: ore 21.30 Musica sul fiume con il pianista Alberto Padovan

MINIATURE STUDIO (Corso Cosenza 50) stasera ore 21.15 domani ore 16 e 21.15 (ultime tre recite) «**Cloe, giovenca**» di Camasio e Oxilia con i Burattini della Compagnia Finzioni. Per [redacted] e pren. tel. 358 836 dalle 15 alle 20

NUOVO / IL [redacted] martedì [redacted] e giovedì ore 20.30 «**David Parsons Dance Company**» in «Elysian Fields» (prima europea) mus. E. Grieg «Sleep Study» mus. Film 3 The B.B.'S «Breathless» mus. I. Stravinsky, cor. D. Parsons e D. Ernstine «The Envelope» mus. G. Rossini «Caught» mus. R. Frost «Scrubs» mus. M. Reyes, coreografie di D. Parsons Inf. e pren. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO / IL GIUSTO E L'ANIMA: garage-sale **Abbonamento** a 5 spettacoli Corso d'Azeglio 17 tel. 655.552

NUOVO / DOMENICHE DI DANZA: domani ore 16 compagnia di Danza Teatro Nuovo con Marina Fisanotti e Biagio Tambone. C. d'Azeglio 17, tel. 655 552

NUOVO / DOMENICHE DI DANZA: dal 22/1 al 26/3 **Abbonamento speciale** a 10 domeniche. Corso d'Azeglio 17 tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: oggi ore 18 La Marionetta di Augusto Grilli presenta «**La avventure di Pollicino**» fiaba musicale in due tempi, musiche di A. Tamagni Inf. tel 655 552

[redacted] VALENTINO: stasera ore 20.30 e domani ore 16 (ultimi 2 giorni) **Trappola per topi**, di A. Christie, con Enza Giovine e il Teatro della Tipologia Popolare - 6° anno di repliche a Torino. C. d'Azeglio 17, tel. 65 55 52.

SALA VALENTINO: si prenota per lo spettacolo [redacted] alla pentolaccia «**America**» di L. Sitrus con la Compagnia Teatro Gelli con Antonio Salines - [redacted] abbonamento al [redacted] Progetto Prosa - C. d'Azeglio 17.

TEATRO CLUB «IL BORGHESE» [redacted] Cardinal Massaia 104) [redacted] e domenica 23, ore 21 il Gruppo Teatro Popolare «**Il vicolo**» del DLF di Torino presenta 2 atti unici di Eduardo De Filippo «**I morti non hanno parenti**» e «**Pericolosamente**» regia di Lorenzo Balbiano. Ingresso L. 7000 ridotti 5000

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9) questa sera ore 21,15 domani ore 16 [redacted] e 21,15 **Gipo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Moscon**» due tempi comici di A. Sottovia. Prenotazioni telefoniche e alla cassa del teatro ore 10-13, 15-20 Tel. 796 803

TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: sabato 21 ore 20.45 domenica 22 ore 16.45 il Laboratorio Teatro Settimo presenta in prima assoluta **Istinto Occidentale** da «Tenera è la notte» di F. S. Fitzgerald. Progetto, direzione e composizione Gabriella Vanni. Regista Tarlardi, Laura Curino, Interagire e sfrattare Lucia Dana, Manella Fabbris, Adriana Zamboni con Gabriella Bordin, Laura Curino, Marisella Fabbris, Lucilla Giagnoni, Massimo Tridori. Per informazioni e prenotazione Teatro Settimo tel. 801 1746.

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Don Bosco/Sala Grande Valdocco (via Cassiano 32) ore 10. **Il Diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni. Inf. 650.9621 / 680 165.

BALLET STUDIO ARABESQUE: Stage di **Danza orientale** con il M° egiziano **Zeta Hassan** di Parigi. Domenica 22 lezioni principianti e Avanzate. Per informazioni tel. [redacted] 7080 - 544.408.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza (Il Seminario. Satira, ironia, parodia e clowns a cura di Dizzaca. Inizia 7 febbraio, via Avogadro 4 tel. 514.856.

NITRADOGGI (v. San Massimo 21): Dal 23 c.m. Corso di avviamento alla **Clownerie** condotto da Efrem Accurso. Inf.: 871009 (ore 17-20)

STUDIO DANCE WORKS presenta stage di danza modern-jazz il 28-29 gennaio con Kirk Offarrie primo ballerino di Fantasticorpo presenta stage di danza jazz il 4-5 febbraio con Daniel Tinazzi il [redacted] popolare maestro di danza jazz a New York. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo Studio Dance Works-V. P. Giura 30 [redacted] 883.0128

[redacted] E HOTELLIERE Torino [redacted] (v. Petrarca 36): 14.30-16, 20.30-23. Biglietto unico.

[redacted]

CHICO EUROPA 1: (c. Traiano tel. 819.3783 - 813.3783): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21.15; lunedì ore 15 17.30. Ampio parcheggio. Circo riscaldato.

RITROVI

AL BAGATTELLE: (tel 011.11.58). Sala Rossa: Discoteca, Sala Blu: Musica Anni 60, Ingr. e consum. L. 10.000.

[redacted] MUSIC [redacted] Frejus, 27) [redacted] Roby Club

ARLECCHINO: ore [redacted] e ore 21 orch Rommy

CLUB 84: ore 19.30 e ore 21 ceni e danze per tutti con F. Orsini. Tutti i giovedì [redacted] liscio D.a.c. Tutto ballo solo liscio

CLUB 84: martedì 24 ore 21, [redacted] gara di canto per chitarristi, lezioni gratuite.

DU PARC: ore 21, orch. Rocky.

FONTINO: ore 15,30 lezioni a Arnaldo, ore 21 orch. I Barons del ballo.

GARDEN (tel. 655 859) ore 15.30 pomeriggio dalle omaggi demi, ore 21 con il Gruppo 5 e il suo programma. Il locale è sempre in grande festa.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 205, tel. 200.097) ore 15 discoliscio e pasto di danze. Ingr. libero. ore 21 ballo misto orchestra Les Charlottes

LE GRILLON (via Cuneo 18 - Moncalieri) ore 21 grande orchestra Miss e Smoking.

LE RON: ore 21 Bal Musette

MARGARA: ore 21,30 I Ticket.

ON CLUB (P. Statuto 14/7, tel. 816.168): ore 21 orch. Danila

PRINCIPE: ore 21 Edo Puma e la sua orchestra

TANGO (v. Avet 3): ore 21 The Flash.

PRENEY (Nizza (tel. 0125 230 084): balla lecce Roby Barbieri

«11 GIANCHIO» Valperga (Tel. Ore 21 orch. I Principi, domani sera La Rosa del Vento

SMERALDO: Chivasso. Ore 21 ballo liscio. Piano e Fisarmonica.

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531 059): al piano e tastiere Gianluca Conte

CAFFE' LEXI PIANO BAR (c. Vittorio 64, tel. 548 042): al piano Piero, Mike lo sono

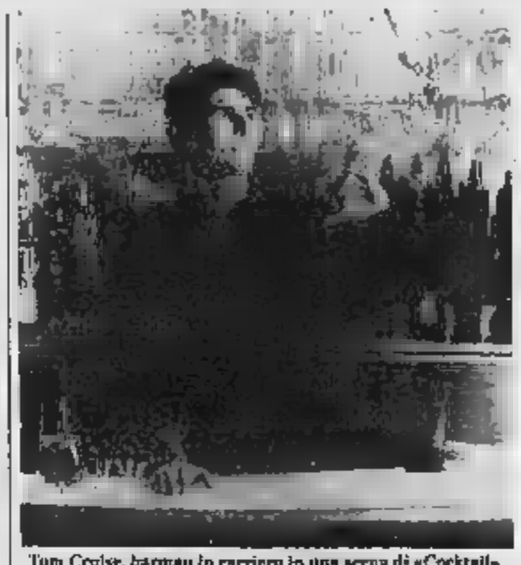
DA ROSY: ore 21 Cena con

Prime film: «Cocktail» ■ Donaldson con Elisabeth Shule

Tom Cruise, lo yuppie tutto bar e famiglia

Una scalata ■ successo sulla base dei buoni sentimenti

COCKTAIL di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shule. Direttore della foto- Dean Semler. Produzione americana. Commedia. Cinema Ambrosio di Torino, Cinema Adriano, Empire 2 di Roma.



Tom Cruise, barman in carriera in una scena di «Cocktail»

Anche un barista può covare le ambizioni di un yuppie, perché no? Si può cominciare ■ scalata al successo (nella fattispecie ai soldi) da qualunque parte. Nel film di carriera di appena qualche fa, avremmo visto Michael J. Fox diventare presidente della società frequentando i ritrovi giusti, ora, nel rinnovato fervore morale, vediamo Tom Cruise sposare sì l'ereditiera, ma portarla diseredata nella povera casa natale. Se il regista fosse all'altezza, vedremmo ■ moderna involuzione dello yuppismo, da carrierismo sfrenato a saggezza favolistica, addirittura del tipo: la vera ricchezza sono i figli (e l'amore coniugale). Neanche il soggettista fosse Donal Caltin...

Tom Cruise torna da soldato e ■ dedica alla conquista di New York, lui, ragazzo del Bronx, vuol fare soldi negli affari. Poiché tutti gli uffici respingono la sua offerta ■ servizi («Imparo in fretta». «Sì, ma noi preferiamo la laurea»), trova lavoro in un bar di Manhattan, frequentato da gente ricca e gestito da filosofo. Diventa ■ nel maneggiare le bottiglie (un vero giocoliere) che la clientela femminile se la mangia con gli occhi e non solo. Una volta che è andato in Giamaica per far soldi con i cocktail, conosce una ragazza che fa la cameriera in un ristorante di New York e ■ ne innamora, dapprio tuttavia a qualche intermezzo con donne danarose (l'obiettivo è sempre l'impiego in una buona organizzazione).

E dire che proprio Cenerentola è una ereditiera in incognito, che vuol essere amata per se stesso? E il padre di lei annuta ■ Tom Cruise un carriera (del resto, è, era così)? Che tutto finisce ■ presunta saggezza, secondo una morale dei due cuori e una capanna? Speriamo che il padre ricco ogni tanto metta mano al portafogli e intanto prendiamo nota di questo nuovo invito alla temperanza che ci da un eroe del pubblico giovanile.

s. r.

Rassegna al Nuovo: seconda parte

Gesto e anima dei magnifici 6

Apre Parsons, poi i Momix

TORINO — Arriva la seconda parte rassegna *Il Gesto e l'Anima*. I festival prende via martedì 24 gennaio con un cartellone che è stato illustrato ieri della Regione in Nuovo, alla presenza del presidente della Regione, Beltrami. Sono sei titoli tutti di qualità, di fama e curiosi.

Una rassegna accanto quale il Nuovo intende lanciare quella parallela maniche di Danza.

Si parte martedì 24 (repliche 25 e 26) con la compagnia di David Parsons che proprio da Torino apre la sua tournée in dopo l'assaggio Balli l'estate festival di Spoleto.

E' danza vitalistica e sensuale made in Usa come quella dei di Pandleton, anche loro in rassegna è in programma dal 13 al marzo.

L'Undici dodici febbraio invece è la volta sontuoso e magico *Schiaccianoci* di Amodio e per l'Aterballetto che ha appena debuttato a Reggio Emilia con Elisabetta e Denis Bragutto protagonisti.

Molto curiosità per l'appuntamento successivo, quello del coreografo di Lombardia fondato da Anna Razzi, già étoile della Scala, che ha con sé Tumbone e Siciliano e presenza coreografie di ne, Telioli, Giannetti.

Dopo i Momix, dal 31 marzo al 1 aprile è la volta dell'Ensemble vari

piacevole ritorno: la compagnia era già con successo, Nuovo qualche stagione Quest'anno presenterà novità van Hoecke: *Guitare* su musica di Villa Lobos.

Infine i padroni di casa: la Compagnia Nuovo andrà dall'11 13 con la *Verlova Allegra* danzata da Luciana Savignano e Marco Pierin.

Accanto al «Gesto» ecco annunciate una raffica di Domeniche che seguendo la formula collaudata ospita giovani compagnie torinesi, oppure quella del Nuovo a nomi di collaudata notorietà: Marina Fiaso e Biagio Tamburone il 22 gennaio, Gabriella Cohen e Eric il 29, dell'Aterballetto il febbraio, Anna Razzi e Jean-Yves Lormeau il 19, Pina Testa e Vladimir Derevjanko il 26; Rosalba Guravelli e Christian Crachun il 5 marzo; i solisti del Balletto di Toscana il 12 marzo; Savignano e Ianov il 9 aprile, André De La Roche con Deborah Plant il 16; Anita Megiari e Alessandro Molin il e ancora Savignano con il 30 aprile.

Una tornando al e l'Anima, che mette insieme tutti degnissimi titoli, ma forse non esaurisce proprio tutto quel che da vedere di danza passa per l'Italia in questa primavera. Per esempio il nuovo spettacolo della Carlson, la nuova compagnia di Jorge Donn, il Ballet de Nancy di Dupond. Tempi di austerity anche per la danza?

se. tr.

In cartellone allo Stabile il 7 marzo

Ivana Monti malata cancella lo spettacolo

«Alla stessa sostituita da per bene»

Ivana Monti dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico

TORINO — Due sostituzioni nel cartellone del Teatro Stabile. Dopo l'annullamento di *Orphans* di Kessler per l'indisponibilità di Fantastichini il Teatro rende noto che gli abbonati potranno utilizzare il tagliando di quello spettacolo per *Mirra* di Alfieri, regia di Ronconi, replicho 18 al 23 aprile.

Slitterà a data da destinarsi la commedia *Alla ora... il prossimo anno* Bernard Slade prevista dal 19 marzo per l'indisponibilità di Ivana Monti. «*In quel periodo* — dice l'attrice attualmente in scena a Firenze con *Fiore di cactus* — *dovrò sottopormi a un'operazione. Ma con il produttore Ardenzi stiamo studiando possibilità di approdare a Torino nei mesi successivi*». In sostituzione della commedia di Slade, arriverà *Tutto per bene* di Pirandello Gianrico Tedeschi, regia di Luigi Squarzina; recite fissate dal 15 al 19 marzo.

r. s.

Avrebbe dovuto l'Orchestra Cherubini

Regio, salta il concerto

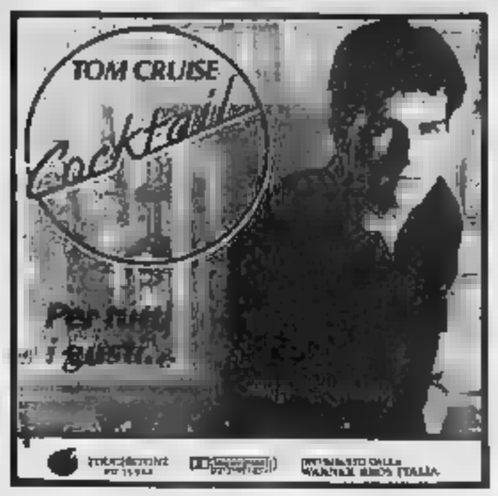
Per «motivi tecnici»: in programma mattina - Versa la sovrintendenza solo Cgil-Cisl-Uil

TORINO — La vertenza sindacale al Teatro Regio approda a momenti di chiarimento formale, ciò che riguarda i rapporti Cgil, Cisl e Uil e la sovrintendenza, ma non elimina incomprensioni fra l'orchestra e le segreterie provinciali, tra le quali i musicisti, giorni scorsi, si espressi maniera dura, sando di «incompetenza illustrale» i segretari provinciali e rivendicando il diritto a trattare direttamente con la direzione. Le organizzazioni sindacali hanno preferito replicare provocazione», in un comunicato sottolineano di «essere state chiamate in causa dalla direzione del Teatro Regio, che registrando nel 1988 un deficit di 1 miliardi, ha manifestato l'intenzione di tagliare l'occupazione, la stagione di spettacoli e i concerti in decentramento nel corso dell'89», e che «si no riservate di valutare insieme a tutti i dipendenti l'illustrazione dell'Ente e dare delle risposte nel nuovo incontro previsto per il 27 gennaio».

Ieri pomeriggio, ventiquattr'ore dopo l'incontro fra il vice presidente del Regio, Sebastiano Provvisiero, ed i tre segretari provinciali Barbetano, Possolo e Tosco il teatro comunicato. Eccolo: «*La presidenza e la sovrintendenza dell'Ente, a conferma di quanto discusso con le organizzazioni sindacali Filis-Cgil, Fis-Cisl e Fisic-Uil, nell'incontro avvenuto in data 13-1-'89, affermano che per quanto riguarda i diritti sindacali e la rappresentanza sindacale dei lavoratori dell'Ente fanno riferimento al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Dichiarano che intendono fin prossimo incontro del 27 gennaio trattativa con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil tutti i problemi questo momento particolarmente difficile riguardano la vita del nostro teatro. Confermano nelle organizzazioni sindacali Cisl e Uil l'interlocutore il quale, dopo l'esame tutti i problemi esistenti, confronterà sulla iniziative per il superamento attuali difficoltà e per il rilancio del Teatro, anche in 250° anniversario 1996 e sull'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro firmato il 17 gennaio*».

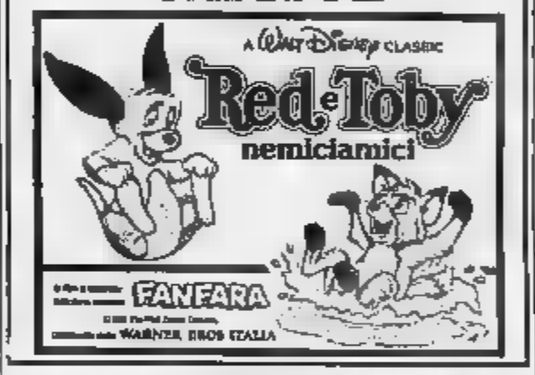
La sovrintendenza comunica che il previsto concerto di domenica mattina Piccolo Regio dell'Orchestra Sinfonica (composta da strumentisti Regio, n. d. r.) diretta da Marcello Viotti non avrà luogo per motivi tecnici. Ma sono i «motivi tecnici»? nell'atteggiamento dei tecnici, appunto, i vorrebbero che la del Teatro retribuita questa prestazione ritenuta dai lavoratori «straordinaria». Ed è chiaro che senza tecnici Orchestra Cherubini può dar luogo al concerto.

La situazione è complessa. «*Al Regio* — osserva Sosso, rappresentante dell'orchestra — si ormai una *spirale sindacale dalla quale ben difficilmente si potrà uscire*». I professori d'orchestra rimangono sulle posizioni. C'è, reale, il rischio sfiducia del Wozzeck, «*anche a causa del problema degli aggiunti in orchestra, i cui contratti non sono pronti*», sottolinea Sosso. E c'è un altro problema rilevante importanza: in sciolto il contratto del direttore artistico Rattalino. Resterà al Regio? **Armando Caruso**

AMBROSIO NELLA MAGNIFICENZA DEL
Giovane, sicuro di sé ed ambizioso


In questo Cinema sono in distribuzione i Poster Tom Cruise, foto di contorno

LUX - DORIA
PICCOLO AMBROSIO
CAMPIONE D'INCASSI 1988.
Candidato a 2 Globi d'Oro: miglior miglior attore (Bob Hoskins)
Chi ha incastrato ROGER RABBIT

CAPITOL


PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
CENTRALE 1
CRITICA ★★★★★ PUBBLICO ●●●●●
«BELLO È COME UN»
UN MONDO A PARTE
3° MESE
«... Da vedere per discutere»
CRITICA ★★★★★ PUBBLICO ●●●●●

ZETA 1 IN ESCLUSIVA
«L'ISOLA DI PASCALI ha tutto ciò che manca a moltissimi film: una regia superba, una storia intrigante e grandi interpreti». Los Angeles Times

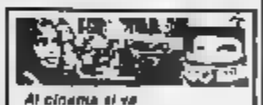
FANTASTICO AL CRISTALLO

FRATELLI ROSSETTI
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Torino, Roma 338 - Tel. 011/5611653

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

4ª SETTIMANA
STUDIO RITZ
Dall'unico genio del cinema inglese di oggi uno dei film più brillanti dell'ultimo Festival di Cannes
UN FILM PER ECCENTRICI E RAFFINATE
L'IMPORTANTE È CHE LA VENTA NON VENGA A GALLA...

GIOCHI NELL'ACQUA
Al cinema è stare in compagnia


Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

IDEA SPOSA '89

STAMPASERA
OGGI I VINCITORI DELL'ESTRAZIONE FINALE DI
LAS VEGAS

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 53
Specchio dei tempi Tel. 6568
Gazzetta Ufficiale:
Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a venerdì 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

KING KONG
CINESTUDIO
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO
LEO PESCAROLO e LUCIANO MARTINO presentano
MIGNON E' PARTITA
diretto da FRANCESCA ARCHIBUGI

Nissan Bluebird. Tanto da dare... ...tanto da dire.

automeck
i fuoristradisti
Esposizione Via Nizza 30/B Torino
Telef. 011 650.2121 - 650.9320
SERVIZIO QUALITA'
Assistenza tecnica
Accessori ufficiali
Ricambi originali
Corso Moncalieri 261, Torino
Tel. 011 696.396 - 679.459
NISSAN
La nuova giapponese più venduta in Europa.

Anno 123 - Numero 16
Sabato 21 Gennaio 1989

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO

L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto e la lucentezza dei colori se ▬ sono andate con i lavaggi, o quando notate i ■ scioltisi dai nodi della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura a mano, luogo di provenienza, certificato d'origine ■ autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne sono oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata ■ vostra disposizione per prove d'ambientazione ■ domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci sono ■■■ affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia un azzardo ■ un colpo di fortuna. Se desideri un bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.

TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti

MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

A Ladispoli seimila ebrei russi dopo la «chiusura» delle frontiere Usa

In Italia c'è una terra promessa

Lasciano l'Urss approfittando della politica di Gorbaciov - Ora, costretti a fermarsi, stanno cambiando la cittadina - Il cinema è diventato sinagoga, la scuola non basta - Il sindaco: «Così i conflitti inevitabili»

DAL NOSTRO INVIATO

LADISPOLI — Prima di pranzo si riuniscono alla fontana di piazza Vittoria, con le borse della spesa al braccio, per fumare una sigaretta e raccogliere le ultime notizie. E in questi giorni non sono mai rassicuranti: ogni settimana che passa l'elenco degli ebrei russi respinti dagli Stati Uniti si allunga.

Fino a poco tempo fa, i rifugiati in transito a Ladispoli, un paese a trenta chilometri da Roma, non avevano motivo di preoccuparsi: in meno di un mese erano sicuri di partire per gli Usa. Il numero di ebrei russi che riuscivano a lasciare l'Unione Sovietica, del resto, si era ridotto a poche centinaia all'anno nella prima metà di questo decennio.

L'avvento di Gorbaciov ha messo tutto a soqquadro. Ormai ottengono un visto d'uscita nel giro di tre mesi: se prima se ne andavano col contagocce, ora è un flusso continuo. Nel 1987 hanno lasciato l'Unione Sovietica in 6 mila, l'anno scorso in 10 mila e quest'anno le organizzazioni ebraiche prevedono più di 30 mila rifugiati.

Contemporaneamente, gli Stati Uniti hanno cominciato a chiudere le maglie, sostenendo che in fondo non si tratta più di rifugiati politici. Il 15 settembre scorso, per la prima volta, il Dipartimento di Stato ha cominciato a respingere le richieste. Oggi i visti negati sono già 550.

E Ladispoli, una cittadina balneare di 30 mila abitanti, si è rapidamente trasformata. Gli ebrei russi che vi risiedono sono circa 6 mila, più di un decimo dell'intera popolazione. In piazza Vittoria ormai si parla solo russo e all'ora dello «struscio», quando il sole scivola sotto l'orizzonte e i rifugiati vengono fuori a passeggiare con il colbacco in testa, sembra davvero di respirare l'aria salmastra di Odessa.

Attorno alla «fontania» — così gli emigrati pronunciano una delle pochissime parole d'italiano che imparano durante la loro permanenza — c'è un pullulare di cambiavalute russi, traduttori, guide che offrono brevi escursioni nel circondario. E' anche il luogo dove i rifugiati si scambiano pettegolezzi e informazioni sugli appartamenti che si liberano.

La loro presenza si sente ormai in tutta la città. Il cinema Arena è stato trasformato in una sinagoga. La scuola ebraica, che fino a pochi anni fa era deserta, ha più di cinquecento studenti e ora ha bisogno di altri locali. Il centro sociale, dove si ascolta musica e si gioca a ping pong, è così affollato che bisogna gridare per farsi sentire.

Gli emigrati non possono lavorare in Italia. Un'organizzazione ebraica, *The American Jewish Joint Distribution Committee (AJJDC)*, fornisce a ognuno di loro un contributo mensile per le spese essenziali durante la permanenza a Ladispoli. Alla fine dello scorso anno, lo stipendio è stato ridotto per la prima volta perché la raccolta di fondi non riesce a stare al passo del vertiginoso aumento dei rifugiati.

Una famiglia di quattro persone ora riceve un milione e 40 mila lire al mese. Un «single», 400 mila lire. Ma, nel frattempo, il prezzo degli affitti è salito alle stelle. Un appartamento di una stanza costa 400 mila lire al mese, mentre un bicamere non si può avere per meno di un milione. I nuovi arrivati tendono a cercare casa a Santa Marinella, Cerveteri e nei paesi vicini.

Nonostante la presenza sempre più massiccia dei rifugiati russi, i loro rapporti con la popolazione locale sono rimasti buoni. Né da una parte né dall'altra vengono denunciati episodi rilevanti di intolleranza o di violenza.

Del resto questa piccola città, fondata alla fine del secolo scorso dal principe Ladislao Odescalchi, viene considerata un luogo di transito ideale a causa del numero elevato di «seconde case» che rimangono vuote in inverno se non ci fossero i rifugiati ad affittarle. La città, insomma, ci guadagna ad ospitarli.

Ma Siro Bargiacchi, sindaco democristiano di Ladispoli, comincia a preoccuparsi. Dice: «C'è un'atmosfera che non mi piace. E' vero che ancora non ci sono stati fenomeni di rigetto. Ma sappiamo che quando una popolazione estranea aumenta rapidamente, fino ad oltrepassare una soglia di sicurezza, s'innescano inevitabilmente dei conflitti. Finché sono 2-3 mila la situazione è preoccupante. Ma oggi siamo già a seimila e cominciamo ad avere timore».

Il partito comunista, che governa la città alleato alla democrazia cristiana, ha già presentato un'interrogazione in Parlamento per avere chiarimenti da parte del ministero dell'Interno sul nuovo atteggiamento degli americani. E [illegible] continuamente gli interrogano ogni giorno i rifugiati attorno alla «fontania» di piazza Vittoria.

«Non riusciamo a capire in base a quale gli americani danno il visto a una famiglia e lo negano a un'altra», dice Sergey, giunto da Odessa due settimane fa con la moglie e due figli. «Non c'è un sistema di selezione, ma piuttosto una lotteria, un tiro della monetina. E questo sta generando molta apprensione, soprattutto tra i più anziani di noi, che hanno affrontato un lungo viaggio e ora contemplano un futuro pieno di incertezze».

Tutti i russi emigrano abbracciano a Vienna e lì si dividono: una minoranza prosegue verso Israele, mentre gli altri vengono a Ladispoli in attesa di ottenere i visti per gli Stati Uniti, il Canada o l'Australia. Solo il dieci per cento degli emigrati sceglie di andare in Israele, ma il governo di Gerusalemme adesso vuole sfruttare la chiusura delle frontiere da parte del governo americano per incrementare quella percentuale.

«Si tratta di persuaderli a scegliere Israele, lavorando con loro in modo sottile», spiega Uri Rosenberg, direttore del *Hebrew Immigration Aid Service*, l'organizzazione che si occupa delle pratiche dei rifugiati e del loro trasporto. Il modo «sottile» di mettere a loro disposizione corsi di cultura e religione ebraica e di proiettare documentari su Israele.

Il rabbino Hirsch Rabiski, trentunenne dal volto severo e dalla barba incolta, è stato mandato a far proseliti dall'ufficio di New York del Movimento di Lubavitch, un'organizzazione che si occupa di diffondere la cultura ebraica nel mondo.

Dice: «Gli ebrei che escono dall'Unione Sovietica hanno quasi modo di studiare la loro storia, la loro religione. Non sanno nulla di nulla. Non sanno chi era Davide, chi era Mosè, chi era Salomone. Il nostro lavoro per conto dei rifugiati non è di aiuto e di sostegno qui per aiutarli a identificarsi con la loro nazione».

Ma l'opera del rabbino Rabiski non è facile. La spiega con parole molto semplici un ragazzo di Mosca, Anatoly Gurievitch, che ha richiesto l'espatrio negli Usa e stata respinta poche settimane fa. Ora lavora come guida e sogna ancora di andare un giorno a New York: «Mi piace Israele, ma voglio andare in America».

Andrea Robiani

Rubano e lo perdono sulla

Un [illegible] — Un uomo è morto e sua moglie è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto nei pressi di Bari, provocato da una larga macchia d'olio d'oliva che era sulla carreggiata.

La vittima, Giuseppe Palumbo, 35 anni, ha perso il controllo della sua *Bmw 518*, che prima ha urtato il guard-rail centrale, poi si è schiantata contro un autotreno che proveniva in senso opposto.

Ora che l'olio d'oliva trovato ai margini e sulla carreggiata della statale sia una parte di quello rubato la notte scorsa nel deposito dell'«Elaiopolis cooperativo» a Ruvo di Puglia (Bari), i ladri sono fuggiti con un'autobotte.

La perdita d'olio dall'autocisterna ha provocato una serie di incidenti anche su altre strade del Barese. In seguito alla viscosità del stradale, molte auto sono uscite di strada, ma i conducenti sono rimasti illesi. Alcuni tratti delle statali sono stati chiusi al traffico.

Sulla legge stanco avvio del dibattito alla Camera

«Violenza sessuale» sei deputati in aula

Resta lo scontro sulla procedibilità d'ufficio per gli abusi in famiglia

ROMA — Montecitorio, ore 12, dieci deputati in aula, scolaresche in tribuna. E' all'esame la nuova legge sulla violenza sessuale. Parla il liberale Biondi. Si domanda possano «nuocere a vicini di casa» distinguere, in quella che egli definisce «*la celebrazione coniugale del sabato sera*», la consenso. Il mascherismo per avvertire la polizia. «*Sono perplesso* — afferma — *sulla procedibilità d'ufficio per i reati in cornice di lieve: vedo soltanto un'intromissione indebita nelle scelte personali. Si lasci alla querela l'intervento del magistrato*».

Biondi, alcune cadute di tono nel linguaggio, va alla sostanza della legge, al voto della Camera nei primi due giorni di febbraio. Gli scolari delle tribune sono dei bimbetti, in visita con le insegnanti, come accade ogni giorno. Ascoltano con attenzione. Nessuna malizia.

Il parlamentare liberale è d'accordo nel collocare la violenza sessuale tra i reati contro la persona ma, da tecnico del diritto, apre il problema della qualificazione del crimine.

A suo giudizio l'atto di libidine è diverso dall'atto sessuale vero e proprio. E mette in evidenza l'assurdità della legge. L'esibizionismo che coinvolge il minore dopo averne carpito il consenso non sarebbe neppure imputabile.

Ieri, primo giorno d'esame, Montecitorio non ha dato, in aula, il meglio di sé, almeno per quanto attiene alle presenze per una legge tanto importante. Nilde Iotti presieduto la seduta per poi lasciare il compito ad Aniasi, ed i deputati, da che sono, sono diventati sei.

Dinnanzi al susseguirsi delle violenze che ogni giorno scandiscono, come veri bollettini di guerra, il numero vittime, in aula s'è visto [illegible]. I tecnici attribuiscono questa diserzione di massa a due elementi: la giornata del venerdì, considerata di fine settimana, che si somma a un tema che si dibatte da tre legislature: dieci anni esatti!

Relatrice di maggioranza, la comunista Anna Pedrazzi. E' convinta che la Camera approvare una «buona legge» ed ha aggiunto: «*Auspico il più ampio consenso, non le adesioni stanche e strumentali, espressione vera di una coscienza sentita e maturata largamente tra le donne e tra gli uomini che qui rappresentiamo*». Senza riprendere il tormentoso dibattito della legge, la relatrice di maggioranza ha illustrato le ultime modifiche della [illegible]. Non ci dovrebbe più essere distinzione tra violenza carnale e atti di libidine violenti. Altra innovazione. Il testo dispone la procedibilità d'ufficio per i reati di violenza sessuale. La violenza, inoltre, è sempre presunta quando i rapporti avvengono tra un maggiorenne e un minore di 14 anni. E ancora: un'aggravante per i rapporti con i bambini che abbiano compiuto i 10 anni rilevanza penale, infine, tra minorenni che abbiano compiuto i 13 anni abbiano rapporti consensuali.

Il punto di maggior frizione appare la sfera sessuale nell'ambito della famiglia e della [illegible]. Il democristiano Nicotra detto che il suo partito non condivide la norma sulla procedibilità d'ufficio «*al fine di difendere la libera scelta coniugale*». La teoria quella che a volte la donna, per salvare la famiglia, la sua [illegible], libera di autonomamente la possibilità mettere in moto il potere giudiziario.

Toni sfumati anche parte dell'onorevole Casini che ha insistito sul tema della pornografia. La verde Laura Cima certa insofferenza per il testo presentato in aula. Mellini, radicale, sulle stesse posizioni dei Verdi, ha affermato si vuol chiudere troppo in fretta e che sono «*improponibili affermazioni principio come quello che afferma che e la sessualità, unico deve essere il reato*».

L'accordo che era raggiunto in commissione sembra spezzarsi. Si profilano nuove alleanze, ma la rischio alla fine dibattito di facciata è che si arrivi, in qualche modo, ad approvare una legge che il Paese chiede oltre dieci anni.

Francesco Santini

Otto mandati comparizione del giudice Mastelloni

Argo 16, inquisiti i vertici dei servizi segreti del '73

Nuovi sviluppi nell'inchiesta per l'aereo caduto a Marghera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sul disastro dell'aereo militare «Argo 16», caduto a Marghera il 6 novembre del 1973. Il giudice istruttore Carlo Mastelloni ha inviato 8 mandati di comparizione ad alti funzionari del Sid e a [illegible] legati ai servizi di sicurezza che erano in carica in quell'anno. Nei mandati di comparizione si parla, a quanto è dato sapere, di soppressione di documenti e favoreggiamento personale.

I provvedimenti sono stati inviati al generale Vito Miceli, ex capo del Sid, al generale Ambrogio Viviani, capo di un settore del controspionaggio militare, all'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid, al colonnello Antonio Viezzer, al generale Gianadelio Maletti, all'ammiraglio Giuseppe Castaldo e ad altri due ufficiali, Giorgio Genovesi e Gerardo Capotosto. Gli otto indiziati dovrebbero essere sentiti nelle prossime settimane.

I provvedimenti riguardano l'inchiesta sulla sparizione di un fascicolo che sarebbe stato predisposto dai servizi segreti proprio sulla caduta dell'aereo «Argo 16» che causò la morte di quattro membri dell'equipaggio.

Si tratta, quindi, di un troncone della più vasta istruttoria sulla caduta del «C-47 Dakota» (era questo il tipo dell'aereo). Nel corso di quell'inchiesta il giudice istruttore Mastelloni si è formato la convinzione che si sia trattato di un attentato, i cui mandanti sarebbero stati l'allora capo del servizio segreto israeliano Mossad e il responsabile dello stesso servizio in Italia.

Questi i fatti: l'«Argo 16» precipitò, dopo essersi incendiato in volo, nella zona industriale di Porto Marghera, a poca distanza dai serbatoi del micidiale gas «fosgene». Morirono tutti i membri dell'equipaggio, due ufficiali e due sottufficiali.

In un primo momento la spiegazione ufficiale della caduta, che cioè si fosse trattato di un incidente, non ebbe [illegible]. Ma ad un certo punto cominciarono a fioccare le domande imbarazzanti e il fronte del silenzio si incrinò. Un parlamentare missino, onorevole Nicolai, inviò un esposto alla procura della Repubblica di Pisa — poi trasmesso per competenza a Venezia — avanzando dubbi sulla versione dell'incidente che aveva portato all'archiviazione della prima inchiesta giudiziaria sul disastro aereo.

Successivamente il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio militare italiano, in una intervista rilasciata a *Panorama* disse che a suo giudizio si trattò di «un avvertimento del Mossad. Mi consiglia un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi e il terrorismo arabo-palestinese». Il giudice Mastelloni interrogò Viviani e lo incriminò per reticenza; stessa sorte accadde poi dopo al colonnello Giorgio Genovesi, altro ufficiale dei servizi segreti italiani.

Dall'inchiesta aperta da [illegible] che lo stesso «Argo 16» era stato utilizzato per portare in Libia due palestinesi che [illegible] sorpresi a Ortia con un lanciamissili pronto ad essere usato contro un aereo della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, in partenza da Fiumicino. La liberazione dei due terroristi da parte delle autorità italiane non sarebbe stata gradita agli israeliani.

g. b.

Evado «per morire sulla Ferrari»

Lo detto prima rubare l'auto in concessionaria milanese - Intercettato e ucciso dai carabinieri

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Diceva di voler «morire in Ferrari» e così è stato: Luigi Ravegnani, 34 anni, detenuto da dopo una breve licenza-premio avuta per la buona condotta tenuta in cella, ha finito i suoi giorni ucciso in una sparatoria con i carabinieri, dopo aver rubato l'agognata vettura da un autosalone.

Sono le 8,45 di ieri quando all'autosalone «Crepaldi» di Cormano, nell'hinterland milanese, si presenta un giovane sulla trentina, ben vestito. «Fatemi vedere una Ferrari — dice agli impiegati — voglio comprarla, pago subito». Visto il suo aspetto, gli impiegati non hanno dubbi, neanche subito dopo Ravegnani [illegible]: «Se devo morire, voglio farlo in Ferrari». I presenti a questo punto si insospettiscono: «Deve parlare con il principale», dicono e lo portano nell'ufficio di Cesare Crudo, 31 anni, responsabile dell'autosalone.

L'atteggiamento di Ravegnani cambia: davanti a Crudo tira fuori una pistola e gliela punta contro. «Tu non mi piaci — dice — vieni con me». I due scendono nell'officina. Crudo trattiene un intervento degli impiegati: «State fermi, il signore è armato». Nell'officina ci sono due «Ferrari». «Scegli quella che vuoi», dice Crudo a Ravegnani. L'uomo si avvicina a una fiammante «208 Turbo». «Sali con me»: il responsabile dell'autosalone e a questo punto Ravegnani, sempre puntando la pistola, spinge dentro l'auto Livio Pirovano, 28 anni, elettrauto, e parte.

La vettura sale la rampa dell'officina ma all'[illegible] c'è già un pullmino dei carabinieri, nel frattempo avvertiti. Ravegnani tenta la fuga ma si schianta contro un muretto. Quindi spara dal finestrino. I carabinieri rispondono ma interrompono subito il fuoco: si sono accorti che nell'auto c'è un'altra persona. Ravegnani mette in retromarcia, cerca di fuggire mentre l'ostaggio si rannicchia sul sedile anteriore. I carabinieri sparano ancora e stavolta centrano Ravegnani al petto: muore all'istante. L'intera scena è durata poco più di trenta minuti, ha messo in [illegible] tutto il paese e le forze dell'ordine sono intervenute anche un elicottero.

Ravegnani non aveva documenti con sé. Il Cormano era arrivato su una vettura targata Imperia, rubata il 16 gennaio a Milano. E' stato riconosciuto tramite l'elenco dei ricercati. L'uomo, infatti, pregiudicato per furto, rapina, sequestro di persona e detenzione di armi, stava scontando una condanna per rapina nel carcere di Opera (Milano). Prima di Natale aveva ottenuto un permesso per buona condotta che scadeva il 2 gennaio, ma lì non era mai tornato.

Alessandria cita Novi, Pozzolo, Bosco Marengo e la Regione

«Guerra» fra Comuni per il rio di Spinetta

Si complica [illegible] civile per i danni provocati [illegible] alluvioni di ottobre

ALESSANDRIA — Il Comune di Alessandria ha dichiarato «guerra» a colpi di carta bollata a quelli di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Bosco Marengo e alla Regione chiamati in causa come responsabili delle tre disastrose alluvioni subite in ottobre, nel giro di quarantott'ore, dal sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo [illegible] dello straripamento del rio Lovassina.

Tra l'11 ed il 13 ottobre il rio, che scendendo dal Novese attraversa con un canale sotterraneo l'abitato di Spinetta, straripò provocando gravi danni a negozi, laboratori ed abitazioni.

Un gruppo di spinettesi, assistiti dall'avvocato Fulvio Abre, ha citato a giudizio il Comune di Alessandria chiedendo il risarcimento dei danni. La prima udienza della causa, aggiornata al 15 aprile, si è tenuta il [illegible] gennaio dinanzi al giudice Giuseppe Emiliani.

«*In base alla documentazione in nostro possesso* — spiega ora il legale del Comune, avvocato Giovanni Taverna — *riteniamo che la situazione del rio sia andata aggravandosi in seguito alle massicce immissioni di acqua a Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Bosco Marengo. Per questo abbiamo deciso di presentare al giudice la richiesta di chiamare in causa i tre Comuni e anche la Regione, visto che sono acque pubbliche, sulle quali la competenza e la responsabilità sono regionali*».

Il giudice ha accolto l'istanza e nei prossimi giorni l'avvocato Taverna citerà in giudizio le quattro amministrazioni, invitandole a comparire all'udienza del 15 aprile. «*Riteniamo che abbiano quanto meno concorso in larga misura allo straripamento del rio Lovassina* — dice il legale —. *A parte i danni richiesti dagli spinettesi, intendiamo pretendere nel caso la situazione dovesse ripetersi*».

Secondo l'avvocato Taverna, [illegible] chiede il trasferimento della causa al Tribunale regionale delle acque pubbliche, gli straripamenti sono stati provocati dalla notevole immissione di acque attuata, per il rapido processo di urbanizzazione, dal Comune di Novi nel rio Guzzo, che finisce poi nel Lovassina, e dai Comuni di Pozzolo e Bosco Marengo per effetto, rispettivamente, del nuovo impianto di depurazione di [illegible] zona industriale ed artigianale.

Ovviamente gli altri Comuni respingono le accuse, ma, al di là della «guerra» giudiziaria, resta il fatto che troppo spesso è stata trascurata in provincia la regolamentazione delle acque pubbliche.

E' rimasta, ad esempio, lettera morta la precisa relazione, dell'ottobre '81, dell'architetto Luciano Ferioli, ingegnere capo del Genio civile di Alessandria.

Nel documento, inviato ai Comuni di Alessandria, Novi, Pozzolo, Bosco Marengo e Frugarolo ed alla Regione, si denunciava che «*la situazione idraulica [illegible] Lovassina, che con il rio Guzzo e la roggia Rezzaga costituisce un unico corso d'acqua, è andata negli ultimi anni aggravandosi, con forme di disordine idraulico e frequenti allagamenti, particolarmente nell'abitato [illegible] Spinetta. Per ovviare si impongono drastici provvedimenti*». [illegible] per ora sono rimasti sulla carta. f. m.

A [illegible] al Lovassina «Non [illegible] imbrigliarlo»

ALESSANDRIA — La guerra giudiziaria tra i Comuni [illegible] responsabilità dello straripamento del rio Lovassina proprio mentre in prefettura [illegible] svolgeva [illegible] riunione — definita «*molto costruttiva*» — per [illegible] interventi necessari [illegible] evitare in futuro nuove disastrose alluvioni, specialmente a Spinetta Marengo.

Assieme al prefetto Pierangeli all'incontro [illegible] presenti i sindaci di Alessandria, Novi Ligure, Bosco Marengo e Frugarolo, gli assessori regionale e provinciale Mignone [illegible] e Cavaliera, l'ingegnere capo del Genio civile, architetto Ferioli, e, in qualità di esperto, il professor Pezzoli docente di idraulica al Politecnico di Torino.

Sono stati presi in esame alcuni progetti predisposti dall'Ufficio tecnico [illegible] Comune di Alessandria e dall'architetto Ferioli per conto della Regione.

Il Genio civile propone interventi nella zona di Novi e Pozzolo Formigaro, per ridurre e regolamentare in quel punto la portata del rio Guzzo e del Lovassina. Si pensa poi alla costruzione di uno scolmatore nel punto di confluenza dei due corsi d'acqua.

Si dovrà infine sistemare l'alveo del Lovassina sino alla periferia di Spinetta, dove il [illegible] verrebbe deviato: [illegible] i possibili percorsi, sulla sinistra oppure sulla destra dell'abitato. Dopodiché il rio confluirebbe regolarmente nel fiume Bormida.

Secondo l'Ufficio tecnico comunale, invece, ci sono [illegible] costruire [illegible] altro canale che, partendo dall'altezza di Litta Parodi, raggiunga il Bormida nella zona di Marengo;, oppure affiancare all'attuale condotta coperta del Lovassina, la cui portata è insufficiente in caso di piena come dimostrano le alluvioni [illegible] ottobre, un tubo del diametro [illegible] 130 centimetri che raddoppi la capacità del rio. Il tubo partirebbe [illegible] prima di Bettale, dove dovrebbe [illegible] una vasca di [illegible] con griglie per trattenere i detriti trascinati dalle piene.

Quest'ultimo progetto è stato definito molto valido anche dalla Regione, tenuto tra l'altro conto del costo relativamente contenuto, circa un miliardo e mezzo. Consentirebbe di realizzare in tempi brevi un'opera efficace per difendere Spinetta Marengo da nuovi straripamenti.

Il progetto di raddoppio del tratto coperto, comunque, dovrebbe essere inserito [illegible] in piano organico per arrivare [illegible] come sostiene l'architetto Ferioli, alla sistemazione definitiva del complesso idraulico formato dal rio Guzzo e Lovassina e dalla roggia Rezzaga: la Regione pertanto proseguirà gli studi.

La riunione si è conclusa con l'impegno di iniziare rapidamente i lavori per il raddoppio del Lovassina, l'opera ritenuta più urgente per difendere Spinetta [illegible] acque del suo rio. f. m.

Viaggio nei paesi sullo spartiacque alessandrino-ligure

Con la gente di confine

A Voltaggio, Fraconalto e Carrosio si vive [illegible] una doppia identità - «A Genova ci chiamano mandrogni, per [illegible] alessandrini siamo liguri» - Lontani i ricordi degli scissionisti Anni Trenta

DAL NOSTRO INVIATO

VOLTAGGIO — «*A Genova ci chiamano "mandrogni". Ad Alessandria dicono che siamo liguri*». Per Albino Odino, di Carrosio, è una battuta, ma è una frase che ripetono in molti [illegible] a Carrosio che a Voltaggio e a Fraconalto. Tre paesi di quell'estremo lembo della provincia [illegible] Alessandria che si affaccia sulla Liguria. Ma che cosa significa vivere in una terra «di confine», lontani dal capoluogo amministrativo, con collegamenti e servizi spesso scomodi? Una risposta può venire da quella frase, e da alcuni [illegible] tentativi di ritratto significativo. Dice, ad esempio, Carlo Traverso, cantoniere a Fraconalto: «*Alessandria? Qui c'è gente che quasi non sa dove sia: io [illegible] sono andato la prima volta per la visita di leva*». Ed è stato, a suo modo, fortunato. Oggi, visto che l'Ufficio leva alessandrino è stato soppresso e trasferito a Genova, i ragazzi di questa zona non hanno neppure l'occasione, sia pure «obbligata», per conoscere [illegible] il loro capoluogo di provincia. «*Una provincia di cui conosciamo l'esistenza solo per motivi amministrativi*» ripetono in molti a Fraconalto. Ma pochi tutto sommato vorrebbero rinnegarla. Le spinte autonomistiche che in questi giorni [illegible] portando alla creazione di sette nuove province qui non hanno molti proseliti. E' vero che c'è chi, come Liliana Berri, titolare di un negozio di acconciature a Voltaggio, ed Andrea Bagnasco, impiegato comunale a Fraconalto, preferirebbe un'«annessione» alla Liguria: «*Le nostre radici storiche sono liguri, e alla Liguria ci legano cavalieri e dialetto, che di piemontese non ha nulla*».

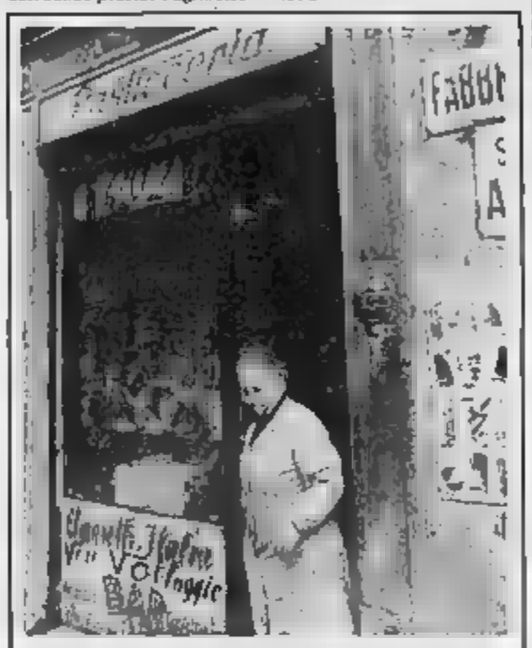
Ma tanti altri tendono a sottolineare la loro «piemontesità»: «*E' vero, Alessandria è lontana. Per gli acquisti e i divertimenti preferiamo andare a Genova, perché è più comodo da raggiungere, ma siamo piemontesi*», ribadiscono Maria Rosa e [illegible] Odino di Carrosio. Anche Fiorella Traverso si dice contenta d'essere alessandrina: «*Mi sta bene, e questo non mi impedisce certo di scegliere Genova quando voglio andare in città*».

La Riviera è vicina e nello stesso tempo lontana: hanno ad esempio voluto tornare a Carrosio, dopo una vita di lavoro in Liguria, [illegible] Brenzio, Albino Odino e tanti altri incontrati al «Bar Sì». Ed il vice sindaco Carlo Massa, attivo medico del paese, pur ritenendosi «*ligure dal punto di vista culturale*», non pensa assolutamente necessario un cambiamento amministrativo. E ricorda quasi divertito che la pensava diversamente, negli Anni Trenta, suo nonno, che era a capo del comitato «Novi sotto Genova». Chiedeva l'annessione di tutta la zona alla Liguria: era un precursore del sindaco di Silvano d'Orba, Bartolomeo Minetti, che è batte per una nuova provincia ligure, formata dai Comuni alessandrini di confine. «*Andavano ad Alessandria, per manifestare sotto la prefettura, e vennero caricati dalla polizia* — ricorda Carlo Massa —. *Dopo qualche tempo decisero di fare una manifestazione a Genova, dove attesero il stesso questore, che nel frattempo era stato trasferito, e che riservò loro l'identica accoglienza*».

Le spinte anti-alessandrine sembrano sopite. «*Tenuto conto* — spiega il sindaco di Fraconalto, Pierino Gozzoli — *che non esistono motivi amministrativi tali da giustificare un cambiamento di provincia anche perché, nonostante la distanza, non ci sentiamo dimenticati da Alessandria*».

«*E se anche cambiassimo provincia finiremmo soltanto col rimetterci* — aggiunge con senso pratico l'agricoltore Valerio Garofano —: *dovremmo pagare il conto delle targhe delle auto, e se finissimo con Genova sarebbe anche più costosa l'assicurazione*».

«*Certo, la nostra posizione di confine ci dà una serie di problemi* — aggiunge Garofano —: *arrivare a Novi o ad Alessandria è complicato, mancano collegamenti pubblici comodi, mentre è più facile raggiungere Busalla, Borgo Fornari, la stessa Genova*».



I DOLCI SEGRETI DI VOLTAGGIO

Voltaggio. Gli amaretti sono [illegible] tipico dei centri al confine tra Piemonte e Liguria. E ogni paese ha il [illegible] particolare «segreto». Quelli [illegible] Voltaggio [illegible] morbidi, con [illegible] «base» [illegible] pasta di mandorle e tuorlo

Sicuramente troppo isolati, e non solo per la posizione geografica, vengono invece considerati gli uffici regionali. «*Un disastro*», dice la gente a Fraconalto. Ma probabilmente a sfavore della Regione gioca in modo notevole il progetto del «Parco naturale delle Capanne di Marcarolo», che secondo il progetto torinese includerebbe i due terzi del territorio comunale, con tutta una serie di pesanti vincoli: «*L'idea di quel parco è la nostra bestia nera*» dicono a Fraconalto.

Tutto sommato, comunque, essere «piemontesi» [illegible] a molti, «*perché* — dice la commerciante Margherita Pavero di Voltaggio — *grandi problemi dal punto di vista amministrativo non ce ne sono, mentre resta il fatto che la Liguria è molto più vicina [illegible] offre maggiori occasioni di lavoro. Per questo tanti [illegible] gono Genova, piuttosto che Novi ed Alessandria, anche per fare acquisti, o per andare a divertirsi*».

Ma anche molti liguri scelgono questi paesi per la gita [illegible] fine settimana, [illegible] la villeggiatura, [illegible] costruire [illegible] casa. «*Un motivo di più per rendere maggiori i nostri legami [illegible] [illegible] Liguria*», secondo il dottor Massa.

Ma, per molti altri, questi [illegible] [illegible]o elementi [illegible] di giustificare un eventuale cambio di regione: «*Siamo gente di confine, con tutte le contraddizioni che possono derivare dalla posizione geografica e tutte [illegible] difficoltà legate alla mancanza di adeguati servizi pubblici. Alessandria [illegible] sta bene, anche perché nessuno ci impedisce di guardare con amore a Genova*».

Franco Marchisio

Da sette anni le iscritte all'Associazione volontari ospedalieri operano al S. Spirito

Casale, sessanta angeli in corsia

Assistono gli ammalati soli e quelli che di [illegible] non possono permettersi personale a pagamento - La storia di Maria Luisa Squassi, 80 anni, attiva «nonnina» dell'Avo: da una vita con chi soffre

CASALE MONFERRATO — Quello dell'assistenza «mercenaria» nell'ospedale Santo Spirito è un problema complesso che da anni è al centro di polemiche e di discussioni. Per la mancanza di personale infermieristico, la notte alcune famiglie «ingaggiano» persone che [illegible] vano in ospedale i loro congiunti che necessitano di assistenza continua. Le [illegible] vanno dalle 50 mila alle 70 mila lire per notte.

Però accanto alle persone che si dedicano, in pratica a tempo pieno, all'assistenza «mercenaria», nelle corsie del Santo Spirito si può trovare anche chi regala ore del suo tempo ai meno privati, soprattutto a quelli soli.

E' il caso delle aderenti all'Avo un'associazione [illegible] raggruppa i volontari dell'assistenza ospedaliera. «*Le iscritte sono una sessantina. E' dall'inizio del 1981 che l'associazione è presente in ospedale*», dice la dottoressa Giovanna Ferrero, una delle fondatrici del sodalizio.

L'Avo ha un piccolo ufficio accanto all'atrio dell'ospedale. Le volontarie prendono nota dei [illegible] pazienti segnalati per l'assistenza e a metà mattinata cominciano il loro servizio, che in genere si conclude nel pomeriggio. Ma non è raro il caso che qualcuno si fermi ad assistere gratuitamente gli ammalati anche di notte.

Dice Maria Luisa Squassi, 80 anni ma ancora attivissima, forse la «nonna» di quelle che sono state definite da qualcuno «gli angeli in camice bianco»: «*Non ho famiglia e posso disporre del mio tempo come voglio. E poi dormo poco, quindi mi dispiace venire in ospedale di notte*».

Continua Maria Luisa Squassi: «*Noi assicuriamo un'assistenza soprattutto morale: ci sediamo accanto all'ammalato e restiamo a sua disposizione, aiutandolo ad esempio per il pranzo, ma soprattutto conversando con lui, facendolo sentire una persona e non un semplice numero. La [illegible] più bella che mi sono sentita dire? "Se lei non fosse venuta da me oggi, io non avrei mangiato"*». Maria Luisa Squassi per l'intera vita si è dedicata agli altri. «*Ho iniziato nel '32 come crocerossina [illegible] sono stata in Africa ed in Spagna ed ho fatto la guerra su di una nave ospedale*», racconta. All'assistenza ai malati del Santo Spirito dedica ogni giovedì, «*ma se c'è urgenza accorro anche in altri momenti*».

[illegible] le volontarie ci sono [illegible] di famiglia, impiegate, insegnanti, studentesse. Ognuna avrebbe da raccontare un episodio. Anna Maria Coggiola, sulla sessantina, ex ristoratrice ed ora gestisce [illegible] il marito della [illegible]a aziendale Framec, dice: «*Ho ricevuto molto più di quanto ho [illegible]. Ho assistito malati sofferenti che hanno trovato la forza di sorridermi quando mi sono avvicinata a loro. Mi ricordo di una donna che stava morendo dietro ad un paravento bianco, da sola, senza [illegible] vicino. Aveva già gli occhi vitrei. Le sono andata accanto e le ho lasciato cadere qualche goccia d'acqua sulle labbra, tenendole la mano. Con grande sorpresa mi sono sentita dire "grazie". Mi ha stretto la mano forte per mezz'ora, poi è spirata. Ma non era più sola. E' un ricordo che mi commuove sempre*».

Luisa Governato, insegnante a riposo, è nell'Avo da sei anni. Coordina le volontarie ogni martedì («*ma in verità preferisce l'assistenza diretta agli ammalati*», dice). Commenta: «*Incontriamo persone che [illegible] bisogno di confidarsi. Non è infatti solo la malattia che li fa soffrire. Molti anziani, per esempio, conservano una mente lucidissima e soffrono particolarmente perché vengono trascurati dai loro figli. Allora aprono il cuore a noi e ci raccontano i loro problemi*».

Mauro Facciolo

Volontari «anti-droga» sconfitti da una [illegible]

VOGHERA — E' circa un anno che il personale della comunità di Campoferro per il recupero dei tossicodipendenti (fondata nell'81, l'unica esistente in città) ha rinunciato anche [illegible] stipendio pur di poter proseguire l'attività. Tuttavia la situazione ora sembra sul punto di precipitare. L'ultima mazzata è arrivata nelle scorse settimane: un'ispezione dell'Inpa ha stabilito che, oltre a non corrispondere salari e contributi, gli amministratori della cooperativa che gestisce il centro di Campoferro non avevano emesso le cedole relative appunto agli stipendi. Il risultato è stato una multa e l'obbligo di rimborsare tutti gli arretrati, per un centinaio di milioni.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di sospendere momentaneamente l'attività per fare il punto della situazione [illegible] decisione sul futuro della comunità spetta all'assemblea dei soci che, con ogni probabilità, si riunirà verso la fine del mese.

Una resa rappresenterebbe una grave perdita per la città: negli ultimi anni la tossicodipendenza è notevolmente cresciuta sia a Voghera che nell'Oltrepò pavese. Ogni giorno per le strade vengono recuperate decine di siringhe, segno evidente di un fenomeno in preoccupante sviluppo. Attualmente la comunità di Campoferro ospita quattro giovani, giunti qui in seguito ad un provvedimento del magistrato. Fra gli operatori del centro serpeggia lo sfiducia: il morale di tutti, dopo le ultime vicende, è sempre più basso.

Giuseppe Rebottaro, uno dei responsabili della [illegible]nità, dice: «*Da tre anni, da quando cioè non dipendiamo più dalla Provincia, siamo costretti a superare enormi difficoltà economiche. Le 30 mila lire di retta, che la varia Usl dovrebbero pagarci quotidianamente, arrivano quasi sempre con grandi ritardi. Purtroppo, se siamo venuti a trovarci in questa situazione è anche perché nessuno ha mosso un dito per aiutarci. A fine mese decideremo se proseguire la nostra attività. Dopo tanti sacrifici sarebbe un peccato doverci arrendere fra l'indifferenza generale*».

Vittorio Garbagnoli

La sentenza dei giudici della corte d'assise d'appello di Genova

Confermata l'unica condanna per il giovane [illegible] a [illegible]

Luigi Aversano dovrà scontare 11 anni e [illegible] - Assoluzione per gli altri quattro imputati

GENOVA — Chi ha ucciso, la [illegible] del 21 dicembre di due anni fa, Luigi Torchia, chivarese, 25 anni? La sentenza al processo in corte di assise e d'appello indica un solo responsabile, e a solo livello di complice: Luigi Aversano, 36 anni, napoletano residente a Genova. Per lui, i giudici hanno solo leggermente diminuito la condanna emessa in primo grado: 11 anni e un mese, invece di 11 anni e 5 mesi. Assolti per insufficienza di prove dall'accusa [illegible] omicidio i suoi presunti complici per i quali il procuratore generale [illegible] aveva chiesto pene severissime: sono Marco Sartorelli, 35 anni, mantovano in carcere a Nuoro e il [illegible] Vincenzo Pavia, 33 anni, abitante a Moncalieri. Condanna solo per [illegible] esercitato il lotto clandestino, a Genova e nella Riviera di Levante) per Angelo Scaglione, 33 anni, e Attilio Chiti, 33 anni. 6 mesi. Così, oltre a [illegible] [illegible] chi assassinò il giovane chivarese, non conoscevano mai chi ferì i due orefici Ghigliotto e Varazze e Masi a Viareggio.

Vuoti nelle indagini, perizie contraddittorie non hanno consentito di far luce nell'uccisione di Torchia e nelle [illegible] pine che gli imputati avrebbero commesso nei giorni precedenti l'omicidio. Ad accusare gli imputati era stato Aversano, la cui versione non è stata accettata dai giudici di appello: ed è il solo pentito a pagare.

Torchia fu ucciso con tre revolverate, il suo corpo legato mani e piedi con filo di ferro, cosparso di benzina e dato alle fiamme nella campagna di Mornese in Provincia di Alessandria. Possibile [illegible] Aversani [illegible] fatto tutto da solo?

I giudici non potevano non rimanere perplessi sulle dichiarazioni [illegible] pentito. Soprattutto su due. La prima si riferisce all'ora del crimine: Aversano la colloca nella sera di domenica 21 dicembre 1986 alle 21,30, ma la perizia (basandosi [illegible] [illegible] punto rinvenuto nello stomaco [illegible] Torchia), sposta la morte a sei ore dopo. La seconda è l'accusa a Sartorelli di aver esploso i tre colpi (per punire Torchia ritenuto inefficiente durante le tre rapine compiute alle gioiellerie di Varazze [illegible] di Viareggio e a una filiale genovese della Banca Nazionale del Lavoro).

L'eliminazione di un complice per inefficienza sembra movente [illegible] da attribuire ad un rapinatore, sia pure come Sartorelli, che deve scontare 141 anni di carcere. E, inoltre, i colpi non furono rilevati tra testa e collo, come dice Aversano, ma all'addome e ad un fianco. In un confronto avvenuto [illegible] udienza, Aversano e Sartorelli sono rimasti sulle loro posizioni. Aversano: «*In cinque partecipammo alle rapine, prima [illegible] di Mornese. Vidi Sartorelli sparare a Torchia*». Sartorelli: «*Mi si può dire che sono un rapinatore, che ho ucciso un agente. Ma non mi si può accusare di aver assassinato un uomo a sangue freddo, e [illegible] momento ridicolo. Respingo questa accusa infamante, voglio che la madre di Torchia lo sappia. Anche nel nostro ambiente c'è un'etica che respinge certi crimini. In quanto alle rapine, Aversano [illegible] è un pentito, ma il re dei bugiardi*».

Mistero dunque anche sulle tre rapine per le quali gli imputati sono stati prosciolti. Pure, l'istruttoria ha dimostrato che i 5 disponevano [illegible] una mitraglietta, di 3 rivoltelle e di 2 bombe a mano del tipo «ananas». [illegible] credere che l'assassino, da solo, abbia compiuto il delitto e poi eseguito le operazioni successive: compreso il trasporto del sedile dell'auto ad un peso di un uomo che pesava 75 chili.

[illegible] ci sono altri «buchi neri» in questa storia senza conclusione. C'è una signora di Chiavari che ha deposto, al primo processo, di aver visto Torchia, in ore vicinissime a quella in cui avvenne l'assassinio, in un negozio di motocicli della città ligure. E Aversano fu coinvolto nell'indagine per l'assassinio, a Balzino, del presidente di una Usl. Tutti elementi che si incrociano, e che la [illegible]enza non [illegible] g. c.

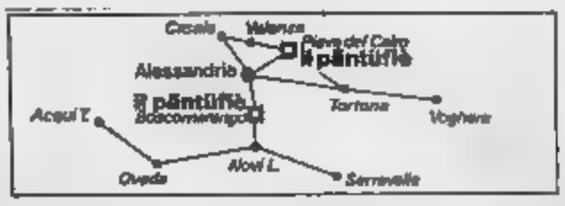
[illegible] infortunio sul lavoro

NOVI [illegible] — L'artigiano Mario Ferrando, 41 anni, abitante a Castelletto d'Orba in località Provetto è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria, in seguito ad un infortunio.

L'artigiano stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento «Ici» di Basaluzzo, in via Novi [illegible]7, quando è stato colpito da un grosso peso in ferro che gli ha provocato un trauma cranico e fratture multiple al bacino e alla gamba destra. [illegible] u.r.

[illegible] [illegible] un anziano

GAVI — Un pensionato di 71 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Alessandria (la prognosi è riservata) per le ferite riportate [illegible] seguito [illegible] una caduta. Si chiama Luigi Pavelo e abita a Gavi in [illegible] Circonvallazione: mentre usciva di casa, ieri verso le 8,30, è scivolato e, cadendo [illegible] scale, [illegible] battuto il capo. (l. u.)

SALDI SALDI SALDI
dal pàntüflè
S.S. 211 - [illegible] DEL [illegible] (PV) - S.S. 35 [illegible] - Tel. 0131 758.387 - BOSCOMARENGO (AL)


COMMISTIONE AL RIBASSO EFFETTUATA

Fa discutere la nuova imposta che sostituisce la [illegible] di soggiorno

Acqui, albergatori in rivolta per quell'«iniquo balzello»

«E' [illegible] stangata che ci mette in ginocchio» - L'Ascom porterà la protesta a Roma

ALESSANDRIA — Una nuova tassa che colpisce gli albergatori sta [illegible]ndo proteste in tutte le località turistiche. Nell'Alessandrino i [illegible]ori problemi si registreranno ad Acqui Terme, la località della provincia con maggior «densità» alberghiera. «E' una vera "stangata", che rischia di mettere davvero in ginocchio un settore già in crisi», commenta Lisa Gelati Garbarino, presidentessa dell'Associazione albergatori di Acqui alla quale aderi[illegible] ventidue alberghi cittadini, cioè quasi la totalità (non sono compresi soltanto i tre maggiori, che fanno parte del patrimonio demaniale, e qualche piccolo esercizio).

Il provvedimento sotto accusa è la nuova [illegible]ta comunale «per l'esercizio di imprese, arti e professioni» istituita con un decreto legge del [illegible] dicembre. In base alle [illegible] norme, che hanno sostanzialmente [illegible] scopo di combattere l'evasione fiscale, viene abolita la tassa di soggiorno, ma se ne istituisce un'altra [illegible] prevede un [illegible]amento in base alla superficie. Il meccanismo è contestato dagli albergatori perché, a parità di superficie, l'albergo a «una stella» paghera la stessa somma di quello a «cinque stelle», indipendentemente dal fatto che i due alberghi abbiano tariffe e bilanci diversi. Questa sola [illegible]rvazione, secondo gli interessati, «basta per capire l'iniquità e il peso del provvedimento».

Dice Lisa Gelati: «Se l'albergo è chiuso e non ha clienti, la tassa di soggiorno non si paga, mentre questa nuova imposta comunale scatta in ogni caso. Inoltre è [illegible]merosa: entro i 500 [illegible] quadrati è di 5[illegible] mila lire l'anno e sale ad almeno [illegible] milione e 300 mila lire per [illegible] superficie [illegible] mila [illegible]tri quadrati». E' questa la somma, per fare un esempio pratico, che dovrà versare il titolare di un albergo con venticinque camere. Ed è ben distante dalla cifra che [illegible]ste[illegible] albergo ha [illegible] fino ad oggi per far fronte alla tassa di soggiorno (da [illegible] minimo di 60 mila lire [illegible] un massimo [illegible] 450 mila). La nuova imposta, quindi, colpisce proprio i piccoli alberghi, perché quelli di maggiori dimensioni [illegible] versavano oltre quattordici come tassa di soggiorno. Per ora gli albergatori escludono aumento di prezzi, ma non sembra esserci altra soluzione.

Lisa Gelati Garbarino ha inviato una relazione dettagliata all'Associazione commercianti di Alessandria pregando i responsabili di farsi portavoce a Roma di questo generale malcontento: «Abbiamo segnalato alla Confcommercio la gravità della situazione, mettendo in evidenza la necessità di mutare radicalmente le norme previste dal decreto, che non è ancora entrato in vigore».

In particolare è stato chiesto di modificare le classi di superficie, che sono alla base del sistema tariffario, per renderle «più rispondenti alle [illegible] situazioni delle imprese alberghiere», suggerendo inoltre correttivi sulla base della classificazione [illegible] gli alberghi. Dice la presidentessa dell'Associazione albergatori di Acqui: «Tra le altre cose abbiamo chiesto che l'imposta da pagare sia rapportata ai periodi di effettiva apertura degli alberghi, come avviene per la tassa [illegible] soggiorno. L'unica agevolazione prevista riguarda chi svolge attività stagionali, che non devono superare i sei mesi di apertura».

Lisa [illegible] Garbarino fa anche osservare che per la categoria l'evasione fiscale [illegible] assai rara e difficile, in quanto negli alberghi acquesi sostano persone che devono sottoporsi a cure termali (tutte soggette a convenzione), che quindi non sfuggono ai controlli.

Enrica Camagna

E il sindaco di Gavi ritira le dimissioni

GAVI — A novembre Alessandro Candia, sindaco democristiano di Gavi, aveva abbandonato l'aula del Consiglio comunale sbattendo la porta e gridando: «Questa volta me ne vado, sono stanco». Poi, dopo un incontro col prefetto Pierangeli e dopo avere dichiarato ai cronisti di essere «stufo delle continue contestazioni da parte dei colleghi di giunta», aveva firmato una lettera di dimissioni. Ora, dopo due mesi, ci ha ripensato ed è tornato in Consiglio comunale per spiegare d'aver agito «in un momento di rabbia», annunciando il ritiro delle dimissioni. Ci si chiede se la crisi all'interno del monocolore dc, che dall'85 amministra la capitale della Val Lemme, sia risolta. «Niente affatto — dice il consigliere psi Tersilio Marzolla —. E' evidente che all'interno della maggioranza e della stessa giunta c'è una spaccatura. Anche se il sindaco sostiene che il suo è stato un "colpo di testa", dietro le sue dimissioni poi rientrate vi sono ragioni concrete di dissenso, come sul piano regolatore».

Identico il giudizio del consigliere comunista Carlo De Benedetti: per la minoranza non è possibile che la giunta possa lavorare bene, nell'anno e mezzo che rimane prima delle elezioni, senza fare chiarezza al suo interno.

Critiche al sindaco, accusato tra l'altro di protagonismo e di non tenere conto delle decisioni della giunta, sono state portate in Consiglio comunale anche dall'assessore Agostino Repetto («Candia ha parlato di "colpo di testa", ma non ha dato alcuna spiegazione logica al suo comportamento») e dal consigliere di [illegible] [illegible] («C'è mancanza di chiarezza nelle idee del sindaco»).

I problemi, dunque, restano. «Lunedì si riunirà la giunta; fra gli altri punti in discussione c'è anche il piano regolatore: vedremo allora quale sarà la posizione di Candia», commentano gli assessori Agostino Repetto e Mario Moccagatta. Una cosa fin d'ora è certa: quella [illegible] lun[illegible] non sarà una riunione tranquilla.

l. m.

Aperte al pubblico le gallerie sotto il Castello

Nei cunicoli di Novi in cerca del passato

Sono le condotte dell'antico acquedotto - A che epoca risalgono?

NOVI LIGURE — Da qualche tempo per i novesi è diventato più facile fare un passo indietro nel loro passato: basta aprire una piccola porta in ferro arrugginito, che si trova a due passi dal centro cittadino, e dalla Novi del 1989 si passa in quella di qualche secolo fa.

La porticina si trova in salita Ravazzano Santo, a pochi metri da via Girardengo e piazza Collegiata, e dà accesso alle gallerie dell'antico acquedotto di Novi. Si tratta di alcune centinaia di metri [illegible] cunicoli in mattoni, alti circa 1 metro e 60 centimetri, che percorrono in varie direzioni l'area che in superficie è occupata dal castello e dal parco circostante.

Dopo circa tre anni di lavoro alcuni appassionati novesi hanno reso agibile questo cu[illegible] percorso. Luigi [illegible] (personaggio molto conosciuto in città per le sue opere di artigianato artistico), Carlo Pestarino e Vittorio Caligiuri, in [illegible] con il Consiglio di quartiere del centro storico, hanno provveduto a ripulire le gallerie, sistemando poi alcuni cartelli direzionali ed installando un impianto d'illuminazione, costato oltre 10 milioni. Spiega Piras: «Le gallerie si sono [illegible] ottimamente e il nostro lavoro ha riguardato principalmente l'impianto elettrico; ne abbiamo installato anche uno di emergenza alimentato a batterie, per scongiurare il pericolo di rimanere al buio nei cunicoli in caso di black-out».

Il percorso (lungo il quale la temperatura si mantiene costante intorno ai 10 gradi) consiste in alcune gallerie percorse dai tubi dell'antico acquedotto, che era alimentato dall'acqua proveniente dalla zona di «Villa Minetta», nelle colline intorno alla [illegible] Inoltre ci sono due vasche di raccolta: una a forma circolare, con un diametro di otto metri ed un'altezza [illegible] sei, l'altra rettangolare, che si estende per 67 metri.

Precisa Piras: «Si tratta dell'acquedotto costruito nel 1820 e che originariamente alimentava il castello e le case nobiliari dei dintorni. La struttura venne ampliata nel 1875 e subì quindi alcuni altri interventi successivi, pri[illegible] di essere abbandonato agli inizi del 900».

In proposito, però, Piras ha una sua teoria: «Pur non essendoci testimonianze scritte — dice — in base alle ricerche ed alle osservazioni che ho fatto personalmente durante i lavori, sono convinto che le gallerie esistessero già prima dell'acquedotto. Anzi, ritengo probabile che la loro realizzazione risalga all'epo[illegible] medioevale, quando venne edificato il castello».

E' sicuramente un'ipotesi affascinante, [illegible] che deve ancora essere dimostrata. Forse qualche chiarimento in merito potrà fornirlo il Gruppo speleologico di Bolzaneto, invitato dall'Amministrazio[illegible] comunale a studiare le gallerie. «Aspettiamo la visita [illegible] questi esperti — precisa l'assessore alla cultura Osvaldo Repetti — per avere ragguagli più precisi sulle origini della struttura. Le gallerie si estendono anche oltre la parte oggi accessibile al pubblico e il Gruppo speleologico dovrà ora scoprire dove conducono con esattezza». Intanto, però, i novesi possono già visitare la parte che è già [illegible] preparata per il pubblico. «Abbiamo realizzato questo progetto — aggiunge Piras — proprio per far nascere alla città una testimonianza del suo passato; crediamo che queste gallerie abbiano un interesse storico e didattico di grande importanza».

L'obiettivo è infatti quello di organizzare gite guidate per le scolaresche; per poterle effettuare con maggiore tranquillità [illegible] attende che il Comune approvi il collaudo di agibilità e sicurezza per le gallerie, dopo lo studio eseguito dall'ingegner Paola Barbieri che ne ha accertato «l'ottimo stato [illegible] conservazione».

Luca Ubaldeschi

Ovada, altre polemiche per il viale [illegible] corso Italia

«Non sono tutti secchi gli alberi abbattuti»

Continuano le [illegible] al Comune [illegible] parte degli ambientalisti

OVADA — Il «taglio del viale» di corso Italia si può considerare ormai un fatto compiuto, ma la polemica tra Comune e ambientalisti continua [illegible] infuriare. Dopo esser[illegible]si [illegible]ta opposte all'operazione, di cui sottolineavano i lati fortemente negativi per il verde pubblico ovadese, ora Lega Ambiente, Pro Natura e WWF seguono la strada dell'ironia per deplorare decisamente l'accaduto.

«L'amministrazione [illegible]nale — scrivono in un comu[illegible] — forse essendo incerta tra tagliare e non tagliare le piante del viale, ha scelto una via di mezzo non priva di contraddizioni. Ci risulta infatti che sono state abbattute piante sane (e non solo alcune), mentre sono state risparmiate alcune piante [illegible] mai secche».

Comunque, secondo le tre associazioni protezionistiche, alcune giustificazioni addotte dai responsabili comunali in difesa dell'operazione sono «manifestamente infondate e in malafede».

Gli ambientalisti si rendono [illegible] conto che ormai quel che [illegible] fatto è fatto, ma ritengono che per il futuro di corso Italia questo progetto di ristrutturazione vasto dal Comune debba essere rivisto.

Innanzitutto ribadiscono che è sconsigliabile mettere a dimora [illegible] posto degli olmi abbattuti delle piante di alto fusto, perché i palazzi circostanti toglierebbero loro il sole impedendo [illegible] sviluppo adeguato degli alberi.

Un'altra proposta è quella di dotare il viale di siepi: non [illegible] un abbellimento estetico [illegible] considerando anche l'intenso traffico ed il conseguente inquinamento, costituirebbero anche una sorta di «riparo» per i pedoni.

Sono tutte idee interessanti che si scontrano però con l'avanzato stadio dei lavori di risistemazione del viale (e anche con le resistenze finora espresse dal Comune); l'ultima [illegible] che quindi [illegible] ancora in discussione [illegible] tra [illegible] la scelta dell'«essenza arborea» che sostituisca gli olmi, vittime di un'epi[illegible] che li sta lentamente [illegible]nando. L'Istituto piante da legno, l'Ipla, aveva suggerito il tiglio, altri esperti locali ai quali [illegible] è rivolto il Comune hanno proposto come alternative possibili anche il platano e l'acero blanco. Ora tocca all'amministrazione decidere in merito.

Intanto prosegue la ristrutturazione dei marciapiedi del viale (660 milioni di spesa), con la posa di mattonelle «autobloccanti» di calcestruzzo; i bordi dei marciapiedi, i passi carrai e le rampe d'accesso [illegible] invece realizzati in pietra di Luserna.

Questi lavori [illegible] nel programma del Comune per rinnovare la viabilità in centro, creando spazi nuovi per i pedoni e migliorando quelli esistenti.

Renzo Bottero

UN COSTUME [illegible] CARNEVALE

Tortona. Carnevale è alle porte e le vetrine dei negozi si riempiono di costumi, [illegible] fianti, coriandoli, trucchi strani, giochi e «scherzi». Per i bambini è l'occasione per scegliere il travestimento preferito, la attesa della [illegible] che, a Tortona, sarà particolarmente lu[illegible]: comincerà domani e durerà per tutto un mese (Foto Andrea Busi)

Finalmente ci [illegible] i soldi per consolidare il passaggio sullo Scrivia

Castelnuovo, sicuri sul ponte

CASTELNUOVO SCRIVIA — «Con la ristrutturazione del ponte non si correrà più il pericolo che quando lo Scrivia è in piena, come già è successo, si debba chiudere il transito, con gravi danni per i trasporti visto che molti camion passano [illegible] qui. Una volta rimesso a nuovo il ponte resterà aperto sempre, con qualsiasi tempo».

L'assessore Gianfranco Isetta è soddisfatto perché ha vinto la lunga battaglia per convincere la Provincia (è anche consigliere provinciale, per il pci) a salvare il ponte.

I lavori si fanno di giorno in giorno più urgenti perché [illegible] struttura i suoi anni li ha e li dimostra tutti.

Il ponte ha ormai superato abbondantemente il secolo [illegible] vita: fu costruito nel 1883; quando le esigenze di collegamento erano [illegible] minori rispetto ad oggi. E' [illegible] dei passaggi obbligati tra Alessandrino e Oltrepò pavese: vi [illegible] cinque strade provinciali: la «65» per Sale, la «90» per Casei Gerola e il Pavese, la «68» per Guazzora, la «93» che porta a Pontecurone e la «95» per Tortona.

Un nodo cruciale che ha superato felicemente molte traversie, come i bombardamenti della Seconda [illegible] Mondiale.

Ma il traffico sempre più intenso a cui è sottoposto si sta dimostrando un pericolo grave per la sua stabilità.

«Il Comune — dice Isetta — prima di avanzare la richiesta di intervento ha fatto dei rilevamenti per capire quale traffico la struttura [illegible]bba sopportare». E' emerso che sono oltre 4700 gli [illegible] che [illegible] giorno transitano sul ponte, un quarto circa rappresentato da camion. Anche per questo quindi il ponte, [illegible] il passare degli anni, ha messo in evidenza tutti i [illegible] punti deboli. Un'altra causa di indebolimento è venuta dall'estrazione di ghiaia nell'alveo del torrente. Insomma alcuni piloni di sostegno delle tredici arcate sono talmente erosi che addirittura sono affiorate le fondamenta in legno [illegible] cui poggia la struttura in muratura.

[illegible] finalmente dopo [illegible]te attesa la Provincia ha approvato la spesa, con un mu[illegible] [illegible] [illegible]5 milioni; al tempo [illegible] è [illegible] varato [illegible] progetto di ristrutturazione che prevede: il consolidamento delle fondamenta, la sistemazione del [illegible]to screpolato in diversi punti e la sostituzione di alcune formelle del parapetto [illegible] protezione.

«Una serie [illegible] interventi — dice Isetta — che permetteranno al ponte [illegible] tornare ad essere solido come un tempo e daranno tranquillità a chi lo deve attraversare».

ce. r.

[illegible] Oggi un incontro dei psdi ad Acqui

ACQUI TERME — Il senatore Antonio Cariglia, segretario nazionale del psdi, s'incontrerà questa mattina in città con gli esponenti socialdemocratici delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, sui problemi dell'[illegible]omia e del rilancio del partito, in vista del congresso nazionale di Rimini.

L'incontro si svolgerà nel salone dell'Hotel Nuove Terme, con inizio alle 9,30. Fra gli altri saranno presenti gli assessori regionale e provinciale Andrea Mignone e Carlo Peluceo.

(c. r.)

[illegible] Acqui, festa dei vigili [illegible]rbani

ACQUI TERME — In occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani, l'Amministrazione comunale ha consegnato alla Polizia municipale la bandiera, che è poi stata benedetta durante una funzione religiosa.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e al termine è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

(c. r.)

[illegible] Conferenza sul linguaggio

CASALE MONFERRATO — «Dalla nascita [illegible] alla [illegible] lo sviluppo del linguaggio del bambino» è il tema [illegible] conferenza che terrà oggi la dottoressa Luciana Licciotti. L'incontro avrà inizio alle 16.30 nei [illegible] dell'Associazione pedagogica Steineriana, in via Rosselli 21.

(m. fo.)

[illegible] a Tokyo, ma solo con [illegible]

VALENZA — L'Associazione Orafa ha respinto l'offerta del World Gold Council di inserire alcune ditte valenzane nella manifestazione internazionale di Tokyo, parallela alla mostra dell'Istituto per il commercio estero, che si svolgerà in estate nella capitale giapponese e a cui hanno già aderito numerose aziende valenzane. L'offerta del W.O.C. non è stata ritenuta interessante.

(r. c.)

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO
DOVE
RIVOLGERVI
PK [illegible]
Via Parma 18 - Tel. 0131 442.543-4

VALENTIA
[illegible] - tel. [illegible] 475 - 92 200
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
PIERFILIPPI
DOME[illegible] 22
SERATA DANZANTE CON
ERNESTO MACALUSO

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
Dal Mondo di Radio [illegible]
SABATO 21 GENNAIO
DOMENICA 22 GENNAIO (pomeriggio e sera)
GIOVEDI' 26 GE[illegible]NAIO
D.J. AMADEUS
[illegible]
DOMENICA 22 GENNAIO (sera)
BRUNO D'ANDREA
VENERDI' 27 [illegible]
GLI [illegible]

Palladium Studios
SABATO 21 GENNAIO
[illegible]
I PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA
DOMENICA 22 GENNAIO
[illegible]
Con la collaborazione di
Gioca e vinci anche tu con noi

RICERCASI
VALIDI E REFERENZIATI
CONSULENTI FINANZIARI
(anche part-time)
per ufficio di Alessandria
e zone limitrofe
Gli interessati sono pregati [illegible] telefonare per colloquio allo 0131 34.69.57 (orario ufficio).
N.B.: [illegible] titolo preferenziale i candidati provenienti dal settore bancario e/o finanziario.

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' e VENERDI' favolose serate con CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 21 GENNAIO
PAOLO DORIA
DOMENICA 22 GENNAIO
VILLA MAGGIORE

ECCEZIONALE? IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Commercianti - Impiegati - Operai - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni, istruttoria anche telefonica. Nessun anticipato. No protesti.
Tel. 0131 448.278 - 443.069
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 21 GENNAIO
NUOVI ORIZZONTI
DOMENICA 22 GENNAIO
PIERO BROLLI
Omaggio [illegible] FONCHIO MOBILI
RISTORANTE TIPICO
[illegible] ne giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

[illegible]
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. [illegible]
VOGHERA - TEL. [illegible]

SEI GIORNI AL MA[illegible]
L. 185.000
pensione completa periodo febbraio-marzo
Hotel Mina
Tel. 0182 49.203
Laigueglia

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare [illegible] ricerca scientifica della distrofia muscolare
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Gasata 70 - 10138 Torino - Tel. 447 54 54

Alessandrini divisi dopo la «prima»: meglio Ranieri o Modugno?

In campo per Rinaldo

«Massimo è bravo che avrebbe dovuto imitare nessuno, essere soltanto se stesso» - Giudizi contrastanti anche su Laura Saraceni che ha il ruolo di Delia Scala

ALESSANDRIA — Tre ore di commedia musicale: duelli, danze e canzoni d'amore; sparatorie e travestimenti; l'immancabile lieto fine. Il tutto sulle note di alcune delle più celebri musiche di Domenico Modugno, da «Tre briganti e tre sonari» (con di asini in scena) a «Ringraziu s'ha Signuri». Tutte melodie Anni Sessanta, cose già udite e viste ma anche spettacolo «vero», grandioso e incalzante come richiede il genere: insomma, il pubblico ha lasciato soddisfatto il Comunale al termine della prima serata di *Rinaldo in campo*. Lunghi applausi, nonostante la «freddezza» tradizionale degli alessandrini.

E Massimo Ranieri? Fra chi aveva assistito all'inizio degli Anni '60 al *campo* con Modugno c'è qualche discordanza d'opinione. Per Paola Ferrari «*Ranieri è così bravo che non avrebbe imitare nessuno, solo se stesso*». Anche Giovanna Diquattro, una bolognese che ha seguito ad Alessandria il marito per motivi di lavoro, è sulla lunghezza d'onda: «*Modugno, che ho visto per ultimo solo in tv, migliore; forse perché il personaggio lo aveva creato lui, lo sentiva più suo*». «*Ranieri ha ecceduto nell'imitazione*» conferma la valenzana Cristina Cabiati. «*Ma è un'imitazione corretta e a mio avviso indispensabile per ma fede al copione*» interviene Laura Guerriero.

«*Ranieri è molto meglio*» commenta la casalese Luigi Desana, che ha assistito allo spettacolo con i concittadini Piero e Paolo Patrucco; tutti e tre definiscono «*gradevole*» lo spettacolo, esprimono favorevoli giudizi su scene e costumi.

Sotto esame anche Laura Saraceni, poco più debuttante: tutta pepe, bella, estrosa, sa danzare, canta e recitare come una soubrette di grande esperienza. Ha retto bene il confronto con Delia Scala che interpretava il ruolo ai tempi di Modugno. «*Mi ha ricordato la Scala*», «*No, era meglio Delia*», «*Ma neanche per sogno*»: su di lei all'uscita del teatro si sono accavallati pareri contrastanti.

Carlo Groccolo, nei panni del barone Rosario che induce Rinaldo alle vaghe pro-

Alessandria. Massimo Ranieri dopo lo spettacolo firma autografi alle sue «fans» (Vaccari)

a indossare la divisa borbonica, ha ricordato a molti, chissà perché, il grande Totò. Forse per d'idee, visto Groccolo alle spalle di Totò in più d'una occasione. «*Comunque è un parmigiano che gli fa onore*», osserva Mario Gandini.

Comunale non era rito: quattro repliche per Alessandria sono troppe, ma erano state imposte compagnia, forte del chet» e costretta dalle spese per spostare 80 fra e tecnici (solo allestire questo spettacolo è costato un miliardo e mezzo). Comunque il pubblico s'è dimostrato interessato: quasi tutta gente non giovanissima, ovviamente, perché il musical è patrimonio della generazione «di »; molte signore impellicciate, anche loro in linea con una certa tradizione.

Rinaldo, bandito buono in bilico tra borboni e garibaldini, probabilmente era stato pensato da Garinei e Giovannini proprio per spettatori così. Si replica ancora stasera e domani.

c. c.

Nuove proposte della stagione del decennale

Arriva anche Bramieri

Gino Bramieri

ALESSANDRIA — La «stagione del decennale» dell'Ata si arricchisce di due nuovi spettacoli fuori cartellone, che si aggiungono al concerto di Enrico Ruggeri di martedì prossimo. Dal al 12 febbraio Gino Bramieri e Paola Quattrini presenteranno al «Comunale» la media di Terzoli e Vaime «Una zingara mi ha detto»; il 23 febbraio è previsto un concerto del cantautore Roberto Vecchioni.

Dopo il successo ottenuto «Pardon Monsieur Molière» e «Sono momentaneamente a Broadway», Gino Bramieri tornerà in città per questa spettacolo prodotto da Garinei e Giovannini, con musiche di Berto Pisano. E' una divertente commedia, in regia da Pietro Garinei, che narra di un commerciante, agli arresti domiciliari nella sua lussuosa villa romana, al quale una zingara predice morte imminente. Con l'accoppiata Bramieri-Quattrini saranno Paolo Lombardi, Giorgio Ariani, Cinzia Berdi, Tommaso Pernice, Alessandro Cavalieri e Riccardo Polizzy Carbonelli.

La serata di giovedì febbraio sarà invece dedicata al concerto di Roberto Vecchioni. E' la prima apparizione alla cantautore «Comunale», se si esclude una sua partecipazione durante una «Biennale di poesia».

Per i due spettacoli si è già iniziata la prevendita dei biglietti nelle agenzie turistiche della provincia e nel botteghino del teatro (aperto tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, e domenica anche 10 alle 13). Per «Una zingara ha detto» la platea primo settore costa 28 (24 mila i ridotti), 23 mila la platea altre e la prima galleria (19 mila i ridotti); seconda galleria costa 15 lire (ridotti 12.500). Per Roberto Vecchioni, 25 lire platea e prima galleria, seconda galleria.

c. c.

Gli appuntamenti

SPETTACOLO TEATRALE. Alle 21,15 di questa sera al teatro «Lorenzo Perosi» di Perosio Formigaro, in occasione della festa patronale di San va in scena «varietà musicale» a cura dell'Anapi. Presenta Bell Palavicini: il biglietto d'ingresso costa trumila lire.

FESTA PATRONALE. Con la traslazione delle reliquie cappella in cui sono alla parrocchiale di La Monferrato, s'iniziano oggi alle 15) festeggiamenti del patrono San Valerio. Quest'anno la «scorta» del santo è formata dai giovani (nati nel 1970) Gianluca Alessio, Fabio Nani, Angelo Tanda, Claudia Steffan, Valeria Boccalatte, Giuliana Borghino, Margherita e Margherita Trisoglio. Alle 21 Cantina sociale in programma una tombola o premi organizzata dalla Pro .

DISCOTECHE. il liscio a «Il Mulino» di Borghetto con l'orchestra folk di Beppe Carosso. Liscio al «Valentin» Valenza con l'orchestra «Pierfilippi». Si in alla «Domelo» di Sale, al «Master» di Marengo, al «Vog», di Alessandria, al «Diva» di Basaluzzo.

CABARET. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria stasera con il «Trio Reno».

BLUES ROCK. Appuntamento con il blues-rock stasera al Circolo culturale Palomar di Valenza: la «Dave Baker Boom Band» ripropone brani classici di questo genere musicale. Il leader del gruppo è Dave Baker, che gli appassionati conoscono per aver dato vita alla «Baker Strat Band». Lo accompagnano Mauro Molinari (basso), Giorgio Filippini (armonica), Emanuele Belcamino (chitarra) e Antonio Soma (batteria).

CONCERTO-APERITIVO. L'Agimus di Tortona invita gli appassionati di musica ad un concerto in programma domattino alle 10,30 alla sala Giovani del Teatro civico: il pianista milanese Carlo Balzaretti presenterà musiche di Mozart, Schumann, Granados e Albeniz. Al termine, sarà offerto un aperitivo.

c. c.

Come gli artisti hanno ritratto Tanaro, Bormida altre sponde

Pittori d'acque chiare sui fiumi alessandrini

Al «Triangolo nero» una mostra che riassume in quindici opere un secolo immagini

— «I pittori, i fiumi» il titolo della che si inaugura oggi alle 18 galleria Triangolo nero in corso Cento Cannoni 16.

Questa la prima di una serie rassegne che l'associazione culturale intende realizzare sul tema della città e dei suoi fiumi, che saranno affrontati attraverso i quadri di pittori alessandrini di diverse epoci ed estrazione.

«*Città murate e città d'acqua, così appariva Alessandria in antico e appare nelle vecchie stampe* — scrive nella presentazione della rassegna —. *I due fiumi maggiori, Tanaro e Bormida, la chiudevano a tenaglia, scorrevano allorno e dentro la cinta delle mura*».

Dopo Tanaro e Bormida, pochi chilometri fuori porta, il torrente Orba, terzo d'acqua strettamente alessandrino.

Il Po a Valenza e Casale, il Belbo a Oviglio, lo Scrivia a Tortona, il Curone a Volpedo completano la mappa della geografia fluviale provincia.

«*Descrivere le epoche lapenaurie, lontani i gesti itinerari come il guado del Bormida di Galeazzo del 1657, i fiumi* — aggiunge Molina — *dipendono il luogo delle opere e dei giorni; il lavoro dei campi, la pesca, caccia, il "déjeuner l'herbe", i bagni, le gare di canottaggio, il gioco delle bocce*».

La mostra si apre condensa un secolo di pittura legata ai fiumi ed indicativa di un rapporto artista-natura che, di volta in volta, è di contemplazione, riflessione, partecipazione. Sono stati scelti 15 pittori e d'ognuno una sola opera.

Sono, in ordine anagrafico: Cesare Viazzi, Leonardo Bistolfi, Lorenzo Trotti Bentivoglio, Cino Bozzetti, Adamo Secchi, Angelo Barabino, Mario Patri, Pietro Morando, Alberto Cafassi, Beppe Levrero, Paolo Scapparone, Ferdinando Ferraris, Pietro Villa, Guido e Mario Armone.

f. m.

Mostre e Artisti

Pier Paolo Prandi. Alla *Sala comunale d'arte* Palazzo Rosso, in piazza Libertà ad , è aperta una personale pittore valenzano. Le opere esposte dell'ultimo periodo, che vede Prandi alla scoperta della finzione, delle rappresentazioni fantastiche. Il tutto espresso con un'alta intensità cromatica.

Omaggio a De Chirico. galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, interesse per mostra dedicata al grande maestro della pittura moderna. Le opere presentano le varie tappe pittura Chirico.

Maurice Utrillo. Successo alla galleria d'arte moderna di *Palazzo Guasco*, in via del Guasco 49 ad Alessandria, per esposizione una ventina di lavori del pittore se, dipinti ed «opere su carta».

Remino Cassea. Prosegue al *Centro comunale di Cultura* di piazza 31 Martiri, a Valenza, fotografica della guida alpina di Courmayeur. S'intitola «La montagna incantata», resta aperta sino al 5 febbraio.

Ennio Mariotti. Grande interesse per i pastelli ad olio dell'artista presentati sino a fine mese alla *Bottega d'arte*, in corso Roma 16 ad Acqui Terme. Sono datati tra il 1983 ed il 1988 e offrono uno spaccato dell'attività dell'artista, tra i cui capisaldi naturalisti 900.

Collettivo di pittura. Alla galleria d'arte *Acquario 3*, in Leoni 3 a Casale, cinque pittori presentano le loro opere più recenti. Laura Rossi, Maria Teresa Gunschino, Di Barbasino e Bertazzi.

Auguri, amici. Ultimi due giorni della pittura e scultura aperta alla galleria d'arte *Arteia* di corso Italia 24, a Casale Monferrato.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Moonwalker.
AMBRA: Prima di mezzanotte.
COMUNALE: sala Rinaldo in campo; sala Ferraro, Yuppies, un uomo e il suo sogno.
CORSO: Red e Toby.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski padre polacco.
MODERNO: Willow.

TERME

ARISTON: Red e Toby.
CRISTALLO: Confusione di due lune.
ITALIA: Il mio amico Mac.

MONFERRATO

MODERNO: Cocktail.
POLITEAMA: L'orso.
VITTORIA: Moonwalker.

LIGURE

IL FORTE: Il piccolo diavolo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Festosi va in pensione.
MODERNO: L'orso.
ITALIA: Il trillo del passero.

OVADA

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SCRIVIA

LARA: Red e Toby.

TORTONA

SOCIALE: L'orso.

VALENZA

SOCIALE: Rambo III.

VOGHERA

ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: *Comunale Marengo*, spalto Marengo; notturna: *Odone*, via Della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni, e Centrale, Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino
Novi: *Dellepiane*, via Dogana.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Desteiana e Zocha*, via Emilia.
Valenza: *Ballingeri*, corso Garibaldi.
Voghera: 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.636).
Numero telefonico a selezione per **Ospedale civile** 30,61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperti dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.612

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

(dalle 22.30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 150; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.
Chiusi: **Esso**, corso Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 58.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.581; **Valenza** (0131) 257.144; **Acqui Terme** (0144) 57.529, 54.797; **Novi Ligure** (0143) 76.788; **Ovada** (0143) 80.322; (0143)

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 8-12,30. **Casale**, sportello **Publikitalia**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54
Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

GRANDE CONCORSO

LA FABBRICA DEI MILIONARI

Dal 23 gennaio al 4 marzo 1989

TRE MILIONI AL GIORNO PER 40 GIORNI

Una fantastica occasione per tutti i clienti dei centri commerciali IPERALPA

IPERALPA
ALESSANDRIA
ACQUI TERME
POCAPAGLIA
SEMPRE DI PIÙ

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

(Punto tecnico allegato alla domanda inoltrata al Ministero Finanze)

Nel periodo compreso tra il gennaio ed il 4 marzo tutti i clienti dei Centri Commerciali IPER ALPA di Acqui Terme, Alessandria e Pocapaglia (Cn) una scheda di partecipazione al Concorso «La fabbrica milionaria» ogni lire di spesa effettuata (esclusi i prodotti vietati dalla Legge).
Le compilate inserite nelle apposite presenti in ciascun Centro Commerciale parteciperanno all'assegnazione, ogni giorno, di un buono acquisto del valore di L. 1.000.000 per ciascuno dei tre Centri Commerciali. In totale saranno assegnati n. 113 buoni acquisto per un valore complessivo di L. 113.000.000.
Le estrazioni saranno eseguite, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, alle ore 17 dei giorni 30 gennaio, 6 febbraio, 13 febbraio, 20 febbraio, 6 marzo 1989, presso il Centro Commerciale ALPA di Alessandria, dove verranno fatte confluire anche le urne e le schede degli altri due Centri Commerciali.
I buoni acquisto saranno spendibili, presso i Centri Commerciali IPER ALPA, nel periodo compreso tra il 31 gennaio ed il 31 marzo 1989.
I premi non sono cumulabili.
Del Concorso sono esclusi i dipendenti delle Gruppo IPER ALPA e i loro .

COERENZA

green shoes

IPER
A LA MODA

CENTRO COMMERCIALE — ORARIO: mattino ore 8.30 - 12.30, pomeriggio ore 14.00 - 19.30, chiuso lunedì mattina - domenica

CENTRO COMMERCIALE Alessandria, Piazzale IPERALPA (Piazza Gamba 2) — ORARIO: orario continuato ore 9.00 - 20.00, chiuso martedì pomeriggio - domenica

PUNTO VENDITA Pocapaglia, strada statale 231 ex Alba e Bra — ORARIO: orario continuato ore 8.30 - 19.30, aperto domenica mattina ore 9.00 - 12.30

Autorizzazione Ministeriale n. 4/72584 del 21 no ves 1988

Oggi Alessandria premia i suoi migliori centauri

ALESSANDRIA — Oggi, con inizio alle 15,30, su iniziativa della delegazione provinciale [illegible] Federazione motociclistica, saranno premiati, nel [illegible] della Camera di Commercio, i campioni provinciali d[illegible] specialità motociclistiche, per la stagione [illegible]. Ecco i premiati.

Gimkana. Classe B: Roberto Pronotto, Alessandro Oltrebene e Paolo Calzano, tutti del Moto Club Acqui Terme. *Classe B/* Lorenzo Orio (M.C. Fontestura), Pierangelo Viazzi (M.C. Acqui) e Giuseppe Maio (M.C. Acqui). *Classe C:* Giuseppe [illegible] Acqui), Alessandro Oltrebene (M.C. Acqui) e Lorenzo Orio (M.C. Fontestura). *Classe E:* Roberto Pronotto, Giuseppe Maio e [illegible] Orio. *Classe E scooter:* Alessandro Oltrebene, Piero Ferr[illegible] (M.C. Madonnina dei centauri) e Carlo [illegible] (M.C. Acqui). *Classe F (femminile):* Eva Viazzi, Graziella Malfatti e Simona Masala, tutte del M.C. Acqui.

Enduro. Cadetti 80 cc.: Roberto Pronotto. *Cadetti 125 cc.:* Fabrizio Frigeri (M.C. Palli di Casale), Ricky [illegible] (M.C. Novese) e Stefano Barabino (M.C. Novese). *Junior 80 cc.:* Dimitri De Giovanni (M.C. Frassinello), Massimo Rovegno (M.C. Novese). *Junior 125 cc.:* Alessandro Ansaldi (M.C. Palli), Oscar Gentilin (M.C. Corsico Valenza), Fabio Verdona (M.C. Novese), [illegible] Zoccola (M.C. Madonnina dei centauri). *Junior 250 cc.:* Gian Franco Ponti (M.C. Madonnina centauri), Alberto Brezzi (M.C. Madonnina), Giuseppe Maoie (M.C. Acqui). *Junior oltre 250 cc.:* Enrico Chiarza (M.C. Novese), Piergianni Caratti (M.C. Acqui), Luigi Pregaglia (M.C. Frassinello), [illegible]franco Gaggio (M.C. Frassinello). *Junior 340 4T:* Giuseppe Maio, Gianpiero Romano e Luca Bergamini, tutti [illegible] M.C. Acqui. *Junior oltre 340 4T:* Giovanni Nosengo (M.C. Palli), Antonio Pulice (M.C. Novese) e Fulvio Divano (M.C. Novese). *Classifiche per squadre di Club:* M.C. Acqui, M.C. Novese, M.C. Frassinello, M.C. [illegible] di Casale e M.C. Madonnina centauri.

Motocross. Cadetti 125 cc.: Andrea Piron (M.C. Corsico), [illegible] [illegible] (M.C. Bonzonese), Riccardo Barbieri (M.C. Libarna), Davide [illegible] (M.C. Corsico) e Stefano Risio (M.C. Corsico). *Junior 250 cc.:* Fulvio Gazzera (M.C. Corsico), Massimo Lusardi (M.C. Acqui), Marco Mora (M.C. Corsico), Paolo Ghiglione (M.C. Corsico), Paolo Pugno (M.C. Casanese).

Trial. Cadetti 125 cc.: Paolo Fossati, Carlo Barisone e Paolo Terrignoni, tutti del M.C. Ovada. *Junior 125 cc. e oltre:* Giuseppe Camera (M.C. Ovada). *Esordienti:* Domenico Rivera e Gianluca Repetto del M.C. Ovada. *Amatori:* Umberto Camera, Gianluca Torielli e Giuseppe Adinolfi, tutti del M.C. Ovada. *Gentlemens:* Domenico Prato (M.C. Ovada). *Esperti:* Fabio Piccinini (M.C. Ovada), Oviedo [illegible] (M.C. Novese) e Alessandro Ferrando (M.C. Ovada). *Femminile:* Simonetta Viano (M.C. Novese).

I «Premi speciali 1988» saranno consegnati al pilota Fulvio Gazzera, campione provinciale di motocross 250 cc., ed al pilota Roby Dova, quarto al Campionato [illegible] terzo al Campionato italiano 125 cc.

L. m.

[illegible] - Dopo tre sconfitte i casalesi ospitano il Mortara

Cerutti, sarà tempesta?

C'è tensione tra la società ed [illegible] coach Silvio Bertacchi, che all'andata [illegible] esordito sulla panchina dei biancoverdi, proprio contro i lombardi - Le altre gare del weekend

Aria [illegible] crisi per la Cerutti & Giorcelli Casale, che domani alle 17,30, [illegible] palestra «Leardi», ospita il Mortara nella seconda giornata di ritorno del campionato [illegible] serie B2. Le tre [illegible] tive, rimediate a Cremona, in casa contro i Longobardos Pavia e domenica scorsa a Trevigilo contro la capolista Mauri, hanno inciso negativamente sul morale della squadra casalese e si avverte tensione tra la società ed il coach Silvio Bertacchi.

Per la seconda volta, quindi, la gara contro il Mortara rappresenta [illegible] svolta, [illegible] m'eta già [illegible] all'andata. In quell'occasione, Bertacchi aveva esordito [illegible] [illegible] chino [illegible] posto del dimissionario Piero Fotia ed i casalesi si [illegible] aggiudicati il match disputato sul «neutro» di Novara, inaugurando una serie di vittorie e la scalata alle pri[illegible] posizioni. Un [illegible] [illegible] è quindi d'obbligo per la Cerutti, anche se forse non [illegible] sufficiente a riportare quella serenità nell'ambiente [illegible] tutti [illegible] sportivi al augurano.

La squadra è attestata in zona-playoff; raggiungere gli spareggi finali per il salto di categoria è l'obiettivo che la Cerutti intende centrare in questa stagione. Anche il Mortara ha recuperato terreno e insegue i [illegible] con due punti di svantaggio; si avvale di giocatori esperti, come Cattini e Bertolutti, che sinora hanno però alternato spruzzi di buon gioco a prove piuttosto opache.

In serie [illegible] il Derthona, [illegible] duce dal successo interno con l'Eliosystem, affronta oggi alle 18,30 [illegible] trasferta la Juvenilia Livorno; il Basket '82 Alessandria ospita domani [illegible] 17,30 il Cus Torino. Questa sera alle 21, la [illegible] Valenza (B femminile) gioca a Piacenza contro il Mecos Calendasco, mentre [illegible] Paterna (C femminile) ospita il Moncalieri.

g. d.

La 12ª giornata del campionato di basket [illegible] serie [illegible] propone gare molto impegnative per le formazioni alessandrine. La Junior Pool Casale, capolista a punteggio pieno, gioca stasera alle 21 [illegible] trasferta contro il Chiavari Autorighi, che in [illegible] [illegible] temibile, avendo subito una sconfitta contro i valenzani del Cuminetto ma superato squadre quotate, [illegible] per esempio il Mobili Fossati Serravalle. Il quintetto casa[illegible] di Giampiero Poletti è consapevole della pericolosità degli avversari, ma punta decisamente alla dodicesima vittoria consecutiva.

Difficile [illegible] anche l'impegno esterno dell'Olimpia Voghera, domani [illegible] 10,30 a Genova contro il Cus. I vogheresi sono attestati a centro classifica (quota 10), con due punti in più dei liguri.

Serravallesi e valenzani giocano invece in casa, domani alle 17,30. Il Mobili Fossati ospita l'Alassio [illegible] Bosco, una formazione combattiva e tenace. L'allenatore Riccardo Lera intende sfruttare l'entusiasmo scaturito [illegible] ultime affermazioni ed [illegible] preparato alcune contromisure per opporsi alla grande aggressività dei liguri.

Il Cambotto riceve invece l'Ospedaletti, impegnato nella lotta per la salvezza. I valenzani, reduci dal [illegible] so contro l'Imperia, hanno ormai superato gli effetti psicologici negativi della sconfitta subita 15 giorni fa a Serravalle.

r. c.

[illegible] - I novesi possono agganciare l'alta classifica o precipitare

La Facc è giunta al bivio test decisivo a Sassuolo

Anche la Sicamps gioca in trasferta contro [illegible] Cus Genova - La Stg Casale ospita il Varese

Ultimo turno [illegible] andato, oggi per i campionati di volley di serie B e C1. In campo [illegible] schile, [illegible] Facc Novi (B1) e la Sicamps Alessandria (B2) giocano in trasferta, rispettivamente a Sassuolo [illegible] Genova; [illegible] giocatrici della Stg Ca[illegible] (B) e [illegible] Pallavolo Valenza (C1) [illegible] invece impe[illegible] in casa contro Sumirago e Cus Genova.

«E' la partita della svolta»: così giocatori [illegible] tecnici della Facc [illegible] in trasferta [illegible] a Sassuolo [illegible] 17) [illegible] la Virtus. [illegible] clan biancoverde, infatti, è unanime [illegible] il giudizio sull'importanza [illegible] questo confronto. Un'eventuale vittoria consentirebbe ai novesi [illegible] avvantaggi[illegible] nei confronti [illegible] [illegible] retta avversaria nella [illegible] per la salvezza; la squadra potrebbe addirittura inserirsi nel lotto delle «grandi» del campionato, alle quali si è già notevolmente avvicinata dopo i [illegible] successi consecutivi ottenuti contro Spezia, Mantova e Pinerolo.

«In [illegible] di sconfitta — dice [illegible] capitano dei novesi, Marco Barbagelata — *il discorso salvezza diventerebbe invece più complicato e sofferto». Le premesse* [illegible] scongiurare questo pericolo [illegible] [illegible] no. Negli [illegible] turni la Facc ha dimostrato di essere in ottima forma, anche se oggi dovrà probabilmente fare a meno del centrale Maschereri, alle [illegible] con impegni di lavoro.

Anche [illegible] Sicamps non nasconde le sue ambizioni di vittoria nella trasferta contro il Cus Genova. Per la squadra alessandrina, infatti, sono molti i significati che arricchiscono l'attesa per questo [illegible]. Tra le due squadre da anni esiste una rivalità sportiva, che ha reso sempre incandescenti [illegible] combattuti i confronti diretti.

La Sicamps, che precede di due punti i liguri, [illegible] decisa [illegible] [illegible] perdere [illegible] [illegible] ricorsa alle posizioni di vertice. Il compito della compagine grigioblù anche questa [illegible] [illegible] è reso più difficile dalle assenze: mancheranno infatti Raffaldi, Fulotti e Zanetti, squalificati fino all'inizio di febbraio.

La vittoria è d'obbligo anche per le ragazze della Stg Casale, che alle 18 ospitano alla palestra «Leardi» il Sumirago Varese, formazione che [illegible] [illegible] quattro punti in più. La squadra casalese è in serie negativa da molti turni e [illegible] può permettersi ulteriori passi falsi per non compromettere [illegible] sue chances di salvezza.

Il presidente Carlo Furione [illegible] fiducioso. *«In [illegible] giocato sempre ad esprimerci al meglio* — dice —, *inoltre la squadra lombarda è tecnicamente alla nostra portata. Credo in una possibilità di successo, anche se forse non potremo contare sull'apporto della Guschino, dolorante per una distorsione ad un polso».*

Anche [illegible] Pallavolo Valenza sarà in campo questa sera (alle 21) davanti al proprio pubblico, contro la capolista Cus Genova. La squadra ligure, a punteggio pieno, rappresenta [illegible] ostacolo difficilmente superabile, ma le giocatrici valenzane sono reduci da due [illegible] [illegible] che hanno risollevato la loro situazione di classifica, restituendo fiducia e morale all'ambiente. Anche se il pro[illegible] è favorevole al Cus, la squadra orafa potrebbe tentare il «colpaccio».

Luca Ubaldeschi

[illegible] Un big-match per l'Acqui in serie C2

Nel campionato di volley [illegible] C2 maschile, [illegible] attesi il confron[illegible] tra Auxilium Valdocco Torino ed Acqui, oggi alle 18 nella palestra torinese di via Cecchi. Le due squadre [illegible] affiancate [illegible] classifica, alle spalle della coppia [illegible] [illegible] formata [illegible] Paolo Torino e Murata Bellavista Ivrea. I termali hanno già dimostrato di poter vincere contro qualsiasi avversario: [illegible] bato sconso, infatti, hanno espugnato il [illegible] del S. Paolo, che era ancora imbattuto.

L'Edil-M Ovada ospita domani alle 17, nella palestra di via Voltri, la Sa.Fa. Chieri, che in classifica ha due punti in più. Gli ovadesi [illegible] Giangi Gollo devono incamera[illegible] punti preziosi per evitare [illegible] [illegible] precaria posizione in classifica.

In C2 femminile, [illegible] Tessilnovi di Novi Ligure si palasporti di via Orlandi si confronta stasera alle 21 [illegible] il Ford Sky Car Cirié, un avversario che non dovrebbe impensierire le giovani [illegible] nate da Alfredo Contafi[illegible] [illegible] Tessilnovi guida la graduatoria con [illegible] Meneghetti Torino; lo scontro fra le due leader si disputerà a Novi tra due settimane. Sempre in C2 femminile, difficile [illegible] per l'Edil-M Ovada, che oggi alle 17,30 ospita nella palestra di via Voltri la formazione dei Rivoli. La squadra torinese sinora ha fornito prestazioni altalenanti, ma è in una posizione di classifica migliore rispetto alle ovadesi.

(r. co.)

[illegible] - Domani gli alessandrini sul campo del capolista Torino

Dll contro il pronostico

[illegible] Calcio, oggi due derby nell'Under 18

ALESSANDRIA — Dopo la lunga sosta di fine anno, riprende oggi il campionato Under 18 Regionale. In programma alle 15, sono [illegible] derby: Frugarolese-Acqui e Novese-Monferrato. Alla stessa ora, la capolista Junior [illegible] è di scena ad Asti contro il Torretta. Un [illegible] che [illegible] dovrebbe impensierire l'undici allenato da Ballerino.

Il S. Carlo ospita, sul campo di Borgo S. Martino, il Trino che insegue i casalesi con tre punti di svantaggio; il Orsecentino riceve il Canelli. [illegible] Valenzana riposa.

ALESSANDRIA — Dopo il turno [illegible] sosta osservato in occasione [illegible] «giro [illegible] boa», riprendono in questo weekend i campionati di rugby. In serie C1, il Dll Alessandria è impegnato domani in trasferta [illegible] il capolista Torino.

All'andata, i torinesi si [illegible] no imposti per 15 a 9, al termine di una gara decisa sul filo [illegible] lana. Con un pizzico di fortuna, il quindici mandrogno avrebbe potuto assicurarsi la vittoria.

Allora il Dll era completo nei ranghi e in buone condizioni fisiche; adesso invece l'allenatore Ezio Zucconi deve fare i conti con problemi di formazione.

«Considerata [illegible] e [illegible] *stato* [illegible] *forma piuttosto precaria di alcuni giocatori* — dice —, *abbiamo poche speranze di conquistare un risultato utile. E' meglio sfruttare questa occasione per riorganizzare il nostro gioco».*

La serie [illegible] negativi, collezionata al termine del girone [illegible] andata, [illegible] fatto scivolare gli alessandrini a un solo punto dalla zona retrocessione.

Sempre domani, [illegible] serie C2, in seconda squadra [illegible] Dll ospita, alle 14,30, sul [illegible] per «ferrovieri» l'Ivrea. Si rinnova la sfida tra le due formazioni, che [illegible] giorni fa [illegible] erano già affrontate in un match di recupero. In quell'occasione si era imposta la squadra eporediese, favorita dalle nu[illegible] [illegible] nei quindici alessandrino. Ancora per [illegible] C2, il Novi Chiesa Costruzioni gioca a Novara, con voglia di rivincita per l'immeritata sconfitta subita nell'incontro [illegible] andata. Con i rientri di Campagno, Boschi e Mello, la formazione novese scenderà in campo a ranghi completi. Ciò giustifica l'atteggiamento baldanzoso [illegible] giocatori e tecnici, decisi a tentare il colpaccio.

Infine, nel campionato Under 18, il Dll difende la quinta posizione, affrontando in trasferta il Savona.

Ecco l'elenco degli incontri di domani.

Serie C1: Torino-Dll Alessandria, Parabiago-Cus Ge[illegible] Livorno-Sestri, Cecina-Recco, Asti-Cus [illegible], Iri[illegible] Milano-Lainate.

Classifica: Parabiago e Torino, 18; Cus Genova, 16; Iride Milano, 15; Lainate e Cus Milano, 14; Livorno, 10; Dll Alessandria, 9; Sestri e Recco, 8; Cecina, 2; Asti, 0.

Serie [illegible]: Alessandria-Ivrea, Novara-Novi Chiesa, S. Mauro Torinese-Biella, Acqui-Torino.

Under 18: Asti-Rugby Torino, Savona-Dll Alessandria, Valledora-Cus Genova, Sestri-Pro Recco.

Mario Ponti

Ormai prossimo l'inserimento dell'azienda aostana nell'Ilva

La Regione ottiene dall'Iri garanzie per la DeltaCogne

Sarà rispettato il protocollo d'intesa - Le elezioni del consiglio di fabbrica

AOSTA — La DeltaCogne [illegible] «limbo» della «zona d'osservazione» e si prepara all'ormai prossimo [illegible] nell'Ilva (ex Finsider), fra le aziende cioè a partecipazione statale.

Il «salvataggio» della fabbrica [illegible] Aosta è quasi certo dopo l'incontro avvenuto a Roma tra l'Iri, l'Ilva, il presidente Rollandin, l'assessore all'Industria Lanivi e i due parlamentari valdostani, Dujany e Fosson.

Sia i rappresentanti dell'Iri sia quelli della sua finanziaria «*hanno confermato l'opportuna richiesta per il conferimento della DeltaCogne all'Ilva*», si legge [illegible] un comunicato della Regione. La richiesta è stata fatta [illegible] Comitato di liquidazione (guidato da Pellegrino Capaldo, presidente [illegible]) [illegible] che deve esaminare [illegible] le aziende siano «rane» [illegible]. L'Iri ritiene, quindi, che [illegible] DeltaCogne abbia possibilità di rimanere [illegible] mercato dell'acciaio come fabbrica efficiente. La «salute» delle aziende che vengono [illegible] per il loro ingresso [illegible] l'Ilva non è misurata sul passato, ma sul futuro. Per poter ottenere il «visto» devono avere impianti efficienti che diano garanzie di tenuta in [illegible] mercato più agile, quello cioè che dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni.

Per questo i debiti del [illegible] stato, indicati come ostacoli dalla Comunità europea, possono essere superati risanando finanziariamente un'azienda che abbia possibilità di sopravvivenza e di guadagno.

In questo modo fabbriche [illegible] quelle di Taranto e Piombino [illegible] entrate nell'Ilva, mentre ne è fuori quella di Bagnoli i cui impianti non danno garanzie future.

«*Siamo soddisfatti, abbiamo [illegible] assicurazioni [illegible] gli accordi già presi a suo tempo con i dirigenti Finsider*», ha dichiarato il presidente della giunta Augusto Rollandin.

Anche per il protocollo d'intesa firmato da Iri e Regione il 28 aprile dello scorso anno «*è stata ribadita la [illegible] lidità*» nell'incontro [illegible]. [illegible] Il giudizio spetta [illegible] Commissione [illegible] liquidazione che [illegible] il proprio parere [illegible] ministro delle Partecipazioni statali. La «liberatoria» [illegible] riferimento all'ingresso [illegible] della DeltaCogne nell'Ilva dovrà pronunciarla la Comunità economica europea.

Finora la Cee non ha posto veti, ma le sue indicazioni sono state comunque negative: o la DeltaCogne viene [illegible] dal punto di vista [illegible] rio oppure [illegible] [illegible] ai privati, aveva detto la Commissione europea. Adesso la situazione è cambiata: l'Iri e la [illegible] Ilva ritengono che l'azienda sia efficiente, altrimenti [illegible] avrebbero inoltrato la richiesta al Comitato di liquidazione.

Sia il mondo politico sia quello sindacale della [illegible] da mesi chiedono che l'azienda sia accolta nell'Ilva. Nello stabilimento di Aosta il [illegible] blema è stato affrontato anche durante le elezioni del nono Consiglio di fabbrica. I delegati eletti sono 65, votati da 1420 lavoratori (75% dei presenti). Il nuovo esecutivo è composto da: Bruno Albertinelli, Riccardo Borbey, Oli[illegible] Comé, Francesco Gallicioli, Riccardo Giometto, Ugo Maugeri, Sergio Pasciuti, Ermenegildo Paulon e Félix Roux.

e. m.

«Stages» nelle aziende per quaranta studenti

AOSTA — Gli «stages» in [illegible] valdostane per [illegible] studenti delle superiori [illegible] organizzati anche quest'estate ripetendo l'iniziativa dell'88 che [illegible] interessato venti ragazzi tra i 16 e i 18 anni. Ora il numero potrebbe raddoppiare e arrivare a 40-42. I corsi, che dureranno quattro settimane, saranno organizzati dall'Agenzia del lavoro di Aosta e dal Gruppo giovani imprenditori valdostani, che fa parte dell'Avi (Associazione valdostana industriali). L'assessore all'Istruzione Viérin [illegible] convocato una [illegible] di tutti i capi [illegible] istituto della Valle per esaminare gli aspetti dell'iniziativa e mettere a punto, per quanto riguarda il comparto scolastico, le modalità per coinvolgere i giovani.

I primi «stages» [illegible] scorsa estate avevano avuto un carattere sperimentale: l'iniziativa era stata decisa quando le lezioni stavano per terminare nel [illegible] di maggio-giugno, quindi con [illegible] po' di affanno. Era stato anche stabilito che [illegible] dopo una approfondita valutazione dei risultati le diverse componenti (Regioni e Gruppo giovani industriali) avrebbero deciso se continuare l'esperimento. Il giudizio è stato positivo e gli «stages» sono adesso riproposti con maggiori opportunità di formazione.

[illegible] aziende valdostane interessate erano state tredici, coprendo una discreta gamma di settori produttivi e di servizi. Gli studenti sono stati impegnati per quattro settimane continuative ciascuno e potevano scegliere il periodo dal primo luglio alla fine di agosto. Durante le settimane [illegible] formazione gli studenti, in tutte le aziende, sono [illegible] seguiti [illegible] da una o più persone che poi, in contatto con l'Agenzia del lavoro e l'Avi, hanno redatto un rapporto sull'impegno e sul rendimento di [illegible] studente.

La Regione aveva anche previsto un assegno di studio. [illegible] è stato consegnato alla fine degli «stages» in settembre. L'indicazione [illegible] massima era che il «premio» fosse assegnato ai meritevoli: [illegible] l'hanno ricevuto. Dice l'assessore Dino Viérin: «*Lo [illegible] gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere la realtà del lavoro e applicare quanto avevano appreso nell'ambito scolastico, inoltre le aziende hanno potuto usufruire della collaborazione degli studenti e hanno contribuito ad avvicinare il mondo del lavoro [illegible] scuola*».

Il presidente dei giovani imprenditori valdostani, Paolo Mammoliti, in più occasioni ha fatto rilevare come il rapporto [illegible] il settore della scuola e quello produttivo sia [illegible] degli obiettivi prioritari dell'organizzazione da lui presieduta.

Bruno Baschiera

Unico vertice per Soccorso alpino e Protezione civile

Pronti per l'emergenza

Adesso i servizi di intervento in caso [illegible] calamità naturali fanno capo all'assessorato per l'Agricoltura, che già dispone del Corpo Forestale - Franco Garda è il [illegible] presidente nazionale

AOSTA — Anche il «Soccorso alpino valdostano» è passato in gestione all'assessorato regionale per l'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, [illegible] aveva già in carico il servizio di Protezione civile, oltre al Corpo forestale.

Tre comparti che avranno ora [illegible] unico vertice, al [illegible] di armonizzare gli interventi e disporre quindi [illegible] una sempre maggior organizzazione.

Tre servizi che hanno sempre funzionato a dovere, [illegible] me dimostrano i numerosi interventi compiuti e il fatto [illegible] il presidente del «Soccorso alpino valdostano» Franco Garda, [illegible] alpino di Courmayeur, [illegible] stato [illegible] nominato al vertice dell'ente nazionale.

La «Protezione civile» è attiva in Valle dal luglio 1983; il servizio saltuario all'inizio (il primo [illegible] operò soltanto nei mesi estivi) è diventato [illegible] il tempo un valido punto di riferimento in caso di calamità, ricupero feriti, [illegible] so di pronto intervento, [illegible] vizio anti-incendio, supporto nelle ricerche di dispersi e contro le valanghe, richiesta per diversi avvenimenti [illegible] soltanto d'emergenza.

Spiega l'assessore Perrin: «*Il servizio di protezione civile consiste nel coordinare l'intervento di quanti [illegible] corrono alla sicurezza della popolazione; dalle forze armate, quindi, a gruppi e associazioni di volontari, [illegible] altri organismi che in caso di necessità possono fornire il loro aiuto. L'obiettivo è disporre di [illegible] struttura efficiente [illegible] garantisca ad ogni intervento celerità e il massimo della sicurezza*».

Proprio per la struttura del servizio di protezione civile, che richiede coordinamento tra [illegible] organismi di cui si avvale, assume particolare [illegible] importanza il [illegible] gio [illegible] gestione [illegible] «Soccorso alpino valdostano» dall'assessorato al Turismo a quello per l'Agricoltura.

Dice a questo proposito l'assessore Perrin: «*Dal punto di vista operativo questo passaggio, disposto con una legge regionale di recente approvazione, rappresenta una razionalizzazione del servizio in quanto facilita il collegamento tra la Protezione civile già in diretto rapporto con il nostro assessorato e il Soccorso alpino*».

[illegible] nella [illegible] Valle sono circa tremila le persone [illegible] cui si [illegible] il servizio di protezione civile, un esercito piccolissimo ma efficiente e soprattutto pronto a rispondere in caso di bisogno. Tra queste persone [illegible] molte quelle che appartengono ad un organismo pubblico come [illegible] esempio le Forze Armate, il Corpo forestale e quello dei Vigili [illegible] fuoco.

Altre sono invece organizzate in associazioni e gruppi di volontari: in questo numero rientrano gli uomini del [illegible] alpino, [illegible] al più presto stipuleranno una nuova convenzione con l'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale per quanto riguarda il loro impegno nell'ambito [illegible] protezione civile.

Il passaggio di competenze tra gli assessorati regionali [illegible] al Turismo e all'Agricoltura era stato da tempo sollecitato dagli uomini del Soccorso alpino e [illegible] loro presidente [illegible] Garda, ora presidente anche del «Soccorso alpino italiano». «*Gli ultimi rapporti tra il Soccorso alpino, che unisce guide e volontari, maestri di sci e conduttori [illegible] cani, e il nostro [illegible] [illegible] le incoraggianti premesse per un buon lavoro comune*», [illegible] ce ancora Perrin.

L'assessore, ritornando a parlare, più in generale, di protezione civile, [illegible] «soddisfatto [illegible] sempre maggiore qualificazione del servizio, che si avvale anche dell'essenziale disponibilità di un elicottero in convenzione con [illegible] società proprietaria del velivolo». Ma che [illegible] rimane da [illegible] per migliorare ulteriormente il ser[illegible].

Risponde Perrin: «*La protezione civile in Valle è già molto efficiente: dispone di un elenco sempre aggiornato degli uomini e dei mezzi pronti ad intervenire in caso di bisogno, le eventuali richieste di [illegible] durante il giorno vengono ricevute [illegible] personale dipendente dalla Regione e di notte, da circa due anni grazie alla disponibilità delle guide alpine, [illegible] un centro di ascolto radio-telefonico*».

Aggiunge in proposito l'assessore regionale: «*Malgrado l'elevata qualità del servizio c'è l'intenzione di migliorarlo ulteriormente arrivando ad ottenere la [illegible] na quotidiana [illegible] medici [illegible]*» aggiunge Perrin. «*All'idea di poter dotare la Protezione civile della presenza costante [illegible] un medico sull'elicottero, almeno nei periodi [illegible] maggior emergenza in montagna, quindi [illegible] stagioni dell'alpinismo e [illegible] sci — dice [illegible] Perrin — sono seguite le esercitazioni di soccorso. Ecco, oltre a fornire ai giovani medici indicazioni sulle tecniche [illegible] rianimazione e pronto [illegible] in condizioni spesso di estremo disagio, hanno come scopo principale il raggiungimento del [illegible] grado [illegible] affiatamento tra il pilota, la guida e, appunto, il medico*».

Beatrice Mosca

Franco Garda guida gli uomini del Soccorso alpino durante un'esercitazione anti-valanga

■ Hôtel Ange
[illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — La società Ange s.n.c. precisa che l'affermazione (in Consiglio comunale) attribuita al sindaco [illegible] Courmayeur sull'acquisto da parte del Comune dell'ex Hôtel Ange non risponde [illegible] vero. «*Il Comune non ha mai acquistato l'Hôtel Ange*». Il sindaco si riferiva allo chalet Ang[illegible].

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: Red e Toby amici[illegible] di regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1981) — *Amicizia fra un segugio e una volpe. [illegible] animati di Walt Disney*. Orario: 20; 22.

GIACOSA: U2 rattle and hum, regia di Phil Joanou, con il gruppo musicale U2 (Usa 1988) — *Film concerto in bianco e nero: sonoro rattrappisce*. Orario: [illegible]

ITALIA: Fantozzi va in pensione, regia di Neri Parenti con Paolo Villaggio, M. Vukotic (Italia 1988) — *Con la fine del lavoro iniziano tempi ancora più duri per il ragioniere sfortunato*. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. [illegible] min 18 Orario: 18; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

DER GUIDES: Donne sull'orlo di [illegible] crisi di nervi, regia di Pedro Almodovar con C. Maura, M. San[illegible] (Spagna 1988) — *Una doppiamente cinematografica [illegible] lasciata dal suo uomo e perde completamente la testa, commedia travolgente*. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]AYEUR

MONTE BIANCO: Sotto il vestito niente 3, [illegible] di Dario Piana, con F. Guérin F. [illegible] (Francia 1988) — *Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo della moda [illegible]* 16; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Conglorlerie di due lire, regia di Zalman King, con S. Fenn, R. Thyson L. Fischter (Usa 1988) — *Regazzi di buona famiglia alla vigilia delle nozze si rendono follamente di un [illegible]*ero. Orario 21.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7,20 La voce de la Vallée

TV SUISSE ROMANDE

18,25 La fanal de la corbeille
18,30 Il da der
19,30 Vd-soir
20,05 Demain Noire par erreur
21,40 Patinage artistique
22,45 Tj-nuit
22,55 Faxe de sport
23,55 Le chinois

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: *Comunale 3, in viale Conte Crotti.* (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porta chiusa dalle [illegible] alle 8 di domani)

[illegible]

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min -7; ore 12, -4. **Umidità:** [illegible] clima (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55 tel. (0165) 76.56.28; 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, [illegible] S.S. [illegible] tel. (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Blanc [illegible] (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via della Resistenza, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 83.068

Valtournenche: [illegible] [illegible] (0166) 92.191

[illegible] Musa

AOSTA — Domani piazza Mazzini [illegible] Aosta [illegible] chiusa al traffico per consentire le misurazioni dell'area [illegible] riservare alla fiera [illegible] Sant'Orso in programma il 30 e 31 gennaio. La temporanea chiusura della piazza è stata disposta per studiare [illegible] collocazione, durante la 989ª edizione della fiera, dei macchinari agricoli [illegible] degli spazi espositivi ospitati fino [illegible] scorso [illegible] piazza Plouves [illegible] quest'anno dalla Regione) e nella zona dell'Arco d'Augusto.

Rassegna di spettacoli del Plotter Arci Nova

E danza, canta, grida

Stasera e domani la prima pièce, interpretata da Ulla Aiasjärvi - Le altre rappresentazioni nei sei prossimi weekend

AOSTA — L'attore in un confronto serrato e solitario con il testo e lo spazio scenico, con l'unico ausilio della voce e del corpo: questo il motivo dominante di «Soli en scène», la rassegna di spettacoli «recitati, cantati, danzati, gridati», organizzata dalla Cooperativa «Burlesque» in collaborazione con il Circolo «Plotter Arci Nova» di Aosta.

Gli spettacoli, che hanno il patrocinio dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura, prenderanno il via questa [illegible] e domani, alle 21,15, nella sala del Circolo «Plotter Arci Nova» [illegible] [illegible] Battaglione Aosta 13/A) con la pièce «Ritratto» di Beppe Bergamasco, interpretata dall'attrice Ulla Aiasjärvi.

Seguiranno altre sei rappresentazioni scaglionate nei prossimi sei fine settimana (con la stessa formula: «prima» al sabato e replica la domenica sera).

Si tratta [illegible] «Estreme conseguenze» [illegible] Alberto Negro [illegible] Koorina, «Pene d'amor...» di Bruna Braidotti e Eleonora Fuser [illegible] Bruna Braidotti; «Me piaceva imparà» memoria» interpretato e diretto da Massimo Vellaccio; «Terminal 13» di Alberto Negro con Isabella Oderda; «Produzione De Cerasio» scritto, diretto e interpretato [illegible] Mario Prosperi; e «Il rovescio della medaglia» diretto da Alberto Negro e interpretato dai due giovani valdostani (sono allievi della scuola di teatro organizzata dall'associazione «Duit») Alessandra Celesia e Michele Sbiendorio.

A proposito di «Soli en scène», due dei promotori dell'iniziativa, i fratelli Enzo e Claudio Cali, della Cooperativa «Burlesque», dicono: «*La rassegna si propone un triplice scopo. Innanzitutto valorizzare una struttura finora sottoutilizzata, quella del teatrino del Circolo Plotter: una sala che presenta caratteristiche ideali per un certo tipo di rappresentazioni teatrali. In secondo luogo portare nella nostra città un certo teatro d'avanguardia, ormai consolidato e affermato a livello internazionale. Infine offrire delle opportunità professionali ai giovani attori che [illegible] stanno formando alla scuola di [illegible] dell'Associazione "Duit" e diretta da Massimo Scaglione*».

Quanto a «Ritratto», lo spettacolo [illegible] questa [illegible], esso è il risultato dell'incontro e della collaborazione [illegible] [illegible] e un'attrice. Portato dal due [illegible] in giro per l'Italia e per il mondo (è stato fra l'altro a Torino, Milano, Roma, New York e Copenaghen), ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti dalla critica e dal pubblico.

E' il «ritratto» [illegible] un'attrice che [illegible] l'itinerario esistenziale in [illegible] maschera e aspetto reale si sovrappongono e si adoppiano, con tutte le ambiguità del ruolo. Giocato sulla tecnica espressiva, lo spettacolo parla di una solitudine al femminile, che diventa universale.

Luciano [illegible]

La prima giornata [illegible] caratteristico Carnevale

Arlecchun e tante maschere sfilano domani a Gressan

Verrà distribuito il minestrone - Carri allegorici e spettacoli

GRESSAN — E' gran Carnevale anche a Gressan, che si inserisce nelle manifestazioni più caratteristiche in Valle destinate a attirare un sempre maggior [illegible] di partecipanti e spettatori.

Domani saranno presenti alla sfilata i carri allegorici di Aymavilles, la maschere tra[illegible]ili della «Coumba Freide», i gruppi di Saint-Martin-de-Corléans e [illegible] Sorreley (con le bellissime maschere), [illegible] ragazze in [illegible] e altri complessi [illegible] arricchiranno il corteo. Questo il programma.

Ore 13,30: [illegible] della [illegible]ta con i [illegible] allegorici, «le Arlechun», i «personaggi» tradizionali, i gruppi mascherati. La partenza avverrà dal piazzale della [illegible] di Chevrot.

[illegible] 15,30: sul piazzale delle scuole di Gressan spettacolo delle maschere, degustazione dell'ottimo minestrone, «bugie» e tè caldo per i bam[illegible].

Ore [illegible] inizio [illegible] [illegible] lunga (com'è nelle previsioni) serata al ritmo d'una gradevole musica al dancing Pezzoli.

Le caratteristiche maschere di Gressan sono tra le più belle e colorate della Valle in[illegible] [illegible] quelle [illegible] «Coumba Freide»: i partecipanti al corteo, che hanno il volto coperto da un drappo a foggia [illegible] maschera, indossano campanelli e campanacci (in questo assai simili ai «mamuthones» della Sardegna) trattenuti da cinghie di cuoio, costumi di colore verde e rosso con un alto copricapo formato da centinaia di nastri di diverse tinte (verde, giallo, rosa, blu, bianco): una vera fantasmagoria di colori, [illegible] mosaico variopinto.

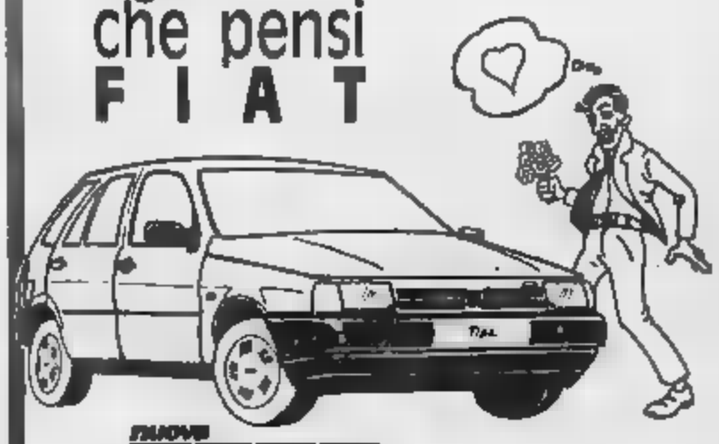
Accanto a queste maschere [illegible] tradizionali vi sono poi tutti i «personaggi» inventati [illegible] fantasia popolare: i buontemponi che si travestono non mancano mai e sanno interpretare alla perfezione lo spirito del Carnevale. [illegible] al corteo sono presenti tanti ospiti [illegible] i costumi [illegible] pici della località da cui provengono, per [illegible] l'animazione non manca, né fa difetto lo spettacolo.

Le [illegible] dei Carri [illegible] Gressan avranno il «clou» in una grande serata danzante [illegible] maschere martedì 7 febbraio alle ore 20,30 sempre [illegible] dancing Pezzoli, dove le sorprese non mancheranno.

p. cer.

[illegible] Federcaccia regionale ha rinnovato il direttivo. Presidente, Carlo Trossello (Aosta), vicepresidenti Piero Aime (Villeneuve) e Domenico Minniti (Charvensod); segretario [illegible] (Sarre). Consiglieri: Fedele Borbey, Sergio Dini, Carlo Favre, Orazio Maresca, Silvano Salvador. [illegible] Adriano Artaz, Remigio Baudin e PierGiovanni Coppo.

ogni volta che pensi FIAT



[illegible] STAI PENSANDO [illegible] ACQUISTARE UNA FIAT ... FAI UN SALTO ALLA NUOVA AUTOALPINA . TI ASPETTA L'AUTO CHE FA PER TE I SCOPRIRAI NUOVE E INTERESSANTI FORMULE DI PAGAMENTO E POTRAI CONTARE SU TUTTA L' ASSISTENZA CHE SOLO UN CONCESSIONARIO FIAT PUO' OFFRIRTI.

NUOVA AutoAlpina

Concessionaria FIAT VIA MAZZINI 16 11100 AOSTA Tel. (0165) [illegible]

[illegible]

N. 39/88 R.G.

Il Pretore [illegible] Aosta in [illegible] 30/9/1988 ha pronunciato [illegible] seguente sentenza nel procedimento penale [illegible] Borghini Mauro, nato il 23/9/1952 a Massa Carrara e residente in Torgnon fr.na Monghod

Imputato

del delitto di cui agli artt. [illegible] cpv 116 R.D. 21/12/1933 n. 1736 per avere emesso assegni bancari per l'importo complessivo di lire 70.000.000 senza che presso il trattario esistesse [illegible] somma sufficiente.

In Chatillon fra il 25/6/1988 e 19/8/1988.

Omissis

Condanna Borghini Mauro [illegible] pena [illegible] [illegible] multa.

Ordina

la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano La [illegible] «Cronache della Valle d'Aosta» e fa divieto al Borghini di emettere assegni bancari e postali per la durata di anni uno.

Estratto conforme all'originale.

Aosta, 24 dicembre [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Sparti

Melting Club

QUESTA SERA ORCHESTRA [illegible]

Domani pomeriggio ballo per gli Aosta

ANNI RUGGENTI

VIA CHAMBERY 96 - 11100 AOSTA - TEL. 40.492

[illegible] BRANCOTTOM

MOBILI

Vi propone [illegible] gamma completa di: arredamenti rustici, classici e moderni per cucine - sale - salotti [illegible] letto - arredo bagno

NUOVA [illegible] DI SALE, [illegible] E CUCINE IN [illegible] DI NOCE NAZIONALE

Assistenza - Trasporto e Montaggio Gratuiti Esportazioni

Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 767.692 - 767.952

LES GRIFFES [illegible]

PROMOZIONALE

PELLICCERIA PELLE

Via Challand 89 angl. via Festaz Tel. 0165 40.381 - AOSTA

art. com. Lagorio

Alcuni esempi

VISONE	da L.	2.650.000
VISONE C.	[illegible] L.	1.950.000
MARMOTTE	[illegible] L.	[illegible].000
VOLPE GROENLANDIA	da L.	1.600.000
[illegible] «SPITZ»	da L.	850.000
AGNELLI	da L.	950.000
OPOSSUM TASM.	da L.	1.650.000
RAT MOUSQUE VIS.	da L.	1.750.000
GIUBBINI PELLE	da L.	250.000
GONNE PELLE	da L.	[illegible].000

[illegible]NOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

PALLACANESTRO - L'Idromarket affronta Il Treviglio

E stasera il big-match

Partita ■ cartello, con la capolista, alla palestra del quartiere Dora - Una eventuale sconfitta metterebbe in ■■■■ gli ■■■■■ ■■ puntano ■ disputare i «playoff»

AOSTA — Incontro di cartello questa sera alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 21) nel campionato ■ serie B di pallacanestro.

L'Idromarket riceve infatti la visita del Treviglio che guida la classifica, a quota ventotto, ■■■ quattro lunghezze di vantaggio ■■■ Pescagel Pavia e otto sul terzetto formato dal Celano Bergamo, dal Casale e dagli astani.

■■ squadra ■■■ presidente Parra ■ reduce da due sconfitte consecutive che non hanno compromesso le pos■■■■■ ■ Padovani e compa■■ di poter raggiungere il traguardo del play off.

Tuttavia queste battute di arresto hanno consentito ■ Cremona, alla Goriese e al Mortara di portarsi a due ■■ punti ■ distacco ■■■ biancoazzurri e ■ rendere pertanto la lotta per la conquista di uno dei primi quattro posti finali assai avvincente e equilibrata.

La partita ■■■ ■ capolista si preannuncia quanto mai importante per il prosieguo ■■■ campionato. Negli ■■■■ ■■ diretti gli ospiti vantano ■■■ tradizione favorevole (quattro vittorie e una sola sconfitta), ma l'Idromarket ha la possibilità di ottenere ■■ ■■■■■ ■ prestigio davanti al pubblico amico.

Per piegare la resistenza del Treviglio ■ astani dovr■■■■■ ■■■are un incontro perfetto. Come sottolinea acutamente capitan Roberto Padovani «*la squadra di Anperetti è la favorita per la vittoria finale e i risultati ■■■ora conseguiti stanno dimostrando l'esattezza delle previsioni della vigilia. La forza dei nostri avversari è il collettivo ■■■ dieci giocatori dello stesso valore ch■ consentono all'allenatore cambi senza che la compagine risenta degli avvicendamenti. Soliamo giocando al massimo potremo assicurarci i due punti. Dobbiamo, in ogni caso, vincere sia per interrompere ■ ■■■■ negativa di due sconfitte consecutive sia ■■■ acquisire il morale necessario per guardare al futuro con la massima serenità*».

Aggiunge ■ pivot ■■■■ ■■■ stani: «*Non possiamo fare i professionisti come molte squadre del nostro girone e, fatalmente, a un certo punto del campionato paghiamo qualcosa sotto il profilo atletico. Siamo poi giunti ■■■■ fase più delicata ■■ torneo con problemi fisici dovuti a infortuni muscolari e ■ malanni influenzali. Abbiamo comunque le carte in regola per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica e lo dimostreremo oggi ■■■■ la capolista*».

Il Treviglio ■■ ■■■■■ signora due sconfitte (in casa con il Pavia e a Asti) e viaggia alla media di oltre novanta punti a partita (miglior attacco del girone ■■■ ■■■■ punti realizzati).

I giocatori più rappresentativi degli ospiti sono l'ala Natalini, il play Arrigoni, ■ guardie Invernizzi e Paravella ■ i pivot Cella, Gabrielli e Leoni.

All'andata l'Idromarket perse per 98 a ■■ e cercherà questa ■■■ di riscattare la battuta d'arresto subita in trasferta.

«*Rispettiamo i ■■■■ avversari* — dice l'allenatore Luigi Frosini —, *ma giocheremo senza alcun timore reverenziale. Il pubblico dovrà esserci particolarmente vicino ■ spero che i tifosi ci trascinino alla vittoria. Non siamo ■ massimo della condizione atletica visto che Carnucci e Tiberti hanno avuto alcuni guai muscolari, però stiamo bene ■ ci offriamo il meglio ■■■■ collettivo per conquistare un successo di estrema ■■■■■ importanza*».

L'Idromarket ha bisogno soprattutto di ritrovare il miglior Luca Venzon. Il «playmaker» ha le doti necessarie, indispensabili per ■■■ la differenza, ma psicologicamente sta attraversando ■■ ■■■■ momento particolarmente delicato.

Una prestazione superba gli darebbe quella convinzione necessaria per ritornare a essere un preciso punto di riferimento per la squadra.

■■ partita ■■■ ■ Treviglio ■■■ ■ registo ■■ biancoazzurri l'opportunità propizia per confermarsi un protagonista e Frosini conta molto proprio su Venzon per regalare ai tifosi una vittoria di grande prestigio che consentirebbe all'Idromarket di fare un passo decisivo per entrare nel «play off».

Sigfrido Beneyton

■ ■■■■ Il «Gran Premio Nitri»

AOSTA — Ottantotto formazioni hanno partecipato ■■■ «Coppa Sant'Orso» di bocce riservata alle categorie C e D. Il successo è andato a Primo Magro e Ruggero Farc■■■ (bocciofila Rovianto), che hanno sconfitto in finale per 11 a 0 Remo Brunet e Michele Artan (Sant'Orso Pila). Terzi Roberto Favre e Guido Mattei (Nitri Renault) e quarti Alberto Duc e Remo Ravera (Zerbion di Châtillon). Oggi e ■■■■■ al bocciodromo coperto di Aosta si disputerà il «Gran Premio Nitri Renault» a quadrette a sistema «poules» ■■■ recuperi. ■ tratta di ■■■ competizione molto attesa, che vedrà impegnati parecchi ■■■■atori ■ bocce della Valle ■■■■■■ tra i migliori nella stagione. Non mancherà il pubblico perché le ■■■ ■■■■■■ interessanti per tecnica e agonismo. Una «due giorni», quindi, da ■■■ perdere. (a. b.)

■ ■■■■, pioggia ■ record

■■■■■ — Pioggia di record personali per gli atleti del ■■■■■ club Valle d'Aosta impegnati a Sandigliano ■ a Torino in gare interregionali. I migliori riscontri cronometrici sono stati ■■■ registrare da Paolo Verraz nei 400 metri stile libero e da Francesco Ventrice nei 200 stile libero che hanno migliorato i propri primati.

Buoni risultati anche per Fabio Verraz, Chantal Di Michele, Sergio Pesavento e Sara Bernardi nelle categorie degli esordienti. Tra i più grandi note positive per Stefania Péaquin, Andrea Costa, Manuela Maran, Simona Cotasingari, Alberto Vesan, ■■■■■■ Cesciari e ■■■■ Vicentini. (a. b.)

PRIMA CATEGORIA - Rischio grosso dell'attuale capolista

Un derby per lo Châtillon dopo la battuta d'arresto

La squadra di Ciri incontra l'Olimpia Siauto e ■■■ può permettersi ■■ passo falso

AOSTA — Ancora ■■ derby al centro dell'attenzione del campionato ■ calcio di ■■■■ Categoria. Il calendario propone infatti per domani l'attesa stracittadina tra il capolista ■■■■■■■ e l'Olimpia Siauto.

Il Fénimus (che si è portato a una sola lunghezza di ritardo ■■■ castiglionesi) renderà visita all'Esperanza, il Saint-Christophe Petrol System sarà ■ scena sul terr■■■ dell'Alpea San Giorgio mentre ■ Sarre Simea ospiterà il Robaz■■■■■.

Châtillon-Olimpia Siauto. Le due squadre giungono al derby ■■■ il morale ■■■■■ dalle sconfitte subite domenica ■■■■.

I castiglionesi hanno conservato ■ ■■■■■■■■■■ classifica, però non ■■■■■■■■ più permettersi passi ■■■ mentre gli ■■■■■■■■■ un riscatto dopo ■ battuta d'arresto interna subita ■■■ opera del Sarre ■■■■a. La partita si preannuncia quindi avvincente.

Dice il «mister» dello Châtillon, Piero ■■■: ■■■ *aspetto una prova ■ carattere dalla squadra. Nessun allarme per la sconfitta subita contro la ■■■■■e, ma i ragazzi dovranno dimostrarmi che si è trattato di un semplice incidente di percorso. In settimana ho sottolineato i rischi ■ giocare ■■■ troppa sufficienza ■■■■■ avvenuto domenica scorsa nel secondo tempo e sono convinto che non ci saranno più cali di tensione. L'Olimpia ■ avversario da non sottovalutare, ma dobbiamo assolutamente vincere. Sarà assente Milazzo squalificato ■■■■■ ■ in forse Nogara non al meglio ■■■ condizione fisica*».

L'Olimpia non ■ certamente disposta a concedere via libera alla capolista come sottolinea l'allenatore Sergio Perazzone: «*Sappiamo che i castiglionesi cercheranno la vittoria per ■■■■■■■■ al vertice ■■■ classifica. Tuttavia noi vogliamo riscattare il passo falso compiuto ■■■ il derby col Sarre. Io spero ■ recuperare sia Bonturi ■■■ Mencoglio e di presentare la miglior formazione. La forza*

Piero Ciri

della squadra di ■■■■ il centrocampo e ■■■■■■■■ fare particolarmente attenzione a Pinet e a Antis per evitare disguidi».

Esperanza-Fénimus. Con ■ ■■■■■ allo stelle per aver ■■■■■■■■ accorciato ■ ■■■■■■■ ■■■ battistrada (un ■■■ punto ■■■■■ Perruquet e compagni dallo Châtillon), i castellani affrontano la difficile ■■■■■■■■ a Cirié con l'obiettivo di ottenere la vittoria. I piemontesi sono impegnati nella lotta per la ■■■■■■■■ e non saranno av■■■■■■■ facili da domare, ma il Fénimus ha ormai l'obbligo di affrontare tutte le partite con lo spirito vincente per non trovarsi nuovamente a dover recuperare terreno.

Dice l'allenatore Pier Anto■■ ■■■■■■■■■■: «*Abbiamo cominciato nel miglior modo ■ girone di ritorno e dobbiamo proseguire la serie positiva per non compromettere il soddisfacente avvio della fase discendente del torneo. Dovrei recuperare Rone, ma dovrò rinunciare agli squalificati Orange e Ennio Cerise. I padroni ■ casa, per motivi opposti ai nostri, hanno ■■■■■■■■ di fare risultato però non possiamo permetterci passi falsi quindi scenderemo ■■■ in campo decisi ■ portar via un risultato utile*».

San Giorgio-Saint-Christophe. Dopo l'esordio vincente interno di domenica scorsa Mario Vacher spera di fare il bis domani in trasferta. Per i granata, però, il compito è dei più difficili perché i padroni di casa ■■■ ■■■ in classifica (a quattro punti ■■■■ Châtillon) ■ non hanno ■■■■■■■■ rinunciato a lottare per la vittoria finale. La squadra del presidente Floran ■■■ però bisogno ■ un risultato utile per risalire altre preziose posizioni.

Osserva Vacher: «*Se ■ squadra giocherà con il cuo■■ come ha fatto contro ■ Rivara possiamo anche allungare la serie positiva. I pie■■■■■■■■■■■■■■ riscattare la sconfitta subita ■ ■■■■■ ■■■rò fare a meno ■ Cera e di Giangrasso squalificati e deciderò soltanto all'ultimo momento la formazione*».

■■■■■ **Simea-Robaz■■■■■.** Superato positivamente l'ostacolo ■■■ derby con l'Olimpia, il ■■■■ ha l'occasione ■ scavalcare ■ classifica il Robaz■■■■■, che all'andata aveva inflitto a Bernaville e compagni un pesante 4 a 0. «*I piemontesi* — ■■■■■■■ il "mister" Walter Bianquin — ■■■ ■■ *temibili in attacco, per questo dovremo giocare ■■■ partita molto accorta sul piano tattico. Ci presenteremo in formazione rimaneggiata per le ■■■■■■■■ di Carerì e El Feder (squalificati), ma spero di poter recuperare Ricelli che sarebbe l'esordio stagionale*». **s. b.**

Il Valfin cerca il riscatto

La squadra incontra questa sera l'Asti ■■■ palestra ■ via Binel - I giallo■■■ della Gagliardi devono ■■■■■■■ fuori ■■■ l'Alba

AOSTA — Ultima giornata ■■■ girone d'andata del campionato ■■ serie C1 ■ pallavolo femminile con ■■■■■ Oral Cogne che affronterà questa ■■■ l'Asti (inizio alle 21 alla palestra ■■■ di via Binel) mentre nel torneo di C1 maschile la Gagliardi sarà ■ scena ■■■ parquet dell'Alba.

Questi due impegni ■■■■ ora ■■■ portata delle squadre valdostane che possono conquistare punti preziosi per la ■■■■■■■■.

«*Anche se siamo in una posizione tranquilla* — sottolinea l'allenatore Giorgio Moro — *dobbiamo affrontare tutte le partite ■■■ la massima determinazione per evitare ■■ trovarci in difficoltà nel girone di ritorno. Contro ■ Lasalliano a Torino, domenica, abbiamo disputato il peggior incontro della stagione giocando con troppa sufficienza*».

E Moro conclude, fiduciosamente: «*Adesso mi aspetto una prova ■ carattere dalla squadra. Il pronostico ci è favorevole, ma non dobbiamo sottovalutare l'Asti*».

■■■ impegnativo il compito ■■■ Gagliardi. I giallo■■■ (vittoriosi sabato scorso sull'Ovada per 3 a 0) affronteranno l'Alba che li precede in classifica ■ che sul proprio campo è avversario assai temibile.

La squadra di Smil Trenev è però in costante crescita e ha la possibilità di allungare la serie positiva. La partita si presenta all'insegna dell'equilibrio, pertanto sarà determinante la prestazione del collettivo.

In casa dei giallo■■■ fa comunque discutere la decisione ■■■■ Federazione di ■■■■■■■■ partita persa agli astani contro il Valdaosta perché aveva utilizzato ■■ giocatore squalificato.

Spiega il presidente ■■■■ Gagliardi, Fran■■■■ Scarnello: «*Nella partita contro il Chieri del 10 dicembre era ■■■ ■■■■■■■■ Bertoni, che aveva poi giocato regolarmente i successivi incontri. Sul referto arbitrale risultava però, a carico del nostro giocatore, ■ squalifica. ■■■ essendoci giunta alcuna comunicazione ufficiale abbiamo utilizzato normalmente Bertoni. ■ regolamento prevede che a far fede ■■■ sia il telegramma di conferma, che non ■■■■■■■ comunque ricevuto, ma la pubblicazione gli albi di Torino delle ■■■■ decisioni disciplinari. C'è stato quindi un disguido che spiegheremo nel reclamo, sperando ■■■■ sancito il risultato ■■■ campo che ci aveva visto vincere per 3 ■■ 1 a 2*».

Nel campionato di serie D ■■■■■■■ la seconda squadra della Gagliardi sarà impegnata questo pomeriggio a Novara contro ■ Cepiratti con l'obiettivo di porre ■■■ alla serie negativa di sette sconfitte consecutive.

■■■ ■■■■■ femminile incontro importante per il Monte Bianco a Ivrea contro il Pavon Doré. Le due squadre sono appaiate al secondo posto della classifica. L'Elitecnica affronterà la capolista Settimo. **s. b.**

■■ **DI FONDO** - Albarello campione italiano nella 15 chilometri

Marco veste il «tricolore»

LIVIGNO — Marco Albarello ha conquistato il secondo titolo italiano assoluto della sua carriera e ancora ■■■ volta si è imposto nella prova a lui più congeniale, la 15 chilometri a tecnica classica. Il maresciallo degli alpini di Courmayeur, complimentato subito ■ traguardo dal suo comandante Romano Silva, qui in veste ■ consigliere federale, vuole ripetere la stagione d'oro del 1987 che lo vide trionfare con ampio margine ■■■ campionati italiani al Nevegal, per poi compiere la grande impresa ■■■ la conquista del mondiale.

L'atleta di Courmayeur ■ sulla buona strada visto che in questa stagione è al suo quinto successo dopo le affermazioni ottenute a Kiruna in Svezia, a Passo Rolle, nella Settimana internazionale della Valsassina e, davanti ■ pubblico amico, nella Coppa Consiglio Valle.

La bella giornata per il fondo valdostano è stata completata anche dalla medaglia ■■ bronzo conquistata dall'aostana Gabriella Carrel, atleta dello ■■■ club ■■■■ che già aveva ■■■■■■■■ questo risultato lo ■■■■■ anno nella 20 chilometri tricolore; questa volta ■ ■■■■■■■■ l'aostana (terzo posto alle spalle di Belmondo ■ Angerer in una gara «orfana» di Di Centa e Del Sasso, ammalate) è stato ■■■■■■■■ nella 10 chilometri a tecnica classica con una bella rimonta finale sulle più dirette rivali.

Su una pista senza particolari ■■■■■■ difficoltà, molto bene ■■■■■■■■ si è ■■■■■■■■ nella prima di Livigno (al mattino la temperatura era polare, ma a fine gara il bel tempo ha trasformato la pista in un «solarium»), Marco Albarello ha così dimostrato ancora una volta che è pronto a difendere tra ■■■ giorni il suo titolo mondiale a Lathi in Finlandia.

Albarello ha vinto con un vantaggio di 18"8 su Sepp Pioner, 21"6 su Silvano Barco e 28"6 su ■■■ Zolt. Molto bello è stato il «duello» di Albarello con De Zolt, partito 30 secondi prima e subito raggiunto a metà gara dal valdostano.

Il trentanoven■■■ «grillo-bellunese (17 titoli individua■■ al suo attivo ■ dodici anni di carriera) è rimasto sulle code ■ Albarello per tutto ■ secondo giro per poi batterlo allo sprint, quando il valdostano ■■■ ormai sicuro vincitore (De Zolt era partito prima), campione d'Italia e dunque appagato. Al quinto posto ■ finito Bormetti davanti a Pallé e a Fontana-Hofer. Tra i cadetti il ■■■■■■■■ è andato a Silvio Fauner (8° assoluto), davanti a Sartor. Del Fabbro con al quarto posto (16°); Gaudenzio Godior.

Nella prova ■■■■■■■■ ■■ 10 chilometri la Belmondo ha dominato la gara precedendo di 1'22" ■■■■ Angerer e 1'34" Gabriella Carrel, che a 28 anni torna a salire per la seconda volta sul podio tricolore e si assicura, così, la convocazione per i «mondiali».

Cesarino Cerise

■ Campionato ■■■■■ A di ■■■■■

AOSTA — Una vittoria (Hippogriffe), un pareggio (Blu Mex) e una sconfitta (Duomo Assicurazioni) per le valdostane nella prima giornata di ■ nel calcetto. L'Hippogriffe ha superato il San Paolo ■ Torino per 5 a ■ 2 con doppietta di Della Marra e gol ■ Brouillard, Desa■■■ e ■■ Donato. Divisione della posta ■■■ il Blu ■■■■ contro la Gdf Impianti elettrici (2 a 2) con reti ■ Rossaro e di Orsini. Battuta d'arresto per il Duomo Assi■■■■■■■■ sconfitto per 6 a 3 dai Millefonti. Le reti aostane sono di Bosonin (autore ■■ una doppietta) e Ammendola. ■ b.)

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%

la moda ancora più bella

HAPPENING

HAPPENING TI ASPETTA A: Aosta - Gran Chemin

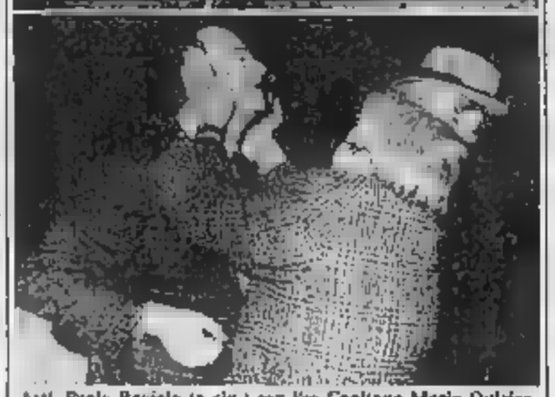
EFF. COM.LE ■■

L'elezione si è svolta giovedì sera in municipio

Capitano del Palio ora tocca a Raviola

Il vincitore, con 15 voti su 24, ha prevalso su Edoardo Treselli

ASTI — Paolo Raviola, 35 anni, astigiano, consulente finanziario, è il nuovo Capitano del Palio, in sostituzione del notaio Mario Quirico che ha lasciato l'incarico dopo dieci anni. Raviola è stato eletto giovedì sera, durante la seduta del Consiglio del Palio, nell'ex sala [illegible] gremita di pubblico di fotografi e di telecamere. «Neppure per la sua elezione c'era tanta gente» ha detto, rivolto al sindaco, il rettore della Torretta, Renzo Fasolis. «Vorrà dire che la prossima volta mi presenterò Capitano» ha risposto scherzando Giorgio Galvagno. Paolo [illegible] non era presente al [illegible] dell'elezione. Ha aspettato in un bar dove [illegible] tenuto informato di quanto stava succedendo da alcuni amici che facevano la spola con palazzo civico. Quando tutto è terminato e la gente, in piazza San Secondo, commentava la serata, il neo capitano si è presentato trionfante, con un grosso sigaro tra le labbra. Ha stretto decine di mani, ha baciato donne e ragazze, abbracciato amici e fans, poi ha salutato il Capitano uscente, prima di allontanarsi con un codazzo di rettori per andare a brindare al successo.



Asti. Paolo Raviola (a sin.) con l'ex Capitano Mario Quirico. Sotto, il neo eletto riceve i complimenti del rettore Famiglietti

La nomina del nuovo Capitano [illegible] stata incerta [illegible] all'ultimo: quattro i candidati, ma prima [illegible] votazione il pubblico [illegible] già individuato in Raviola e Treselli i due «finalisti». C'erano [illegible] giorni precedenti riunioni preparatorie dei rettori che avevano delineato due correnti, una pro Raviola e l'altra favorevole a Treselli.

Per la prima volta, su proposta (accolta all'unanimità) di Angelo Marchisio, rappresentante dell'APT nel Consiglio del Palio, si è [illegible] con le schede e non per [illegible] di mano. Scrutatore e presidente di seggio il sindaco («uomo d'onore» ha detto Marchisio rivolto all'assemblea). Il nuovo Capitano è «uscito» alla seconda votazione con 15 voti su 24 (si è astenuto Mario Quirico) dopo che alla prima tornata nessuno aveva [illegible] giunto [illegible] maggioranza (parità tra Raviola e Edoardo Treselli, staccati gli altri due candidati Paolo Bagnadentro, l'unico presente in sala e Bruno Brunetto). Il successivo ballottaggio ha visto prevalere Raviola, ex abanderatore dell'Asta. Il nuovo Capitano è il più giovane tra quelli [illegible] dalla ripresa [illegible] Palio nel 1967, [illegible] Pasetti, Romano Coppellotti e Mario Quirico.

Franco Cavagnino

Ieri [illegible] s'è concluso il processo per il delitto del guardacaccia Vigna

Eugenio Trinchero è colpevole

La corte d'assise ha condannato l'agricoltore [illegible] San Damiano a [illegible] anni di reclusione - La sentenza dopo due ore [illegible] [illegible] consiglio - La nuova perizia [illegible] sul [illegible] ha dissipato i dubbi dei giudici

ASTI — Alle 20[illegible] di ieri la [illegible] d'assise ha emesso la sentenza a carico di Eugenio Trinchero, l'agricoltore [illegible] San [illegible] accusato dell'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna. I giudici lo hanno ritenuto colpevole e condannato a 16 anni di reclusione, oltre a 3 anni di libertà vigilata a [illegible] espiata [illegible] pena aveva chiesto 18 anni). La sentenza prevede anche che l'imputato debba pagare 50 milioni di provvisionale alle parti civili (moglie e figlio del Vigna). Il presidente Capirossi, dopo la lettura, ha concesso al Trinchero di tornare in auto con i parenti alla sua abitazione di San Damiano, dove, lo ha ammonito, «dovrà arrivare entro le 22».

E' stato così mantenuto il provvedimento degli arresti domiciliari, fino a quando la sentenza non diverrà definitiva. I legali hanno infatti già annunciato che interporranno appello.

E' stato [illegible] assolto per insufficienza di prove Pietro Monticone, 52 anni, accusato di favoreggiamento.

L'udienza di ieri è stata la settima e certamente quella più movimentata. Ancora una volta l'aula del palazzo di Giustizia si è gremita di pubblico. Moltissimi i sandamianesi, giunti ad Asti per seguire [illegible] vicino questo processo che, per i suoi continui colpi di [illegible] appassiona l'opinione pubblica. A dimostrazione della imprevedibilità del dibattimento in mattinata si era registrato il clamoroso arresto del figlio dell'imputato per falsa testimonianza.

E' [illegible] [illegible]nte processato e condannato (ne riferiamo nell'articolo qui sotto).

Il dibattimento di ieri [illegible] ripreso [illegible] l'intervento del presidente della Corte, Giancarlo Capirossi, il quale ha annunciato che i nuovi periti d'ufficio: Luigi La Sala, della polizia scientifica di Torino e Maurizio Coronato, libero professionista torinese avevano presentato le [illegible] conclusioni della [illegible] perizia ordinata dalla Corte nel dicembre scorso.

Capirossi ha spiegato quanto già era trapelato nei giorni scorsi: «La perizia collegiale ha confermato in sostanza quella precedente compiuta dal perito d'ufficio Mario Cremasco». Lo stesso Capirossi ha poi letto la risposta dei due periti che, nel linguaggio tecnico-burocratico di queste circostanze, si [illegible] espressi senza dubbi. «L'attività peritale esperita in ossequio al mandato [illegible] fornito consente agli scriventi, in perfetto accordo fra di loro, di stabilire che l'arma [illegible] nella casa del Trinchero ha esploso i bossoli trovati in località Stizzo di San Damiano, alla distanza di circa 80 metri dal cadavere del Vigna».

Terminata la lettura delle conclusioni della nuova perizia tra il massimo silenzio del folto pubblico, Capirossi si è [illegible] rivolto all'imputato. Eugenio Trinchero, che il [illegible] domiciliari, non era più stato fatto più entrare nella gabbia degli imputati (dove invece dopo pochi minuti sarebbe stato relegato il figlio) ed è rimasto seduto sulla panca degli imputati a piede libero in mezzo a due carabinieri. Alle 8 del mattino era stato prelevato dalla sua abitazione e tradotto davanti alla Corte. Ieri è apparso molto abbattuto. Ha detto che in questi giorni risente del male che lo affligge: ernia del disco. Cammina malamente.

Il presidente della Corte ha interrogato l'imputato: «Lei ha ascoltato i risultati [illegible] seconda perizia, ha qualche cosa da dire?». Trinchero si è [illegible]: «Ho sentito bene ma dico che quelle cartucce non sono mie».

Capirossi: «Allora, secondo lei, i due periti hanno sbagliato tutto. Era nostro dovere far ripetere le perizie che hanno dato gli stessi esiti di quella precedente». Trinchero ripete: «Le cartucce non sono le mie».

Poi c'è stato l'episodio del confronto dei teste Giuseppe Casetta con il figlio dell'imputato Guglielmo, concluso si con l'arresto del figlio maggiore dell'imputato per falsa testimonianza.

Dopo questa [illegible] parentesi il dibattimento [illegible] ripreso nel pomeriggio con gli interventi dei difensori del Trinchero, avvocati Gabri e Mirate i quali hanno chiesto [illegible] nullità della nuova perizia in [illegible] la Corte dovrà trasmettere gli atti al giudice istruttore e quest'ultimo avrebbe dovuto predisporre i nuovi accertamenti balistici.

La Corte si è ritirata e dopo un'ora ha respinto l'eccezione della difesa. Poi dopo altre due ore di camera di consiglio: la sentenza.

Vittorio Marchisio

[illegible]' stato giudicato colpevole di falsa testimonianza: due anni e 2 mesi di carcere

Arrestato in aula e condannato il figlio Guglielmo

Trinchero

ASTI — Colpo di scena al processo Trinchero: il figlio dell'imputato Guglielmo, 34 anni, dipendente di un'azienda di legnami di Cisterna, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza e giudicato con rito direttissimo.

Il presidente della Corte, Giancarlo Capirossi, ha sospeso il dibattimento a carico del padre e avviato quello nei [illegible] del figlio. Sono stati interrogati altri testi poi nel primo pomeriggio, dopo una breve pausa, la sentenza: Guglielmo Trinchero è stato condannato a 2 anni e 2 mesi senza la condizionale. Il giovane è stato portato in carcere. La difesa (avvocato Leuzzi) presenterà appello.

Ma che [illegible] era successo? All'inizio [illegible] Capirossi ha interrogato per la terza volta un teste: Giuseppe Casetta, [illegible] anni, agricoltore, che abita a circa cento metri dalla casa della famiglia Trinchero. Il giovane in istruttoria aveva [illegible] che la notte del delitto (verso l'1,30) aveva sentito, mentre parlava con Guglielmo, il Trinchero padre nel cortile di casa. Aveva poi modificato, in parte la sua versione [illegible] sostenendo: «Mi è sembrato il Trinchero, ma [illegible] sono certo». Ieri mattina ha [illegible] confermato [illegible] aver visto «l'ombra di un uomo». I familiari di Eugenio Trinchero hanno sempre [illegible] che il [illegible] congiunto, la sera del delitto, era andato a dormire poco dopo le 21. Capirossi, a questo punto, ha chiamato Guglielmo Trinchero dicendo: «Lei ha già giurato e deve [illegible] la verità. [illegible] la facoltà [illegible] astenersi se questo l'imputato è suo padre. Il suo amico [illegible] afferma che quella notte c'era un uomo nel vostro cortile. E' intuibile che [illegible] trattasse di [illegible] padre».

Guglielmo Trinchero ha risposto: «[illegible] quella notte nel cortile non c'era nessuno».

Presidente: «Ho il sospetto che lei dica il falso per difendere suo padre».

Il pubblico ministero, Ercole Amato, ha [illegible] l'arresto in aula del Trinchero per falsa testimonianza e ha concluso la requisitoria con la richiesta [illegible] una condanna a tre anni di reclusione.

Capirossi si è rivolto ancora al giovane nella gabbia degli imputati dicendo: «La invito a dire la verità». Guglielmo non si è scomposto e ha replicato: «Dico la verità, quella notte nel mio cortile non c'era [illegible]. La Corte non gli ha creduto.

v. ma.

Vizio di forma al processone

TORINO — La mancata notifica ad un avvocato ha fatto saltare il «pro[illegible] che si doveva tenere ieri nell'aula del Tribunale dei minori a carico di tredici giovani astigiani accusati di una serie lunghissima di reati. Oltre un centinaio tra testimoni, parenti, parti lese hanno così fatto un [illegible] a vuoto. Il processo che ha sommato [illegible] quindicina di procedimenti penali per scippi, aggressioni, furti, avvenuti [illegible] tra la fine dell'87 e l'88 si sono presentati i 13 imputati, quasi tutti residenti nel quartiere [illegible] Praia. Uno degli [illegible] (Ventitrino [illegible] Asti) non aveva però ricevuto la notifica che fissava [illegible] e il processo è stato [illegible]

Oggi pomeriggio, cerimonia commemorativa al palazzo della Provincia

Medaglie d'oro ai «Costituenti»

I riconoscimenti ai cinque parlamentari astigiani che parteciparono alla prima assemblea, Leopoldo Baracco, Umberto Calosso, Umberto Grilli, Felice Platone [illegible] Alessandro Scotti

[illegible] — Cinque furono gli astigiani che fecero parte dell'Assemblea Costituente: Leopoldo Baracco, Umberto [illegible], Umberto Grilli, Felice Platone e Alessandro Scotti.

Oggi, alle 16, le loro figure saranno ricordate in una cerimonia indetta dalla Prefettura con le adesioni del Comune capoluogo e della Provincia nel salone consiliare dell'Amministrazione provinciale.

[illegible] iniziativa della presidenza del Consiglio dei ministri, infatti, per celebrare il quarantennale della Costituente (1948-1988) saranno consegnate medaglie d'oro ai parlamentari che fecero parte della prima Assemblea. I riconoscimenti saranno ritirati dalla nipote di Baracco, Maria; per Calosso, Grilli, Platone e Scotti dai rispettivi figli Marina, Ornella, Amelia e don Elio.

Il prefetto, Napoleone Bruni, traccerà i profili delle figure [illegible] cinque costituenti. Interverranno anche il sindaco Galvagno e il presidente della Provincia Tovo. Il discorso celebrativo sarà tenuto dall'ex presidente [illegible] del Consiglio dei ministri, Giovanni Goria. Ecco [illegible] breve biografia dei cinque parlamentari.

Felice Platone — [illegible] Scotti — Leopoldo [illegible] — Umberto Grilli — Umberto Calosso

Leopoldo Baracco - Avvocato, fondatore del partito popolare ad Asti, esponente della [illegible]. Deputato prima del fascismo, fu più volte in Parlamento dopo il 25 aprile 1945.

Umberto Calosso - Docente universitario, perseguitato politico. Durante l'ultimo conflitto, assunse la direzione [illegible] radio libere di Tunisi, Casablanca, Orano e poi [illegible] commentatore [illegible] [illegible] Londra. Dopo [illegible] Liberazione [illegible] deputato per il psi e, con la scissione di palazzo Barberini, nel psdi.

Felice Platone - Avvocato, presidente del Cln provinciale, eletto nel 1945 contemporaneamente deputato e [illegible] daco di Asti per il partito comunista.

Umberto Grilli - Avvocato, perseguitato politico, deputato di Arezzo (1921) si trasferì nel 1934 ad Asti e nel periodo della Resistenza fu [illegible] vo nei gruppi socialisti clandestini. Eletto deputato nel 1946.

Alessandro Scotti - Agricoltore, fondò il partito dei Contadini, creò le formazioni partigiane contadine. Più volte deputato dopo la Liberazione.

[illegible]

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).
POLITEAMA: **Cercasi Peccerilli di padre ignoto**, di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante)
RITZ: **Moonwalker**, di J. Kramer, con M. Jackson, S. Lennon (fiaba musicale).
NUOVO SPLENDOR: Ufi (film musicale).
DON BOSCO: cinema d'essai: **Il pranzo di Babette**, di G. Axel, con S. Audran, B. Kjar (drammatico). [illegible] 21,30. Biglietti 3500.

CANELLI

BALBO: **Rambo III**, con [illegible] Stallone.

NIZZA

AURORA: **Action Jackson** (poliziesco)
LUX: **Chi ha incastrato Roger Rabbit** di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
SOCIALE: **Rambo III**, con S. Stallone.
VERDI: **Fantozzi va in pensione**, con P. Villaggio (comico).

[illegible]

CRISTALLO: **Scuola di polizia 5** (comico).
LUX: **Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit** di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
SPLENDOR: **Danko** con A. Schwarzenegger (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: **Alfieri**, piazza Alfieri 3; notturna: **San Domenico**, corso Volta 29.
Canelli: **Fantozzi**, via G. [illegible] 1.
Moncalvo: **Ottone**, via Cavallo [illegible]
Nizza: **Bianchi**, [illegible] Pantigliani.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 33.345; **Misericordia** 726.380; **Castagnole Lanze** 878.348; **Montiglio** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanza) **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 967.6468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.251; **Montegrosso** 953.176; **San Damiano** 979.910; **Villafranca** 930.777 - 930.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8) **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212[illegible]; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 59.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri [illegible].

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 59.224 Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Pubblicompass 32.222.

[illegible] Puglia in foto

ASTI — Si inaugura stasera, alle 18, al palazzo della Provincia, la mostra fotografica «Daunia: Immagini di Puglia».

Sono 40 foto scattate durante l'agosto 1988 da Giulio Morra (collaboratore fotografico de *La Stampa*) e Laura Boria. I due avevano già presentato lo scorso anno una mostra sulla Sicilia. La rassegna rimarrà aperta sino al 31 gennaio.

UN LIBRO CONTRO IL CANCRO

Asti, «Un aiuto a chi aiuta chi soffre»: con questo slogan, Allegra Agnelli, (nella foto mentre firma una dedica) presidentessa della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, ha sollecitato, nella serata organizzata dal Lions, l'adesione all'iniziativa che intende realizzare un centro per la cura e la ricerca oncologica. [illegible] ricavato [illegible] vendite del volume «Le [illegible] povere e ricche del Piemonte», costo 40 mila lire, [illegible] devoluto a questa iniziativa sociale

Parola d'artista — di *Valerio Miroglio*

Vorrei un conversare in [illegible] bar

«*Mai fare discorsi morali o recriminare sul passato*», mi diceva il professor Remo Fornaca qualche giorno fa mentre si conversava piacevolmente al bar sorseggiando l'aperitivo. Ogni generazione, diceva, ha evidentemente esigenze diverse dalle precedenti. Per tenersi al passo bisogna prendere atto [illegible] ciò che sta cambiando, non generalizzare né fermarsi alla superficie.

Abbiamo detto una quantità di cose davanti a quell'aperitivo. Anzi, io ho ascoltato più che detto: con certi interlocutori è molto meglio. Ma non è di ciò che è stato detto che intendo scrivere, bensì del fatto che abbiamo «detto». Abbiamo conversato [illegible] DAVANTI all'aperitivo. Abbiamo deciso una parte del nostro tempo alla conversazione.

Lo fanno anche le [illegible] generazioni? Probabilmente sì. Gli argomenti sono altri o forse sono gli stessi, ma con altro linguaggio e altri obiettivi. E' probabile che siano in aumento i temi sportivi e in diminuzione quelli politici o esistenziali, ma le cose, per quanto riguarda il conversare, non [illegible] sostanzialmente cambiate negli ultimi trent'anni.

E' cambiata l'architettura che ospita [illegible], questo sì. Anzi, è quasi scomparsa la condizione materiale che un tempo, neanche troppo lontano, favoriva «la conversazione [illegible] caffè». Dunque è un problema di architetture e di condizionamenti economici che gravano sulle scelte di chi costruisce e gestisce un bar.

Qualcuno potrebbe frettolosamente concludere che, [illegible] questo è l'argomento, tanto vale non conversare affatto.

E' il caso di riflettere: l'assenza quasi totale dei luoghi tradizionali di conversazione (altri direbbero, forse, di socializzazione) è un sintomo [illegible] che [illegible] dato negativo del vivere [illegible] una città.

Non ho [illegible] [illegible] quantità di bar, né sulle [illegible]e [illegible] il separa. Basterà un giretto in città per rendersi conto che sono molti [illegible] che non è quindi una questione [illegible] quantità. Negli ultimi anni sono proliferati quasi quanto le boutiques. Un esame più approfondito ci darà un'idea del criterio con il quale sono gestiti: spazio scarso e quindi pochi tavoli più o [illegible] appartati, pochissimo gusto nell'arredo, [illegible] competenza dei barman, scarsa o [illegible] professionalità [illegible] cameriere. Generalmente [illegible] ingurgita il caffè stando in piedi come cavalli alla mangiatoia. Naturalmente ci sono molte eccezioni e riguardano generalmente vecchie gestioni, ma la regola è: ridurre i costi e fare alla svelta.

Mi domando entro quali limiti tutto ciò aderisce alle esigenze dell'avventore che si presuppone evidentemente essere costantemente eccitato e di fretta nonché strutturalmente nevrotico. Servendo di cose dell'arte Arold Hauser affronta in questi termini il rapporto domanda-offerta in materia di gusto:

«*Il gusto del pubblico non è un dato di fatto primario; ciò che è ha dovuto diventarlo. Non è in nessun caso il solo pubblico a decidere ciò che desidera; i suoi desideri vengono determinati in parte da ciò che gli viene offerto*».

[illegible] ne deduce che [illegible] abbiamo la vocazione [illegible] cavallo, ma [illegible] le cose vanno avanti [illegible] potremmo desiderare di esserlo.

La Polenghi cerca il bis a Mantova

L'Astense a Monza

ASTI — A Mantova contro [illegible] Gabbiano per ritentare [illegible] brillante impresa di sabato scorso contro la capolista Udine. «La squadra sta [illegible] scendo — ha detto il tecnico Jurek Swierk — Abbiamo un grande potenziale. Il Gabbiano è accorto in classifica con [illegible] punti. E' reduce da una sorprendente sconfitta contro il Prato».

La Polenghi, che è salita a quota 10 in classifica, ha di[illegible] [illegible] ben quattro punti il Brugherio, il Rex Pordenone e il Cervia. Gli astigiani potrebbero anche agganciare il Reggio Emilia che dovrà affrontare un impegnativo match contro l'Udine.

Queste le altre partite: Alpitour Cuneo-Brescia; Cervia Ravenna-Pordenone; Olividi Brugherio-Colli Prato; Ado Udine-Reggio [illegible].

Basket [illegible] Seconda giornata di ritorno per l'Astense che in trasferta affronterà stasera alle 21 il Monza.

d. cot.

RICERCASI VALIDI E [illegible]

CONSULENTI FINANZIARI

(anche part-time)

per ufficio [illegible] Asti e zone limitrofe

Gli interessati [illegible] pregati di telefonare *per colloquio* allo [illegible] **34.69.57** (orario ufficio).

N.B.: avranno titolo preferenziale i candidati provenienti [illegible] [illegible] bancario e/o finanziario.

ECCEZIONALE? IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 60 milioni, istruttoria anche telefonica. *No spese anticipate. No provvigioni*
Tel. 0131 448.270 - 443.808
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

[illegible]
esperienza [illegible]ennale, presso studi professionali e mobilifici, in progettazione edile e arredamento
OFFRESI
per collaborazione [illegible] con studi tecnici, imprese edili o mobilifici.
Tel. [illegible] ore pasti

COMUNICATO

In relazione a notizie recentemente apparse su taluni [illegible] [illegible] informazione nonché diramate [illegible] emittenti private: l'**IFIR PIEMONTE** Istituto Vendite G[illegible] con sede in Torino e Filiale in Novara, autorizzata dal Ministero di Grazia e Giustizia alle vendite giudiziarie dal 1978 con operatività in tutte [illegible] Preture (escluse Tribunale Alessandria) e sotto controllo della Corte d'Appello non ha nulla che vedere con la Ifir corrente in Milano alla quale si riferiscono le predette notizie.

Palladium Studios
A[illegible]TE

SABATO 21 GENNAIO
DISCO PARADE
I PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA

DOMENICA [illegible] GENNAIO
HO FATTO TILT!
Con la collaborazione di L'Ideal arredamenti e Professione Tiziana di S. Damiano d'Asti
Gioca e vinci anche tu con noi

Oggi e domani, all'Exposalone, il paese è ospite del Festival delle sagre

Calliano: l'asino in pentola

La carne servirà per preparare quattromila dozzine di agnolotti e il tipico stufato - Le antiche ricette - L'attività della Pro Loco che conta cento soci con una dinamica presidentessa - Uno di cuochi

CALLIANO — E' uno dei pochi paesi dove sentirsi dire dell'«asino» è considerato un portafortuna. Intorno a questo animale-simbolo, spesso bistrattato, Calliano ha infatti costruito una solida tradizione gastronomica, che ha nella cucina a base di carne d'asino la sua specialità tipica.

Sarà ovviamente questo il piatto forte che Calliano presenterà stasera (si cena dalle 19 alle 24; replica domani a mezzogiorno e sera) al «Festival Invernale delle Sagre», la rassegna culinaria organizzata dalla Camera di Commercio nel Cantinone dell'Exposal e piazza Alfieri, ad Asti.

Per questo appuntamento la Pro Loco callianese ha mobilitato il suo staff al gran completo, come sottolinea la presidente, Milena Maiocco: *previsto cucinare circa un quintale di carne d'asino e 4 mila dozzine di agnolotti».*

E' la terza volta che la «giovane» Pro Loco (fondata nel 1978) partecipa alla rassegna astigiana. *«Siamo già stati presenti alle edizioni 1980 e 84. E' sempre stato un successo: speriamo che si ripeta anche questa volta»* confidano i callianesi.

Questo il menù (prezzo 13 mila lire tutto compreso): fette di pane alle noci spalmate di burro; fettine di tenero lardo rosato; agnolotti d'asino conditi con il sugo dello stufato; stufato d'asino con polenta; bonet. Vini: barbera vinificata in bianco e Barbera Doc della Cantina «Sette Colli» di Moncalvo.

Otto i cuochi callianesi, diretti dallo chef Vissentin, che si alterneranno intorno ai fornelli. Giuseppe Perigolo, Teresina Orio, Rita Maiocco, Teresa e Marco Bottino (moglie e marito), Marika Viola, Franca Bertana e Agostina Serra.

«Riproporremo le vecchie ricette d'una di nonna Dorina Ronco, l'ex proprietaria del ristorante della Pace, scomparsa ormai da molti anni, che ad inizio secolo inventò piatti straordinari poi diventati patrimonio della tradizione culinaria callianese» assicurano i cuochi.

La carne d'asino proviene da alcuni allevamenti locali, gli stessi nei quali vengono cresciuti i «puledri» che prendono parte ad una delle più caratteristiche manifestazioni locali: il Palio ragliante, che la terza domenica di ottobre raccoglie in paese centinaia di persone. Sulla piazza dello sferisterio, dove si gareggia, il tifo è sempre alle stelle poichè c'è rivalità tra i borghi.

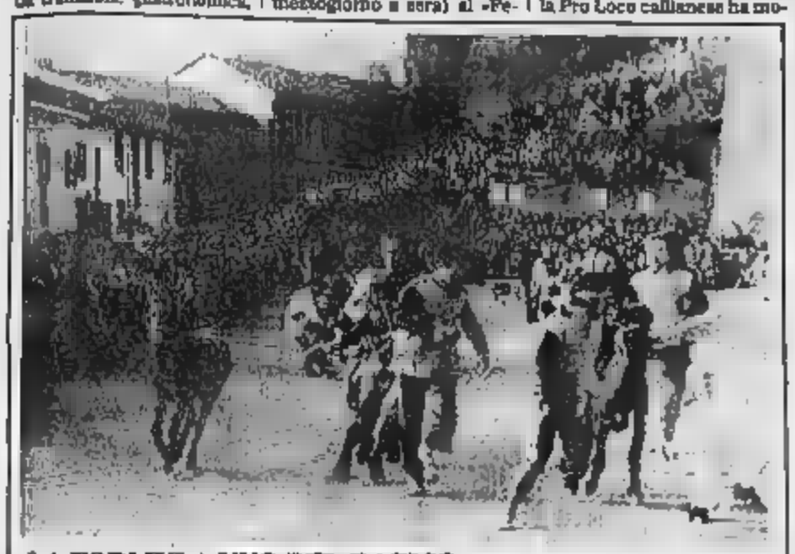
Anche il pane alle noci viene confezionato a Calliano dal panettiere Luigi Moglietti il papà della cantante Andrea Mirò.

Alla Pro Loco aderiscono un centinaio di soci. Del consiglio di amministrazione fanno parte, oltre alla presidente, otto componenti: Pierino Berruti, Giancarlo Beccuti, Marco Bottino, Roberto Cerruti, Umberto Visentin, Agostina Serra, Oreste Bicocca e Luigi Belluardo (in rappresentanza del comune).

La partecipazione al Festival delle sagre non è che uno dei tanti impegni dell'associazione. *«Nel 1989 ci aspettano in paese altri appuntamenti: il carnevale (18 febbraio) durante il quale verranno distribuiti polenta e salsiccia; il raduno interregionale dei campeggiatori (3-11 giugno); la sagra dell'agnolotto d'asino (ultima domenica di giugno); la camminata a piedi al santuario di Crea (metà settembre); il presepio vivente (vigilia di Natale) solo per citarne alcuni»* ricordano alla Pro Loco.

Ma il protagonista principale resta sempre l'asino. Conclude Milena: *«La carne di questo animale è squisita e rappresenta una fonte di reddito per allevatori e macellai del paese».*

Franco Binello



LA FORMULA UNO DEL RAGLIO

Calliano. La terza domenica di ottobre si ripete il tradizionale appuntamento con il «palio ragliante». Gli asinelli, con i colori dei rioni del paese, lucidati dai conduttori, si danno battaglia sulla pizza dello sferisterio gremita di callianesi e di forestieri. Dopo due batterie eliminatorie, si corre l'attesa La corsa ragliante di Calliano è una delle più antiche e popolari dell'Astigiano e i borghi si preparano all'appuntamento con molti mesi d'anticipo

Milena Maiocco (Pro Loco)

FESTIVAL DELLE SAGRE
exposalone - ASTI

QUESTA SERA e DOMANI SERA

CALLIANO

MENU'
Aperitivo: Barbera del Piemonte vinificato in bianco con crostini di pane alle noci spalmati di burro con fettine di tenero lardo rosato
Agnolotti d'asino conditi alla maniera di Calliano
Stufato di asino con polenta
Bônet
Vino: Barbera d'Asti D.O.C.
Prezzo: L. 13.000

La Pro Loco vi attende

L'antica «Cadellianum» si sta dotando di nuovi servizi sociali per i suoi 1400 abitanti

Impianti sportivi e un centro per anziani

Un grande cantiere aperto - Il sindaco Cerruti: «Stiamo realizzando fognature, strade e infrastrutture» - Lo sviluppo industriale e artigianale - Il tamburello, sport «nazionale» di Calliano - La tv e il parroco e l'informazione locale

La scheda

Calliano ha 1411 abitanti. Dista 12 chilometri da Asti. Il suo nome deriva dal latino «Cadellianum» di etimologia incerta. Tra i monumenti la chiesa di San Pietro, ex parrocchiale di origine romanica, ora in restauro. La giunta municipale in capo ad una coalizione di ispirazione dc-psi: sindaco è l'indipendente Luigi Cerruti. La compongono: Giulio Cossetta, Eugenio Cerruti, Mauro Bosso e Aldo Trone.

Tra i callianesi «famosi» il romanziere Della Sala Spada, vissuto nel secolo scorso, l'ex medico condotto Francesco Antonione, il tamburellista Ermanno Bosso e la giovane cantante Roberta Moglietti, in arte Andrea Mirò.

CALLIANO — Il paese, in questo periodo, si presenta come un grande cantiere aperto: sono una decina, infatti, i progetti dell'amministrazione comunale, in fase di realizzazione e completamento.

Spiega il sindaco, Luigi Cerruti, indipendente: *«Fognature, strade, servizi: sono questi gli obiettivi che ci siamo dati per l'89. Stiamo terminando la posa dei tubi della fognatura. Inoltre è previsto il rifacimento del manto stradale nel capoluogo e nelle due stradine pedonali che collegano, rispettivamente, via Roma a via Umberto I e via Antoniona a via Garibaldi».*

In questi anni Calliano ha conosciuto un notevole impulso amministrativo. La nuova comunità alloggio per anziani, in via Galliano, attualmente in fase di realizzazione, è il progetto più ambizioso dell'attuale giunta. Aggiunge il sindaco: *«Abbiamo stanziato mezzo miliardo, interamente a nostro carico, per quest'opera. Se non ci saranno imprevisti, fra pochi mesi potremo inaugurare la nuova struttura che potrà ospitare una quindicina di anziani».*

Calliano. impegnati in una partita a carte nel centro del paese

Annessa al «centro» dovrebbe sorgere anche la mensa «casa protetta» per persone non autosufficienti.

Comune un tempo essenzialmente agricolo è diventato un piccolo polo commerciale e artigianale.

Prosegue il sindaco: *«Ci sono una cinquantina tra laboratori e negozi, e quattro piccole industrie nella zona ai confini con Castell'Alfero, sulla strada per Asti. Un patrimonio economico cogliamo difendere e incoraggiare opportune scelte urbanistiche».*

Un occhio di riguardo è stato riservato agli impianti sportivi. *«Quest'anno verrà completato il complesso polidi regione San Defendente, dove esiste già il campo di calcio. Verranno realizzati gli spogliatoi, l'impianto di illuminazione ed il nuovo campo di tennis».*

Senza dimenticare ovviamente il tamburello che resta lo sport più praticato in paese: saranno due quest'anno le squadre locali iscritte rispettivamente al torneo a muro del Monferrato ed al campionato «delle Colline».

Da qualche anno dal paese si irradiano le trasmissioni di «Tele Comunità Calliano», la piccola televisione privata, gestita dal parroco, don Luigi Vencala, che trasmette anche notiziari locali.

L'angolo più conosciuto di Calliano comunque la «Pirenta», la fontana sulla strada per Asti le cui acque solforee famose per le virtù terapeutiche.

f. b.

Controsoffittature

CEIL

RUSCALLA geom. BRUNO

Corso Alessandria 67 - ASTI
Tel. 0141 352.494

B.C.R.
SOLAISYSTEM

Solai prefabbricati
Travetti tralicciati
Lastre tralicciate
Pannelli Laterocemento

CALLIANO (AT) - 144
(2 linee) (0141) 928.121

Esclusivista GUY LAROCHE

IRMA Boutique

abbigliamento uomo - donna
le migliori firme

«Una piccola boutique nel di Calliano»

VIA ROMA 35 CALLIANO D'ASTI

Riparazione agricole

DI FERRARO GIUSEPPE

Via · CALLIANO
Telefono 0141/928.591

Officina

CANTINA SOCIALE
SCURZOLENGO

buon vino
sulla tua tavola

SCURZOLENGO
Tel. 0141/203.120

LA DOMENICA
A FINE PRANZO **LE PASTE DOLCI**

Per il mio matrimonio ho scelto

LA BOMBONIERA

V. 40 - Calliano - Tel. 0141/928.169

M.A.T.R.A.
E MACCHINE AGRICOLE
Asti, 6 - Moncalvo
0141/917.840 -

Landini

ROBERTO

La boutique di Calliano

ALTA MODA
UOMO-DONNA

Il fascino discreto dell'eleganza

ROBERTO BOUTIQUE
Via Roma 45 - Calliano
Tel. (0141) 928.482

La vallata del Tanaro ha falde inquinate

Nitrati nell'acqua timori per l'Albese

A Govone continua il rifornimento idrico con autocisterne

ALBA — A differenza di altre zone, dove a creare problemi in campo idrico è soprattutto l'atrazina, nell'Albese le preoccupazioni maggiori arrivano dai nitrati. Nella vallata del Tanaro le falde acquifere sono inquinate proprio da queste sostanze, tanto che i Comuni di Magliano Alfieri, Castellinaldo e Govone hanno dovuto vietare l'utilizzo dell'acqua per alimentare (Magliano e Castellinaldo hanno trovato soluzioni alternative, a Govone il rifornimento idrico è tuttora assicurato con autocisterne).

Il presidente Sacchetto osserva: «*Le falde nella vallata del Tanaro sono compromesse. Occorre trovare altre fonti di approvvigionamento*».

Non solo. Nei pozzi della Valcherla sono stati riscontrati cloroderivati (triclina, solventi chimici) probabilmente provenienti da attività produttive. Alcuni pozzi privati sono stati fatti chiudere. Per quelli che alimentano, seppure in minima parte, l'acquedotto comunale di Alba, le percentuali di cloroderivati vengono tenute sotto i limiti consentiti.

Altra minaccia per l'ambiente viene dalle numerose discariche abusive che sorgono soprattutto lungo i corsi d'acqua.

In quasi tutti i paesi si sta organizzando la raccolta dei rifiuti, ma le frazioni ne rimangono spesso sprovviste. Ad Alba vi è la discarica in regione Toppino che sta andando a esaurimento e si pone il problema di dove trasportare i rifiuti.

Dice a proposito il sindaco Tomaso Zanoletti: «*La soluzione verrà dalla discarica consortile che è già stata approvata dalla Regione e che costruiremo appena atterreremo al «finanziamento»*».

Al Consorzio hanno aderito 36 Comuni: la discarica controllata dovrebbe sorgere a Sommariva Perno.

Ad Alba è stata avviata la raccolta differenziata dei rifiuti (vetro, medicinali, pile). Il WWF e il distretto scolastico stanno organizzando la raccolta delle lattine usate per recuperarle.

Ma anche nell'Albese l'impiego sempre maggiore di prodotti chimici in agricoltura ha ripercosso negli ultimi tempi una serie di problemi ambientali e sanitari.

Dice Stefano Sacchetto, presidente dell'Usl di Alba: «*Partendo dalla considerazione generale che la contaminazione degli alimenti, l'inquinamento delle falde acquifere, le malattie professionali degli addetti all'agricoltura, sono realtà di tutti i giorni e rappresentano una grave rischio per la salute, come Usl abbiamo intrapreso una campagna di sensibilizzazione rivolta agli agricoltori a scopo di prevenzione. L'obiettivo è di fornire informazioni utili a difendere le produzioni agricole rispettando, contempo, l'ambiente e la salute di tutti*».

Un libretto in ventimila copie vengono illustrati i rischi derivanti dal loro uso, spiegate le norme di prevenzione, limiti di tolleranza e tempi di sicurezza. Alcuni capitoli sono riservati ai metodi di lotta alternativa come quella biologica, lotta guidata (interventi al momento giusto prodotti adeguati) e lotta integrata (biologica-chimica).

Sono stati promossi incontri nei vari paesi della Langa e del Roero. Tra i dati più preoccupanti rilevati dall'Usl c'è, infatti, l'aumento nel 1988 del 25 nell'uso dei fitofarmaci, in particolare diserbanti.

Il responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl, Antonio Loriuso dice: «*La situazione dell'inquinamento nell'Albese non è peggiore rispetto altrove. Rientra nei limiti della Tuttavia, bisogna tenere la guardia*».

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, interessante constatare che da rilevazioni dell'Usl è risultato che su prelievi di aria compiuti in sei punti diversi della città sono risultati superiori al limite i valori di ossido azoto solo in corrispondenza a corso Torino-angolo via Nino Bixio.

Tra le esigenze più sentite c'è quella di

Giuseppina Fiori

Lieve scossa di nel

ROMA — L'istituto nazionale di geofisica ha registrato in Piemonte, alle ore 15,15, una scossa sismica con magnitudo di 3,1 gradi Richter, pari all'incirca al terzo-quarto grado della Mercalli.

L'epicentro è stato localizzato nella che si trova tra i comuni di Rossana, Venasca e (in provincia di Cuneo).

La scossa non è stata tuttavia avvertita dalle popolazioni.

Non sono segnalati danni.

Il calzolaio di fronte al negozio della commerciante aggredita

Amico di Ester: «Sono stato io»

Drammatica confessione di Modesto Isaia: «Non ne potevo più, l'ho colpita al capo discussione» - La donna Cuneo è sempre in gravissime condizioni al Cto Torino dopo la delicata operazione al cervello

Modesto Isaia, fermato; a destra Ester Castellino nel suo negozio di vini e liquori

CUNEO — «*Scusatemi, scusatemi, chiedo perdono a tutti, perdonatemi*»: così ha ripetuto volte, mentre a mezzogiorno ieri entrava, sconvolto, in questura, tenuto stretto dagli agenti della squadra mobile, Modesto Isaia, 55 anni, nativo Fossano, residente a Cuneo, con la moglie, in corso 31, con negozio di calzolaio al n. 24 della stessa via. E' lui che, secondo quanto avrebbe confessato, ha aggredito, ferendola alla testa e forse dandole fuoco, Ester Cerato Castellino, 47 anni, titolare del negozio «Jolly» vini e liquori situato in piazza Europa angolo corso Santarosa, proprio di fronte alla calzoleria. La donna è ricoverata in coma al Cto di Torino, con fratture al (che hanno reso necessario un intervento chirurgico al cervello) e ustioni profonde con gravissimo processo di carbonizzazione.

E' lui nell'alloggio al piano rialzato di corso Brunet 29, dove abita, da sola, Giulia Bruno vedova Cerato, 75 anni, madre di Ester, si è protagonista di uno degli episodi più drammatici e movimentati della cronaca nera cuneese. Il aveva ottenuto un appuntamento con Ester Cerato Castellino, amica di famiglia da molti anni per le 17,30, all'ora, cioè in cui stranamente l'anziana signora sarebbe uscita per fare acquisti, lasciando in casa la figlia.

Non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza quanto è accaduto da quel momento in poi. Ma stamattina, Modesto avrebbe «*Abbiamo avuto una discussione, ho perso la testa, l'ho colpita al capo non ricordo neanche più che cosa*».

Fatto è che verso le 16 alcuni inquilini hanno percepito un acre odore di nelle scale del moderno ed elegante condominio e hanno avvisato l'amministratore, che ha che il fumo proveniva dall'alloggio del piano rialzato. I vigili del fuoco sono giunti dopo pochi minuti: nella letto in fiamme hanno trovato la donna, riversa, priva di sensi, sul letto e il pavimento, insanguinata e con gli abiti bruciacchiati.

Tutti hanno ritenuto che la vittima di un banale quanto inspiegabile incendio fosse l'anziana inquilina. I cui sono stati prontamente avvisati. Il primo colpo di scena si è verificato all'ospedale Croce: quella donna trasfigurata e atrocemente ustionata non era la loro e soltanto dopo un po' di tempo è stato possibile l'identificazione della vittima, la loro sorella, Ester Castellino, che dopo le prime cure sanitari dell'ospedale cuneese è stata trasferita d'urgenza al Centro grandi ustionati del Cto di Torino.

Le condizioni della donna, che non ha mai ripreso coscienza, permangono gravi i colpi al capo hanno causato gravi fratture craniche, le fiamme hanno procurato quarto grado con processo di carbonizzazione all'avambe, all'inguine e alle cosce. La prognosi rimane riservatissima.

notte, non ricostruita per sommi capi la dinamica vicenda e accertato che, comunque, tentato omicidio, la squadra mobile della questura e il nucleo operativo dei carabinieri hanno iniziato indagini a tappeto per identificare l'aggressore della negoziante. Interrogate numerose persone, vagliati gli alibi, il cerchio sospetti è stretto direzione Modesto Isaia, che fin da mercoledì sera era apparso ai suoi familiari in condizioni di particolare agitazione e prostrazione: «*Ho litigato con persona*», si sarebbe giustificato con la moglie e la precisando solo in un secondo tempo, le insistenze familiari, che si trattava di Ester Castellino. Pare anche che il calzolaio manifestato intenzioni suicide.

E ieri mattina, verso le 11,30, Modesto è notato una pattuglia mobile mentre vagava, a piedi e in evidente stato confusionale, in corso Dante. Dove stava andando? Interrogazioni aveva? Non è escluso che schiacciato dal peso delle responsabilità e sentendosi ormai avesse deciso andare questura o dai carabinieri per costituirsi.

Tanto è vero che non appena ha scorto gli agenti, si è diretto di loro, dicendo: «*Sono io quello che cercate*». Pare che anche ammesso di essere stato lui ad aggredire Ester Castellino, a colpirla violentemente al capo, preda all'ira. «*Ero disperato, non ne potevo più*», avrebbe aggiunto più tardi.

Ieri, nel tardo pomeriggio, l'uomo è stato interrogato procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, conduce le indagini su questa vicenda ha scosso l'opinione pubblica. Nulla è trapelato sull'interrogatorio, che è protratto a lungo, fino a tarda sera. Non è dato sapere se Modesto Isaia — descritto da quanti lo conoscono come un uomo tranquillo e semplice — abbia confermato la confessione, fornendo chiarimenti su alcuni aspetti (tra cui quello dell'incendio) che ancora rimangono oscuri e sui motivi che l'hanno indotto a inferire contro la donna.

Giorgio Revasi

Da aprile a Cuneo nuova alimentazione dei forni

Così la Pennitalia elimina una fonte d'inquinamento

Problemi delle industrie e impegno delle associazioni ambientaliste

CUNEO — Da aprile la Vernante-Pennitalia, unica nazionale del vetro che ha periferia della città, sulla statale per Mondovì, alimenterà i forni con il metano, anziché con l'olio combustibile, eliminando così l'inquinamento da ossido di zolfo.

Lo ha segnalato il consigliere comunale del gruppo Verde alternativa Gianfranco Peano con ulteriori modifiche al sistema di produzione possibile ridurre a livelli accettabili anche l'ce e le polveri spese. Le associazioni ecologiste ora impegnate a far diminuire l'inquinamento atmosferico causato da alcune industrie a rischio circondario Cuneo, tra cui la fornace «Musso» Borgo San Dalmazzo, la «Compagnoli fratelli Arnaldi» di Boves, «Presa Cementi» Robilante.

Un'azienda di Ronta Canale di Cuneo produce accumulatori al piombo, la lavorazione che dovrebbe invece svolgersi lontana centri abitati.

Gianfranco Donadei, della Lega ambiente, è sofferm sugli inquinamenti alimenti di origine animale soprattutto sull'uso estrogeni nell'ingrasso dei vitelli. La Lega Ambiente, rappresentata alla conferenza presidente Rota, chiederà alle di dotarsi anche in forma consortile, delle strumentature del personale per poter eseguire indagini di massa sugli animali negli allevamenti, mercati e dopo la macellazione, come già avviene, unica in provincia, di Mondovì.

Dino Matteodo, consigliere provinciale del gruppo verde-occitano ha chiesto che anche enti locali della Valle Maira partecipino alla gestione bacino artificiale di Stroppo.

E' stata sollecitata l'iniziativa della Provincia la creazione di un Istituto di studi occitani.

Hanno poi preso parola Mario (consiglio tributario Cuneo), Piero Dadone e Franco Bertaina (problemi dell'Usl Cuneo), Allario (proposte per finanziamento delle opere di grande viabilità) Renato Giraudo, del Comitato popolare per la viabilità.

Gianni Matteis

Ruffolo

CUNEO — Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo interviene (ore 16) al convegno «Il psi e la provincia di Cuneo» organizzato nel salone dell'Amministrazione provinciale.

Bra, per

ALBA — Un macellaio di Bra, Matteo Rambaudi, anni, via Pollenzo 22, è stato condannato a un anno di reclusione e a una multa di 300 mila lire, con le, per tentata corruzione di due finanzieri. Durante un controllo gli ufficiali avevano sorpreso un cliente uscire dalla macelleria senza lo scontrino fiscale. Per indurli a non redigere il verbale, il Rambaudi aveva offerto centomila ciascuno. Secondo il difensore del Rambaudi, il mapagare subito la multa.

riapre albergo

MONDOVI' — S'inaugura oggi, alle 17, il nuovo «Park hotel-ristorante villa Nusi». Il locale — catalogato a quattro stelle — una conferenze della capienza di 200 posti, il può accogliere persone e l'albergo ha 100 posti letto. La manifestazione inaugurale si concluderà con danze.

Roberto

SALUZZO — Oggi sarà ricordato il prof. Roberto Valero, vicepreside liceo scientifico, presidente del consigliere dc, scomparso l'anno scorso. 17,30, nel Palazzo Cultura, il duo pianistico Silvia Mosca e Ferrara terrà un concerto.

Dronero,

DRONERO — Investito da un camion in viale Sarrea, il ciclista Pietro Ferrione, 69 anni, via Monte Nebin 7, è ricoverato all'ospedale di Cuneo, con prognosi riservata, per contusione cranica. Illeso il conducente dell'autocarro, Ivano Zuretti, 24 anni, di Dronero.

Un questionario fra gli abitanti del Roero

Le scelte dopo la media degli studenti di Canale

Incontri con gli insegnanti delle superiori e il mondo del lavoro

CANALE — Che fare dopo la terza media? Un'interessante inchiesta sull'orientamento è stata condotta dagli studenti della scuola media che raccoglie 370 di tutto il Roero.

In base a un questionario preparato a scuola con gli insegnanti, i ragazzi hanno intervistato oltre duecento adulti della zona.

Commenta il preside Enrico Viberti: «*Lo scopo dell'iniziativa quello far riflettere i ragazzi su importante quale quello loro futuro*».

Tra i dati più significativi emersi dall'indagine, il 73 per cento degli intervistati che hanno conseguito un titolo di studio, dichiara di aver continuato gli studi dopo la scuola dell'obbligo per realizzare le proprie aspirazioni, ma di fatto ammette di sbagliato scelta tant'è che il per sostiene che, potendo indietro, opterebbe per un indirizzo scolastico diverso. In particolare più idoneo proprio lavoro (21 per cento) o più congeniale alle proprie attitudini (43 per cento).

Dice ancora il preside: «*Da ciò si deduce l'importanza di un'approfondita e adeguata preparazione alle scelte scolastiche e professionali degli allievi soprattutto adesso che avviene la scadenza del 25 gennaio per la prescrizione alle superiori*».

ha continuato gli studi, il cento degli intervistati lo ha fatto per volontà dei genitori, il 10 per cento per consiglio degli insegnanti, l'uno per cento per poter stare con amici e il due per cento per la mancanza di un'alternativa lavorativa. Il 45 per cento degli interpellati ritiene gli per la preparazione al lavoro, il 27 per cento per la formazione generale.

La seconda parte del questionario è stata riservata a chi ha proseguito gli studi. Il 14 per cento ha risposto di aver abbandonato la scuola perché non poteva continuare per ragioni personali, il cinque per cento perché credeva fosse inutile, il nove per cento perché è convinto che la scuola non prepari al lavoro.

I dati sono stati raccolti sotto la guida degli insegnanti Giovanni Panuso e Michele Pasquero. «*E' stato un lavoro interdisciplinare, che ha coinvolto gli insegnanti di lettere, matematica, tecnica, senza togliere nulla, anzi, integrando, i programmi tradizionali*» — spiegano media di Canale —. «*Dopo questa esperienza speriamo che i ragazzi siano maggiormente aiutati nella scelta sul cosa fare dopo la media*».

Proprio in questa ottica sono stati organizzati anche incontri con insegnanti di scuole superiori, funzionari

g. f.

Riccardo Pravo e la vicesindaco dell'Undicesima Monte Oscine consegnano al preside della signor Giacomo Cagliero per la scomparsa del padre

Antonio Cagliero

— Racconigi, 20 gennaio 1989

LE CUPOLE

Erano gli '60, la California vive l'estate d'amore dei figli dei fiori, in Italia il beat vive il suo momento di gloria con

L'EQUIPE '84

Io in mente te, Bang Bang, Settembre e tanti altri loro successi

«A Quando caliente el sol»

musica, allegria, e divertimento vivo con grande

«I BLUE

domenica sera a «Le Cupole» solo per si vuole divertire

LE CUPOLE

TORNATE

Unable to - STOP
Your important party tomorrow night - STOP
Because my engagement with WHITE - STOP
I send best regards all Cupole's friends. -
January
Vi riportiamo il testo integrale tradotto telegramma ricevuto IERI:
Impossibilitato partecipare - STOP
Vostra importante serata domenicasera - STOP
Causa impegni mio insediamento Casa Bianca - STOP
Invio cari saluti tutti amici CUPOLE - STOP
BUSH
WASHINGTON, 20 1989.
Questasera però CI TUTTI VOI
Il D.J.
e la BELLA EPOQUE allisclo

Oggi si da il Via!
Vi aspettiamo tutti dalle 15,30.

COCOMAPASA
BISTRO' - PIANO BAR
Via S. Andrea, 6 - SAVIGLIANO

...te lo dò io IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA
Sono arrivati gli i simpatici amici del liscio
DOMANI SERA
GUIDO e la sua straordinaria

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
GIOCHIAMO CON IL COMPUTER
SEXY GAME

alpitour
SAI assicura

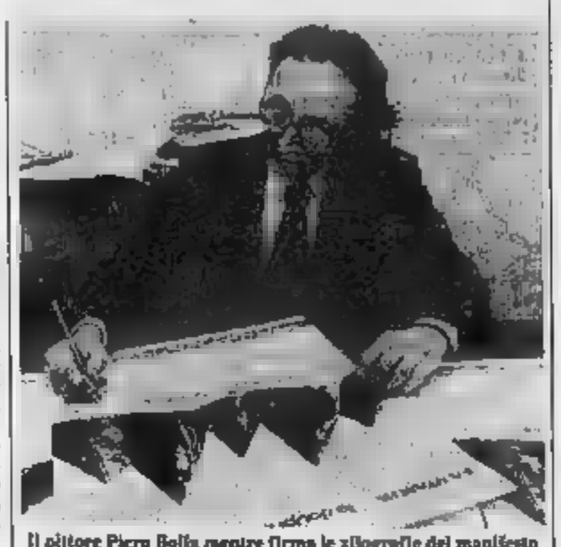
Oggi ore 17,30: PALLAVOLO serie A2 maschile
BRESCIA PALLAVOLO - ALPITOUR CUNEO V.B.C.
PADISPORT - Via Bongioanni 16 - CUNEO

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
autofontana

Si prepara il convegno italo-francese di Cuneo

Il problema montagna diventa opera d'arte

Il manifesto preparato dal pittore saluzzese Piero Bolla



Il pittore Piero Bolla mentre firma le xilografie del manifesto

SALUZZO — Piero Bolla, pittore. Ha 55 anni, vive e lavora a Saluzzo, nella parte vecchia, sulla collina: la più bella, naturalmente. *«Il cortile della mia casa — dice — è l'unico punto della città dal quale si vede bene, nei particolari, l'abside della chiesa di San Giovanni, con i doccioni alla francese e le sculture»*.

Una delle opere più recenti di Bolla è il manifesto che annuncia il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna» organizzato da «La Stampa», «Le Dauphiné Libéré» e «Nice-Matin», che si terrà il 25 e il 26 gennaio al Teatro Toselli di Cuneo.

L'opera è stata anche riprodotta in trecento xilografie numerate e firmate, che verranno distribuite in omaggio ai partecipanti al dibattito.

Il manifesto rappresenta cinque montagne stilizzate, molto aguzze, l'una accanto all'altra come a formare una palizzata.

«Il disegno vuole rappresentare la montagna come fatto problematico, secondo quanto dice il titolo del convegno. Per questo ho scartato un altro bozzetto che puntava su un aspetto idealizzato, quieto e oggettivo, e anche un lavoro che era anche più drammatico, poiché si basava ancora più nettamente sulla forma triangolare, geometrica».

Anche i colori utilizzati da Bolla sono molto «concreti»: una netta prevalenza dei grigi, del marrone, del giallo ocra, con qualche spruzzata di bianco. Tinte che riproducono il senso di severità che promana dalla roccia e dalle asperità: un ammasso di materia che la natura ha forgiato in milioni di anni e sul quale la vita ha trovato modo di prosperare pur tra mille difficoltà nelle sue varie forme, dai modesti e tenaci licheni all'uomo.

Bolla ha trasfuso in quest'opera anche il sentimento di rispetto che bisogna portare alla montagna: quel rispetto che dovrà essere sottoscritto al convegno di Cuneo, per contribuire a fare delle Alpi un nuovo polo di protagonista nel dialogo tra Italia e Francia e non di semplice «oggetto» da sfruttare indiscriminatamente.

Tutto questo Bolla ha voluto dire con il suo manifesto, nel quale è un omaggio alla natura delle cose di ogni giorno, degli oggetti che ci accompagnano nella vita, degli animali. Un tassello in più in una carriera artistica che gli ha procurato importanti riconoscimenti e una lunga serie di mostre in Italia, in Europa (Francia, Svizzera, Gran Bretagna) e negli Stati Uniti.

Leonardo Osella

La giuria del concorso di narrativa ha esaminato 163 opere

«Grinzane Cavour», oggi i 6 finalisti del Premio

Torna al castello (dopo la parentesi [illegible] del libro) la cerimonia conclusiva

GRINZANE CAVOUR — Oggi pomeriggio, durante una conferenza stampa al «Jolly hotel Principi di Piemonte» di Torino, si conosceranno i nomi dei sei scrittori finalisti dell'ottava edizione del premio di narrativa «Grinzane Cavour». Sono stati scelti tra le 163 opere pervenute quest'anno alla giuria di critici formata da Ugo Ronfani, Giuliano Soria, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Mario Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, [illegible] Pomilio, Emilio Pozzi, [illegible] Rigoni Stern.

Le sei opere saranno sottoposte al giudizio di undici giurie [illegible] sparse in tutta Italia che verranno estratte nei prossimi giorni da un elenco fornito dal ministero della Pubblica istruzione. La particolarità di questo premio, come sottolineano i promotori (Sei, Città di Alba, Regione, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino e della Cassa Rurale di Gallo Grinzane) sta nel coinvolgimento dei giovani lettori che contribuiscono con i loro voti alla scelta dei vincitori.

Oggi la giuria dei critici assegnerà anche il premio di traduzione «Carmen d'Andreu».

Giuliano Soria osserva: *«Le opere in concorso quest'anno sono il 15 per cento in più rispetto [illegible] edizione e tutte di ottimo livello. Questo dato testimonia il successo del «Grinzane» e conferma la validità dell'iniziativa. Il lavoro della giuria dei critici è stato particolarmente ardua, così come sarà ardua l'impegno delle giurie scolastiche»*.

Tra le novità dell'edizione '89 c'è il ritorno della cerimonia di premiazione (prevista per fine maggio) al castello di Grinzane Cavour dopo la trasferta torinese dell'anno scorso in occasione del Salone del libro che suscitò polemiche nell'Albese.

E' stato ritoccato anche l'importo dei premi: otto milioni al due «supervincitori» per la narrativa italiana e straniera, quattro milioni agli altri finalisti. Anche il premio di traduzione «Carmen d'Andreu» è passato da tre a cinque milioni.

g. f.

[illegible] musica, il via con l'orchestra belga

SAVIGLIANO — Da lunedì a Palazzo Taffini torna la [illegible] musica. Un interessante cartellone è stato messo a punto dall'Associazione «Amici della Musica» in accordo con l'assessorato alla cultura, la Regione, la locale Cassa [illegible] Risparmio e con il contributo del ministero dello Spettacolo. L'iniziativa, che fa seguito a quella de «Aperitivi in Musica», prevede cinque concerti che si terranno tutti alle 21,15. Il primo, appunto lunedì, avrà come protagonista l'Orchestra da Camera della Vallonia diretta da J. P. Wallez, che eseguirà musiche di Elgar, Debussy, Mahler e, come omaggio a un compatriota, del belga Uy. Il successivo appuntamento si avrà il 17 febbraio con il duo Ilya e Naum Grubert (violino e pianoforte): Ilya, [illegible] ricordato, ha vinto il primo premio al concorso Paganini [illegible] Genova e Ciaikovski di Mosca. Il programma prevede musiche di Bach, Brahms, Franck e Waxman.

Sarà poi la volta del London Medici Quartet, che il 4 marzo presenterà grandi pagine di Mozart, Janacek e Beethoven. Il 17 marzo verrà a Savigliano il Serenata Ensemble diretto dal maestro Tappero Merlo, con un concerto dedicato a musiche per strumenti a fiato di Dvorak, Orff, Strauss e Gounod.

Conclusione il 1° aprile con il soprano Donella Del Monaco accompagnata al pianoforte da Attilio Bergamelli.

l. o.

Ceva: Corrado Ambrogio per Lauretta Masiero

Un pittore [illegible] teatro

CEVA — La stagione teatrale del «Marenco» torna puntuale e attesa dai cebani che hanno di nuovo abbinato a diversi spettacoli momenti d'arte pittorica particolare, dopo la felice esperienza dello scorso anno. Nel foyer del teatro espone, infatti, in occasione del primo e secondo spettacolo un giovane artista di successo: il monregalese Corrado Ambrogio.

Si apre infatti stasera (ore 21) per «La miliardaria», di B. Shaw, con Lauretta Masiero, la carrellata delle opere più nuove di Corrado Ambrogio, artista che tra l'altro è stato ospitato nella sede della giunta regionale l'ottobre scorso come giovane proposta.

Corrado Ambrogio vive a [illegible] a Mondovì, [illegible] città natale. Laureato in ingegneria meccanica ora è titolare della cattedra all'istituto tecnico della città, dopo aver prestato servizio presso il ministero dell'Ambiente a Roma nel 1987. Gli interessi tecnici di Ambrogio nulla tolgono alla sua creatività, anzi si integrano con sapienza soprattutto sul piano delle ricerche materiche, che conferiscono già di per sé grande attrattiva alla sua opera. Tutte tecniche miste, le più attraenti addirittura «miscele» dove i materiali impiegati, ori, argenti, metalli, cuoio, terre, carte, inchiostri diventano parte integrante dei soggetti che vivono una loro misteriosa storia sospesa tra realtà e astrazione.

La realtà è sempre terrosa, graffiante e cangiante di allusioni metaforiche: interpretazioni peraltro intonate al temperamento arguto, serio, riflessivo e schivo dell'artista. Piccoli e più grandi mosaici di collage dove le luci si fondono con le ombre, nell'ambiguo voluto sta proprio nel non definire mai margini di certi spazi vitali, che risultano così il frutto di impulsi [illegible] più che reali, anche se il «terreno» è costantemente presente. Una sensibilità estremamente [illegible] che si avvale a volte persino della chimica per interpretare un'idea formale, che si sviluppa in tempi e spazi in continua evoluzione.

La mostra continua fino al 5 febbraio.

[illegible] Ferraresi

«Duello» [illegible] ad Alba

ALBA — Secondo appuntamento [illegible] stagione teatrale domani sera alla sala Ordet, con «Duello» dell'autore inglese Anthony Shaffer, presentato dalla compagnia di Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti, per la regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo — uno dei più grandi successi teatrali degli Anni [illegible] — s'inizia alle 20,45.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Carlito Peskoski di padre polacco, con F. Nuti, C. Bisti, R. Tognazzi (brillante).
CORSO: L'orso di J. J. Annaud.
ITALIA: La nipotina del collegio svedese.
NAZIONALE: Willow di R. Howard con V. Kilmer.
DON BOSCO: teatro.
MONVISO: La posta in gioco.

ALBA

ROMA: Compagni di scuola di C. Verdone.
MORETTA: Red and Toby nemici amici.

BARGE

COMUNALE: Stormy monday (lunedì di tempesta).

BORGO S. DALMAZZO

[illegible] Chi [illegible] incontrato Roger Rabbit.
[illegible] Stanotte ho sentito [illegible] nani.

BRA

IMPERO: Fantozzi va in pensione con P. Villaggio.
VITTORIA: L'orso di J. J. Annaud.

BUSCA

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. [illegible] con Bob Hoskins

DRONERO

[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit.

FOSSANO

POLITEAMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemickis con Bob Hoskins.

MONDOVI'

BERTOLA: Compagni di scuola. (20-22).

SALUZZO

CIVICO: Red and Toby, nemici amici (pomeriggio) Il figlio del passero di S. Mingozzi con C. [illegible] e P. Noiret. (sera)
ITALIA: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.

Trofeo Quaranta di [illegible] no [illegible]

VALDIERI — Domani, alle 9,30, si disputa il trofeo «Alessio Quaranta», gara zonale [illegible] qualificazione per juvenes maschile e femminile, cui partecipano tutte le società del Comitato Alpi Occidentali. La competizione di fondo, sulla distanza di 2, 3, 5 e 7,5 km a seconda delle categorie, è organizzata dallo Sci club Valle Gresso.

ORMEA

ARISTON: Rambo III con S. Stallone

SAVIGLIANO

AURORA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi di P. [illegible]
RITZ: Chi ha incastrato Roger [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Dotta [illegible], piazza Galimberti 5.
Alba: *Dr Guecone*, via Vittorio Emanuele 19.
Bra: *San Rocco*, via Principi 9.
Fossano: *Municipale 2*, via Marconi 85.
Saluzzo: *Santa Maria*, p[illegible] Risorgimento 39.
Savigliano: *Bonetti*, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pubblico d'emergenza: Cuneo 113.

[illegible], 23 23; *Alba* 36 27 44; *Borgo S. Dal*[illegible] 76 00 13; *Bra* 42 01; [illegible] 835 656; *Caraglio* 81 91 02; *Cave* 7 15 68; *Fossano* 6 14 21, 69 81 11; *Limone* 92 132; *Mondovì* 4 42 44; *Nizza Belbo* 78 61 17; *Peveragno* tel 83 95 55; *Racconigi* [illegible] *Saluzzo* 4 52 45; [illegible] *Bosco* 5 51 02; *Savigliano* 3 39 01; *Vinadio* 85 91 28.

La Stampa - Redazione di Cu[illegible] via XX [illegible] 39, tel 0171 67 648 - 54 568. Pubblicompass 0171/50 832

DISCOTECA Living Cuneo B.S. Dalmazzo
Questa sera DISCOTECA la festa Polaroid continua
Domani ore 15 pomeriggio danzante - Ore 21 serata
Giovedì 26 gennaio, ipotiamo e Anni 60-70-80 con l'esibizione di rock acrobatico M°. Peretti
Orchestra [illegible]

$.O.$. SOLDI SUBITO DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visite a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento telef. al 0173 22.810 - 22.369 0171 54.353 - 68.715.05

SEI GIORNI AL MARE
L. 195.000
pensione completa periodo febbraio-marzo
Hotel [illegible]
Tel. 0182 49.203
Laigueglia

CRAZY BOY
QUESTA SERA
[illegible]
piacobne alla Valle dell'Eden
Dal CRAZY [illegible]
[illegible] STORY
IN DISCOTECA
Musica [illegible] volume giusto

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
[illegible]
D.J. PARADE
MUSICA DELL'ALTRO MONDO!
DOMENICA POMERIGGIO
RAP'N [illegible]
D.J. PAOLO [illegible] RED!

LINEA CROCRO discoteca
SERATA DANZANTE
QUESTA SERA TUTTI IN DISCOTECA
S.S. 20 - GENOLA - TEL. (0172) 68.626

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
[illegible] STA SERA in discoteca il divertimento è grande con le ultime novità discografiche
Al LIDO un orchestra che [illegible] divertire
[illegible]
SABATO 28 [illegible] di
[illegible] ICO RUGGERI
INGRESSO L. 12.000 «ECCEZIONALE»

Christ dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA [illegible]
al moderno musica dal vivo complesso attrazione T.N.T.
al flauto TONY VERGA

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%
la moda ancora più bella
HAPPENING
HAPPENING TI ASPETTA A: Bra - Via Umberto, 29

[illegible] - Ieri [illegible] lungo corteo [illegible] Genova

Due chilometri di rabbia

In diecimila hanno sfilato per la città, [illegible] San Benigno a piazza De Ferrari - Slogan contro «chi vuole distruggere una cultura antica, per aprire le banchine [illegible] speculazione privata» - Traffico in tilt

Genova. [illegible] momento del lungo corteo di portuali che ieri mattina ha attraversato [illegible] città

GENOVA — Le più ingenue e spontanee: le donne del comitato per la difesa del porto che cantavano «*Ma [illegible] ghe pensu*», la canzone simbolo della Genova dei primi decenni del secolo.

I più accaniti e fantasiosi: gli scaricatori di Livorno e Massa Carrara che hanno gridato slogan contro il ministro della Marina mercantile e [illegible] cartelli nei quali lo spiritaccio toscano trovava espressioni amare, ma anche ironiche.

I più composti: i lavoratori genovesi il [illegible] comportamento dignitoso e responsabile ha reso inutile i prendi di polizia e il servizio interno dei portuali.

Il simbolo negativo più applaudito: un fantoccio [illegible] presentante il [illegible]istro Prandini, issato [illegible] un gozzo ligure, quasi a simboleggiare — osserva un sindacalista — «*il protagonista di una modernità malintesa ed una cultura [illegible] antica della Liguria*». La solidarietà più inattesa: quella dell'Associazione Italia-Albania (circolo di Oleggio, Novara) che elogia «*l'alto spirito internazionale della Culmv*».

Sono alcuni aspetti della manifestazione, una delle più significative degli [illegible] anni, svoltasi ieri nel quadro [illegible] uno sciopero generale dei portuali deciso dai sindacati contro i decreti che hanno già cominciato [illegible] aprire il porto, finora inteso [illegible] mente come servizio pubblico, alla operatività dei privati. Il corteo si è formato verso le 9 a San Benigno, dove ha sede la Compagnia unica lavoratori merci varie, tornata in piazza contro il ministro Prandini, dopo il lungo [illegible] cio di ferro in protesta ai «liberi [illegible] dell'ex presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro.

Il corteo che si [illegible] diretto al centro della città era lungo oltre due chilometri; soltanto per sfilare [illegible] piazza [illegible] Ferrari (dove obiettori di coscienza rinchiusi in un furgone continuano a digiunare, nell'indifferenza generale) ha impiegato quasi mezz'ora. «*Questo sciopero* — dicono alla Cgil — *[illegible] ha confermato che gli scaricatori [illegible] sono isolati, che [illegible] la solidarietà degli altri operai*». Una sfilata che è stata anche uno spettacolo, per molti genovesi che [illegible] visto per la prima volta automezzi impiegati solo sulle banchine: giganteschi [illegible] carrelli elettrici, semoventi, camion [illegible] ogni tipo.

Poche [illegible] bandiere rosse, sventolate in gran parte dai livornesi; assenti ufficialmente [illegible] i partiti, fatta eccezione per democrazia proletaria. C'erano i portuali toscani (che hanno riproposto l'imbarazzante presenza del loro [illegible] della «Karin B.» carica di rifiuti), sardi (di Olbia e Porto Torres), di Piombino, [illegible] Ravenna, della Spezia. Il corteo ha proseguito compostamente [illegible] a Palazzo San Giorgio, quartier generale della «autorithy» portuale, dove si è avuto il punto più alto della protesta, ritmata su bastoni che percuotevano bidoni di latta e su slogan contro chi «*vuole distruggere una cultura portuale antica, basata sull'esperienza e sulla professionalità, per aprire le banchine alla speculazione privata*».

Sirene ad alto volume hanno [illegible] annunciato la protesta a tutta la città. Il traffico in centro è rimasto bloccato [illegible] a quasi mezzogiorno con code di auto impressionanti. Con i portuali, [illegible] sfilati i lavoratori di altre fabbriche (amaro; patetico [illegible] striscione dell'Acciaieria di Campi, stabilimento già chiuso), di studenti, di comunità [illegible] tossicodipendenti, [illegible] «Sloppani» di Cogoleto. I sindacati parlano di una partecipazione «vicina *alle 10 mila persone*». Naturalmente il bersaglio è stato il ministro Prandini: non pochi cartelli lo hanno [illegible] «*killer dei porti italiani*».

La testa del corteo si è fermata poco dopo le 11 in via Roma, ed una [illegible] sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto al quale ha rinnovato le richieste [illegible] «*sospensione dei decreti Prandini e apertura di trattative*».

Ancora una volta una spaccatura [illegible] partecipe la [illegible] a Ponente, nell'indifferenza i quartieri del Levante. Nessun negozio ha abbassato la saracinesca. «*Difficile dire se si tratti di [illegible] rifiuto o partecipare o di rassegnazione, in [illegible] città che negli ultimi anni [illegible] oltre 20 mila posti di lavoro*», dice un dirigente della Cisl.

Ed ora, che accadrà nel porto dove fra scioperi parziali e [illegible] la paralisi dura ormai [illegible] 16 giorni? Sul futuro, [illegible] notizia buona e una cattiva. La buona: il ministro riceverà lunedì i sindacati. La cattiva: lo stesso ministro [illegible] ripetuto ieri che non recederà in alcun modo dalla sua strategia di riorganizzazione del lavoro portuale. Non solo, ha aggiunto che [illegible] il blocco dovesse colpire più a lungo l'economia dei traffici marittimi «*bisognerà prendere provvedimenti anche molto duri*». Intanto, mentre l'utenza conferma la sua piena approvazione al ministro, già da lunedì prossimo i portuali intendono inasprire le loro forme di lotta. Vedremo i militari sulle banchine?

Guido Coppini

Aversano condannato in appello [illegible] 11 anni per l'omicidio Torchia

Ascolti i presunti complici «Ma allora chi l'ha ucciso?»

Alcuni vuoti nelle indagini non hanno consentito di far luce nell'uccisione del giovane chiavarese

GENOVA — Chi [illegible] ucciso, la sera del 21 dicembre di due anni fa, Luigi Torchia, chiavarese, 25 anni? La sentenza al processo [illegible] assise e d'appello indica [illegible] solo [illegible] sponsabile, e a [illegible] livello di complice: Luigi Aversano, 38 anni, napoletano residente a [illegible] Per lui, i giudici hanno solo leggermente diminuito la condanna emessa in primo grado: 11 anni e un mese, invece di 11 [illegible] e 5 mesi. Assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio i suoi presunti complici per i quali il procuratore generale Aldo Ghiara aveva chiesto [illegible] severissime: sono Marco Sartorelli, 35 anni, mantovano in carcere a Nuoro e il latitante Vincenzo Pavia, [illegible] anni, abitante a Moncalieri. Condanna (ma solo per aver esercitato il lotto clandestino, a Genova e nella Riviera di Levante) per Angelo Scaglione, 32 anni, e Attilio Chiti, 33 anni: 6 mesi. Così, oltre a non sapere chi [illegible] il giovane chiavarese, non conosceremo [illegible] mai [illegible] ferì i due orefici Ghigliotto e Varesse e Mani e Viareggio.

[illegible] nelle indagini, perizie contraddittorie non hanno consentito di far luce nell'uccisione di Torchia e nelle rapine che [illegible] imputati avrebbero [illegible] nei giorni precedenti l'omicidio. Ad accusare gli imputati era stato Aversano, la cui versione non è [illegible] accettata dai giudici di appello; ed è il solo pentito a pagare.

Torchia fu ucciso con tre revolverate, il suo corpo legato mani e piedi con filo di ferro, cosparso di benzina e dato alle fiamme nella campagna di Mornese in provincia di Alessandria. Possibile che Aversano abbia fatto tutto da solo?

I giudici non potevano non rimanere perplessi sulle dichiarazioni del pentito. Soprattutto su due. La prima si riferisce all'ora del crimine: Aversano la colloca nella sera [illegible] 21 dicembre [illegible] alle 21,30, ma la perizia (basandosi [illegible] pasto rinvenuto nello stomaco del Torchia), sposta la morte a sei [illegible] dopo. La seconda è l'[illegible] a [illegible] esplosi i tre colpi (per punire Torchia ritenuto inefficiente durante le tre rapine compiute alle gioiellerie di Varazze e di Viareggio e a una filiale genovese della Banca Nazionale [illegible] Lavoro).

L'eliminazione [illegible] plice per inefficienza sembra [illegible] attribuire ad un rapinatore, sia pure come Sartorelli, che deve scontare 141 anni di carcere. E, inoltre, i colpi [illegible] furono rilevati tra testa e collo, come dice Aversano, [illegible] all'addome e ad un fianco. In un confronto avvenuto nell'ultima udienza, Aversano e Sartorelli [illegible] sono rimasti sulle loro posizioni. Aversano: «*In cinque parteciparono alle rapine, prima dell'omicidio di Mornese. Vidi Sartorelli sparare a Torchia*». Sartorelli: «*Mi si può dire che sono un rapinatore, che ho ucciso un agente. Ma non mi si può accusare di aver assassinato un [illegible] a sangue freddo, e con un movente ridicolo. Respingo questa accusa infamante, voglio che la madre di Torchia lo sappia. Anche nel nostro ambiente c'è un'etica che respinge certi crimini. In quanto alle rapine, Aversano [illegible] è un pentito, ma il re dei bugiardi*».

Mistero dunque anche sulle tre rapine per le quali gli imputati sono stati prosciolti. Pure, l'istruttoria ha dimostrato che i 5 disponevano di una mitraglietta, di 3 rivoltelle e di 2 bombe a mano del tipo «ananas». Difficile credere che l'assassino, da solo abbia compiuto il delitto e poi eseguito le operazioni successive, compreso il trasporto dal sedile dell'auto ad un prato di un uomo che pesava 75 chili. Ma ci sono altri «buchi neri» in questa [illegible] senza conclusione. C'è una signora di Chiavari che ha deposto, al primo processo, di aver visto Torchia, in ore vicinissime a quella in cui avvenne l'assassinio, in un negozio di motocicli della città ligure. E Aversano fu coinvolto nell'indagine per l'assassinio, a Saluzzo, [illegible] presidente di una Usl. Tutti elementi che si intrecciano, e che la sentenza non risolve.

E. C.

[illegible] Rifiuti in Liguria, intervento del pci

GENOVA — La Liguria, come altre regioni [illegible] Nord Italia, dal primo marzo non potrà più smaltire i rifiuti solidi urbani nelle discariche del Piemonte. Il presidente della giunta regionale piemontese ha infatti firmato di recente un'ordinanza che vieta a tutti i Comuni piemontesi, a partire da quella data, di accogliere i rifiuti altrui. A questo punto, si sono perciò chiesti i comunisti che sul tema hanno presentato un'interpellanza, che cosa intende fare la giunta regionale ligure che da tempo avrebbe già dovuto presentare il suo piano di smaltimento?

Secondo i dati raccolti [illegible] pci, i Comuni della Liguria costretti a esportare i rifiuti in Piemonte, perché sprovvisti di proprie discariche, sono circa [illegible] novantina (concentrati [illegible] Savonese, nell'Imperiese e nel [illegible] del Tigullio) per oltre 200.000 tonnellate l'anno. [illegible] andranno a finire dal primo marzo questi rifiuti?

«*Da sei anni la Liguria aspetta che la giunta metta a punto [illegible] suo piano di smaltimento* — hanno spiegato Bruno Privitalni e il capogruppo Armando Magliotto —, [illegible] *questo punto s'è tenuta a creare una situazione sirenna: la bozza, diffusamente contestata, è stata ritirata dalla stessa giunta, che però si fa continuamente riferimento con il ministero e per i finanziamenti. Nel frattempo, giacciono in commissione da mesi ben tre disegni di legge sullo smaltimento dei rifiuti, presentati rispettivamente dal pci, dai Verdi e dalla giunta. Nei primi due, seppur in forme diverse, si chiede di attribuire alla Filse il compito di creare una società con compiti specifici in tema di smaltimento, per esempio, [illegible] rifiuti industriali*». [illegible] mentre i disegni attendono d'essere discussi e portati in Consiglio, il partito comunista ha appreso in questi giorni che la Filse ha avviato una serie [illegible] consultazioni per creare una società, a capitale prevalentemente privato, che dovrebbe occuparsi di studi e programmi di smaltimento dei rifiuti. «*Vorremmo capire chi ha voluto dare questo mandato alla finanziaria regionale*».

Sottufficiali in borghese nella sede dello Iacp

Case popolari a Chiavari la Finanza apre indagini

Non mancano i malumori fra gli aspiranti assegnatari

CHIAVARI — La Guardia [illegible] Finanza continua a mostrare grande «interesse» per tutto ciò che concerne la vita pubblica ed amministrativa di Chiavari: dopo l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore [illegible] Genova Michele [illegible] sull'operato del Comune, dopo l'inchiesta sulle false attestazioni d'invalidità che sta coinvolgendo la relativa commissione dell'Usl, ora tocca all'Istituto Autonomo Case Popolari.

Ieri mattina, due sottufficiali in borghese si sono presentati negli uffici distaccati dell'Iacp di via Delpino ed hanno chiesto di poter vedere tutti gli atti relativi all'assegnazione degli alloggi popolari di via Ugolini, a Chiavari. Il bando risale al 1979, ma gli alloggi furono assegnati nel [illegible] Conferma il geo. Lucio Lesaini responsabile dell'ufficio chiavarese. «*I finanzieri non hanno sequestrato nulla, hanno soltanto chiesto di vedere il bando di concorso e le altre carte. Non so da cosa sia motivato questo interesse della Finanza*».

L'inchiesta potrebbe essere scattata, come era già successo [illegible] sia per l'inchiesta [illegible] Comune, sia su quella per le assunzioni degli invalidi, sulle [illegible] segnalazioni, alcune [illegible] altre no, circa [illegible] tuali irregolarità, in questo caso commesse all'epoca dell'assegnazione. Del resto fra gli aspiranti assegnatari Iacp i malumori non mancano, basti pensare che sono numerosi i casi nei quali un candidato, pur essendo regolarmente [illegible] graduatoria e avendo il punteggio sufficiente per ottenere l'alloggio, è costretto a rinunciare perché non ci sono [illegible] alloggi di dimensioni adatte al proprio nucleo familiare, spesso composto, [illegible] nel caso degli [illegible] [illegible] sola persona. In questi casi il candidato è costretto ad [illegible] che si liberi un alloggio di dimensioni adeguate, [illegible] che la legge non permette [illegible] una [illegible] sola possa occupare un appartamento di due o più camere.

m. r.

[illegible] Incontro rinviato

GENOVA — L'assessore regionale alla [illegible]nità, Pino Josi, ha deciso di rinviare l'incontro con i «Cobas» degli infermieri dell'ospedale San Martino, scesi in piazza mercoledì [illegible] per protestare contro l'accordo tra sindacati confederali e Usl che cancella la sovrapposizione [illegible] minuti tra un turno e l'altro. In una lettera Josi spiega che prima vuole ascoltare sul problema la direzione [illegible] ria, il comitato di gestione e le organizzazioni sindacali. L'assessore s'è detto anche infastidito [illegible] versione strumentale che lo [illegible] Comitato avrebbe dato della sua disponibilità all'incontro.

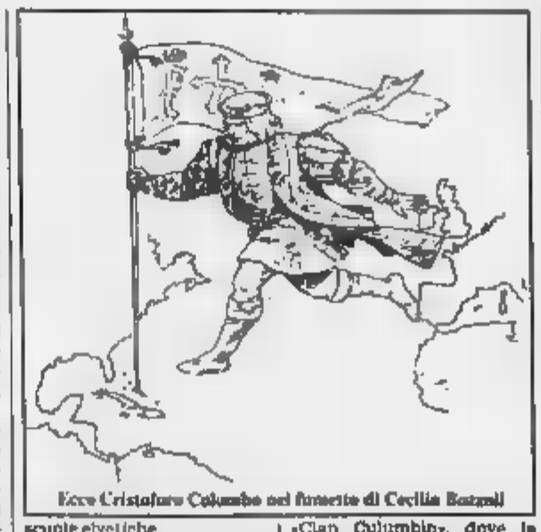
Cicagna, s'inaugura oggi il convegno dei comitati colombiani

Storia di Colombo a fumetti

Il testo messo a punto dalla famiglia Bisso Bozzoli - Le origini del grande navigatore in Val Fontanabuona - Tra gli ospiti esponenti della politica e della cultura

CICAGNA — Si apre questa mattina alle 9, nel palazzetto di Cicagna, il convegno «*1992, insieme. Primo incontro dei comitati colombiani*» promosso dal Comitato colombiano della Comunità Montana Val Fontanabuona presieduto da Egidio Pedrini, giornalista aerospaziale [illegible] addetto [illegible] pubbliche relazioni dell'Alitalia. Ai lavori del convegno parteciperanno esponenti della politica, della cultura, [illegible] mondo «colombiano», e i responsabili di tutti i Comitati colombiani [illegible] ra costituiti in Liguria. I lavori si apriranno alle 9 e proseguiranno, con un intervallo, sino alle 18.

Tra i personaggi che interverranno al convegno di Cicagna, un posto a parte merita una famiglia [illegible] italo-svizzeri, i Bisso Bozzoli, [illegible] tori, cartoonist e grafici di fa[illegible] internazionale, che hanno realizzato tra l'altro una «*Storia della Svizzera*» a fumetti, [illegible] tre volumi e nelle tre lingue nazionali, adottata come libro di testo nelle scuole elvetiche.



Ecco Cristoforo Colombo nel fumetto di Cecilia Bozzoli

Facendo leva [illegible] proprie [illegible] liguri e fontanine (Luisa Bisso, madre di Cecilia e di Federico e moglie [illegible] Flavio Bozzoli, ha trascorso l'infanzia a Moconesi, in località «Clan Columbin», dove la tradizione vuole che gli avi di Colombo svolgessero le loro attività [illegible] lanaioli) i Bisso Bozzoli [illegible] realizzando [illegible] grande storia dell'av[illegible] Colombo: un fumetto «d'autore» di grandi proporzioni per celebrare l'epopea colombiana, ma anche le origini fontanine del Colombo. Sono [illegible] que, che i Bisso Bozzoli «lavorano» a favore della Liguria: Luisa, insegnante all'«Ecole Nouvelle» di Losanna da tempo ha inserito tra le materie [illegible] studio dei [illegible] allievi la storia della Val Fontanabuona e le tradizioni di Moconesi; la figlia Cecilia, 31 anni, artista affermata, illustratrice [illegible] quotidiano «Le Matin» di Losanna, è autrice di oltre duecento francobolli, moltissimi [illegible] soggetto colombiano e ha realizzato [illegible] storia a fumetti [illegible] viaggio del feudo «Felice Manin» che nel 1984 ripercorse [illegible] rotta di Colombo. Poco conosciuti in Italia, i Bisso Bozzoli sono noti in molti Paesi di lingua spagnola: ancora di recente il quotidiano [illegible] Montevideo «El Dia» ha parlato di loro in un servizio illustrato [illegible] preparativi per il quinto [illegible] nario del «Descubrimiento» dell'America.

m. ra.

[illegible] ripuliscono [illegible]

[illegible] — Una ventina di studenti [illegible] terza C della scuola [illegible] «Della Torre» di Chiavari, guidati dagli insegnanti Salvatore Carambia e Franca Capra, hanno ripulito ieri mattina la foce dell'Entella raccogliendo un notevole quantitativo di rifiuti non biodegradabili: plastica, lattine, gomme d'auto, vetri. Il materiale è stato poi caricato [illegible] due furgoni della nettezza urbana.

[illegible] Levante, iniziative dell'Ascom

SESTRI LEVANTE — Presentate ieri mattina a Sestri alcune iniziative [illegible] cui l'Associazione commercianti intende propagandare l'adesione [illegible] gli operatori [illegible] mici: manifesti, messaggi radio e tv, incontri [illegible] gli operatori dei vari quartieri. Ma soprattutto propaganda dei servizi offerti, nella nuova sede di via Fico, dall'Ascom sestrese. [illegible] particolare il servizio di contabilità computerizzata per ogni tipo di pratica fiscale e tributaria.

[illegible] Commercialisti, convegno a Chiavari

CHIAVARI — Si è svolto ieri mattina a Chiavari, al Teatro Cantero, [illegible] convegno promosso dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia e dall'Ordine dei dottori commercialisti di Chiavari, imperniato sui «provvedimenti fiscali di fine anno e sulle problematiche economiche e giuridiche delle imprese».

[illegible] Riva Trigos[illegible] le [illegible] dei forni

RIVA TRIGOSO — [illegible] abitanti della frazione di Riva Trigoso si sono incontrati l'altra sera in Comune a Sestri con [illegible] giunta comunale e i responsabili della Finarvedi, che hanno illustrato il progetto di ristrutturazione dell'ex-acciaieria. Gli abitanti hanno preso atto delle assicurazioni circa il carattere non inquinante delle nuove lavorazioni, ma hanno sollevato molte perplessità sul progetto della «torre» che ospiterà i [illegible] forni previsti dal progetto: alta 61 metri, [illegible] circa 16 metri di lato, la [illegible] costruzione sarà una delle più alte e massicce della Riviera. Un «grattacielo» che ai rivani sembra piacere assai poco.

CITTÀ DI ALBENGA
PROVINCIA DI [illegible]
AVVISO DI [illegible]

IL SINDACO

rende noto che ai sensi del 2° comma, art. 4 [illegible] Legge Regionale 6-7-1967 n. 24, è depositata [illegible] tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13; nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 634 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione S.U.A. per ristrutturazione di immobile in via Dalmazia - Zona B1 di P.R.G.

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti ed [illegible]:
— richiesta di autorizzazione allo Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— relazione geologico-tecnica;
— elaborato di massima inerente la Legge 373/76 sul risparmio energetico;
— certificati catastali;
— n. 2 tavole grafiche;
— bozza di convenzione attuativa.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì 13 gennaio 1989.

IL SINDACO
Angelo Vivori

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Giraldi

CITTÀ DI ALBENGA
[illegible] DI SAVONA
AVVISO DI [illegible]

IL [illegible]

Rende noto che ai [illegible] 2° [illegible] art. 4 della Legge Regionale 6-7-1967 n. 24, è depositata [illegible] tutta la documentazione ad essa allegata, [illegible] 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle [illegible]; nei giorni festivi [illegible] ore 9 alle ore 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 334 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione Piano di recupero Case di Borta - Frazione SALEA - Zona E2 di P.R.G.

A tale deliberazione sono allegati i seguenti [illegible] ed elaborati:
— richiesta di autorizzazione [illegible] Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— relazione geologico-tecnica;
— norme tecniche di attuazione;
— certificati catastali;
— n. 18 tavole grafiche;
— bozza di convenzione attuativa.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le [illegible]tuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì 13 gennaio 1989

IL SINDACO
Angelo Vivori

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Giraldi

CITTÀ DI ALBENGA
PROVINCIA [illegible] SAVONA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

rende noto che ai sensi del 2° comma, art. 6 della Legge Regionale 6-7-1967 n. 24, è depositata con tutta la documentazione ad essa [illegible] allegata per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a [illegible]sabato dalle ore 8 alle 13; nei giorni festivi dalle ore 9 alle [illegible] 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 340 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione Piano di recupero Fornace Perseghini - Frazione Lusignano - Zona D di P.R.G..

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti ed elaborati:
— richiesta di autorizzazione [illegible] Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— [illegible] geologico-tecnica;
— norme tecniche di attuazione;
— certificati catastali;
— rispondenza dell'intervento ai requisiti di risparmio energetico;
— n. 22 tavole grafiche;
— bozza di convenzione attuativa.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di [illegible] compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque [illegible] abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su [illegible] carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì [illegible] gennaio 1989

IL SINDACO
Angelo Vivori

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Giraldi

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

PALLANUOTO - Un pomeriggio di passione anche se mancherà Van Belkum

Doppia sfida infiamma Camogli

La piscina bianconeri ospita Erg Recco-Sori (uno tre derby liguri della giornata) che sarà preceduto dalla partita di A2 tra i locali e Calidarium - Si attende riscossa dei goleador italiani

Giornata riscatto, giornata delle rivincite: la seconda del massimo campionato di pallanuoto è stata definita in molti modi ma è anche degli ricordi e delle curiosità, tanto in A1 quanto in A2. Vediamone qualcuna.

Vasca di casa. Le cronache riportano Recco impegnato nella vasca di ma, attenzione, non la gloriosa e ricca di ricordi piscina di Punta S. Anna ma la vasca «ospitale» di Camogli. Per gli appassionati della waterpolo un tour de force: Camogli due ore e mezzo apertura Camogli-Calidarium per serie A2, a seguire Erg Recco-Beat per la massima serie), per gli amanti del «ricordo» la delusione non poter vedere Pastvalin e compagni nella vasca di Recco.

Il sindaco Port, recente presentazione della squadra, ha fatto una promessa: vasca pronta per il di aprile, maggio più tardi. Con un anno ritardo era è forse ormai la data ultima e possibilità per la squadra Portuali Formiconi disputare i playoff (traguardo stagionale da raggiungere) nuovo impianto natatorio della cittadina rivierasca.

Non può allenarsi. Belkum Maradona? Il paragone non è proprio azzeccato ma almeno termini di paragone ancora per decina giorni lo straniero del Camogli non potrà allenarsi regolarmente con i compagni di squadra, trattenuto nel paese motivi personali. Belkum, in Olanda, si allena regolarmente ma l'amalgamo i compagni va letteralmente a farsi benedire: scorso ha tamponato con la sua immensa classe i limiti di intesa con i compagni ma Silvio Bianchini, e con lui tutto lo staff dirigenziale e sportivi bianconeri, attendono con ansia il ritorno, a tempo pieno, dell'«olandese volante» Van Belkum.

In questo inoltre, parlare di «volante» è forse fuori luogo ma lo studente della ridente cittadina di Varmond Konstant, Van Belkum, ha garantito che decina di giorni tutto risolto. Per il bene del Camogli e per confermare le attese campionato di vertice.

Trenta derby liguri. Inizia oggi con derby (Arenzano-Bogliasco, Recco-Sori e Savona-Nervi) la lunga degli incontri tra squadre liguri: 30 in tutto, quasi 1/4 del totale degli incontri di serie A1 (esattamente 133 partite). In partite vivrà l'atmosfera terra ligure, le diverse «cantilene» e i diversi dialetti della nostra regione che fra Savona e Recco (solo per citare le due estremità del panorama pallanuotistico), alcune parole, diversi e già difficili da decifrare. E' già capitato, raccolta di udire un commento (quasi sempre coppia arbitrale) in tipico «slang» ligure: anche questo è pallanuoto, anche questo è spettacolo.

E italiani?. A scorrere la cannonieri relativa alla prima giornata rimane asterrefatti: al vertice Estiarte, sette reti, seguito da Paskvalin e Horkai, cinque. Bravi Campagna fra gli italiani, che si inserisce a quota sei, e Montes a quota quattro, ma per il resto è un dominio straniero. Hanno realizzato tutti: tre reti Toth Udovicic Nervi, due Sudar della Lazio, un gol Farago dell'Arenzano, Gerendas del Posillipo e Roje Canottieri. dell'Ortigia (con è un portiere...) e Udvardi del Savona hanno messo il loro «sigillo» personale sulla prima giornata: Udvardi è atteso oggi e probabilmente tale piccolo record negativo cadrà.

Anche la classifica marcatori dell'A2 parla straniero ed al comando vi è Kemeny del Como, con 4 reti, seguito da Van Belkum del Camogli con 3: questi due, con Afric e Bebic, dovrebbero lottare fino al termine regular season per il finale nella classifica con la speranza che un «indigeno» esca allo scoperto, possibilmente del Camogli (Antonucci e Ghio?) o della Mameli (Steardo e Staltari?).

Giancarlo Scartozzoni

Marco Baldinetti, 28 anni, «anima» dell'Erg Recco

B femminile, squadra di Gritti sfida Trieste - Le gare casalinghe per Loano e Vadese

Test per le savonesi Rapallo all'attacco

Turno casalingo per le due liguri di serie C basket nella D maschile, con le nostre squadre inglobate fuori dal discorso-promozione, tutti gli occhi sono puntati sulla zona retrocessione.

Il femminile. Due incontri casalinghi sulla carta non impegnativi per il Loano Luciano Bertolassi (punti 16) che giocherà stasera contro il fanalino di (4) e per la Vadese del presidente Angelo Merlini (14) che affronta domani pomeriggio parquet di casa il Biella (12).

«Non dobbiamo distrarci, per arrivare con la giusta concentrazione al match del contro il Trau Torino, che potrebbe rappresentare spolto del campionato», afferma Luciano Bertolassi, coach del Loano.

Il Saluzzo non rappresenta un ostacolo impegnativo, ma i 40 minuti di oggi potrebbero venir utilizzati per perfezionare gli schemi. Classifica corta e solo due punti a dividere la Vadese dal Biella. *«E' un campionato equilibrato e noi dobbiamo raggiungere al più presto quota salvezza, il nostro obbiettivo»*, dice il presidente vadese, Merlini.

B femminile. Pio X Rapallo Casa Della Gioventù per incontro quasi proibitivo contro la terza della classe, il Principe Trieste. *«Sarà un incontro difficilissimo, le triestine dispongono di un bagaglio tecnico notevole e puntano al vertice della classifica»*, afferma il coach Cesare Gritti. Basta ricordare il risultato dell'andata per far rabbrividire le rapalline: 106-78 per le triestine.

D maschile. Autorighi Chiavari-Juniorcasale è il big-match della giornata: non per ambizioni dei chiavaresi ma per curiosità di vedere se i piemontesi, ma imbattuti, veramente insuperabili.

Partita del possibile riscatto per il quintetto chiavarese mentre sono scontri testa-coda quelli fra Alcione Rapallo e Landini, fra Imperia e letto, fra Valenza ed Ospedaletti con le nostre tre rappresentanti favorite dal pronostico. Più equilibrato Cus Genova-Alassio.

g. s.

Un derby per la Pegliese nell'odierno anticipo al «Carlini»

Locatelli non al fido dell'Entella

GENOVA — La squadra più «depressa» del momento (ma in realtà lo è dalla prima giornata) va a far visita alla compagine più in forma: Pegliese-Entella è tutta qui.

Nell'anticipo odierno (Carlini, 14,30) dell'Interregionale il gioco delle parti è ben definito: non esiste la tipica incertezza del derby: l'unica incognita riguarda l'entità del passivo che la squadra sa può infliggere bianconeri.

Ma Chico non fida, tutto troppo facile: *«In questo campionato stentato proprio contro le deboli. Se scendiamo in campo convinti di avere in tasca i punti, potremmo con un palmo di naso. All'andata, per esempio, pur dominando, abbiamo solo pareggiato»*.

Ma c'è anche chi sottolinea che l'Entella non era del tutto demotivata, che la Pegliese doveva ancora esplodere e che l'arbitro diede un bell'aiuto ai chiavaresi annullando due reti ai «marinai». L'unico vero problema della Pegliese è sostituire il forte libero Rotti. Locatelli non fa trapelare cosa abbia mente, ma tra le due alternative (o tornare a la difesa a zona come in Coppa Italia o arretrare il «cervello» Bovio) l'ultimo dell'elegante centrocampista come balsamo appare più probabile. La Pegliese perciò dovrebbe schierarsi con Zappa, Carrea, Barbieri, Sistruni, Bovio, Parovi, Rossini, Monari, Meazzi, Ubertelli, Guerra.

Poco da dire sull'Entella se non che si affida più alla buona sorte che a piani razionali di riscossa. Unica consolazione per Talami, il pensiero che essendo priva la formazione di pedine in grado di impostare e fare gioco, avendo solo cursori e un fantasista «dimezzato» (Valenzuela), si adatta meglio alle partite esterne dove deve distruggere e non costruire.

Un punto per la salvezza? Talami lo chiede, ma si tratta di vedere se ci crede: *«Visto che in casa da un po' di tempo subiamo solo batoste, dobbiamo recuperare qualcosa in esterno se vogliamo perdere contatto con le altre»*. Per la cronaca, l'Entella ha 10 punti, è a 6 lunghezze dalla quint'ultima, ossia dalla zona-salvezza, e nelle ultime quattro partite ha racimolato un punto.

potranno fare Quattrone, Da Calani, Pasaponti, Lunghi, Capurro, Conti, Costantino, Valenzuela, Pizzo, Picco, Podestà a sostituire uno dei due tari (Calani e Capurro), contro la Pegliese che nelle ultime quattro partite ha conquistato sette punti? Forse ben poco.

d. s.

anticipo ad

ANDORA — Con l'anticipo Riviera del Fiori-Sestrese, in oggi (ore al Comunale di Andora, si apre il rone di ritorno del campionato di Promozione. I padroni di casa, ultimi in classifica, vogliono vincere alimentare speranze salvezza. *«Possiamo farcela, il campionato è ancora lungo»*, sottolinea il ds Salvatore Sassu. Sestrese, che difende il secondo posto, mancano gli squalificati Prestia e Cuttica.

La squadra di Tangenelli è in serie positiva da otto partite.

PROMOZIONE - assegnano i titoli d'inverno

Duello fra Marina e Rutese

Le prime quattro della classifica di Prima categoria sono tutte in trasferta ma contano di concludere l'andata risultato positivo: chi più è il .

Borgoratti (17)-Carasco (13). Dove vuole arrivare il Carasco lo si capirà domani in questa sfida decisiva per le posizioni di vertice.

Cep (11)-Goliardica (16). Si anticipa stasera (20,30). Incredibile, la Goliardica, neopromossa, è ormai assestata tranquillamente a centroclassifica, mentre il Cep, che aveva ambizioni, è nella lotta per non retrocedere.

Grasso (17)-Pieve (15). Decimati ospiti del giudice sportivo (Albasini, Strazza e Campazzo squalificati), senza Bottaro i padroni di casa. I rapallesi debbono vincere per non scivolare delle inseguitrici Moneglia.

Angi Casassa (10)-Solferino (12). Derby genovese capaci in grado di aggiudicarselo dall'alto di un livello tecnico superiore.

Rapinarolevi (12)-Canevarivieria (7). E' finito il tempo degli scherzi per i padroni casa; senza il solito squalificato settimanale (è il turno Giancarlo Bacigalupo), gli di Risalti hanno un bisogno vitale dei punti.

Albaro (15)-Moneglia (21). Non sarebbe stupirsi che la capolista riprendesse il punto in media inglese perso il Carlo Grasso.

Bogliasco 76 (10)-Pro Recco (11). Scontro diretto tra pericolanti in cui farà sicuramente molto caldo. Il Bogliasco è privo di Pellegrini.

Arecco (8)-Molassana (16). Il Molassana, impegnato nella al primo posto, non può concedere nulla «cugini» dell'Arecco.

d. s.

Un terzetto tenta la fuga e nel frattempo verrà assegnato domani il titolo platonico, ma pur sempre valido soprattutto dal punto di vista scaramantico, di campione d'inverno di Seconda categoria. Il girone P propone Marina Giulia, Rutese e Caperanese come squadre più affidabili e l'ultima è andata potrebbe confermare continuità anche le inseguitrici hanno ancora allentato la presa, anzi si dimostrano più battagliere che .

Del terzetto di testa l'impegno sulla carta più difficile è quello della Caperanese (p. 19) che dovrà far visita al Sori (p. , una compagine molto temibile sul proprio campo e reduce da un tonificante pareggio contro il Camogli. La Caperanese dei giovani ha le potenzialità per vincere anche a Sori ma indubbiamente la partita è aperta a tutti e tre i risultati. Viaggia anche Rivarolese Giulia (p. 21) in direzione Riva Trigoso per affrontare i calafati (p. 14). I locali promettono una partita-riscatto per rimanere nel gruppo di centro e lo spettacolo è perciò assicurato.

Impegno casalingo per la seconda in classifica, la Rutese (p. 20) che attende sul campo di Recco il Vallesturla (p. 12): obiettivo i due punti per e compagni anche per tenere a debita distanza le squadre media-alta graduatoria. Il Bistrò Pro Sestri (p. 18) anticipa ad oggi pomeriggio contro il Camogli (p. 15) mentre le altre partite del programma riguardano tutte la zona salvezza: Avegno (11)-Spartak (6) può già emettere una sentenza definitiva, mentre Riese (8)-San Bartolomeo (16) e Old Stars Carasco (5)-Calvarese (15) sono decisive solo per le squadre di casa. Chiude Cogorinese (12)-Corte 82 (16).

g. s.

PROMOZIONE - Oggi le due big affrontano Migliarinese Cosmos

L'occasione di Cavese e Pontedecimo

Anticipo anche per Baiardo e Canaletto - Il Rapallo trasferta Bogliasco il bomber Di Maio - La Lavagnese a Monterosso: i bianconeri potranno schierare squalificati Doodero, Brustia e Fornaro

Il campionato di Promozione inizia oggi con tre anticipi (e domani con le cinque partite regolari a calendario) la parabola discendente che porterà al 5 maggio, la domenica dei verdetti definitivi sia per la volta sia per la coda.

per la retrocessione in Prima categoria non ipotesi molto irreale quella di possibile «ammucchiata» sul fondo, per il salto in Interregionale Pontedecimo, Rapallo e Cavese Fossese hanno posto candidatura.

Migliarinese (13)-Pontedecimo (20). Primo anticipo di giornata (ore 15 campo La Pieve) e test impegnativo per il Pontedecimo uscito malconcio dal turno precedente contro la N.B. Fruttuoso.

La Migliarinese, inoltre, vale certo la penultima posizione di classifica attuale e perciò i granata Victor Brogi dovranno guardarsi dal desiderio riscatto degli spezzini ed evitare un secondo passo falso consecutivo che potrebbe significare l'inizio di un periodo poco propizio.

Bogliasco (15)-Rapallo (20). Formazioni incomplete un assente «importante» per squadra: il bomber Di Maio fra i bianconeri ospiti, Vincava nelle file dei padroni di casa.

Il Rapallo ha il potenziale uomini per superare l'ostacolo Bogliasco e dobbiamo credere a mister quando, alcune settimane sono, affermò i punti lasciati al «Macera» contro squadre molto coperte andassero conquistati in trasferta dove il Rapallo può al agire in contropiede ma imporre il proprio gioco.

Bogliasco che sicuramente lotterà fino al termine per

Brustia, della Lavagnese

operare lo sgambetto squadra leader ma sicuri fi i bianconeri ospiti.

Cavese Fossese (18)-Cosmos (13). Anticipo ad oggi pomeriggio (Ribuli ore 14,30) incontro fra deluse del turno precedente ma sicuramente più motivati i padroni di casa che hanno disputato a Rapallo valida partita senza raccogliere .

Monterosso (14)-Lavagnese (17). La quarta forza del campionato viaggia in direzione Spezia e la trappa di Monterosso è sicuramente una delle più impegnative del calendario.

Gli spezzini vorranno reagire alle dure sanzioni del Giudice Sportivo (tre giocatori squalificati: Gentili, Poli Orasso più una pesante multa in diffida campo) con una affermazione classifica ma anche i bianconeri Antonio Orasso hanno dovuto un «salatocontro giustizia sportiva con tre squalificati e precisamente Doodero, e Fornaro.

Soprattutto l'assenza del bomber dei due gironi di Pro Pino potrebbe creare qualche acompenso alla Lavagnese ma i minuti domani sono sicu citare, come fatto curioso, per le sei assenze complessive causa squalifica.

Ligure (12)-Fontanabuona (13). Derby del Levante e scontro salvezza con le due compagini che potrebbero «uscire» molto «prima non prenderle».

Lerici (15)-Sestri Levante (14), Orionovo (14)-N.S. Fruttuoso (14) e Baiardo (13)-Canaletto (15), quest'ultima oggi in anticipo alle 15, sono tre partite che chiudono prima di ritorno; classifica corta, posizioni coda delineate e per tutte un giudizio più preciso (forse anche qualche verdetto?) cinque o sei domeniche.

g. s.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
dal 16 gennaio al 28 febbraio 1989
55 FABBRICHE PER DISTRIBUIRE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
SALOTTI IN PELLE E STOFFA • CAMERE MODERNE E TRADIZIONALI • SOGGIORNI CAMERETTE IN TUTTE LE TINTE • LETTI IN OTTONE E DORATI MATERASSI • RETI LAMPADARI • SEDIE DI TUTTI I TIPI • DONDOLI • MOBILI LETTO • SPECCHIERE
TUTTO A PREZZI IRRIPETIBILI
SCONTI DAL 20 AL 50%
PAGAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI
ARREDATE SENZA RIMANDARE ANZI... RIMANDATE SOLO DI PAGARE !!
ARREDAMENTI
CENTRO CASA
Savona - Via Nizza, 3 - Tel. 80.05.34
Data comunicazione al Comune di Savona il 24/1/1989 - Aut. N°

PALLANUOTO - In femminile la Libertas Genova cerca una conferma Lecco

Riflettori su Imperia-Chiavari

QUESTO SABATO

Calcio

Interregionale: Pegliese-Entella (Carlini, 14,30).

Promozione A: Riviera Fiori-Sestrese (15). (ore 15): Cavese P.-Cosmos (14,30), Baiardo-Canaletto, Migliarinese-Pontedecimo.

Seconda categoria: B.P. Sestri-Camogli (14,30).

categoria: Portofino-Chiavari (14), Il Poggio 87-Deiva (14,30), Né-Aurora (14,30), Begato-Cairoma (15), Sporting 80-Ri Calcio (15,45).

Pallanuoto

Serie Boero-colori Arenzano-Bogliasco (Altare, 17,30), Pro Recco Erg-Seat Sori (Camogli,17,30), Savona-Nervi (17,30).

All: Camogli-Calidarium (16), Cael Mameli-Cocco (Albaro, 16).

Sestri

D maschile: Autorighi Chiavari-Juniorcasale (21), Alcione Rapallo-Landini Lerici (21,15).

Volley

C1 Cordani Chiavari-Pisano (18).

C2 Lavagna-Recco (21).

D femminile: C.A.P.-Arma di Taggia (20,30).

I maggiori campionati di pallavolo oggi. E' la terza giornata di ritorno serie A2 e l'ultima del girone di andata per le serie B e C1).

A2 femminile. Altro scontro delicatissimo per la Libertas VRC (p. 18), questa volta in casa Pallavolo Lecco (14): un avversario duro per il team di Pastorino, visto che lombardi sono state capaci di battere a domicilio il Farnese sette giorni Per puntare ancora in alto le genovesi devono centrare quel successo che, inoltre, taglierebbe fuori dalla lotta il Lecco.

B maschile. In B1 impegno quasi proibitivo per la Finanziaria Spezia (4) che ospita il quotatissimo Valeo Mondovì (14). In B2 la Colombo Genova (10) ha la possibilità ulteriori posizioni se superà battere palestra via Cagliari l'Alessandria (12). Trasferta senza troppe illusioni per il Cus Genova (6) impegnato in casa del Pavia Pontì (16).

B femminile. Il Riviera Volley Sanremo (10) unico obiettivo quello difendersi con onore in della capolista Castellum Cisterna (16). Le ospiti possono andare in senza aver nulla da perdere, ma il pronostico è certo per loro.

C1 maschile. Derby emozionante al Imperia tra i locali (10) ed il Volley Chiavari (8), con in palio la supremazia ligure, visto che la zona-promozione è ormai lontana. Pio X Loano non può fallire l'appuntamento casalingo il Pisano Leasing (0) se vuole ancora conquistare permanenza nella categoria.

C femminile. Nel girone A, il Sanremo (2), riceve il Safa Torino (10) di chiudere l'andata con un risultato a sorpresa in grado di risollevare il morale. CFPB Sampierdarena (4) affronta viaggio in casa del Pulgori Torino (10) mentre l'imbattuta capolista Cus Genova può ottenere il record di chiudere il girone di andata a punteggio pieno, passando campo del Valenza (8).

Nel girone G, il Rizzo Recco (12) ha l'ultima occasione di riagganciarsi alla promozione: in casa del Moretti Cus Pisa (16) le liguri non possono fallire. Anche il Seterie Cordani Chiavari ha l'ultima chance muovere la classifica ospitando il irresistibile Pisano Leasing (6).

Due partite-chiave per le formazioni Levante, entrambe opposte a sestetti pisani

d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 29, tel 583 329). Biglietteria: feriali 10-12,30, 15,30-19; domenica chiuso. Ore 20,30 Turnedot.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel 883.540). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-18; feriali ore 10-13, 15-20. Teatro al Genovese. Prose 88-89. L. 18.000 - 12.500. Una stagione nella città... di Terzoli e Vaime, regia di Pietro Garinei. Repliche fino al 22/1). feriali ore 21,30, sabato ore 16 e 20,30, domenica ore 16 turno rispso. Prenotazioni per Tragedia popolare di Massimo Valsoni.
SALA E. DUSE (via N. Barabino, tel. 873.429) Biglietteria: feriali e martedì ore 10-13, 15-20 domenica ore 10-13; 15-19 Teatro di Genova. Prose 1988-89. Ore 20,30: Clavigo di Johann Wolfgang Goethe - R: Cesare Lievi. Centro Teatrale Bresciano in scena dal 17-1 al 22-1. Prenotazioni per: L'incerto palcoscenico di G. Genovese.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010 295.720 - 246.775) Biglietteria: ore 10-13; 15,30-19 Domenica chiuso martedì ore 10-13, 15-19 Teatro della Tosse. Stagione 1988/89. Oggi ore 21 Però peccato, dove una gran partenza, di Aldo Trionfo (da «Tis pity she's a Whore» di John Ford). Teatro della Tosse. Repliche fino al 29 gennaio feriali ore 21:
SALA CARIGNANO (vico Vele Curie 9r, tel 583 937). Biglietteria: ore 14,30-19 Chiede Maria Cappello. Prima nazionale L. 8000 Venerdì ore 21: Regia di Silvio di P. Vale Repliche fino al 5 febbraio. Operaci L. 15.000.
MORAGHI (Sal. in S. Reparo, 6r, tel. 882.738). Biglietteria: ore 16-21, lunedì chiuso. Stagione '88-'89 L. 10.000. Klapp re- di Alessandro Cervi (di Schiller) R.: Graziella Martinoli. Repliche fino al 29 gennaio: feriali ore 21,15; domenica ore 16; lunedì riposo.
EDEN (Pegli (via Pavia, tel. 683 029) Biglietteria: ore 16-21 Prosa genovese L. 7000-8000. Ore 21,15: I manezzi per uscire vivi Reggio. Regia di Nicolò Gazzolo
VERDI - Salesi Pavarotti (palazzo Ducale 1, tel. 871 203). Biglietteria: (un 10,30-12,30, 15,30-19,30 Marte Belfiore) dal Reyes gobernia L. 28.000-17.000 Ore 21 La signora delle tazze di Bocca di Lupetto Quadri. R.: Piero Rosa. - Balletto: «Il Barbe Vermiglione» Ore 12: Repliche fino al 29/1: feriali ore 21; domenica ore 15,30 e 21.
PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO - Vico Campopisano 17r - Tel. 292 434 L. 12.000-10.000. Ore 21,15: mostra inaugurata con Mimmo Chianese e Lux Barbera. Compagnia «La Chiave di Campopisano»
SALA DIANA (via Peggi 43, tel. 301 120). Biglietteria: ore 16-19,30 Teatro gerbo. L. 13.000 Oggi ore 21,15: per la rassegna «Non cinema che ridere». Tiramisù e Sepe in Specie in via d'estinzione. R. Comici Teatrino. Repliche fino al 31 gennaio
SALA GARASSINO (via Boccanegra 19, tel. 350 431) Oggi ore 10, La casa del Melopolo. Compagnia Teatro Arcobaleno. Repliche fino al 21 gennaio.
TEMPESTINO (angolo Lerrone (via Carlo Rolando 15 - Tel. 317 3411). Stagione 1988/89 L. 7000 L 5000 - festivo L. 8000. Domenica 22 ore 16: L'importanza di essere serio, di Oscar Wilde. Compagnia Arpaium

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesare 47/r) **D'estate in genere vince lui**, ver. it.
ARISTON STEREO 1/NO (vico S. Matteo 14/r) **Il thrilla del pistacchio**.
ARISTON STEREO 2/E (vico S. Matteo 14/r) **Tucker**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 560 810): Cinema Proiezioni.
CENTRALE 1: Luce rossa. Ver. 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Cavour): Basilium Bombay.
CORALLO 2 (piazza Cavour): Un mondo a parte.
CRISTALLO: Luce rossa. Ver. 18. Cosmo Battenti.
DIONISO: luce rossa. Ver. 18.
ELDORADO: Fino in fondo.
GRATTACIELO (piazza Dante): Fantasmi vi va in pensione.
IDEAL (corso Montegrappa): Red e Toby.
ITALIA: Pulp.
LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.
MARAN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Il piacere di Babette.
ODEON (corso Buenos Aires): Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Mezzanotte.
PALAZZO (Sestri S. Carnevale): L'orso.
SMERALDO: luce rossa.
VERDI (via XX Settembre): Rambo III.
CHIABRERA: Rotta.
SUPERBA: luce rossa. Ver. 18.

NERVI

G. BUFFO: Il piccolo diavolo.

CHIAVARI

ARTON: Fantozzi va in pensione.
CANTERO: Compagni di scuola.
MUGNON: Caruso Pascoski.
NUOVO CHIAVARI: Desiderato di Carla.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Willow.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Bird.
CINE CLUB LUMIERE: Nuvo Fu Stecazar.

CAMPOMORONE

AMBRA: Trappola di cristallo.

RAPALLO

GRIFONE: Campo Pascoski.

COGOLETO

VERDI: Dookie.

SAVONA

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: ore 20.45 Orch Sinf Savonese.
ASTOR: Fantozzi va in pensione.
DIANA: Compagni di scuola.
ELDORADO: Moonwalker.
JOLLY: L'amante perversa.
JUKE: Red e Toby nemici amici.
FILMSTUDIO: Don Bosco.

ALASSIO

COLOMBO: Il frutto del peccato.
RITZ: L'orso.

ALBENGA

AMBRA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ASTOR: Sotto il vestito niente 2.
CRISTALLO: Willow.

ALTARE

VALLECHIARA: Who's that girl.

CAIRO MONTENOTTE

ARBA: Fantozzi va in pensione.

FINALE LIGURE

ONDINA: Rambo III.

LOANO

LOANESE: Carabinieri si è sposa.
PERLA: L'orso.

MILLESIMO

ITALIA: Sulle tracce dell'assassino.
LUX: Dumbo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'ultima tentazione di Cristo.

IMPERIA

CENTRALE: Prima di mezzanotte.
DANTE: Compagni di scuola.
IMPERIA: Red e Toby nemici amici.

DIANO MARINA

DIANESE: Trappola di cristallo.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Red e Toby nemici amici.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Campionissimo di 2 anni.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Dookie.

SANREMO

ARISTON: Willow.
CENTRALE: L'orso.
ORFEO: Rambo III.
RITZ: Compagni di scuola.
SANREMESE: Cuccioli Pascoski.
TARIARIN: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

Eccezionale settimana di spettacoli, con quattro debutti teatrali e tanta buona musica

Genova: il risveglio della scena

Martedì al Genovese c'è «Tragedia Popolare» di Missiroli dello Stabile di Torino - «L'incerto palcoscenico» al Duse, altri spettacoli a Rapallo e Santa Margherita - Ivano Fossati è di scena mercoledì al Verdi, già quasi tutto esaurito

Magda Mercatali e Haber protagonisti di «Tragedia popolare» di Missiroli al Genovese

Già quasi tutto esaurito per il concerto di Ivano Fossati in programma al Verdi

GENOVA — Quattro «prime» teatrali (due a Genova, una a Rapallo e un'altra a Santa Margherita Ligure), concerti di musica leggera, blues e classica nel capoluogo e in Riviera, repliche della «Turandot», andata in scena ieri sera al Margherita: le novità dello spettacolo che riserva ai genovesi in prossima settimana sono davvero innumerevoli. Ecco, di seguito, la rassegna dei principali appuntamenti.

Teatro Genovese. Debutta martedì il teatro Genovese «Tragedia popolare», un testo fra i più [illegible] passata stagione [illegible]. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo scritto e allestito dal regista Massimo Missiroli offre un inedito spaccato della caduta del regime fascista, prendendo spunto dalla famiglia Mussolini, archetipo ideale e modello nazionale per una riflessione teatrale che non mancherà di coinvolgere anche il pubblico dello Stabile.

«Tragedia popolare» è interpretata da Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Franceschi, con la partecipazione straordinaria di Lea Padovani. Lo spettacolo resterà in scena fino al 5 febbraio.

Teatro Duse. Atteso ritorno, mercoledì sera, della compagnia genovese del Teatro dell'Archivolto con «L'incerto palcoscenico», un varietà che il regista Giorgio Gallione ha definito «prodemenziale», liberamente ispirato a gloria vecchie e nuove del teatro comico del varietà a partire dagli Dieci fino agli anni Cinquanta, con un occhio di riguardo a Marinetti e alla sua scuola futurista. Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano e Carla Signoris non si limiteranno a regalare al pubblico del Duse [illegible] o [illegible] incalzante con grande dispendio di energie fisiche e canore fino al 29 gennaio: il loro spettacolo potrà «gustarlo» anche a casa, [illegible] piatto dell'hi-fi grazie ad un album che sarà messo in vendita ai botteghini del teatro, contenente le [illegible] musiche spettacolo.

Teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo. Fugati i timori di una forzata chiusura, grazie alla proroga ministeriale delle nuove normative di sicurezza per gli spazi teatrali e cinematografici, le [illegible] riprendono regolarmente lunedì sera la programmazione di prosa. Il secondo appuntamento della stagione in cartellone è «Duello», un'opera di Anthony Shaffer, per molti anni sceneggiatore di Alfred Hitchcock. La commedia, un testo brillante a tinte gialle, è interpretata da Giancarlo Zanetti e Renato De Carmine nei ruoli che nel film «Gli intoccabili» fruttò da «Duello» [illegible] ricoperti da Laurence Olivier e Michael Caine. Sempre alle Clarisse, venerdì prossimo, terzo appuntamento con *L'Inverno musicale* nel Tigullio promosso dai Concertanti. In programma canti e danze d'Appennino con i Gu[illegible] delle quattro province. I Canterini che eseguiranno musiche folkloristiche.

Teatro Centrale di Santa Margherita. Terzo appuntamento, martedì, con la stagione di prosa nel rinnovato teatro Centrale di Renzo Pasalacqua. In scena «Le miliardaria», di G.B. Shaw, con Lauretta Maiero, Gianfranco Barra e Alvise Battain. La regia dello spettacolo è di Lorenzo Salveti.

Sul fronte della musica leggera spicca il concerto di Ivano Fossati, al Verdi di via XX Settembre, mercoledì sera, a Genova. Dopo un disco perfetto come «La pianta del thè» e un consenso unanime di pubblico e critica ottenuto in diverse città italiane, il tour di Fossati approda a Genova con tutti i connotati di un evento musicale e artistico. A cinque giorni dal concerto il Verdi s'avvia velocemente verso il «tutto esaurito» con scarse possibilità da parte degli organizzatori di riuscire a trovare la data per una replica, salvo l'appuntamento — confermato — al teatro Cantero di [illegible] mercoledì 15 febbraio. L'attesa per Fossati è [illegible] (testimoniata dalle code ai botteghini di prevendita del Verdi (biglietti da 20 a 28 mila lire).

Anche per il cantautore genovese, «eterno viaggiatore» come ricorda la vecchia carta nautica che compare sulla copertina del suo album, la serata al Verdi è un po' speciale. Il suo ritorno a Genova (alla quale è dedicato un brano de *La pianta del thè*) coincide con un rinnovato impegno dei musicisti della vecchia «scuola genovese», da Gino Paoli a Umberto Bindi a Fabrizio De André che proprio in queste settimane stanno curando la [illegible] un nuovo Lp in collaborazione con Ivano Fossati. Fossati presenterà al pubblico [illegible] Verdi canzoni vecchie e nuove, [illegible] rock «bambino» di 10 anni fa alle raffinate atmosfere e musicalità di oggi. Ivano Fossati sarà accompagnato da una band composta [illegible] Spina (batteria e programmazioni elettroniche), Beppe Quirici (basso), Claudio [illegible] (fiati e tastiere), Vincenzo Mellone (tastiere e programmazione) e Vincenzo Zitello (arpa e salterio). In cabina di regia ci sarà, come sempre accade anche in sala d'incisione, il [illegible] produttore Allan Goldberg. «L'unica persona in grado di districarsi nella complessità di un lavoro che deve mettere d'accordo tecnologia e sostanza musicale», spiega Ivano Fossati.

La panoramica sugli spettacoli della prossima settimana a Genova si chiude coi blues. Al Magic Hall Club, in via Donghi, nella zona di San Fruttuoso, martedì sera [illegible] il [illegible] inglese Kevin Brown, un maestro della slide guitar per la prima volta a Genova. L'appuntamento è stato promosso dall'associazione culturale «Liguria Blues Genova».

m. b.

Flash

Apre il Piccolo di Campopisano

GENOVA — Apre ufficialmente i battenti, questa sera alle ore 21, il Piccolo Teatro di Campopisano, nell'omonimo vico del centro storico genovese.

La compagnia La Chiave di Campopisano, che ha riportato alla luce il locale [illegible] teatro di marionette [illegible] alla prima guerra mondiale) presenta lo spettacolo di cabaret «Nutella in agrodolce» con il gruppo delle ragazze «Bombini» e un monologo sul «Teatro obbligatorio» di Karl Valentin, presentato dal regista e attore Chianese.

GENOVA — «Passaggio a Ponente» è il titolo di una mostra fotografica di [illegible] Lucas dedicata al Ponente industriale genovese che verrà inaugurata oggi alle 10 presso il Centro Civico di Cornigliano. Attraverso numerose immagini Lucas ha interpretato l'«assurdo quotidiano» di una città post-industriale. La mostra [illegible] aperta fino al 9 febbraio.

GENOVA — Domani, alle ore 10.30 e alle 15,15, nei musei di Palazzo Rosso, Sant'Agostino, Luxoro e Chiossone si svolgeranno visite guidate sui seguenti temi: Palazzo Rosso: artisti bolognesi e veneziani nelle collezioni di [illegible] Rosso; Sant'Agostino: la scultura dal Barocco a Canova; archeologico: l'età romana.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Gli aperitivi della sera; 7,25 Bravissimi, cartoni; 7,50 I difensori della Terra, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 Brothers; 10 Il dottor Kildare, 12 Piume e paillettes, telerotmano; 13,30 [illegible], telefilm; 13 I difensori della Terra, cartoni; 13,30 Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 Tar Tv; 15,30 Polizeriti; 17 Speedy, telefilm; 17,45 Supersette-Bravissimi, [illegible] 18,15 Capitan Dick, «Il vaccino»; 18,50 I difensori della Terra, cartoni; 19,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; 20 Il dottor [illegible], telefilm «I fuochi d'artificio»; 20,30 21 ore a Monaco, film (1976) drammatico, regia William [illegible] con Francis Nero, Noel William, Richard Basehart, Antony Quayle; 22,30 Colpo grosso; 23,20 Viaggiando news; 23,45 Spiaggia e Tolda, film (1957), sportivo, regia: Richard L. Breen; 1,45 Brothers, «Le numero [illegible] classe di Kelly» - No stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm; 7,25 Carissimo Billy, telefilm; [illegible] La signora torna a scuola telefilm; 8,15 Good Prink contro tutti, cartone animato; 8,40 [illegible] avventure di Superman, cartoni; 9 Ironside, [illegible]; 10 Giovane amore, [illegible], 12 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 12,50 [illegible]sa, telenovela; 13,45 Tv flash, 14 [illegible]; 15 [illegible] Billy, [illegible]; 16 Starlandia spazio tv per ragazzi; 16,30 Good Prink contro tutti, cartoni; 17 Le avventure di Superman, cartoni; 17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 18,30 Marina, telenovela; 19,30 Ironside, telefilm; 20,30 L'uomo in basso a destra nella fotografia, film, regia Nadine Trintignant, [illegible]m.; 22,30 Tivvitalia speciali; 23 Escalator, [illegible] Cannonball, [illegible] - Non stop

[illegible]

UHF 60, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimanieri; 10,30 Vetta piccoli Valenza, 13 Arthur Re [illegible] Britanni, [illegible]; 13,30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Silvanni; 14 Cartone animato, Stanlio e Ollio, 14,30 Multimanieri, 16,30 Questa è Hollywood, telefilm; 17 Strike Force, telefilm; 18 Leonela, telenovela; 19 Punto sera, news, servizi, commenti della settimana; 19,30 Lo sport, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi; Ok motori, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 20,30 Hawkins, film poi., con James Stewart; 22,30 Punto sera, informazioni; 23 Lo sport, Ok motori, 24 Il gatto degli occhi di giada, film (Italia 1977).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15,30 Matt e Jenny, telefilm; 16,15 Nella casa di Fiamberta, telefilm; 17 Capriccio e passione, novela; 17,30 Leonela, novela; 18,30 Fai un salto con Canale 7; 18,35 Un uomo due donne, novela; 20,30 Il figlio del Sahara, film; 22,10 Padre e figlio investigatori, telefilm; 22,50 In primo piano; 23 Prima mercato - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 Speciale spettacoli; [illegible] e Ollio, cartoni; 17,40 Guarda è Hollywood, telefilm; 18,05 Supercassetta show; 19,15 Ok motori; 20,25 Quel giorno [illegible] non c'era (1970), drammatico, regia: [illegible] con I. [illegible] A. Mesarocchio; 22,10 Magia, 23 Savona news; 23,20 Redazionale; 24 Excelsior.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Cartomanzia; 12 Documentario; 13 Cartoonandia, 14 Videoclips; 18 Cartomanzia; 19 Videoclips; 20,30 Incontro di magia cerimoniale; 22 Diretta; 23 Non stop Music.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,45 Bon Chock, cartoni; 8 Superproposte, 17 Shopping con noi; 19,30 Wantad, telefilm; 20,15 Rivarama; 20,45 Anche i ricchi piangono, novela; 21,45 Calcio campionati mondiali; 22,30 Le grandi proposte; 23 Portobello Road; 2 Non stop.

TELEUROPA

[illegible] 8,50 Cartoni animati, 9,30 All'ombra del ricatto, film; 12 Voglia di musica, rubrica; 12,30 Tg4 settegiorni; 13 Obiettivo agricoltura, rubrica; 14 Video Mix, rubrica; 15 I bambini del tempo, film, 18,30 Casa Cecilia, 19,30 Tg4, notiziario, 20 Grande de Pedro, telenovela; 20,30 Kaos, 1ª parte, 22,30 La sommerbula, opera.

RETEAZZURRA

Ore 10 End of self destruction, night flight; 11 Britain's new band, Take off; 12 Calendar Men, cartoni animati, 13 Catch the catch, sport; 14 European Top 40; 15 Sting, concerto prove; 16 Monjiro Samurai Solitario, telefilm; 17,30 Bellanius, cartoni animati; 18 Carletto principe dei mostri, film a cartoni; 19,45 Super Jazz, Mbl; 20,30 Il capitano di Castiglia (ciclo Tyrone Power), 22 Paul Tortellier, videoclassic.

Un progetto per il rilancio artistico e culturale

Luni vuol diventare famosa con Irene Papas e Benigni

Previsto l'intervento della Regione e dell'Università

GENOVA — Si chiama *Progetto Luni* e in una ventina di cartelle dattiloscritte indica la via da seguire per rilanciare e valorizzare, dal punto di vista artistico, culturale (e turistico), l'area ligure della bassa Lunigiana che [illegible] il suo baricentro nella colonia romana [illegible] Luni, [illegible] Comune di Ortonovo, [illegible] provincia di La Spezia.

L'ipotesi di lavoro — illustrata l'altra mattina in Regione dall'assessore alla Cultura Ernesto Bruno Valenziano e dal pro-rettore dell'Università [illegible] Genova, professor Umberto Albini — prevede [illegible] trasformare Luni in un punto di riferimento per [illegible] cultura [illegible]nale ed internazionale attraverso una molto nutrita serie di iniziative.

Fra queste spicca un Festival della Civiltà Classica che dovrebbe comprendere, fra le altre cose, una vasta rassegna dedicata al teatro, alla lirica, per arrivare sino alla musica rock.

Sebbene il progetto sia ancora a caccia di sponsor e di una messa a punto delle varie sovrintendenze, trattandosi di una zona archeologica di rilevante importanza, non è escluso che fin dalla prossima estate la manifestazione possa [illegible] vere i primi passi.

Gli spazi interessati al Festival sono l'anfiteatro romano di Luni (2000 posti), [illegible] parco [illegible] villa Marinella, la piazza [illegible] Castelnuovo Magra, il castello di Castruccio Castracani.

Secondo un prospetto reso noto l'altra mattina dal professor Albini, che presiede un apposito comitato tecnico regionale per il *Progetto Luni*, riunitosi nel pomeriggio alla presenza dei [illegible] interessati, [illegible] Provincia di La Spezia e del rettore dell'Università [illegible] Genova, Enrico Beltrametti, la [illegible] teatrale e musicale potrebbe prendere il via [illegible] prossima estate con quattro rappresentazioni.

Fra le ipotesi che sono state avanzate figurano una commedia plautina, interpretata da Roberto Benigni, un altro testo classico — ancora da [illegible] — [illegible] protagonista l'attrice greca Irene Papas, e un concerto rock.

L'agente spezzino, incaricato [illegible] stendere un programma [illegible] massima, si è dichiarato pronto a stringere i contatti [illegible] gli artisti interessati (che si sono dichiarati disponibili) non appena anche la parte finanziaria sarà chiarita.

E' infatti l'aspetto spettacolare quello che in pratica dovrà [illegible] biglietto da visita al *Progetto Luni*, anche se [illegible] a buon punto i preparativi per un convegno scientifico sulla filosofia antica e un altro sulle tecniche monumentali.

m. b.

Benigni [illegible] Plauto a Luni

Albenga, voglia di jazz

Presentata l'attività del Club Havana Appuntamenti da stasera al 18 febbraio

ALBENGA — Il Ponente savonese ha riscoperto il jazz. Ad Albenga l'Havana Jazz Club, che ormai da due mesi sta organizzando concerti con nomi del calibro di Riccardo Zegna, ha presentato il programma dal 21 gennaio al 18 febbraio.

L'appuntamento questa sera (inizio alle 21) è con il quartetto di Luigi Bonafede, pianista di [illegible] europea, collaboratore di Tullio De Piscopo e Lee Konitz. [illegible] a lui si esibiranno Marco Vaggi al contrabbasso, Paolo Pellegatti alla batteria, e la vocalist [illegible] colore, proveniente [illegible] Antille, Dawn Mitchell.

Il 4 febbraio l'Havana jazz club, che si trova in [illegible] Piave, ospiterà gli Slang, un quintetto milanese; l'11 febbraio il quartetto di Stefano Colnaghi ed il 18 il Trio Delta, guidato dalla tromba di Francesco Mauroni.

Che la passione per il jazz non sia un fatto estemporaneo lo dimostra anche la nascita di un jazz club ad Ortovero.

Dice Claudia Gandolfo, socio fondatore [illegible]: «Il nostro non è un locale pubblico rivolto agli appassionati di jazz. Siamo un gruppo [illegible] che ci troviamo qui per ascoltare buona musica, sia suonata dal vivo da musicisti dilettanti, sia suonata dallo stereo. Il club, ancora in fase di costituzione, è aperto agli amanti del jazz».

Il gruppo comprende, per lo più, appassionati provenienti da Albenga ed ha in programma anche una [illegible] di trasferte a Genova e Savona per seguire, dal vivo, i musicisti che suonano al Louisiana e a Montenero.

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

IL CINEMA E' BELLO [illegible]

LO SCIOPERO [illegible] PORTI - Ieri mattina [illegible] Genova e Savona due lunghi cortei contro i decreti del ministro della Marina

Due chilometri di rabbia

In diecimila hanno sfilato per la città, [illegible] San Benigno a piazza De Ferrari - Slogan contro «chi vuole distruggere una cultura antica, per aprire le banchine alla speculazione privata» - Traffico in [illegible]

GENOVA — Le più ingenue e spontanee: le donne del comitato per la [illegible] del porto che cantavano *«Ma [illegible] che pensu»*, la [illegible] simbolo della Genova dei primi decenni del secolo.

I più [illegible] e fantasiosi: gli scaricatori di Livorno e [illegible] Carrara che hanno gridato slogan [illegible] il ministro della Marina mercantile e [illegible] cartelli [illegible] quali lo spiritoccio toscano trovava espressioni amare, ma anche ironiche.

I più composti: i lavoratori genovesi il [illegible] comportamento dignitoso e responsabile ha reso inutile i presidi di polizia e il servizio interno dei portuali.

Il simbolo negativo più applaudito: un fantoccio rappresentante il ministro Prandini, issato su un [illegible] ligure, quasi a sbeffeggiare — osserva [illegible] sindacalista — *«il protagonista di una modernità malintesa ed una cultura antica [illegible] Ligure»*. La solidarietà più inattesa: quella dell'Associazione Italia-Albania (circolo di Oleggio, Novara) che elogia *«l'alto spirito internazionale della Culmv»*.

Sono alcuni aspetti della manifestazione, una delle più significative degli ultimi [illegible] ni, svoltasi [illegible] nel quadro [illegible] uno sciopero generale [illegible] portuali deciso dai sindacati contro i decreti che [illegible] già cominciato [illegible] aprire il porto, finora inteso interamente come servizio pubblico, alla operatività dei privati. Il [illegible] si è formato verso le [illegible] a San Benigno, dove ha sede la Compagnia unica lavoratori merci varie, tornata in piazza contro il ministro Prandini, dopo il lungo braccio di ferro in protesta al «ti-

Genova. Un [illegible] del lungo corteo [illegible] portuali [illegible] [illegible] attraversato la [illegible]

[illegible] blu» [illegible] presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro.

Il corteo che si è diretto al centro della città era lungo oltre due chilometri; soltanto per sfilare in piazza De Ferrari (dove obiettori [illegible] coscienza rinchiusi in un furgone [illegible] a digiunare, nell'indifferenza generale) [illegible] impiegato quasi mezz'ora. *«Questo sciopero — dicono alla [illegible] — ci ha confermato che [illegible] scaricatori [illegible] sono isolati, che hanno [illegible] solidarietà degli altri operai»*. Una sfilata che è stata anche uno spettacolo, per molti genovesi che hanno visto per la prima volta automezzi impiegati solo sulle [illegible]: giganteschi gru, carrelli elettrici, semoventi, camion di ogni tipo.

Poche le bandiere rosse, sventolate in gran parte dai livornesi; assenti ufficialmente i partiti, fatta eccezione per democrazia proletaria. C'erano i portuali [illegible] (che hanno riproposto l'imbarazzante presenza nel loro mare della «Karin B.» carica di rifiuti), sardi (di Olbia e [illegible] Torres), [illegible] Piombino, di Ravenna, [illegible] Spezia. Il corteo ha proseguito compostamente [illegible] a Palazzo San Giorgio, quartier generale [illegible] «autorithy» portuale, dove si è avuto il punto più alto della protesta, ritmata su bastoni che percuotevano bidoni di latta e su slogan contro chi *«vuole distruggere una cultura portuale antica, basata sull'esperienza e sulla professionalità, per aprire le banchine alla speculazione privata»*.

Sirene [illegible] alto volume hanno annunciato la protesta a tutta la città, il traffico in centro è rimasto bloccato fino a quasi mezzogiorno con code [illegible] impressionanti. Con i portuali, sono sfilati i lavoratori di altre fabbriche (amaro, patetico lo striscione dell'Acciaieria di Campi, stabilimento [illegible] chiuso), di studenti, [illegible] comunità per tossicodipendenti, della «Sloppeni» di Cogoleto. I sindacati parlano di una [illegible] rteciparione *«vicino alle [illegible] ta persone»*. Naturalmente il bersaglio è stato il ministro Prandini: non pochi cartelli lo hanno definito *«killer dei porti italiani»*.

La testa del corteo si è fermata poco dopo le 11 in via Roma, ed una delegazione di sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto al quale ha rinnovato le richieste di *«sospensione dei decreti Prandini e apertura di trattative»*.

Ancora una volta una spaccatura della città: partecipe [illegible] a Ponente, nell'indifferenza i quartieri del Levante. Nessun negozio ha abbassato la saracinesca. *«Difficile dire se ai fratti di un rifiuto a partecipare o [illegible] rassegnazione, in una città che negli ultimi anni [illegible] perso [illegible] 30 mila posti di lavoro»*, dice un dirigente della Cisl.

Ed ora, che accadrà nei porto dove [illegible] scioperi parziali e totali [illegible] paralisi dura [illegible] da [illegible] giorni? [illegible] futuro, una [illegible] buona e una cattiva. La buona: il ministro riceverà lunedì i sindacati. La cattiva: lo stesso ministro ha ripetuto ieri che [illegible] recedere in alcun modo [illegible] sua strategia [illegible] riorganizzazione del lavoro portuale. Non solo, ha aggiunto che se [illegible] blocco dovesse colpire più a lungo l'economia dei traffici marittimi *«bisognerà prendere provvedimenti anche molto duri»*. Intanto, mentre l'u- [illegible] conferma la [illegible] piena approvazione al ministro, già da lunedì prossimo i portuali intendono inasprire le loro forme di lotta. Vedremo i militari sulle banchine?

Guido Coppini

Il sindaco è sceso in piazza per difendere i «camalli»

Manifestazione per le vie del centro - La «Pippo Rebagliati» si trasforma [illegible] impresa

SAVONA — [illegible] mattina i portuali savonesi hanno attraversato il centro [illegible] città in corteo, con le bandiere rosse in testa e le macchine operatrici in coda. Quasi un revival della tradizionale [illegible] del primo maggio, ma il clima era tutt'altro che festoso.

«Prandini, giù le mani [illegible] porti», e *«Fontana, c'è vento [illegible] buriana»*, questi gli slogan tra i più «gridati», a dimostrazione del due fronti sui quali si è sviluppata la protesta del sindacato e della «Pippo Rebagliati». Nessuna trattura [illegible] Genova, dove [illegible] è svolta [illegible] manifestazione a [illegible] unitario, con delegazioni degli altri scali liguri e [illegible] quelli toscani.

«Siamo stati espliciti [illegible] dalla vigilia, [illegible] tori bisogna [illegible] chi vuole [illegible] tutti i costi [illegible] delle divisioni tra noi [illegible] i colleghi genovesi. Abbiamo preferito manifestare tra [illegible] nostra gente perché siamo alle prese con una [illegible] di difficili problemi locali da affrontare in tempi brevi», sostengono i sindacalisti [illegible] portuali savonesi.

Tra le 9,30 e mezzogiorno la manifestazione ha messo in crisi il traffico cittadino, [illegible] mando anche forti rallentamenti alla viabilità sull'Aurelia quando il corteo ha percorso, [illegible] e al ritorno dalla prefettura, il tratto di via Gramsci prospiciente l'Ente autonomo [illegible] porto.

In testa al corteo c'era il gonfalone del Comune, portato dal valletti. E' la prima volta che accade per una [illegible] rivendicazione sindacale.

«Il porto è il simbolo della [illegible] savonese», spiega il sindaco Marengo, sceso in piazza [illegible] «camalli» assieme [illegible] sindaco Ricino di Vado Ligure e a Moschioli, vice presidente della Provincia. A fianco [illegible] portuali si [illegible] schierate anche folte rappresentanze dell'Eap, dell'Italsider, degli autotrasportatori, [illegible] vigili [illegible] fuoco, e poi la Lega degli studenti medi.

E si [illegible] notate anche parecchie donne, tanto che la [illegible] gettando le basi per costituire a Savona, come già [illegible] venuto Genova, un comitato di lotta tra le mogli dei portuali.

Il corteo ha sostato a lungo in piazza Sisti, di fronte al palazzo del Governo. Una delegazio[illegible], composta dai sindaci [illegible] Marengo e Ricino, da [illegible] fronti, consoli della «Pippo Rebagliati», [illegible] vice console Dalmazio, dai sindacalisti Ulivi, Ferrari, Ivaldi e Scotti è stata ricevuta dal vice prefetto Giuseppe Cervoni (il prefetto Rasoli era all'Asna [illegible] Cengo, per la visita [illegible] Lucia-

[illegible] Rifiuti in Liguria, intervento del pci

GENOVA — La Liguria, come altre regioni del Nord Italia, dal primo marzo non potrà più [illegible] i [illegible] solidi urbani nelle discariche del Piemonte. Il presidente della giunta regionale piemontese ha infatti firmato [illegible] recente un'ordinanza che vieta a tutti i Comuni piemontesi [illegible] a partire da quella data, di accogliere i rifiuti altrui. [illegible] questo punto, al [illegible] perciò chiesti i comunisti che sul tema [illegible] presentato un'interpellanza, che cosa intende fare la giunta regionale ligure che da tempo avrebbe già dovuto presentare il [illegible] piano di smaltimento?

Secondo i dati raccolti dal pci, i Comuni della Liguria costretti a esportare i rifiuti in Piemo[illegible], perché sprovvisti [illegible] proprie discariche, sono circa [illegible] novantina (concentrati nel Savonese, nell'Imperiese e nel Golfo del Tigullio) per oltre 200 000 tonnellate l'anno. Dove andranno a finire [illegible] primo [illegible] questi rifiuti?

«Da sei anni la Liguria aspetta che [illegible] giunta metta a punto il [illegible] piano di smaltimento — hanno spiegato Bruno Privizzini e il capogruppo Armando Magliotto — Su questo punto s'è venuti a creare una situazione stravolta, la bozza, diffusamente contestata, è stata ritirata dalla stessa giunta, che però ci fa continuamente riferimento con il ministero e per i finanziamenti. Nel frattempo, giacciono [illegible] commissione da mesi ben tre disegni di legge sullo smaltimento dei rifiuti, presentati rispettivamente dal pci, [illegible] Verdi e dalla giunta. Nei primi due, [illegible] in forme diverse, si chiede [illegible] attribuire alla Filse il compito [illegible] creare una società con compiti specifici in tema [illegible] smaltimento, per esempio, dei rifiuti industriali». Ma mentre i disegni attendono d'essere discussi e portati in Consiglio, il partito comunista ha appreso in questi giorni che la Filse ha avviato una serie [illegible] consultazioni per creare [illegible] società, a capitale prevalentemente privato, che dovrebbe occuparsi di studi e programmi di smaltimento dei rifiuti. *«Vorremmo capire chi ha potuto dare questo mandato alla finanziaria regionale»*.

portuali.

Il corteo ha sostato a lungo in piazza Sisti, di fronte al palazzo del Governo. Una delegazio[illegible], composta dai sindaci [illegible] Marengo e Ricino, da [illegible] fronti, consoli della «Pippo Rebagliati», [illegible] vice console Dalmazio, dai sindacalisti Ulivi, Ferrari, Ivaldi e Scotti è stata ricevuta dal vice prefetto Giuseppe Cervoni (il prefetto Rasoli era all'Asna [illegible] Cengo, per la visita [illegible] Lucia-no Lama).

«Ci siamo fatti portavoce delle richieste dei portuali, i quali insistono perché il ministro Prandini anziché continuare nella politica dei decreti legge si decida a riaprire le trattative», ha detto il sindaco Marengo, che ha aderito all'iniziativa del sindaco di Livorno, per [illegible] Comitato di coordinamento tra le città portuali.

La «Pippo Rebagliati», con voto a maggioranza dei soci, ha approvato il progetto [illegible] trasformarsi in impresa.

L'iniziativa tende a parare il colpo delle autonomie funzionali (Banchine private), che il ministro Prandini sta concedendo a vari operatori portuali. Roberto Ulivi, del sindacato di categoria [illegible] spiega *«E' profondamente sbagliato intendere questa decisione come una volontà di sottrarci alla lotta comune con gli altri porti, e Genova in particolare. Tra l'altro, in materia di riorganizzazione della Compagnia, noi stiamo facendo quello che Genova, per effetto delle battaglie con la gestione D'Alessandro, ha già realizzato da almeno un anno e mezzo»*.

I privati da tempo insistono per ottenere altre autonome funzionali a Savona e Vado Ligure, dicono che la «Pip- [illegible] Rebagliati» [illegible] è più in grado di garantire la mano d'opera necessaria, insomma vogliono far da soli.

I «camalli» non intendono cedere, rifiutano l'accusa di essere chiusi a ogni processo innovativo, rivendicano il merito *«di aver sempre fatto fronte [illegible] professionalità [illegible] capacità, specie nei momenti più difficili, alle esigenze operative dello scalo»*.

Ivo Pastorino

L'Usl cerca un portinaio e due operatori tecnici per microfilm

Presentate quasi 400 domande per tre assunzioni al S. Corona

Sempre inferiori alle necessità le richieste per diventare infermiere

FINALE L. — Mancano aspiranti infermieri nell' Usl di Finale (90 posti a fronte di sole 50 domande) ma in compenso abbondano coloro che concorreranno per un posto di portinaio (215 domande) e per due di operatore tecnico microfilmatore (160 domande). Questa situazione, per certi aspetti anomala, sta creando numerosi problemi all'Usl e in particolare all'ospedale S. Corona.

La carenza di infermieri è notevole: oltre 100 in base all'attuale organico, quasi 400 in [illegible] ai nuovi parametri stabiliti [illegible] ministero della Sanità. Solo 28 infermieri inoltre saranno diplomati quest'anno [illegible] scuola del [illegible] S. Corona. L'Usl dovrebbe passare dagli attuali [illegible] dipendenti [illegible] oltre 2300, [illegible] le disposizioni saranno applica- [illegible] nei prossimi tre anni e soprattutto se ci saranno i finanziamenti per pagare [illegible] vi stipendi. Una cinquantina di nuovi posti [illegible] previsti anche per il personale amministrativo.

Per quanto riguarda gli infermieri, all'ultimo concorso indetto [illegible] comitato di gestione per la copertura [illegible] 90 posti, [illegible] sono state solo una cinquantina [illegible] iscrizioni. Questo vuol dire che praticamente tutti i candidati supereranno probabilmente [illegible] prova [illegible] che [illegible] problema di fondo resta irrisolto. La mancanza di infermieri non è un problema solo del S. Corona. In base ai parametri ministeriali in tutta la Liguria ne mancherebbero 4400 circa.

Problema inverso per gli altri concorsi indetti dall'Usl. Per un posto di portinaio [illegible] no state presentate 215 domande. Commenta il presidente [illegible] comitato di gestione Sandro Elena: *«Per espletare questo [illegible] dovremo [illegible] per forza di cose, [illegible] già avvenuto in passato, affittare [illegible] palazzetto dello sport di Pietra Ligure. La commissione dovrà sottoporsi ad un [illegible] tour de force. Il numero alto di domande [illegible] determinato soprattutto [illegible] giovani in cerca di un'occupazione stabile e anche dalla pubblicità che i mezzi di comunicazione danno a queste iniziative»*.

Oltre 150 persone, in prevalenza giovani, concorreranno invece per i due posti [illegible] microfilmatore. Dice Elena: *«Si tratta di un nuovo servizio [illegible] vogliamo introdurre per archiviare con il sistema [illegible] microfilm le migliaia di pratiche che annualmente vanno [illegible] riempire i nostri scaffali. Per tutta la documentazione pregressa faremo probabilmente un appalto per trovare una ditta [illegible] ci archivi tutte le pratiche arretrate»*.

a. r.

[illegible] Usl di Carcare, nuove polemiche

CARCARE — Non accenna a diminuire il clima di tensione all'Usl di Carcaré, dopo la denuncia da parte del comitato [illegible] di gestione di quattro sindacalisti della [illegible] (Corrado Cino, Renzo Ferraro, Sergio Raco e Francesco Rognone) per diffamazione. I quattro sono stati denunciati dopo [illegible] vano criticato il comitato per inefficienza e per aver indetto *«concorsi pilotati»*. Nei giorni scorsi una raccolta di firme di solidarietà tra i dipendenti dell' Usl della Val Bormida è stata bloccata. La vicenda, che vede un presidente comunista contrapposto a sindacalisti della Cgil, comincia a interessare gli ambienti politici. [illegible] Anna Maria Ferraro, [illegible] comunale a Cairo e capogruppo della dc nell'assemblea della Usl: *«Si risponde con denunce penali ai delegati sindacali che accusano il comitato di gestione di disorganizzazione e diffusioni nei servizi. Volteremo entro pochi giorni l'opportunità di chiedere la dimissioni del presidente Andrea Dotta, specialmente se le accuse mosse nei suoi confronti fossero confermate»*.

Il delitto di Monica Bombardieri diventa sempre più inestricabile

Molti testi scagionano Rosapinta

Mentre la ragazza veniva uccisa l'imputato sarebbe stato visto altrove - Notato un individuo in motorino con i capelli, ma il presunto omicida era rapato a zero - [illegible] processo alle Assise di Imperia riprende mercoledì

IMPERIA — Monica Bombardieri è stata uccisa tra le 19,44 e le 19,46. Non dopo, se mai [illegible] paio di minuti prima: è uno dei pochi fatti certi che emerge dalle deposizioni. Ma [illegible] quell'ora Antonio Rosapinta, il presunto assassino, era lontano dal luogo del delitto: *«Mentre mi chinavo a chiudere la saracinesca del mio negozio di elettrodomestici ho guardato l'orologio: erano le 19,45. Mi stavo rialzando, quando è comparso Rosapinta con il ciclomotore, che ha lasciato sul marciapiedi»*, af- [illegible] una testimone, Maria Rosa Cutullè. E dal punto dell'omicidio all'esercizio di via Alighieri, col motorino [illegible] minuti ne occorrono almeno sei.

E' un altro colpo di [illegible] in questo processo in [illegible] d'assise che riserva ogni giorno qualche sorpresa. Siliano i testi, [illegible] aumentano le frecce all'arco [illegible] difesa. Dice Flavio Fermanti, che abita in mutatiera San Rocco, scenario della tragedia (qui abitava, e qui è stata assassinata [illegible] ventenne Monica): *«Tornavo [illegible] casa in "Vespa", tra le 19,45 e le 19,50. Ho incrociato un individuo che scendeva in [illegible] torino. Non portava [illegible] casco, aveva i capelli di lunghezza normale»*. E' possibile che si trattasse dell'assassino. Ma Rosapinta era rapato a zero; il giorno dopo doveva rientrare all'Ospedale psichiatrico giudiziale di Reggio [illegible]

E, ancora, dichiara Cristina Moro, [illegible] commessa [illegible] «Casa del Bebè»: *«Sono uscita dal lavoro alle 19,15. Col ciclomotore, mi sono diretta [illegible] casa: abitavo vicino a Monica che conoscevo di vista. Al- [illegible] 19,30-19,40, [illegible] cinquanti- [illegible] di metri prima [illegible] luogo [illegible] delitto, ho notato due persone a piedi che stavano spintonandosi, [illegible] se litigassero. Ho proseguito, per non essere coinvolta. Erano abbastanza alte, indossavano giubbotti [illegible] piumini. I capelli erano ben visibili. Una li aveva rossastri, di taglio scalato e foggia femminile. [illegible] trebbe essere stata Monica»*. La descrizione [illegible] per la

Monica Bombardieri

ragazza, non per Rosapinta, 1,70 [illegible] altezza e all'epoca piuttosto corpulento, poiché pesava 89 chili.

L'istruttoria diburtimentale procede con estrema minuziosità. Attraverso le testimonianze, il presidente [illegible] nelli tenta di ricostruire il mo- [illegible] ultimi movimenti della povera Monica e degli spostamenti di Rosapinta. Ma si è sul [illegible] dei secondi, e difficile arrivare ad un quadro preciso. Sono necessarie attente verifiche, per vagliare l'attendibilità dei testi. E così, il maresciallo Elio Di Sabatino, della squadra di polizia giudiziaria, è stato affidato l'incarico di verificare i tempi di percorrenza di alcuni tragitti cittadini e di accertare se [illegible] può compiere con il ciclomotore una scalinata che avrebbe potuto costituire per l'assassino un percorso alternativo. I risultati dei «test» saranno comunicati mercoledì, alla ripresa delle udienze.

Affiorano circostanze inquietanti, nello scandagliare più a fondo gli [illegible] Racconta Ramona Mussone, l'amica che quel pomeriggio del 27 ottobre '87 aveva accompagnato Monica sino a Riva Ligure. *«L'ultimo [illegible] precedente, a me e Monica, è [illegible] o [illegible] telefonata [illegible] [illegible] Prepara l'ami- [illegible] Vai via abbiamo da fare importante, perché pensavamo allo scherzo di un amico, che riteneva di aver identificato»*. Conferma Arnaldo Bombardieri, padre [illegible] vittima. *«Chiamate strane erano giunte a casa nostra. Le avevo ripetute anche mia moglie. "Prepara la Croce Rossa", intimava l'ignoto interlocutore»*.

Ma la deposizione più drammatica e commovente arriva dal gruppetto di persone, ferme a parlare di funghi, a [illegible] di 70 metri [illegible] luogo [illegible] si è consumato l'omicidio. [illegible] Wanda Cozza: *«C'erano due famiglie di motorini accanto. Udii vari di ragazzi, ed è poco che scherzavano. Poi, una luce si è spenta, e l'altro ciclomotore ha imboccato la marcia, e si è allontanato»*. E Nicola Sacco *«Ho sentito il rumore di una moto [illegible] cadere, e subito dopo grida di strale. Qualche attimo e corso di noi è accorso una ragazza. Era Monica. Si è accasciata fra [illegible] mie braccia, ha mormorato. Sto male. Sono state le sue ultime parole»*.

Stefano Delfino

CITTA' DI [illegible]
PROVINCIA DI SAVONA
[illegible] DI [illegible]

IL SINDACO

rende noto che ai sensi del 2° comma, art. 4 della Legge Regionale 8-7-1987 n. 24, è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13; nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 334 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione S.U.A per ristrutturazione di immobile in via Delmede - Zona B1 di P.R.G.

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti ed elaborati:
— richiesta di autorizzazione allo Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— relazione geologico-tecnica;
— elaborato di massima inerente [illegible] Legge 373/76 sul risparmio energetico;
— certificati catastali;
— n. 2 tavole grafiche;
— bozza di convenzione attuativa.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì 13 gennaio 1989.

IL SINDACO
Angelo Viveri

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Ghiraldi

CITTA' [illegible] ALBENGA
PROVINCIA DI SAVONA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

Rende noto che ai sensi del 2° comma, art. 4 della Legge Regionale 8-7-1987 n. 24, è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13; nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 334 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione Piano di recupero Case di Serta - Frazione SALEA - Zona E2 di P.R.G.

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti ed elaborati:
— richiesta di autorizzazione allo Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— relazione geologico[illegible];
— [illegible] tecniche di attuazione;
— certificati catastali;
— n. 16 tavole grafiche;
— bozza di convenzione [illegible]

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate [illegible] Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno [illegible] pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì 13 gennaio 1989.

IL SINDACO
Angelo Viveri

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Ghiraldi

CITTA' [illegible] ALBENGA
PROVINCIA DI SAVONA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

rende noto che ai sensi del 2° comma, art. 4 della Legge Regionale 8-7-1987 n. 24 è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione [illegible] pubblico, presso la Segreteria Comunale, a far data dal 16-1-1989 fino al 30-1-1989 compreso con il seguente orario: nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13; nei giorni [illegible] dalle ore 9 alle ore 12, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 340 del 29-7-1988, esecutiva ai sensi di Legge, avente oggetto:

Approvazione Piano di recupero Fornace Parsaghini - Frazione Lusignano - Zona G di P.R.G.

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti ed elaborati:
— richiesta di autorizzazione allo Strumento Urbanistico Attuativo;
— relazione illustrativa;
— relazione geologico-tecnica;
— norme tecniche di attuazione;
— certificati catastali;
— rispondenza dell'intervento ai requisiti di risparmio energetico;
— n. 22 tavole grafiche;
— bozza di convenzione attuativa.

[illegible] a [illegible] giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere [illegible] opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo [illegible] osservazioni da parte [illegible] chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte [illegible] competente carta bollata e presentate [illegible] Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

[illegible] Residenza Municipale, addì 13 gennaio 1989

IL SINDACO
Angelo [illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Ghiraldi

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONATORI ORGANI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 659.31.61 dalle 14,30 alle 19

La situazione in provincia, da Ventimiglia a Imperia

Per l'acqua è già emergenza «Un disastro se non piove»

Sta per finire l'autonomia del Roja - Sorgenti prosciugate a Sanremo

SANREMO — Non piove dal primo dicembre dello [illegible] quasi [illegible] mesi. Era stato un acquazzone: 61 millimetri di pioggia in poche ore.

Un fatto isolato che aveva interrotto un mese e mezzo [illegible] precedente [illegible]ità. In pratica, se si eccettua il primo di dicembre, [illegible] piove [illegible] primi giorni di ottobre. E in provincia si sta per sfiorare il limite [illegible] guardia.

L'emergenza è alle porte e se non compariranno all'orizzonte nuvole dense di pioggia, saranno guai.

«Il problema grave non è legato tanto all'assenza delle piogge autunnali, quanto al rischio che a quelle mancate [illegible] precipitazioni si aggiunga [illegible] andamento climatico analogo in primavera», dice Bruno Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia.

E avverte: *«Se [illegible] piove nei mesi di aprile e maggio, sarà un disastro»*.

L'acqua nei grandi centri [illegible] provincia comincia a scarseggiare anche se il Roja continua a pompare a ritmo sostenuto verso Sanremo, Diano Marina e Albenga. L'autonomia del grosso fiume sta per finire e se non pioverà il problema idrico [illegible] interesserà soltanto [illegible] migliaia di ettari di coltivazioni floricole, ma entrerà direttamente nelle case. Ecco la situazione.

Sanremo. Negli ultimi piani dei caseggiati [illegible] collina, arriva soltanto un filo d'acqua. Al di sopra dei 180 metri di altezza, oltre il campo del golf, i rubinetti cominciano ad essere asciutti. Le sorgenti [illegible] Argallo e Vignai [illegible] quasi a secco. Stessa sorte per i pozzi realizzati nel sub alveo del torrente Argentina, ad Arma di Taggia, che riforniscono principalmente le frazioni di Bussana e Poggio e la parte orientale della città.

L'erogazione massima di acqua potabile, in ogni caso, giunge dall'acquedotto del Roja. L'invaso di Tenarda è quasi prosciugato: dei milione e mezzo di metri cubi d'acqua che conteneva a fine estate, ne sono rimasti soltanto 200 mila. E' la scorta estrema di Sanremo, sufficiente per il fabbisogno di acqua potabile di dieci, al massimo quindici giorni. Situazione d'emergenza, tuttavia, per ora tenuta adeguatamente sotto controllo dai tecnici dell'Aamaie.

Imperia. L'Amai da qualche giorno «pesca» [illegible] fondo dei pozzi dei torrenti Prino [illegible] Impero. «E' acqua potabile», assicurano all'acquedotto anche se ammettono che [illegible] renderla tale è stato necessario aumentare la percentuale di cloro. Per il fabbisogno giornaliero l'Amaì necessita di circa 15 mila metri cubi. Quando i due torrenti saranno stati «raschiati» fino in fondo, l'azienda dovrà aprire le valvole dell'acquedotto del Roja, [illegible] scorta per l'emergenza.

Non piove, praticamente, dai primi [illegible] ottobre, fatta eccezione per il primo dicembre: più [illegible] cento giorni di siccità. «E' una situazione anomala, anche [illegible] negli ultimi cento anni abbiamo [illegible] 17 casi di periodi di siccità ancora più lunghi», sottolinea [illegible] Bini.

Bordighera. «Nessun problema», dice il sindaco Renata [illegible]. E [illegible] che la situazione è sotto controllo. [illegible] fino ad ora. L'acqua arriva [illegible] Roja. In collina al- [illegible] completamente piene costituiscono la riserva per i momenti critici.

«Per il potenziamento dell'acquedotto abbiamo speso più di un miliardo e il risultato [illegible] questo nostro intervento lo vediamo oggi, in [illegible] momento in cui l'intero Nord Italia sta attraversando [illegible] difficile momento [illegible] energetico [illegible] idrico», [illegible] notare an- [illegible].

Ventimiglia. La vicinanza del [illegible] Roja pone Ventimiglia in una posizione [illegible] privilegio rispetto agli altri comuni della Riviera di Ponente. L'acqua non [illegible] e l'emergenza non scatterà prima di due mesi. L'abbondanza, [illegible] ora, è tale [illegible] può permettersi di rifornire mezza provincia e, al di là del confine, il comune di Mentone e il Principato di Monaco.

Gian [illegible] Moretti

[illegible] spesa contestata a [illegible]

SANREMO — Sul patrocinio delle manifestazioni colombiane del 1992 cerca di saltare anche Sanremo, con alcune iniziative che stanno però già scatenando polemiche. Molto discussa (e discutibile) una delibera [illegible] giunta che [illegible] contributo [illegible] 30 milioni [illegible] società genovese «Caravel Artistic Enterprise» per la realizzazione di [illegible] non meglio identificato «studio di fattibilità» relativo a proposte di manifestazioni varie già [illegible] dalla stessa ditta. La «Caravel» aveva infatti consegnato al Comune, in modo gratuito, un «progetto» [illegible] ideato sul elencava una serie [illegible] iniziative che potrebbero coinvolgere Sanremo in collaborazione [illegible] enti pubblici e privati che stanno già lavorando per le celebrazioni dedicate a [illegible] E ora [illegible] del contributo [illegible] per redigere un progetto esecutivo. La «Caravel» aveva chiesto un compenso di 70 milioni.

E' in [illegible] Marsiglia l'omicida di Pontedassio

«Lucien» bloccato in Francia

A due [illegible] mezzo dall'assassinio di Bruno Della Volta, Luciano Caruso ha concluso la latitan- [illegible] - Bloccato vicino [illegible] Tolone - In corte d'assise [illegible] stato [illegible] a [illegible] anni di carcere

Pontedassio. Ecco la scena del delitto, nel pomeriggio del 14 luglio 1986 (nel riquadro Luciano Caruso, arrestato [illegible] Francia)

IMPERIA — Dopo due anni e mezzo, la caccia è finita: Luciano Caruso, 46 anni, colpito da ordine di cattura internazionale spiccato dalla procura della Repubblica di Imperia per l'omicidio di Bruno Della Volta (la Corte d'assise lo ha già condannato a 26 anni), è stato arrestato nei pressi di Tolone da una squadra della polizia giudiziaria.

«Lucien», era ricercato dal pomeriggio del 14 luglio dell'86. Lo avevano visto fuggire in auto dopo che Della Volta, 46 anni, marito della sua amante Hanna Sofia Kecmanyk, 48 anni, era stramazzato a terra, sul marciapiede di casa, col cranio sfondato da un colpo di fucile sparato a bruciapelo. Accaduto a Pontedassio, l'agghiacciante episodio aveva profondamente scosso l'opinione pubblica.

Luciano Caruso era nelle mani della giustizia francese già da qualche giorno, forse da qualche settimana, ma soltanto ieri in questura a Imperia è giunta dall'Interpol la notizia dell'arresto. In Francia [illegible] sarebbero procedimenti [illegible] carico di Caruso.

L'ex legionario, attualmente rinchiuso in carcere a Marsiglia, è comparso davanti al giu[illegible] di Aix-en-Provence che ne hanno deciso l'estradizione. Il trasferimento in Italia è imminente.

Sulle circostanze in cui è avvenuto l'arresto è mantenuto uno stretto riserbo. Secondo una sommaria ma del tutto attendibile ricostruzione, [illegible] [illegible] livre[illegible] opposto resistenza. Era attivamente ricercato [illegible] tempo e sarebbe stato rintracciato attraverso foto e segnalazioni.

[illegible] notizia della cattura di «Lucien» ha fatto rapidamente il giro della città. La torbida vicenda [illegible] cui era maturato il delitto aveva fatto molto scalpore: l'aprile scorso, un folto pubblico aveva assistito ai dibattiti del processo. Il latitante Caruso era stato riconosciuto responsabile di omicidio volontario, violazione di domicilio e porto abusivo d'arma da fuoco. Il verdetto della Corte d'assise, emesso dopo un'ora e tre quarti di camera di consiglio, aveva fatto [illegible] A «Lucien» non erano state attribuite aggravanti come la premeditazione e quella dei motivi futili e abbietti.

L'ex legionario era sfuggito all'ergastolo richiesto dal pubblico ministero Bruno Novella che aveva preannunciato il ric[illegible] in appello: *«Questo è un omicidio efferato e bestiale, maturato in un ambiente morbosamente sordido»*, aveva spiegato nella requisitoria. E su Caruso si era espresso in termini categorici: *«E' un violento, un cattivo. E' stato nella legione straniera. Ha fama di duro e ha precedenti significativi, per [illegible] minorenne: [illegible] scappato con una quindicenne. E' capace di uccidere. Non [illegible] però [illegible] ampia disponibilità [illegible] denaro. Chi gli dava i soldi? Hanna Sofia, la donna che lo ha aiutato a spillare al marito»*.

Il pubblico ministero [illegible] l'unico visibilmente [illegible] trariato al momento della [illegible] a 26 anni anziché all'ergastolo. Molti erano i conoscenti di Bruno [illegible] Volta, ucciso in un noto risto- [illegible] [illegible] città, descritto come *«un brav'uomo, [illegible] mazzato [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] sposava con la moglie, mentre lui lavorava per mantenerli»*.

Al momento della sentenza circolava [illegible] che Lucien fosse imbarcato su un mercantile. Molte sono state, in oltre due anni, [illegible] ipotesi e le [illegible] sul [illegible] nascondiglio e sui suoi movimenti.

Particolarmente ricorrente, sin dall'inizio, la «pista francese»: [illegible] nella fuga [illegible] ragazzina, Lucien aveva trovato rifugio oltreconfine. C'era poi [illegible] questione [illegible] militanza [illegible] legione straniera (in Francia probabil- [illegible] [illegible] aveva [illegible] e conoscenze), e, infine, una comprovata conoscenza del profondo entroterra imperiese anche [illegible] fascia di confine (dove probabilmente è avvenuto l'espatrio).

[illegible] periodo di latitanza, [illegible] stata anche avanzata l'ipotesi che ci fosse qualcuno che offriva ospitalità all'ex legionario. Voci, probabilmente alimentate da curiosità e fantasia, che mai hanno [illegible] ta riscontri concreti.

Fulvio Damele

Sanremo, ventunenne arrestato per spaccio [illegible] droga [illegible] omicidio

Ha fornito l'eroina a Dominique

SANREMO — Lo spacciatore che avrebbe venduto a Dominique D'Orazio, 22 anni, la dose di eroina che giovedì lo ha ucciso, è stato arre- [illegible] ieri dalla polizia. E' un giovane di 21 anni, Girolamo Faletti, abitante [illegible] via Lamarmora 285, e già [illegible] alle forze dell'ordine.

E' accusato di omicidio col- [illegible] detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti [illegible] possesso illegale di una carabina ad aria compressa [illegible] nella sua [illegible]. La presenza dell'arma ha provocato l'arresto, mentre per la droga è scattato solo il «fermo». Ora i due provvedimenti dovranno essere convalidati dall'autorità giudiziaria: stamane l'imputato sarà interrogato [illegible] procuratore Testa.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, che [illegible] sentito numerosi tossicomani amici della vittima, l'incontro tra D'Orazio e il suo presunto fornitore sarebbe avvenuto [illegible] nel tardo pomeriggio di mercoledì. Il tossicomane avrebbe ottenuto [illegible] bustina d'eroina, pagandola con una radio portatile perché non aveva soldi.

Girolamo Faletti

In serata è andato a «bucarsi» nel sottopassaggio ferroviario in fondo a via Asaldi, nella [illegible] di [illegible] Martino, dove giovedì mattina è stato ritrovato il cadavere.

La polizia ha specificato che [illegible] perquisizione in casa di Faletti ha permesso di *«acquisire ulteriori elementi sulla [illegible] attività di spacciatore»*, ma non ha fornito particolari.

Le indagini comunque proseguono, per ricostruire nel dettaglio le ultime ore di D'Orazio e i suoi contatti con l'ambiente della droga. Ieri mattina all'ospedale di Sanremo è stata effettuata l'autopsia, che [illegible] l'ipotesi [illegible] per «overdose»: indicazioni più precise (tipo [illegible] eroina, eventuali «tagli» [illegible] letali) potranno essere fornite da altri esami che [illegible] eseguiti dall'[illegible] di medicina legale di Genova.

L'arresto di Faletti si aggiunge a quello di Vincenzo Ciolfi (anch'egli accusato [illegible] spaccio), compiuto [illegible] ledì, poche ore prima della [illegible] di Dominique D'Ora- [illegible].

c. d.

[illegible] Un corso sulle leggi regionali

IMPERIA — Un corso [illegible] formazione sulle [illegible] regionali e nazionali per l'avviamento al lavoro e sull'assistenza, è [illegible] programmato dalla Federazione solidarietà e lavoro. Scopo dell'iniziativa è formare personale qualificato per un progetto che prevede l'apertura di uno sportello nel Centro d'ascolto.

Il corso prenderà il via il 15 febbraio, con inizio alle 17, con l'intervento [illegible] Pescetto, segretario regionale della [illegible] di Genova, per le leggi sul collocamento. Secondo appuntamento, il 22 sempre alle 17: relatore Rainieri, segretario regionale della Cgil di Genova.

Processo per un manifesto contro i partigiani

Accusati di vilipendio

IMPERIA — Vilipendio alle forze armate della Liberazione e pubblica diffamazione di Nino Siccardi, il mitico «Curto», uno dei protagonisti della Resistenza, già comandante della nona brigata garibaldina e della gloriosa divisione «Cascione»: con questi capi d'imputazione [illegible] processati stamane dalla corte di Assise [illegible] Imperia il segretario provinciale dell'Unione ex-combattenti [illegible] della repubblica di Salò, Bruno Rossi, 62 anni, via Bruno 26, Artallo, difeso dall'avv. Erminio Annoni, e il tipografo Renzo Noro, 41 anni, strada Cassi 7, Riva Ligure (avv. Ivo Pastorelli).

E' la prima volta che in questa provincia, insignita nell'80 dall'allora presidente Sandro Pertini di medaglia d'oro al valore della Resistenza, si celebra un processo del genere.

A citare in giudizio per direttissima Rossi e [illegible] è stato il procuratore della Repubblica, Renato Bruno.

L'episodio incriminato è del 14 giugno scorso. La commissione toponomastica aveva proposto all'Amministrazione comunale di Imperia di intitolare a Nino Siccardi una strada.

Ma l'iniziativa non era piaciuta [illegible] ex-repubblichini, che [illegible] duramente condannata in [illegible] stato stampato a Taggia, dalla tipografia di Noro: *«Questi signori ardiscono [illegible] l'intitolazione di nuove altre vie cittadine ad elementi alle cui dipendenze agirono una turba di individui responsabili del massacro, nella sola provincia di Imperia, di oltre 1000 persone, come ampiamente documentabile. Criminali [illegible] ogni sorta, che non hanno risparmiato neppure donne e fanciulli, nonché famiglie»*.

Immediata la replica dell'Associazione partigiani e la Federazione italiani volontari della Libertà, sia con l'esposto [illegible] Procu[illegible] della Repubblica, sia con uno sdegnato manifesto, dove si ricordavano il *«sacro giuramento dei mercenari fascisti di assoluta obbedienza ad Hitler»* e si elencavano le vittime innocenti, trucidate dai nazisti a Castelvittorio (22 contadini massacrati), Torre Paponi (strage di 20 civili, due sacerdoti arsi vivi), Latte [illegible] Ventimiglia (14 giovani fucilati), [illegible] più di [illegible] abitanti delle vallate, serviziati o mandati a morte.

s. d.

[illegible] Le nuove professioni

BORDIGHERA — L'istituto «Fashion school» propone nella sede di corso R[illegible] [illegible] una serie di corsi per giovani. Le lezioni riguarderanno materie per vetrinisti, fotografi, grafici pubblicitari, indossatrici, fotomodelle, designer di moda e sartoria.

Immediata la replica dell'Associazione partigiani e la Federazione italiani volontari della Libertà, sia con l'esposto [illegible] Procu[illegible] della Repubblica, sia con uno sdegnato manifesto, dove si ricordavano il *«sacro giuramento dei mercenari fascisti di assoluta obbedienza ad Hitler»* e si elencavano le vittime innocenti, trucidate dai nazisti a Castelvittorio (22 contadini massacrati), Torre Paponi (strage di 20 civili, due sacerdoti arsi vivi), Latte [illegible] Ventimiglia (14 giovani fucilati), [illegible] più di [illegible] abitanti delle vallate, serviziati o mandati a morte.

s. d.

[illegible] Il congresso della Confcoltivatori

BORDIGHERA — Il quarto congresso di zona della Confcoltivatori si svolge domani alle 15 a [illegible]co del Parco. Dice il responsabile di zona Fausto Marchetti: «La crescita costante degli aderenti, 1300 iscritti nell'88, ha- [illegible] fatto [illegible] Confcoltivatori l'organizzazione più rappresentativa del comprensorio. I numerosi problemi affrontati, l'apertura dell'uffici[illegible] [illegible] Ventimiglia, le riunioni nelle località dell'entroterra, [illegible] battaglie per il [illegible] (grigno ed altri, [illegible] le nostre migliori credenziali».

[illegible] all'importazione [illegible]

SANREMO — La produzione floricola della [illegible] e dell'Italia in generale sarà più tutelata dalla Comunità Europea, di fronte alla crescente invasione [illegible] merce proveniente, a basso prezzo, [illegible] paesi extraeuropei? Una prima indicazione positiva arriva dalla Commissione parlamentare europea per le relazioni economiche esterne, [illegible] [illegible] approvato una relazione del comunista Caligaris, [illegible] cui [illegible] ipotizza un «contingentamento» dei [illegible] oggi importati senza nessun limite.

[illegible] Più turisti ai valichi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Confortanti dati [illegible] dell'Enit sui turisti che hanno chiesto informazioni agli [illegible] dei valichi di Ponte S. Luigi, S. Ludovico e Autofiori. Il totale dei turisti informati è di [illegible] per il 1988 con un aumento pari del 9,22 per cento rispetto all'87. L'incremento maggiore è stato degli spagnoli con un 29,51%, seguiti dai su- [illegible] con 23,3%, dai britannici con il 13,88%, dagli statunitensi con il 7,90% e dai francesi col 4,19%.

[illegible] Pompeiana dice grazie ai carabinieri

POMPEIANA — In una lettera inviata al prefetto e al questore di Imperia, e [illegible] comandante della Compagnia dei carabinieri di Sanremo, il sindaco di Pompeiana, Gio- [illegible] Costamagna, a nome dell'intero Consiglio [illegible] nale, ha voluto manifestare l'apprezzamento [illegible] per *«l'azione di costante vigilanza, sia sul piano della prevenzione che della repressione»* svolta nel paese dalle forze dell'Arma. Parole di particolare ringraziamento vengono indirizzate ai militari di S. Stefano.

[illegible] negli alloggi, è denunciato

IMPERIA — La questura ha denunciato a piede libero Giuseppe Ronconi, 24 anni, abitante ad Imperia, via S. Carlo, 3. Nella casa di Ronconi, già noto per altri precedenti penali, gli agenti della squadra mobile hanno rinvenuto diversi oggetti rubati in numerosi appartamenti e dei quali non sono ancora stati identificati i proprietari.

[illegible] Schiuma negli occhi per scherzo

IMPERIA — Per lo scherzo di un gruppo di amici che le avevano schizzato sul viso una schiuma spray, Clara Albino, 18 anni, Imperia, via Nizza, ha riportato giovedì sera, in via Bonfante, un principio di abrasione alla cornea dell'occhio destro. Per fortuna non è stata intaccata la funzione visiva e la giovane guarirà in pochi giorni.

La battaglia per l'ospedale

Pieve: i consiglieri oggi si [illegible]

«E' un servizio troppo importante»

PIEVE DI TECO — I timori, le attese, le speranze, si sono tramutati [illegible] rabbia: la gente della Valle Arroscia [illegible] pronta a scendere in piazza per difendere l'ospedale di Pieve di Teco, che la Regione [illegible] deciso di trasformare in *«centro sanitario assistenziale»*, destinato [illegible] anziani. Per protesta tutti i consiglieri degli undici Comuni della vallata hanno deciso di presentare le dimissioni, mentre [illegible] stanno organizzando iniziative popolari per cercare di [illegible] l'importante struttura.

La tensione è palpabile. Gli incontri, le riunioni tra amministratori, politici [illegible] dini si susseguono a ritmo frenetico, soprattutto a Pieve di Teco, dove oggi (ore 17) [illegible] il Consiglio [illegible] nale, con un solo argomento all'ordine del giorno: *«Piano sanitario regionale. Chiusu- [illegible] dell'ospedale di Pieve: dimissioni [illegible] consiglieri»*.

E' il primo atto concreto della battaglia ingaggiata con la Regione, che [illegible] ha voluto fare eccezioni, applicando alla lettera le disposizioni del decreto ministeriale che, nell'ambito della revisione [illegible] sistema sanitario, prevede l'eliminazione e la successiva trasformazione degli ospedali con meno di 120 posti letto (quello di Pieve ne ha solo venti).

«Lotteremo [illegible] tutte [illegible] nostre energie per evitare che venga inferto un altro duro colpo alla Valle Arroscia. L'ospedale di Pieve è un importante punto di riferimento che non deve [illegible] cellato in nome [illegible] una razionalizzazione che penalizza zone già depresse», sottolinea [illegible] Luciano Brunengo, vice- [illegible] di Pieve, che aggiunge: *«Se non sarà possibile modificare il piano che è stato appena approvato, allora pretenderemo precise garanzie da parte della Regione. Vogliamo sapere con esattezza quale assistenza sanitaria è prevista per l'intera vallata. [illegible] [illegible] soddisfatti, [illegible] corda che abbiamo teso [illegible] le dimissioni [illegible] consiglieri comunali, inevitabilmente si spezzerà»*.

Tra oggi e lunedì [illegible] in programma riunioni straordinarie [illegible] degli altri Consigli comunali della Valle Arroscia, con [illegible] stesso ordine del giorno. Ieri sera si è svolto [illegible] altro incontro tra i sindaci.

g. mi.

[illegible] la «poesia novariana»

SANREMO — La poesia [illegible] Angelo Silvio No- [illegible] sarà protagonista oggi pomeriggio [illegible] [illegible] biotreca Civica (ore 15) [illegible] un pomeriggio di «poesia novariana» [illegible] [illegible] della quale il prof. Dino Fenili terrà un saggio sul poeta e verranno lette [illegible] [illegible] Mantovani alcune delle più [illegible] poesia [illegible] Novaro. E' un omaggio al [illegible] imperiese, morto nel 1936, fondatore tra [illegible] de «La Riviera Ligure», [illegible] culturale dei primi anni del secolo: un poeta che ebbe un gran successo in vita, [illegible] che [illegible] è quasi completamente dimenticato.

IN IMPERIA

IL METODO CLINICO FUTURE SHAPE
SNELLE, IN FORMA, SENZA FATICA

NOVITA' USA

PER DIMAGRIRE CON DOLCEZZA

Future shape [illegible] un metodo innovativo per tonificare e modellare con dolcezza tutto il corpo, senza sforzo muscolare e la fatica che accompagna gli esercizi ginnici tradizionali. Grazie all'insieme di movimenti fisici [illegible] isometrici ripetuti, i nostri 6 + 1 attrezzi provvedono a rassodare, tonificare [illegible] ridurre zone specifiche del corpo. L'aumento di afflusso [illegible] ossigeno e il miglioramento della circolazione sanguigna contribuiscono ad eliminare la cellulite. Grazie a questo «morbido» ed efficace metodo, i risultati saranno visibili in breve tempo.

FUTURE [illegible] DI [illegible] G.
VIA G. AGNESI 29 - IMPERIA - TEL. 0183 290.650
DIMOSTRAZIONE E PRESENTAZIONE DAL 21-1-89 AL 24-1-89

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
SUN MACHINE COMPANY
VIA LAVIOSA 157 R. - GENOVA PEGLI - TEL. 010 660.394

Come sindacalista 35 anni fa, ieri [illegible] vicepresidente del Senato

Lama è tornato all'Acna

L'incontro con il Consiglio di fabbrica [illegible] il comitato di ecologisti [illegible] Cengio - Soddisfatti della visita [illegible] dipendenti - Le [illegible] per migliorare [illegible] condizioni di vita

Cengio. Il vicepresidente del Senato, Luciano Lama, accompagnato da tecnici e amministratori, [illegible] visita nei reparti dell'Acna (Telefoto Aldo Campagnolo)

CENGIO — Luciano Lama è tornato, dopo [illegible] anni, all'interno dello stabilimento Acna, questa volta [illegible] presidente della Commissione parlamentare [illegible] inchiesta sulle condizioni [illegible] lavoro nelle aziende. L'altra volta era in veste di giovane leader sindacale e, come ha ricordato, aveva ascoltato le lamentele dei contadini della Val [illegible] piemontese che, dopo essersi rivolti alla magistratura per avere giustizia contro lo stabilimento, [illegible] stati condannati.

Ieri ha trovato una fabbrica cambiata, un'industria chimica [illegible] sta [illegible] per convivere con l'ambiente, che ha investito 80 miliardi per la depurazione, impegnandosi a [illegible] inquinare mai più.

Lama e i suoi collaboratori hanno [illegible] [illegible] Consiglio di fabbrica che difende l'azienda (*«ma non siamo filoaziendalisti* — ha detto Angelo Rossi [illegible] — *anziano, questa fabbrica perché* [illegible] *so[illegible] con le nostre lotte* che [illegible] *cambiato il modo di lavorare*») e un Comitato [illegible] ecologisti, «Vita [illegible] Ambiente», con sede a Cengio, che a differenza dei piemontesi dell'*Associazione per la rinascita [illegible] Valle Bormida* che vogliono la chiusura, sono convinti della compatibilità [illegible] tra fabbrica e natura.

I soci di «Vita [illegible] ambiente» hanno consegnato alla commissione un lungo documento e hanno chiesto a Lama [illegible] un giudizio sereno sul futuro della Val Bormida.

Al vicepresidente del Senato qualcuno ha rimproverato una frase pronunciata [illegible] un dibattito televisivo: aveva detto che l'Acna doveva essere chiusa. Gli è stato chiesto di correggere il tiro, [illegible] Lama ha ribadito [illegible] sua convinzione: «*Se ci si trova di fronte a una fabbrica o a* [illegible] *reparto irrecuperabili sul terreno dell'inquinamento debbano essere chiusi con tutte le misure* [illegible] *che riguardano i laboratori*».

Ieri Lama ha [illegible] puntualizzato che [illegible] Commissione [illegible] presiede non ha poteri decisionali. Il suo compito è solo quello di riferire in Senato sulla situazione delle fabbriche [illegible] visita. Il primo giudizio su Cengio è stato positivo: la direzione e il Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] battono per migliorare la situazione ambientale. I dipendenti dell'Acna [illegible] soddisfatti della visita della commissione. Ha detto [illegible] vecchio operaio: «*Neppure questa volta Lama ci ha delusi. Ha potuto conoscere tutto sul nostro lavoro, si è interessato dei processi della lavorazione, si è preoccupato della nostra salute*».

Il Consiglio di fabbrica ha ricordato all'ex segretario generale della Cgil le lotte fatte negli ultimi vent'anni per migliorare le condizioni di vita nel posto di lavoro. E' portato l'esempio della mensa. Venti anni or sono [illegible] operai mangiavano il panino [illegible] reparti, poi si [illegible] passi[illegible] [illegible] di reparto, [illegible] a quella [illegible]. Il prossimo obiettivo, poiché a Cengio [illegible] lavorano sostanze pericolose, è quello di organizzare i turni di lavo[illegible] [illegible] modo che i dipendenti non debbano né pranzare né cenare in fabbrica.

Intanto in Regione il pci ha [illegible] di chiedere l'immediata [illegible] Consiglio se la [illegible] Liguria non discuterà e formu[illegible] [illegible] giudizio sul piano di risanamento presentato dall'Anic.

Gian Paolo Carlini

(Servizio in altra pagina)

Peagna, paura dei vandali

La frazione di Ceriale presa di [illegible] dai drogati? - Auto danneggiate e furti nelle case - La gente chiede maggiore sorveglianza - Le indagini

CERIALE — Cassonetti della spazzatura rovesciati, benzina rubata dai serbatoi delle auto in sosta, [illegible] in azione all'interno [illegible] unico spaccio-bar e nelle case. Peagna, frazione di Ceriale, nota per la sua [illegible] culturale [illegible] soprattutto per la [illegible] [illegible] libro di Liguria, è in preda, in queste ultime settimane, ad una preoccupante serie di episodi [illegible]. E' [illegible] gente vive anche momenti di paura.

Nelle [illegible] notturne, o non le prime [illegible] dell'alba, qualcuno, non ancora identificato, arriva in paese e, protetto dal buio e dalla quasi [illegible] [illegible] di vigilanza, si rende protagonista di vili [illegible] teppistici[illegible].

L'ultimo [illegible] risale a mercoledì [illegible] quando alcune auto posteggiate nella piazza principale sono state danneggiate, i tappi dei serbatoi [illegible]rati e la benzina [illegible]chiata». Numerose le proteste pervenute ai vigili [illegible]

Non ancora soddisfatti, i ladri [illegible] forzato [illegible] porta d'ingresso [illegible] bar tabaccheria «Anthia» e hanno rubato le poche decine di migliaia [illegible] lire custodite nel registratore [illegible] I malviventi, inoltre, si sono impossessati [illegible] tutte le sigarette riposte [illegible] [illegible] di vendita.

Non si tratta, purtroppo, di un episodio isolato. La settimana scorsa dai serbatoi delle auto in sosta era sparita la benzina e lungo la strade fra Ceriale e la frazione più volte i cassonetti della spazzatura [illegible] stati rovesciati e incendiati.

Secondo i residenti, [illegible] compiere [illegible] atti vandalici non sarebbe gente del posto, [illegible] drogati provenienti da altri Comuni della costa: una convinzione che in ogni caso conferma [illegible] necessità di aumentare la vigilanza, [illegible] [illegible] possibile [illegible] prossimi mesi quando anche Ceriale [illegible] [illegible]te una caserma di carabinieri.

r. s.

Nel comprensorio [illegible] previsti 400 posti [illegible] «pubblici»

Albenga, cliniche private fuori dal piano sanitario

Per [illegible]ni e [illegible] Michele [illegible] revocate quando sarà pronto il nuovo ospedale

ALBENGA — Il piano sanitario regionale prevede per la IV Usl di Albenga [illegible] Alassio 400 posti letto contro gli [illegible]. Queste cifre di previsione richiedono però un'attenta interpretazione, tenendo conto delle [illegible] private [illegible] [illegible] con la Regione. La stesura originaria del piano prevedeva in [illegible] la revoca automatica delle convenzioni con [illegible] di [illegible] «Salus» e [illegible] Michele» [illegible] totale [illegible] 80 posti), ma [illegible] [illegible] ammodernamento, il numero 32, ha modificato tesio e sostanza. Gli accordi — [illegible] legge — cesseranno «*in rapporto al conseguimento di una sufficiente risposta nel* [illegible] *pubblico*».

Questo [illegible] [illegible] parole povere, significa [illegible] la Regione abbandonerà le cliniche private quando sarà pronto il nuovo ospedale di Campochiesa, già [illegible] nel piano, [illegible] [illegible] posti letto a disposizione. I cinque miliardi che, complessivamente, [illegible] Stato consegna ogni anno alle due case [illegible] cura private per colmare i vuoti dell'assistenza sanitaria [illegible] no destinati dunque a torna[illegible] alla gestione pubblica. I costi delle cliniche, più o meno efficienti (ma non era questo il problema da affrontare), [illegible] in pratica «congelato» il bilancio dell'Usl, limitandolo alle spese.

L'attuale presidente [illegible] Usl, Vincenzo Damonte, [illegible] più volte sottolineato questo aspetto [illegible] vertenza sanitaria; l'assessore regionale Pino Josi ha accolto [illegible] impostazione, sia pure rinviando nel tempo la decisione finale. [illegible] verranno ancora alcuni anni, infatti, prima che [illegible] nuovo ospedale sia realizzato.

Ecco, nel dettaglio, come cambierà la fisionomia del[illegible] sanitaria nel comprensorio ingauno. [illegible] l'attesa del nuovo ospedale, il piano sanitario regionale prevede 316 posti letto «pubblici» contro i 325 [illegible]tuali. I nuovi sono divisi fra i reparti di Chirurgia generale (72), Dialisi (12), Medicina generale [illegible], Medicina riabilitativa [illegible], Nefrologia (6), Ortopedia-Traumatologia (50), Ostetricia-Ginecologia (40), Otorino (15), [illegible] (5). Sono previsti [illegible] i servizi di Radiologia diagnostica, Anestesia, Cardiologia, Dermosifilopatia-Dermatologia, Recupero e rieducazione, Te[illegible] radiologica e i Laboratori [illegible] chimiche e microbiologiche.

Si rafforzano, rispetto [illegible] vecchio assetto, Chirurgia generale (più 20 posti letto) e Medicina generale (da 31 a 50), la Dialisi ne perde 1 (da 13 a 12), Ortopedia-Traumatologia 12, Ostetricia-Ginecologia 10, Pediatria 10. Per quanto riguarda le terapie d'urgenza [illegible] [illegible] cura delle malattie gravi i malati verranno ricoverati nell'ospedale di Albenga. Quello di Alassio cessa di esistere e si trasformerà [illegible] [illegible] presidio; ospiterà [illegible] divisione [illegible] Geriatria, la Dia[illegible] e la Nefrologia. Tutte le urgenze, anche le [illegible] gravi, [illegible] dirottate ad Albenga e al Santa Corona.

Un capitolo importante del piano riguarda l'assistenza agli anziani. Ad Albenga, con il progetto del nuovo Istituto «Trincheri» dovrebbero [illegible] i problemi della [illegible] e dell'immediato comprensorio. Vengono [illegible] abbandonate, anche in questo settore [illegible] le convenzioni con i privati («Villa Paradiso» [illegible] Alassio e «La Presentazione» a Loano). Anche [illegible] questo caso la revoca entrerà [illegible] vigore nel [illegible] in cui le strutture [illegible] pubbliche saranno pronte ad accogliere un numero maggiore di pazienti. [illegible] sarà invece confermate le convenzioni con gli istituti per il recupero e la riabilitazione degli handicappati.

[illegible] Regione ha tracciato un progetto [illegible] che poggia sul nuovo ospedale [illegible] Campochiesa. Il sindaco Viveri [illegible] promesso che [illegible] Comune provvederà a risolvere nel più breve tempo possibile gli [illegible] burocratici della pratica. [illegible] nuovo complesso, a questo punto, non sembra più un sogno.

Massimo Numa

[illegible] Operaio condannato

CAIRO M. — Ignazio Loggia, l'operaio di 35 anni residente a Cengio in via Volta 8, arrestato dopo essere stato sorpreso all'uscita [illegible] supermercato «Alicom» [illegible] di vestiario [illegible] pagati, è [illegible] processato con rito direttissimo. [illegible] pretore di Cairo lo ha condannato a tre mesi di [illegible]cere e [illegible] mila [illegible] d'ammenda, senza concedere i [illegible] della condizionale. Il giovane si era impadronito di generi di abbigliamento per un valore di trecentomi[illegible] [illegible]. [illegible] Ignazio Loggia è stato trasferi[illegible] [illegible] [illegible] Nord-Italia dove sconterà la pena.

[illegible] senza veleni

LOANO — «Agricoltura naturale e biodi[illegible]: coltivare senza veleni». Questo il tema della conferenza, organizzata dalla cooperativa Ariete, in programma questa sera (ore 21) nel «Centro Vacanze Loano». La relazione principale sarà tenuta dal dot[illegible] Manenti, ricercatore.

[illegible] Chiesa in Pro loco

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Da oggi, per alcuni giorni, la Pro Loco di Borghetto [illegible] chiusa [illegible] [illegible] protesta in[illegible] dal personale (3 dipendenti) dopo la decisione presa l'altra [illegible] del consiglio di amministrazione di cessare l'attività. Le Pro Loco dovrebbero essere assorbite dalle nuove Aziende promozionali turistiche, le Apt che prendono il posto delle Aziende di [illegible], come [illegible] informazioni, ma attualmente la situazione a Borghetto è particolarmente incerta: i dipendenti temono il definitivo licenziamento. [illegible] il servizio rischia di restare inattivo [illegible] mesi.

[illegible] gita nel Finalese

SAVONA — Il gruppo escursionistico «La Rocca» di Quiliano ha organizzato per domattina una gita al «Crapon delle Conche», nel Finalese. L'appuntamento è per le 9 davanti alla chiesa di [illegible] Cipriano, a Calvisio. [illegible]zione alle spalle di Finalpia. Il rientro è previ[illegible] per le ore 17. E' una gita lungo un percor[illegible] [illegible] pianeggiante e alla ricerca «*di un'antica civiltà* [illegible] *il megalitico e il moderno*».

[illegible]

ALASSIO — Un incendio boschivo ha interessato ieri pomeriggio [illegible] alture della frazione Solva ad Alassio. Le fiamme, sviluppatesi verso le 15,30, si sono avvicinate pericolosamente ad alcune [illegible] [illegible] zona [illegible] l'intervento dei vigili [illegible] [illegible] di Albenga ha evitato che provocassero [illegible] alle abitazioni. Per circoscrivere l'incendio sono intervenuti gli uomini della Guardia forestale e squadre di volontari. Il fuoco, nonostante il vento e il sottobosco arido, è stato [illegible]mato dopo un paio d'ore di lavoro.

Ad ascendere San Paolo Vallona è mancato all'affetto dei suoi cari

Gerolamo Frumento

Impresario edile

di anni 56

Ne danno la triste annuncio la moglie Rita Bastini, il figlio **Umberto**, la nuora **Gisla** e gli adorati nipoti **Valentina** e **Alessandro**, la mamma **Angela Petrella**, il fratello Giovanni con la moglie Milena. I cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 9 nell'oratorio del Cristo Risorto. — Savona, 20 gennaio 1985.

ECCEZIONALE? IN 24 [illegible]

IPIFIM SpA

finanzia direttamente

Casalinghe - Pensionati - Operai[illegible] - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti!

IMPERIA - P.zza Cairoli 24

Tel. 0183 290.316 - 280.223

Si ricercano collaboratori

[illegible] ORA ANCHE I SALDI

PRIMA... PASSA DA NOI

[illegible] E [illegible] ALTA [illegible]

ABBIGLIAMENTO - Via Nizza 8r - SAVONA (presso Turbocar Renault)

Tel. 019 [illegible]

Apertura lunedì, giovedì, sabato ore 15,30-19

Com. int.

1876

NOBILI

Saldi

F.lli [illegible]

Abbigliamento

El Charro

Timberland

[illegible]

Via Verzellino SAVONA

JOLE'S

SALDI

dal 10 Gennaio al 6 Febbraio

[illegible]

Via [illegible]

SPECIALE LAVORO OGGI

COMPUTER COLLEGE

Dedicato a chi vuole farcela davvero!

LE AZIENDE CERCANO ANCORA GIOVANI PREPARATI IN INFORMATICA. FATTI AVANTI' PROGRAMMA IL TUO FUTURO.

ISTITUTO

TECNICO [illegible]

"COMPUTER COLLEGE"

Una delle poche scuole in Italia veramente specializzata nella formazione di programmatori di computer.

Dopo la **TERZA MEDIA**

scegli per una nuova professione!

Per informazioni: **Computer College**

Piazza Mameli 6/10 - Savona - Tel. 019 36.275

RALLY - Oggi partenza da cinque città europee per il raduno a Saint-Etienne

Sulle strade del «Montecarlo»

La prima gara di classificazione partirà domani alle 13,30 - All'edizione '89 partecipano 180 vetture - Al via anche Ari Vatanen su Mitsubishi Galant Vr-4 - La «notturna» sul Turini - I punti di osservazione

MONACO — Parte il via questa mattina il «Montecarlo» numero 57, considerato — a torto o a ragione — il più celebre rally del mondo. Lo fa, con un vezzo antico ormai diventato esclusivo, facendo partire le auto in gara da cinque città europee per concentrarsi tutte a Saint-Etienne da dove scatterà, domani alle 13,30, la tappa di classificazione. E' una caratteristica del rally da una volta che il «Montecarlo», unico fra tutti, conserva rigorosamente. Le vetture iscritte partiranno da Bad Homburg (Germania), Barcellona (Spagna), Losanna (Svizzera), Bestrice (Italia) e, naturalmente, da Montecarlo.

Per i tifosi locali il primo approccio con il rally è in programma, sulla piazza del casino, tra le 10,47 e le 11,44 di stamane. Dal Principato si muoveranno 59 vetture. Tra i «grandi» che partono da Montecarlo c'è anche Ari Vatanen (n. 5 su Mitsubishi Galant Vr-4), recente vincitore della Parigi-Dakar.

Cifre. Questi i numeri del «Montecarlo '89»: 180 vetture iscritte (con il n. 1 la Lancia Delta di Saby-Fauchille), tra cui ben 78 Lancia; i piloti italiani sono 25; le prove speciali 24 per 500 chilometri complessivi su cui è annunciata poca neve, 500 anni era un tradizionale ingrediente del rally.

A Montecarlo. Dopo la partenza di stamane il rally tornerà sulle strade di casa solo nella serata di martedì dopo la conclusione della tappa comune, 500 speciali, che ridurrà a 200 massimo 80 (cento le vetture ammesse alla 500 L'arrivo a Montecarlo, martedì, è previsto intorno alle 17. L'ultima tappa scatterà mercoledì (a partire dalle 11,02) e si concluderà il giorno successivo, dopo una notte di «battaglia», in parte sul mitico Turini 500 due anni si è tornati all'antico, sfreggiando anche 500 ore notturne. In totale dieci prove speciali, alcune delle 500 facilmente raggiungibili dall'Italia.

I posti strategici per seguire da vicino il rally sono soprattutto due: la speciale del «Col de la Madone», prevista 500 volte 500 12,30 500 500 coledì e all'1,18, in piena notte) e la celeberrima speciale del «Col di Turini». Il prima volta dalle 13,41 di mercoledì, la seconda alle 2,39, in piena notte, ad alimentare le immagini dell'antico mito di quello che è considerato il tempio del rallismo.

Per raggiungere la prova Col de la Madone sale da Menton fino a Sainte-Agnès dove si arriva a percorso: 500 meno 500 che il Turini. Su quest'ultimo colle occorre salire con anticipo passando sulle 500 della prova oppure da Peira Cava, nell'entroterra di Montecarlo.

Non lontanissima anche la prova di «Loda» (la n. 14 del percorso comune e prova conclusiva della gara alle 7,05 di giovedì): occorre arrivare a Lucenum, nell'alto entroterra monegasco, sempre passando 500 l'Escarène o raggiungere la prova direttamente 500 Turini attraverso 500 Cava.

Radio e tv. Al solito imponente lo spiegamento radiotelevisivo. Radio Stereo 103 di Sanremo seguirà, con Carlo Alessi, per i suoi ascoltatori e per altre otto radio italiane, il «Montecarlo» 500 i seguenti orari: 14-21 (domenica); 10-20,30 (lunedì); 9-17 (martedì); 11,30-20,30 (mercoledì); da mezzanotte e mezzo alle 5,30 (giovedì). Numerosi i collegamenti previsti 500 Telemontecarlo e dalla Rai: stamane, alle 11,30, nella rubrica *Sereno Variabile* su Raidue si vedranno, in diretta, 500 500 della partenza italiana 500 tappa di avvicinamento.

Sanremesi. 500 gli iscritti Artemio Ballestin, più conosciuto col soprannome di «Artemio»: 500 il n. 133 su Lancia Delta in coppia con Lipari. Un altro sanremese illustre è il telecronista Gianni Vasino, navigatore sulla Lancia Delta di Cerrato (n. 11): un esperimento singolare per descrivere il 500 «dall'interno».

500 Monticone

Numerose le Lancia 500 integrale che partecipano 500 rally

BASKET - In C gare casalinghe per Loano e Vadese

Test per le savonesi Rapallo all'attacco

femminile, la squadra di Gritti 500 il Trieste - 500 altre

Turno casalingo per le due liguri di serie C di basket mentre nella D maschile, con le nostre squadre tagliate fuori dal discorso-promozione, tutti gli occhi sono puntati sulla zona retrocessione.

C maschile. Due incontri casalinghi sulla carta non impegnativi per il Loano di Luciano Bertolassi (punti 16) che giocherà stasera contro il fanalino di coda Saluzzo (4) e per la 500 presidente Angelo 500 (14) che affronta 500 pomeriggio 500 parquet 500 casa il 500 (12). «*Non dobbiamo distrarci, per arrivare con il giusto concentrazione al 500 turno successivo contro il Trau Torino, che potrebbe rappresentare la svolta del campionato*», afferma Luciano Bertolassi, coach del Loano.

Il Saluzzo non rappresenta certo un ostacolo impegnativo, ma i 40 minuti di oggi potrebbero venir 500 per perfezionare gli schemi. Classifica corta e solo due punti a dividere la Vadese dal Biella. «*E' un campionato equilibrato e noi dobbiamo raggiungere al più presto la quota salvezza, il nostro obbiettivo*», dice il presidente vadese, 500.

D femminile. Pio X Rapallo alla 500 della Gioventù per un incontro quasi proibitivo contro la terza della classe, il Principe Trieste. «*Sarà un incontro difficilissimo, le triestine dispongono di un bagaglio tecnico notevole e puntano al vertice 500 classifica*», conclude il coach Cesare Gritti. 500 da ricordare il risultato dell'andata per far rabbrividire le rapallesi: 105-500 per le triestine.

D maschile. Autorighi Chiavari-Juniorcasale è il big-match 500 giornata: 500 per le posizioni del chiavaresi ma per la 500 di vedere se i piemontesi, 500 ra imbattuti, sono veramente insuperabili.

Partita del possibile riscatto per il quintetto 500 500 sono scontri 500 coda quelli fra Alcione Rapallo e Landini, fra Imperia e Canaletto, fra Valenza ed Ospedaletti con le nostre tre rappresentanti sfavorite dal pronostico. Più equilibrato Cus Genova-Alassio.

g. s.

PRIMA CATEGORIA - Al giro di boa la leader ospita il Borghetto 84

Dianese a caccia di record

Con la Dianese padrona assoluta del campionato, la Prima categoria giunge al giro di boa. Domani in capolista torna al «Marengo», per affrontare il Borghetto 84. Ecco il programma completo.

Dianese (24)-Borghetto (14). Finora la prima della classe ha perso un solo punto proprio in casa, nell'infuocato derby con l'Arma 85. Il pronostico concede quindi poche chances al Borghetto 84, che sta 500 un periodo di crisi, costato il posto al 500 Parrinello, sostituito da Schiesaro. Ma Roberi non si fida e raccomanda ai suoi la massima concentrazione. Il tecnico rossoblù recupera Trimarchi e Bellomia. Gli ospiti, che hanno abbandonato le ambizioni di inizio stagione («*Senza il campo è impossibile cullare 500 d'alta classifica*», dice il presidente Panella), 500 privi di Cagnino e Gernci.

Borgio Verezzi (13)-Zinola (17). I padroni di casa, guidati dal nuovo trainer Balamini stanno cercando di risalire la corrente. Domani mancheranno gli squalificati Lovelere e De Pedrini. Lo Zinola vuole 500 il secondo posto.

Loanesi (17)-S. Bartolomeo Cervo (8). Umori e obiettivi opposti per le due squadre: i Loanesi, che 500 ha 500 tutte le 500 di promozione, 500 500 trovato il passo giusto; il S. Bartolomeo Cervo, che rischia la seconda retrocessione consecutiva, non riesce a decollare.

«*E' un avversario 500 prendere le molle, perché ha bisogno di punti salvezza. E poi, con il S. Bartolomeo Cervo ha 500 tradizione sfavorevole*», avverte Viviano Rolando, «mister» della Loanesi.

Borghetto S. Spirito (12)-Finalborghese (17). I padroni di casa devono fare 500 sione a non precipitare in zona retrocessione; la Finalborghese manca all'appuntamento con la vittoria da diverse settimane. Un assente 500 parte: nel Borghetto, Biale; tra gli ospiti, Tomat.

Cengio (16)-Calizzano (7). Tra alti e bassi la squadra di casa si è mantenuta in corsa per il secondo posto, una poltrona che alla fine potrebbe volere la promozione; il Calizzano, in lotta per non retrocedere, ha iniziato il nuovo anno con il piede giusto, 500 quistando 500 punti nelle ultime due partite.

Gli altri incontri. La Lavagnola 78 (7), squadra più battuta, con nove sconfitte, ospita l'Arma 85 «18»; un Quiliano (16) in gran forma riceve il pericolante Pietra Ligure (10); infine, confronto senza problemi di classifica tra Camporosso (14) e Millesimo (16).

g. ml.

Promozione anticipo

500 — 500 l'anticipo Riviera 500 Fiori-Sestrese, 500 programma oggi (ore 15) al Comunale di Andora, si apre il girone di ritorno del campionato di Promozione. I padroni di casa, ultimi in classifica, vogliono vincere per alimentare le speranze di salvezza. «*Possiamo farcela, il campionato è ancora lungo*», sottolinea il 500 Salvatore 500, 500 Sestrese, che difende il secondo posto, mancano 500 squalificati Prestia e Cuttica.

La squadra di Tangnelli è in serie positiva da otto partite.

SECONDA CATEGORIA - Sfida alla Sanremese

Il Laigueglia di prova

La Sanremese sfida se stessa nell'ultima giornata di andata del girone A di Seconda categoria: tenta il fantastico en plein di vittorie, nel delicato match esterno con il Laigueglia, terza forza del campionato.

Girone A. Per il Laigueglia (22 punti) è 500 un'occasione per 500 può interrompere il ritmo da record della Sanremese (28), e riaprire il discorso 500 sul primato. L'astuto Giordano, trainer dei locali, dice 500 500 pensare 500 seconda prospettiva, 500 in realtà 500 stimola non poco. Il collega Cichero mette le mani in avanti e anticipa i contenuti del big-match. Osserva: «*Per la prima volta nella stagione mi interessa più il risultato del gioco. Il campo di S. Bartolomeo, dove si disputa la partita, è stretto e 500 fondo duro: impostare azioni appreziabili è difficile. 500 auspico un Laigueglia molto aggressivo*».

Il Boys Vado (10), a caccia 500 punti salvezza, riceve l'Imperia 87 (33), che vuole difendere il secondo posto. Gli uomini di Sinagra non lo dicono, ma pensano al colpaccio. Match senza problemi di 500 tra Andora (18) e 500 Alassio (14). Partita piena 500 per il pericolante Pontelungo (9), contro il lanciatissimo Bordighera (16), che ha già risalito molte posizioni.

La Carlin's Boys (11), che 500 ha ancora conquistato punti nell'89, ospita il Ballestrino Torrino (12), senza gli squalificati Anaorema e Massa. Semplice diretto per la salvezza fra Riviera dei Fiori (8) e 500 (5), sul manto erboso del «Cicciolone». Completano il quadro 500 incontri Santo Stefano (11)-Cisano S. Giorgio (12) e 500 (13)-S. Filippo Neri (12).

500 S. Continua il 500 lo tra Spotornese (18) e Fornaci (18). 500 di 500 data rischia di più 500 prima, impegnata sul terreno dell'Altarese (15), squadre compatta che potrebbe inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Il Fornaci, privo di Chicca e Sponza, 500 il Bragno (15). Legino (17) e Cameranese (17) cercano di approfittare di eventuali passi falsi delle prime due 500 classe.

Entrambe sono impegnate in trasferta: il Legino, senza Ferrari, contro la tranquilla Albisola (13) che 500 a meno 500 Bandini mentre la Cameranese va nella tana dello Sciarborasca (14), che non può schierare lo squalificato Botta. 500 parte 500 della classifica, spicca il 500 fronto Rocchettese (9)-Valleggia (3). Il quadro si completa con Celle (16)-S. Cecilia (15) e Alba Docilia (7)-Purtorese (12).

500 m.l.

Oggi derby tra Pegliese ed Entella

500 — Il derby Pegliese-Entella, giocato in anticipo 500 al Carlini (14,30) appare a senso unico, con i padroni di casa in grado di aggiudicarselo. Troppo grande la differenza di classe e di morale tra le due formazioni. La Pegliese, reduce da due vittorie consecutive in trasferta, punta ad avvicinare il Cuneo e pensa già alla sfida del prossimo turno con la capolista. E' senza il libero titolare Rotti, squalificato, e quello di riserva Zannino, infortunato.

L'allenatore dell'Entella, Talami, ha a disposizione tutti gli elementi della rosa (con un'incertezza solo sui due militari Capurro e Calani), ma ha l'impressione che il meglio dell'Entella non si avvicini nemmeno al peggio della Pegliese.

PALLANUOTO - Arriva il Nervi (ore 17,30) per l'esordio casalingo del Savona

La Rari chiama il suo pubblico

Mistrangelo probabilmente privo di La Cava, influenzato - Al suo posto Di Noia o Gagliardo - La prima volta 500 Averaimo e Bovo - Gli ospiti guidati 500 Budavari e Gerbò - L'Arenzano affronta il test-Bogliasco

«*Non illudiamoci 500 tutt'altro che 500 passeggiata*». Andrea Pisano, titolare della Nazionale, ammonisce 500 pagni i tifosi 500 vigilia del debutto 500 della Rari. Arriva il Comitas Nervi e l'azzurro 500 notare: «*Contro il Pescara Budavari e compagni 500 sono entrati in partita, ma oggi sarà diverso. Sono un'ottima squadra e 500 facile averne ragione*».

Primo derby stagionale dunque in 500 Colombo, dove 500 comincia alle 17,30 (arbitri i romani Picchetto e Tenenti), con il Savona chiamato a centrare la prima vittoria 500 stagionale dopo il tremendo ma 500 esordio di Napoli contro il Posillipo e prima della trasferta-choc di 500 prossimo a Pescara.

Mistrangelo ha già 500 problema. Luca La Cava non si 500 da due giorni 500 è a letto con la 500 alta.

Difficile che 500 farcela per oggi, in una partita che il clan' biancorosso definisce: «*Da vincere, ma sapendo fin dall'inizio che ci sarà da sudare*».

E' probabile 500 al suo posto scenda in vasca dall'inizio Di Noia, con l'alternativa del militare Gagliardo.

Per il resto, sicuri Averaimo tra i pali, quindi Pisano e Udvardi, Petronelli, Borsarelli e il 500 Bovo. Esordi casalinghi, dunque, per il portiere ex arenzanese e per Bovo, e «prima» da titolari per Petronelli e Borsarelli.

Il pubblico (se il tempo tiene 500 500 in una buona affluenza) può aiutare i baby biancorossi a superare l'impatto emozionale con la partita.

Una partita, come ha preannunciato Pisano, tutt'altro che comoda. Non 500 presa affatto alla lettera, infatti, il scoppola inflitta dal super-Pescara ai nervesi. L'ungherese Budavari, ma anche Bertolini (ex 500 le) e Cristilli, più il portiere Bersano, sono i punti di forza di una squadra che può tranquillamente mettere in crisi 500 Rari, anche 500 all'aria particolare 500 derby.

Benché provenienti dalla A2, infatti, gli ospiti appaiono più esperti e smaliziati dei biancorossi. La squadra è diretta da Enrico Gerbò, 500 trainer in seconda del Savona, che conosce molto bene i ragazzi 500 Mistrangelo ed è inoltre 500 i migliori tecnici giovani d'Italia. Insomma, una partita tutta da giocare.

Il derby 500 500 Colombo non è l'unico della giornata. Il Recco dovrebbe fare un sol boccone del Sant Ilari, mentre l'Arenzano, ad Albaro, ospita il Bogliasco. La squadra 500 Tamas Parago cerca 500 il bis dopo la vittoria di Roma: un successo varrebbe la consacrazione immediata 500 nel gruppo delle candidate ai playoff.

Paolo Petronelli

Il Bogliasco però non ci sta, e in base alle indicazioni del match perso con la Canottieri Napoli 500 possibilità di far bene anche oggi. E' una giornata, dunque, destinata a far luce sul futuro di tutte le liguri. Quest'anno, 500 sola regular season, 500 giocano ben sessanta derby.

Il Savona è nell'occasione il più atteso, 500 500 la 500 dell'impegno odierno, sia 500 l'impatto della nuova squadra di fronte al suo pubblico. La gente attende di vedere all'opera i ragazzi, e come sempre chiede il risultato. Una vittoria stasera, dopo la dignitosa prova 500 Scandone, sarebbe il miglior viatico non solo per la caccia al playoff, ma anche per ricreare con i tifosi quel 500 ultimamente 500 po' dimenticato.

Roberto Baglietto

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

dal 16 gennaio al 28 febbraio 1989

55 FABBRICHE PER DISTRIBUIRE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

SALOTTI IN PELLE E STOFFA • CAMERE MODERNE E TRADIZIONALI • SOGGIORNI CAMERETTE IN TUTTE LE TINTE • LETTI IN OTTONE E DORATI MATERASSI • RETI LAMPADARI • MOBILI DI TUTTI I TIPI • DONDOLI • MOBILI LETTO • SPECCHIERE

TUTTO A PREZZI IRRIPETIBILI
SCONTI DAL 20 AL 50%
PAGAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI

ARREDATE SENZA RIMANDARE ANZI... RIMANDATE SOLO DI PAGARE !!

ARREDAMENTI
CENTRO CASA

Savona - Via Nizza, 3 - Tel. 80.05.56

Una comunicazione al Comune di Savona il 24/11/88 - Aut. N° 2161

VOLLEYBALL - In A2 femminile la Libertas Genova cerca una conferma a Lecco

Riflettori su Imperia-Chiavari

QUESTO SABATO

Pallavolo

Serie A1 — 500 ore 17,30 piscina corso Colombo: Rari 500 500 Comitas Nervi.

Calcio

Promozione (ore 15) — Riviera dei Fiori-Sestrese (Andora).

Rugby

Serie C maschile — Loano ore 21 palasport: 500 Loano-Saluzzo.

Pallanuoto

C1 500 — Imperia ore 21 palestra Maggi: 6B1 Imperia-Chiavari; Loano ore 21 palasport: S. Pio X-Pisano Leasing.

C1 femminile — Sanremo ore 18,30 villa Ormond: Sedes-Safa Torino.

C2 maschile — Voltri ore 20,30 palestra comunale: Arenzano-Olympia; Savona ore 18 palasport: Due A Savona-Rapallo.

C2 femminile — Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Norde Lavagna; Albisola S. ore 500 palasport: Ilas-Maurina Imperia; Quiliano ore 20,30 palasport: Quiliano-Rosticafé Genova; Andora ore 18,30 palestra comunale: D Gabbiano-S. Pio X.

I maggiori campionati di pallavolo tornano in scena oggi. E' in programma la terza giornata di ritorno della serie A2 e l'ultima del girone di andata per le serie B e C1.

500 femminile. Altro 500 delicatissimo per la Libertas 500 500 (p. 18), questa volta in 500 500 Palavolo Lecco (14): un 500 sario duro per il team di Pa500 visto che le lombarde sono state capaci di battere a domicilio il Faenza sette giorni fa. Per puntare ancora in alto le genovesi devono centrare quel successo che, inoltre, taglierebbe fuori dalla lotta il Lecco.

B maschile. In B1 impegno quasi proibitivo per la Finanziaria Spezia (4) che ospita il quotatissimo Valco Mondovì (14). In B2 la Colombo Genova (10) ha la possibilità di agganciare ulteriori posizioni in 500 batter 500 palestra di via Cagliari l'Alessandria (12). Trasferta senza troppe illusioni per il Cus Genova (8), impegnato in 500 del Pavic Ponti (16).

B femminile. Il Riviera Volley 500 (20) 500 come unico obiettivo quello di difendersi con onore in 500 500 capolista Clatellum Civitavecchia (16). Le maturiani possono 500re in campo senza aver nulla da perdere, ma il pronostico non è certo per loro.

C1 maschile. Derby emozionante ad Imperia tra i locali (10) ed il Volley 500 (8), con in palio la supremazia ligure, visto che la zona promozione è ormai lontana. Il S. Pio X Loano (4) non può fallire l'appuntamento casalingo con il 500 Leasing (0) se vuole ancora conquistare la permanenza nella categoria.

C1 femminile. Nel girone A, il Sedes Sanremo 500 riceve il Safa Torino (10) e 500 chiudere l'andata con un risultato a sorpresa di grado di 500 il 500. Il CFFB Sampierdarena (4) affronta il viaggio in casa dei Fulgori Torino (10) mentre l'imbattuta capolista Cus Genova (20) può 500 tenere il record di chiudere il girone di andata a punteggio pieno, passando sul campo del Valonza (6).

Nel girone C, il Bisso Recco (12) ha l'ultima occasione 500 raggiungersi 500 zona promozione: in casa del Moretti Cus Pisa (16) le liguri non possono fallire. Anche il Seterie Cordani Chiavari (2) ha l'ultima chance di muovere 500 classifica ospitando il 500 500 Pisano Leasing (6). Due partite-chiave per le formazioni del Levante, entrambe opposte a 500 atleti pisani.

d. s.

Siccità, è molto grave la situazione dell'Alto Novarese

Emergenza per gli incendi

Centinaia di ettari di pascoli e boschi in fumo - Nell'Ossola sono intervenuti i «Canadair» della Protezione - Impegnati vigili del fuoco, forestali e volontari

NOVARA — Dieci incendi nei primi venti giorni di quest'anno. Centinaia di ettari di pascoli e boschi in fumo. Danni per decine e decine di milioni. Per il fuoco, nell'alta provincia, siamo all'emergenza. Manca la neve e non piove da tempo immemorabile.

Così sono sufficienti un filò acceso in campagna e un colpo di vento per innescare le fiamme. Eppure non mancano le disposizioni.

Il presidente della Regione, di fronte all'eccezionale siccità, ha firmato (lo stato di «Grave pericolosità».

Ha anche un decreto con il quale proibisce l'accensione di qualsiasi fuoco all'aperto e ogni altra operazione che possa creare un pericolo d'incendio.

Nonostante i divieti c'è ancora chi ricorre al fuoco per le operazioni di pulizia di prati e boschi: così martedì scorso, sui monti sopra Vanzone (in località «Orsalina».

Da una quota di circa metri fino ai 1300 metri, fra «Tapia» e il «Monecucco», un violento incendio ha distrutto circa duecento ettari di bosco ceduo con faggi e castagni attaccando anche una zona appena rimboschita. Le fiamme sono state bloccate prima che arrivassero ad attaccare un bosco di abete rosso.

È ancora possibile quantificare i danni che sono però ingenti. Le fiamme hanno interessato un perimetro di oltre chilometri. Per lo spegnimento sono intervenuti due elicotteri di società private convenzionate con la Regione Piemonte e due velivoli «Canadair CL 215» della Protezione civile provenienti da Roma. Pescando nel lago di Mergozzo hanno trasportato in montagna cinquemila litri d'acqua per ogni viaggio.

Con i forestali di Domodossola, Piedimulera e del comando di Novara sono stati impegnati per giorni una quarantina di volontari delle squadre antincendio locali ed i vigili del fuoco della zona. L'intervento dei velivoli, alcuni focolai, giovedì, non risultavano ancora spenti. Così sono stati nuovamente impiegati i «Canadair».

Il ricorso ai velivoli della Protezione civile è previsto per interventi eccezionali come appunto quello di Domodossola «ma la tipologia di quest'incendio, tipica delle zone — riferiscono alla Forestale di Novara — risulta essere tra le più complesse da affrontare. Siamo di fronte ad un incendio di tipo radente e ipogeo (sotterraneo). Le fiamme, oltre alle piante, attaccano la lettiera di foglie e humus che ricopre il terreno. Si verifica una combustione lenta, sotterranea, che poi affiora in superficie anche a distanza. Nell'impossibilità di una trincea, per l'estensione dell'area interessata, diventa difficile circoscrivere la fiamma».

La vigilanza dei Forestali e delle dell'ordine, in quest'emergenza, è al massimo livello. E' fondamentale però la tempestività nella segnalazione dei principi d'incendio. Ciò è possibile chiamando il con l'intervenire i Vigili del Fuoco oppure l'allarme della operativa della le presidiata giorno e notte, telefonando allo 011/513.151.

Renato Ambiel

Villadossola. L'opera di spegnimento degli giovani (Foto Falciola)

Iniziativa dell'Unità sanitaria, annunci sui giornali

Borgomanero cerca al Sud Infermieri per l'ospedale

Il coordinatore sanitario: «Da noi i giovani scelgono altre strade di occupazione»

BORGOMANERO — gli infermieri, dove li troviamo? «*Li faremo arrivare dalla Puglia*». Così ha deciso il Comitato di gestione dell'Usl-54 di Borgomanero, che estende la sua giurisdizione su 26 Comuni del medio No- una popolazione complessiva di circa 70 abitanti.

Una Unità sanitaria che gestisce il secondo ospedale della provincia di Novara: un complesso sanitario che vanta reparti e attrezzature d'avanguardia come il centro dialisi (che fu tra i primi a nascere in Italia), il artificiale altre specializzazioni.

Perché la Puglia? Risponde il presidente socialista Luigi «*La decisione di andare a cercare nel Meridione gli infermieri e le infermiere professionali si inserisce in un più ampio contesto: l'Usl di Borgomanero serve una zona più vasta di quella di pertinenza. di là dei propri compiti istituzionali, la nostra Unità ospitaliera assiste malati provenienti da tutta la provincia anche da fuori*».

L'ospedale di Borgomanero dovrebbe sul momento assumere almeno venti nuovi dipendenti. «*Ma il problema* — spiega il coordinatore Ugo Mauri — *è che da noi trovano facilmente infermieri e infermiere professionali, nonostante i corsi specializzati che si svolgono ogni anno a Borgomanero. Lavorare in ospedale, dicevamo pure, è duro. Il mestiere infermiere professionale, per cui occorrono titoli studio appropriati, è nemmeno ben retribuito. I nostri giovani, le nostre ragazze, scelgono altre vie di*

Il motivo perché ci si rivolge all'Italia del e in particolare Puglia, dove sarebbe lo svolgimento che si concludono mai, o in ogni caso con tempi lunghissimi. «*Non che sia facile nemmeno qui, almeno sul piano burocratico,* — interviene il presidente Carera — *persone. Nel comunque bandito per supplenze, incarichi, posti definitivi. Tre altri sono in fase di svolgimento. Abbiamo effettuato persino per trasferimento. Ora, cercheremo anche nell'Italia meridionale*».

Sui giornali della Puglia e di altre regioni meridionali, dovrebbero comparire nelle prossime settimane annunci pubblicitari di questo tenore: «*Cercasi infermiere professionali, ottimamente qualificati, disposti a partecipare a concorsi per assunzione in moderno complesso ospedaliero Nord. Scrivere o telefonare all'Usl-54 di Borgomanero (Novara)*». Intanto, all'Usl borgomanerese, le cose non vanno tutte bene. In questi giorni, poi, c'è maretta. Il coordinatore sanitario dottor Mauri e il direttore sanitario dottor Sbaffi risultano Nel Comitato, la situazione politica (2 psi, 2 psdi, 2 dc, e consigliere da supplire) appare in. I sindacati vogliono subito nuove assunzioni, per ha parlava addirittura di eliminare qualche reparto, a causa appunto del sovrac- di lavoro. Ora, tuttavia, ci si sarebbe accordati fatto di non dovere operare «tagli». Qualche sacrificio ancora, ed arriveranno nuovi dipendenti.

Francesco Allegra

Eroina: e

NOVARA — Arrestato dalla polizia il 1° maggio scorso perché trovato in possesso di un involucro con un etto di eroina, l'ambulante Claudio Biffi, anni, corso Risorgimento è stato condannato ieri in tribunale a 6 anni di reclusione. La sostanza, che ad un esame più accurato risultò contenere soltanto 12 grammi di eroina pura, era in un portaoggetti del motorino. (r. a.)

Autostop rapina

NOVARA — Simone Feston, un giovane di 22 anni, via Gorizia 10, arrestato la sera dell'Epifania per rapina, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e rimesso in libertà. Era di chiesto un passaggio ad un automobilista, Mario Silvestri, colpendolo poi con un pugno per rubargli l'utilitaria.

Caso Racca, arresto confermato

NOVARA — di arresto provvisorio di Maurizio Zotti, l'ambulante di Borgomanero accusato di aver ucciso Emanuela Racca e di averne sepolto il cadavere in un pozzo, è stato confermato, ieri, dal mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Novara Isabella Diana. La di quella data dal sostituto procuratore Luciano Lamberti, volontario e occultamento di cadavere. Nei prossimi giorni il magistrato muoverà all'imputato precise contestazioni. (r. a.)

11 milioni a un pensionato

CHIEMME — Un pensionato, Carlo Vandoni, 75 anni, residente in via Crespi 6, ha denunciato ai carabinieri la di oggetti preziosi e denaro per un valore di circa quindici milioni. I ladri, rimasti ignoti, avrebbero approfittato di una sua di assenza per introdursi nell'alloggio, sito al pianterreno di un condominio, e impadronirsi del bottino. (r. s.)

per spaccio di droga

— I carabinieri hanno arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti Maurizio Beccaletto, 33 anni, viale Marconi. Da tempo il giovane era pedinato. In attesa di ulteriori indagini, è stato rinchiuso nel carcere di Novara. (m. p. a.)

Benzinai vogliono zona franca

VERBANIA — I gestori dei chioschi di benzina che operano nella fascia di confine tra Verbania e la Svizzera, constatato che per ragioni economiche la maggioranza degli automobilisti effettua i rifornimenti di carburante in territorio elvetico, hanno deciso di chiedere al governo l'istituzione di buoni benzina per i residenti in questa fascia.

Concerto a Verbania

VERBANIA — Questa sera 21, nella chiesa evangelica di corso Mameli — in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani — il coro polifonico della basilica di S. Vittore in Intra, eseguirà un concerto con di Palestrina, Mozart, Schubert, Bach, Haendel. (a. c.)

Borgomanero: «Messa» di Mozart

BORGOMANERO — Nella palestra del collegio salesiano (oltre mille posti), viene presentata oggi alle 21 la da requiem» di Mozart, opera 626. Suonerà l'Orda camera di Torino.

Novara è in festa

Domani ricorre il patrono San Gaudenzio Ieri l'apertura dello scurolo nella basilica

NOVARA — La città si prepara a festeggiare San Gaudenzio. La ricorrenza cade quest'anno di domenica.

L'apertura dello scurolo del Santo, in Basilica, è stata anticipata a ieri sera. Oggi, in San Gaudenzio, è prevista infatti la seconda assemblea plenaria del Sinodo Diocesano.

I lavori si inizieranno già questa mattina in salone «Borsa». Le dieci commissioni incaricate di studiare le problematiche pastorali presenteranno un corposo documento. Questo sarà discusso dall'assemblea.

Questo pomeriggio alle 18, al convitto «Carlo Alberto» il proclameranno ufficialmente i tre «Novaresi dell'anno».

Il riconoscimento dell'Amministrazione andrà: pediatra e neuropsichiatra infantile Marcella Balconi (è la prima donna inserita i novaresi illustri); a don Aldo Mercoli, sacerdote che si è occupato prima dei giovani, poi degli operai ed ora degli anziani; eppoi a Koten campione sportivo oltre che di generosità ed altruismo, per il suo lavoro in favore degli handicappati. La designazione di questi tre personaggi accomunati dall'impegno sociale ha riscosso unanimi consensi.

Dopo il corteo dal Municalla l'offerta del fiore di San Gaudenzio, la solenne cerimonia sarà presieduta dal mons. Lajolo, il giorno dell'Epifania da papa Giovanni Paolo II.

Le vie adiacenti la Basilica già state occupate dalle bancarelle. Agli angoli delle sono tornati i «marunat». Anche questa è tradizione.

Verbania, crisi evitata

La coalizione a cinque si è salvata al termine del dibattito convulso - La dc approva due ordini del giorno contrapposti

VERBANIA — La Giunta è salva. Il gruppo a cinque anche ha verbanese un po' Queste, in estrema sintesi, le conclusioni del dibattito, convulso, ironico e velenoso, svoltosi l'altra sera a «Palazzo Flaim» dopo le denunciate inefficienze dell'assessore al turismo Franca Olmi.

Era stato il capogruppo dc Claudio Zanotti, nelle due ultime sedute del dicembre scorso, a criticare l'operato dell'assessore socialdemocratico. L'opposizione riuscita a far passare un documento con di dimissioni Olmi, l'astensione del gruppo democristiano. Allora si parlò chiaramente di crisi. Adesso pare che lo strappo stato ricucito. Ma fino a quando?

Giovedì sera non mancati i colpi di scena. Il più clamoroso quello della dc che ha approvato due ordini del giorno diversi, contrapposti.

Nel primo, proposto dalla stessa dc, a parziale rettifica delle durissime critiche di Claudio Zanotti all'assessore Franca Olmi, si affermava tra l'altro che il Consiglio, dopo aver preso atto dei rilievi critici) mossi all'assessore al turismo, chiedeva al sindaco di assumere in prima «*iniziative atte a consentire il completo sfruttamento delle reali risorse turistiche della città*» e a riferirne in aula entro tre mesi.

Il secondo, presentato subito dopo dal capogruppo socialista Giacomo Ramoni, significato di un ultimatum. Precisava, il capogruppo, che se fosse stato approvato la delegazione socialista si sarebbe dimessa dalla Giunta.

Bene, la democrazia cristiana per salvare la coalizione l'ha votato. Questo pur se i contenuti fossero diversi documento. «*Il Consiglio comunale esprime la fiducia alla Giunta, considerando superate, nella prospettiva lavoro collegiale, le motivazioni che hanno portato alla discussione del consiglio comunale del 7 dicembre sulle dichiarazioni del gruppo democristiano*». Measi si volti (dopo che Zanotti serabanda di dichiarazioni di voto trovato modo di ribadire il suo ormai solitario j'accuse), l'ordine del giorno dc è stato respinto con 17 voti (le opposizioni compatte), nove favorevoli (i due del due astenuti (psi e psdi). I nove consiglieri socialisti non parteciparono alla votazione.

L'ordine del giorno dal psi è stato invece approvato venti voti (socialisti, democristiani, repubblicani, liberali). Diciassette i no. In tremblì i casi l'assessore Olmi aveva preventivamente dichiarato indignata non avrebbe partecipato alle sue sedute. E' stato poi respinto un ordine del giorno della sinistra indipendente che invitava a dimettersi.

a. c.

Nuovi progetti per Cannobio

Centro turistico con un eliporto

Forse sorgerà al posto dell'ex preventorio

CANNOBIO — Ormai è sicuro: l'ex preventorio, l'edificio con annesso parco diventato di proprietà comunale nel dopo la decisione della Provincia di Milano di chiudere l'istituto per handicappati trasferendone gli ospiti in Lombardia, sarà trasformato in un centro turistico. Lo ha confermato il sindaco, Mario Orassi, durante una conferenza stampa convocata nei scorsi a Palazzo Carmine. «*Il Consiglio comunale* — ha esordito Orassi — *ha esaminato i tre progetti pervenuti in tempo utile delle cinque proposte avanzate informalmente, nella seduta segreta il 10 gennaio scorso. Oggi informeremo la popolazione nel corso di un'assemblea pubblica. Si tratta di progetti del costo di 30-35 miliardi in grado di creare dai 150 ai 200 posti di lavoro*».

Il secondo progetto, proposto dalla MR di Verbania, prevede pure un centro turistico residenziale dotato di posto turistico, centro nautico, eliporto, discoteca, ristorante per complessivi 150 posti di lavoro. Sarebbe anche il progetto che richiede tempi tecnici più brevi: tre mesi dal momento della concessione delle autorizzazioni.

Il terzo progetto è composto da due società lombarde: la IGI di Luino e la Rodi Ponte Prevede un albergo, un centro congressi, un centro per la terza età, un residence, un porto turistico e un centro sportivo. Il tutto per 200 posti di lavoro. I tempi di realizzazione dai 36 ai 56 mesi.

m. p.

PRETURA DI

Il pretore di Arona in data 27/4/88 ha pronunciato la seguente

sentenza

contro **BOCCARDO GIAMPAOLO**, n. Conselve il 6/8/42 res. NOVARA, Via Monte San Gabriele, 2

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21/12/33 n. 1736 per aver emesso in Domodossola il 31/3/87 un assegno bancario per l'importo di L. 20 000 000 senza che presso la banca trattaria esistessero fondi. Caso grave per l'importo dell'assegno ed i precedenti del reo.

omissis

P. Q. M.

Letti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara BOCCARDO GIAMPAOLO responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 200.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa» cronache di Novara. Fa divieto allo stesso di emettere assegni per la durata di anni 2.

Per estratto conforme all'originale

Arona, 12/1/89

Il CANCELLIERE (dr. F. Silvestri)

CLAMOROSO!
AL DONINI
Marconi 77 - GRAVELLONA
GRANDIOSA SVENDITA
GLI ARTICOLI E TANTE... TANTE... FAVOLOSE A PREZZI DI TUTTE
INTERESSE!!!
Centro Moda
o vesti nudo... o vesti
Moda
DONINI

Jaguar furs
MODELLI 1989
VISONE L. 2.000.000
VOLPE L. 1.600.000
VENDITA ECCEZIONALE
500 MONTONI E 200 PELLICCE A
L. 380.000/630.000
GONNE, PANTALONI, GIUBBOTTI in PELLE L. 80.000
VISITATECI A S.S. SEMPIONE
O TELEFONATECI ALLO 0322 497.451
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Primaria società settore metalmeccanico
RICERCA
DIRETTORE GENERALE
per conduzione stabilimento
Richiedesi età massima 45 anni, esperienza pluriennale.
Inviare curriculum precedenti esperienze acquisite, titolo di studio, pretese.
Publikompass 231 - 10100 Torino

SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Noleggione - Manutenzione sci
Filtro e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 35.000 a L. 450.000
Garmex, Sicher, Dubin, Lafont
OMEGNASSO - Uscita superstrada

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo 70
10139 TORINO - Tel. 447.64.64

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, credenze, specchiere, lampadari, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi. Disbrigo pratiche e documentazioni.
Si garantisce il pagamento per contanti con soppressazione su qualsiasi preventivo fatto da noi.
Disponiamo di camion.
Si tratta valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 826.933

SEI GIORNI AL
L. 195.000
pensione completa periodo febbraio-marzo
Tel. 0182 49.203
Laigueglia

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 27/86

Promossa dalla Banca Popolare Milano contro Bindi

Contro

Secchi Alberto e Galletti Ivonne

Il G.E. con ord. emesso in data 18/10/88, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di: **Secchi Alberto - Galletti Ivonne** siti in Cannobio

1° Lotto:

partita 1913 in proprietà esclusiva di Secchi Alberto: fg. 5 mapp. 524 prati are 3.00 R.D. 3.10 Rai 3,00; mapp. 184 pascolo cespug. are 1.06.60 Rdd 2.11 Rai 0.22; fg. 16 mapp. 653 bosco ceduo are 0.51.70 Rdd 5.78 Rai 0.54; n. 181 bosco ceduo are 0.00.70 Rdd 0.53 Rai 0.05; n. 185 bosco ceduo are 0.24.10 Rdd 3.24 Rai 0.29; n. 173 bosco ceduo h 0.01.30 Rdd 9.98 Rai 2.19; n. 2 fabbricato cadente h 0.07.60 Rdd 2.51 Rai 0.27; n. 200 bosco ceduto h 0.15.90 Rdd 11.93 Rai 1.19; n. 205 fabbricato rurale ha 0.00.81 n. 209 bosco ceduo ha 0.00.93 Rdd 0.71 Rai 0.07; n. 257 bosco ceduo ha 0.03.80 Rdd 1.25 Rai 0.13

2° Lotto: di Secchi Alberto e Galletti Ivonne al 50 ciascuno:

partita n. 1914, F. 5 mapp. 200 prato arborato, ha 0.03.00 Rdd 3.00, Rai 1.55; F. 5 mapp. 281 bosco ceduo, ha 0.01.90, Rdd 1.83 Rai 0.13; F. 13 mapp. 206 bosco ceduo ha 0.05.60 Rdd 4.05 Rai 0.36

3° Lotto: di Secchi Alberto e Galletti Ivonne al 50 ciascuno: partita n. 691 F. 3 mapp. 27 sub 2 27 sub 3-28 sub 2 e 29 sub 1 Casa di due piani di 5 vani + servizi, sita in Cannobio frazione S. Bartolomeo, via Spinti n. 30, piano T-1 cap. A/4 cl 2 v. 8,5 Rdd 648;

partita n. 926 F. 3 mapp. 29 sub. 2 appartamento di un locale + servizi, in via Spinto n. 30 piano 2 cat. A/4 cl. 2 v. 1,5 Rdd 219

È stata fissata per l'incanto l'udienza del 15-2-1989 ore 11,00 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 33 464 000 1° lotto, 2° lotto 13 095 000, 3° lotto 67 000 000

2) Offerta in aumento non inferiore a L. 2 000 000, 1° lotto L. 1 000 000, 2° lotto L. 3 000 000 3° lotto

3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 30 e 15% del successivo prezzo base

4) La modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13.00 del 14-2-1989 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.

5) Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria civile.

Verbania 2-1-1989

IL CANCELLIERE

Lunedì al Faraggiana di Novara Luciana Savignano ■ Marco Pierin

Quando danzano le stelle

E' uno degli spettacoli organizzati dal Comune per San Gaudenzio - I due [illegible] in un «trittico» con la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino - Altre iniziative: ■ Messa per soli coro ■ orchestra di Puccini domani [illegible] in basilica, concerti e la [illegible] «Millenaria presenza» in vescovado

NOVARA — Musica classica, mostre [illegible] e danza saranno gli ingredienti delle iniziative culturali per i festeggiamenti patronali di San Gaudenzio. E proprio la danza vedrà approdare lunedì, alle [illegible], sul palcoscenico del teatro «Faraggiana» due stelle di primo grandezza nel firmamento [illegible] balletto mondiale: Luciana Savignano e Marco Pierin. La celebre coppia sarà in scena con la compagnia [illegible] Teatro Nuovo di Torino per presentare [illegible] «trittico» di lavori che offriranno uno spaccato del repertorio della formazione.

Lo spettacolo è infatti costituito da tre «momenti». Il primo riguarda [illegible] «Rapsodia in blu» di Gershwin, proposta con la trasposizione [illegible] coreografica di Bruno Telloli, creata per la Savignano, nella quale la sensuale danzatrice [illegible] impersona la melodia, trascinando l'intero corpo di ballo verso un insieme armonioso. Una «fusione» [illegible] corpi in movimento che ricalca quanto avviene nel celebre brano.

Ghiotto allestimento [illegible] poi «Notte trasfigurata», la [illegible] coreografia che Ljuba Dobrijevich, sulla musica [illegible] Arnold Schoenberg, ha creato per Luciana Savignano e Marco Pierin. La coppia considerata [illegible] migliore espressione in campo classico-moderno, esegue un [illegible] a due che narra l'incontro tra un uomo e una donna, dipingendone tutte implicazioni del rapporto. E l'opera non poteva trovare miglior binomio artistico per esprimerle, dotato di un affiatamento che ha fatto dire a Pierin: «*Lucia[illegible] ed io siamo complementari, incontrarci è stato un do[illegible] divino*».

La [illegible] proposta è «*Souvenir*», musiche e danze da «*la [illegible] allegra*» [illegible] Franz Lehar, coreografia di Telloli, [illegible] e [illegible] Eugenio Guglielminetti e regia di Filippo Crivelli. E' lo spettacolo che ha trionfato a Vignole[illegible]danza [illegible]: galoppata nelle suggestioni di un'epoca [illegible] Savignano e Pierin fanno rivivere con la loro versatilità e sensibilità [illegible] grandi professionisti.

[illegible] della musica classica, [illegible] appuntamenti di San Gaudenzio terranno a battesimo l'esibizione inaugurale del «*Concerti del Conservatorio*» (Insieme d'Ottoni «Gabrieli», oggi alle 17,30, [illegible] Borsa). Domani alle 21, [illegible] Basilica, la «Camerata strumentale di Milano», diretta da Stefano Michelangelo Lucarelli, con il Coro polifonico Turritano di Porto Torres, [illegible] Antonio Ganna, eseguiranno la «*Messa per soli coro e orchestra*» di Giacomo Puccini, scritta [illegible] compositore toscano in età giovanile. Canteranno: Michele Fiotta (tenore); Massimo Fagiano (baritono) e Pietro Vullaggio (basso). La «Messa» pucciniana [illegible] preceduta dalla «*Sacra symphonia per il giorno di San Gaudenzio*».

Di grande interesse [illegible] la mostra documentaria che domani alle 16 si apre nella Sala della Maddalena in Vescovado: espone fotografie e rilievi architettonici, testimonianze [illegible] storia ed arte [illegible] palazzo [illegible] Vescovi [illegible] Novara, che sotto il titolo «*Millenaria presenza*» [illegible] completano con due conve[illegible] [illegible] studio, [illegible] guidate e concerti.

[illegible] Benacchio

[illegible] Savignano e Marco Pierin [illegible] all'appuntamento di lunedì sera [illegible] Faraggiana

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

Arelli
anche a gennaio.
E' scontato!
Via Papa Sarto, 12 - NOVARA

Novara, concerti del «Vivaldi»

Il conservatorio incontra la città

Primo appuntamento oggi alla sala Borsa

NOVARA — L'insieme [illegible] ottoni «Andrea Gabrieli» inaugura, [illegible] alle 17,30 alla Sala Borsa, la serie de «*I Concerti del Conservatorio*». Una iniziativa che nasce per l'impulso e [illegible] disponibilità dei docenti [illegible] «Vivaldi».

Il «cartellone», che [illegible] prende una decina di concerti, coinvolge [illegible] segnanti mettendo a frutto un grosso patrimonio artistico. Al Conservatorio cittadino, infatti, ci [illegible] solisti di fama internazionale, componenti di prestigiosi complessi orchestrali come quelli [illegible] «Regio», [illegible] Filarmonica [illegible] Scala, la Rai, oltre ad [illegible] cantanti lirici, [illegible] loro affermati.

Coinvolti, in un certo [illegible] so, [illegible] pure [illegible] allievi. Non direttamente, ma come [illegible] tecipanti ad uno spettacolo che permette loro di vedere all'opera, sotto altra veste, [illegible] insegnanti. A beneficiarne, [illegible] definitiva, è tutta la città che vede questa iniziativa affiancarsi [illegible] già nutriti programmi di «Amici della Musica» e «Gioventù Musicale».

Gli esecutori di questa sera [illegible] Luigi Bascapè, [illegible] Grugni e Angelo [illegible] (tromba), Silvio Malinverno, Maurizio Minco e Gianluca Pramori (tromboni), Gianni Gatti (basso tuba).

[illegible] altri co[illegible] [illegible] mo la programma il 4 febbraio (chitarrista Stefano Grondona); [illegible] febbraio (duo pianistico Bollatto-Perrino); [illegible] marzo (Musiche Barocche); 6 aprile (arpista [illegible] Bertola); [illegible] aprile (duo pianistico Giarmanà-Lucchetti); [illegible] maggio (quintetti Mozart-Beethoven); [illegible] [illegible] (duo Alberto e [illegible] Fabi - violoncello e pianoforte). Poi, dopo la pausa estiva, il 25 novembre sarà di scena il duo Pavolini-Carola (viola [illegible] pianoforte) e, a conclusione della [illegible] rie, il 9 dicembre, il soprano Wilma Vernocchi con la collaborazione pianistica [illegible] Vito Maggiolino.

p. b.

Delusione per le vendite degli abbonamenti

Ossola, grande teatro ma con le sedie vuote

La Comunità montana: «Eviteremo [illegible] proporre un'altra stagione»

[illegible] — [illegible] derà ad aprire la stagione teatrale domese che si inizierà il 13 [illegible] al Cine Uno. E' [illegible] una lezione da seguire con molta attenzione visto che la Comunità Montana Valle Ossola, organizzatrice della manifestazione, ha annunciato che questa [illegible] con ogni probabilità, l'ultima rassegna teatrale che promuove.

Gli abbonamenti finora venduti non soddisfano gli amministratori dell'ente [illegible]. «*Bisogna [illegible] chiarirsi* — ha detto Franco Migaldi, assessore alla cultura — *e [illegible] come stanno andando le cose bisogna dire che l'anno prossimo eviteremo [illegible] proporre un'altra stagione, perché è inammissibile che [illegible] Comunità Montana sia poi costretta a pagare [illegible] per i cinque spettacoli [illegible] programma da febbraio [illegible] aprile si aggirerà all'incirca sui quaranta milioni*».

I dati delle vendite giustifica la delusione di Migaldi. Fino ad oggi si sono abbonati allo spettacolo della prima rappresentazione [illegible] [illegible] ng e ben [illegible] poltrone [illegible] ancora libere.

Per la replica [illegible] serata seguente sono state staccate 333 tessere sulle 552 disponibili. [illegible] tutto rimangono dunque ben [illegible] sedie vuote.

E' ben vero [illegible] rimarrà aperto lo sportello [illegible] botteghino serale dove [illegible] possibile acquistare il biglietto singolo a 35.000 lire, ma l'esperienza ha insegnato che [illegible] con la prevendita degli abbonamenti che si evitano pesanti passivi.

I prezzi degli abbonamenti oscillano [illegible] [illegible] centomila lire, per quello intero, e le ottantacinquemila per pensionati e studenti. Per i soci dei circoli aziendali costa novantamila lire.

«*Ma sicuramente* — continua l'assessore Migaldi — *non sono i prezzi [illegible] motivo di questa diserzione. E' vero che ci aspettavamo [illegible] risposta maggiore [illegible] circoli, [illegible] probabilmente ci troviamo di fronte [illegible] una assuefazione del prodotto teatro [illegible] troppo più*».

«*Infatti non [illegible] può imputare neppure [illegible] cartellone, [illegible]co [illegible] "nomi", questa situazione che è quanto meno inaspettata. Da più parti avevamo ricevuto consensi e segnali positivi, ma evidentemente dopo un primo entusiasmo gli ossolani si sono seduti*».

La stagione apre [illegible] Franco Branciaroli in «Cocktail party» [illegible] Eliot, al quale seguirà «Sinceramente bugiardi» con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. A marzo Maurizio Micheli e Paola Tedesco metteranno [illegible] scena la [illegible]dia di Umberto Simonetta «In America lo fanno con anni», poi Marina Malfatti, Nando Gazzolo e Fiorenzo Fiorentini porteranno all'Uno «La vedova scaltra» di Goldoni. Otello Bosetti chiuderà con «La lezione» di Ionesco.

Carlo Bologna

Gli spettacoli ■ il taccuino

[illegible]

ASTRA: Femmine inluocate (lu[illegible] [illegible]: 14; 15; 16; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, [illegible] Jackson Ore: 20,15; 22.
FARAGGIANA: Teatro «Amanda Maranda». [illegible]: 15.30 e 21.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione Ore: 16,15; 16.10; 20,05; 22. [illegible] Pascosky di padre peloso Ore: 14.30; 16,15 16.15; 20.15; 22.15
ARALDO: Arturo 2 on the rocks, con D. Moore Ore: 20,05; 22,15. [illegible] Lilly e il vagabondo. Ore: 20 e 22.

[illegible]

MODERNO: Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit Ore [illegible]
S. CARLO: Corto Circuito 2 [illegible]: 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Ore: 20; 22
NUOVO: [illegible] se in pensione. [illegible] 20; 22.
PICCOLO: Il tempo delle mele III. Ore: [illegible]

[illegible]

CORSO: Willow. Ore: 20,30; [illegible]
CINETI: Moonwalker, con M. Jackson. Ore 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

GHEMME

ITA[illegible]: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Rambo III.
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Il mistero dell'orrente regina (luce rossa). Ore: 20,15; 22,15.
ARISTON: Tucker (Un uomo e il suo sogno). Ore: 20.15; 22.30
IRIS Compagni di scuola, con Carlo Verdone [illegible] 20.15.
SOCIALE (Intra): L'orso. Ore: 20,30; 22 30
SOCIALE (Pallanza): Il tempo [illegible] mele III. Ore: 20; 22,15.

[illegible]

ARLECCHINO: Red e Toby nemici amici.
ASTORIA: Moonwalker.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

[illegible] 8,45 alle 12,30 e [illegible] 15,15 alle 8,45: *Comunale*, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, Villaggio Dalmazia

---

Il Presidente medico e personale della sezione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano commossi al lutto del professor Luigi Portigliotti per la scomparsa della carissima signora

Silvana Saini

— Novara, 20 gennaio 1989

Dottor Giuseppe Bambotti, signorina Rita Bovio partecipano al dolore del professor Luigi Portigliotti

Paolo, Lella e Silvia Nespolini sono affettuosamente vicini a Flavia e famiglia per l'immatura scomparsa della mamma

Silvana Saini Portigliotti

— Milano 20 gennaio 1989

Il Personale medico e paramedico della divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Silvana Saini Portigliotti

— Novara, 20 gennaio 1989

Pepolino e Maria Antonietta [illegible] commossi sono vicini al professor Gino Portigliotti ed ai figli per la perdita della signora

Silvana [illegible] in Portigliotti

— Novara, 20 gennaio 1989.

Rita [illegible] Galli partecipano al grave lutto del professor Luigi Portigliotti per la scomparsa della moglie SILVANA.

Nerina e Tina Breganti addolorati per la scomparsa di

Silvana Saini Portigliotti

le stringono con affetto a Gino, Mauro e Flavia in questo momento di grande dolore.

— Milano, 20 gennaio 1989.

Cara

mamma Silvana

mi accompagnerà sempre il tuo ricordo e la tua tenace, operosa presenza per me un esempio di vita. Arrivederci. Il tuo Luisa.

— Milano, 20 gennaio 1989

La Società Cristallotti ed RLP Breganti S.p.A., unitamente ai propri soci fondatori, partecipano al dolore del professor Luigi Portigliotti ed i figli Mauro e Flavia per la prematura scomparsa della signora

Silvana Saini Portigliotti

— Milano, 20 gennaio 1989

La famiglia Isalberti profondamente commossa partecipa al dolore dell'amico Gino Portigliotti per la scomparsa della indimenticabile SILVANA.

Gli amici Madga e Roberto, Rita e Guido, **Margherita e Gino, Manuela e Franco, Lia e Claudio, Maurizio e Marco, Anna e Gianni, Silvana e Ornella, Nene e Alberto**, stringono Flavia in un forte abbraccio nel momento della dolorosa partita della mamma signora

Silvana Saini Portigliotti

— Novara, 21 gennaio 1989

Giovanni Virginia Laura e Franco Lebrera sono affettuosamente vicini alla famiglia Portigliotti e Saini per la scomparsa della cara

Silvana Saini Portigliotti

— Milano, 20 gennaio 1989.

Si associano al Lutto:
Ester Vogt Lebrera
Agostina e Giuseppe Zucca
Luigi e Nuccia Lebrera

Cara

mamma Silvana

mi accompagnerà sempre il tuo ricordo e la tua tenace, operosissima presenza per me un esempio di vita. Arrivederci. Il tuo Luisa.

— Milano, 20 gennaio 1989

La Società Cristallotti ed RLP Breganti S.p.A., unitamente ai propri soci fondatori, partecipano al dolore del professor Luigi Portigliotti ed i figli Mauro e Flavia per la prematura scomparsa della signora

Silvana Saini Portigliotti

— Milano, 20 gennaio 1989

La famiglia Isalberti profondamente commossa partecipa al dolore dell'amico Gino Portigliotti per la scomparsa della indimenticabile SILVANA.

Gli amici Madga e Roberto, Rita e Guido, **Margherita e Gino, Manuela e Franco, Lia e Claudio, Maurizio e Marco, Anna e Gianni, Silvana e Ornella, Nene e Alberto**, stringono Flavia in un forte abbraccio nel momento della dolorosa partita della mamma signora

Silvana Saini Portigliotti

— Novara, 21 gennaio 1989

Giovanni Virginia Laura e Franco Lebrera sono affettuosamente vicini alla famiglia Portigliotti e Saini per la scomparsa della cara

Silvana Saini Portigliotti

— Milano, 20 gennaio 1989.

Si associano al Lutto:
Ester Vogt Lebrera
Agostina e Giuseppe Zucca
Luigi e Nuccia Lebrera

Procedura [illegible] n. [illegible]
R.G.E.
Promossa da Banca Popolare di Intra, con avv. S. Napoletano, contro **ROSSIO Giuseppina**
Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 21-12-88 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di [illegible] Giuseppina in comune di Massino Visconti, via Marconi 16, appartamento di terreno censito al N.C.T. alla partita 1626, foglio 7, mappale 317 are 2,10 su cui insiste fabbricato a tre piani fuori terra, censito, limitatamente al piano terreno e primo, al N.C.E.U. alla partita 339, foglio 7 mappale 317 p.t 1, Cat. A/3, al 2° vani 5 Rcl 260, costituito in [illegible] vani; mappali 316-319-333-332-1095-314.
L'immobile allo stato si compone di un piano terra, [illegible] una superficie [illegible] di mq 130 circa, di un primo piano, per una superficie complessiva lorda di mq 95 circa di un piano sottotetto, per una superficie complessiva lorda [illegible] mq 70 circa.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 22-5-89 ore 12,15 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) prezzo base L. 78.000.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, [illegible] 10 e del 15% del succitato prezzo base;
[illegible] modalità di versamento per [illegible] e [illegible] spese [illegible]sazione nel deposito in cancelleria entro le ore 12 del 20-5-89 mediante assegno circolare intestato [illegible] Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
[illegible] saldo prezzo entro 40 [illegible] dalla aggiudicazione.
Maggiori informazioni in [illegible]reteria Civile.
Verbania, 30 dicembre 1988
IL CANCELLIERE

OMEGNA
FRAZ VERTA

VENDESI

Villetta con 1400 [illegible] terreno, ampio garage (3 posti macchina) mutuo 50%-60%.
Tel. (0323) 643.008 - 640.357.

[illegible] DI MACUGNAGA
PROVINCIA DI NOVARA
cap. [illegible]

AVVISO DI GARA

Licitazione privata [illegible], 1 lett. a) legge 2-2-73 n. 14 e art. 17 comma 2° Legge 11-3-88 n. 67. Appalto costruzione edificio spogliatoi campo calcio L. 133.236.454.
Scostamento di ribasso massimo ammissibile dalla media delle offerte in ribasso: [illegible].
[illegible] richiesta iscrizione al[illegible] nazionale costruttori. [illegible] ditta interessata potranno inoltrare istanza di invito entro il 24-1-1989.

IL SINDACO
f.to Alberto Corsi

I.CO.FIN.
IL TUO [illegible]
IMME[illegible]
Tel. 0321 456.[illegible]

Società alimentare cerca per consegne

[illegible]

con automezzo tipo Ducato, Daily per lavoro continuativo
Tel. 0323/43.235

Vero affare L. 270 milioni
Cedesi avviatissima gelateria
produzione propria con bar annesso, zona Cu[illegible] nari ed arredamenti.
Scrivere Ellemme Pubblicità, via G. De Lorenzi 12, Verbania Intra.

CERCASI SOCI
ambosessi
Attività commerciale
Zona Cusio
Scrivere se interessati a:
Casella [illegible] (Novara)
No perditempo

Esperienza triennale contabilità ordinaria presso studio professionale
CERCO IMPIEGO
zona Verbano Cusio
Tel. 0323 52.785
ore pasti.

BAVENO centro vendesi
LOCALI
uso negozio
mq. 40 + [illegible]
sottonegozio
Habitat - Stresa
Tel. 0323 [illegible]

AVIS
NOVARA
c/o Ospedale Maggiore
C.so Mazzini, 18 - Tel. 26353

Azienda leader settore arredamenti negozi per proprio ufficio tecnico e di progettazione RICERCA

N. 1 ARCHITETTO
N. 1 GEOMETRA

(militesenti, anche primo impiego) rispettivamente per incarichi direttivi [illegible] operativi. Disposti viaggiare, facilità contatti personali, auto propria. Offresi interessante retribuzione, rimborso spese e incentivi adeguati alle reali capacità. Per appuntamento telefonare 0322 646.492 ore ufficio.

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio
«TUTTI IN [illegible] CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
Ingrosso ■ dettaglio
«[illegible] ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.018 - 472.227

COMUNICATO

In relazione a notizie [illegible] [illegible]e su taluni organi [illegible] informazione nonché diramate da emittenti private: l'**IFIR PIEMONTE** Istituto Vendite Giudiziarie con sede [illegible] Torino e Filiale in Novara, autorizzata dal Ministero di Grazia e Giustizia alle vendite giudiziarie dal 1979 con operatività in tutte le Pre[illegible] (escluso Tribunale Alessandria) e sotto controllo [illegible] Corte d'Appello [illegible] [illegible] nulla che vedere con [illegible] Ifir corrente [illegible] Milano alla quale si riferiscono [illegible] predetti notizie.

Progetti & Programmi
[illegible]
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE delle MANUTENZIONE
VIGLIANO ([illegible]
Tel. 015 51[illegible]

---

studio casa
BORGOMANERO centro casa ottimamente ristrutturata posta su 2 piani composta da: cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, soffitto con ampio lamiato, garage.
BORGOMANERO in palazzina appartamento terrazzato composto da: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, posto auto coperto.
GATTICO casetta indipendente ideale per 2 persone composta da: angolo cottura, sog. amo, camera, bagno, box doppio, lavanderia, giardino e orto.
ATTIVITA' COMMERCIALE
A pochi chilometri da Borgomanero cedesi avviatissima licenza di cassinghi, attività da reddito, tranquilla e valida (tipo 12-14). Ottimo reddito documentabile. Appartamento incluso.
BORGOMANERO
CORSO ROMA 167
(ang. Viale Marconi)
Tel. 0322 845.946

SPANO'S JAZZ
PRESSO DI CREVOLADOSSOLA
TEL. 0324 [illegible]
Sabato 21 Gennaio
Domenica 22 Gennaio
RENATO [illegible]

VENDESI
PARUZZARO: proprietà composta da casa, cortile, rustico, giardino, anche fra[illegible]
ARONA: centrale, termoautonomo appartamento mq. 100 circa, adatto uso ufficio.
[illegible] M.G.B.
Tel. 0322 [illegible]

N. 1 DISEGNATORE PARTICOLARISTA
con esperienza e
N. 1 [illegible]
ricerca azienda costruttrice macchine utensili.
Scrivere fermo posta Castelletto Ticino.
Carta Identità n. 77092072.

[illegible]
OMEGNA
Telefono 0323 61.[illegible]
Tl
DI

Promossa la scelta tripolare si riaccendono le polemiche

Università, un altro «sì»

Per Vercelli il progetto conferma Ingegneria, ma non fa cenno alla sede del Rettorato - Su queste tematiche la Cisl Piemonte ha organizzato per lunedì un convegno al Dugentesco

VERCELLI — Il piano di sviluppo dell'università è finalmente approdato alla presidenza del Consiglio dei ministri: un piano atteso da tempo, con un iter tormentato e che, appena presentato, ha riacceso le polemiche.

Un fatto positivo, almeno per il sogno universitario vercellese (ma anche alessandrino e novarese), è che il ministro Galloni difende il tema della «multipolarità» degli atenei nonostante i pareri contrari della «commissione Covatta» e del Consiglio nazionale universitario.

Il «fronte del no» trova proprio nel Cun i suoi esponenti di maggior peso e a questi si affiancano i socialisti che sollecitano il passaggio di competenze universitarie al ministero per la Ricerca scientifica, resto appunto dei socialista Ruberti. Galloni è appoggiato, tra gli altri, dagli amministratori piemontesi che da anni combattono affinché il loro progetto di ateneo tripolare sia approvato ed ora vedono nel piano presentato dal ministro (e il consenso del loro sforzi.

Il ministro non soltanto difende l'idea «multipolare», ma fa di più: porta ad esempio l'attività dei corsi seminariali che da anni funzionano ad Alessandria, Novara e Vercelli come base per la futura sperimentazione.

Il piano di sviluppo prevede inoltre che sia il ministero a garantire la copertura finanziaria per pagare il corpo docente, mentre per la sede dovranno pensarci gli enti locali.

Dice a questo proposito Antonino Filiberti, assessore provinciale all'istruzione e presidente del Comitato promotore dell'università: *«E qui le forze politiche, sociali ed economiche della città si giocheranno la loro immagine: sino ad ora i corsi universitari hanno funzionato grazie alla buona volontà di pochi, ma se il piano di Galloni verrà approvato dal Parlamento, occorrerà l'appoggio di tutta la città»*.

Per Vercelli il piano di sviluppo conferma Ingegneria, non fa cenno alla sede del Rettorato (rivendicata sin dall'origine del discorso tripolare) e neppure di corsi innovativi, come Scienza delle comunicazioni. Aggiunge Filiberti: *«Richieste che potranno essere avanzate solo per quelle città già sede universitaria e al termine della sperimentazione»*.

Il piano di sviluppo degli atenei avrà ampio spazio lunedì nel convegno organizzato dalla Cisl regionale sul tema del secondo polo universitario piemontese in programma al Dugentesco. L'argomento verrà sviluppato dal direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione Domenico Fazio, dall'assessore regionale all'istruzione Enrico Nerviani, dal rettore dell'Università di Torino Mario Umberto Dianzani, dal rettore del Politecnico Rodolfo Zich. Interverranno inoltre il segretario regionale della Cisl Giancarlo Panero, il segretario della Federpiemonte Pietro Terna e il segretario generale della Cisl Piemonte Aldo Smolizza.

Daniele Cabras

Giovani alla ribalta con «Polimaterika»

VERCELLI — Pietre, finto marmo, terraglia, carta da imballaggio e polistirolo, ruggine, nastro isolante, stagnola, transistor e veline: l'elenco si allunga e si snoda in una serie, se non infinita, almeno ponderosa. Sono materiali usati dagli scultori Carlo Crosio ed Ettore Liberato e dalle pittrici Tiziana Pignatelli e Marta Ubezio, quattro giovani artisti vercellesi che si presentano in «Polimaterika» (la lettera kappa è diventata rigoroso obbligo per le «performances» fuori dagli schemi).

L'inaugurazione è prevista per stasera, alle 17, nell'auditorium di Santa Chiara. La mostra è realizzata sotto l'egida dell'Assessorato comunale ai problemi della gioventù. L'assessore Carlo Robutti, che si è avvalso della collaborazione di due giovani esperte d'arte vercellesi, Claudia Mazzucco ed Elisabetta Dellavalle, parla di questa nuova proposta come scelta innovativa rivolta ai giovani artisti.

Spiega Robutti: *«Stiamo allargando lo spazio riservato alle nuove leve dell'arte locale. Dopo gli esperimenti musicali siamo approdati alle pitture e sculture di quattro giovani. "Polimaterika" non è una collettiva: sono piuttosto quattro cammini artistici paralleli, ma con diversi metodi interpretativi. Non scartiamo la possibilità di confrontarci con altre realtà di città vicine»*. Si pensa infatti di trasformare «Polimaterika» in esposizione itinerante «esportandola» nell'area piemontese.

In tema di originalità, i quadri esposti alla rassegna saranno in parte appoggiati a pannelli, in parte su pedane parallele al pavimento.

g. b.

I comunisti e i commercianti criticano il piano di recupero

Ex Corso: due secchi «no» da Confesercenti e da pci

Gaietta: «Perché non è stata fatta una gara d'appalto tra tutti i progettisti?»

VERCELLI — Si riaccende la polemica sulla ristrutturazione dell'area dell'ex cinema Corso: Confesercenti e pci bocciano il piano del Comune che ha ceduto la proprietà ad un privato per un intervento residenziale. I comunisti accusano la maggioranza di aver fatto *«una speculazione edilizia, pur nell'interesse della collettività»* e di aver sbagliato nel cedere l'area in questione al primo privato che aveva presentato un progetto *«senza indire una gara d'appalto»*. La Confesercenti rimprovera all'amministrazione comunale di non aver tenuto conto delle esigenze dei commercianti che, *«su un'area così appetibile, in pieno centro, potevano progettare un centro commerciale accanto a quello previsto nell'altro ex cinema della zona, il "Verdi"»*.

Secondo l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio, non c'erano però altre strade percorribili.

Ma i comunisti dissentono. Spiega l'ex assessore all'Urbanistica Giorgio Gaietta: *«All'inizio degli Anni Ottanta, la giunta di sinistra acquistò la parte privata dell'ex cinema Corso, che era appena crollato, per 110 milioni; poi, nell' 1984, preparò un piano di recupero specifico per quell'area, sulla quale doveva essere costruita una galleria commerciale e un edificio a sei piani, con alloggi da destinare ad un uso "sociale": in pratica, appartamenti-parcheggio per tutti coloro che il Comune avrebbe dovuto sfrattare temporaneamente per ristrutturare i propri edifici»*.

Continua Gaietta: *«Pure noi avevamo previsto un intervento coordinato fra l'ente pubblico ed un consorzio di privati. Ma in base ad un progetto specifico, della cosiddetta "edilizia sperimentale": progetto per il quale avevamo chiesto e ottenuto 2 miliardi dal ministero dei Lavori Pubblici. Il momento di tirare le somme, ecco però che è subentrato il pentapartito. Il nostro piano è stato accantonato, con questo risultato: il Comune ha approvato (con il nostro voto contrario) il primo progetto che gli è stato proposto e che non prevede affatto un intervento di edilizia sperimentale: in cambio del terreno, il privato costruirà appartamenti e negozi senza vincoli»*.

«In pratica — prosegue Gaietta — *la maggioranza ha concesso al privato quell'area, ipervalutandola. Ricordiamo che la acquistò per 110 milioni, e ora ne vale, secondo la delibera del Consiglio, 913. Ci chiediamo che cosa ne pensino i progettisti che avevano presentato un piano e sono stati scartati senza gara d'appalto»*.

E fra gli «scartati» ipotetici (che però non avevano presentato un progetto concreto) c'è appunto la Confesercenti, che ha inviato una lettera di protesta al sindaco. *«Chiediamo alla giunta* — spiegano il presidente Eugenio Capozucca e il segretario Roberto Portinaro — *di rivedere l'accordo con il privato, tenendo conto delle nostre esigenze»*.

Enrico De Maria

■ Due incidenti a Greggio

GREGGIO — Due incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, sono avvenuti ieri mattina tra le 8 e le 11 sull'autostrada, corsia per Milano, all'altezza di Greggio: due auto e due Tir coinvolti e in entrambi i casi sembra a causa di un sorpasso (in quelle ore la visibilità era migliorata). Nel primo incidente una «Ford» ha urtato un autoarticolato tedesco; nel secondo una «R 5» è finita contro un Tir proveniente da Como.

I conducenti dei due camion non hanno subito lesioni; gli occupanti delle auto sono stati trasportati agli ospedali di Vercelli e di Gattinara dove sono stati ricoverati: se la caveranno in pochi giorni.

(a. o.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Caruso Pascosky figlio di padre polacco, di e con Francesco Nuti.

NUOVO ITALIA: L'orso di J. J. Annaud.

FRANCIPE: Tucker - Un uomo e il suo sogno, di Francis Ford Coppola.

VIOTTI: Moonwalker, di J. Kramer, C. Chiera con M. Jackson, S. Lennon.

BELVEDERE: stasera, ore 20 e ore 22, **Corto circuito 2** (Dolby Stereo).

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): serata danzante con l'orchestra Piero Landroni.

GATTINARA

ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit

SANTHIA'

IDEAL: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

TRONZANO

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

Biblioteca civica (via Cagna 8, tel. 59.51): da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì 8,30-11 e 15,30-18,30.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 52.123.

Usl 50 - Gattinara - (VC): Dr. Gozzi, piazza Italia 23, tel. 0163 835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 56.277, **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

DENZIANI

(turno domenicale che inizia alle 14,45 odierne)

Agip, corso Matteotti 16; **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, via Faggi 45; **Mobil**, corso Garibaldi; **Ip**, via Walter Maroncini; **Isaoli**, corso De Rege; **Esg**, corso Palestro 104; **Tamoil**, tangenziale SS 11/31; **Pisa**, corso Marcello Fraschini 148; **Q8**, corso Matteotti; **GPL Tamoil**, tangenziale SS 11/31.

Impianti self-service

(servizio giorno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 68.090.

Oggi conosceremo la compagna del Bicciolano

Arriva la «Bela Maijn»

VERCELLI — Il carnevale vercellese si affaccia alla ribalta: oggi alle 17, nella sede della Famija Varsleisa, sarà presentata alla stampa la «Bela Majin» che affiancherà il Bicciolano, Franco Formica, nei numerosi appuntamenti con le altre maschere cittadine. La «Bela Maijn» verrà festeggiata alle 21,30 al Acacie; alle 22,30, al Bocciodromo di via Galileo, verranno poi presentate le maschere del rione Porta Torino, «Inglesi e Inglesina».

Trino, Capitan Cecolo e la Castellana nei loro costumi tipici

La sarabanda del carnevale sta coinvolgendo anche Trino: Capitan Cecolo Broglia, con al fianco la Castellana, è tornato non il suo seguito di maschere in città. In un affollatissimo veglione al Teatro Civico sono stati presentati ai trinesi nei loro costumi tradizionali ricevendo le consegne da Daniela Gardini e Giancarlo Sali, protagonisti del carnevale del 1988.

Roberta Falcarin e Gianni Dellarosa, di 24 e 25 anni, sono arrivati ad impersonare le principali maschere del carnevale trinese dopo una breve «scalata» che già nelle manifestazioni passate li ha visti in ruoli di contorno.

Presentati ufficialmente Castellana e Capitan Cecolo Broglia, il prossimo passo nella lunga marcia di avvicinamento al carnevale verrà compiuto sul palco del teatro Civico gli artisti dilettanti di «Trinesi alla ribalta», il tradizionale spettacolo rispolverato con successo lo scorso anno.

a. b.

Mite la condanna complessiva per la truffa del risone

Otto anni per i pesi truccati

■ La dc elegge i delegati al congresso

TRINO — Oggi pomeriggio, l'assemblea provinciale della democrazia cristiana si riunisce nella sala del teatro Oratorio di piazza San Giovanni Bosco per eleggere gli 11 delegati vercellesi e valsesiani al pre-congresso regionale. E' il primo atto della dc provinciale in preparazione del diciottesimo congresso nazionale del partito, in programma a Roma nel prossimo mese di febbraio.

I lavori incominceranno alle 14. Mezz'ora dopo è prevista la relazione del segretario provinciale, Sandro Cattaneo, poi si aprirà il dibattito. Alle 19,30, proclamazione dei delegati.

(a. b.)

VERCELLI — Otto anni e cinque mesi: questa la pena complessiva inflitta a otto dei sedici imputati al processo dei pesi pubblici truccati. Il pm aveva chiesto 20 anni e 5 mesi per 12 degli accusati, ma il tribunale presieduto da Michele Zeoli ha ulteriormente abbassato le pene e per quasi tutti gli imputati (tranne la titolare del peso pubblico di Tronzano, che ha comunque avuto la condizionale) sono scattati i doppi benefici.

Una sentenza mite, dunque, anche per il fatto che il reato principale, la truffa, era ormai amnistiato. Ma vediamo le condanne. Un anno e cinque mesi sono stati inflitti alla titolare del peso pubblico di Tronzano, Maria Vaccino, 56 anni; a Carlo Navone, 65 anni, di Lomello; ad Amos Faccioli, 57 anni, di Santhià; a Francesco Gramaglia, 49 anni, di Casale Monferrato e a Guglielmo Braghin, 58 anni, di Vercelli. La Vaccino ha pure avuto l'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Gianni Baucero, 59 anni, di Vercelli è stato condannato a 8 mesi; Secondo Peruzza, 78 anni, di Stroppiana, a 3 mesi, mentre Guelfo Mezza, 62 anni, il titolare del peso pubblico di Santhià ha avuto 6 mesi per «falso». Tutte le altre condanne sono state inflitte, invece, per il reato di corruzione.

La stessa «corruzione» è stata considerata prescritta per Albino Carando, 50 anni, il marito della Vaccino; per Sisto Carraro, 51 anni, di Borgovercelli, e per Antonio Pelle, 58 anni, di Livorno Ferraris, che hanno così evitato ogni condanna con Franco Carelli, 51 anni di Confienza; Alessandro Bossetti, 50, di Mede Lomellina; Adriano Stoppa, 54 anni, di Lomello, Giuseppe Carmagnola, 51 anni, di Granozzo, e Virginio Bolzoni, 59 anni, di Lomello. Questi ultimi cinque imputati hanno ottenuto l'amnistia per la truffa.

Nonostante le pene ridotte, quasi tutti i difensori si sono appellati per entrare a loro volta nel giro delle amnistie. La decisione del tribunale chiude così il primo capitolo di una vicenda travagliatissima che, quando era scoppiata (nel dicembre del 1982) aveva messo a rumore tutto l'ambiente risicolo.

D'accordo con la titolare del peso pubblico di Tronzano, facevano sottopesare la quantità di risone destinato alle industrie e vendevano sottobanco i quintali in più che non risultavano dalla bolla di trasporto.

w. cà.

Profondamente e mestamente addolorati
dott. Glauco Ponzana
di anni 81
Primario ospedaliero
Ne danno triste annuncio la moglie Lidia Micaldone, figli Fabrizia e Fabio, i papà, la mamma, la sorella Meriweda con Bruno e figli, le nuore e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 11,30 nella cappella dell'ospedale S. Andrea, ove la salma è in composizione e resterà fino alla partenza per il cimitero.
Vercelli, 21 gennaio 1989

DAL 16 AL 28 GENNAIO
SU MOLTISSIMI ARTICOLI NEI SETTORI: TESSILE CALZATURE
SALDI AL 50%
SU MOLTISSIMI ARTICOLI NEI SETTORI: ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA BAMBINO
APERTO DALLE 9 ALLE 21 CON ORARIO CONTINUATO LUNEDÌ DALLE 14 ALLE 21
APERTO DALLE 9 ALLE 21 CON ORARIO CONTINUATO LUNEDÌ DALLE 14 ALLE 21
IPERMERCATO
CONTINENTE
VERCELLI
EFF. COM. L. 50
MATCH TRENDS
CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD-VERCELLI

Oggi e domani si riuniscono i 200 delegati democristiani

E' la stagione dei congressi la dc cambierà il segretario

Dopo cinque anni Carlo Rossi lascia l'incarico a Luigi Petrini - Il calendario degli altri partiti

BIELLA — Sarà la democrazia cristiana ad aprire la stagione dei congressi dei partiti biellesi. Oggi e domani nella sala teatro della Piccola casa della divina provvidenza, circa 200 delegati si riuniranno in assemblea per dare vita al 19° congresso provinciale.

Riunione importante per i temi, «*La Dc per lo sviluppo del Biellese nell'autonomia della Provincia*» e «*La crisi del sistema politico ed il ruolo di un partito popolare, democratico, nazionale, d'ispirazione cristiana*» e per i risvolti pratici. Dopo 5 anni il segretario provinciale Carlo Rossi ha deciso di lasciare l'incarico «*secondo una logica di avvicendamento e rinnovamento*».

L'assemblea sarà chiamata a confermare in designazione quale nuovo segretario provinciale del consigliere regionale Luigi Petrini. «Vice» dovrebbero restare il notaio Paolo Tavolaccini e il presidente dell'Usl di Biella Eugenio Zamperone.

Ai lavori che oggi si inizieranno alle 17 dovrebbe intervenire l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria. Carlo Rossi parlerà alle 18. In quaranta cartelline tirerà le sintesi del suo lavoro («lascio un *partito unito*» dice) e presenterà i vari candidati.

Il dibattito riprenderà domani alle 9,45. Il congresso si concluderà con le votazioni per l'elezione del segretario e del comitato provinciale e dei delegati per l'assemblea regionale.

Degli altri partiti, il primo a chiamare a raccolta i propri iscritti sarà il pci. Il 17° congresso della Federazione Biellese e Valsesiana si terrà dal 17 al 19 febbraio nella palestra comunale di Tollegno. Il programma dei lavori prevede per le 21 del 17 febbraio i saluti del presidente della Provincia Remo Cantono, dei sindaci di Biella Luigi Squillario e di Tollegno Angelo Sacco. Seguirà la relazione del segretario uscente Massimiliano Zegna.

Tutta la giornata successiva e fino a domenica 19 si moderà il dibattito. Le conclusioni saranno tratte da Eugenio Peggio del comitato centrale.

Nulla di definitivo è stato deciso in casa psi e psdi. Le assemblee quasi certamente si terranno a marzo.

Maurizio Alfisi

DOPO 20 ANNI UNA MOSTRA DI REIVELLA

Biella. Sta avendo grande successo la mostra di quadri che la pittrice Franca Reivella ha allestito alla Mercurio di via Italia. Biella ha riservato una grande accoglienza a questa artista, biellese di origine, ma che non esponeva più in città da quasi vent'anni. L'esposizione resterà aperta per tutto gennaio dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nella foto di Sergio Figheru, Franca Reivella con Beppe Chiusi della galleria Mercurio

Ricostruita la vicenda di Mario e Silvano Taglioretti

Una truffa da 100 milioni

I fratelli, noti autotrasportatori, sono in carcere assieme ad un complice pure lui biellese, Luciano Siviero - Altre due persone arrestate dai carabinieri - Spacciavano assegni circolari rubati a Verona

BIELLA — «*Non ci sono prove abbiano in mano gli inquirenti. Di una cosa sono però certo: in casa nostra, in corso Europa 20, i carabinieri non hanno trovato neanche di quegli assegni di cui si parla tanto*». Elisabetta, la figlia di Mario Taglioretti, 53 anni, uno dei tre arrestati biellesi nell'operazione che ha portato i carabinieri sulle tracce del bottino di una rapina compiuta in provincia di Verona, difende il padre.

Fatto sta che Mario Taglioretti si trova in carcere insieme al fratello Silvano, 42 anni, artigiano, residente a Mongrando, e ad un operaio, Luciano Siviero, 24 anni, domiciliato in città in via Schiapparelli 15. I Taglioretti sono molto conosciuti a Biella: sono diversi fratelli che hanno sempre svolto la professione di autotrasportatori. Da qualche anno ognuno ha scelto una strada diversa e Mario, in particolare, da anni si occupa di cascami per l'industria tessile. Ecco come si sarebbe svolta la vicenda.

L'antefatto. Il 26 agosto dell'87, tre individui armati e mascherati dopo aver aggredito gli impiegati della Cassa Rurale Artigiana di Costermano, in provincia di Verona, avevano portato via dalla cassaforte un consistente bottino: denaro e blocchetti di assegni circolari in bianco.

Le truffe. Passano i mesi e nel Biellese verso la fine dell'anno alcuni commercianti e noti professionisti si rivolgono ai carabinieri. Hanno ricevuto in pagamento per merce di valore e a copertura di cambiali, assegni circolari che le banche hanno respinto perché rubati. Interrogando le vittime dei raggiri gli investigatori riescono a tracciare un identikit di un giovane che spenderebbe con facilità questi ordini di pagamento bancari.

L'inchiesta. La macchina delle indagini si mette in moto. I carabinieri recuperano un consistente numero di assegni circolari. Sono quelli della rapina. Il danno accertato si aggirerebbe sul conto milioni. Dopo una serie di controlli incrociati gli investigatori riescono a individuare il giovane dell'identikit: sarebbe Luciano Siviero. Le pedinano, e quando l'altro giorno si reca nello studio di un notaio per saldare una cambiale scaduta con uno degli assegni «veronesi» si trova circondato dai carabinieri che lo bloccano.

Gli arresti. Gli investigatori individuano le persone con le quali il Siviero era in contatto: sono i fratelli Mario e Silvano Taglioretti. I carabinieri si recano a casa loro e nell'abitazione di Silvano trovano diversi assegni rubati, già intestati e pronti per essere spesi.

Gli inquirenti a questo punto inviano un rapporto al pretore Claudia Natalia che constatata la concretezza delle accuse ordina gli arresti dei tre. Le accuse vanno dalla ricettazione alla truffa, al falso.

Ma le indagini non sono ancora concluse: due persone, di cui per il momento non si conoscono le generalità, sono state arrestate nel Veronese.

m. al.

■ Da due mesi non una goccia d'acqua

BIELLA — Sulla siccità che continua a imperversare sul Biellese e la Valsesia, l'Osservatorio meteoclimatico Quintino Sella di Oropa ha diffuso alcuni dati interessanti riferiti al pluviografo della Banca Sella che dimostrano come in media nel Biellese a dicembre e gennaio piove o nevica poco. Negli ultimi due mesi finora non è caduta una goccia d'acqua, mentre lo scorso anno a questa data si era registrata la caduta di 89,4 millimetri di pioggia e neve fusa. Lo stesso periodo dell'87 fu più secco (39,2 millimetri). I dicembre e gennaio più umidi sono stati quelli dell'81 (98,4 millimetri), seguito dall'84 (91,6 millimetri). Oropa segnala ancora, con i dati della stazione del santuario, che l'autunno in generale è stato per piovosità superiore alla media. Ottobre in particolar modo con 786 millimetri è stato il secondo mese più piovoso nella storia dell'osservatorio.

■ Attesa per il concerto di Ruggeri

BIELLA — Attesa in città per il concerto che Enrico Ruggeri terrà lunedì sera al teatro Odeon. Il cantautore italiano presenterà i brani del suo ultimo Lp «La parola ai testimoni». La serata è organizzata da «Fragolepanna».

Ruggeri sarà accompagnato dalla sua band «Champagne molotov» affiancata dalla sezione di fiati «Kalliope».

Martedì, al teatro Sociale, la compagnia «I Camminanti» presenterà «Spirito allegro» di Coward. Si tratta del gruppo che dopo aver vinto l'ultima rassegna teatrale di Anniverdi è stata inserita nel calendario '88-'89.

Assolti per la figlia non vaccinata

Ieri mattina in pretura a Varallo la sentenza per i genitori della piccola - Il giudice ha detto: «In realtà non hanno violato l'articolo 260 della legge»

VARALLO — «*Assoluzione perché il fatto non sussiste*». Questa la sentenza del pretore Gianpiero Fiore che scagiona Paolo Bigatti, 30 anni, e sua moglie Anna Maria Dagnino, 31 anni, di Valduggia, dall'accusa di «*non aver ottemperato ad un ordine legittimamente emesso dal sindaco atto ad impedire la diffusione di malattia contagiosa o infettiva*». E' l'articolo 260 del testo unico delle leggi sanitarie, in base al quale il sindaco di Valduggia, Alessandro Colombo, aveva denunciato alla magistratura i coniugi Bigatti per non aver fatto vaccinare contro la poliomielite, come prevede la legge, la figlia maggiore, Serena, che oggi ha 4 anni e mezzo.

La portata della sentenza è spiegata dallo stesso magistrato: «*Non sono entrato nel merito del problema. Assolvendo i coniugi Bigatti non ho voluto riconoscere il diritto a non far vaccinare la bambina, ma semplicemente dire che non si poteva imputare a loro la violazione dell'articolo 260, in quanto la piccola non è ammalata e non può infettare o contagiare nessuno*».

Il caso, arrivato ieri davanti al pretore, era scoppiato due anni fa quando i Bigatti si erano trasferiti a Valduggia dalla Toscana. L'Unità sanitaria aveva invitato marito e moglie a sottoporre alle vaccinazioni di legge la piccola Serena, ma padre e madre avevano rifiutato per ragioni «*non solo di carattere etico-filosofico, ma anche di natura medico-biologica in quanto ormai ci sono decine di studi molto avanzati che testimoniano la pericolosità di questi vaccini per il sistema immunologico*», sostiene Paolo Bigatti.

Nel frattempo la piccola Serena che per circa un anno aveva frequentato l'asilo resta a casa. «*Senza le vaccinazioni di legge*» non poteva stare con gli altri bambini, aveva deciso il provveditorato agli studi. E di questo parere erano stati pure l'Unità sanitaria e il Comune.

Ma mentre la legge rende obbligatorie le vaccinazioni non c'è alcun articolo che parla di vaccinazioni coatte o di esenzioni. Così Serena non essendo stata vaccinata non ha più potuto tornare all'asilo.

La sentenza ha lasciato le cose come prima. Dice Paolo Bigatti: «*Adesso il problema si pone non solo per Serena, che tra poco più di un anno dovrà andare a scuola, ma anche per il nostro secondo figlio, Tommaso, che ha compiuto i tre mesi*».

Conclude Bigatti: «*Mi rendo conto che questa situazione non può essere risolta in ambito locale. Ma perché il Comune di Valduggia non si adegua ad esempio a quello di Segrate, dove una bambina, Daniela Vanoli, non vaccinata come i miei figli, ma sanissima, è stata ammessa provvisoriamente in una classe dove tutti gli altri bimbi sono vaccinati e ha rimesso ogni decisione al ministero della Sanità?*».

m. al.

■ Cento mucche malate in Valle Elvo

BIELLA — C'è polemica attorno alla notizia che «400 capi di pezzata rossa debbono essere abbattuti perché affetti da tbc».

Il dottor Calliera, responsabile del servizio veterinario dell'Unità sanitaria ha affermato che «dai nostri rilevamenti gli animali infetti da brucellosi e tbc sono un centinaio».

Un'altro intervento è stato fatto dal sindaco di Donato Francesco Giolito.

Al Comune del centro biellese, come a quello di Sordevolo, non sono giunte per il momento «segnalazioni ufficiali dal servizio veterinario dell'Unità sanitaria».

Oggi i funerali del ragazzo morto per gas nel bagno

E' il boiler che ha ucciso

BIELLA — E' stato il monossido di carbonio, prodotto della combustione del gas, a causare la morte di Cristian Romanini, il ragazzo di 14 anni, di Candelo. Questa almeno è l'ipotesi più probabile dopo l'autopsia eseguita ieri pomeriggio sul corpo del giovane. Una serie di indizi avrebbe già orientato il perito, ma solo questa mattina quando il medico riceverà il risultato degli esami sui campioni di sangue prelevati potrà averne la certezza.

A questo si aggiunge il fatto che i carabinieri di Candelo, incaricati delle indagini, hanno posto sotto sequestro il boiler a gas della stanza da bagno. Avrebbero trovato bucato il tubo che raccoglie i gas di combustione per convogliarli all'esterno. Da lì sarebbe uscito il micidiale monossido di carbonio, un gas inodore, che ha fatto perdere conoscenza al giovane Cristian, facendolo sprofondare in un torpore senza risveglio.

Tutto coincide nella ricostruzione dell'incidente. Il ragazzo l'altra sera verso le 22,30, dopo aver cenato con la madre, aveva deciso di fare un bagno. E' entrato nella stanza e ha incominciato a riempire la vasca di acqua calda. Così facendo ha messo in funzione il boiler a gas e senza che Cristian se ne accorgesse la stanza a poco a poco si è saturata di monossido di carbonio. Dopo qualche minuto il giovane è svenuto.

Christian Romanini

Troppo tardi la madre Vincenzina Rame si è accorta di quanto stava accadendo. Quando è entrata nel bagno Cristian era ormai in fin di vita e a nulla è servita la disperata corsa verso l'ospedale di Biella. Quando il giovane è arrivato al pronto soccorso era ormai deceduto.

Ai funerali che si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo sarà presente anche il padre del ragazzo, Massimo Romanini, di 34 anni, autotrasportatore che al momento della disgrazia si trovava in Francia. Tutto il paese oggi darà l'estremo saluto a Cristian: amici ed insegnanti lo ricordano come un «*giovane allegro, simpatico, pieno di vita, che si faceva benvolere*».

m. al.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Moonwalker.
SOCIALE: Il frullo del passero.

BORGOSESIA
SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO
VERDI: Kung fu master.

COGGIOLA
RADAR: U2 rattle and hum.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PRAY
EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE
CORSO: Rambo III.

TOLLEGNO
FELIX: Il gride del gufo.

VARALLO
BOTTERIVA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

FARMACIE
Quai 47, Biella Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. **Sagliano Micca, Mongrando, Ponderano.**
Quai 48, Masserano: Rasario, via Roma 201 tel 96.935; **Mottalciata, Valle S. Nicolao, Coggiola, Borgosesia:** Manoli, piazza Parrocchiale, tel. 22.265
Varallo: Sacro Monte.

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%
la moda ancora più bella
HAPPENING
HAPPENING TI ASPETTA A: Biella/Gaglianico - Strada Trossi
EFF. COM. S. 40

Domani il ciclo di manifestazioni ha in programma il primo corteo allegorico

Entrano in scena i grandi carri

In lizza per conquistare l'ambito Palio dei rioni i Comitati di Agnona, Aranco, Bettole, Cravo, Montrigone e Valbusaga - Accesa sfida tra sei mascherate a piedi - La parata verrà ripetuta il 29 gennaio e il 5 febbraio

Borgosesia. Il Peru, scortato dai fedeli «Carabinier'oggi», domenica ha fatto il suo ingresso in città (Foto Heliar Reolon)

BORGOSESIA — Il Carnevale di Borgo entra nel vivo. Dopo la trionfale giornata di domenica che ha fatto vivere i consueti allegri momenti di ogni inizio manifestazione (quando il Peru, Mauro Campora, scortato dai fedeli «Carabinier'oggi» è salito sul palco di piazza Mazzini ed ha ricevuto dal sindaco Marcello Longhi le simboliche chiavi della città, dal gran numero di borgosesiani si è levato un sentito applauso) ed archiviata la quindicesima edizione della Busnecca (della gustosa trippa saranno ne state distribuite 5 mila razioni), adesso il Carnevale si insaporisce.

Il cartellone da domani non solo rientra nel calendario classico (quest'anno in conseguenza di una Quaresima «alta» sono state raggruppate alcune iniziative), ma soprattutto si arricchisce di numerose manifestazioni. L'appuntamento d'avvio di questo ciclo tradizionale è rappresentato dalla prima grande sfilata di carri e mascherate a piedi, gruppi folcloristici e bande musicali.

E' la 102ª volta che nel centro valsesiano si tiene questa allegra parata, un corteo che quest'anno, oltre al gemellaggio con Venezia, propone iniziative particolarmente significative.

Dice il presidente del Comitato organizzatore Mario Rosa: «Si annuncia un corteo davvero ricco di attrazioni. Oltre alla presenza del nutrito gruppo veneziano, quest'anno contiamo su una partecipazione di particolare rilievo. Come sempre la parte del leone spetta ai carri e alla mascherate a piedi in lizza per l'assegnazione del Palio e del mini-Palio, i due stendardi ricamati a mano da Rosetta Cioli raffiguranti il Peru e la Gin, simbolo della vittoria. Sarà una sfida che come sempre si deciderà all'ultimo istante e nella quale, oltre alla validità della satira espressa, avranno notevole peso i momenti in piazza, i costumi, la musica, il folclore. Lo stesso, in parte, vale per le mascherate a piedi le quali disporranno di una pedana sulla quale presentare un mini-spettacolo».

Sono sei i grandi carri che si sfidano per conquistare il Palio: Bettole presenta «*Incontri ravvicinati del quarto tipo*», Aranco, campione uscente, cerca il bis consecutivo con «*A.A.A. giudice cercasi*», Cravo («*Una storia infinita*»), Montrigone («*Volo e rivolo popolo mio, ma chi comanda sono sempre io*»), Valbusaga («*Il riciclaggio*») ed Agnona che con «*Craxi-Superman*» fa la sua riapparizione dopo un anno di assenza. A questi «magnifici sei» si devono aggiungere i carri minori dell'«Oca grassa» e di Piello e le mascherate a piedi della «Cumpagnia dal Cunsieli», «Beli Mati d'la Ca' di Rati», «Brut e bun» e del «Break-bar», «I matai del Bory» e «I gai d'an Bretagna».

Aggiunge Mario Rosa: «*Le sfilate verranno ripetute la domenica 29 gennaio, quando ospite d'onore sarà la maschera di Torino, Gianduia, accompagnato da Giacometta e dal seguito reale, e 5 febbraio. In questa occasione, prima della lettura del responso dei giudici e la proclamazione dei gruppi vincitori del Palio, si terrà la tradizionale battaglia di mandarini, lo scontro tra le postazioni fisse e i gruppi che hanno partecipato alla sfilata. Durante il duello, che avverrà in una zona della piazza appositamente adibita non coinvolgerà il pubblico, saranno utilizzati un centinaio di quintali di mandarini*».

Per sabato 28 gennaio è invece fissata la settima edizione di «*Oggi mi vesto come mi pare*», la singolare iniziativa che non solo vedrà «*grandi e piccoli trasformare Borgosesia in una città in maschera*», ma soprattutto coinvolgerà l'intero centro valsesiano grazie ad un concorso a premi ed a una divertente caccia al tesoro in maschera.

Il Carnevale di Borgosesia come sempre affiderà il suo gran finale al «*Mercu Scurot*», la festa dei cilindrati. La manifestazione che si tiene dal 1884, anno del primo Carnevale ufficiale, avrà luogo l'8 febbraio, mercoledì delle Ceneri. Centinaia di borgosesiani, vestiti con il tradizionale frac, panciotto, camicia e cravatta (un enorme papillon di garza) bianche, cilindro in testa, la mantella nera sulle spalle e in mano il «casnì», il mestolo di legno per bere il vino, vivranno una giornata unica, fermandosi a brindare in tutti i locali pubblici e girovagando dal mattino a sera «*fin quando le gambe reggeranno*».

r. eyn.

Il Peru e la Gin fanno gli onori di casa a Pantalone, Colombina e Arlecchino

E il Carnevale si gemella con Venezia

I comitati di Borgo e della città lagunare legati da una vecchia amicizia - Domani per le vie della città valsesiana sfileranno dame e cavalieri con costumi del '700, il gruppo dei gondolieri, il Doge, lo Scalco, il capitano De Mar

IL GIULLARE E IL MENESTRELLO

Borgosesia. Se il Peru e la Gin rappresentano i personaggi-simbolo per eccellenza del Carnevale, grande importanza rivestono i componenti della corte reale, dalle damigelle al jolly, ai menestrelli. Ecco il Peru (Mauro Campora) assieme al giullare Benito «Pitu» Gianninì e al pensieroso «direttore dell'orchestra reale» Miguel Cabassa (Foto Heliar Reolon)

BORGOSESIA — Tornano dei vecchi amici al Carnevale di Borgo: sono le maschere di Venezia, Pantalon dei Bisognosi, Arlecchino, Colombina, tre personaggi che in Valsesia sono ormai diventati di casa da quando nel '79, in occasione del raduno nazionale delle maschere, hanno fatto la loro prima apparizione. Ma stavolta il loro arrivo ha qualcosa di speciale: domani, infatti, il Carnevale si gemella ufficialmente con Venezia, uno dei grandi regni delle manifestazioni allegoriche.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato borgosesiano e dall'amministrazione provinciale di Venezia che in questo suggellano un legame negli anni sempre più forte. E' infatti il Valsesia che il Carnevale della città lagunare ha avuto la prima spinta per la rinascita. Dice il vicepresidente Sergio Canuto: «*Fu proprio in occasione del raduno delle maschere. Pantalone e il seguito in quegli anni erano più considerati fuori Venezia che non nella loro città. E dietro le quinte del convegno tanta fu la pressione che al rientro la delegazione veneta lanciò la battaglia per la riscoperta del Carnevale*».

Pantalon dei Bisognosi

Da allora gli scambi tra due Comitati si sono ripetuti con sempre maggiore intensità: sovente le maschere veneziane sono state ospiti a Borgosesia e Varallo e periodicamente il Peru e la Gin con la corte ed un gruppo di cilindrati ha partecipato alle manifestazioni di piazza San Marco.

Questi continui scambi di amicizia sono così sfociati in questo gemellaggio ufficiale voluto pure dall'amministrazione provinciale veneta. Così domani a Borgosesia verranno proposte due immagini della città lagunare, una storica e l'altra contemporanea. Con i costumi del '300 sfileranno il Doge, i consiglieri dogali, lo Scalco, il capitano De Mar, i provveditori e gli araldi; con quelli del '700 alcune delle maschere più conosciute da Pantalon dei Bisognosi ad Arlecchino, da Colombina alle dame e ai cavalieri mentre la Venezia del '900 vedrà in prima fila il caratteristico gruppo folcloristico dei gondolieri.

Borgosesia ricambierà la visita nei prossimi mesi. Aggiunge Sergio Canuto: «*Difficilmente saremo presenti al Carnevale di quest'anno perché il nostro cartellone di questi tempi è troppo fitto di impegni. Ma tante sono le manifestazioni in calendario a Venezia che certamente ricambieremo la visita rinsaldando ancor di più i vincoli di fratellanza*».

r. eyn.

... VERE OCCASIONI!!!

BURATTI
CALZATURE BAMBINO
BIELLA - VIA DAL POZZO, 1

M.T.B.
TAPPETI BORGOSESIA
Viale Varallo 147 - Tel. 0163 22.289

Una scelta vastissima di:

TAPPETI CLASSICI - perfette imitazioni disegni orientali rifiniti a mano, garantiti fino a 25 anni

TAPPETI MODERNI - colori e disegni al passo con i tempi

STUOIE ARTIGIANALI - tessute a mano in lana seta o cotone

TAPPETI D'AUTORE - la prestigiosa collezione tappeti e moquettes firmata MISSONI by T&J Vestor

TAPPETI ORIENTALI - annodati a mano con certificato di autenticità

Orario: da lun. a ven. 8-12 / 14-19
sabato 8-12 / 15-18,30

THE BRITISH SCHOOL

BIELLA
Via G. Cottolengo, 9
Tel. (015) 849.2566

VERCELLI
Via Vittorio Veneto, 6
Tel. (0161) 53.613

MAGAZZINI L.P.L.
Str. Trossi 17 - VERRONE
Tel. 015/582.12.77

TUTTO PER IL CARNEVALE

★ COSTUMI PER ADULTI RAGAZZI E BAMBINI
★ CORIANDOLI - MASCHERE
★ STELLE FILANTI
★ CAPPELLI
★ TROMBETTE
★ ACCESSORI PER LE SFILATE
★ 1000 SCHERZI PER TUTTI

1500 mq. DI ESPOSIZIONE

«UN GRANDE MAGAZZINO PER UNA VENDITA AL PUBBLICO»

Stasera arriva il Castiglione che estromise i vercellesi dalla Coppa

L'Amatori pregusta la vendetta

Fietta: «Attenzione a non prendere l'impegno sottogamba: dobbiamo ripetere la partita con il Lodi»
Giocherà la formazione-base - L'obiettivo dei gialloverdi è di tornare al più presto fra le grandi

Jorge Luz

VERCELLI — Stasera, ultima del girone d'andata, al palahockey di via Restano, l'Amatori non dovrebbe farsi sfuggire i due punti in palio. Come avversario avrà il Castiglione, una grande ora ridotta a lottare per evitare la retrocessione. La maremmana è stata sconfitta 9 volte, ha vinto 4, ha pareggiato un solo incontro. Ha subito 84 reti, realizzandone 73.

Un bilancio nettamente passivo per cui non dovrebbe rappresentare un ostacolo insuperabile per un Amatori che sabato scorso è apparso irresistibile, distruggendo addirittura (14 a 5) il Lodi considerato un avversario molto competitivo.

Il match di stasera con i toscani sarà la controprova per constatare se la squadra vercellese è ritornata in buona salute e quindi in grado di scalare la classifica verso le primissime posizioni, oppure se, con il Lodi, si è trattato di una serata in cui tutto è andato per il verso giusto; gli avversari colti di sorpresa da un gioco velocissimo e da una gragnuola di tiri in porta che erano uno più preciso dell'altro. Ricordiamo che, ad un certo punto, il portiere Saccà ha lasciato la gabbia al suo vice, perché letteralmente frastornato.

Con il Castiglione l'Amatori ha un conto recentissimo da regolare. La squadra toscana, approfittando del fatto che i gialloverdi non potevano ancora disporre di Colmaria e Pablo Cairo e che Luz era squalificato, nell'autunno scorso eliminarono i vercellesi dalla Coppa Italia, sconfiggendoli per due volte.

Ora si presenta l'occasione per dimostrare che con un Amatori a ranghi completi quegli incontri avrebbero avuto ben altro risultato.

Claudio Fietta, l'allenatore dei gialloverdi, come sempre in questi casi, ammonisce: «*Attenzione, il Castiglione, è vero, non è più quello di una volta, ma ha giocatori come Fanha, come Rodriguez, in grado di fare brutti scherzi. Dovremo giocare come sabato scorso: aggredire immediatamente l'avversario, scompaginargli il gioco, spezzare le sue triangolazioni e avviarmele andare il più possibile a rete. Allora non ci saranno più sorprese*».

Per le formazioni ai vertici della classifica la giornata dovrebbe essere — salvo sorprese — del tutto tranquilla considerati gli avversari. L'Hockey Monza va a Trissino, il Seregno a Bassano, mentre il Roller e il Novara ospiteranno rispettivamente il Thiene e la Goriziana.

Per questo motivo l'Amatori non può assolutamente lasciarsi sfuggire il successo. Dopo l'impegno di stasera i vercellesi sono attesi a due trasferte non proibitive: Pordenone e Thiene, poi, l'11 febbraio, è in programma al palasport vercellese il grande scontro con il Seregno, la più bella sorpresa el girone di andata della «regular season». Per Luz e compagni è necessario arrivare a quel match senza troppi punti di scarto, per tentare un difficile ma non impossibile reinserimento nella zona-primato.

E' vero che quest'anno le forze sono abbastanza equilibrate e che diverse squadre possono puntare al primo posto, sia nella fase eliminatoria, sia nei «playoff». Ma all'appello delle primissime, per i ben noti motivi, mancano appunto i gialloverdi che, contro il Lodi, hanno dimostrato di possedere un potenziale enorme. Del resto, che l'Amatori al completo fosse un protagonista era nelle previsioni: ata ora ai gialloverdi diversi lo con i fatti.

Francesco Leale

Promozione, ora il Crescentino chiede punti d'oro al Gattinara

Ancora due derby per le squadre vercellesi impegnate domani nel girone A del campionato di Promozione. Gattinara-Crescentino e Trino-La Chivasso sono gli incontri di contorno alla partita più importante della seconda giornata di ritorno che è Gravellona-Borgomanero. Questo match è decisivo per le sorti del campionato. In caso di vittoria i padroni di casa, che sono in testa alla classifica, avrebbero praticamente spianata la strada verso l'Interregionale. Nell'eventualità invece di un colpo a sorpresa degli ospiti, tutti i discorsi sull'Eccellenza sarebbero riaperti.

Potrebbe avvantaggiarsene anche il Crescentino, sempre che i granata riescano a superare sia il Gattinara che la Chivasso nel recupero dei prossimi giorni. Per questi motivi il derby con i vignaioli si presenta particolarmente interessante. Gli uomini di Silvano Lora non hanno alcuna voglia di fare regali ai cugini crescentinesi perché vogliono subito vendicare la sconfitta di domenica scorsa con il Vigliano. I bianchi saranno ancora privi del bomber Festa ed hanno alcuni problemi di formazione. L'influenza «cinese» ha fatto il follare l'infermeria della squadra.

Dice l'allenatore del Gattinara: «*All'ultimo allenamento eravamo appena in nove. Non so se potrò schierare Roma, Iannotti ed Ioaldi mentre mi auguro che Berion arrivi in tempo dal servizio militare. Il Crescentino è molto forte ma cercheremo di vendere a caro prezzo la pelle*».

Nel clan crescentinese c'è grande attesa per l'incontro di domani. Mister Piero Massasso invita comunque alla prudenza e confida nelle qualità del gruppo che si è irrobustito col Crescentino.

Il Trino ospita La Chivasso in un altro acceso derby. Gli nerazzurri sono reduci dal bel successo sul Dormelletto e sembrano aver ritrovato lo smalto di un tempo. Una seconda vittoria sarebbe un eccezionale lordo per gli uomini di Nello Vincenzi che vogliono raggiungere le zone centro-alte della classifica.

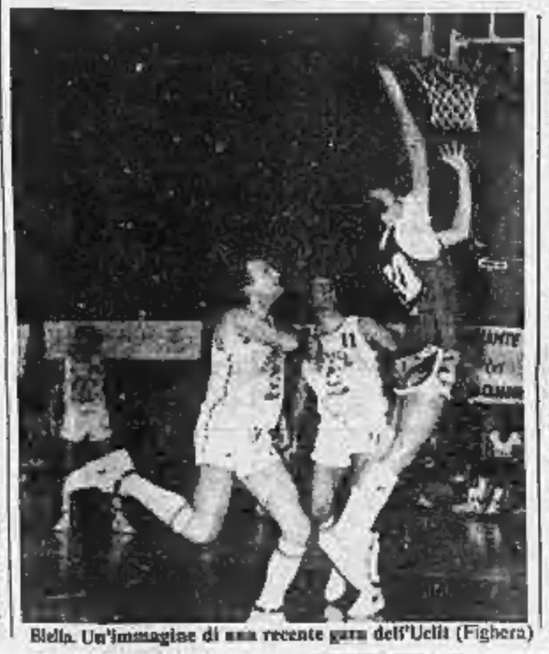
Il Vigliano gioca in trasferta a Grignasco. I biellesi hanno il vento in poppa dopo aver battuto il Gattinara ma non devono sottovalutare il nuovo avversario che è sempre molto ostico sul proprio terreno di gioco.

■ Anticipo nel girone B di Prima categoria: oggi con inizio alle 14,30 sul campo Mlb di Borgosesia i granata affronteranno il Verrone. La gara segna la ripresa agonistica delle squadre: entrambe, domenica scorsa, sono state bloccate dalla nebbia.

Luca Fedrale

Basket - In serie D spicca il «derby» tra le squadre di Flaborea e Bertetti

E capitan Uncino sfida un «ex»


Biella. Un'immagine di una recente gara dell'Uclit (Fighera)

BIELLA — Intenso fine settimana per le squadre biellesi di basket. Nel campionato di serie C maschile, l'Uclit Dalton Biella domani pomeriggio sarà impegnato in trasferta a Vado.

Dopo la bella vittoria ottenuta contro l'Alba, squadra di alta classifica, i ragazzi di Gibì Girardi sono caricatissimi. Ma l'allenatore dei biancorossi, in vista della dura battaglia che li attende in terra ligure dove solo il Cus Torino e il Carmagnola finora sono passati indenni, invita tutti a restare con i piedi per terra. Dice: «*Anche se riusciamo a battere squadre di alta classifica, il nostro obiettivo resta la salvezza. Non dobbiamo perdere di vista questo obiettivo anche perché questa squadra non ha ancora raggiunto la mentalità giusta per primeggiare in serie C. Siamo però sulla strada giusta anche grazie ai tifosi che ci stanno seguendo*».

Per il campionato di serie C femminile, questa sera alla palestra Rivetti la Libertas Soft Dream riceverà la visita della squadra torinese Energia. E' l'ultima partita del girone di andata e le ragazze biellesi impegnate per uscire dalle sabbie mobili della retrocessione avranno di fronte un compito non facile. L'Energia, infatti, supravanza in classifica di quattro punti le ragazze di Massimo Origatti e con una vittoria alla Rivetti si lascerebbero alle spalle in zona pericolosa. La formazione giallobiù al contrario ha bisogno di quei due punti per dare un po' di ossigeno alla sua classifica e continuare a sperare nella permanenza in serie C.

A complicare le cose è arrivato l'infortunio della giovane play-maker Merlo che questa sera non potrà scendere in campo a dare man forte alle compagne.

In serie D, invece, questa sera alle 21 alla palestra comunale di Vigliano grande derby tra il Fininvar e la formazione vercellese del Campidonico. La squadra dell'ormai leggendario «capitan uncino» Flaborea naviga abbastanza inaspettatamente in zona retrocessione nonostante abbia un organico di giocatori tecnicamente validi ed esperti (Sarselli, Celoria, Raspino, De Chirico, Coppo, Davito, Ansermino solo per citare i più noti). Ma quelle volte che «Flabo» e compagni sono riusciti a ingranare sono stati dolori per tutti.

Il Campidonico, con una marcia regolare, è risalito fino a quattro punti dalla capolista, Bra e ha aspirazioni di promozione in serie C.

I biellesi devono vincere per incominciare a risalire la classifica e i vercellesi non possono perdere per continuare la corsa verso la promozione. In più, a dare un po' di pepe al derby, la presenza sulla panchina della formazione vercellese dell'allenatore Giampiero Bertetti che i biellesi ricordano alla guida del vecchio Biella Basket Club.

m. al.

EMPORIO della CALZATURA
SALDI
SCONTI SINO AL 60%
(dal 16 gennaio al 13 febbraio)
COSSATO
Via Martiri Libertà, tel. 93.884
COMUNICAZIONE EFFETTUATA

Caravel
COSSATO - TEL. 93315
Sabato 21
FRANCO MALTONI
Domenica 22
ALIANO Gruppo 2
Festivi pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con STUDIO 104
LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
VENERDI' SABATO e Festivi ore 21.30
DISCOTECA con D.J. GIANNI

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI SAVONA

Fall. N. 5/88 dott. Mariani
Fallimento: S.a.s. «Il cantuccio» di Giachetto Giuliana & C.
Albissola Mare (Savona)

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Il giorno 1 febbraio 1989 alle ore 17, nella sala delle udienze del Tribunale di Savona, saranno posti in vendita senza incanto i seguenti immobili:

LOTTO PRIMO:
alloggio sito nel comune di Cavaglià, via San Gottardo n.c. 8 composto di ingresso e ripostiglio al piano terra, due vani a servizio igienico al 1° piano sovrastante e sovrastanti 2 vani sottotetto accatastati al N.C.E.U. alla partita 367 - Fg. A Mapp. 101 Sub 1 categoria A/5 Cl. 2 vani 4,5 Rendita Catastale 540 - prezzo base L. 5.840.000.

LOTTO SECONDO:
alloggio sito nel comune di Cavaglià, via San Gottardo n.c. 8 composto da cucina, bagno, camera con ripostiglio, camera buia vano scala interno al piano terra e al sovrastante 1° piano camera con ripostiglio aperto e camera con balcone lato strada iscritto al N.C.E.U. alla partita 367 - Fg. A Mapp. 101 Sub 2 categoria A/5 Cl. 2 vani 1,5 Rendita Catastale 180 - prezzo Base L. 6.240.000.

Le eventuali offerte dovranno essere presentate in busta chiusa alla Cancelleria del Tribunale di Savona entro e non oltre le ore 10 del giorno 1 febbraio 1989, accompagnate dal deposito di una cauzione e di un fondo spese l'una e l'altro in misura pari al 12% del prezzo offerto.
In caso di pluralità di offerte efficaci si procederà ad una gara tra gli offerenti, davanti al Giudice Delegato, alle ore 17 dello stesso giorno, senza ulteriore avviso.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, oppure al curatore, rag. Giampiero Calmi, corso Italia 8/6 tf. 019 821.859 - 17100 Savona.
Savona, li 12 gennaio 1989.

IL CANCELLIERE

IN OCCASIONE DEL 15° ANNIVERSARIO !
MK Magazzini Kappa
OFFRONO
UNO SCONTO DEL 15% SU TUTTI GLI ARTICOLI
dal 10 gennaio al 25 febbraio
casalinghi, porcellane, cristallerie, articoli regalo
LISTE DI NOZZE
BIELLA - Via Bertodano 1 (al semaforo dei Giardini a destra) - Telefono 26.913
COMM. EFFETTUATA

COMUNE DI PIATTO
(VERCELLI)

IL SINDACO INFORMA

che con deliberazione consiliare n. 78 del 15-10-1988, esecutiva l'1-12-1988, è stata adottata la **Variante generale al piano regolatore comunale** e che la stessa è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni dal 23 gennaio 1989.
Ai sensi dell'art. 15, comma 8°, della L.R.L. 5-12-77 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.
Piatto, 17 gennaio 1989.

IL SINDACO
(Ciano geom. Vincenzo)

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA ADMO
DONATORI MIDOLLO OSSEO PIEMONTE

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
UILDM Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10139 TORINO - Tel. 447.54.64

Ferrari Mazzini
— dal 1935 firma d'carnevale
Colossale vendita diretta di costumi per carnevale
ADULTI e BAMBINI
orario di fabbrica: 8/12 - 14/19 dal lunedì al sabato
PONDERANO (Biella) tel. 015/541.777-541.850

SEI GIORNI AL MARE
L. 195.000
pensione completa periodo febbraio-marzo
Hotel Mina
Tel. 0182 49.203
Laigueglia

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENTO
EFFETTUATA COMUNICAZIONE N. 14/01/89

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENTO